ABBANOA S.p.A.



PROGETTO DI BILANCIO
AL 31/12/2020

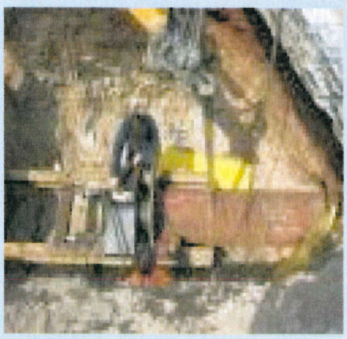












abbanoa s.p.a

Progetto di Bilancio 2020

PROSPETTO CONTABILE E NOTA INTEGRATIVA

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	ABBANOA S.P.A.
Sede:	VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale:	281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	NU
Partita IVA:	02934390929
Codice fiscale:	02934390929
Numero REA:	86492
Forma giuridica:	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	360000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2020

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.705.022	25.630.653
6) immobilizzazioni in corso e acconti	75.719.809	75.811.471
7) altre	219.801.869	187.795.284
Totale immobilizzazioni immateriali	318.226.699	289.237.408

II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.722.519	4.872.258
2) impianti e macchinario	30.715.937	16.939.635
3) attrezzature industriali e commerciali	15.289.067	16.022.450
4) altri beni	2.511.013	755.329
Totale immobilizzazioni materiali	*53.238.536*	*38.589.672*
Totale immobilizzazioni (B)	371.465.235	327.827.080
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	428.026	240.174
Totale rimanenze	*428.026*	*240.174*
II - Crediti		
1) verso clienti	637.732.286	622.774.486
esigibili entro l'esercizio successivo	298.262.057	284.557.121
esigibili oltre l'esercizio successivo	339.470.229	338.217.365
4) verso controllanti	2.910.460	2.878.010
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.910.460	2.878.010
5-bis) crediti tributari	13.198.607	7.845.250
esigibili entro l'esercizio successivo	11.670.256	6.316.899
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.528.351	1.528.351
5-ter) imposte anticipate	45.803.901	47.619.114
esigibili entro l'esercizio successivo	12.041.175	8.264.233
esigibili oltre l'esercizio successivo	33.762.726	39.354.881
5-quater) verso altri	11.446.400	10.225.894
esigibili entro l'esercizio successivo	11.358.622	10.139.571
esigibili oltre l'esercizio successivo	87.779	86.323
Totale crediti	711.091.654	691.342.754
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	127.126.285	98.882.737
3) danaro e valori in cassa	5.317	10.502
Totale disponibilita' liquide	*127.131.602*	*98.893.240*
Totale attivo circolante (C)	838.651.282	790.476.168
D) Ratei e risconti	**684.004**	**391.733**
Totale attivo	1.210.800.522	1.118.694.980

Passivo		
A) Patrimonio netto	**347.299.250**	**342.250.750**
I - Capitale	281.275.415	281.275.415
IV - Riserva legale	5.805.059	5.765.433
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	33.345.647	32.592.745
Varie altre riserve	21.824.629	21.824.629
Totale altre riserve	*55.170.276*	*54.417.374*
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.048.499	792.528
Totale patrimonio netto	347.299.250	342.250.750
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	791.935	424.483
3) strumenti finanziari derivati passivi	15.760	56.138
4) altri	92.619.589	99.644.164
Totale fondi per rischi ed oneri	93.427.285	100.124.785
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**1.616.714**	**1.699.245**
D) Debiti		
4) debiti verso banche	129.106.189	70.509.842
esigibili entro l'esercizio successivo	7.353.151	19.272.275
esigibili oltre l'esercizio successivo	121.753.038	51.237.567
5) debiti verso altri finanziatori	125.706.696	124.569.294
esigibili entro l'esercizio successivo	0	2.130.478
esigibili oltre l'esercizio successivo	125.706.696	122.438.816
6) acconti	57.317.049	59.633.292
esigibili entro l'esercizio successivo	6.445.085	6.540.959
esigibili oltre l'esercizio successivo	50.871.964	53.092.333
7) debiti verso fornitori	109.712.338	125.276.965
esigibili entro l'esercizio successivo	109.712.338	125.276.965
11) debiti verso controllanti	119.193.732	106.095.362
esigibili oltre l'esercizio successivo	119.193.732	106.095.362
12) debiti tributari	1.328.246	1.808.441
esigibili entro l'esercizio successivo	1.328.246	1.808.441
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.498.790	7.771.084
esigibili entro l'esercizio successivo	4.918.927	5.443.126

esigibili oltre l'esercizio successivo	1.579.864	2.327.958
14) altri debiti	10.666.336	10.714.305
esigibili entro l'esercizio successivo	10.666.336	10.714.305
Totale debiti	559.529.375	506.378.584
E) Ratei e risconti	**208.927.898**	**168.241.615**
Totale passivo	1.210.800.522	1.118.694.980

Conto Economico Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	264.727.089	264.438.006
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.143.554	1.179.350
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	375.870	22.338
altri	28.836.399	36.159.747
Totale altri ricavi e proventi	*29.212.269*	*36.182.085*
Totale valore della produzione	**295.082.912**	**301.799.441**
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	16.817.047	15.984.741
7) per servizi	126.159.035	108.718.106
8) per godimento di beni di terzi	6.327.992	6.584.425
9) per il personale		
a) salari e stipendi	40.369.768	40.784.303
b) oneri sociali	12.076.219	13.001.044
c) trattamento di fine rapporto	2.100.733	2.018.166
e) altri costi	1.522.911	1.348.839
Totale costi per il personale	*56.069.631*	*57.152.351*
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.095.960	15.472.201
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.212.677	2.776.033
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	50.966.913	68.377.366

Totale ammortamenti e svalutazioni	72.275.550	86.625.601
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-150.768	-60.217
12) accantonamenti per rischi	**5.889.383**	**16.407.965**
13) altri accantonamenti	2.000.000	1.700.000
14) oneri diversi di gestione	2.524.023	2.202.366
Totale costi della produzione	287.911.892	295.315.337
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**7.171.020**	**6.484.104**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4.508.010	3.892.326
Totale proventi diversi dai precedenti	*4.508.010*	*3.892.326*
Totale altri proventi finanziari	*4.508.010*	*3.892.326*
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	2.815.753	4.485.147
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.815.753	4.485.147
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	1.692.256	-592.821
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	40.378	63.353
Totale rivalutazioni	*40.378*	*63.353*
Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)	*40.378*	*63.353*
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	**8.903.654**	**5.954.635**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.685.032	3.540.812
imposte relative a esercizi precedenti	-1.012.542	215.206
imposte differite e anticipate	2.182.665	1.406.089
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.855.155	5.162.107
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**5.048.499**	**792.528**

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	31/12/2020	31/12/2019
Utile (perdita) dell'esercizio	5.048.499	792.528
Imposte sul reddito	3.855.155	5.162.107
Interessi passivi/(attivi)	(1.692.256)	592.821
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	*7.211.398*	*6.547.457*
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	9.990.115	20.126.130
Ammortamenti delle immobilizzazioni	21.308.637	18.248.234
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(40.378)	(63.353)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	*31.258.374*	*38.311.012*
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	*38.469.772*	*44.858.468*
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(187.852)	(113.705)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(14.957.800)	(10.745.432)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(15.564.627)	15.748.444
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(292.272)	35.924
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	40.686.283	63.680.018
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(11.017.391)	(1.495.256)
Totale variazioni del capitale circolante netto	*(1.333.659)*	*67.109.992*
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	*37.136.113*	*111.968.460*
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.692.256	(592.821)
(Imposte sul reddito pagate)	(4.335.351)	(7.709.780)
(Utilizzo dei fondi)	(16.729.769)	(24.532.237)
Totale altre rettifiche	*(19.372.863)*	*(32.834.839)*
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	***17.763.250***	***79.133.622***
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(18.861.541)	(7.958.858)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(42.817.371)	(70.201.474)
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(2.404.893)
Disinvestimenti	15.688.157	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	***(45.990.756)***	***(80.565.225)***
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(11.919.124)	(1.914.775)

Accensione finanziamenti	70.515.471	18.936.281
(Rimborso finanziamenti)	(2.130.478)	(21.871.308)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Altre variazioni del PN	()	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	***56.465.869***	***(4.849.802)***
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	***28.238.363***	***(6.281.405)***
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	98.882.737	105.166.438
Danaro e valori in cassa	10.502	8.207
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	98.893.240	105.174.645
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	127.126.285	98.882.737
Danaro e valori in cassa	5.317	10.502
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	127.131.602	98.893.240
Differenza di quadratura		1

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020 che, arrivato al suo quindicesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **5.048.499**

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (ATO), in seguito ad affidamento in house providing disposto dall'Assemblea dell'Autorità dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4.

Cambiamenti di principi contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di principi contabili.

Cambiamenti di stime contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di stime contabili.

Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo

di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro non si è verificata nessuna fattispecie nei cespiti per i quali sia stato previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi l'iscrizione in bilancio non è avvenuta al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni materiali, è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio. Nel bilancio di esercizio non sono presenti beni acquisiti in leasing.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore

di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota FoNI di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 17.095.960, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 318.226.699.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	477.710.823	75.811.471	262.054.950	815.577.244
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(452.080.170)	-	(74.259.666)	(526.339.836)
Valore di bilancio	-	25.630.653	75.811.471	187.795.284	289.237.408
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	18.437.254	-	44.150.519	62.587.774
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(91.662)	-	(91.662)
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.952.026)	-	(12.143.934)	(17.095.960)
Altre variazioni	-	(16.410.860)	-	-	(16.410.860)
Totale variazioni	-	*(2.925.632)*	*(91.662)*	*32.006.585*	*28.989.291*
Valore di fine esercizio					
Costo	-	496.148.078	75.719.809	306.205.469	878.073.355
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(473.443.056)	-	(86.403.600)	(559.846.656)
Valore di bilancio	-	22.705.022	75.719.809	219.801.869	318.226.699

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(46.412.197)	(4.148.467)	20.742.336
Licenze	2.604.420	2.026.395	(1.864.570)	(803.559)	1.962.686
Concessioni su opere SII	403.803.403	16.410.860	(403.803.403)	(16.410.860)	(0)
Totali	**477.710.823**	**18.437.254**	**(452.080.170)**	**(21.362.886)**	**22.705.022**

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le

parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2019	**75.574.426**
Acquisizione dell'esercizio	-
Lavori eseguiti 2020	(16.819.072)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2020	13.997.047
Opere entrate in esercizio in anni precedenti	(5.344.609)
Opere entrate in esercizio nel 2020	(11.911.075)
Giroconti (riclassificazione opere)	844.824
Incrementi esercizio	19.178.306
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2020	**75.519.847**

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso, analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai cosi detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
199.961	**237.045**	**(37.084)**

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro **209.103.**

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	(4.857.963)	-	-
Manut Straordinarie E Sp Incr	429.258	-	(341.847)	(61.255)	26.157
Migl. Su Opere Idr. Fisse	4.155.863	7	(1.452.036)	(103.897)	2.599.938
Migliorie Su Serbatoi	7.017.093	2.461.554	(1.040.557)	(201.995)	8.236.095
Migliorie Su Impianti Potabil.	9.802.876	170.316	(5.439.357)	(649.373)	3.884.461
Migliorie Su Condutture	52.301.212	1.039.071	(14.926.657)	(1.328.418)	37.085.208
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.443.692	6.591	(1.184.388)	(65.864)	200.031
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	15.001.817	9.299	(4.322.784)	(367.984)	10.320.349
Migliorie Su Imp. Depurazione	24.465.438	35.969	(10.051.364)	(1.878.148)	12.571.896
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	(2.523.593)	(222.931)	96.231
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	3.228.090	3.700.040	(971.691)	(318.337)	5.638.101
Migliorie Su Opere Civili	809.124	101	(376.441)	(20.231)	412.554
Migliorie Su Allacci Idrici	24.071.123	2.276.250	(9.333.278)	(658.680)	16.355.415
Migliorie Su Allacci Fognari	4.784.219	376.791	(1.617.436)	(127.141)	3.416.432
Manut.Straord.R.Fognarie	6.504.772	-	(2.717.469)	(813.097)	2.974.206
Migliorie Su Opere In Adduzione	8.632.208	(949.576)	(1.259.127)	(150.245)	6.273.260
Migliorie Per Acquisto Pompe	5.435.685	980.048	(3.012.262)	(706.770)	2.696.701
Migl. Foni Su Opere Captazione	435.691	628.411	(22.605)	(26.603)	1.014.895
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	1.591.294	781.963	(471.647)	(171.706)	1.729.903
Migl. Foni Su Opere Adduzione	9.557.790	7.342.545	(284.877)	(470.931)	16.144.527
Migliorie Foni Su Condutture	36.107.927	12.692.779	(2.698.807)	(1.221.955)	44.879.944
Migliorie Foni Reti Fognarie	18.052.994	5.169.323	(1.382.622)	(559.038)	21.280.658
Migliorie Foni Imp.Depurazione	17.347.429	7.423.109	(2.439.044)	(1.816.775)	20.514.719
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	(1.097.925)	(177.014)	1.410.267
Migliorie acquisto pompe acquedotto	-	5.928	-	(741)	5.187

Costi Plur Sist Int Qual E Amb	224.205	-	(220.776)	(1.632)	1.797
Altre Immobilizzazioni Immater	269.226	-	(213.114)	(23.174)	32.938
Totali	**262.054.950**	**44.150.519**	**(74.259.666)**	**(12.143.934)**	**219.801.869**

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al periodo di utilità futura delle spese sostenute, tenuto conto del valore residuo al termine dell'affidamento.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, le seguenti fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile Regolatoria	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	20	5,00%
Civili	MSC	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,50%
Su rete idrica	MSI	40	2,50%
Su rete fognaria	MSF	40	2,50%
Su allacci idrici	MSAI	40	2,50%
Su allacci fognari	MSAF	40	2,50%

In perfetta continuità con l'esercizio 2019, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati determinati sulla base della vita utile regolatoria prevista da ARERA.

Immobilizzazioni materiali

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,00%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%
Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	5,00%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi nazionali, regionali, dell'Unione Europea, gestiti dall'Ente d'Ambito o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine del contratto di affidamento o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono,

partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati ***a fondo perduto*** e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto sino ad allora esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la società ha rilevato, per un importo di euro 11,911 milioni contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2020, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 16,819 milioni. Le stesse sono state sempre

rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	287.818.897
Investimenti a carico del gestore	383.346.730
Totale	**671.165.627**

In continuità di applicazione rispetto all'esercizio 2019, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, non è prevista una specifica classificazione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato ***metodo reddituale***, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

1) **riduzione del costo storico del cespite**: il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;

2) **imputazione del contributo a conto economico**: il contributo viene interamente imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "*Altri ricavi e proventi*" del conto economico. La quota di contributo di competenza dell'esercizio viene imputata in misura corrispondente all'ammortamento dell'esercizio del costo storico del bene al lordo del contributo, la quota di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti risulta più coerente con le raccomandazioni dell'ARERA e permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo FoNI dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, dando una maggiore comprensibilità al bilancio e corenza con il metodo tariffario stabilito dall'Autorità. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione contabile. Tali cespiti infatti, pur essendo per la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa infatti ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 115.444.719; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 62.206.183.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.762.093	60.651.288	22.994.405	5.175.392	96.583.178
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.889.835)	(43.711.653)	(6.971.955)	(4.420.063)	(57.993.506)
Valore di bilancio	4.872.258	16.939.635	16.022.450	755.329	38.589.672
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	15.600.498	760.826	2.500.216	18.861.541
Ammortamento dell'esercizio	(149.738)	(1.824.196)	(1.494.210)	(744.533)	(4.212.677)
Totale variazioni	*(149.738)*	*13.776.302*	*(733.383)*	*1.755.684*	*14.648.864*
Valore di fine esercizio					
Costo	7.762.093	76.251.787	23.755.231	7.675.609	115.444.719
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.039.574)	(45.535.850)	(8.466.164)	(5.164.596)	(62.206.183)
Valore di bilancio	4.722.519	30.715.937	15.289.067	2.511.013	53.238.536

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	240.174	187.852	428.026
Totale	*240.174*	*187.852*	*428.026*

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, applicando il costo medio ponderato e tenendo conto del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato,.

Dal confronto tra costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 197.769, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a 187.152.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	622.774.486	14.957.800	637.732.286	298.262.057	339.470.229
Crediti verso controllanti	2.878.010	32.449	2.910.460	-	2.910.460
Crediti tributari	7.845.250	5.353.357	13.198.607	11.670.256	1.528.351
Imposte anticipate	47.619.114	(1.815.213)	45.803.901	12.041.175	33.762.726
Crediti verso altri	10.225.894	1.220.507	11.446.400	11.358.622	87.779
Totale	**691.342.754**	**19.748.900**	**711.091.654**	**333.332.110**	**377.759.545**

I crediti verso clienti al 31/12/2020, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2020	2019
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	903.952.981	876.231.553
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	173.023.480	148.554.042

Clienti per note di credito da emettere	(0)	(143.224)
(Fondo svalutazione crediti)	(439.244.174)	(401.867.886)
TOTALE	**637.732.286**	**622.774.486**

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2020.

La tabella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	**173.023**
Consumi e altre prestazioni accessorie	130.733
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2013	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2014	(0)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2015	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2016	(1.789)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2017	4.459
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2018	1.277
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2019	23.451
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2020	820
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG da rimodulazione	(6.550)
Altri Ricavi	1.768

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (come ad esempio l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Nel bilancio 2020 la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio. Tale modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell'anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza

dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 50,96 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 39% al 41%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato individuato con la Delibera ARERA n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud, adeguata da EGAS, sulla base di specifica istanza presentata per tener conto del maggior livello di morosità gestito, in misura pari al 10,1%.

Tale accantonamento è stato integrato per tener conto, sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Con riferimento ai crediti afferenti i conguagli tariffari pregressi non ancora incassati al 31.12.20, di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, non sono intervenuti fatti di rilievo successivi all'approvazione del precedente bilancio di esercizio tali da modificarne la valutazione.

Sulla scorta delle considerazioni dettagliatamente descritte nel paragrafo dei fondi rischi della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, è stato valutato il rischio di inesigibilità dei crediti per conguagli tariffari pregressi tenendo conto del fatto che, sebbene in primo e secondo grado l'andamento dei contenziosi sia sfavorevole, non esistono al momento pronunce della Corte di Cassazione sul tema specifico e non è al momento prevedibile quale possa essere l'esito dei ricorsi presentati. In considerazione della portata nazionale delle disposizioni contestate sulla valutazione hanno inciso peraltro le sentenze che hanno riguardato altri gestori italiani sul tema, in particolare la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 13388/2018 e la sentenza del Consiglio di Stato n. 1882/2016, che si sono pronunciate a favore della legittimità dei conguagli regolatori pregressi.

In accordo a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 15 la stima della inesigibilità di tali crediti, che ha comportato un accantonamento integrativo pari a 7 €/mln rilevato nel bilancio di esercizio 2019, è stata determinata moltiplicando l'importo degli stessi per la probabilità di soccombenza attesa nel terzo e ultimo grado di giudizio, la Cassazione, al momento valutata, sulla base di quanto sopra riportato, solo possibile inferiore quindi al 50%.

Ai fini della valutazione della esigibilità dei crediti nel loro complesso, in particolare della morosità cd "involontaria", si deve segnalare la rilevazione tra gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 2 M€, destinato ai sensi della DCIA del'Egas n. 34 del

15.07.2021 ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti (delibera ARERA 897/2017/R/IDR e s.m. e i.). Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

F.do svalutazione crediti	2020
Valore al 31/12/2019	**401.867.886**
Utilizzo nell'esercizio	13.590.625
Accantonamento esercizio	50.966.913
Valore al 31/12/2020	**439.244.174**

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2020, pari a Euro **2.910.460** sono così costituiti:

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	2.791.495	2.759.046	32.449
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	118.965	118.965	-
Totale	**2.910.460**	**2.878.010**	**32.449**

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2020, pari a Euro **13.198.607** sono così costituiti:

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	178.609	478.513	(299.904)
Erario C/Rimborso Iva	1.528.351	1.528.351	-
Altri Crediti	334.412	220.256	114.156
Erario C/Crediti Ires	7.900.645	4.724.438	3.176.207
Erario C/Crediti Irap	3.252.759	893.467	2.359.292
Ritenute interessi bancari e postali	3.832	225	3.607
Totale	**13.198.607**	**7.845.250**	**5.353.357**

I crediti per imposte anticipate pari a Euro 45.803.901 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2020, pari a Euro **11.446.400** sono così costituiti:

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Altri crediti	3.796.077	2.581.836	1.214.242
Altre Partite Attive Da Liquid	(134)	(11.311)	11.177
Anticipi e crediti V/Fornitori	7.562.678	7.569.046	(6.368)
Depositi cauzionali	87.779	86.323	1.456
Totale	**11.446.400**	**10.225.894**	**1.220.507**

I crediti verso fornitori sono ascrivibili agli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici (sentenze n. 27099/2019 e n. 27101/2019) e gli importi riconosciuti eccedenti relativi al contenzioso con il consorzio di Bonifica della Gallura (sentenza del 8.11.2019).

L'incremento degli altri crediti è prevalentemente ascrivibile, per € 0,55 milioni, alle somme corrisposte all'AGCM relative al provvedimento sanzionatorio emanato nel 2018 e parzialmente annullato dal TAR Lazio per la pratica relativa alla gestione del reclamo per perdite occulte.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 127,1) sono formate per 105,2 milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 21,9 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Al 31/12/2020 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti sono pari a 7,13 milioni di euro. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	98.882.737	28.243.548	127.126.285
danaro e valori in cassa	10.502	(5.185)	5.317
Totale	*98.893.240*	*28.238.362*	*127.131.602*

Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Pluriennali	150

Risconti Attivi Su Assicurazioni	376.170
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Canoni Leasing	-
Risconti Attivi Locazioni	232.162
Risconti Attivi Diversi	63.868
Risconti Attivi Telefonia	4.769
TOTALE	**684.004**

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva da sovraprezzo azioni	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-	-	-
Riserva legale	5.765.433	39.626	-	5.805.059
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserva azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-
Riserva straordinaria	32.592.745	752.902	-	33.345.647
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	-	-	21.824.629
Riserva per arrotondamento euro	-	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
Utili (perdite) dell'esercizio	792.528	5.048.499	792.528	5.048.499
Totale	**342.250.750**	**5.841.027**	**792.528**	**347.299.250**

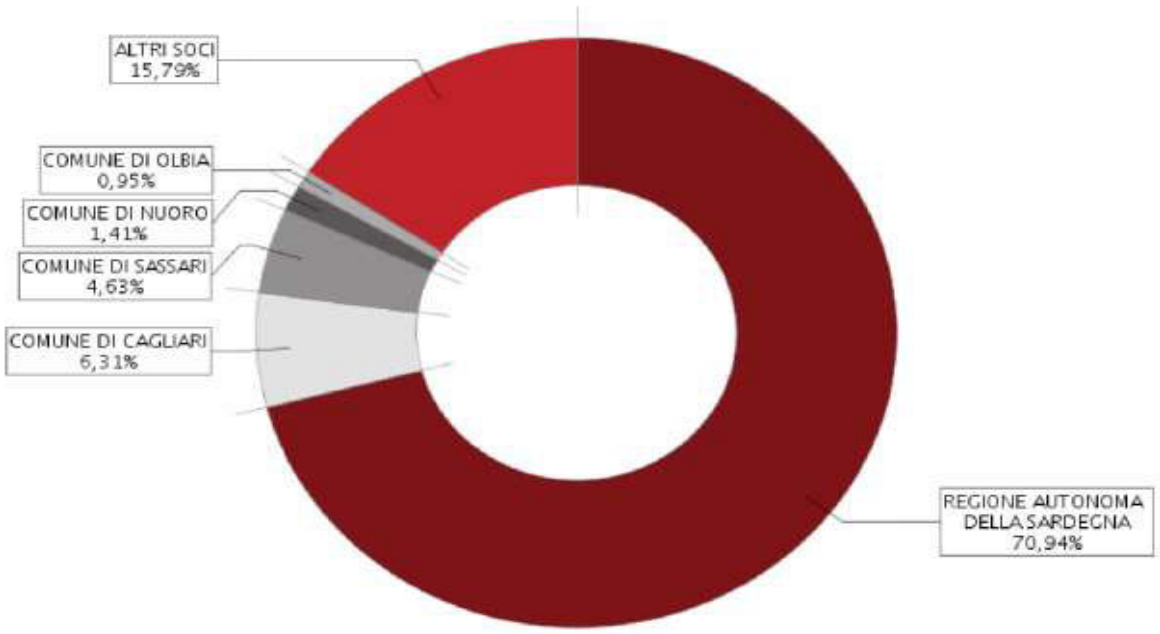
Il capitale sociale al 31/12/20 è composto da 281.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

Composizione della voce riserve

RISERVE	2020	2019
Versamenti in conto capitale sociale	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserva Legale	5.805.059	5.765.433
Riserva Straordinaria	33.345.647	32.592.745
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	21.824.629
TOTALE	**60.975.335**	**60.182.807**

Nel corso del 2015 si era ritenuto di ottemperare alla richiesta contenuta nella delibera n. 188/2015/R/idr del 23/04/2015 dell'AEEGSI (ora ARERA) in ordine ad un accantonamento pari al 10% dei costi operativi riconosciuti ammissibili nella determinazione tariffaria per il 2014 (Opex 2014) a garanzia della restituzione alla CSEA della somma anticipata di 90 milioni di euro secondo le tempistiche e modalità accordate, con la destinazione a tal fine di una corrispondente quota della riserva straordinaria. I costi operativi (Opex) di cui sopra sono stati quantificati nella delibera 8/2014 della gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna (AATO, Ente d'Ambito) in euro 218.246.292 come risulta nell'allegato A della delibera 8/2014, pertanto l'importo dell'accantonamento richiesto risulta pari a euro **21.824.629.** Il piano di rimborso della anticipazione finanziaria è stato regolarmente eseguito alle scadenze.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.



Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	5.805.059	Capitale	B	-
Riserva straordinaria	33.345.647	Capitale	E	33.345.647
Varie altre riserve	21.824.629	Capitale	E	21.824.629
Totale altre riserve	55.170.276	Capitale		55.170.276
Totale	**342.250.750**			**55.170.276**
Quota non distribuibile				55.170.276
Residua quota distribuibile				-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2019	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2020
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	130.591	-	-	-	130.591
Fondo Imp Differite Irap	-	-	-	-	-
Fondo Imp Differite Ires	293.892	-	-	367.452	661.344
Totale	**424.483**	**-**	**-**	**367.452**	**791.935**
F.Do Rischi strumenti finanziari derivati passivi	56.138	40.378	-	-	15.760
Totale	**56.138**	**40.378**	**-**	**-**	**15.760**
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	5.325.327	184.154	326.001	892.959	5.708.131
Fondo Rischi Controversie Legali	42.961.127	3.323.052	367.899	4.250.205	43.520.381
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	17.580.104	218.000	-	150.000	17.512.104
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	1.078.600	-	-	-	1.078.600
Fondo rischi su crediti	-	-	-	-	-
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	16.300.396	1.914.550	10.672.103	2.000.000	5.713.743

F.do rischi contenzioso commerciale	6.813.183	1.068.662	-	3.466.488	9.211.009
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	4.554.569	352.458	-	642.654	4.844.765
Totale	**99.644.164**	**7.060.876**	**11.366.004**	**11.402.305**	**92.619.589**

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi, circostanziati e con possibilità di sfociare in un contenzioso, notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2020 di euro 43,52 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06 che possono sfociare in sanzioni comminate dalle Autorità competenti qualora le stesse ritengano sussistenti i presupposti determinati dalla legge. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inidonei a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Di volta in volta viene valutata l'eventuale responsabilità del conduttore terzo con rivalsa contrattuale nei confronti dello stesso. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e gestionale degli impianti, dalle argomentazioni difensive della Società come delineate nella produzione di memorie e nelle altre fasi della procedura sanzionatoria.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. L'ARERA ha notificato nel 2020 la comunicazione delle risultanze istruttorie a fronte delle quali Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Nel corso del 2018 l'AGCM ha effettuato una visita ispettiva avente a oggetto l'accertamento della prescrizione dei crediti da parte degli utenti, la richiesta di rettifiche di fatturazione per i casi di perdite occulte, istanze di allaccio individuali nel caso di utenze condominiali morose.

L'AGCM ha avviato in merito un sub-procedimento cautelare relativo al trattamento delle fatture prescritte, la principale contestazione legata all'apertura del procedimento istruttorio, che si è chiuso con l'archiviazione.

In data 4 luglio 2019 Abbanoa ha ricevuto il provvedimento di conclusione della istruttoria con una sanzione di euro 3,85 milioni per le fattispecie relative alla gestione della prescrizione dei crediti e alla richiesta di rettifica di fatturazione in caso di perdite occulte. Nessuna sanzione è stata prevista per le istanze di allaccio individuali in caso di utenze condominiali morose.

La società ha presentato ricorso al TAR Lazio contro tale atto che si ritiene non tenga conto correttamente dell'operato complessivo del gestore e dei regolamenti che è tenuto ad applicare. Unitamente al ricorso è stata presentata domanda di sospensiva cautelare dell'atto impugnata che non è stata concessa stante la mancanza del requisito del periculum.

Con sentenza dell'8 marzo 2021 il TAR Lazio ha parzialmente annullato il provvedimento di AGCM per la pratica relativa alla gestione del reclamo per perdite occulte riducendo l'importo della sanzione comminata di euro 0,55 milioni. È stato invece confermato il provvedimento per quanto riguarda la gestione delle eccezioni di prescrizione.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbanoa ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ritiene che spettino a tali Consorzi gli importi riscossi dagli utenti che risiedono nei centri abitati serviti dai loro impianti di depurazione. A partire dall'anno 2012 è stata introdotta una apposita regolazione per tali fattispecie da parte dell'ARERA che prevede anche per tali gestioni il calcolo di una apposita tariffa basata sui costi efficienti di erogazione del servizio e gli investimenti di adeguamento e messa a norma degli impianti.

I contenziosi sono sorti perché alcuni di questi Consorzi per determinare il corrispettivo dovuto applicano ai volumi totali di reflui che entrano negli impianti da loro gestiti, realizzati con contributi pubblici, la tariffa decisa dall'Ente d'Ambito per gli utenti finali. La differenza di importi rispetto alle previsioni di legge è sostanziale ed è dovuta ai volumi di reflui rivenienti da acque intruse che non sono mai passate per i contatori degli utenti, quindi non fatturabili e, conseguentemente, non riconoscibili ai Consorzi. Le tariffe unitarie infatti sono stabilite sulla base dei costi di gestione del servizio e ripartite tra gli utenti sulla base della tipologia tariffaria e delle quantità effettivamente misurate al contatore, inferiori rispetto ai reflui ricevuti dagli impianti per i motivi anzidetti. È evidente che se le tariffe fossero calcolate sulla base dei metri cubi che arrivano agli impianti l'importo unitario sarebbe minore.

Peraltro la pretesa di ricevere il corrispettivo così determinato senza tener conto della morosità farebbe ricadere interamente su Abbanoa tale onere.

Nonostante la società ritenga di operare correttamente perché vengano riconosciuti a tali Enti i soli costi efficienti di gestione, EGAS con la nota n. 2491 del 05.05.20, ha dichiarato, per il periodo soggetto alla competenza dell'ARERA (dal 2012), di volersi comunque attenere in mancanza di una pregressa regolazione alle decisioni dei giudici, anche di primo grado. Sostanzialmente EGAS ha affermato di disporre il riconoscimento in tariffa delle somme decise giudizialmente, o in conseguenza di giudizio, come corrispettivo dovuto da Abbanoa ai Consorzi.

Con la seduta del 15 luglio 2021 il Comitato Istituzionale d'Ambito dell'EGAS ha approvato la determinazione dei corrispettivi da riconoscere ai consorzi industriali della Sardegna per l'attività di common carrier.

In particolare, per la quantificazione degli importi spettanti nel periodo 2020-2023 sono state adottate nel mese di luglio 2021 le deliberazioni n. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31,32 e 33.

Sulla base di tali decisioni sono state riesaminate tutte le posizioni relative ai consorzi e comunque ai soggetti terzi che gestiscono segmenti del servizio di depurazione e fognatura del SII della Sardegna. Tale verifica ha determinato per i periodi della regolazione ARERA la rilevazione dei maggiori corrispettivi riconosciuti ai Consorzi e del corrispondente adeguamento tariffario spettante alla società. Si è provveduto inoltre a disaccantonare gli importi, di competenza successiva al 2011,

rilevati a fondo rischi per contenziosi legali essendo venuto meno il rischio a carico dell'azienda, fatta eccezione per le spese legali di soccombenza

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, in caso di soccombenza e conseguente condanna alle spese, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri derivanti dai contenziosi inerenti l'aggiudicazione di appalti o l'esecuzione di lavori o servizi. Nel primo caso, qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, eventualmente quantificato come mancato utile del concorrente, nel secondo caso i contenziosi hanno una natura "privatistica" e il possibile rischio per la società è quello derivante dai suoi supposti inadempimenti contrattuali con conseguente diritto della controparte al risarcimento del danno subito.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota degli interessi passivi compresa nel fondo rischi è pari a 6,158 €/mln al 31.12.20. L'importo accantonato è scaturito prevalentemente dalla puntuale valutazione del rischio interessi correlato al contenzioso instaurato con il Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna (CIPNES), afferente la fornitura di acqua idropotabile degli esercizi 2005-2010, per complessivi euro 2,259 milioni.

In continuità di applicazione con l'esercizio 2019, è stato accantonato inoltre un importo pari a 0,121 €/mln, con un metodo di accantonamento che prevede la ponderazione dello stesso sulla base dell'intensità della quota capitale presente nel fondo rischi.. È inoltre incluso nel valore degli interessi passivi in menzione l'accantonamento di quelli sui depositi cauzionali, pari a 0,026 €/mln, rilevato fra gli altri oneri finanziari.

Il fondo inerente i contenziosi di natura commerciale al 31.12.2020 è pari a 9,211 €/mln. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento ad attività di slaccio per morosità e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti alla non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale e non si è entrati nel merito. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati in 106 M€ dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice e in misura minore, in ragione del valore della controversia, presso Tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

In accordo al disposto Codice Civile nonché a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 31, la società ha proceduto alla valutazione dei presupposti d'iscrizione (an) ed eventualmente dei

criteri di quantificazione (quantum) del fondo rischi connesso ai conguagli regolatori relativi al periodo 2005-2011.

Al fine di valutare compiutamente i presupposti d'iscrizione del fondo rischi, la Società ha provveduto all'analisi dello stato delle tre categorie di giudizi menzionate in precedenza, corroborando l'analisi attraverso l'acquisizione di pareri da parte di qualificati esperti di chiara fama nelle materie legali, contabili e regolatorie.

In ordine all'andamento del contenzioso, i Giudici sardi, in primo grado, hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, motivata dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero passivo.

Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma, nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, ha riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa.

L'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti, nonché i pareri di legali e contabili acquisiti propedeuticamente alla redazione del progetto di bilancio, non possono essere trascurati ai fini della valutazione, si ritiene tuttavia che non assumano un valore prognostico talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi. Si riscontra infatti una tendenza spiccatamente territoriale nelle decisioni intervenute in primo e secondo grado, mancando al momento pronunce di Cassazione. Non si riscontra invece un filone giurisprudenziale consolidato a livello nazionale tale da poter fornire indicazioni chiare e definite nell'interpretazione della legittimità dei conguagli. Si tratta infatti di un recupero di costi, quindi pienamente legittimo sotto il profilo giuridico proprio perché aderente al generale principio, di matrice europea, del "full cost recovery".

Dal punto di vista giurisprudenziale, la mancata costituzione di un fondo rischi su crediti in favore di una dettagliata descrizione dello stato delle controversie negli schemi di bilancio è ascrivibile alle seguenti considerazioni:

- le richiamate pronunzie delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile;
- la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, ha legittimato il recupero retroattivo dei costi in aderenza al principio del full cost recovery;
- con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretizza in una revisione tariffaria.

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi postula l'esistenza di una passività probabile suscettibile di stima. Nel caso di specie, anche per l'esercizio 2020, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile.

Il fondo per rischi imposte su esercizi precedenti comprende gli stanziamenti per rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione e successivi avvisi di accertamento.

La Direzione Regionale delle Entrate (DRE) ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012. Attualmente è pendente il ricorso in Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate per le annualità 2006, 2007, 2009 e 2010 contro la decisione a favore di Abbanoa della Commissione Tributaria Regionale. Sono pendenti in Commissione Tributaria Regionale le altre annualità per le quali la Commissione di primo grado si è pronunciata a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Con la conversione in legge del decreto crescita (L. 58 del 28.06.2019) viene espressamente riconosciuta la natura interpretativa e l'applicazione retroattiva delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 935, L. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) che prevedono "in caso di applicazione dell'imposta in misura superiore a quella effettiva, erroneamente assolta dal cedente o prestatore, fermo restando il diritto del cessionario o committente alla detrazione ai sensi degli articoli 19 e seguenti del decreto dei Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, il cessionario o il committente anzidetto è punito con la sanzione amministrativa compresa fra 250 euro e 10.000 euro. La restituzione dell'imposta è esclusa qualora il versamento sia avvenuto in un contesto di frode fiscale. Poiché tale disposizione sancisce, con portata retroattiva, la legittimità della detrazione operata da Abbanoa che sarebbe eventualmente gravata dalle sole sanzioni nella misura massima di euro 10.000, la società ha ritenuto eccedente l'accantonamento effettuato nei precedenti esercizi per la parte relativa ai contenziosi Iva adeguando il relativo accantonamento.

La Direzione Regionale delle Entrate a seguito dell'istanza di annullamento in autotutela presentata in data 25.02.20 e delle memorie depositate nei ricorsi intrapresi dalla società ha provveduto, in data 1 marzo 2021, alla luce di quanto previsto dall'art. 6, comma 6 del D.Lgs. 471/1997, ad annullare parzialmente gli accertamenti emessi e a comminare la sanzione massima, pari a € 10.000 per ogni provvedimento, per un importo complessivo delle sanzioni, tenuto conto del cumulo giuridico, pari a € 18.750.

A seguito della notifica degli atti di annullamento parziale degli avvisi di accertamento, nel corso del mese di aprile 2021 la società ha proceduto alla corresponsione delle somme residuali dovute usufruendo della definizione agevolata ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 218 del 1997.

In riferimento agli accertamenti ICI emanati dai comuni di Orgosolo e Tiana, afferenti al presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore, non si era proceduto a nessun accantonamento in quanto era stata ritenuta infondata la pretesa. Abbanoa aveva proceduto, per il tramite dei propri legali, a presentare ricorso in commissione tributaria provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi di accertamento con esito positivo. Le controparti avevano presentato, nei mesi di settembre e ottobre 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione Tributaria Regionale. Quest'ultima, con le sentenze 48/2021 e 434/2021 ha rigettato l'appello presentato dai comuni di Orgosolo e Tiana.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal

Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa (oggi Abbanoa), a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo rischi per la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, di euro 1.078.600, si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di - euro 5,708 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2020 è stata rilevata per 0,816 €/mln tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di 17,51 €/mln, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell' art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine, consensualmente, le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento a fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi; alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 4,845 €/mln, è stato accantonato l'importo di 0,643 €/mln a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

In tali fondi sono comprese le passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della corte costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale, è pari 5,714 €/mln. L'accantonamento di competenza del 2020, pari a 2 €/mln, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nello schema regolatorio MTI3 per l'annualità 2020. Nel corso del 2020 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza alle regole deliberate dall'Egas per 1,915 €/mln.

Si è proceduto al rilascio del fondo per le quote di competenza 2016 - 2019, per complessivi 10,672 €/mln secondo quanto previsto dalla delibera EGAS n. 34/2021.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2020 non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata di 0,098 milioni di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Il Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi trova collocazione in bilancio in virtù delle modifiche dei principi contabili nazionali disposte dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 che ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati, sottoscritti dalla società, tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro fair value alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Non è stato possibile determinare l'esatta relazione di copertura tra lo strumento finanziario derivato e il suo sottostante, pertanto non si considera sussistente la copertura fin dall'inizio della sottoscrizione del derivato per le caratteristiche del tasso e dell'operazione coperta del mutuo bancario.

Nel caso di derivato non considerabile di copertura la variazione di fair value ha dunque come contropartita un componente positivo o negativo di reddito, che influenza direttamente il risultato economico del corrispondente esercizio.

Prima della redazione del bilancio d'esercizio relativo all'annualità 2020, la Società ha ricevuto dalla banca la comunicazione del mark to market dello strumento finanziario che, al 31 dicembre 2020, è negativo seppur migliorativo rispetto all'esercizio precedente.

Per maggior completezza si riassumono di seguito gli elementi significativi del contratto:

Contratto derivato n° 10620288 stipulato con Banca Intesa San Paolo S.p.A.
- tipologia del contratto: Interest rate swap;
- divisa EUR;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- data di stipulazione: 19/07/2007;
- data di scadenza 30/12/2021;
- capitale di riferimento € 20.000.000;
- capitale in vita € 4.116.671;
- valore mark to market al 31/12/2020 negativo per euro (15.760).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.699.245	2.100.733	2.183.264	(82.531)	1.616.714

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	70.509.842	58.596.347	129.106.189	7.353.151	26.774.750	94.978.288
Debiti verso altri finanziatori	124.569.294	1.137.402	125.706.696	-	125.706.696	-
Acconti	59.633.292	(2.316.243)	57.317.049	6.445.085	50.871.964	-
Debiti verso fornitori	125.276.965	(15.564.627)	109.712.338	109.712.338	-	-
Debiti verso imprese controllanti	106.095.362	13.098.371	119.193.732	-	119.193.732	-
Debiti tributari	1.808.441	(480.196)	1.328.246	1.328.246	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.771.084	(1.272.294)	6.498.790	4.918.927	1.579.864	-
Altri debiti	10.714.305	(47.969)	10.666.336	10.666.336	-	-
Totale	**506.378.584**	**53.150.791**	**559.529.375**	**140.424.081**	**324.127.006**	**94.978.288**

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2020, pari a Euro **129.106.189,** comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 7.353.151 euro rappresenta la quota parte che scade entro i 12 mesi, 26.774.750 euro scade oltre l'esercizio successivo e fino al quarto anno, euro 94.978.288 rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale.

A causa dell'emergenza epidemiologica covid-19, la società ha usufruito della moratoria covid prevista dagli organi governativi, beneficiando della sospensione di alcune rate dei mutui in essere con i propri istituti di credito.

I piani di ammortamento sono stati quindi conseguentemente rimodulati.

Altri debiti

Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2020 risultano così costituiti:

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	115.058.732	101.952.150	13.106.583
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Debiti verso altri enti	-	8.212	(8.212)

Totale	**119.193.732**	**106.095.362**	**13.098.371**

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali anticipazione di costi da parte del Comune di Cagliari alla propria società controllata SIM SrL nella fase iniziale della sua operatività, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci sono aumentati per effetto del riesame dei debiti per canoni fognari e depurativi in conto terzi che, sulla base dell'orientamento di cui alla nota n. 2491 del 5.5.20 di EGAS, ha determinato, per i periodi successivi al 2011, sotto la regolamentazione ARERA, l'iscrizione di un maggior onere a carico della Società, in accordo alle sentenze degli organi di giustizia ordinaria.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 51,72 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 24,77 M€, comprese nei debiti verso fornitori, l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, errate fatturazioni da parte dei fornitori o fatturazioni contestate a questi ultimi.

Con parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto ai sensi di legge la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro 125.706.696 e sono principalmente riferibili alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

Acconti

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera ARERA n. 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Erario c/saldo Ires	(0)	-	(0)
Erario c/saldo Irap	0	-	0
Erario c/ritenute applicate	1.328.246	1.341.331	(13.086)
Altri debiti tributari	-	467.110	(467.110)
Totale	**1.328.246**	**1.808.441**	**(480.196)**

Debiti vs istituti di previdenza

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Inps	1.384.584	1.597.720	(213.137)
Inps L. 335/95	731	(215)	946
Inail	-	-	-
Inpdap	335.313	500.367	(165.054)
FIP/FITQ	2.414.625	3.114.888	(700.263)
Altri Debiti Previdenziali	2.363.537	2.558.324	(194.786)
Totale	**6.498.790**	**7.771.084**	**(1.272.294)**

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano, in corso di regolare esecuzione, ha determinato la riduzione del relativo debito.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di 1,76 €/mln e i debiti di previdenza complementare di 0,603 €/mln.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare e altri debiti diversi.

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	3.734.939	3.138.087	596.852
Debiti diversi vs personale	5.508.347	5.980.030	(471.683)
Debiti diversi	270.933	271.069	(136)
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.152.117	1.325.119	(173.003)

Totale	**10.666.336**	**10.714.305**	**(47.969)**

La variazione dei debiti diversi verso gli utenti, è principalmente ascrivibile, per complessivi euro 312 mila, all'aumento dei rimborsi da effettuare nei confronti degli stessi in conseguenza della ricezione di doppi pagamenti e conguagli negativi in sede di chiusura del rapporto contrattuale.

I costi del personale da liquidare, che hanno subito una lieve diminuzione, si riferiscono a debiti maturati per retribuzioni accessorie, tredicesime e ferie non liquidate.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2020, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.
Tali contributi ammontano a complessivi Euro 208.861.454.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, essi identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato deteminato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI (ora ARERA) con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr, 918/2017/R/IDR e 580/2019/R/IDR) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 7 della delibera 580/2019/R/IDR i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità. Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 27/2019 l'Ente di governo d'ambito della Sardegna ha approvato l'aggiornamento dello schema regolatorio, per il periodo 2018 – 2019, fissando le tariffe per detto periodo oltreché per gli anni 2020 e 2021. Queste ultime sono state confermate con la delibera del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 34 del 15 luglio 2021.

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

VRG= Capex + FoNI + Opex + ERC + Rc

• CAPEX: rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);

• FoNI: rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito per finanziare la realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;

• OPEX: è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.

• ERC: rappresenta il valore a copertura dei costi ambientali e della risorsa;

• RC: è la componente relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata al finanziamento del programma degli interventi, è stata rilevata contabilmente in coerenza ed in continuità con l'esercizio 2019. In particolare la componente in menzione, inclusa fra i risconti passivi dell'esercizio nell'anno di maturazione, viene imputata a conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" adoperando il metodo indiretto raccomandato dal principio contabile OIC 16, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa.

Coerentemente con la regolazione ARERA e l'inquadramento dei soggetti che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di

erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2020	2019	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	259.575.933	250.544.852	9.031.080
Ricavi per Allacci	2.245.638	2.661.604	(415.966)
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	1.938.359	692.292	1.246.067
Sopravvenienze passive ciclo attivo	-	-	-
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	967.159	10.539.257	(9.572.098)
Totale	**264.727.089**	**264.438.006**	**289.084**

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Altri ricavi e proventi

Ricavi suddivisi per tipologia	2020	2019	Variazioni
Ricavi Diversi	17.327.860	15.094.397	2.233.463
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	74.684	138.963	(64.279)
Cong su altri ricavi e proventi	11.433.855	20.926.387	(9.492.532)
Contributi In C/Esercizio	375.870	22.338	353.531
Totale	**29.212.269**	**20.539.262**	**8.673.007**

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi al rimborso delle spese per personale in distacco/comando presso altri Enti (1,22 €/mln), alle attività di sollecito e recupero del credito (1,319 €/mln), alla locazione dei ripetitori telefonici

(0,535 €/mln) all'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,327 €/mln) nonché al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,501 €/mln).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2020	2019	Variazioni
Acquisto Di Acqua	7.559.162	8.094.652	(535.490)
Acquisti Di Materiali Di Consumo	1.332.185	761.069	571.116
Acq.Additivi E Reagenti	7.134.499	7.315.869	(181.370)
Altri Acquisti Di Beni	126.147	85.533	40.614
Acq.Carburanti E Lubrificanti	668.654	767.965	(99.311)
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	(3.600)	1.558.136	(1.561.735)
Cong. costi acq acqua	-	(2.598.482)	2.598.482
Totale	**16.817.047**	**15.984.741**	**832.306**

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2020	2019	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	6.126.822	5.330.465	796.358
Spese per servizi Commerciali	5.614.188	5.033.286	580.902
Energia Elettrica	33.706.721	36.127.359	(2.420.638)
Conduzione e Vigilanza	33.617.684	30.248.893	3.368.791
Smaltimento Fanghi	8.341.516	7.915.505	426.011

Analisi Chimiche	-	12.140	(12.140)
Manutenzioni	17.126.267	17.603.626	(477.359)
Pulizia Reti	1.312.630	2.050.807	(738.176)
Altri servizi industriali	556.856	481.736	75.120
Cong. costi per servizi	19.315.643	6.763.598	12.552.045
Cong. costi per servizi energia	440.708	(2.849.308)	3.290.016
Totale	**126.159.035**	**108.718.106**	**17.440.928**

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2020 sono stati rilevati i costi dei grossisti/common carrier come approvati dalla delibera n. 27/2019 dell'EGAS per un importo di euro 10 milioni.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 2,9 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e impianti, assegnati in uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Categoria	2020	2019	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	2.323.399	2.467.725	(144.327)
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	982.004	984.281	(2.278)
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	3.022.570	3.130.556	(107.986)
Cong. costi godimento beni di terzi	19	1.862	(1.843)
Totale	**6.327.992**	**6.584.425**	**(256.433)**

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2020	2019	Variazioni
Retribuzioni	40.369.768	40.784.303	(414.535)
Oneri Sociali Su Retribuzioni	11.313.232	12.252.365	(939.133)
Contributi Inail	762.987	748.679	14.308
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.100.733	2.018.166	82.567
Altri Costi Del Personale	1.522.911	1.348.839	174.073
Totale	**56.069.631**	**57.152.351**	**(1.082.721)**

Il costo per retribuzioni rimane sostanzialmtente invariato rispetto al precedente esercizio per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 816 mila la quota di competenza 2020 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dello stato patrimoniale relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Non sono state rilevate svalutazioni delle disponibilità liquide.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2020	2019	Variazioni
Oneri diversi	1.965.468	2.042.546	(77.078)
Sopravvenienze passive	558.555	159.820	492.664
Totale	**2.524.023**	**2.202.366**	**415.586**

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi tributi, tasse e bolli (1,008 €/mln), quote associative e diritti (0,460 €/mln), spese legali di soccombenza e i risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,116 €/mln) e multe e sanzioni.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Proventi finanziari	2020	2019	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	3.985.919	3.696.807	289.113
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	15.447	14.839	608
Conguagli Proventi finanziari	506.643	180.680	325.963
Totale	**4.508.010**	**3.892.326**	**615.684**

Il lieve incremento degli interessi di mora è prevalentemente correlato all'aumento degli interessi per ritardato pagamento (€ 1,108 milioni).

Tale aumento è parzialmente controbilanciato dalla diminuzione degli interessi attivi per rateizzazione (- € 0,82 milioni), scaturente dalla diminuzione dei piani di rientro concessi nel 2020, pari complessivamente a 4.711, a causa della riduzione/sospensione delle attività di recupero del credito attuata nel periodo dell'emergenza epidemiologica covid-19.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Oneri finanziari	2020	2019	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	503.362	2.762.201	(2.258.840)
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	2.291.910	1.715.018	576.892
Conguagli Oneri finanziari	20.482	7.927	12.554
Totale	**2.815.753**	**4.485.147**	**(1.669.394)**

La diminuzione degli interessi passivi verso fornitori e altri è precipuamente imputabile alla riduzione dell'accantonamento rispetto all'anno precedente. L'accantonamento 2020 è pari a 0,147 €/mln.

L'aumento degli interessi passivi su debiti verso banche è imputabile all'incremento degli interessi su finanziamenti bancari (0,909 €/mln) e parzialmente controbilanciato dal decremento degli interessi sugli altri finanziamenti (-0,143 €/mln)

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	2020	2019	Variazioni
Rivalutazioni	-	-	-
Svalutazioni	40.378	63.353	(22.975)

Totale	**40.378**	**63.353**	**(22.975)**

La rettifica si riferisce alla diminuzione del valore negativo mark to market del derivato dall'esercizio precedente con una variazione positiva di euro - 22.795.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Negli specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti:	**2.685.032**	**3.540.812**	**(855.780)**
IRES	-	-	-
IRAP	2.685.032	3.540.812	(855.780)
Imposte esercizi precedenti:	*(1.012.542)*	*215.206*	*(1.227.748)*
Imposte differite/anticipate	*2.182.665*	*1.406.089*	*776.576*
IRES	1.593.565	1.229.276	364.289
IRAP	589.100	176.813	412.287
Totale	**3.855.155**	**5.162.107**	**(1.005.248)**

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integative per imputazione di costi e ricavi per competenza.

Imposte differite e anticipate

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano Economico Finanziario previsionale che la Società ha predisposto su un orizzonte temporale fino al 2025, confermando la recuperabilità delle imposte anticipate.

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	**Es. 2020**	**Es. Successivi**
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	**IRAP**
A) Differenze temporanee		

	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	163.433.996	152.082.672
Totale differenze temporanee imponibili	2.755.604	
Differenze temporanee nette	(160.678.392)	(152.082.672)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(39.497.435)	(7.827.787)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	1.593.565	589.100
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(37.903.870)	(7.238.687)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	94.087.405	(7.024.575)	87.062.830	24	(1.685.898)	5,12	(359.658)
FoNI 2012-2017	66.049.514	(4.991.290)	61.058.224	24	(1.197.910)	5,12	(255.554)
Mora passiva	532.970	139.890	672.860	24	33.574	-	-
Imposte tasse e quote	240.269	218.776	459.044	24	1.615	-	-
ACE	3.397.345	3.407.648	6.804.992	24	817.835		
Perdite fiscali	1.341.683	3.288.758	4.630.441	24	789.302		

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	1.224.553	1.531.051	2.755.604	24	(367.452)	-	-

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2020	2019	Variazioni
Dirigenti	10	10	-
Impiegati	672	641	31
Operai	618	665	(47)
Totale	1.300	1.316	-

Rispetto all'esercizio precedente è aumentato il numero dei dipendenti in forza, per effetto dell'aumento degli impiegati (+31 unità) e della diminuzione degli operai (-47 unità).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	99.261,98	91.000,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	74.000,00	74.000,00

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
Totale	**281.275.415**	**281.275.415**	**281.275.415**	**281.275.415**

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'Egas ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbanoa S.p.A.". Il regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo".

Il termine previsto dalla L.R. 21.02.2020 n. 2 che dispone il rinvio di un anno dei termini previsti dalla L.R. 11.12.2017 n. 25 per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti è stato fissato dalla DGR 5/16 del 12.02.2021 al 30.9.2021.

In data 22 gennaio 2021 il consigliere e Amministratore Delegato della società, dottor Fernando Ferri, ha presentato le sue dimissioni irrevocabili, cui hanno fatto seguito, in data 4 febbraio, quelle del consigliere ingegner Franco Piga.

In data 16 febbraio l'assemblea degli azionisti non ha approvato a larga maggioranza il progetto di bilancio 2019. A distanza di un mese, in data 16 marzo, l'assemblea ha votato per la revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione, professor Gabriele Racugno, e proceduto sulla base delle terne proposte dalla Commissione per il Controllo Analogo alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione:

Ing. Franco Piga, Presidente;
Dott.ssa Daniela Sacco componente;
Dottor Salvatore Ledda, componente.

L'Egas al termine di una procedura partecipata dal Gestore e dall'associazioni dei consumatori ha approvato con delibera del CIA n. 11 del 19.04.2021 l'aggiornamento della Carta dei Servizi.
In data 15.07.2021 L'Ente d'Ambito ha approvato lo schema regolatorio MTI3 per il periodo 2020 – 2023 ed il Piano degli Interventi per il medesimo periodo.

Con riferimento al contratto di prestito in menzione, sottoscritto fra BEI e Abbanoa S.p.A., si richiamano di seguito i principali covenants previsti corredati dalle rispettive soglie e valori per l'esercizio 2020:

COVENANT	VALORE SOGLIA	VALORE ESERCIZIO 2020
Rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi	<300%	202%
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	<5	2,58
EBITDA/oneri finanziari netti	>7	24,58
Ammontare della riserva di liquidità	>20 €/mln	120 €/mln

Si segnala che, come da pattuizioni contrattuali con la BEI, al di calcolare i valori dell'esercizio 2020 dei covenant è stato necessario rettificare la contabilizzazione della componente FoNI del VRG 2020 come di seguito specificato:

Riduzione per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (ricavi delle vendite e delle prestazioni, pre l'importo corrispondente alla componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	53.118.557

Aumento, per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (altri ricavi e proventi), per l'importo corrispondente all'importo dell'anno del contributo in conto impianti afferente la componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	(12.377.087)

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2020, il valore del contributo FoNI iscritto fra i risconti passivi e non ancora imputato al conto economico è pari complessivamente a 208.861.454.

Alla data di chiusura dell'esercizio, nei mesi di luglio e dicembre 2020, sono state corrisposte la seconda e la terza tranche del prestito, pari rispettivamente a 50 €/mln e 25 €/mln, e la società la società ha provveduto, come da pattuizioni contrattuali, al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2020.

Sulla base di tali calcoli, si segnala che per l'esercizio 2020 i valori soglia risultano rispettati, pertanto, non sussise alcun fattore critico che possa influire sulla capacità di rimborso del prestito da parte della società.

Rispetto ai valori 2019 si registra un netto miglioramento degli indicatori EBTDA/oneri finanziari netti e dell'ammontare della riserva di liquidità e un lieve deterioramento del rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi e dell'indebitamento finanziario netto/EBITDA.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che è stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato le cui caratteristiche sono riportare nella sezione relativa ai fondi rischi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334 , da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile applicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2020 suddivisi per linea di finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

	Erogato 2020				
Linea di finanziamento	**EGAS**	**Comune di Porto Torres**	**RAS**	**SARDEGNA RICERCHE**	**Totale**
Amianto L.R. 22/2005 art. 6	-	-	202	-	202
APQ Fondi L. 208/1998	650	-	-	-	650
APQ Fondi L. 388/2000	114	-	-	-	114
CS 17 del 11/06/2014	290	-	-	-	290
DCIA N. 15 DEL 16/05/2018	-	-	-	14	14
DCIA N. 19 DEL 17/05/2017	50	-	-	-	50
Delibera CIPE 79/2012 D.G.R. 29/2 del 24/07/2013	706	-	-	-	706
Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/25 del 6 dicembre 2016 e n. 69/20 del 23 dicembre 2016	96	-	-	-	96
Fondi APQ Dgr 63/15 del 28/12/2005	383	-	-	-	383
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 427/2005	-	-	1.660	-	1.660
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 437/2006	1.227	-	293	-	1.520
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	2.451	-	-	-	2.451
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	3.452	-	-	-	3.452
Fondi P.O.R. - Misura 1.1 - Ciclo Integrato dell'Acqua	31	-	-	-	31

Fondi POT 2004/2006	6.389	-	-	-	6.389
Fondi POT 2005/2007	983	-	-	-	983
Fondi POT 2007/2013	1.426	-	-	-	1.426
L.R. N. 5/2015, ART. 5 , COMMA 19. - DGR. 28/28	-	300	-	-	300
POR FESR 2014-2020	539	-	-	-	539
Rimodulazione Delibera 20/2012	1.317	-	-	-	1.317
Riprogrammazione DGR n° 37 del 21/07/2015 Fondi L. 388/2000	525	-	-	-	525
Totale complessivo	**20.632**	**300**	**2.155**	**14**	**23.100**

(Dati in migliaia di euro)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile di esercizio:

- euro 252.425 alla riserva legale;
- euro 4.796.074alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Nuoro, 12/08/2021

Il Presidente del CdA

Ing. Franco Piga

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ABBANOA S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale euro 281.275.415 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Soci,
L'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a **€ 5.048.499.**
A conferma della condizione positiva di operatività societaria si rileva che il margine operativo lordo realizzato è migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs risultato 2020
(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2020
Ricavi da vendita	111,2 M€	264,73 M€
Costi operativi	177,7 M€	225,39 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+39,34 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,538 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 226 M€ il valore inflazionato, maggiore dei costi operativi realmente sostenuti pari a 225,39 M€. I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione sono quindi pari a 0,6 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbanoa. Tra i costi operativi rilevati nel 2020 devono essere considerati i conguagli dovuti ai Consorzi Industriali, per 15 milioni di euro, a seguito della determinazione da parte di Egas dei corrispettivi loro spettanti per il periodo regolato dall'ARERA. Il costo dell'energia nondimeno è passato da 23 M€ nel 2005 a 33,7 M€ nel 2020. Le attività svolte e i servizi realizzati, soprattutto sul ciclo attivo (censimenti, sostituzioni contatori, letture consumi, fatturazioni, reclami, gestione del credito ecc.) dimostrano che con un significativo contenimento di costi si è realizzata un'attività di servizio più ampia rispetto al passato e livelli di servizio di gran lunga superiori.

§§

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (Egas) per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).
Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.
Nello schema sottoindicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	**Numero Azioni**	**Valore Unitario per azione**
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.
La Regione Autonoma della Sardegna (RAS), attualmente socio di maggioranza di Abbanoa (con il 70,9% del capitale sociale), con l'approvazione delle leggi regionali n. 4/2015 e n. 25/2017, ha inteso rafforzare il ruolo degli enti locali nell'attività di indirizzo e controllo del Gestore del Servizio Idrico Integrato stabilendo la cessione ai Comuni delle proprie azioni, limitando la propria partecipazione nella misura massima del 20% del capitale sociale. Il procedimento di trasferimento delle partecipazioni sarà avviato entro il 30 settembre 2021, secondo il nuovo termine approvato con la L.R. 2/2020 e di quanto disposto con la DGR 5/16 del 12.02.2021.

§§

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2020. Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.
La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

§§

EMERGENZA SANITARIA COVID-19

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da un evento drammatico senza precedenti. A partire dal mese di marzo si è manifestata in tutta la sua criticità l'emergenza sanitaria Covid-19. L'eccezionalità dell'evento e la straordinarietà delle misure di contenimento adottate dalle autorità civili e sanitarie, hanno portato inizialmente, ferma restando la garanzia di continuità nella erogazione del servizio, ad una sospensione temporanea degli interventi di manutenzione straordinaria, con messa in sicurezza dei cantieri aperti, con la finalità di consentire le indispensabili verifiche e analisi dei provvedimenti, ai fini della valutazione dell'applicazione delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro e alle attività di gestione e manutenzione.
L'attività manutentiva ordinaria e straordinaria è stata oggetto di puntuale valutazione anche in ragione delle sollecitazioni e indicazioni pervenute dagli organi di Prefettura. In particolare, è stata raccomandata alla società la massima tempestività e celerità di intervento in caso di rotture e interruzioni di servizio. È stato altresì raccomandato di non eseguire, posticipandoli, tutti gli interventi di manutenzione straordinaria in corso (rifacimento di tratti di rete, sostituzione di reti) che avrebbero potuto determinare interruzioni del servizio, anche solo temporanee. E' stata data quindi priorità alla continuità di erogazione, essendo il lavaggio e pulizia il primo vero presidio sanitario dei cittadini.
Oltre alla limitazione delle lavorazioni di manutenzione si è proceduto anche con il blocco dell'attività di lettura sul campo, che comportano la circolazione del personale con mezzi aziendali di gruppo e la necessità di accedere alle proprietà private.
L'operatività degli sportelli fisici aperti al pubblico è stata sospesa per ridurre gli assembramenti, a vantaggio del fortissimo potenziamento dei servizi on line, tramite app per smartphone e telefonici.
Sono stati quindi sostenuti investimenti diretti a potenziare il lavoro da casa (laptop e postazioni, connettività e cyber security) ed il call center salvaguardando le misure di sicurezza sul lavoro.
Relativamente agli aspetti inerenti la produzione di acqua potabile non ci sono state modificazioni all'esercizio delle attività. Tuttavia, occorre segnalare che sono state riscontrate delle criticità sulla filiera produttiva, nelle forniture dei componenti e dei ricambi di diverse apparecchiature. Ciò ha comportato in molti casi la necessità di rinvio delle sostituzioni o manutenzioni straordinarie programmate e il ricorso a interventi di manutenzione ordinaria (che non accrescono la vita della apparecchiatura) più frequenti.
La fine del periodo di chiusura generalizzata delle attività ha consentito a partire dal mese di maggio la graduale ripresa a regime delle attività di investimento e di lettura e sostituzione dei contatori, mentre è proseguito ove possibile il lavoro con la modalità "da remoto". A partire dalla fine del mese di settembre sono stati riaperti al pubblico gli sportelli fisici della clientela.
A seguito delle disposizioni governative che hanno imposto delle limitazioni all'esercizio delle attività economiche e alla mobilità delle persone, in Sardegna come nel resto del paese, l'andamento della domanda di servizi idrici ha subito una modificazione. Dal punto di vista qualitativo è stato determinato uno spostamento dei consumi dalle utenze di tipo commerciale o di servizio pubblico alle utenze domestiche residenti. Tale modificazione ha determinato una riduzione del gettito atteso conseguente alla struttura dell'articolazione tariffaria, che prevede la discriminazione del prezzo in ragione della tipologia di utente.
Dal punto di vista quantitativo, sulla base dei volumi immessi nelle reti urbane non sono state evidenziate nella prima fase dell'emergenza variazioni di rilievo salvo un lieve incremento in alcune zone turistiche in cui, a seguito della diffusione dell'emergenza COVID, si è verificato un utilizzo anticipato di seconde case da parte di cittadini normalmente residenti in altre regioni.

Le dinamiche turistiche registrate hanno determinato, rispetto agli anni precedenti, una riduzione significativa della domanda di servizi idrici, sia pure limitata al periodo estivo.
L'andamento della domanda di servizi in Sardegna, infatti, risente di importanti picchi stagionali, conseguenti alla spiccata vocazione regionale per il turismo balneare estivo. La contrazione dei consumi annui ha determinato una più che proporzionale riduzione dei corrispettivi complessivi, in ragione della progressività della struttura tariffaria.
Tra le misure adottate dal Governo e dalle autorità di regolazione per mitigare gli effetti sociali della pandemia, quelle dirette a sospendere le attività di recupero forzoso del credito hanno comportato una riduzione degli incassi attesi, che comunque si sono attestati, a livello annuo, su livelli di poco inferiori rispetto a quelli del precedente esercizio.

EVOLUZIONE DELLA GOVERNANCE SOCIETARIA

Nel mese di febbraio 2020 l'assemblea degli azionisti ha deciso per una riorganizzazione dell'assetto dell'organo amministrativo con il passaggio da un Amministratore Unico al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Unico ha presentato le sue dimissioni e convocato l'assemblea per la nomina dei componenti il Consiglio previa individuazione dei candidati da parte dell'Egas, che ha proceduto alla selezione con apposita richiesta di manifestazione di interesse.
L'assemblea, che avrebbe dovuto tenersi nel mese di marzo, non si è potuta svolgere a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e delle restrizioni imposte per ridurre la diffusione del virus.
Con la fine della fase acuta dell'emergenza, l'assemblea dei soci tenutasi il 12 giugno 2020 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione:
Prof. Gabriele Racugno, Presidente;
Dott. Fernando Ferri, componente;
Ing. Franco Piga, componente.
In data 5 agosto 2020 sono state conferite le deleghe al dott. Ferri, nominato dal CdA quale Amministratore Delegato.
Rispettivamente nel mese di gennaio e febbraio del 2021 i componenti del CdA Ferri e Piga, hanno rassegnato le loro dimissioni. Nel mese di marzo del 2021 l'assemblea dei soci ha revocato il componente rimasto in carica, nonché Presidente del CdA, e nominato un nuovo consiglio di amministrazione:
Ing. Franco Piga, Presidente;
Dott.ssa Daniela Sacco componente;
Dottor Salvatore Ledda, componente.
Nel mese di febbraio il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 21.02.2020 n. 2 che dispone il rinvio di un anno dei termini previsti dalla L.R. 11.12.2017 n. 25 per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti.
Con la delibera di Giunta Regionale n. 5/16 del 12.02.2021 è stato rinviato al 30.9.2021 il termine per l'avvio del procedimento.

CORNICE NORMATIVA E REGOLATORIA

La cornice di regole che caratterizza il servizio idrico integrato è fondata su disposizioni di rango europeo, nazionale e regionale.

In ragione della sua natura di Società in house e del particolare settore in cui opera, Abbanoa è soggetta alle disposizioni di numerose Autorità nazionali e locali. Tra le tante, quelle che hanno maggiore possibilità di indirizzare e condizionare l'operato della società sono le Autorità con competenze di regolazione specifiche sul settore idrico. Quest'ultimo è caratterizzato da una regolazione multilivello in cui svolgono un ruolo determinante l'Autorità nazionale (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, anche ARERA o Autorità) e l'Ente di governo d'Ambito (EGAS).

La Direttiva Quadro Europea sulle Acque (DQA) indirizza l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Nel corso del 2020 è stata approvata la nuova Direttiva europea sulle acque potabili (2020/2184/Ue) finalizzata a tutelare la salute dagli effetti della contaminazione delle acque destinate al consumo umano, aumentare la fiducia dei cittadini nell'acqua di rubinetto e avviare un percorso di conoscenza e miglioramento dell'efficienza del sistema di distribuzione (per ridurre le perdite idriche). La direttiva prevede l'integrazione dei parametri esistenti e la revisione dei valori limite, l'armonizzazione degli standard relativi ai materiali a contatto con l'acqua potabile e l'introduzione di un approccio basato sulla gestione del rischio. Un'attenzione particolare è dedicata alle misure per migliorare o mantenere l'accesso di tutti alle acque destinate al consumo umano e per garantire la disponibilità di informazioni adeguate e aggiornate al pubblico. I cinque assi portanti della Direttiva europea – su cui gli Stati membri sono tenuti a dare il proprio contributo nella fase di recepimento – sono: maggiore sicurezza dell'acqua; certificazione dei materiali a contatto con l'acqua; tutela della risorsa basata sull'approccio preventivo; accesso all'acqua destinata al consumo umano e promozione del consumo dell'acqua di rubinetto; accesso alle informazioni ambientali.

Il riferimento nazionale per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), è il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente) e successive modifiche e integrazioni nonché la regolazione ARERA cui, dal 2011, sono attribuite "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici". In particolare il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della pianificazione d'Ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.

La Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti della Legge Galli a partire dal 1997 con la L.R. 29/1997 e successivamente con altri provvedimenti, da ultimo con le leggi regionali 4/2015 e n. 25/2017.

L'Ente di governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), opera a livello regionale. E' un Ente, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione. EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

L'Autorità nazionale - ARERA

ARERA è un organismo indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori, promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

L'Autorità adotta provvedimenti, coerenti con l'assetto istituzionale multilivello del settore, orientati a normalizzare e far convergere l'adeguatezza delle infrastrutture e dei livelli di servizio

nelle diverse aree del paese armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi, con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.
La produzione regolatoria dell'Autorità si concretizza attraverso l'adozione dei c.d. Testi Integrati. Si tratta di norme quadro volte a regolare un particolare ambito del Servizio idrico integrato. Periodicamente l'Autorità provvede ad aggiornare e integrare i Testi in modo più o meno rilevante. Di seguito un breve riepilogo dei contenuti e dei riferimenti ai testi integrati.

RQSII - Regolazione della qualità contrattuale (655/2015)
Il testo per la regolazione della qualità commerciale codifica il rapporto tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il testo definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità mediante indicatori inerenti tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, sono previsti indennizzi automatici, mentre per gli standard generali, riferiti al complesso delle prestazioni, si accede a un meccanismo incentivante.

Nel documento, che ha subito nel tempo varie modifiche ed integrazioni, sono stati recentemente introdotti, accanto ai già detti standard specifici o indicatori semplici, due macro-indicatori volti a realizzare un sistema incentivante simile a quello previsto per la qualità tecnica.

- MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale: composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio: composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

TIUC - Unbundling contabile (137/2016)
Con il TIUC l'Autorità dispone gli obblighi in materia di separazione contabile dei gestori del SII. La delibera prevede un percorso di rilevazioni attribuite, in modo quanto più diretto possibile, alle attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e comparti (sottofasi delle attività) del SII sin dalla loro origine (ex ante) durante il periodo amministrativo.

L'invio annuale dei conti annuali separati (CAS), unitamente a una serie di grandezze fisiche e monetarie, sottoposti a revisione legale, forniscono all'Autorità un monitoraggio puntuale delle grandezze monetarie, fisiche e contabili rilevanti che consente di elaborare benchmark affidabili per la valutazione delle performance operative e delle connesse componenti tariffarie dei gestori.

TICO – Conciliazione (209/2016)
L'Autorità ha definito un Testo integrato che definisce le regole e le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti e gestori.

Il Testo è in vigore integralmente per i settori energetici, dal 1 luglio 2019 interessa per alcune tipologie di controversia anche i gestori del servizio idrico integrato che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti. Tali gestori sono obbligati a partecipare, con modalità e regole prestabilite, dinanzi al servizio di conciliazione gestito dall'Autorità nazionale.

Il testo definisce l'ambito di applicazione, i criteri, le condizioni e i termini per accedere al tentativo di conciliazione dinanzi al Servizio Conciliazione dell'Autorità.

TIMSI - Misura (218/2016)

Il Testo integrato per la disciplina del servizio di misura di utenza del SII pone in capo ai gestori del servizio di acquedotto la responsabilità della misura. I gestori di acquedotto sono tenuti a garantire l'installazione il buon funzionamento, la manutenzione e la verifica dei misuratori e i controlli metrologici di legge.

Nel TIMSI sono stabilite le procedure per la raccolta delle misure, compreso il numero minimo di tentativi di raccolta, delle autoletture e di validazione delle misure. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, registrazione e comunicazione delle informazioni all'Autorità.

TICSI - Corrispettivi servizi idrici e scarichi industriali (665/2017)

Il Testo integrato dei corrispettivi, finalizzato a semplificare e razionalizzare su scala nazionale la struttura dei corrispettivi, prevede i criteri che gli Enti d'ambito sono tenuti ad applicare per il riordino della tassonomia delle utenze e la definizione della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Il TICSI individua due tipologie di utenze: domestiche e non domestiche. Per le utenze domestiche vengono stabilite le seguenti sotto-tipologie: residente, non residente e condominiale. Per le utenze non domestiche vengono definite specifiche categorie, tra le quali rileva quella a uso pubblico non disalimentabile.

Con riferimento alla struttura dei corrispettivi il TICSI prevede la distinzione in componenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione, con una quota fissa e una quota variabile. La quota variabile del servizio di acquedotto è articolata con criteri di progressività rispetto ai consumi a differenza delle quote variabili di fognatura e depurazione che sono articolate con criteri di proporzionalità.

Per le utenze appartenenti alla sotto-tipologia domestico residente il TICSI ha previsto l'introduzione della quota variabile di acquedotto in funzione dell'effettiva numerosità dei componenti il nucleo familiare (CNF). L'obbligo sarà effettivo dal 2022, nelle more è consentito il calcolo della quota variabile con l'utilizzo di un numero standard di CNF pari a tre.

Per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura la struttura tariffaria prevede, oltre alle quote fisse e variabili per la fognatura, una struttura trinomia per la depurazione. Per la depurazione, infatti, la tariffa è articolata in quota fissa, quota di capacità e quota variabile. La quota di capacità tiene conto del volume massimo autorizzato allo scarico, la quota variabile è commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato.

TIBSI - Bonus sociale idrico (897/2017)

Il testo integrato per l'applicazione del bonus sociale idrico agli utenti domestici economicamente disagiati (897/2017/R/idr) prevede un beneficio economico da accreditare in bolletta (per gli utenti diretti) o attraverso altre modalità (per gli utenti indiretti).

Il Bonus idrico, riconosciuto in funzione della numerosità familiare, è finanziato attraverso una componente perequativa UI3 addebitata agli utenti del SII, in funzione del consumo.

Le richieste del Bonus sono gestite dai comuni i quali verificano i requisiti di ammissibilità, comunicando ai gestori, attraverso la piattaforma dedicata (SGAte) gestita da ANCI, i dati dei beneficiari.

RQTI - Regolazione della qualità tecnica (917/2017)

Il testo per la regolazione della qualità tecnica (RQTI) prevede anzitutto obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione di grandezze tecniche che, attraverso indicatori di *performance,* misurano la qualità del servizio prestato al singolo utente e alla generalità degli utenti serviti.

La regolazione prevede un meccanismo incentivante, che tiene conto del livello di partenza di ciascun gestore, articolato in fattori premiali e di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance misurata. I livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica sono stabiliti attraverso un sistema di standard specifici e generali, tenuto conto di alcuni prerequisiti relativi al rispetto delle norme di settore e alla disponibilità di dati affidabili.

A - Prerequisiti - rappresentano le condizioni necessarie per l'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali:

1. disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite;
2. adozione degli strumenti attuativi per gli obblighi di verifica della qualità dell'acqua;
3. assenza di agglomerati interessati da condanne della Corte di Giustizia Europea in merito al trattamento delle acque reflue;
4. disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica.

B - Standard specifici - identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, *sono associati a obblighi di indennizzo automatico in caso di mancato rispetto:*

1. *Standard S1 - Durata massima della singola sospensione programmata (24 ore);*
2. *Standard S2 - Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (48 ore);*
3. *Standard S3 - Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (48 ore).*

C - Standard generali - descrivono le condizioni tecniche del servizio. Sono misurati attraverso dei macro-indicatori cui è associato un obiettivo in funzione della classe in cui si colloca il gestore. I macro-indicatori misurano l'*Andamento delle perdite idriche*; *Interruzioni del servizio; Qualità dell'acqua erogata; Adeguatezza del sistema fognario; Smaltimento fanghi in discarica; Tasso di superamento dei limiti dell'acqua depurata.*

REMSI - Regolazione della morosità (311/2019)

Il provvedimento reca le direttive per il contenimento e la gestione della morosità stabilendo le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura agli utenti finali (comunque tutelando gli utenti vulnerabili), le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza da adottare in caso di morosità.

MTI-3 - Metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio (580/2019)

Il metodo tariffario MTI-3, previsto per il periodo 2020-2023, coerentemente con quanto previsto dal metodo MTI-2 (664/2015), relativo al periodo 2016-2019, costituisce la sintesi tariffaria dell'evoluzione regolatoria ed è orientato alla promozione dell'efficienza e al sostegno degli investimenti.

Il metodo prevede che, sulla base delle condizioni rilevate nel territorio e degli obiettivi previsti per il periodo, l'Ente di governo definisca e approvi il pertinente schema regolatorio, ovvero l'insieme di atti necessari alla predisposizione tariffaria: Programma degli Interventi, Piano Economico Finanziario e convenzione di gestione aggiornata.

Il Metodo tariffario prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni (CAPEX), dei costi operativi (OPEX), dei costi ambientali (ERC) e dei costi per il sostegno degli investimenti (FoNI) oltre ad un meccanismo di conguaglio (RC) che consente di recuperare, nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti e tra i costi aggiornabili considerati in tariffa e quelli effettivamente sostenuti.

L'Ente di Governo d'Ambito - EGAS

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), subentrato alle precedenti gestioni commissariali succedutesi in seguito alla soppressione dell'Autorità d'Ambito territoriale della Sardegna, è l'Ente regolatore del Servizio idrico integrato, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione.
L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul servizio.
Sono organi di governo dell'Ente: il Comitato istituzionale d'ambito e le Conferenze territoriali. Il primo ha il compito di approvare con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente. Alle seconde compete invece la formulazione di proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio.
Tra gli atti che il Comitato Istituzionale d'Ambito è tenuto ad approvare rileva il così detto schema regolatorio di cui il programma degli interventi è un elemento costitutivo e rappresenta lo strumento che l'Ente di governo individua per il superamento delle criticità rilevate nel territorio di competenza.
Le Conferenza Territoriali sono composte dai sindaci dei comuni ricadenti negli ambiti territoriali di riferimento, coincidenti con le otto circoscrizioni elettorali. Le conferenze propongono nei limiti delle risorse stabilite dal CIA, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito o negli altri piani operativi e altri indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.
Con la LR n. 25/2017 è stata istituita in seno all'EGAS la Commissione per il Controllo Analogo.
Tra i compiti della Commissione rientra quello di indicare all'assemblea dei soci di Abbanoa la terna o le terne di nominativi sulla cui base nominare l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura viene adottata per la nomina del Collegio dei Sindaci e per i Revisori Legali. Il potere di voto in assemblea della Regione per le predette nomine è limitato al 20% del capitale sociale, il potere decisionale degli altri azionisti è conseguentemente rideterminato in proporzione al valore azionario posseduto.
La Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito delle proprie prerogative in tema di programmazione, pianificazione e indirizzo del servizio idrico integrato (art. 12 della L.R. n. 4/2015 e s. m. e i.) con delibera 25/1 del 28.06.2019 ha approvato un primo documento contenente le linee guida per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A. da parte dell'EGAS.

Regolazione tariffaria.

Con deliberazione CIA n. 34 del 15 luglio 2021 è stato approvato lo schema regolatorio per il periodo MTI-3 (2020-2023). Il provvedimento adottato da EGAS è stato trasmesso ad ARERA per l'approvazione definitiva. Fino a eventuali modifiche dell'Autorità rimane in ogni caso valido quanto approvato dall'Ente di governo.
La definizione dello schema regolatorio ai sensi del MTI-3 è risultata particolarmente lunga e complessa in quanto, oltre alla normale rendicontazione dei valori economici, tecnici e patrimoniali ed alla predisposizione della proposta di programma degli interventi, nell'ambito della procedura partecipata portata avanti dall'Ente di governo è stato necessario affrontare alcune questioni annose e problematiche.
Nel tempo gli uffici, anche con il supporto di una consulenza specialistica attivata con una primaria società del settore, hanno interloquito con l'Ente di governo attraverso specifiche note, trasmissione dei documenti per la rendicontazione dei dati 2018-2019 e analisi degli aspetti che necessitavano di chiarimenti.
Sono state trasmesse tutte le istanze necessarie per la conferma e il riconoscimento di specifici costi connessi con variazioni sistemiche o eventi eccezionali tra cui il riconoscimento di un tasso

di morosità superiore a quello parametrico ed è stata presentata una proposta di programma degli interventi corredata di nota di accompagnamento redatta secondo i format ARERA.
È stata predisposta una istanza per il recupero dei costi non coperti da tariffa accumulatisi negli anni a causa della mancata regolazione da parte dell'Ente di governo dei rapporti tra Abbanoa e gli altri gestori che si occupano di erogare alcune attività del SII.
Inoltre, poiché con la deliberazione 492/2015/S/idr del 22 ottobre 2015 è stato avviato un procedimento sanzionatorio per possibili violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato, è risultato necessario verificare gli impatti tariffari di tali contestazioni e prevederne il recupero. Per quantificare tali importi, invero molto limitati (circa 200 mila euro) è stato necessario verificare le predisposizioni tariffarie definite a partire dal 2012.
L'approvazione dello schema regolatorio 2020-2023 costituisce per la società un passaggio fondamentale sia perché, insieme allo schema regolatorio MTI-3 l'Autorità verificherà le proposte tariffarie presentate per gli anni precedenti, che finora non hanno avuto una approvazione di secondo livello, sia perché, l'Autorità, verificherà che i rilievi mossi nell'ambito del procedimento sanzionatorio ex D. 492/2015/S/idr siano stati superati e la società abbia posto rimedio a quanto contestato dalla direzione Sanzioni e Impegni con le conclusioni delle risultanze istruttorie.
Oltre ad aver definito lo schema regolatorio del gestore, con le deliberazioni CIA da 25 a 33, l'Ente di governo ha regolato i rapporti tra gestore e consorzi industriali. La metodologia di calcolo per quantificare gli importi da riconoscere per il servizio reso dai soggetti che operano in regime di così detto *common carriage* cioè che gestiscono una infrastruttura per fornire acqua e/o servizi di fognatura e depurazione senza essere gestori ne grossisti (es. consorzi industriali che gestiscono depuratori) si basa sul principio del *costo marginale.* In ragione di tale metodo l'Ente di governo deve considerare i soli *costi incrementali* che il consorzio sostiene per effettuare il servizio e che non sosterrebbe qualora non lo effettuasse. Sulla base di tale quantificazione l'Ente di governo ha stabilito l'importo che il Gestore unico (Abbanoa) deve riconoscere a tali soggetti a garanzia dell'equilibrio di tutti coloro che operano nel sistema.

La quantificazione degli importi spettanti ai consorzi industriali provinciali per lo svolgimento delle attività di depurazione costituisce un significativo passo avanti nel completamento della regolazione locale. Fermo restando che è indispensabile regolare anche i rapporti con gli altri soggetti che, a qualunque titolo, operano come gestori ovvero che si intervenga affinché, come previsto dalla norma, si completi il trasferimento della gestione delle infrastrutture.
Il recepimento delle osservazioni della direzione sanzioni e impegni di ARERA e i calcoli sottostanti effettuati dall'Ente di governo avvalorano la posizione del gestore che ha sempre sostenuto di fronte all'Autorità che anche dove si riteneva assente l'elemento oggettivo ovvero soggettivo dell'illecito contestato, in considerazione della limitata significatività degli effetti tariffari sono stati adottato i comportamenti necessari a superare le contestazioni e che dal punto di vista oggettivo non hanno comportato effetti sulle tariffe finali applicate agli utenti.
Dal punto di vista del piano economico finanziario gli atti predisposti dall'Ente di governo paiono coerenti con l'applicazione del metodo tariffario e con le scelte di regolazione locale definite dall'Ente di governo per la gestione dei rapporti tra Abbanoa e i grossisti. I valori del VRG consentono di mantenere una compatibilità economico finanziaria per tutti i quattro anni dello schema regolatorio. I valori previsti per il Programma degli interventi paiono compatibili con le capacità storiche di realizzazione rilevate negli ultimi anni.
Nel corso del 2021 l'ente di governo ha inoltre provveduto all'aggiornamento della carta dei servizi ed ha avviato il procedimento per aggiornare il regolamento del servizio.
Nonostante i notevoli avanzamenti nel percorso di completamento della regolazione locale permangono alcuni aspetti significativi che attendono di essere affrontati. Rilevano in proposito la regolazione degli acquisti all'ingrosso per i soggetti diversi dai consorzi industriali, l'aggiornamento della convenzione di gestione, l'aggiornamento del piano d'ambito e l'organizzazione territoriale del servizio.

La regolazione degli acquisti all'ingrosso. La determinazione del corrispettivo per il servizio dai soggetti che svolgono attività del SII (acquedotto, fognatura e depurazione) è di competenza dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS) che, in applicazione del metodo definito a livello nazionale, regola e quantifica il valore dei rapporti di scambio tra i soggetti operanti nell'Ambito territoriale di sua competenza. Si attende una regolazione dei soggetti diversi dai consorzi che a qualunque titolo operano nell'Ambito unico avendo dei rapporti con la società (es. Comuni di Aggius o Villasimius o Consorzi di Comuni come il CISA)
Convenzione di Gestione. Con riferimento all'adeguamento della struttura e del contenuto della convenzione esistente alle clausole minime previste dall'Autorità per regolare in modo uniforme a livello nazionale i rapporti tra Enti di governo e Gestori, il procedimento dell'Ente d'ambito non si è perfezionato, per quanto le clausole definite dall'Autorità si debbano applicare automaticamente.

L'aggiornamento del piano d'ambito. Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla loro risoluzione e al rispetto delle normative. La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna, che risulta in revisione dal 2006, è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) alla quale non sono stati apportati i necessari aggiornamenti se non per il Piano Economico e Finanziario nel 2010. EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società.

Organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017
Ai sensi del Testo unico sull'ambiente e della regolamentazione ARERA le categorie di gestori che possono operare all'interno dell'Ambito Unico sono due: il Gestore unico e i gestori salvaguardati. Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 346 dei 377 comuni della Sardegna. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari a regolarizzare il titolo a gestire il proprio perimetro solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità della gestione, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art.172, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Nei 29 comuni rimanenti appurata l'assenza dei requisiti stabiliti dall'art.172, comma 2, l'Ente di governo ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis. Tale articolo stabilisce che, come eccezione ai principi di a) unità del bacino idrografico; b) unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, «Sono fatte salve:
a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti».

L'attività di controllo dei requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 bis prevede in sintesi che l'Ente di governo verifichi la popolazione residente; l'altimetria; l'effettiva gestione dell'intero servizio idrico integrato e l'esistenza di un atto di salvaguardia definito a suo tempo dallo stesso Ente di governo. Possono essere gestiti in economia solo i comuni con meno di mille abitanti situati in zone montane che gestiscono interamente il servizio idrico integrato in base ad un atto di salvaguardia definito ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.lgs. 152/2006.
Ai sensi dell'articolo147 comma 2 bis, non possono essere gestiti in economia:

- i comuni con più di mille abitanti;
- i comuni con meno di mille abitanti che non sono comuni montani;
- i comuni montani con meno di mille abitanti che non gestiscono l'intero servizio idrico integrato;
- i comuni montani, con meno di mille abitanti che gestiscono l'intero servizio idrico integrato per i quali *illo tempore* l'Ente di governo non ha approvato un atto di salvaguardia ai sensi del 148 comma 5.

Circa metà dei comuni ancora in economia sono riforniti da Abbanoa con acqua addotta al serbatoio comunale.
L'Ente di governo dell'ambito con la delibera n. 34 del 20 settembre 2017, aveva dichiarato concluso, con esito negativo, per mancanza dei requisiti richiesti il procedimento in ordine al riconoscimento delle gestioni autonome di 29 comuni.
A seguito dell'avvio dell'*iter* legislativo, poi perfezionatosi con l'approvazione della legge regionale n. 25 dell'11 dicembre 2017, EGAS ha, in un primo momento, sospeso il provvedimento per 45 giorni con la delibera n. 40 dell'8 novembre 2017 e, successivamente, revocato il medesimo con la delibera n. 42 del 15 novembre 2017, "riservandosi comunque la riproposizione dell'atto all'esito del provvedimento legislativo della RAS".
La legge regionale n.25 dispone che nell'Ambito territoriale ottimale rimangono in ogni caso ferme, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 147, comma 2 bis, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 152 del 2006, le gestioni esistenti svolte in forma autonoma tramite affidamento o in via diretta o attraverso convenzioni stipulate dai comuni con altri enti locali o gestori.
Ai fini della lettera a) del decreto legislativo, si considerano positivamente verificati e assentiti, nel periodo della sua vigenza, i requisiti di cui all'articolo 148, comma 5 del medesimo decreto, quando la gestione sia iniziata prima del decreto legislativo n. 152 del 2006 e sia in corso al momento dell'entrata in vigore della legge di cui sopra.
Ai fini della lettera b) punto secondo, si intende soddisfatto anche per le sorgenti ricadenti in siti individuati in zona urbanistica H di salvaguardia ai sensi del decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica 20 dicembre 1983, n. 2266/U.
La Legge Regionale n. 25/2017 è stata impugnata dal Governo nella parte che ha modificato sia il comma a) che il comma b) dell'art. 147 comma 2-bis.
Con sentenza n. 65/19, la Corte Costituzionale ha dichiarato la legittimità dei primi due punti e l'inammissibilità del terzo. L'EGAS può pertanto completare l'attività di verifica, che tuttavia risulta ancora in corso.
La legge regionale stabilisce che il controllo analogo secondo il modello delle società *in house* sia svolto dai soggetti partecipanti all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna. Abbanoa attraverso le forme e gli strumenti stabiliti dall'Ente di governo ha sempre provveduto ad adempiere a quanto previsto dalla normativa.

§§

Conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011

La cornice regolatoria prevede che la tariffa da applicare per il gestore sia determinata da Autorità terze. Dal 2011 la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo ad

ARERA. Precedentemente il metodo tariffario era quello previsto dal DM 1 agosto 1996, il cd Metodo Tariffario Normalizzato (MTN). Quest'ultimo era fondato su una previsione di costi ammissibili in un dato periodo, che l'Ente di governo stimava ex-ante, soggetti ad un controllo ex post per la verifica degli scostamenti rispetto ai costi effettivi e per tener conto dei limiti posti all'incremento annuo ammissibile che imponeva di procrastinare il recupero dei costi. La metodologia previgente prevedeva dunque il recupero dei costi, non contemplati in un dato periodo, con l'adeguamento delle tariffe gravanti sui consumi dei periodi successivi. Una volta che il sistema tariffario è stato sostituito, mediante l'adozione del nuovo Metodo Tariffario Idrico è accaduto che i costi sostenuti in precedenza dal gestore che ancora dovevano essere considerati ai fini tariffari sono stati inseriti dalla competente Autorità nell'ambito del nuovo sistema regolatorio mediante le cc.dd. partite pregresse con gli articoli 31 e 32 dell'allegato A alla Delibera 643/2013/R/IDR.
L'Autorità ha considerato il trattamento delle partite pregresse prevedendo, tra l'altro, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli da parte dei soggetti gestori, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale. Per la riscossione di tali partite quantificate ed approvate dagli Enti d'Ambito, al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, i gestori si sono attenuti a precise regole definite dall'ARERA, quali l'applicazione secondo un parametro che tenesse conto del grado di utilizzo del servizio, a tal fine è stato indicato come anno di riferimento il 2012, l'evidenziazione in bolletta separatamente dalle tariffe approvate e l'esplicitazione del periodo di riferimento dei conguagli.
L'Ente d'Ambito con la Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 ha proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al Gestore, per partite precedenti al 2012. Le partite pregresse, che EGAS ha quantificato in € 106,71 milioni, sono inferiori ai calcoli effettuati dal Gestore che risultano pari a € 232 milioni.
In ogni caso, l'inclusione delle partite pregresse fra le voci di costo legittimamente riconoscibili per la quantificazione tariffaria non rappresenta una circostanza limitata alla Sardegna ma costituisce una regola generale pacificamente applicata sull'intero territorio nazionale.
Le partite pregresse, lungi dal rappresentare un conguaglio sui consumi imputabili ai singoli utenti, rappresentano uno specifico elemento della tariffa approvato dalle competenti Autorità.
Si tratta di una voce riconosciuta nei settori regolamentati, volta a superare, in ossequio ai fondamentali principi del *full cost recovery* e dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, il disallineamento tra i costi efficienti ammissibili previsionali e quelli effettivi verificatisi in un determinato periodo nonché gli scostamenti tra i ricavi previsionali derivanti dall'articolazione tariffaria e i costi stimati rispetto a quelli effettivi.
La correttezza dell'operato di Abbanoa è stata confermata peraltro dalla Autorità nazionale ARERA che con la delibera 188/2015/R/idr ha riconosciuto alla società una anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro per consentire di assicurare agli utenti sardi un maggior termine di 4 anni per il pagamento dei conguagli.

Contenzioso, contenuti tecnico giuridici ed evidenze di interesse
A partire dal 2017, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati presentati ricorsi formulati dagli utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011.
Le azioni legali, intentate da singoli cittadini, associazioni (Adiconsum Sardegna presso il Tribunale di Nuoro) e comitati ("Unidos" class action pendente presso il Tribunale di Cagliari), hanno, in una certa misura e sotto alcuni aspetti, sostenuto l'illegittimità del quadro normativo e regolamentare con conseguente richiesta di disapplicazione per le seguenti argomentazioni, in sintesi:

- le disposizioni regolamentari di rango secondario risulterebbero illegittime per violazione di legge, non sussistendo alcuna disposizione di rango primario che consenta il recupero di costi sostenuti dai Gestori del Servizio Idrico negli anni precedenti;
- l'Autorità di settore (oggi Arera) non avrebbe avuto il potere di individuare, per il periodo antecedente al trasferimento delle funzioni regolatorie nel settore, le componenti di costo computabili in tariffa;
- gli importi, relativi alle partite pregresse, risulterebbero, in ogni caso, prescritti ai sensi dell'art. 2935 cod. civ., in quanto anche il previgente metodo normalizzato consentiva ai gestori, seppure entro determinati limiti, il recupero dei costi sorti in precedenza.

Le argomentazioni di Abbanoa

Nei diversi giudizi Abbanoa ha esposto numerose e pregnanti argomentazioni.

In primis, il difetto di giurisdizione visto che, di fatto, si disapplicano degli atti amministrativi di portata generale per cui vi è la competenza del Giudice Amministrativo che non potrebbe che rigettare gli eventuali ricorsi visto il decorso del termine per l'impugnativa dei suddetti atti regolatori.

Inoltre, vi è una totalmente infondata e illegittima interpretazione delle disposizioni e dei principi che regolano, anche a livello europeo, il sistema tariffario nel settore idrico, in particolare l'art. 154 del Codice dell'Ambiente e il principio del *full cost recovery*, già contemplato all'art. 9 della Dir. 2000/60/CE. Vengono sovvertiti i principi base su cui si regge l'intero impianto tariffario del settore con gravi ripercussioni sulla sua stessa sostenibilità, verrebbe sindacato e, di fatto, disapplicato l'operato dell'Autorità di settore.

Quanto deciso sinora nei provvedimenti in esame contrasta, fra l'altro, con il parere reso dall'Autorità *ex* art. 27, comma 1-*bis* del Codice del consumo, in data 3 settembre 2015, dove, fra l'altro, si precisa che "*La presenza di conguagli tariffari ex post (…) costituisce in generale, senza entrar nel merito della specifica quantificazione caso per caso, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del full cost recovery, inerente non solo al settore idrico ma anche ad altri servizi di pubblica utilità"*. Sempre dal suddetto parere "*è emerso il rispetto, da parte di Abbanoa, delle disposizioni di cui al citato comma 31.1, così come delle altre norme settoriali afferenti alla trasparenza della fatturazione*".

§

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi (di seguito anche ctp o conguagli) sono classificabili in tre categorie:

- promossi da singoli o gruppi di utenti presso il Giudice di Pace e in misura minore, in ragione del valore della controversia, presso Tribunali di merito competenti.
- promossi da associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria. Ad oggi si è ancora in attesa della sentenza di merito e il giudice collegiale ha modificato la decisione disponendo la ripresa della fatturazione ma inibendo la Società dal realizzare alcuna azione coercitiva, compresa la minaccia di interruzione della fornitura idrica, per escutere il credito derivante dalle fatture di conguagli tariffari pregressi;
- promossi da associazioni di consumatori e altri movimenti per *class action.* Ad oggi non vi è stata alcuna pronuncia di merito, l'azione di classe è stata giudicata ammissibile con circa 15 mila aderenti in quanto è stata ritenuta non "*manifestamente infondata"* ed è stata conclusa la fase istruttoria e depositati gli scritti conclusivi delle Parti. Da ultimo, il 13 luglio 2021, ai sensi dell'art. 70 codice di procedura civile, il Collegio, ha emesso un'ordinanza rinvenendo un interesse pubblico generale nella vicenda per il fatto che, "*pur nell'evidente incertezza interpretativa, su cui il Tribunale sarà chiamato a decidere",* l'eventuale "*accoglimento della domanda non potrebbe che implicare conseguenze notevoli che, per quanto non necessariamente implicanti l'insolvenza, ben potrebbero condurre a una rilevantissima crisi economico finanziaria del soggetto gestore del servizio idrico integrato*.". Conseguenze non

limitate alla sola Abbanoa: "*E' convincimento di questo Tribunale che nel caso in esame la decisione in ordine alla legittimità o meno dei cc.dd. conguagli regolatori o partite pregresse, decisa sinora in senso non univoco dai giudici di merito e pendente in Cassazione in dipendenza di plurimi ricorsi, costituisca questione di massima di particolare importanza non solo per l'estrema valenza economica ma altresì per la rilevanza su tutto il territorio nazionale degli interessi sottesi, trattandosi di questione di diritto che vede già coinvolti svariati gestori del servizio idrico a livello nazionale e che potenzialmente potrebbe coinvolgere tutti i gestori sull'intero territorio nazionale.".* Il Tribunale pertanto, ha ritenuto "*necessario rimettere la causa in lettura per consentire al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari di valutare se sia opportuno intervenire nel presente giudizio e, eventualmente, se ulteriormente ritenga di investire l'Ufficio del Procuratore generale presso la Corte di cassazione in merito all'opportunità di sollecitare, attraverso apposita istanza al Primo Presidente della Corte di cassazione, ai sensi dell'art. 374, secondo comma, c.p.c., la pronuncia a sezioni unite sui ricorsi pendenti, ovvero in merito all'opportunità di proporre autonomamente ricorso nell'interesse della legge ai sensi dell'art. 363 c.p.c.".* Il Collegio ha quindi fissato, in attesa delle determinazioni del Pubblico Ministero, l'udienza del 16 dicembre 2021 per le prossime attività. Vista anche la non frequente applicazione pratica del suddetto istituto, è difficile fare delle previsioni circa l'esito dell'ordinanza e le successive fasi del giudizio.

Policy di bilancio e informativa agli azionisti

L'andamento delle categorie di azioni giudiziarie di cui al paragrafo precedente ampiamente descritte nei bilanci dei rispettivi esercizi, nonché gli approfondimenti svolti con gli enti di Settore, corroborati dai pareri forniti da primari studi legali e contabili, avevano permesso di valutare il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Per questi motivi non si era proceduto ad alcun accantonamento a fondo rischi, rendendo un'ampia informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Alla data di redazione del bilancio dell'esercizio 2020, si rileva un aumento del numero di giudizi giunti a decisione, sia in primo grado che, sia pure in numero complessivamente minore, in secondo grado, che consentono di delineare il formarsi di un orientamento giurisprudenziale sia pure non ancora consolidato dei Tribunali sardi. Le sentenze hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, decisioni motivate dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Ad oggi le sentenze di merito emesse in primo e secondo grado sono oltre 450, di cui circa 30 di secondo grado, con un esito negativo per la Società nel 90% dei casi circa. La Società ha presentato, o presenterà, ricorso in Cassazione avverso le sentenze di secondo grado sfavorevoli, attualmente sono già pendenti oltre venti giudizi presso la Corte di Cassazione ma non vi è stata alcuna decisione della Suprema Corte.

Si deve segnalare tuttavia come, in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma (Ordinanza n. 13388/2018), nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse da parte del Gestore Acqua Latina S.p.A., abbia ritenuto l'azione di classe non ammissibile per non omogeneità della classe. Il Comitato proponente la class action ha presentato ricorso in Cassazione avverso tale pronuncia.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto

dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).
Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa (sentenza 9 maggio 2019, n. 243).
Alla data di redazione del bilancio si evidenzia inoltre che la Corte di Cassazione non si è ancora pronunciata sui ricorsi presentati dalla società nelle cause in cui è risultata soccombente e non è al momento prevedibile quale possa essere l'esito dei ricorsi presentati.
L'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti, nonché i pareri di legali e contabili acquisiti propedeuticamente alla redazione del progetto di bilancio, non possono essere trascurati ai fini della valutazione, si ritiene tuttavia che non assumano un valore prognostico talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi. Si riscontra infatti una tendenza spiccatamente territoriale nelle decisioni intervenute in primo e secondo grado, mancando al momento pronunce di Cassazione. Non si riscontra invece un filone giurisprudenziale consolidato a livello nazionale tale da poter fornire indicazioni chiare e definite nell'interpretazione della legittimità dei conguagli. Si tratta infatti di un recupero di costi, quindi pienamente legittimo sotto il profilo giuridico proprio perché aderente al generale principio, di matrice europea, del "full cost recovery".
Dal punto di vista giurisprudenziale, la mancata costituzione di un fondo rischi su crediti in favore di una dettagliata descrizione dello stato delle controversie negli schemi di bilancio è ascrivibile alle seguenti considerazioni:

- le richiamate pronunzie delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile;
- la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, ha dichiarato inammissibile un'azione di classe promossa avverso il gestore Acqua Latina S.p.A.;
- con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretizza in una revisione tariffaria.

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi postula l'esistenza di una passività probabile suscettibile di stima. Nel caso di specie, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile.

Tali considerazioni sono altresì giustificate dall'analisi del rapporto fra il soggetto gestore e l'EGAS.
L'Ente di governo dell'Ambito, infatti, è tenuto a garantire l'integrale recupero dei costi ammissibili in favore del Gestore. Tale recupero è stato operato in passato attraverso la fatturazione dei conguagli regolatori oggetto di contestazione, i quali rappresentano importi la cui quantificazione è stata determinata attraverso un procedimento amministrativo che ha coinvolto anche l'ARERA e non ha registrato contestazioni, neanche in sede giudiziaria.
In caso di sopravvenienza passiva, la normativa nazionale ed europea di riferimento nonché le disposizioni convenzionali prevedono uno specifico obbligo d'intervento, attivabile anche su istanza del Gestore, in capo a EGAS, che sarà tenuto a porre in essere ogni attività funzionale al riequilibrio della gestione. Non è tuttavia configurabile una responsabilità diretta immediatamente attivabile nei confronti di EGAS che, in qualità di Ente affidante, deve garantire l'equilibrio della gestione attraverso strumenti tipizzati dalla normativa di riferimento.

Pertanto, in caso di squilibri della gestione dovuti a uscite crescenti ed entrate decrescenti, EGAS dovrà procedere all'adeguamento tariffario, attraverso la revisione straordinaria delle tariffe e la loro sottoposizione ad approvazione da parte di ARERA.
Sebbene EGAS possa intervenire per mitigare eventuali squilibri nella gestione del gestore, si evidenzia come il quadro regolatorio e convenzionale di riferimento non fa sorgere un diritto soggettivo di Abbanoa al risarcimento da parte di EGAS dei maggiori oneri per il mancato incasso dei conguagli regolatori. EGAS, infatti, sebbene abbia un "obbligo di provvedere" affinché sia garantito il diritto al cosiddetto "full cost recovery", non ha un diretto "obbligo di risarcire o ristorare" il Gestore.
Si può in definitiva affermare che non sussista un diritto immediatamente azionabile dal gestore nei confronti di EGAS in quanto, in caso d'inerzia di quest'ultimo nell'eventualità in cui si verifichino scostamenti che incidano sull'equilibrio della gestione del gestore, potranno essere esclusivamente esperiti da quest'ultimo i rimedi previsti per il ritardo colpevole dell'Amministrazione.
Non è previsto in altri termini un meccanismo automatico già codificato con provvedimenti regolatori come previsto per altre partite di conguaglio tariffario (volumi, costi di energia, acquisti all'ingrosso e altre voci).
Nel caso di specie è necessaria la manifestazione del disequilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gestore, cui farà seguito l'istanza di riequilibrio all'Ente di governo dell'Ambito e all'Autorità nazionale. Solo con l'adozione dei conseguenti provvedimenti da parte delle autorità locali e/o nazionali potranno essere rilevati i connessi benefici.

Equilibrio economico-finanziario: scenari percorribili
Gli impatti che potrebbero verificarsi in caso di piena soccombenza in giudizio sono due, di cui il primo di natura finanziaria (entrate che cessano e uscite che permangono o crescono) per circa 26 milioni di euro e l'altro di natura economico patrimoniale (insussistenza di attivo, debiti per rimborso e adempimenti conseguenti) per circa 96 milioni di euro.
Di intesa con Egas sono stati individuati gli strumenti che nell'ambito della regolazione, potranno eventualmente essere attivati per ripristinare in primis l'equilibrio finanziario, rinviando doverosamente e correttamente al momento in cui il fenomeno del venir meno della legittimità delle cd partite pregresse si dovesse verificare o si potesse considerare probabile (impatto economico patrimoniale), la definizione di soluzioni volte al superamento dello squilibrio e della crisi finanziaria conseguente.
Le possibilità di intervento sono diverse, da ispezionare e valutare anche in ragione del reale stato di attuazione degli effetti negativi finanziari ed economico patrimoniali.
La prima possibilità è intervenire nell'ambito della predisposizione tariffaria, purché nel rispetto dei presupposti, delle modalità e dei limiti indicati dal metodo tariffario vigente.
Nel caso in cui non sia possibile o non sia sufficiente intervenire sulla predisposizione tariffaria è consentito rivedere il Programma degli Interventi, riducendo il valore degli investimenti programmati, purché garantiscano il raggiungimento di un livello minimo di servizio e il soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.
In alternativa o in aggiunta a tali interventi il gestore e l'ente di governo d'ambito possono optare per una modifica dell'affidamento, ampliando il perimetro delle attività o estendendone la durata temporale, come già anticipato.
In ultimo ARERA consente di richiedere l'accesso alle misure di perequazione da lei stessa previste e disciplinate, anche in questo caso nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati: uno strumento questo già utilizzato da Abbanoa.
Qualora nessuno degli strumenti indicati siano adatti a riportare l'equilibrio economico finanziario della gestione è possibile far ricorso ad eventuali ulteriori misure stabilite dalle parti interessate.
Tra gli altri strumenti di riequilibrio al momento valutati ma esclusi si ricordano i seguenti.

L'apporto del deposito cauzionale, sia per le attuali utenze sia per i nuovi utenti, considerato il contesto di estensione territoriale e quindi di continua acquisizione. Il valore del deposito cauzionale che, sulla base delle disposizioni ARERA, va calcolato come spesa trimestrale commisurata al consumo medio, è stato valorizzato nel 2014. Un aggiornamento del valore alle tariffe in vigore consentirebbe un gettito complessivo significativo a cui andrebbe aggiunto l'importo relativo alle nuove utenze acquisite. Poiché il deposito cauzionale non ha impatto sul VRG, una eventuale rimodulazione non comporta modifiche del moltiplicatore tariffario.

§§

Gestione 2020: Organizzazione e Sviluppo

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Struttura Organizzativa - Esercizio 2020

Nell'anno 2020 è stata confermata la struttura organizzativa adottata nel 2017 che, oltre che rappresentare un'organizzazione fortemente focalizzata sul cliente e sul risultato operativo, improntata a supportare la gestione industriale e di servizio richiesta dall'Autorità Regolatoria
Di seguito si riportano le principali modifiche realizzate nel corso dell'anno 2020.
Dal punto di vista della struttura organizzativa, nell'anno 2020, anche a seguito dell'emergenza sanitaria sopravvenuta, nessuna modifica dei ruoli e delle responsabilità di struttura è stata introdotta in quanto ogni sforzo è stato diretto nel dare continuità al funzionamento organizzativo nella modalità remote-smart working, consolidando l'articolazione delle responsabilità come previste dai documenti organizzativi vigenti e garantendo operatività aziendale a tutti i livelli.
Dal punto di vista della copertura delle posizioni aziendali apicali, a seguito della dismissione degli interim da parte della Direzione Generale e delle dimissioni stesse del Direttore Generale, con Determinazioni dell'Amministratore Unico sono state assunte decisioni dispositive a copertura delle stesse, successivamente sospese e- poi revocate dal Consiglio di Amministrazione insediatosi nel giugno 2020. Le posizioni in oggetto sono tuttora prive di copertura organizzativa, in particolare l'Area Research e Learning, l'Area Operation, il Settore Potabilizzazione, il Settore Sistema di Qualità Ambientale e il Settore Piattaforma Logistica e Tecnologica. In proposito si aggiunge che permangono da revisionare/aggiornare le deleghe ai dirigenti, rese tanto più urgenti dalla assenza di Direzione Generale, così come permangono da attribuire le deleghe relative a profili di legge rilevanti a tutela degli interessi societari quali:
Responsabile Ambientale
Responsabile HACCP.

Sistema di regole ad impatto sull'organizzazione

- Si ritiene utile in questa sede, riferire in merito alle azioni di formalizzazione e revisione delle regole di funzionamento operativo che, in ottemperanza a prescrizioni normative ovvero in risposta ad istanze di ottimizzazione di processo, hanno contribuito a favorire il perseguimento di obiettivi di efficienza.
- Di seguito si riportano i principali documenti organizzativi adottati:
- Revisione 01 del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori sopra e sotto soglia comunitaria"
- Revisione procedure di fatturazione consumi e rettifica/annullamento bollette e fatture
- Istruzione operativa di verifica e gestione pagamenti dei Clienti del Servizio Idrico Integrato
- Revisione 02 del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria e architettura sopra e sotto soglia comunitaria
- Revisione 01 del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori sopra e sotto soglia comunitaria"
- Adozione della Istruzione Operativa "Monitoraggio periodico consistenza accessi"
- Introduzione del sistema Geocall - WFM per l'esecuzione delle attività di manutenzione all'interno degli impianti di depurazione di Pratosardo (Nuoro) e Macomer (e impianti di sollevamento annessi)
- Dismissione n. 3 database excel in uso al Settore C. Gestione e Recupero del Credito. Rilascio in produzione del software di presidio dei contenziosi giudiziari commerciali passivi di responsabilità del Settore GRC (SW Contenziosi Passivi GRC) e regole di utilizzo.
- Gestione scarti di fatturazione elettronica ed errori bloccanti di fatturazione
- Aggiornamento della procedura "Gestione interventi UO Mezzi Pesanti" e della istruzione operativa "Esecuzione interventi autospurgo"

- Aggiornamento Istruzione Operativa "Gestione esiti ODL di campo e anomalie su PDE e contatori in database" (IOPBIL021)
- Revisione LGDPQP005 - Sistema protocollazione informatico
- Adozione " della Procedura Settoriale "Gestione Settore contabilità, Bilancio e Incassi" e del regolamento "Regolamento per la disciplina delle spese economali, piccola cassa e utilizzo delle carte di credito
- Revisione del Protocollo blocchi - cause ostative alla fatturazione e al recupero credito (PRTPQP001R7) e recepimento delle regole di normalizzazione dei blocchi al recupero del credito
- Revisione Procedura "Gestione della richiesta di rettifica fatturazione ed eccezione di prescrizione del Cliente" (PCSCOP001), introduzione della Linea Guida "Analisi e valutazione delle eccezioni di prescrizione" (LGDASR001) e aggiornamento modulistica per il Cliente
- Ordini di Lavoro GeoCall - Associazione Codice Progetto_Codice Commessa Interventi finanziati pubblici ovvero interventi finanziati da tariffa. Settore Distribuzione - Settore Billing - Misure Campo. Go-live 29.04.2020
- UO Laboratorio - introduzione in uso SW LIMS ProlabQ e Pre-Go live. Transizione al nuovo sistema informativo per Laboratorio Analisi Acque e Settori Cliente - 20.04.2020 - 20.05.2020
- UO Laboratorio - introduzione in uso SW LIMS ProlabQ e Pre-Go live. Transizione al nuovo sistema informativo per Laboratorio Analisi Acque e Settori Cliente - 20.04.2020 - 20.05.2020
- Protocollo blocchi - cause ostative alla fatturazione e al recupero credito (PRTPQP001R7) - rilascio in produzione delle funzionalità "BFRC-fase 2"
- Revisione Manuale Utente Ordini di Lavoro GeoCall - Associazione Codice Progetto_Codice Commessa interventi finanziati pubblici ovvero interventi finanziati da tariffa. Settore
- Annullamento bollette per gestione di volture, altre attivazioni, variazioni e bonifiche contrattuali retroattive Distribuzione - Settore Billing - Misure Campo. Go-live 29.04.2020
- SW WFM GeoCall - Implementazione cataloghi "Consistenza oggetti" e "Caratteristiche" Sw WFM GeoCall - Elementi di Telecontrollo Idrico e Fognario. Regole di manutenzione - ruoli – responsabilità
- Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza
- Rilascio nuove funzionalità Geocall-Net@H2O: ricostruzione automatica consumi a seguito di ODL di campo, riassegnazione automatica attività di verifica generica d'ufficio (I307V), inibizione alla generazione automatica di ODL di sostituzione contatore (M30) da esiti di letture per utenza di riparto. Aggiornamenti alle procedura e istruzioni organizzative
- Introduzione della istruzione operativa "Esecuzione interventi servizio sostitutivo autobotte"
- Specifiche operative per la gestione degli scarti ed errori di fatturazione deriventi da anomalie sui dati fiscali
- Regolamento per l'affidamento dei servizi legali "esclusi" dall'ambito oggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii
- Rilascio in produzione dell'applicazione T-Dox per la gestione e la consuntivazione delle attività eseguite dalle ditte esterne di manutenzione e gestione attività reti su ordini del settore Distribuzione
- UO Laboratorio, campionamento e analisi su acque destinate al consumo umano e su acque reflue. Revisione manuale organizzativo ed emissione procedure e istruzioni operative sistema gestione ISO 17025 ed attivazione Sharepoint "Laboratorio"

- Attivazione di n. 18 siti di approvvigionamento autobotte
- Formalizzazione istruzione operativa di pianificazione, esecuzione, controllo e validazione letture consumi (IOPBIL022R0)
- Introduzione applicazione web per consultazione documenti "Noviservice" e "Recus" non disponibili in Cartella Cliente e conseguente disabilitazione del portale Noviservice
- Introduzione del Sistema WFM - Geocall per la gestione del Servizio Sostitutivo Autobotti e rilascio degli sviluppi software sulle funzioni di gestione degli automezzi
- UO Laboratorio. Emissione procedure e istruzioni operative strumenti secondo requisiti ISO 17025 per prove oggetto di accreditamento. Revisione procedura di controllo qualità acque destinate al consumo umano. Archiviazione rapporti di prova
- Sviluppo della Cartella Cliente vista interna e dell'estratto conto di Net@H2O e introduzione della Cartella Cliente web ("vista Cliente")
- UO Laboratorio - introduzione in uso in ambiente produzione LIMS ProlabQ
- Introduzione funzionalità di rettifica fatturazione "fondo fughe" e "rettificatore", conseguenti aggiornamenti delle procedure aziendali
- Modifica operatività per protocollazione e gestione di documenti in ingresso e uscita
- Revisione delle modalità di condivisione dei documenti digitali con soggetti esterni tramite SharePoint e dismissione del sistema di archiviazione Files Abbanoa
- Modifica operatività per protocollazione e gestione di documenti in ingresso e uscita su sw Seedoo
- UO Laboratorio analisi acque destinate al consumo umano – validazione carte di controllo vigenti, emissione fogli elettronici validati di verifica strumentale
- Revisione delle modalità di condivisione dei documenti digitali con soggetti esterni tramite SharePoint e dismissione del sistema di archiviazione Files Abbanoa.

Certificazioni ISO 9001:2015

Nel 2019/2020 Abbanoa ha confermato e consolidato il percorso del sistema di gestione per la qualità in essere dal 2016, definendo e perseguendo obiettivi di miglioramento.

È stato incaricato come organismo terzo di certificazione l'ente Certiquality, subentrante a Bureau veritas. Certiquality ha condotto gli audit di trasferimento e rinnovo delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, conclusi con esito positivo e di conferma del costante miglioramento rilevato nel triennio sui processi di:

1. Progettazione, verifica e validazione di legge per le opere e infrastrutture del SII;
2. Gestione del cliente (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale).
3. Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue.

Si evidenzia che le attività di verifica interna del sistema di gestione qualità nonché quelle di verifica di terza parte (ad opera dell'Ente di certificazione) 2020 su tutti i processi oggetto di certificazione sono state condotte durante la pandemia Covid-19, con le modalità che hanno assicurato la business continuity aziendale (sedute di valutazione in videoconferenza con interviste, consultazione di documentazione, registrazioni, atti da remoto su rete aziendale) e, nello specifico, il rispetto dei requisiti internazionali (ISO 19011) per l'esecuzione degli audit da remoto, con il conseguente mantenimento della certificazione anche nell'imprevista situazione emergenziale.

Il sistema di gestione per la qualità è stato interessato dagli interventi seguenti:

1. Progettazione, verifica e validazione di legge per le opere e infrastrutture del SII

- Estensione del sistema di gestione qualità alla progettazione, verifica, validazione espletate nei settori "Operation" (Depurazione, Distribuzione, Potabilizzazione) e revisione del processo di approvazione;
- Revisione con adeguamento allo stato dell'arte delle specifiche tecniche di fornitura e posa in opera dei materiali per la realizzazione di opere del SII;
- Revisione con adeguamento allo stato dell'arte delle specifiche tecniche per requisiti di progettazione e realizzazione impianti elettrici, elettromeccanici, telecomunicazione, automazione;
- Revisione del processo di gestione dei procedimenti espropriativi;
- Revisione del sistema e software di monitoraggio avanzamento investimenti da finanziati ad intero portafoglio da Piano degli investimenti (finanziati + interventi da tariffa);
- Istituzione del presidio organizzativo aziendale interno per la gestione e il monitoraggio degli investimenti e l'esecuzione adempimenti di cui al contratto di prestito sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti
- Revisione del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori sopra e sotto soglia comunitaria"
- Revisione del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria e architettura sopra e sotto soglia comunitaria"

2. Gestione del cliente
   - Estensione della programmazione ed esecuzione delle verifiche interne sul sistema gestione qualità agli sportelli Front office Carbonia/Iglesias, Tortolì/Lanusei, Alghero, Olbia/Arzachena, Sanluri, propedeutico ad estensione del campo di applicazione della certificazione nel corso del 2020;
   - Revisione della Linea guida "Regole di funzionamento generale Ciclo Attivo" con adeguamento all'introduzione dei nuovi servizi online ed app cliente;
   - Aggiornamento della modulistica cliente per front office, soluzione negoziata, richieste di rettifica fatture;
   - Revisione procedure gestione delle richieste di rettifica fattura da Cliente
   - Introduzione regole per definizione dei reclami gestiti in ambito concordato Adiconsum
   - Emissione istruzioni Operative del Settore Billing - Misure UO Esecuzione commesse e UO Database contatori propedeutico ad estensione del campo di applicazione della certificazione nel corso del 2020
   - Censimento e definizione regole di presidio di tutti i database contenenti dati personali riconducibili agli utenti, in ottemperanza a GDPR e normative applicabili;

3. Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e reflue
   - Sono stati avviati e portati a termine con successo i progetti di
     - Accreditamento rispetto alla norma ISO 17025 per le prove chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili;
     - introduzione del LIMS (Laboratory Information Management System) unificato per l'intera UO Laboratorio

(V. paragrafi seguenti).

Accreditamento Laboratori ISO 17025

In ottemperanza a quanto disposto da DM Salute 14/6/2017 sul controllo qualità acque potabili (Recepimento DIR UE 2015/1787/UE – Modifica All. II e III D.LGS 31/2001) e dando seguito ai piani d'azione propedeutici 2018 Abbanoa ha intrapreso nel corso del 2019 il percorso di accreditamento, finalizzato ad ottenere da parte di Accredia (Ente Unico di accreditamento designato dal governo) l'attestazione di competenza, indipendenza e imparzialità del laboratorio

secondo i requisiti dello standard ISO 17025 relativamente alle prove su acque destinate ad uso umano.
Lo standard prevede requisiti gestionali ancora più stringenti rispetto a quelli disposti da UNI EN ISO 9001 (rispetto ai quali la UO Laboratorio è attualmente certificata), e requisiti tecnici in materia di competenza del personale, gestione di strumentazione, campioni da sottoporre a prova, esecuzione prove, incertezza di misura, espressione dei risultati.
L'azienda ha deciso di conformare a tale standard l'intera UO Laboratorio multistazione (Servizi Nuoro, Cagliari, Sassari) relativamente al gruppo delle principali prove chimico/fisiche e microbiologiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, operando come segue:

- predisposizione ed erogazione interventi formativi rivolti al personale di laboratorio (responsabili, analisti, campionatori) e gestionale;
- potenziamento infrastrutture informatiche e di rete in previsione dell'introduzione LIMS funzionale al percorso di accreditamento (V. Paragrafo LIMS).
- affidamento di un incarico professionale di supporto all'adeguamento allo standard.

L'intervento ha comportato un approfondito assessment iniziale sui processi interessati cui ha fatto seguito un piano di lavoro, investimenti e revisione organizzativa per l'adeguamento infrastrutturale e gestionale allo standard ISO 17025, e la presentazione all'Ente Accredia nel Dicembre 2019 dell'istanza di audit finalizzato all'accreditamento.
Nel mese di novembre 2020 l'Ente Accredia ha effettuato l'audit sull'intera UO Laboratorio multistazione (Servizi Nuoro, Cagliari, Sassari) e sui processi trasversali coinvolti (Processi organizzativi, Information & communication Technology, Procurement). L'audit ha avuto esito positivo ed il laboratorio Abbanoa è stato accreditato relativamente alle prove su acque destinate al consumo umano per i parametri *Metalli (Alluminio, Ferro, Manganese), Anioni (Nitriti e Nitrati), Ione Ammonio, PH, Torbidità, Microbiologia (Escherichia Coli e batteri coliformi),* come risultante dal Certificato Accredia n. 1881L del 22/01/2021.
Il conseguimento dell'accreditamento permette significative migliorie nelle modalità di gestione del c.d. "rientro da fuori norma" ai sensi delle vigenti linee guida RAS per il controllo della filiera delle acque destinate al consumo umano (ALLEGATO delibera RAS del 22.12.2003 n. 47-59). In occasione del superamento dei valori di parametro di potabilità dell'acqua di cui al D.LGS 31/2001 e conseguenti limitazioni all'uso per consumo umano disposte da SIAN e Sindaci dei comuni interessati a cui Abbanoa abbia posto rimedio con risoluzione delle anomalie, lo stesso SIAN ai fini del rilascio dell'autorizzazione al ripristino dell'uso per consumo umano dell'acqua può avvalersi degli esiti degli accertamenti analitici provenienti dal laboratorio accreditato di cui si avvale il Gestore, laddove (...) *i Laboratori dei quali s'avvalgono le Aziende USL non possano garantire l'effettuazione tempestiva degli accertamenti analitici e l'accertamento non possa essere differito.*
Ne consegue che l'ottenimento dell'accreditamento e il tempestivo presidio del processo di campionamento e analisi pone Abbanoa nella condizione di poter fornire agli enti di controllo tutti gli elementi e riscontri analitici necessari all'abbattimento dei tempi autorizzativi necessari alla rimozione dei divieti di non potabilità, con riduzione al minimo dei tempi di disagio per la cittadinanza dei comuni interessati dalle limitazioni.

Progetti Area Learning
Il Project Management Office aziendale, costituito nel 2015 per presidiare i processi di verifica di funzionamento organizzativo e di sviluppo organizzativo ha supportato, unitamente alle funzioni HCA e ICT, progetti finalizzati a i) garantire la compliance normativa/regolamentare, ii) implementare soluzioni tecnologiche innovative, iii) modificare il funzionamento organizzativo attraverso soluzioni di efficienza incrementale, iv) perseguire la standardizzazione del funzionamento organizzativo anche attraverso la certificazione dei processi attraverso standard internazionali.

Attraverso la sinergia di queste strutture, tutte appartenenti all'Area Apprendimento (Processi Organizzativi Qualità e Programmi, Human Capital e ICT), l'azienda intende sostenere, sviluppare e realizzare la propria capacità adattiva rispetto al contesto di riferimento e più in generale alle sollecitazioni interne ed esterne.
Di seguito si illustrano in breve le principali iniziative assunte.

Implementazione sw LIMS (Laboratory Information Management System)
Nel corso del 2019 ed in concomitanza e stretta integrazione con il percorso di accreditamento l'azienda ha espletato la gara per l'acquisizione del software LIMS da destinare alla gestione informativa dei processi di laboratorio. Il software individuato è stato il ProlabQ prodotto dalla società OpenCo, che a Novembre 2019 ha avviato le attività di fornitura e configurazione del software nell'intera UO Laboratorio.
Il LIMS è finalizzato in prima configurazione alla gestione unica integrata di tutte le informazioni relative al campionamento e analisi acque destinate al consumo umano e reflue urbane dalla programmazione all'emissione del rapporto di prova, la gestione della strumentazione e dei materiali, con potenziale estensione d'uso anche alle altre matrici gestite presso il laboratorio (fanghi da depurazione, reagenti, etc). Integra la profilazione d'accesso alla scrittura dati secondo il ruolo organizzativo dell'utente, nonché la piena rintracciabilità delle operazioni effettuate a sistema e la visibilità in tempo reale dei dati analitici agli utenti abilitati (dai processi produttivi di Potabilizzazione, Distribuzione, Depurazione).
Nell'ambito della messa esercizio del LIMS l'azienda ha realizzato il censimento e la standardizzazione univoca secondo precisi requisiti di portabilità dei dati riferiti a tutti i punti di prelievo acque (potabili e reflue) sull'intero territorio regionale. È stato attivato un sistema di invii di allarme automatico da LIMS alle figure responsabili per attivazione della gestione della catena dell'emergenza in presenza di dati analitici fuori norma fino al rientro a norma degli stessi.
Le funzionalità della piattaforma sono state classificate in "Base" e "Avanzate", con programmazione dell'implementazione e rilascio in passaggi successivi nel periodo 2020/2021
Ad Aprile 2020 è stata disposta l'introduzione in uso del software in fase di pre-collaudo, con la programmata e progressiva dismissione dei vecchi sistemi di gestione dati basati sui fogli di calcolo, migrazione delle basi dati sul nuovo sistema ed adeguamento di procedure e istruzioni di lavoro in integrazione con il percorso di accreditamento.
Nel mese di luglio 2020 è stato eseguito con successo il collaudo delle funzionalità base: gestione dell'intero processo analitico dalla programmazione alla refertazione, con consultazione immediata da parte dei settori *cliente* (Potabilizzazione/Distribuzione) degli esiti analitici (dati approvati dal Responsabile del servizio competente) su interfaccia web. L'introduzione delle funzionalità LIMS collaudate è stata completata nel laboratorio di Sassari a Novembre 2020, è in corso di completamento a Marzo 2020 nei laboratori di Cagliari e Nuoro.
Nel corso del 2021 è in programma l'implementazione, collaudo e rilascio delle funzionalità LIMS avanzate: interfacciamento automatico strumenti, gestione magazzino, estrazione dati statistici per determinazione KPI e rendicontazione degli indici di qualità tecnica all'authority ARERA.
Per gli aspetti più strettamente funzionali si rinvia alla descrizione riportata nei §§ ICT della presente Relazione

Rilascio *della* "Cartella Cliente web" e introduzione delle notifiche email automatiche per riscontro alle richieste di prestazione
Nel mese di luglio del 2020 è stata rilasciata la "Cartella Cliente web", funzionalità dello Sportello online volta a consentire ai Clienti del Servizio Idrico Integrato la consultazione in autonomia di dati e documenti relativi agli eventi che si sono verificati nell'ambito del rapporto contrattuale con Abbanoa. La Cartella Cliente web fornisce accesso diretto alle informazioni relative a:

- contratto e contatore
- richieste presentate

- interventi con impatto sullo stato della fornitura
- azioni di recupero credito
- documenti ufficiali inviati/ricevuti

La Cartella Cliente web è stata progettata per divenire la fonte prioritaria a cui fare riferimento per conoscere la situazione di una utenza e delle attività ad essa afferenti, riducendo le richieste di informazioni agli sportelli territoriali e al call center di Abbanoa.
Il rilascio della Cartella Cliente web ha supportato, nel mese di febbraio 2021, l'introduzione di notifiche e-mail automatiche verso i Clienti per:

- riscontri conclusivi su richieste di prestazione
- esiti su attività di regolarizzazione/bonifica contrattuale, anche retroattiva
- aggiornamenti su richieste presentate tramite Sportello online e per cui sono necessarie integrazioni di informazioni e/o documenti

Le notifiche e-mail avvisano i Clienti dell'avvenuta esecuzione di una attività e invitano a consultare lo Sportello online e la Cartella Cliente web per prendere visione delle informazioni e i documenti oggetto delle comunicazioni (incluse fotografie dei contatori installati, letti, rimossi).
Per particolari attività quali volture, anche retroattive, della fornitura, le notifiche e-mail sono trasmesse anche ai soggetti precedenti intestatari della fornitura.
L'introduzione delle notifiche e-mail automatiche determina un miglioramento degli standard di servizio ai Clienti, ma ha anche un significativo impatto in termini di efficientamento in quanto comporta la riduzione o eliminazione di attività manuali prive di valore aggiunto.
Per gli aspetti più strettamente funzionali si rinvia alla descrizione riportata nei §§ ICT della presente Relazione.

Implementazione nuovo sistema informativo Gestione Risorse

Nel corso dell'anno 2020 l'azienda ha avviato e completato un assessment allo scopo di analizzare gli strumenti utilizzati nei processi di amministrazione e gestione del personale aziendale.
Contestualmente all'assesment l'azienda ha avviato un'indagine per valutare gli strumenti attuali proposti dal mercato.
Al termine delle attività è emersa la possibilità di intraprendere un percorso di miglioramento e adeguamento degli strumenti in dotazione alle tecnologie attuali sostituendo i molteplici software e fogli di calcolo in uso con un unico sistema informatico, al fine di efficientare ed ottimizzare i processi di amministrazione e gestione del personale aziendale.
Nel mese di marzo 2020 è stata avviata una procedura di gara per "*l'affidamento della fornitura di licenze software e dei servizi di configurazione, migrazione dati, implementazione e manutenzione di un software di amministrazione e gestione del personale*" poi aggiudicata nel mese di luglio 2020 (con Determinazione del Presidente del CDA n. 012 del 09/07/2020) dalla RTI costituita dagli operatori economici Data Management e Zucchetti Centro Sistemi S.p.A.
La soluzione software proposta dalla RTI è la suite Infinity Zucchetti, in grado di gestire, attraverso i suoi moduli applicativi, i macro-processi seguenti:

- Modulo time management: gestione e rilevazione delle presenze, dalla definizione delle regole orarie e raccolta delle timbrature al calcolo delle maggiori o minori prestazioni;
- Modulo payroll: gestione della retribuzione per il personale dipendente, dal calcolo ed elaborazione della busta paga (cedolino mensile) agli adempimenti degli obblighi contrattuali, contabili, fiscali, previdenziali e assicurativi, fornitori (buoni pasto);
- Modulo travel & mission: gestione delle trasferte, dalla fase di approvazione e organizzazione della trasferta (pre-travel), ai servizi per i trasfertisti on-travel, dalla gestione amministrativa e delle spese (post-travel), fino all'analisi dei costi;
- Modulo turnazione e scheduling: gestione della turnazione del personale, dalla pianificazione dei turni all'organizzazione del calendario;

- Modulo timesheet: gestione delle commesse attraverso la definizione delle stesse e l'imputazione delle ore di lavoro maturate e dedicate da parte del personale aziendale amministrativo, per ciascuna commessa;
- Modulo selezione del personale: gestione della selezione dei candidati, dalla candidatura e conseguente valutazione fino all'eventuale assunzione;
- Modulo formazione: gestione completa degli eventi formativi, dall'attività di pianificazione fino alla consuntivazione delle ore di formazione erogate/dipendente (comprensivo del costo di formazione);
- Modulo sorveglianza sanitaria: a gestione e pianificazione e consuntivazione delle visite presso il medico competente e gestione della periodicità per categorie di rischio delle sorveglianze sanitarie.
- Modulo Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): gestione dei dispositivi di protezione individuale attraverso la registrazione dei DPI e l'assegnazione degli stessi al personale aziendale sulla base della categoria di rischio associata;
- Modulo gestione RU Giuridico: gestione del fascicolo del personale attraverso l'importazione e categorizzazione della documentazione prodotta durante il rapporto di lavoro tra il dipendente e l'azienda.

L'implementazione del software è stata progettata per rilasciare e completare progressivamente i moduli della suite.
Alla data del primo gennaio 2021 sono stati rilasciati i moduli Time Management e Payroll per i quali è previsto il completamento entro la fine del mese di aprile 2021.
Entro la fine del mese di giugno 2021 è previsto il rilascio e il completamento dei moduli restanti.
La realizzazione del progetto consentirà di ottenere i benefici attesi seguenti:

- realizzazione di una base dati unica e condivisa;
- realizzazione di report e sistemi di monitoraggio immediati a supporto del management aziendale;
- realizzazione di report e sistemi di monitoraggio immediati a supporto delle operazioni;
- risparmio dei tempi di caricamento, elaborazione ed archiviazione dei dati;
- risparmio dei costi del personale dedicato impegnato nei processi oggetto dell'assesment;
- risparmio dei costi derivanti dall'eliminazione dei supporti cartacei.

Per gli aspetti più strettamente funzionali si rinvia alla descrizione riportata nei §§ ICT della presente Relazione.

Progetto Acquisizioni
Abbanoa nel 2015 ha strutturato all'interno di un progetto speciale le attività relative alla presa in carico di strutture idriche non ancora inserite nel perimetro d'ambito del SII. Queste riguardano in primo luogo i Consorzi industriali (in particolare le ZIR) il cui passaggio al SII è obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2008.
Scopo del progetto è quello di affrontare tramite un'unica struttura centralizzata i casi di mancate acquisizioni legati a criticità strutturali (opere inadeguate o inaccessibili per verifica e manutenzioni, i casi più comuni) e/o amministrative (opere non comprese nel demanio comunale o regionale, elevata morosità pregressa, ecc.). Questo ha consentito di trattare in modo coerente e unitario le varie casistiche, e ha permesso un efficace coordinamento tra stakeholder interni (Distribuzione, Potabilizzazione, Depurazione, Clients e Billing i principali) ed esterni (EGAS, RAS, Enti locali, Consorzi, ecc.).
Il progetto, inoltre, ha avuto il merito di definire con certezza le condizioni tecniche e amministrative che vincolano il trasferimento di gestione, tra cui l'accettazione da parte di EGAS del piano investimenti presentato dal Gestore.

Tutti i trasferimenti sono preceduti dalla produzione a cura di Abbanoa dello stato di consistenza delle infrastrutture, da cui discende il programma degli interventi eventualmente necessari al raggiungimento dei livelli minimi di servizio previsti dal Regolamento del SII. La mancata accettazione da parte di Egas del piano degli interventi causa il mancato trasferimento di gestione.
Nel giugno 2016, nell'ambito delle procedure inerenti alla proposta tariffaria 2016 – 2019 (MTI-2), la Società ha presentato ad EGAS e ARERA l'esito della ricognizione delle realtà gestionali escluse dall'ambito gestito.
EGAS ha sostanzialmente recepito la proposta di Abbanoa riguardo alle aree da includere nell'ambito gestito, pur differenziandosi significativamente per quanto concerne gli aspetti economici e i tempi di inclusione.
Il programma originario ha subito numerose modifiche, dovute principalmente all'aggiunta di agglomerati all'elenco originario, in recepimento di esigenze rappresentate dagli Enti locali o da RAS, ed accolte da EGAS.
Si evidenzia, inoltre, un frequente allungamento dei tempi di presa in carico, spesso determinato dall'impossibilità di raggiungere celermente un accordo tra le parti sulle condizioni del trasferimento, oppure riconducibile a ragioni tecniche quali la necessità di intervenire con lavori straordinari sulle infrastrutture prima del trasferimento (es. ZIR Predda Niedda), o ancora a ragioni commerciali, quali la presenza di morosità pregressa da parte del gestore cessante da sanare prima della conclusione del procedimento (es. Torre delle Stelle).
Nel 2020 si sono conclusi N. 6 procedimenti di acquisizione:

- ✓ Arzachena - Monticanaglia (rete fognaria)
- ✓ Castiadas - Cala Sinzias (rete fognaria)
- ✓ ZIR Iglesias
- ✓ PIP Neoneli
- ✓ Olbia - Murta Maria
- ✓ Sassari - Bancali (Rete fognaria)

Altri due trasferimenti di gestione (PIP Arzachena e Zona S. Croce- Nughedu S. Vittoria) sono stati ultimati a inizio 2021
Sono, inoltre, in fase di conclusione alcuni procedimenti particolarmente complessi avviati da diversi anni, tra cui quelli che riguardano l'Isola Asinara e il Comune di Capoterra.

a) <u>Asinara – Porto Torres</u>

Il 24/07/2020 è stata sottoscritta tra Comune di Porto Torres e Abbanoa la convenzione per la regolazione del finanziamento (1.000.000€) finalizzato all'esecuzione dei lavori urgenti di adeguamento del sistema idrico dell'isola. Questo ha consentito alla Società di intraprendere le attività programmate, consistenti nell'adeguamento dei sistemi di potabilizzazione (manutenzione straordinaria impianto Cala d'Oliva), distribuzione (messa in sicurezza serbatoi e realizzazione allacci) e depurazione (rifacimento quadri elettrici e TLC dell'impianto di depurazione) delle acque dell'Asinara. La conclusione dei lavori è prevista per l'anno in corso, e sarà seguita dalla presa in carico del SII da parte della Società.

b) <u>Comune di Capoterra</u>

Nel 2020 sono stati ultimati Stato di consistenza e Piano degli interventi (oltre 10 milioni EUR) delle infrastrutture idriche comunali ed è in procinto di essere avviata la migrazione delle anagrafiche delle quasi 7000 utenze presenti, al termine della quale si procederà con la presa in carico delle opere.

Riepilogo acquisizioni

Comune/località	TIPOLOGIA	Consegna SdC	Consegna PdI a EGAS	Data sottoscrizione atto di trasferimento
Area artigianale Tramatza	BM	NO	NO	
Arzachena - Monticanaglia (Rete fognaria)	BM	SI	SI	04.08.2020
Arzachena - PIP	PIP	SI	SI	
Atzara	PIP	NO	NO	
Berchideddu (sub-frazioni)- Olbia	BM	NO	NO	
Bortigali (rete fognaria)	PIP	NO	NO	
Cabras	PIP	SI	SI	9-gen-19
Cagliari - Aree portuali	ALT	NO	NO	
Capoterra	COM	SI	NO	
Carbonia	PIP	SI	SI	10-ago-18
Cardedu - Marina di Cardedu (rete fognaria)	BM	SI	SI	
Cargeghe	PIP	SI	NO	
Castiadas - Cala Sinzias (rete fognaria)	BM	SI	SI	13.02.2020
Castiadas - Cala Sinzias (rete idrica)	BM	SI	SI	
Castiadas (rete fognaria)	COM	SI	SI	30-nov-18
Cuglieri - Torre del Pozzo (rete fognaria)	BM	SI	SI	18-nov-19
Galtellì - Area industriale	BM	NO	NO	
Gesico	PIP	NO	NO	
GIBA	PIP	SI	NO	
Gonnoscodina	PIP	NO	NO	
Iglesias	ZIR	SI	SI	07.10.2020
Ittiri	PIP	NO	NO	
Loiri P.S. Paolo - Cugnana Fiori	BM	NO	NO	
Macomer	ZIR	SI	SI	26-apr-18
Maracalagonis	PIP	NO	NO	
Maracalagonis - Torre delle Stelle	BM	SI	SI	20-nov-18
Neoneli	PIP	SI	SI	21.05.2020
Nughedu S. Vittoria- V. Santa Croce	ALT	SI	SI	21.01.2021
Nuoro -Pratosardo	ZIR	SI	SI	17-nov-2017
Nuxis	COM	NO	NO	
Olbia - Murta Maria	BM	SI	Si	12.11.2020
Ortacesus	PIP	NO	NO	
Ovodda	PIP	NO	NO	
Ozieri - Chilivani	ZIR	SI	SI	
Palau -Porto Raphael/p. Sardegna	BM	NO	NO	
Pattada	PIP	NO	NO	
Pattada - servizio depurazione	ALT	no	no	
Porto Torres -Isola dell'Asinara	BM	SI	SI	
Portovesme - Area portuale (rete fognaria)	BM	SI	NO	
S. Anna Arresi	COM	NO	NO	
S. G. Suergiu - Villaggio ex INPS	BM	SI	SI	20-mar-19
S.Maria Coghinas	PIP	NO	NO	
S.Teresa Gallura - Villaggio Baia S. Reparata	BM	SI	SI	
Sanluri	PIP	SI	SI	14-mar-19
Sassari - Argentiera	BM	NO	NO	
Sassari - Bancali (Rete fognaria)	BM	SI	v.nota	11.05.2020
Sassari - Collettore Bancali - Ottava	BM	SI	SI	4-nov-19
Sassari - Predda Niedda	ZIR	SI	SI	20-mag-19
Serramanna - Imp. Depurazione CISA	INTERC	NO	NO	
Sestu (centro agro - alimentare)	PIP	NO	NO	
Siamaggiore	PIP	SI	SI	14-mar-19
Siniscola	ZIR	SI	SI	29-dic-16
Siniscola -Villaggio S'Ena e Sa Chitta	BM	SI	SI	27-giu-18
Sologo - Area industriale	CIP	NO	NO	
Stintino - Villaggio Cala Lupo -	BM	SI	NO	
Stintino - Villaggio Capo Falcone	BM	SI	NO	
Stintino - Villaggio Punta Negra	BM	NO	NO	
Tempio - Imp. Dep. UCAG	INTERC	SI	NO	
Tempio Pausania	ZIR	SI	SI	28-dic-16
Terralba	PIP	SI	NO	
Tortolì	CIP	SI	NO	
Trinità d'Agultu - Costa Paradiso	BM	NO	NO	
Ulà Tirso - Valle del Tirso	ZIR	SI	SI	7-dic-17
Ulassai	COM	SI	NO	10-mag-16
Villaputzu -Porto Corallo	BM	NO	NO	

Legenda:

BM	***Borgate marine, Lottizzazioni, villaggi rurali, Aree industriali non gestite da consorzi, Aree portuali***
COM	*Comuni*
PIP	*Piani insediamenti produttivi*
ZIR	*Zone industriali regionali*
CIP	*aree/nuclei industriali gestite da Consorzi provinciali*
INTER	*Strutture intercomunali*
SdC	*Stato di consistenza*

Ingegnerizzazione delle reti per la riduzione delle perdite idriche

L'Appalto "Servizi Tecnici 30 Comuni" ha ad oggetto prestazioni consistenti in servizi specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione e concorrenti alla riduzione delle perdite attraverso l'esecuzione di interventi gestionali e strutturali. Il valore del progetto corrisponde a oltre 3.5 €/mln.

L'appalto, suddiviso in tre lotti, è stato è stato definitivamente aggiudicato con DAU Abbanoa n. 346 del 24.05.2018, si è proceduto alla consegna del servizio nelle date 23.07.2018 (lotto A) e 24.07.2018 (lotti B e C), con la seguente suddivisione territoriale:

Lotto d'appalto	Comune	Distretto Abbanoa	Km Rete
A	Cagliari	1	380,103
	Selargius	1	80,241
	Assemini	1	66,171
	Quartu Sant'Elena	1	100,95
	Sestu	1	50,6761
	Quartucciu	1	35,7209
	Muravera	1	52,268
	Sarroch	1	19,67
B	Iglesias	2	78,6426
	Siniscola	5	41,6387
	Bosa	4	31,1642
	San Teodoro	5	42,967
	Nuoro	5	101,983
	Oristano	4	53,7896
	Budoni	5	39,5242
	Galtellì-Irgoli	5	25,584
	Macomer	4	42,0709
	Terralba	4	54,2044
	Cabras	4	35,9755
	Carbonia	2	100,974
C	Sassari	6	266,745
	Alghero	6	76,5779
	Olbia	7	139,507
	Porto Torres	6	64,41
	Arzachena	7	32,8591
	La Maddalena	7	44,5144
	Ozieri	6	32,8255
	Tempio Pausania	7	52,1177
	Santa Teresa Gallura	7	12,021
	Sorso	6	40,3349

Il programma delle attività si è sviluppato, fino all'autunno del 2019, secondo una successione di 10 fasi, così declinate:

Fase 1 - Ordinamento documentale

Descrizione	Attività di analisi e catalogazione, nonché di aggiornamento e integrazione della documentazione ricevuta da Abbanoa

Fase 2 - Prescrizioni di azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

Sottofase 2.1 - Sopralluogo preliminare obbligatorio e interviste

Descrizione	Presa visione dei sistemi idrici oggetto dell'appalto.

Sottofase 2.2 - Rilascio prescrizioni per azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

Descrizione	Prima serie di prescrizioni cosiddette "speditive", cioè di immediata eseguibilità, la cui attuazione concorra alla risoluzione delle macro-criticità rilevate, sia in sede di sopralluogo preliminare che durante la prima fase conoscitiva, e la corretta e ottimale esecuzione delle campagne di misure idrauliche da parte dell'appaltatore. L'appaltatore garantisce adeguata azione di supporto e supervisione per l'attuazione da parte di Abbanoa delle prescrizioni adottate, tra quelle fornite.

Fase 3 - Rilascio dei documenti di gestione

Descrizione	Predisposizione e rilascio dei cosiddetti "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, previa analisi della struttura e del contenuto della documentazione ricevuta da Abbanoa, con riferimento ai contenuti delle prescrizioni cosiddette "speditive" per quanto concerne le regolazioni, le dotazioni e gli interventi.

Fase 4 - Esecuzione campagna di misure e ispezioni, verifica e validazione della rete
Sottofase 4.1 – campagna di misure idrauliche iniziali

Descrizione	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare il livello di perdita idrica esistente. Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.

Sottofase 4.2 – campagna delle ispezioni (ricerca perdite)

Descrizione	Ricerca delle perdite occulte su tutta la rete idrica di distribuzione con strumentazione in grado di localizzare i punti di fuga con metodologie non distruttive e senza necessità di effettuare scavi preliminari. Le attività di localizzazione saranno effettuate con apparecchiature elettroacustiche (geofoniche, correlative), oppure con sistemi di efficacia equivalente.

Sottofase 4.3 – verifica, validazione e rappresentazione della rete idrica

Descrizione	Messa a punto di uno strumento conoscitivo della rete verificato e validato tramite l'espletamento di specifici accertamenti tecnici, consistente in una rappresentazione dell'intero sistema di distribuzione sufficientemente dettagliata, di semplice lettura e pienamente fruibile sia dal personale tecnico che dagli operatori di rete Abbanoa

Fase 5 – Aggiornamento (I) dei documenti di gestione

Descrizione	Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3: - alla luce delle più approfondite conoscenze acquisite sulla configurazione fisica del sistema di distribuzione a seguito delle prove, ispezioni e accertamenti tecnici effettuati sul campo; - sulla base dell'effettivo comportamento idraulico della rete delineato in esito alla campagna di misure; - indicando le più idonee modalità di regolazione e di esercizio della rete atte a gestire le problematiche precedentemente evidenziate.

Fase 6 - Prescrizioni di interventi manutentivi, straordinari ed evolutivi per il miglioramento dell'assetto di rete e per la gestione attiva delle perdite

Descrizione	Elaborazione di un piano di interventi per il miglioramento dell'assetto del sistema di distribuzione, eseguibile nel breve periodo (4 mesi) e ricomprendente: - la suddivisione della rete di distribuzione secondo distretti di misura della portata (DMA) e zone di gestione della pressione (PMZ); - la predisposizione di idonee postazioni per il controllo dell'aria nelle tubazioni e per la protezione dai colpi d'ariete; - l'installazione di dispositivi e/o la configurazione e regolazione di dispositivi e impianti esistenti finalizzate al risparmio idrico o all'ottimizzazione energetica; - i piani di installazione degli organi di intercettazione; - l'ottimizzazione del sistema generale di misura, controllo e automazione; - l'efficientamento degli eventuali sistemi di pompaggio presenti;

	- ogni altro intervento, sia di natura strutturale che gestionale, utile alla rapida risoluzione delle criticità rilevate sulla rete.

Fase 7 - Esecuzione campagna di misure idrauliche finali

Descrizione	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare le performance della rete a seguito dell'esecuzione dei cosiddetti interventi di "ingegnerizzazione". Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.

Fase 8 - Aggiornamento (II) dei documenti di gestione

Descrizione	Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3 e successivamente aggiornati nella fase 5. L'aggiornamento richiesto nella presente fase è finalizzato a ricomprendere all'interno dei documenti di gestione le variate condizioni infrastrutturali e gestionali dei sistemi idrici di distribuzione interessati dall'appalto a seguito della realizzazione del piano degli interventi.

Fase 9 - Linee guida per interventi strutturali da realizzare nel medio e lungo periodo

Descrizione	Definizione del quadro esigenziale complessivo in termini di interventi strutturali per il mantenimento dei risultati raggiunti a seguito della "ingegnerizzazione" della rete idrica e il progressivo miglioramento delle performance di rete nel medio e lungo periodo (2-5 anni). Le proposte riguarderanno tipicamente eventuali sostituzioni di tratti di rete particolarmente obsoleta, la disattivazione di condotte ridondanti, la realizzazione di brevi tratti di rete e/o interconnessioni e/o disconnessioni, nonché modifiche e/o adeguamenti strutturali delle opere idriche esistenti.

Fase 10 - Rilascio dei documenti di gestione per esercizio di medio e lungo periodo

Descrizione	Ultima revisione dei "documenti di gestione" con riferimento specifico a una configurazione di rete conseguibile "a regime", ottenuta cioè mediante la futura esecuzione di interventi strutturali di medio e lungo periodo (2-5 anni)

Attualmente, per i tre lotti di gara sono state portate a compimento le fasi di servizio dalla n.1 alla n. 6, la n.8 e la n.10.
In esito alla fase di servizio n.6, per ciascun comune è stata emessa una serie di prescrizioni per ordini di lavoro (es. inserimento valvola di riduzione pressione); l'esecuzione dei conseguenti lavori è stata conclusa per i comuni di Ozieri, Sarroch e Carbonia, ed è in fase conclusiva per i comuni di Sorso, Iglesias, Terralba, Cabras, Alghero, Sassari, Sestu, Assemini, Selargius, Macomer. Per i restanti comuni i lavori sono ancora in corso.
I deliverable di servizio prodotti nell'ambito della fase di servizio n.9 hanno costituito la più importante base documentale di riferimento per la successiva predisposizione dei Documenti di Indirizzo alla Progettazione (DIP) e il conseguente sviluppo progettuale necessario per l'esecuzione dei grandi interventi infrastrutturali da realizzare nelle reti di distribuzione. I DIP sono stati approvati formalmente e le progettazioni sono già in corso nell'ambito dell'appalto Abbanoa RIF. 106/2019.
Lo sviluppo dei servizi tecnici ha consentito di formulare una articolata proposta di finanziamento a valere sulla Programmazione del "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" FSC 2014-2020. Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)" e sulla Programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna. Area Tematica Ambiente - Linea d'Azione 2.2.2. "Interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano" e di ottenere un finanziamento complessivo pari ad € 96.000.000,00 per il quale sono già stati sottoscritti i Disciplinari tecnico-amministrativi con l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna.

Soluzione APP T-Dox, per la programmazione, gestione e consuntivazione degli interventi di manutenzione

Nel mese di aprile 2019 è stato avviato il progetto pilota "APP T-DOX per la gestione, la videosorveglianza ed il monitoraggio degli interventi eseguiti dalle Ditte di lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico integrato" al fine di ottemperare ai dettami del Capitolato speciale di appalto "Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio idrico Integrato (App. 108/109)" il quale prevede che le ditte debbano implementare un sistema software di programmazione, gestione e consuntivazione degli interventi oggetto dell'appalto nonché produrre file multimediali come prove documentali delle diverse fasi di lavorazione.
Allo scopo, è stato individuato un applicativo, denominato T-DOX, dotato sia un'interfaccia desktop che di una mobile.
La prima è ideata e ottimizzata per eseguire le attività di back office mentre la seconda per la gestione in loco degli ordinativi e consentire di memorizzare i dati sia quando il dispositivo è connesso alla rete internet sia quando è off line. In questo caso, infatti, i dati vengono momentaneamente memorizzati nella cache del dispositivo e poi trasferiti al cloud su cui vengono memorizzati tutti i dati dell'applicazione non appena disponibile la connessione dati.
La versione mobile mette a disposizione una serie di moduli attraverso cui gestire secondo un determinato work-flow la raccolta dati del singolo intervento.
Dall'interfaccia desktop, invece, è possibile pianificare e monitorare gli ordini. In particolare, attraverso questa interfaccia vengono creati gli ordini di lavoro ed inviati agli operatori che attraverso la versione mobile li eseguono e li compilano rinviandoli al sistema centrale.
Nell'utilizzo dell'applicativo, gli attori coinvolti sono:

- Direttore Lotto
- Direttore Impresa
- Squadra operativa dell'impresa

Ognuno di questi attori ha un ruolo diverso in base alle attività che deve svolgere ed è dotato di uno specifico account software a cui corrisponde una licenza.

Attraverso l'applicativo è possibile:

1. Tracciare l'esecuzione dell'intervento in modo modulare, secondo una sequenza logica obbligata di fasi;
2. Rilevare data/ora/geolocalizzazione dell'operatore di cantiere
3. Associare ad ogni fase una o più foto obbligatorie
4. Avere visibilità dell'avanzamento dell'esecuzione in quanto ogni fase iniziata è visualizzabile in cloud con relativo stato di lavorazione (sospeso/completato)
5. Avere visibilità sui dati di ogni intervento eseguito (storicizzazione delle informazioni registrate sull'APP)
6. Digitalizzazione delle informazioni precedentemente acquisite con modulistica cartacea
7. Tracciare tutti gli interventi che hanno determinato l'interruzione del servizio idrico indicando l'intervallo orario del disservizio.

Completata a giugno 2019 la fase pilota di sperimentazione dell'applicativo su tutti i lotti con il coinvolgimento di una squadra per lotto sono state individuate le attività di ottimizzazioni e personalizzazione delle funzionalità da cui è scaturita la prima evolutiva implementata a dicembre 2019. L'applicativo aggiornato è stato oggetto nel mese di gennaio 2020 di una nuova sessione di validazione che ha portato ad un'ultima e definitiva evolutiva rilasciata in ambiente di test alla fine dello stesso mese. Su questa versione sono stati eseguiti con successo i test di UAT e l'applicativo è stato rilasciato in ambiente di produzione a fine febbraio 2020.
In concomitanza con l'inizio della pandemia da Covid-19, dopo aver predisposto il materiale didattico, sono state organizzate le sessioni di formazione sia del personale interno che delle

ditte appaltatrici. La formazione è avvenuta a distanza e sono stati generati degli ordinativi ad-hoc per permettere la familiarizzazione con l'applicativo. Unicamente la formazione del personale interno del 2 e 3 marzo è avvenuta in presenza.
Questa prima fase di formazione è stata conclusa a metà maggio con una sessione di test congiunta tra operatori interni e ditte appaltatrici.
Infine, è stata organizzata una formazione in aula virtuale il 3 giugno a cui hanno partecipato tutti i direttori impresa delle ditte appaltatrici degli 11 lotti.
In questa occasione è stato possibile rispondere alle richieste di chiarimento pervenute dalle ditte e completare con successo le fasi necessarie per il definitivo rilascio in produzione dell'applicativo T-DOX.
Durante questi mesi le ditte hanno provveduto ad acquistare le licenze software.
A conclusione del processo di formazione, è stata concordata assieme alle ditte appaltatrici la data del 15 giugno 2020 per il go live dell'applicativo T-DOX.
Dal go live a dicembre 2020, sono stati gestiti attraverso l'applicativo 5879 interventi nei diversi lotti e sono stati individuati 147 eventi di interruzione del servizio idrico.
Il settore ICT, a partire da tali dati, ha avviato nel corso della seconda metà del 2020 il progetto per un applicativo aziendale da fornire al settore Distribuzione per integrare i dati delle interruzioni forniti dalle ditte appaltatrici valorizzando diversi campi al fine di selezionare gli eventi di cui all'indicatore M2 ARERA.

Riorganizzazione processo di gestione esternalizzata "Pulizia Reti"

L'appalto 05-2020 per il servizio di pulizia di reti e impianti il cui bando è stato pubblicato il 28.01.2020 è stato aggiudicato su tutti i lotti del territorio regionale, uno per distretto, ed i relativi servizi sono stati progressivamente avviati nei mesi tra giugno e settembre.
Le aggiudicazioni sono avvenute con ribassi compresi tra il 7,6% e il 33,3%, garantendo, quindi, un consistente beneficio economico rispetto alle previsioni iniziali.
Tale appalto, così come previsto dai documenti di gara curati dal Settore Processi Organizzativi, Sistemi Qualità e Programmi, in collaborazione con il Responsabile della U.O. Mezzi Pesanti, ha l'obiettivo di raggiungere un significativo miglioramento del servizio attraverso una maggiore rapidità di intervento, l'efficientamento del flusso informativo tra Società e ditta appaltatrice e l'utilizzo di strumenti tecnologici per il monitoraggio degli interventi e dell'andamento del contratto in genere.
Gli strumenti e le strategie individuati per il perseguimento degli obiettivi consistono in:

- ✓ obbligo di dotare i mezzi di sistema GPS accessibile anche al personale della Società addetto ai controlli;
- ✓ obbligo di documentare con foto e/o video l'esecuzione degli interventi;
- ✓ contratto gestito dalla UO Mezzi Pesanti, con conseguente accentramento sul Settore PLT dell'intero servizio di pulizia reti (interno ed esterno).
- ✓ interventi più comuni remunerati a corpo (attualmente tutti gli interventi sono remunerati a misura).

Tra gli obbiettivi, è compreso anche quello sull'utilizzo del sistema WFM – Geocall da parte degli operatori economici. Al momento, tuttavia, l'utilizzo è limitato alla pianificazione ed al tracciamento degli ordini, attività in capo ai pianificatori della UO Mezzi Pesanti. Nel corso dell'anno sono state avviate le prime verifiche con il fornitore del software al fine di predisporre le attività per l'attivazione dei moduli necessari alla gestione dei fornitori sul WFM propedeutiche all'estensione d'uso del sistema agli operatori economici.
Alla riorganizzazione del servizio di pulizia reti esterno è seguita quella dell'intera unità operativa che ha visto la pubblicazione della nuova procedura PCSPLT001 e dell'istruzione operativa IOPPLT001 aventi l'obbiettivo di supportare puntualmente le attività dei pianificatori e degli autisti.

Nel corso dell'anno è stato dato seguito al progetto di potenziamento del servizio interno, avviato nel 2019, attraverso l'acquisto di 7 nuovi autospurgo di cui due a tre assi e l'assunzione di nuovi autisti.
I nuovi automezzi sono stati consegnati a novembre 2020 in ritardo rispetto alla previsione iniziale che prevedeva l'ingresso in flotta a maggio 2020 a causa dell'emergenza nazionale generata dalla pandemia da Covid-19.
Parimenti, anche la selezione degli autisti che prevede l'inserimento di 13 nuove risorse è stata pubblicata solamente a novembre 2020 e non ha potuto aver luogo a causa delle limitazioni normative legate alla pandemia.
A seguito di ciò non è stato possibile portare a termine il progetto di potenziamento della UO Mezzi Pesanti che si prevede di completare nel corso del 2021.
Nonostante ciò, gli indicatori di gestione del servizio di pulizia reti 2020 mostrano un lieve miglioramento per quanto riguarda la ripartizione tra ordini eseguiti con mezzi esterni rispetto al totale. Nel 2019 tale rapporto era pari al 50%, sceso al 48% nel 2020. Il numero complessivo di interventi autospurgo gestiti nel corso del 2020 è pari a 10731.

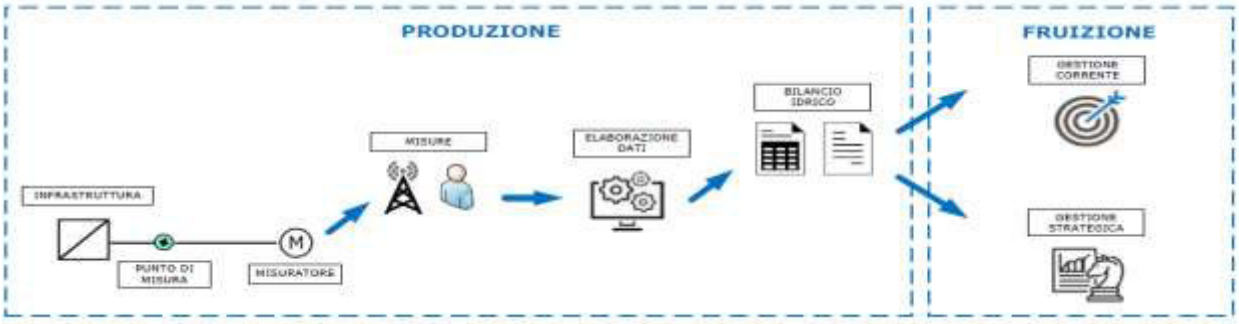
Estensione WFM per Gestione Autobotte
La U.O. Mezzi Pesanti gestisce oltre al servizio pulizia reti, anche quello sostitutivo con autobotte. Anche per questo servizio, si è provveduto al rafforzamento della flotta automezzi che ha visto l'ingresso a novembre 2020 di una nuova autobotte, e che vede prossima la consegna di cinque nuovi autocarri e di quindici cisterne scarrabili tra il mese di marzo e quello di maggio 2021.
Il rafforzamento dell'organico autisti di questo servizio è ricompreso in quello descritto a proposito del servizio di pulizia reti. Le 13 nuove risorse, infatti, saranno destinate alla guide di automezzi per l'esecuzione di interventi inerenti entrambi i servizi.
Al fine di garantire la massima efficienza gestionale del servizio sostitutivo autobotte è stato avviato ad inizio 2020 e concluso con successo a ottobre 2020 il progetto di estensione dell'utilizzo del sistema WFM – Geocall anche a tale servizio.
Questo progetto ha visto coinvolto il settore Processi Organizzativi, Sistemi Qualità e Programmi, di concerto con la U.O. Mezzi Pesanti nell'individuazione dapprima della schematizzazione che meglio rappresentava il servizio autobotte da tradurre a sistema, per proseguire nella configurazione e nella verifica della stessa in ambiente di test per finire nell'individuazione delle attività di sviluppo utili all'ottimizzazione della gestione del servizio. Completate queste fasi, è stato possibile individuare una evolutiva di sviluppo per l'ottimizzazione e la personalizzazione del software. Completata l'evolutiva ed eseguito con successo l'UAT, è stato possibile procedere alla configurazione in ambiente di produzione ed al successivo rilascio in produzione nel mese di ottobre 2020.
In particolare, per quanto riguarda la struttura del servizio implementata a sistema, sono state previste quattro tipologie di richiesta in funzione che la causa scatenante la richiesta del servizio sia da attribuire ad un evento legato ad un'interruzione di servizio superiore alle 48 ore, ad un evento legato alla qualità tecnica della risorsa idrica, ad un evento di siccità o ad un altro evento diverso dai precedenti.
Sono stati, inoltre, predisposti diversi servizi in base al destinatario della risorsa, distinguendo tra servizio su piazza, su serbatoio, su utenza o su utenza sensibile.
Tutti gli ordini di lavoro prevedono l'esecuzione delle operazioni di prelievo, distribuzione della risorsa idrica e rientro in sede.
Come anticipato in precedenza, l'introduzione del servizio autobotte su Geocall in aggiunta al servizio pulizia reti, ha comportato lo sviluppo e l'introduzione di nuove funzionalità del sistema necessarie all'ottimale gestione della nuova e variegata flotta automezzi. Oggi è infatti possibile gestire diverse tipologie di automezzi quali: autospurgo, autobotte, autocarro, cisterna scarrabile.

Tali funzionalità sono trasversali a tutti i servizi configurati a sistema, compreso quello di pulizia reti e consentono, inoltre, di gestire la flotta degli automezzi attraverso un calendario e, analogamente a quanto avviene per le risorse operative, censire le indisponibilità attribuendo una specifica causale.
Sono stati, inoltre, introdotti degli ausili alla pianificazione attraverso cui il sistema rileva e avvisa il pianificatore in caso riscontri incongruenze sulla corretta associazione degli automezzi. In questo modo il pianificatore è agevolato e guidato durante l'attività lavorativa.
Infine, a beneficio di tutti i settori aventi attività gestite sul WFM, sono stati aggiunti dei nuovi parametri per una più efficace gestione delle notifiche automatiche generate dal sistema.
Il passaggio dalla gestione tradizionale del servizio a quella avanzata su WFM – Geocall è stato accompagnato da due sessioni di tutoraggio dei pianificatori della U.O. Mezzi Pesanti al fine di agevolare l'apprendimento delle novità.
L'implementazione del servizio sostitutivo autobotti su Geocall ha dato luogo ad un'altra importante novità. Infatti, è ora possibile gestire in maniera puntuale ed affidabile l'approvvigionamento idrico dai punti di prelievo certificati a cui è stato assegnato il medesimo codice attribuito dall'apposito software Lims.
In generale, la configurazione del servizio a sistema tiene conto dei requisiti di legge in materia HACCP. A tal proposito, in aggiunta ai servizi sostitutivi autobotte, sono stati configurati i servizi di sanificazione cisterna e lavaggio mezzo al fine di tenere traccia anche di queste operazioni.
A completamento del progetto di implementazione del sistema WFM – Geocall per il servizio sostitutivo autobotte, è stata pubblicata ad ottobre, in concomitanza del rilascio in produzione, la revisione della IOPPLT002 che aggiorna le modalità di gestione del servizio adeguandole a quelle previste dall'utilizzo dello strumento informatico.
Nel corso del 2020 sono stati eseguiti 1451 interventi sostitutivi autobotte di cui 1086 attraverso la piattaforma WFM – Geocall.

Progetti svolti con modalità "gruppo di lavoro" su istanza dell'Amministratore Delegato

Bilancio idrico> Gruppo di lavoro e risultanze

Il progetto "Individuazione deficit e variabili critiche Bilancio idrico", formalizzato e assegnato dalla Società con OSI 273/2020 ad un Project Manager e ad un team di lavoro interdisciplinare, è nato dalle evidenti difficoltà di determinare efficacemente e con sufficiente efficienza una serie di dataset indispensabili per la gestione degli asset e per il soddisfacimento di impellenti adempimenti normativi.
La tematica del bilancio idrico è stata approcciata enfatizzando una visione sistemica di progetto, i cui confini vanno oltre il suo ciclo di vita al fine di ricomprendere, a monte, gli aspetti strategici che ne causano la nascita, ed a valle le sue interazioni con gli altri progetti dell'organizzazione nonché con l'operatività quotidiana dell'organizzazione stessa.
Nell'ambito del lavoro svolto è stato necessario prestare una particolare cura alla ricostruzione degli elementi che concorrono alla determinazione del bilancio idrico e alle reciproche relazioni tra gli stessi.
Per quanto concerne la schematizzazione logica, il progetto "Individuazione deficit e variabili critiche Bilancio idrico" è stato suddiviso in macro-aree, aree e tematiche, sulla base delle quali sono state svolte le attività e sono stati sviluppati i deliverable.
Le macro-aree corrispondono agli ambiti di "produzione" e "fruizione" dei dati e degli indicatori di bilancio idrico, così come illustrati nel seguente schema:



In seno al progetto è stata poi delineata una terza macroarea, prettamente di "sviluppo", dedicata alla proposizione di soluzioni per la gestione informatizzata del bilancio idrico nel breve termine, che incidono sullo stato *as is* senza stravolgerlo completamente, e alla formulazione di possibili azioni adottabili nel medio e lungo periodo, in vista dell'implementazione di strumenti dedicati e possibilmente integrati con la piattaforma aziendale di telecontrollo.
I singoli pacchetti di lavoro costituenti la work breakdown structure (WBS) hanno previsto una serie di attività quali "elementi" (infrastrutture, punti di misura, misuratori), "misure" (industriali, fiscali), "elaborazione" (reportistica e calcolo del bilancio idrico), "strumenti disponibili" (SCADA, GeoCall-WFM, Hydra), "adempimenti normativi" (ARERA, Istat, altri), "gestione ordinaria" e "gestione strategica" degli asset (identificazione stakeholders, criticità ed esigenze), "soluzioni a breve termine" e "azioni adottabili nel medio e lungo termine".
Relativamente alle conclusioni che è possibile trarre in esito al lavoro svolto, occorre premettere che la gestione del bilancio idrico, inteso come processo di valutazione di tutte le componenti in ingresso ed in uscita rispetto ad un sistema al fine di determinare l'utilizzazione della risorsa e delle perdite, deve essere sempre riferito a ben precisi rilevamenti effettuati su specifici punti di misura, dotati o sprovvisti di misuratori, individuati in corrispondenza di determinate infrastrutture gestite.
La giusta identificazione e trattazione dei singoli elementi che compongono il sistema, ma soprattutto delle criticità intrinseche e di relazione che questi presentano, assume una importanza fondamentale ed imprescindibile nel processo di elaborazione dei dati di misura e nel soddisfacimento degli adempimenti normativi e delle esigenze aziendali in tema di bilancio idrico.
Preso atto che l'azienda, negli anni, ha certamente avvertito il sussistere e il persistere di problematiche sostanzialmente riconducibili a questa materia, nell'ambito del progetto sono state poste in risalto, in maniera strutturata, le lacune di calcolo e di verifica relative a:

- misure determinate in base alle letture effettuate sul singolo punto di misura;
- aggregazione delle misure ricavate sui punti di misura che compongono uno specifico ambito spaziale di riferimento;
- punti di misura presi in considerazione per comporre ciascun ambito spaziale di riferimento.

L'attuale struttura di processo, inoltre, oltre a non garantire una sufficiente affidabilità dei dati, spesso non consente - anche per i mezzi a disposizione - la produzione degli stessi in tempi accettabili e ritenuti compatibili con le esigenze degli stakeholders.
Infine, l'analisi dell'attuale processo di presidio del bilancio idrico ha posto in luce una problematica in ordine alle specifiche competenze e alla consistenza del personale addetto alla gestione/elaborazione dei dati e alla produzione della conseguente reportistica.
Raggiunto il necessario livello di consapevolezza e di conoscenza delle criticità di processo, il gruppo di lavoro è pervenuto all'elaborazione di due livelli di soluzioni tecnico-operative, non alternative ma consequenziali ed in linea di massima reciprocamente compatibili.
Le cosiddette "soluzioni a breve termine" sono quindi funzionali al miglioramento, specie in termini di produttività e qualità del dato, della gestione informatizzata del bilancio idrico compatibilmente con le risorse e gli strumenti impiegati dall'azienda o che quest'ultima può

mettere immediatamente a disposizione; la pianificazione di dettaglio e l'esecuzione delle attività proposte, esulando dall'ambito del presente progetto, necessiterà del preventivo dimensionamento di uno specifico team di lavoro dedicato e composto da adeguate professionalità, con tempistiche realizzative che dovranno necessariamente tener conto del rapporto tra risorse interne ed esterne da impegnare.
Le cosiddette "azioni adottabili nel medio e lungo termine", invece, contemplano la futura implementazione di strumenti GIS e gestionali specifici per il bilancio idrico aziendale.
In un'ottica di evoluzione e trasformazione digitale ma soprattutto di conoscenza, controllo e di sviluppo dei processi fisici gestiti nell'ambito del SII, il processo di gestione informatizzata del bilancio idrico richiede necessariamente l'utilizzo di adeguati sistemi informativi per l'acquisizione, l'elaborazione, la restituzione e l'aggiornamento di dati puntuali (spazialmente riferiti alla superficie terrestre) relativi agli elementi che concorrono alla determinazione dei quantitativi idrici, nonché di applicativi dedicati alla determinazione di bilanci di portata e volume, dotati di motori di calcolo e/o simulatori in grado anche di ricostruire misure mancanti ovvero di correggere misure errate, e possibilmente di ripartire i costi energetici in funzione dei flussi sollevati o trasferiti per gravità tra infrastrutture idraulicamente interconnesse; data la complessità di tali tematiche, in prospettiva futura si ritiene opportuno suggerire l'attivazione di una specifica consulenza specialistica esterna per una verifica di fattibilità e una analisi "make or buy" finalizzata anche alla individuazione e declinazione di criteri, requisiti di sistema e specifiche tecniche funzionali alla pianificazione e all'espletamento di un'eventuale gara d'appalto.
L'attività di analisi costituisce quindi input per le azioni conseguenti e relativi investimenti, da schedulare ed eseguire nell'anno corrente (2021).

Progetti avviati nel 2020 (in corso 2021)
Si ritiene utile in questa sede dare atto delle iniziative progettuali iniziate nel 2020 ed in corso nell'anno 2021:
Implementazione sw Work Force Management GeoCall nei processi di gestione degli impianti di Depurazione e sollevamenti fognari (esternalizzata)
A partire dal 2019, il Settore PQP ha sovrinteso l'estensione del sistema WFM – Geocall alle attività di conduzione degli impianti di depurazione, quali azioni propedeutiche al coinvolgimento della Sw House Overit e preliminari all'implementazione,
L'attività ha avuto inizio con la creazione di un catalogo contenente tutte le tipologie di asset presenti negli impianti di depurazione e sollevamento fognario. Per ognuno di essi sono state determinate le attività manutentive da compiere, le risorse necessarie e i tempi di esecuzione.
Il sistema è stato completato per gli impianti di depurazione di Nuoro- Pratosardo e Macomer, acquisiti di recente dai rispettivi Consorz ZIR, e gestiti direttamente dalla Società.
In questi due impianti il sistema è in uso da febbraio 2020.
L'attività è proseguita con la ricognizione di tutti gli oggetti che compongono il patrimonio impiantistico gestito dal Settore Complesso Depurazione.
È stata mappata la totalità degli impianti di depurazione (N.340) e di sollevamento fognario (N.948), per un totale di 1288 schede.
Ogni scheda riporta, in sequenza coerente con il flusso idrico, le sezioni che compongono l'impianto, articolate in reparti e, per ognuno di questi, gli oggetti annessi.
Impianti, sezioni, reparti e oggetti sono sati dotati di un codice univoco.
Al momento, sono stati inserite i seguenti asset:

- ✓ Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche;
- ✓ Impianti elettrici
- ✓ TLC
- ✓ Opere civili
- ✓ Strumenti di misura

Una volta prodotte, le schede sono state consegnate alle attuali ditte di conduzione impianti che hanno apportato le eventuali correzioni e/o integrazioni.
Le schede saranno completate dalle imprese che si sono aggiudicate il recente appalto per il servizio di conduzione (app. 09/2020), con l'inserimento degli oggetti mancanti (valvole e attuatori) entro 90 giorni dalla consegna del servizio.
Completata la mappatura, i dati saranno trasferiti nei file predisposti da Engineering che procederà con la configurazione del sistema.
Seguirà la formazione del personale del settore Depurazione e delle ditte appaltatrici per l'utilizzo del sistema, che si conta di portare a regime entro il 2021.

Piano emissione elaborati
Nel novembre 2019 è stato formalizzato l'avvio delle attività di identificazione degli aspetti ambientali nei processi produttivi (DEP – DIS – POT) e d'individuazione delle attività/aree nel cui ambito possono essere commessi reati di cui all'art. 25 undecies "Reati ambientali" del D.lgs. 231/01. A seguito di tali attività sono stati quindi individuati e valutati i rischi aziendali in materia ambientale.
Nel mese di marzo 2020 è stato adottato il "*Piano protocolli/procedure del sistema di gestione e controllo ambientale e di prevenzione dei reati ambientali di cui al D. Lgs. 231/01* idoneo a soddisfare i requisiti di pianificazione, gestione e controllo di tutti gli aspetti ambientali, diretti ed indiretti, specifici della Società.
Tale Piano rappresenta il risultato di un'attività di raccolta ed elaborazione dei dati in uscita dall'analisi di conformità normativa degli aspetti ambientali associati alle attività della Società, dall'individuazione delle aree a rischio di commissione dei reati ambientali, dall'effettuazione degli audit interni. Risponde quindi all'esigenza di concentrare in un unico documento la pianificazione di tutte le azioni necessarie ad affrontare i rischi ambientali della Società.
Il Piano comprende 63 azioni, per ognuna delle quali vengono indicati i settori coinvolti, i tempi di attuazione e le priorità d'intervento attribuite in funzione del livello di rischio associato alle attività aziendali e della capacità attuale della Società di fronteggiare tale rischio.
È stata attribuita quindi alta priorità di intervento alle seguenti azioni:

- analisi della conformità normativa di tutti gli aspetti ambientali associati alle attività dell'area operations (POT, DEP, DIS);
- nomine di figure responsabili del funzionamento dei processi e dell'efficace attuazione dei presidi di controllo (responsabili apicali, Responsabile Ambientale, Responsabile HACCP)
- predisposizione dei protocolli posti a presidio della conformità degli aspetti ambientali specifici della attività aziendali;
- predisposizione ed esecuzione di un piano di formazione avente come obiettivo il mantenimento di un alto livello di competenza, conoscenza e consapevolezza di tutte le funzioni aziendali coinvolte nella gestione degli aspetti ambientali della Società.

Inoltre, è stata attribuita un'alta priorità d'intervento alle azioni correttive definite in sede di audit interni eseguiti, in materia ambientale, nel triennio 2017/2019.
Nel corso dell'anno 2020, nel rispetto della pianificazione indicata nel Piano Ambientale e delle suddette priorità d'intervento, sono state eseguite le attività relative all'adeguamento della Politica Ambientale e all'analisi degli aspetti ambientali associati alle attività dell'area operations. Sono state invece avviate, le azioni per il conferimento di deleghe in materia ambientale e attribuzione di responsabilità, per la predisposizione di protocolli/procedure di gestione degli aspetti/rischi ambientali, per la pianificazione ed esecuzione dell'attività di formazione sul D.lgs. 231 per il personale dipendente.
Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle azioni del Piano Ambientale eseguite o avviate nell'anno 2020.

N. azione	Descrizione	Stato

1	Emissione di un documento di Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza nei Luoghi di lavoro	Eseguita
4	Mettere a disposizione delle parti interessate la Politica QAS e il Codice di Condotta del MOG	Avviata (40%)
5	Verifica e aggiornamento del sistema di deleghe in materia ambientale	Avviata
12	Definire un Piano per la formazione dei principi generali del D.lgs. 231 e del MOG che coinvolga il personale aziendale che ancora non ha effettuato la formazione già prevista.	Avviata (90%)
18, 19, 20, 21	Analisi degli aspetti ambientali e relativi impatti per DEPURAZIONE	Eseguite
22, 23, 24, 25	Analisi degli aspetti ambientali e relativi impatti per POTABILIZZAZIONE	Eseguite
26, 27, 28, 29	Analisi degli aspetti ambientali e relativi impatti per POTABILIZZAZIONE	Eseguite
34	Predisposizione procedura di gestione della potabilità dell'acqua	Avviata (60%)
38	Predisposizione procedura "Gestione dei rifiuti"	Avviata (80%)
39	Predisposizione istruzione operativa "Gestione adempimenti documentali rifiuti (R C/S, FIR, MUD)	Avviata (80%)
40	Verifica e revisione istruzione operativa "Gestione bottini"	Avviata (30%)
42	Esecuzione interventi strutturali per l'eliminazione dello scarico negli impianti di Marfili, Frunhe Oche e la Runcina	Avviata (15%)
50	Predisposizione procedura "Gestione delle sostanze pericolose"	Avviata (80%)
56	Predisporre censimento di tutte le apparecchiature presenti negli impianti contenenti PCB, per ciascuna indicare caratteristiche e programma degli interventi (es. smaltimento).	Avviata (70%)

Per quanto riguarda invece le azioni ancora da avviare, si è proceduto ad individuare quelle a maggior rischio che saranno quindi oggetto di prossimo intervento, ovvero:

1. predisposizione procedura "Gestione scarichi idrici";
2. predisposizione procedura "Gestione emissioni in atmosfera";
3. predisposizione procedura "Gestione degli incidenti ed emergenze ambientali".

Oltre quanto sopra detto, nel mese di dicembre 2020, è stata condotta un'analisi dei dati relativi al contenzioso penale e amministrativo dell'ultimo triennio (2018/2020), allo scopo di individuare i rischi ambientali presenti nei settori interessati dal contenzioso (DEP, POT e DIS) e alla definizione di opportune azioni di mitigazione del rischio anche in riferimento alle attività previste nel Piano Ambientale.

Sono state individuate le cause che hanno generato i contenziosi e definite le conseguenti azioni operative e gestionali da implementare per eliminare tali cause, ridurre il rischio di ripetizione degli eventi e definire modalità e responsabilità per la continua tenuta sotto controllo degli aspetti ambientali oggetto di contenzioso.

La quasi totalità delle azioni di tipo gestionale individuate in occasione dell'analisi del contenzioso sono risultate già intercettate nel Piano Ambientale.

Per le azioni operative, rappresentate principalmente da interventi di tipo strutturale su siti/impianti, è stato predisposto un piano degli investimenti specifico per i settori dell'area operations (Potabilizzazione-Depurazione-Distribuzione). Tale piano individua le azioni e le relative risorse economiche necessarie per mitigare i rischi di accadimento di eventi che potrebbero generare nuovi contenziosi.

Normalizzazione punti di campionamento e adeguamento punti di prelievo

Nel mese di aprile 2020 è stata formalizzata l'anagrafica aziendale dei punti di campionamento sulla base delle esigenze del controllo qualità sulle acque destinate al consumo umano, sul processo di trattamento reflui e sui vincoli normativi. Il registro dei punti di campionamento è consultabile ed estraibile in autonomia da tutti gli utenti abilitati all'utilizzo del software LIMS. I

punti di campionamento totali censiti sono attualmente 1988 di cui 176 presso i 45 impianti di potabilizzazione, 1120 lungo la rete e 692 presso i depuratori.
Contestualmente al censimento dei punti di campionamento, per migliorare il servizio sostitutivo, sono stati definiti congiuntamente ai Settori Potabilizzazione e Distribuzione i punti di prelievo a mezzo autobotte interna e quelli a mezzo autobotte esterna e, a Gennaio 2020, sono stati autorizzati i lavori di adeguamento infrastrutturale degli stessi.
Infatti, in base alle norme di Settore che impongono l'adozione del manuale HACCP al fine di stabilire le misure per prevenire l'insorgere di problemi igienici e sanitari, si sono resi necessari lavori di adeguamento di tutti i punti di prelievo che sono stati eseguiti nel rispetto delle specifiche tecniche del tipologico adottato.
In particolare sono stati inizialmente individuati n. 25 punti di prelievo su tutto il territorio regionale di cui:

- n. 13 punti presso impianti di potabilizzazione
- n. 12 punti in rete

A questi n. 25 punti si sono aggiunti ulteriori n. 8 punti di prelievo a norma, collocati presso altrettanti impianti di potabilizzazione.
Ad oggi sono disponibili n. 30 punti di prelievo adeguati di cui n. 18 punti in impianto e n. 12 punti in rete. Tra questi punti, sono stati messi a disposizione dei Clienti per la fornitura idrica per prelievi mezzo autobotte n. 18 punti di prelievo all'interno di aree presidiate h24 degli impianti di potabilizzazione e n. 1 punto in rete presso Carloforte.
Per completare il processo di adeguamento dei punti di prelievo individuati (n. 33 in totale), sono oggetto di prossimo adeguamento n. 3 punti prelievo collocati in impianti di potabilizzazione.

Contratto per l'esecuzione dei servizi di gestione/registrazione dati, data entry su applicativi software gestionali aziendali – ciclo attivo, e relativi a richieste di prestazione del cliente, gestione reclami, rettifica fatture, ordini di lavoro su contatori e movimentazione contatori – Appalto 182/2019

Determinazione dell'Amministratore Unico n. 577 del 7.10.2019 la società ha rappresentato e formalizzato la necessità urgente di aggredire una quota di richieste di prestazione clienti da lavorare che, stante l'impossibilità di gestire mediante organico aziendale disponibile e il vincolo di incremento dell'organico derivanti dal tetto massimo previsto dal Piano di Ristrutturazione pari ad un totale di 1390 unità, si è optato di esternalizzare la lavorazione delle pratiche cristallizzate alla data del 31.08.2019.
Infatti, la imponente attività di normalizzazione dei dati funzionali alla certificazione alla data del go-live del modulo Net@H2O avvenuto nel marzo del 2018 che ha impegnato tutte le risorse dei Processi di Ciclo Attivo, non ha consentito di superare tutte le criticità derivanti dal trasferimento dei dati tra i sistemi informatici coinvolti (Blu Acqua e Net@) in quanto, a causa di grave deficit dei dati origine, oltre 211.000 servizi sono risultati affetti da varie anomalie (ovvero migrazione e posizioni per cui le logiche dei sistemi non sono risultate compatibili).
Oltre ciò le stringenti tempistiche assegnate per la gestione delle richieste dei Clienti dall'Autorità di Regolazione del Servizio Idrico Integrato (ARERA) e il relativo obbligo di indennizzo nei casi di riscontri fuori standard ha ulteriormente determinato la società ad assumere la decisione di esternalizzare una quota parte di lavorazioni, così da dedicare le risorse interne alla gestione del c.d. "corrente", al fine di mitigare i rischi di corresponsione degli indennizzi stessi.
In ragione di tale decisione con Determina dell'Amministratore Unico n. 654 del 8.11.2019 è stata autorizzata la pubblicazione di una procedura aperta avente ad oggetto l'affidamento dei "servizi di gestione/registrazione dati, data entry su applicativi sw gestionali aziendali – ciclo attivo- e relativi a richieste di prestazione del cliente, gestione reclami, rettifica fatture, ordini di lavoro su contatori e movimentazione contatori", espressamente finalizzata a i) risolvere la problematica delle richieste pregresse da lavorare generatosi nell'ambito dei settori di ciclo attivo, ii) evitare di generare impatti importanti sulla gestione suscettibili di determinare

aggravio di lavorazione derivanti dall'assenza di allineamento degli eventi a sistema(es. fatturazione su servizi disattivati, fatturazione di volumi per cui è richiesta compensazione, reclami lamentela rispetto a ritardata gestione delle richieste presentati, reclami per rettifica fatturazione in caso di ritardata gestione delle richieste etc.). L'appalto ha riguardato la lavorazione del seguente pregresso certificato dai Responsabili di funzione al 31.08.2019:

Struttura proprietaria del volume arretrato	Settore Clients UO Contact Center	Settore Billing UO Data Base Contatori	Settore Conciliazione e Precontenzioso UO Reclami	Settore Contabilità e Bilancio UO Incassi	Totali
Volume arretrato dichiarato	75.830	54.069	21.921	192.866	344.686

La tempistica è stata compressa a 100 giorni così da garantire il superamento delle criticità entro il primo semestre 2020.
Con Determinazione del Direttore Generale n. 4/2020 del 10.01.2020 è stata aggiudicata la Procedura aperta App.182/2019, a favore dell'aggiudicatario individuato MBS Group.
La decorrenza operativa è stata definita inizialmente per il 26.03.2020 successivamente traslata all'8.06.2020 a causa dell'emergenza sanitaria sopravvenuta, quale fatto contingente imprevisto e imprevedibile.
Al termine del periodo contrattuale, cui è seguito un periodo aggiuntivo a titolo di diffida ad adempiere, la società ha eseguito l'80% della prestazione.
Tale circostanza è stata parzialmente determinata tanto dalle diverse modalità di erogazione della formazione e relativo tutoraggio che di fatto hanno rallentato la capacità di apprendimento delle risorse reclutate, che da problematiche tecniche connesse all'uso (funzionalità) ed alla sofferenza dei sistemi messi a disposizione della stazione appaltante per la concreta realizzazione dell'attività, oltre chè da deficit organizzativo e di coordinamento della ditta, specie nella fase di partenza.
Valutati i fatti di esecuzione del contratto, sentiti il Responsabile del Procedimento, i Direttori dell'Esecuzione e il Responsabile ICT, l'Amministratore Delegato, ha condiviso l'interesse societario alla prestazione (stante la non agibilità da parte delle strutture interessate di farsi carico dell'arretrato residuo con l'organico disponibile in ragione della necessità di garantire tempistiche ristrette di esecuzione delle prestazioni secondo gli standard dell'Autorità di regolazione e il perdurare delle limitazioni alle assunzioni disposte dal governo), autorizzando l'avvio di una trattativa con la ditta, funzionale a trattare il completamento dell'adempimento, verificata la convenienza economica (in caso di esecuzione interna della lavorazione ex ante ed ex post con risorse aggiuntive direttamente alle dipendenze di Abbanoa) e il rischio contenzioso sotteso.
L'Amministratore Delegato ha altresì dato indicazione sia sui principi di input della trattativa stessa (a partire dal riconoscimento della applicazione delle penali e dei correttivi da riconoscere a seguito dei deficit aziendali imprevisti ed imprevedibili collegati ai fattori endogeni ed esogeni occorsi), che sulla impostazione da dare al titolo contrattuale di continuazione. A seguito di un processo di confronto articolato con la ditta, si è addivenuti ad un accordo transattivo ed il completamento delle prestazioni è previsto nel primo semestre 2021. Il risultato conseguito dall'azienda è rappresentato dal superamento dell'arretrato di tutte prestazioni del Cliente migrate da sistemi precedenti e particolarmente complesse per vetustà e qualità dell'anagrafica, anteriori all'entrata in produzione del sistema gestionale vigente.

RISORSE UMANE

Nel corso dell'esercizio 2020 si è operato con la gran parte del personale impiegatizio in smart working, le restrizioni governative hanno quasi completamente bloccato le attività di selezione mentre in merito alle attività formative si è riusciti ad operare con buoni risultati con la formazione a distanza. Nella parte finale del 2020, a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto, si è partiti con le attività propedeutiche alla realizzazione del nuovo software gestionale del personale che entrerà a regime nella seconda parte del 2021.
Il costo delle retribuzioni (comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto) nell'anno 2020 ha fatto registrare un decremento pari a circa euro 1.256.793,23 (- 2,25%) rispetto all'anno precedente, nonostante un maggior costo dei minimi tabellari a seguito di rinnovo del CCNL Gas – Acqua, Utilitalia del 07/11/2019 applicato con decorrenza 12/2019 – 09/2020.
Le ragioni di detto decremento sono da attribuire principalmente ai seguenti fattori:

- decremento del costo delle ferie residue degli anni precedenti;
- decremento di altri costi relativi al trattamento accessorio tra cui il costo dello straordinario;
- incremento del ricorso al lavoro somministrato;
- minor costo per ricorso al FIS;
- minor costo per utilizzo decontribuzione Inps ;
- minor costo per utilizzo misure di sostegno a carico INPS (emergenza covid 19)

Considerato anche l'incremento dell'accantonamento al fondo rischi pari a euro 224.515,24 (+37,95%), il costo complessivo del personale ha fatto registrare un decremento pari a Euro 1.082.720,00.
In termini assoluti rispetto al 31/12/2019 è aumentato il numero degli impiegati (+31 unità) e si è ridotto il numero degli operai (-47 unità). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2020 è pari a 1300 unità 16 in meno rispetto al 31/12/2019.
Formazione: le attività di formazione nel 2020 hanno subito un notevole rallentamento a causa della situazione sanitaria determinata dalla pandemia del virus COVID-19, che ha di fatto inibito la formazione in presenza.
Le attività hanno fatto registrare un numero complessivo di 9838 ore di formazione erogata. L'anno 2020 si è caratterizzato per la formazione obbligatoria sia in materia di sicurezza che relativamente a quanto previsto dalla L. n. 231/2001 e dal GDPR. In particolare, questi ultimi hanno coinvolto tutto il personale amministrativo. Inoltre è proseguita anche nel corso 2020 la formazione specifica su nuovi rilasci di nuove funzionalità relative al gestionale NETA. Infine si segnala un'attività formativa significativa, ossia quella destinata alle risorse del ciclo attivo con rapporto con la clientela alle quali è stato erogato un corso per migliorare le competenze trasversali in materia di comunicazione efficace.
La formazione ha interessato il personale di tutti i settori aziendali, coinvolgendo, anche per più corsi, 1802 risorse. Di seguito gli argomenti dei corsi e dei tutoraggi attivati nel corso dell'anno 2020.
Corsi:

1. D.L. "rilancio": l'impatto sulla contrattualistica pubblica
2. Accelerazione e miglioramento dei processi aziendali: lo smart environnement
3. Aggiornamento esecutori di lavori elettrici PES/PEI
4. Ccna v7: introduction to network
5. Classificazione dei rifiuti
6. Corso aggiornamento per coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione lavori
7. Corso base sicurezza impiegati amministrativi
8. Corso base sicurezza impiegati tecnici (più edizioni)
9. Corso base sicurezza: operatori e conduttori di impianti di potabilizzazione
10. Covid-19: sicurezza del ciclo idrico integrato e prospettive di ricerca

11. Esecutori di lavori elettrici per la figura di PES/PEI
12. Fase esecutiva degli appalti
13. Formazione applicativo t-dox (più edizioni)
14. Formazione in materia di anticorruzione, responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex d.lgs. 231/01
15. Il GDPR e la riforma della privacy: novità, obblighi e responsabilità
16. La regolazione tariffaria del mti-3 e gli impatti sul bilancio: focalizzare le regole tariffarie attuali e le implicazioni contabili
17. Le leggi 205/2017 e 160/2019 sulla prescrizione breve nel sii
18. Nuova funzionalità net@-TICSI. CRM cli (più edizioni)
19. Nuove funzionalità' net@ - TICSI. Bl ft
20. Nuove funzionalità di net@ H2O a seguito dell'implementazione TICSI - BIL COP
21. Nuove funzionalità NETA H2O - TICSI. CRM COP
22. Strumenti e tecniche di comunicazione per operatori di front office e contact center

Tutoraggi:

1. Attività amministrative UO misure - esecuzione commesse d4 -
2. Attività amministrative UO misure - esecuzione commesse d6 -
3. Attività amministrative UO misure - esecuzione commesse d7
4. Attività addetto analista di laboratorio
5. Attività della UO giudiziale commerciale
6. Attività di campionamento e assistenza in laboratorio
7. Attività di gestione reclami per prescrizione (più edizioni)
8. Attività gestione reclami per prescrizione
9. Attività settore GRC
10. Attività settore SSLL
11. Attività UO DB CNT
12. Attività UO gare LLPP
13. Attività UO magazzino
14. Attività UO trattamento economico
15. Attività UO trattamento normativo e prestazioni
16. Compilazione modulo richiesta rettifica/annullamento fattura come da ODS 11/20
17. Convalida odi di sostituzione misuratore su GEOCALL server
18. Corso di formazione, in modalità remota, per l'utilizzo del sistema di protocollazione informatico SEEDOO
19. Elaborazione piani di rientro
20. Formazione relativa all' appalto 149-2017 su utilizzo misuratori di portata isoil industria
21. GDPR su net@h2o
22. Gestione richieste di pagamento legali affidatari
23. Gestione richieste net@ H2O SDO con TIR 103 e 113
24. Gestione richieste pagamenti verso legali di controparte in esito a sentenze, precetti pignoramenti
25. Inserimento addetti al ciclo attivo
26. Inserimento addetti al contact center
27. Introduzione agi odi in carico a bodb_cnt
28. Procedura negoziata senza bando e affidamento diretto per unicità/infungibilità
29. Reclami e procedura net@
30. Tutoraggio utilizzo fondo fughe - uo reclami (più edizioni)
31. Tutoraggio attività data base contatori
32. Tutoraggio attività incassi
33. Tutoraggio per annullamento fatture ods 37/2020 - operatori FO CLI (più edizioni)

34. Tutoraggio per annullamento fatture ods 37/2020 - responsabili FO CLI (più edizioni)
35. Tutoraggio TICSI operatori del call center
36. Utilizzo applicativo WFM depurazione

Utilizzo data base contenzioso web

Incontri tecnici:

1. Seminario Sistemi di adduzione idrica con tubazioni metallo plastiche e sistemi di clorazione; sistemi fognari e trattamento delle acque reflue.

Procedure selettive: nel corso del 2020, sono state eseguite n. 5 procedure selettive, che hanno interessato i seguenti settori aziendali:

- Human Capital
- Potabilizzazione
- Depurazione
- Distribuzione
- Piattaforma Logistica e Tecnologica
- ICT

Anche in questo caso il numero ridotto di selezioni è stato determinato dal divieto di svolgimento di tali attività a seguito della situazione emergenziale determinatasi per la pandemia.

Attività sindacale nel corso del 2020, l'attività sindacale si è completamente incentrata sulle tematiche legate alla pandemia in atto che ha portato più di 500 persone del personale impiegatizio ad operare in smart working.
Si è riunito con una certa assiduità il Comitato Covid composto dagli RLS e per Abbanoa dal RSPP e dal Resp. HCA che ha monitorato, recepito e calato nella nostra realtà le disposizioni Governative e le ordinanze Regionali.
In data 13 maggio 2020 è stato siglato un accordo in merito agli impatti delle restrizioni legate al Covid-19 (utilizzo per circa 80 persone per meno di due mesi del Fondo Integrativo Salariale).
In data 24 settembre 2020 è stato siglato un accordo in merito al rientro graduale in forma contingentata negli uffici con particolare riferimento alla riapertura degli uffici commerciali sul territorio con l'attivazione dei protocolli necessari. Si è inoltre convenuto di estendere la flessibilità in ingresso fino alle ore 9 agli aventi diritto e di prorogare lo smart working fino alla fine dell'anno.

§§

Sistemi ICT

In ragione delle linee di razionalizzazione dell'infrastruttura IT individuate, e con specifico riferimento alla priorità nazionale di messa in sicurezza delle infrastrutture digitali, come da piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, si è proseguito nel programma iniziato nel 2019, volto a garantire un prossimo consolidamento infrastrutturale orientato verso soluzioni in cloud, eventualmente diversificate su fornitori tecnologici differenti. Le direttrici d' azione sono riconducibili a sei macrocategorie:

1. Infrastruttura IT
2. Strumenti tecnologici
3. Evoluzioni Applicative
4. Evoluzioni Normative
5. Business Intelligence
6. SCADA
7. Cyber Security

Infrastruttura IT

A seguito dell'insorgenza dell'emergenza epidemiologica covid-19, è stata manifestata l'esigenza da parte dei vertici aziendali di promuovere iniziative tecnologiche che consentissero di mitigare

i rischi per i lavoratori, e allo stesso tempo, garantire livelli di servizio adeguati anche e soprattutto attraverso il ricorso a modalità di lavoro da remoto, comunemente denominate di "smart working".

Adeguamento connettività VPN

L'utilizzo di modalità lavorative remote obbliga il datore di lavoro a porre una particolare attenzione sulle modalità di connessione alla rete aziendale. In ragione di ciò il settore ICT ha proceduto ad un upgrade del servizio VPN ("Virtual Private Network") a garanzia di una connessione sicura e cifrata tra la postazione remota del lavoratore ed i server, i software applicativi e i dati collocati all'interno della rete aziendale. L'adozione di una VPN evoluta, oltre a fornire un contributo consistente alla sicurezza aziendale, ha inoltre garantito l'erogazione di un servizio di connettività stabile, resiliente e ridondato e con performance più che adeguate rispetto alle esigenze aziendali. Ogni postazione "remota" è stata in questo modo abilitata alla connessione alla rete locale rendendo di fatto indifferente la collocazione fisica del dipendente per il raggiungimento degli asset aziendali. La configurazione prevede inoltre una verifica completa di tutto il traffico generato dall'utente, mentre quest'ultimo è connesso alla VPN aziendale, dai firewall perimetrali ad ulteriore garanzia di sicurezza.

Adeguamento networking datacenter

La topologia di rete interna prevedeva tre datacenter collegati tra loro attraverso un link dedicato in fibra ottica. Il personale dipendente, connesso alla rete locale sia da una sede aziendale che dalla propria postazione remota, "usciva" sulla rete internet utilizzando un link dedicato in fibra ottica presso il datacenter sito in Viale Diaz 116. La configurazione originaria non prevedeva un percorso ridondato nei link tra i diversi datacenter. Questo comportava la possibilità di disservizio sui servizi erogati a fronte del manifestarsi di un malfunzionamento su uno dei link descritti.
Per eliminare questa criticità è stata implementata la ridondanza dei link esistenti tra i tre datacenter attraverso l'implementazione di due link addizionali a completare un anello in fibra originariamente predisposto a 1gbps. A completamento dell'attività è stato predisposto e completato un upgrade all'anello portandolo a 10gbps al fine di garantire performance di rilievo.

Adeguamento protezione perimetrale

L'adeguamento della protezione perimetrale rappresenta uno dei prerequisiti per l'attivazione sicura di un progetto di "smart working". Il settore ICT già nel corso del 2019 aveva ravvisato importanti criticità derivanti da apparecchi di protezione perimetrale obsoleti e non più sufficienti a garantire un livello di sicurezza adeguato. Per questo motivo, ha proceduto con l'acquisizione di una soluzione di protezione perimetrale leader di mercato, implementando un sistema di protezione ridondato e resiliente anche in presenza del manifestarsi di una situazione critica di indisponibilità completa del datacenter primario. L'attività di setup e messa in esercizio, con contestuale dismissione dei vecchi apparati è stata completata a marzo del 2020 contribuendo a garantire un importante miglioramento qualitativo, sia in termini di sicurezza, che in termini di qualità prestazionale del servizio erogato.

Adeguamento controllo accessi sale CED

Negli ultimi anni le minacce in ambito di cyber security sono ulteriormente evolute in qualità e quantità. Oggi un problema fondamentale è rappresentato dal fenomeno del data breach, attraverso il quale operatori non autorizzati riescono a garantirsi accesso ai dati in modo fraudolento, con implicazioni e contesti variegati che spaziano dalle banche dati di industrie, enti pubblici ed organizzazioni di ogni genere. I data breach rappresentano un danno spesso ingente per le organizzazioni e oggi, alla luce delle norme previste dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), possono essere causa di sanzioni consistenti. Garantire un adeguato livello di protezione anche fisica all'accesso dei dati è componente essenziale delle politiche di protezione dei dati. Nella configurazione originaria il solo datacenter di Viale Diaz 116 presentava un sistema di controllo degli accessi adeguato. Mentre le altre due sale server, site in Viale Diaz

77 e Via Cornalias in Cagliari, ne risultavano sprovviste. A garanzia di una costante ricerca della mitigazione del rischio informatico il settore ICT ha proceduto con l'installazione di una centrale di controllo degli accessi, comprensiva del cablaggio elettrico, adeguamento apertura, alimentazione, rete lan, configurazione hardware, test funzionale e rilascio della documentazione finale, sia per la sede di Viale Diaz 77, che per la sede di Via Cornalias SNC, e aggiornamento software della soluzione già presente in Viale Diaz 116, con allineamento del registro degli accessi su un unico server centralizzato. Qualunque accesso fisico alle sale server può pertanto essere eseguito da personale autorizzato, e per ciascun accesso eseguito viene conservata l'evidenza del personale richiedente e della durata dell'intervento in apposito registro digitalizzato.

Adeguamento servizi locali

Nelle principali sedi aziendali dislocate sul territorio regionale, sono garantiti i servizi DHCP **(** Dynamic Host Configuration Protocol), DNS (Domain Name System), WSUS (Windows Server Update Services), Print Server, WDS (Wireless Distribution System). Inoltre, si garantisce la possibilità di salvataggio dei documenti aziendali, suddiviso in cartelle condivise per settore, ad accesso selettivo. Al fine di rendere i servizi più performanti, sicuri e resilienti, è stata completata l'attività di sostituzione integrale degli apparati esistenti, attraverso una soluzione ridondata ad alta affidabilità. Le sedi coinvolte nell'attività sono state le seguenti: Cagliari Viale Diaz 77, Cagliari Via Asproni, Nuoro Via Costituzione, Sassari Via Principessa Jolanda, Oristano Via Toscanini, Sanluri, Isili, Lanusei, Nuoro, Olbia. La conclusione dell'attività ha consentito un utilizzo più performante delle risorse anche e soprattutto in modalità di lavoro remoto.

Adeguamento End Point Protection

L'ultima edizione dell'Osservatorio Cybersecurity del Politecnico di Milano**,** evidenzia come, nel 2020, con la diffusione improvvisa e capillare del remote working e del lavoro agile, l'uso di dispositivi personali e reti domestiche e il largo utilizzo delle piattaforme di collaborazione hanno di fatto contribuito ad incrementare le opzioni di attacco a disposizione degli cyber criminali. L'effetto più immediato è consistito nell'aumento degli attacchi informatici rispetto all'anno precedente, riscontrato da ben il 40% delle grandi imprese. Il settore ICT, in previsione del fenomeno, ha proceduto nel mese di Febbraio 2020 con l'acquisizione di una soluzione EPP evoluta, leader di mercato. Con l'acronimo "EPP" ("End Point Protection") si è soliti indicare i sistemi a protezione degli end point di rete, ovvero le postazioni di lavoro ed i server appartenenti alla rete. Il sistema è basato su una soluzione centralizzata in cloud, capace di ricevere in tempo reale tutti gli aggiornamenti provenienti dalla rete mondiale relativi alle più recenti minacce informatiche, ed aggiornare conseguentemente i criteri di protezione per tutti i dispositivi connessi. Oltre a questo, in controtendenza rispetto all'impostazione precedentemente ereditata, la protezione è stata estesa su tutti i server appartenenti alla rete locale. La soluzione prevede inoltre sistemi evoluti di DLP ("Data Loss Prevention") capaci di controllare la perdita accidentale di dati, consentire di monitorare e imporre restrizioni sul trasferimento di file contenenti dati di natura sensibile.

In una fase successiva, la soluzione è stata irrobustita attraverso l'acquisizione di un addon (servizio aggiuntivo) che inserito all'interno della medesima soluzione centralizzata consente di attivare una protezione anti ransomware su tutti i dispostivi aziendali. Questi ultimi, attraverso l'esecuzione di codice malevolo, all'insaputa dell'utente, eseguono attacchi basandosi su algoritmi di crittografia che modificano i file personali ed in generale i contenuti dei dispositivi di archiviazione in rete. I ransomware basati su crittografia sono sempre più sofisticati e non è garantita la certezza che possano essere rilevati in tempo dai tradizionali software anti-malware. Il modulo acquisito, attraverso meccanismi di intelligenza artificiale e deep learning è tuttavia in grado di riconoscere anche minacce sconosciute senza necessità di possedere firme specifiche, consentendo inoltre il recupero automatico dei file (eventualmente) compromessi, con una protezione attiva 24*7.

Adeguamento connettività impianti

Al fine di consentire un adeguato utilizzo del software di Work Force Management, e conseguentemente un corretto censimento delle attività di conduzione all'interno del sistema, si è ritenuto necessario procedere ad un adeguamento della connettività all'interno degli impianti per i quali a seguito di una specifica analisi funzionale erano emerse particolari criticità. L'elenco degli impianti oggetto di intervento è riportato nella seguente tabella.

Impianto	Indirizzo	Prov.	Citta
POTABILIZZATORE CORONGIU	LOC. VILLAGGIO TASONIS	CAGLIARI	SINNAI
POTABILIZZATORE TEMO-CUGA	VIA SANT'ANTONIO	SASSARI	MONTELEONE ROCCA DORIA
POTABILIZZATORE SARROCH	LOC. LA TAVERNETTA	CAGLIARI	SARROCH
POTABILIZZATORE DONORI	LOC. PISCANALIS	CAGLIARI	DONORI'
POTABILIZZATORE IS BARROCUS	LOCALITA' IS BARROCUS	NUORO	ISILI
POTABILIZZATORE PRANU MONTERI	LOC. PRANU MONTERI	NUORO	VILLANOVA TULO
POTABILIZZATORE VILLACIDRO	VIA BELVEDERE	CAGLIARI	VILLACIDRO
POTABILIZZATORE FRUNCU E OCHE	LOCALITA' FRUNCHE OCHE	NUORO	SINISCOLA
POTABILIZZATORE JANNA E FERRU	LOCALITA' JANNA E FERRU	NUORO	MAMOIADA
DIGA OLAI	LOC. PERDU E SALE	NUORO	ORGOSOLO
POTABIL.MONTE ATTU TORTOLI	LOC. TENNORI	NUORO	TORTOLI'
POTABIL. VILLAGRANDE STRISAILI	VIA BARIOCCE	NUORO	VILLAGRANDE STRISAILI
POTABILIZZATORE BUDONI	LOC. MONTIGIU MANNU	NUORO	BUDONI
POTABIL. PATTADA BADDE MANNA	VIA MONTE LERNO	SASSARI	PATTADA
POTABILIZZATORE PEDRA MAJORE	LOC. PADRE MAJORE	SASSARI	SEDINI

L'upgrade ha comportato il passaggio dalla tecnologia satellitare verso la tecnologia LTE con una velocità massima prevista pari a 100 Mbit/s e 40 Mbit/s, rispettivamente per download e upload, in copertura 4G e 300 Mbit/s e 40 Mbit/s in copertura 4G Plus.

Adeguamento Sistema Operativo Postazioni di Lavoro

Come già evidenziato nel 2019, le postazioni di lavoro censite presentavano una forte componente di rischio derivante dall'utilizzo di sistemi operativi non più supportati, o comunque con fine supporto imminente (es. S.O. "Windows 7" con scadenza supporto al 14/01/2020). In particolare, la situazione a Marzo 2019 era così sintetizzabile:

Sistema Operativo	Fine Supporto	#Postazioni
Windows 10	NA	315
Windows 8	10 Gen 2023	29
Windows 7	14 Gen 2020	475
Windows Xp	08 Apr 2014	40
		859

L'attività di razionalizzazione ed aggiornamento tecnologico è stata completata nel corso del 2020. Il risultato di sintesi è rappresentato nella seguente illustrazione:



Complessivamente il 99,19% di dispositivi è stato configurato su una versione di sistema operativo regolarmente manutenuto. Residuano appena 7 dispositivi con sistemi operativi non supportati, non aggiornabili per incompatibilità tecnologica, che sono per questo motivo stati estromessi dalla rete pubblica mitigando in questo modo i rischi in ambito cyber security.

Migrazione fonia fissa

Nell'ambito della Convenzione per i Servizi di Telefonica Fissa 5 stipulata tra Consip Spa, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Fastweb Spa quale aggiudicatario della procedura, è stato redatto il piano dei fabbisogni ed il successivo progetto esecutivo che definisce

le soluzioni tecnologiche individuate ed il relativo piano di realizzazione che ne indica i tempi, le modalità di erogazione, le risorse fisiche messe a disposizione in accordo con le esigenze di Abbanoa spa. Le esigenze manifestate prefigurano le seguenti attività:

- Migrazione alla convenzione TF5 delle attuali linee fonia, già in convenzione Consip TF4.
- Attivazione sulla medesima infrastruttura di nuove linee fonia e/o configurazione di nuovi servizi fonia nella convenzione TF5.

Tipologia Linea	Canali in Area Primaria		Canali in Area Secondaria	
Assistenza	Assistenza base	Assistenza H24	Assistenza Base	Assistenza H24
POTS	0	26	0	112
ISDN BRI	0	40	0	86
ISDN PRI	0	125	0	0
Totale Canali	0	191	0	198

Per le linee oggetto di migrazione è stata garantita la prestazione di Number Portability e la pubblicazione in elenco, laddove specificato nel piano dei fabbisogni. All'interno del medesimo progetto è stata garantita la migrazione delle numerazioni NNG, utilizzate per erogare i servizi di assistenza ai clienti, da rete fissa (800062692) e da rete mobile (800022040), ed il servizio di segnalazione guasti (848800974).

Prefisso	NNG	Nr. Geografico	Attività
800	022040	07034299999	Migrazione
800	062692	07034299998	Migrazione
848	800974	07034299998	Migrazione

È stata inoltre effettuata una attività di screening e verifica sul reale fabbisogno che ha portato alla cancellazione di complessive 72 linee (29% dell'insieme delle linee precedentemente attive). L'emergenza epidemiologica covid-19 ha comportato la sospensione delle attività di setup e installazione delle nuove linee con conseguente slittamento del cronoprogramma di migrazione. Le attività di migrazione per le rimanenti 40 linee sono state riprogrammate nel secondo semestre del 2020.

Strumenti tecnologici

Adottare un modello lavorativo di tipo smart working comporta la necessità di implementare un modello di collaborazione aperta, pronta a rafforzare le relazioni, consentendo di superare le naturali difficoltà iniziali. In quest'ottica significa soprattutto promuovere l'applicazione di tecnologie evolute per connettere persone, spazi e oggetti ai processi di business aziendale, con l'obbiettivo di coinvolgere i vari gruppi di lavoro. Le tecnologie digitali, quindi, dal cloud alla VPN, al Wi-Fi, alla Mobility, fino ai servizi di social collaboration, concorrono ad ampliare e rendere virtuale lo spazio di lavoro, abilitando e supportando nuove metodologie di approccio a una complessità e varietà di situazioni inter e intra-aziendali.

Adeguamento postazioni di lavoro

L'attività di adeguamento delle postazioni di lavoro era stata già pianificata nel secondo semestre del 2019, ed è proseguita con maggiore intensità nel corso del 2020 in ragione dell'emergenza epidemiologica in corso. Complessivamente nel corso del 2020 sono stati consegnati 310 notebook con contestuale dismissione dei precedenti dispositivi. La scelta adottata di privilegiare i pc notebook ha contribuito in modo significativo alla semplificazione del processo di adozione di metodologie di lavoro "smart" da parte del personale Abbanoa. Inoltre, la sostituzione dei pc obsoleti con pc di ultima generazione garantisce performance adeguate ai dipendenti, ed il ricorso ad un sistema operativo aggiornato all'ultima release disponibile a garanzia della massima sicurezza applicabile.

Exchange Online

La posta elettronica rappresenta il principale mezzo di comunicazione aziendale. Questo concetto è ancor più rafforzato nel contesto pandemico che ha portato alla massimizzazione del numero di risorse in smart working. Il settore ICT nel primo trimestre del 2020 ha completato la migrazione del sistema di posta aziendale su una soluzione completamente in cloud basata sulla soluzione MS Exchange Online. La soluzione garantisce degli SLA sul servizio difficilmente equiparabili da un sistema on-premise, mettendo a disposizione server distribuiti su località geografiche distinte a massima garanzia della resilienza e della affidabilità complessiva. Inoltre, la soluzione adottata consente la sincronizzazione della casella di posta su più dispositivi: computer, tablet, smartphone con una esperienza d'uso comune. Infine, il sistema offre la possibilità di gestire un calendario aziendale condiviso tra più utenti contribuendo a massimizzare la produttività anche in situazioni di lavoro remoto. Complessivamente sono state migrate 1600 e-mail senza alcun disservizio per gli utenti. Il servizio mail inoltre è ospitato su una piattaforma cloud pubblica, e quindi accessibile indifferentemente da qualunque postazione di lavoro, indipendente dalla sua collocazione geografica e dall'utilizzo o meno della VPN.

Office 365

Al fine di garantire la massima flessibilità e produttività, era già stato predisposto a Settembre 2019 un progetto di upgrade della suite Office aziendale verso la soluzione evoluta Office 365. Questa rappresenta la suite di produttività cloud di Microsoft, un servizio cloud based che riunisce app avanzate come Word, Excel, PowerPoint, e Outlook, combinate con potenti servizi come OneDrive e Microsoft Teams. Questo strumento consente a tutti i dipendenti di creare e condividere contenuti, in sicurezza, ovunque e con qualsiasi dispositivo, offrendo una soluzione integrata che consente una collaborazione smart, veloce ed efficace. Il settore ICT ha pertanto proceduto, con il delivery massivo della soluzione su tutti i personal computer aziendali, fornendo la possibilità di garantire una produttività in mobilità mai sperimentata in azienda. L'attività ha inoltre consentito di dismettere contestualmente versioni di software obsolete contribuendo a mitigare il rischio cyber. Infine, il sistema Office 365 consente l'utilizzo delle app fino a 5 dispositivi per la medesima utenza, garantendo una flessibilità d'uso mai sperimentata in precedenza, con la possibilità di utilizzare più strumenti senza alcun deficit funzionale: pc, tablet, smartphone, etc. A mero titolo esemplificativo si sottolinea un numero complessivo di 464484 minuti di chiamate, e 170674 minuti di videochiamate negli ultimi 30 giorni, a dimostrazione di un utilizzo ormai diffuso del sistema di videconference e collaboration implementato.

Backup avanzato mailbox

La cancellazione involontaria di contenuti della propria email è un evento dalla probabilità non nulla. Sebbene il sistema di posta consenta di ripristinare situazioni di questo tipo, la possibilità di ripristino è funzione del periodo temporale massimo impostato. Nella soluzione MS Exchange Online il ripristino è possibile fino a 30 giorni dall'avvenimento dell'evento. Questo significa che, qualora ci si accorga di aver rimosso involontariamente una mail successivamente a 30 giorni solari dall'evento di cancellazione la mail non sarà ripristinabile. In modalità di lavoro remoto, la grande varietà di strumenti abilitanti all'uso della mail aziendale (notebook, smartphone, tablet, etc) rende di fatto la probabilità di una cancellazione erronea più elevata. Per questo motivo il settore ICT ha predisposto un sistema di backup specifico per tutte le figure apicali aziendali che consenta un ripristino selettivo dei messaggi della propria casella di posta su un intervallo di tempo teoricamente infinito. La soluzione esegue uno snapshot giornaliero dei messaggi consentendo quindi un ripristino "granulare" degli stessi in caso di necessità.

Portale rilevazione delle presenze

Al fine di garantire la massima flessibilità nella formalizzazione degli orari di inizio e fine dell'attività lavorativa, il settore ICT ha sviluppato uno specifico portale che, attraverso una login

nominale basata sul proprio account di posta aziendale consente al dipendente di inserire la timbratura di ingresso o uscita dall'ufficio. Il portale è disponibile all'interno della rete privata Abbanoa, e pertanto accessibile da qualunque dipendente abilitato. L'implementazione del portale web è andata così a completare l'insieme di modalità possibili di timbratura già previste, ovvero la timbratura in ufficio, e quella via SMS. La progettazione ed implementazione dello strumento e l'integrazione dello stesso con il software aziendale ad uso per la gestione delle presenze, è stata interamente eseguita dal settore ICT senza costi aggiuntivi per l'azienda.

Configurazione piattaforma di Contact Center

Al fine di consentire agli operatori di contact center di operare in modalità remota, è stata predisposta una configurazione di rete specifica, che, nel rispetto delle regole di cyber security aziendali, consentisse di erogare il servizio di risposta alle chiamate inbound sulle numerazioni 800062962 e 848800974. La configurazione ha consentito l'utilizzo della modalità smart working anche per il personale appartenente al settore Clients minimizzando la presenza presso le sedi aziendali.

Evoluzioni applicative

Software di Prenotazione online

Abbanoa Spa, sin dal 2018, si è dotata di un sistema completo e centralizzato per la gestione delle code dei propri sportelli di help desk distribuiti nel territorio regionale. La configurazione del software è stata prevista nelle otto sedi: Cagliari, Sassari, Oristano, Nuoro, Iglesias, Alghero, Sanluri, Olbia. Al fine di attuare idonee misure di distanziamento sociale e garantire la possibilità di una migliore gestione degli spazi dedicati all'accoglienza dei Clienti, nonché per migliorare la qualità dei servizi offerti alla Clientela, è stato ritenuto utile e necessario integrare l'attuale soluzione del sistema di gestione delle attese agli sportelli attraverso le seguenti modalità:

- estensione del software di gestione delle attese attraverso l'installazione e configurazione dello stesso nelle sedi che attualmente ne risultano sprovviste (Carbonia, Macomer, Arzachena, Isili, Tempio Pausania, Ozieri, Lanusei e Tortolì), portando a sedici il numero complessivo delle sedi dotate del sistema;
- introduzione del modulo di "prenotazione online", denominato "Hydra Booking", che consente di offrire all'Utenza il servizio di prenotazione da remoto, tramite portale o numero telefonico dedicato, della visita allo sportello. L'utente chiamando ad un numero dedicato, o alternativamente seguendo una semplice procedura sul portale potrà prenotare la propria visita allo sportello più vicino nella data ed orario ritenuti più consoni. La prenotazione garantisce quindi una limitazione del fenomeno delle file agli sportelli, contribuendo a limitare nel contempo i tempi di attesa;
- l'integrazione della soluzione software originaria con il modulo aggiuntivo denominato "Hydra Booking" consente all'Utente, attraverso l'utilizzo di una interfaccia web messa a disposizione in modalità "self provisioning" sul portale abbanoa.it, di verificare la disponibilità in base al luogo, servizio e data, e procedere con la conferma di un appuntamento con un operatore ad un orario, data e sportello specifico, azzerando conseguentemente i tempi d'attesa;
- la soluzione consente l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse dedicate all'attività di front-office, con particolare riferimento agli sportelli periferici, la cui apertura potrebbe essere prevista solo ad avvenuta pianificazione di appuntamenti da parte della Utenza, e la gestione della lista degli appuntamenti attraverso una gestione centralizzata completamente integrata con il modulo core, consentendo quindi una migliore efficienza complessiva nella gestione del rapporto con l'Utenza e il rispetto delle misure anti Covid di distanziamento sociale;

Software gestione contenziosi

Al fine di ottimizzare i processi di gestione dei contenziosi da parte del settore Gestione Recupero Crediti, il Settore ICT ha proceduto con l'analisi dei processi esistenti e degli strumenti in uso riscontrando deficit di natura tecnologica e inefficienze correlate. Per questo motivo, di concerto

con il settore GRC, ha proceduto alla stesura delle specifiche di un software gestionale in grado di presidiare compiutamente il processo di gestione dei contenziosi. A febbraio 2020 è stato completato il rilascio del software, interamente progettato e sviluppato dal settore ICT, e la migrazione dei dati normalizzati provenienti dal precedente sistema in uso. L'applicazione implementata, interamente web based, garantisce l'accesso alle funzionalità attraverso utenze nominali, e consente il presidio del processo attraverso le seguenti funzionalità:

a) registrazione dei dati dei Clienti e dei Documenti contestati con integrazione e ricerca sul database del software gestionale in uso per il ciclo attivo, e conseguente compilazione automatica previa selezione;
b) controlli di registrazione obbligatoria, con controlli del sistema, dei campi chiave;
c) monitoraggio delle scadenze con sistema di alert su specifica dashbord;
d) monitoraggio dello stato di avanzamento del contenzioso;
e) reportistica strutturata;
f) estrazioni semplificate per le comunicazioni di cui all'OdS 80/2016 (obblighi sulla trasparenza);
g) estrazioni semplificate per le esclusioni dalle azioni di recupero, come previsto dal "Piano straordinario del Credito", § "Esclusioni"
h) estrazioni e report a supporto della redazione dei dati di Bilancio.

Il nuovo software potrà essere utilizzato, in consultazione, anche dal Settore Contabilità e Bilancio, ai fini dell'elaborazione dei dati di Bilancio, e dalla Società di Revisione.
Le funzionalità del nuovo software sono state pensate per garantire il soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- riduzione del rischio di cancellazione dei dati e/o errori nella digitazione od omissioni di scrittura di dati essenziali;
- mitigazione del rischio di azionamento delle azioni di recupero per documenti contestati in giudizio;
- riduzione dei tempi di registrazione degli atti in ingresso (dati di anagrafica e dei documenti già presenti a sistema e solo richiamati), liberando risorse;
- semplificazione delle operazioni di estrazione e comunicazione delle posizioni da escludere dalle azioni di recupero;
- superamento dei limiti di protezione di accessi/modifica dei dati, rendendo accessibile a tutti gli operatori autorizzati la consultazione in tempo reale dei dati senza rallentamenti/blocchi derivati dalla dimensione dei dai dati o dal posizionamento in cartella server del file;
- semplificazione delle attività di monitoraggio, reporting, comunicazioni per la trasparenza, verifica dei compensi, liberando risorse;
- compliance rispetto della normativa sul GDPR, per la tempestività di produzione dei dati necessari e riduzione del rischio di errore/carenze di dati necessari;

LIMS

Attraverso l'affidamento App. 61/2019 Abbanoa ha acquisito dall'operatore economico OpenCO il software LIMS "ProlabQ" (con annessi i moduli AppMobile e Weblab), finalizzato alla gestione e documentazione di informazioni e dati unificata per l'intera unità operativa Laboratorio nei processi di analisi acque. A marzo 2020 l'operatore economico ha completato l'installazione della piattaforma software nell'ambiente cloud reso disponibile da Abbanoa ed erogato la formazione di base ai key users e Lims administrator, rilasciando e rendendo accessibile la prima release della piattaforma. Successivamente è stata disposta l'introduzione in uso della piattaforma con modalità di pre-golive e prevedendo un periodo di transizione per il bimestre Aprile-Maggio 2020, attraverso un cronoprogramma diviso per fasi successive e differenziate per servizio laboratorio e settori coinvolti.
In data 15.07.2020 è stato completato con esito positivo il collaudo parziale delle funzionalità "basiche" qui riepilogate:

- Installazione multi-sito in cloud con accessi da remoto secondo profilazione utenze assegnata;
- Gestione anagrafiche e banche dati (punti di campionamento, attrezzature, metodi);
- Programmazione e assegnazione del flusso di attività di laboratorio sui campioni;
- App Mobile - Gestione degli ordini di lavoro e attività in campo;
- Gestione attività ed esiti analitici;
- Gestione attività ed esiti conferma metrologica strumentazione;
- Gestione qualità, non conformità;
- Gestione fuori norma potabilità;
- Gestione firma digitale documentazione e rapporti di prova;
- Weblab - Diffusione dati a Settori destinatari;
- Design report, Design maschere operative;
- Formazione erogata. Manualistica operative;

Si riportano alcune statistiche d'uso relative al 2020.

Statistica	Dato	Descrizione
Punti di campionamento	2109	Punto geografico presso il quale si effettua il prelievo del campione
Scadenze gestite	3036	Lo scadenziario consente la pianificazione di attività di diversa natura quali: accettazione Esterna (campionamento effettuato da Operatore presso un punto di campionamento); Intervento di manutenzione di uno strumento; Varie ed eventuali;
Campioni gestiti	3187	

Tabella 1- Statistiche d'uso più significative relative all'anno 2020

Numero campioni	Descrizione
50	Campioni eseguiti per verifica Strumentale
176	Laboratorio Cagliari
876	Laboratorio Nuoro
1658	Laboratorio Sassari
298	Gestione Qualità
128	Test

Tabella 2 – Statistiche sui campioni eseguiti nel corso del 2020

Analisi per campione	Descrizione
90	Attrezzature
117	Gestione Qualità
5192	Laboratorio Cagliari
28270	Laboratorio Nuoro
48860	Laboratorio Sassari
219	Test

Tabella 3 – Statistiche d'uso sulle analisi eseguite nel corso del 2020

Programmazione, Gestione, Consuntivazione interventi di manutenzione

In riferimento all'App. n 108-109/2017 Lott 1-11 (Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato), Abbanoa ha proceduto alla successiva individuazione di una soluzione software, denominata "TDox", quale sistema ottimale per la raccolta dei dati in mobilità, utile a sostituire i modelli cartacei, consentendo la tracciabilità dei processi, rendendo fruibili tutti i dati in formato digitale, e consentendo di gestire il workflow di raccolta dati per tutti gli operatori di campo attraverso l'ausilio di uno specifico portale web utilizzato per la creazione dei modelli digitali per le varie squadre. Attraverso una specifica applicazione mobile, da utilizzare sui dispositivi assegnati alle squadre in mobilità, i modelli digitali vengono compilati ed immagazzinati nel server centrale. La modalità di erogazione dei

servizi è garantita attraverso un servizio erogato in modalità "saas" ("software as a service") in conformità con quanto previsto dalle linee guida Agid. A seguito del completamento dei test funzionali e delle attività di formazione erogata sia al personale interno Abbanoa, che al personale esterno attraverso la fornitura di:

- presentazione dell'applicazione;
- manuale operativo;
- video tutorial;

È seguita una sessione supplementare di formazione, erogata in modalità video conferenza, inclusiva di una verifica puntuale sui riscontri emersi, da parte delle ditte esterne, a seguito della prima fase di test sul campo.
In data 15.06.2020 si è proceduto con la messa in esercizio dell'applicazione. Di seguito sono rappresentati alcuni dati statistici riferiti al 2020.

Num Cantieri Gestiti	Lotto di riferimento
967	1
169	2
62	3
1030	4
309	5
598	6
1092	7
644	8
647	9
129	10
818	11
6465	

Tabella 4 – Si riportano i dettagli suddivisi per Lotti dei cantieri gestiti nel corso del 2020 - Le ditte esterne sono suddivise in "lotti" non necessariamente legati ai distretti territoriali.

Num Documenti	lotto
2618	1
305	2
105	3
3481	4
648	5
1295	6
3611	7
1978	8
1900	9
360	10
2911	11
19212	

Tabella 5 – Si riportano i dettagli relativi ai documenti censiti per Lotto. Le tipologie di documenti possono variare in funzione della tipologia di cantiere in gestione. Sono previsti le seguenti macro categorie documentali: Apertura/Allestimento cantiere, Scavo/Riparazione/Ripristino provvisorio, Ripristino viabilità, Chiusura cantiere, Interruzione servizio

Successivamente alla messa in produzione della soluzione sono stati sviluppati dal Settore ICT una serie di report di dettaglio, integrati nella soluzione di Business Intelligence aziendale, che consentono il puntuale monitoraggio delle attività: apertura/allestimento cantiere; scavo/ripristino provvisorio/riparazione; ripristino viabilità; chiusura cantiere; interruzione servizio; sopralluoghi;

Modulo di Comunicazione

Già nel corso del 2019 ICT aveva rilevato una lacuna sulle modalità comunicative da parte di Abbanoa nei confronti della propria utenza. L'assenza di un modulo dedicato alle comunicazioni

determinava un approccio poco strutturato e nel complesso lacunoso. Per questo motivo il settore ICT ha proceduto con l'analisi e progettazione di uno specifico modulo di Comunicazione che potesse colmare il gap rilevato. Il modulo consente l'invio di comunicazioni ai clienti attraverso diversi canali. Peculiarità del software sono la flessibilità e configurabilità. Alla base c'è *l'evento di comunicazione*, che rappresenta lo specifico processo oggetto di comunicazione legato alle esigenze di business.
L'evento può avere una natura automatica (es. notifica nuova emissione bolletta) oppure on-demand/massiva (es. campagna informativa specifica). Per ogni evento è possibile definire uno o più canali di comunicazione e per ciascun canale è possibile definire uno o più template di comunicazione, in funzione della classe di mercato del cliente finale. Attraverso il sistema dei template è possibile definire il layout grafico e contenuto del messaggio, il quale, attraverso l'utilizzo di parti variabili, si adatta dinamicamente allo specifico cliente destinatario della comunicazione. Al momento i canali supportati sono e-mail e PEC, ma il sistema è già predisposto per poter gestire anche sms; in futuro verrà supportata anche l'app IO. In funzione del canale, il sistema raccoglie statistiche di natura diversa, come esito del recapito, apertura della mail, click su uno specifico link, etc. Gli eventi attualmente implementati sono i seguenti:

- Notifica emissione bolletta
- Notifica scadenza pagamento bolletta/rata (non ancora in produzione)
- Notifica Solleciti (limitato alle PA su canale PEC)
- Notifica Riscontri al cliente
- Campagna Cartella Cliente: Nata come comunicazione massiva a fine 2020, ora viene inviata quotidianamente ai nuovi clienti

Complessivamente nel corso del 2020 sono state inviate 681.842 mail di comunicazione, di queste il 95% è stata correttamente consegnata all'utente, il 70% è stata aperta dall'utente. L'implementazione del modulo di comunicazione ha contribuito ad un incremento nell'utilizzo dello Sportello Online, come dimostrano le statistiche d'uso dello strumento in costante crescita.



Figura 1 - Accessi giornalieri allo Sportello Online -

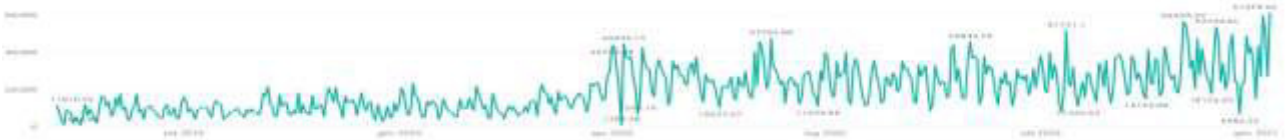


Figura 2 - Valore giornaliero Pagamenti Online –



Figura 3 - Valore giornaliero autoletture inviate –

Cartella Cliente sul Web

Nell'ambito del progetto SIRIS, Abbanoa aveva già previsto la realizzazione di uno "spazio" denominato "Cartella cliente" quale rappresentazione della vista degli eventi in ordine cronologico con riferimento all'utente – impronta digitale - e relativa archiviazione documentale. Suddetto spazio, avente uso interno, e dedicato al migliore rintracciamento dei documenti e attività da parte dell'operatore Abbanoa, è stato rilasciato in produzione in data 19.08.2019, comprensivo del popolamento dei dati storici presenti nel precedente sistema e immediatamente fruibili (bollette, pagamenti, piani di rientro, solleciti, azioni di recupero, note interruttive di prescrizione, esecuzioni fiscali, letture, autoletture, indennizzi).
Proseguendo nella politica di voler rendere il cliente indipendente nel reperimento delle informazioni afferenti la propria posizione contrattuale e a beneficio di una gestione trasparente del rapporto contrattuale tra il gestore e lo stesso cliente, si è ritenuto opportuno consentire l'accesso della c.d. "Cartella Cliente" sul web, all'interno dello "Sportello Online" messo in esercizio anch'esso nel 2019, tramite il quale sarà possibile scaricare documenti, avere evidenza dello stato di lavorazione di istanze presentate, avere informativa di atti d'ufficio avviati dal gestore nell'ambito della gestione ordinaria del rapporto contrattuale (es. esecuzione lettura, emissione bollette) ovvero patologica (es. emissione solleciti etc.).
Le statistiche sugli accessi alla "Cartella Cliente" sul web mostrano un trend crescente che oggi conta circa 45.000 accessi unici/mese.



Figura 4 - Valore Giornaliero Accessi alla Cartella Cliente –

L'evoluzione dello Sportello Online, con l'integrazione di servizi sempre più centrati sulle esigenze dell'Utenza, ed una particolare attenzione alla condivisione dei contenuti con l'Utenza finale, ha determinato una costante crescita del numero degli utenti registrati sulla nuova piattaforma. A questo proposito si osservi la figura, che dimostra la notevole crescita registrata negli ultimi 12 mesi di sottoscrittori sulla nuova piattaforma.

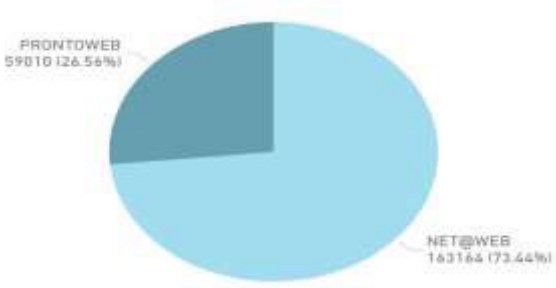


Figura 5 - Utenti registrati nel "nuovo" Sportello Online Vs utenti registrati nella precedente soluzione –

La crescente fiducia degli Utenti verso lo Sportello Online è dimostrata anche dal trend in crescita relativo ai pagamenti eseguiti online su base annua.

Anno Pagamento	Numero Pagamenti	Importo Pagamenti
2021	48355	2.112.113,47 *
2020	232.793	8.598.113,51
2019	36.669	1.439.994,24
Totale	317.817	12.150.221,22

*Dato parziale aggiornato a Gennaio 2021

Consolidamento foto letture

Abbanoa ha utilizzato sino al 2019 una soluzione software denominata "Gea", per l'acquisizione, storicizzazione e gestione delle foto letture rilevate in esecuzione delle attività di campo sui contatori dell'utenza. La piattaforma "Gea" è stata dismessa contestualmente alla messa in esercizio dell'applicativo Geocall WFM come da Ordine di Servizio n. 08/2019. Nella soluzione originaria erano storicizzati circa 11 milioni di foto letture, aventi ciascuna una dimensione media di 60 KBytes, ed una dimensione complessiva di circa 500 GBytes. Questo patrimonio informativo non era però fruibile in alcun modo dall'utenza finale. Abbanoa, nell'ambito del progetto SIRIS ("*Sistema Informativo Risorse Idriche Sardegna")*, si è dotata di un sistema documentale unificato, il cui fine è la conservazione dei documenti storici relativi alla gestione dei servizi utente, garantendo la possibilità di fruibilità all'utente finale attraverso soluzioni evolute sul web ed applicazione mobile. Al fine di includere all'interno del sistema documentale unificato il dato storico relativo alle foto letture si è proceduto alla esecuzione di un progetto di consolidamento, scomponibile nelle seguenti macro-fasi:

- Adeguamento della struttura tecnologia del sistema documentale unificato.
- Analisi dei file d'origine contenenti le foto letture e verifica dei metadati associati.
- Predisposizione metodi di acquisizione delle foto letture.
- Adeguamento delle interfacce dei sistemi Net@Report e Net@Web (al fine di consentire la consultazione agli operatori di backoffice, ed agli utenti finali attraverso lo "Sportello Online".
- Caricamento di un campione di circa 100.000 letture.
- Esecuzione dei system test e collaudo funzionale.
- Caricamento massivo di circa 11 milioni di foto.
- Messa in esercizio della soluzione finale.

L'attività è stata completata nel primo semestre del 2020.

Certificazione foto letture in blockchain

Abbanoa già dal 2017 si è dotata di una piattaforma blockchain utilizzata per la certificazione delle letture dei contatori. La prima certificazione di dati del servizio idrico è stata prodotta in data 11.09.2017. Successivamente alla messa in esercizio, avvenuta in data 01.02.2019 della piattaforma di Work Force management "Geocall", si è proceduto alla contestuale dismissione del precedente software in uso per la gestione delle letture dei contatori. L'introduzione della soluzione Geocall ha reso necessario l'aggiornamento della piattaforma di Blockchain sino a quel momento utilizzata. L'adeguamento della piattaforma consiste nell'adozione della piattaforma di certificazione, costituita da tre principali componenti logiche:

a) Data source: l'ambiente che detiene i dati oggetto della certificazione. In questo specifico caso il data source è rappresentato dalla piattaforma Geocall WFM.
b) Agent: cui è demandata l'attività di recupero delle informazioni dal data source, la preparazione dei pacchetti di certificazione e l'invio degli stessi al sistema di certificazione vero e proprio (B-Cert).
c) B-Cert: il servizio di certificazione vero e proprio basato su infrastruttura Blockchain a garanzia dell'esistenza ed immutabilità di uno specifico contenuto digitale alla data di registrazione;

Sull'informazione originaria della lettura, ricavata da una vista specifica esistente nel database appartenente alla soluzione Geocall WFM, si procede quotidianamente all'estrazione delle letture, alla generazione di un pacchetto di certificazione, e alla pubblicazione nella blockchain pubblica. La Blockchain garantisce, quindi, che i certificati delle letture non possano essere né modificati, né falsificati, poichè ne esisterà un'unica copia digitale, quella registrata al momento dell'emissione attraverso l'apposizione di una "impronta univoca" del file originario impedendone ogni forma di manipolazione o ripudio. Qualora necessario, Abbanoa potrà in ogni momento

dimostrare la veridicità e la titolarità del documento, ottenendo una validazione, tramite interrogazione alla Blockchain senza mediazione di alcun sistema informativo.

Censimento asset RTU-TLC

In relazione all'appalto in esecuzione (Rif. App. 110/2019) relativo alla realizzazione e messa in esercizio della piattaforma SCADA, mediante la quale Abbanoa si è data l'obiettivo di realizzare un unico sistema di gestione e telecontrollo degli impianti in esercizio, si è reso necessario censire la consistenza dell'asset aziendale relativo alle RTU ("Remote Terminal Unit") all'interno della piattaforma Geocall di Work Force Management. Il corretto censimento dell'insieme delle RTU in esercizio consentirebbe in futuro l'integrazione del sistema Geocall WFM con il sistema SCADA al fine di garantire che eventi di allarmistica generati dallo SCADA possano generare Ordini di Intervento all'interno della piattaforma Geocall WFM. Per questo motivo si è proceduto:

- alla implementazione del quarto livello gerarchico di elementi infrastrutturali;
- alla importazione massiva degli elementi di quarto livello censiti con attività di progetto;
- alla bonifica della consistenza oggetti rispetto a incongruenze derivanti dalla nuova configurazione del sistema e importazione dati;

Codici Progetto e Codici Commessa su WFM

La consuntivazione degli interventi oggetto del Piano degli Investimenti avviene dal punto di vista contabile sul software Net@SIAL in uso per la gestione del ciclo passivo. Le attività di campo, eseguite con personale interno, riferite a interventi oggetto del Piano degli Investimenti sono consuntivate extra sistema anche a distanza di mesi dalla effettiva esecuzione; tale circostanza rende il dato non automatizzato e astrattamente non accurato. Si è ritenuto pertanto necessario integrare l'attuale configurazione degli ordini di lavoro sul sistema WFM GeoCall con i codici commessa identificativi del Piano degli Interventi in modo da superare la consuntivazione extra sistema e garantire la rendicontazione tempestiva rispetto alla esecuzione delle attività. Nell'ambito della presente iniziativa si è prevede che, attraverso l'attuale interfaccia di integrazione tra il sistema Net@Sial ed il sistema Geocall, vengano inviati a quest'ultimo tutti i nuovi progetti/commesse previsti. Le strutture anagrafiche interessate dall'integrazione sono state così individuate:

- Depositi
- Unità di misura
- Articoli di magazzino (risorse M)
- Dipendenti (risorse D)
- Commesse

Si è quindi proceduto all'attuale modifica della maschera di gestione degli ordini di intervento: pur esistendo una logica di attribuzione di default del codice progetto e codice commessa, la maschera consente all'operatore di backoffice l'aggiornamento dei valori di default attraverso una selezione specifica.

Acquisizione esiti di postalizzazione

I processi messi in atto dal settore Gestione e Recupero Crediti prevedono l'invio di comunicazioni specifiche all'utenza in funzione dello stato della situazione debitoria di ciascun cliente/servizio. I macro-processi, inseriti all'interno del "Piano Straordinario del Credito" prevedono pertanto che, a seguito di un workflow predefinito, vengano predisposti invii di comunicazioni mirate alle utenze, con caratteristiche specifiche per ogni fase prevista (i.e. Solleciti, Dunning, Ingiunzioni fiscali, Note interruttive). A valle di ogni invio di postalizzazione,

si rende necessario acquisire gli esiti della postalizzazione, che vengono restituiti in formato digitale concordato con il fornitore del servizio di postalizzazione. L'aggiornamento degli esiti di postalizzazione all'interno del software Net@, in uso per la gestione del ciclo attivo, consente di aggiornare lo stato di morosità con l'attributo corrispondente, consentendo inoltre, per i casi con esito negativo, l'azione di verifica ed eventuale correttiva sui dati anagrafici da parte del settore Clients, necessari per scongiurare il reiterarsi dell'esito negativo.

Modifica layout Estratto Conto

Attualmente la piattaforma fornisce la possibilità di disporre di un estratto conto, visibile dall'operatore di backoffice. L'estratto conto presentava un layout grafico non adeguato, poco leggibile e con una esposizione dei dati tale da renderlo non intuitivo. Inoltre, non esisteva la possibilità da parte dell'operatore di backoffice di generare automaticamente un pdf dello stesso. Al fine di rimuovere questa criticità è stata richiesta la re-ingegnerizzazione del layout grafico, con inclusa la possibilità di stampa e generazione del pdf, consentendo nelle attività di sportello di condividere con il cliente la vista e la stampa dell'estratto conto utilizzato per le verifiche congiunte.

Gestione risorse umane

Nel corso del 2020 il settore ICT, di concerto con il settore PQP, ha effettuato un assessment avente lo scopo di analizzare gli strumenti attualmente utilizzati nei processi di amministrazione e gestione del personale aziendale e parallelamente una attività di scouting volta a valutare le soluzioni tecnologiche presenti sul mercato.
Si è quindi convenuto nell'intraprendere un percorso di miglioramento e adeguamento degli attuali strumenti in dotazione, in particolare sostituendo i molteplici software e fogli di calcolo in uso con un unico sistema informatico, con l'obiettivo di efficientare i processi di gestione del personale in una direzione fortemente orientata verso la digitalizzazione e alla rinuncia a stampe e cartaceo, e con una soluzione conforme alle linee Guida Agid.
Nel mese di marzo 2020 è stata avviata una procedura di gara per "*l'affidamento della fornitura di licenze software e dei servizi di configurazione, migrazione dati, implementazione e manutenzione di un software di amministrazione e gestione del personale*" aggiudicata nel mese di luglio 2020 (con Determinazione del Presidente del CDA n. 012 del 09/07/2020) dalla RTI costituita dagli operatori economici Data Management e Zucchetti Centro Sistemi S.p.A.
La soluzione software proposta dalla RTI è la suite "Infinity" composta dei seguenti moduli applicativi:

- modulo time management: gestione e rilevazione delle presenze;
- modulo payroll: gestione della retribuzione per il personale dipendente;
- modulo travel & mission: gestione delle trasferte;
- modulo turnazione e scheduling: gestione della turnazione del personale;
- modulo timesheet: gestione delle commesse;
- modulo selezione del personale: gestione della selezione dei candidati;
- modulo formazione: gestione completa degli eventi formativi;
- modulo sorveglianza sanitaria: gestione e pianificazione e consuntivazione delle visite presso il medico competente e gestione della periodicità per categorie di rischio delle sorveglianze sanitarie;
- modulo Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): gestione dei dispositivi di protezione individuale;
- modulo gestione RU Giuridico: gestione del fascicolo del personale;

A valle dell'aggiudicazione da parte di RTI, è stato redatto con il fornitore (*Settembre 2020*) un Piano di Progetto per l'introduzione di tutti i nuovi moduli entro Luglio 2021.

Tali attività sono state suddivise in due macro fasi (*Fase 1 e Fase2*) dando priorità alla parte relativa ai moduli di paghe e presenze.
Conseguentemente sono partite le attività di Analisi Funzionale per la FASE 1, concluse ad Ottobre 2020, e successivamente l'implementazione di tali moduli. Il gruppo di ICT ha partecipato attivamente fornendo le estrazioni dei dati dagli attuali software quando necessario ed ha permesso l'integrazione degli attuali dispositivi in uso per timbrare (*Stazioni BADGE, ABBAPP, SMS*) con il nuovo ecosistema.
Il cronoprogramma è attualmente in corso di completamento con conclusione prevista entro il primo semestre del 2021. I benefici attesi dalla realizzazione del progetto:

- Processi erogati attraverso una soluzione certificata Agid erogata in cloud;
- Base dati unica e condivisa;
- Report e sistemi di monitoraggio avanzati, efficienti ed immediati;
- Drastica riduzione dei tempi di gestione, elaborazione, approvazione;
- Riduzione dei costi del personale attualmente in uso nei processi in oggetto;

Evoluzioni normative

Adempimento Delibera Arera 218/2016

In base a quanto previsto dalla delibera ARERA 218/2016, il Gestore del servizio idrico integrato è tenuto a eseguire il ricalcolo dei consumi a fronte di un contatore non funzionante. L'operazione di ricalcolo dei consumi veniva eseguita manualmente da un operatore di backoffice, a seguito della ricezione del riscontro su un ordine di intervento con le seguenti causali:

- Anomalia contatore/impianto
- Anomalia lettura
- Contatore non funzionante

Al fine di salvaguardare la garanzia di fatturazione nel rispetto della normativa vigente e contestualmente evitare interventi manuali degli operatori, riducendo così il rischio di errori umani, nonché di indennizzo o sanzione dell'Authority, si è proceduto con l'implementazione e messa in esercizio di una evolutiva software che garantisse l'esecuzione automatica dei ricalcoli necessari eliminando la necessità di operazioni manuali per gli operatori di backoffice.

Adempimento Delibera Arera 665/2017 – TIMSII-

Con riferimento all'art. 26.1 della delibera 665/2017 *"E' ammesso l'utilizzo, da parte del gestore, di distanze temporali minime tra tentativi di raccolta della misura consecutivi effettuati per uno stesso utente finale differenti da quelle previste al comma 7.2 del TIMSII nelle seguenti particolari casistiche [..]",* è stata rivista la logica di estrazione dei tentativi lettura:

- attraverso l'implementazione di un nuovo controllo dei tentativi di lettura in cui è ammesso l'utilizzo di distanze minime tra i tentativi di lettura che siano inferiori a quanto stabilito dalla delibera 218/2016/R/idr. Sarà garantita la possibilità di definire una percentuale di tolleranza da utilizzare al momento della determinazione della necessità di un nuovo tentativo di lettura. Tale tolleranza si applica:
    - qualora il gestore garantisca un numero superiore di tentativi rispetto a quello previsto per la corrispondente fascia di consumo;
    - qualora l'utente finale ricada in particolari tipologie con consumi estremamente variabili (es. utenze stagionali);
    - qualora il gestore abbia particolari esigenze operative e di gestione;

I nuovi controlli sono attivabili mediante parametrizzazione software.
Con riferimento all'art. 26.3 della delibera 665/2017 "*Gli obblighi di "ripasso", definiti al comma 7.3 lettera i) del TIMSII [..]*" è stato implementato un nuovo controllo per la determinazione dell'obbligo di ripasso per servizi non accessibili/parzialmente accessibili. Tale controllo viene eseguito tenendo conto delle seguenti casistiche:

- Il gestore acquisisce una autolettura validata a partire dell'ultimo tentativo fallito;
- Il gestore garantisce per quell'utente un numero di tentativi di lettura superiore a quello previsto per la classe di consumo;
- L'utenza è di tipo stagionale o di tipologia tale per cui ci sia elevata probabilità di fallimento del tentativo di lettura;

Inoltre, sono state introdotte delle nuove funzionalità che consentono:
a) di censire un determinato servizio come stagionale e che quindi possa rientrare nelle casistiche previste dalla delibera 665/2017 per quanto riguarda la determinazione delle distanze minime e gli obblighi di ripasso, relativamente agli art. 26.1 e 26.3. Tale funzionalità consente di inserire le informazioni relative al periodo in cui il servizio è da ritenersi stagionale. Tale caratterizzazione potrà essere variata nel corso del tempo.
b) di definire delle zone dei giri di lettura da gestire in deroga alla delibera 218/2016. Tale funzionalità consente di inserire sull'anagrafica della zona le informazioni relative al periodo in cui è attiva la deroga e la motivazione della stessa. Per queste zone il gestore potrà utilizzare distanze minime tra tentativi di lettura inferiori a quelle previste per la delibera 218/2016, come indicato nell'art. 26.1 punto c della delibera 665/2017.
c) di storicizzare i "Consumi annui Stimati" calcolati per i servizi ed anche le eventuali variazioni apportate dal gestore. Tale funzionalità consente di visualizzare per un dato servizio tutti i Consumi annui calcolati in effettivo dal tool nel corso degli anni, con l'anno di riferimento dello stesso. Inoltre, qualora il gestore ritenga di variare il Consumo annuo calcolato viene memorizzata la motivazione che ha determinato tale modifica.

Adempimento Delibera Arera 665/2017 - TICSI -

La delibera 665/17 prevede che, nel percorso di uniformazione del sistema tariffario, vengano omogeneizzate le categorie utilizzate dai gestori. L'elenco delle categorie previste è qui rappresentato:
a) Uso domestico:
   i. uso domestico residente,
   ii. uso condominiale,
   iii. uso domestico non residente,
   iv. ulteriori sotto-tipologie fino ad un massimo di due;
b) Usi diversi dal domestico:
   i. uso industriale;
   ii. uso artigianale e commerciale;
   iii. uso agricolo e zootecnico;
   iv. uso pubblico non disalimentabile;
   v. uso pubblico disalimentabile;
   vi. altri usi

Al fine di adeguare il sistema si è pertanto reso necessario:

a) procedere ad una fase di analisi sull'intera customer base al fine di procedere alla predisposizione della nuova parametrizzazione relativa all'anagrafica concessioni ed alle nuove categorie, con l'attribuzione delle nuove categorie identificate attraverso una elaborazione massiva dei servizi, comprendente anche la ridefinizione delle concessioni;
b) discriminare le utenze domestiche di tipo residente da quelle non residente attraverso uno specifico attributo parametrico a sistema, memorizzato a livello di concessione, includendo inoltre la memorizzazione del numero di componenti del nucleo familiare sull'archivio delle concessioni, valorizzando inizialmente con il valore 3 secondo indicazioni della delibera;
c) generare, per le utenze domestiche residenti, una struttura tariffaria a fasce modulabili in funzione del numero di componenti il nucleo familiare;

d) utilizzare, per le utenze "domestico non residente" la medesima struttura tariffaria a meno della specificità applicata dal motore di calcolo per quanto concerne il numero componenti il nucleo familiare;
e) adeguare le form di sistema utilizzate in esercizio per effettuare tutte le variazioni contrattuale senza dover effettuare subentri su stessa anagrafica, in particolare la variazione da residente a non residente e viceversa e la modifica del numero di componenti, modificando categoria/tipologia d'uso e gli attributi relativi sulla form delle concessioni;
f) al fine di tracciare la variazione richiesta dal cliente finale verrà rilasciato uno nuovo tipo richiesta CRM, mediante il quale è possibile eseguire tutte le tipologie di variazione, o più tipi richiesta nel caso in cui si voglia distinguere una tipologia di variazione da un'altra (variazione solo residenza, variazione numero componenti, variazione di più elementi contrattuali);

A seguito delle attività di riclassificazione tariffaria e delle categorie descritte, è stato possibile procedere con la fatturazione attraverso il nuovo modello tariffario. Inoltre, per procedere alla fatturazione della differenza tra i corrispettivi fatturati sulla base dell'articolazione tariffaria vigente al 2017 e i corrispettivi che, per i medesimi periodi, risultano dall'applicazione della nuova articolazione tariffaria adottata per l'anno 2018, si avranno a disposizione le seguenti funzionalità:

a) Conguaglio acconti: qualora arrivi una lettura reale da fatturare il meccanismo di conguaglio acconti andrà a chiudere gli acconti emessi con la vecchia struttura e riemettere con la nuova;
b) Rettifica massiva: esecuzione di storno/rettifica della parte emessa con vecchia struttura e ri-emissione con la nuova struttura, solo se presente una lettura reale;
c) Annullamento massivo: in alternativa, per il recupero della parte emessa quando non è presente una lettura reale, o in casistiche particolari quali la presenza del fondo fughe, è possibile effettuare annullamento e ri-emissione;

<u>Adempimento Delibera Arera 917/2017/R/IDR - Qualità Tecnica -</u>

La qualità tecnica prevede obblighi di monitoraggio di vari elementi infrastrutturali e tecnici della rete di distribuzione del servizio idrico integrato e della qualità dell'acqua, con particolare riferimento al perimetro coperto che riguarda:

a) i livelli specifici:
   S1: durata massima della singola sospensione programmata;
   S2: tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza;
   S3: tempo minimo di preavviso per interventi programmati;
b) il livello generale:
   M2: interruzioni del servizio;

Poiché il perimetro della rete interessata dagli interventi di interruzione, e conseguentemente i servizi impattati, non è noto sul sistema utenza, la gestione degli indicatori relativi alle sospensioni è stata garantita sul sistema attraverso l'attivazione di uno specifico modulo che, tramite input esterno, del registro degli eventi interruttivi, consenta di censire a sistema le richieste di gestione della qualità tecnica necessarie, identificare i servizi impattati, generare gli ordini di intervento massivi per ciascun indicatore (S1, S2, S3) e per ciascuna utenza impattata. A valle di questo il modulo consentirà di eseguire le azioni successive:

a) estrazione dei livelli di qualità per la creazione degli indennizzi;
b) estrazione della qualità tecnica con la produzione dei file specifici;
c) generazione e gestione delle schede di indennizzo;
d) generazione del registro informatico;

Adeguamento Delibera ARERA 897/2017/R/idr

Attraverso l'agevolazione introdotta dalla delibera ARERA 897/2017/R/idr dal 2018 gli utenti del settore idrico in condizioni di disagio economico potranno usufruire di uno sconto in bolletta attraverso il Bonus sociale idrico. All'agevolazione potranno accedere tutti i nuclei familiari con Indicatore di situazione economica equivalente (Isee) che rispetti determinati requisiti previsti dalla delibera. Il progetto di adeguamento alla delibera è stato suddiviso in due fasi. La prima fase applicata nel 2019, mentre la seconda fase nel 2020. In particolare, nella seconda fase, in considerazione del fatto che la numerosità del nucleo familiare e la caratteristica di utente residente, sono elementi comuni sia alla disciplina del Bonus sociale, regolata dal TIBSI, sia alla disciplina della fatturazione regolata dal TICSII, e che qualora si manifestino casi di divergenza tra le informazioni comunicate da SGAte e i dati residenti nei sistemi dei Gestori, sono da intendersi prevalenti le informazioni comunicate da SGAte. Pertanto, in fase di acquisizione del Bonus, è stato previsto un algoritmo di questo tipo:

- qualora SGAte comunichi un utente come residente, al quale il gestore non applica la tariffa domestico residente, nell'acquisizione del file viene recepita, con nuova data di decorrenza, una modifica sulla residenza e sulla tariffa;
- qualora SGAte comunichi un utente come residente, con un numero di componenti del nucleo familiare diversi da quelli noti al gestore, nell'acquisizione del file viene recepita una modifica, anch'essa con una nuova data di decorrenza, sul numero di componenti il nucleo familiare;

L'algoritmo, quindi, elaborerà entrambe le tipologie di modifiche, generando sulla fornitura, una riga di concessione con decorrenza per consentire di conguagliare il periodo ed applicare il bonus sullo stesso periodo ed alle medesime condizioni, garantendo la conformità alla normativa.

Adeguamento Deposito cauzionale

Al fine di garantire gli adempimenti richiesti da Arera con nota del 12/02/2020 prot. 4949 (procedimento avviato con Deliberazione ARERA 492/2015/S/idr), e relativo alla necessità di procedere con l'adeguamento del deposito cauzionale dei contratti attraverso specifico conguaglio, riguardante un perimetro complessivo di circa 48.000 servizi. Si è pertanto proceduto alla pianificazione di un programma di lavoro che consentisse di:

a) Determinare il perimetro delle utenze interessate alla attività di conguaglio del deposito cauzionale;
b) Esecuzione, attraverso la modalità del calcolo in prova del calcolo dei conguagli;
c) Analisi, verifiche ed eventuale risoluzione di anomalie riscontrate;
d) Esecuzione in effettivo del calcolo dei conguagli sul perimetro definitivo;
e) Produzione della reportistica finale per condivisione con l'ARERA nei tempi e modalità predeterminati;

Adeguamento GDPR

In relazione alla piattaforma Net@H2O utilizzata per la gestione del ciclo attivo, ed alla necessità di assicurare l'applicabilità degli art. 5 lett. e) e dell'art. 17 comma 1 e 2 del Regolamento Europeo GDPR 2016/679, nello specifico: "I dati sono conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati"; "L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo e il titolare del trattamento ha l'obbligo di cancellare senza ingiustificato ritardo i dati personali"; Abbanoa ha ritenuto opportuno procedere con l'attivazione di uno specifico modulo aggiuntivo che rendesse applicabili gli articoli sopracitati.
Nell'ambito dei processi presidiati dal software gestionale è frequente la raccolta di dati personali relativi ai clienti che devono essere oggetto di archiviazione nei sistemi informativi e sono gestiti

ed utilizzati nel tempo. Tipicamente ci si riferisce a documenti sottoscritti dai clienti che contengono:

- informazioni anagrafiche del soggetto cliente sottoscrittore comprensive anche delle informazioni sulle diverse abitazioni dello stesso;
- in caso di addebito diretto della bolletta, informazioni sulla banca del cliente o informazioni sulla banca di un soggetto pagatore diverso dal titolare del contratto;
- eventuali informazioni sui familiari diretti del cliente;
- indicazione che usufruisce del bonus sociale;
- fatture emesse nei confronti dei clienti, rispetto alle quali si hanno informazioni relativa a:
    - abitudini sui consumi;
    - affidabilità nei pagamenti;
    - eventuale morosità pregressa;

Le informazioni di cui sopra possono essere utilizzate per la normale gestione di fatturazione ma anche per la costruzione di offerte personalizzate o per essere girate a terzi per altri usi (es. recupero crediti, stampatore, ecc..).
Dalla premessa di cui sopra emerge che le informazioni gestite nel settore utilities rientrano nell'ambito del regolamento sulla privacy in oggetto, infatti sono presenti dati personali e dati identificativi dei soggetti clienti.
Questi aspetti sono già presenti nel 'Codice in materia di protezione dei dati personali' attualmente vigente, ma vengono ribaditi in quanto punti fondamentali dell'intera normativa privacy che assumono ancora maggior rilievo con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento UE 2016/679.
In particolare, il modulo adottato consente di soddisfare l'obbligo normativo relativo alla limitazione temporale sulla conservazione dei dati, ed al diritto all'oblio.

Business Intelligence
L'attività di sviluppo delle reportistiche è in continuo divenire con l'obiettivo principale di fornire informazioni utili al conseguimento degli obiettivi aziendali, a supporto dei processi decisionali, fornendo dati utili a generare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e strategie d'azione anche attraverso la comprensione ed analisi dei dati di performance aziendali.
Nell'anno 2020 sono stati ingegnerizzati i seguenti report ed estrattori, e resi fruibili ai settori richiedenti.

Oggetto	Nota descrittiva
Analisi creditoria con stato morosità	Cruscotto di sintesi per l'analisi creditoria con evidenza degli stati morosità
Estrattore ordini per contratto	Estrattore massivo ordini per contratto
Partite aperte su servizi in stato "anomalo"	Estrattore partite aperte su servizi in stato "anomalo"
Rate aperte - Ragione sociale	Elenco rate aperte per clienti contenenti una determinata stringa nella ragione sociale.
Rate aperte - Parametri vari	Elenco rate aperte per clienti rispettanti i parametri selezionati.
Elimina Code storico	Estrattore storico dati software "elimina code"
Elimina code giornata corrente	Estrattore corrente dati software "elimina code"
Contact Center storico	Estrattore storico dati software Contact Center
Tracciato per blocco azioni	Tracciato per gestionale ciclo attivo dei documenti oggetto di contenzioso passivo, per i quali è necessario inibire le azioni di recupero del credito
Tracciato Obbligo Trasparenza	Tracciato per comunicazioni mensili obblighi di trasparenza
Contact Center - Estrattore Campagne	Estrattore storico dati Contact Center - Campagne
Contact Center - Contatti e Eventi	Estrattore storico dati Contact Center - Contatti e Eventi
Estrattore emissioni PA e pubblica utilità	Dettaglio emissioni per utenze comunali, PA e pubblica utilità (categorie 8, 9, 11, 104, 109, 115, 117, 118, 120, 122, 600, 601, 618, 619)
Fatturato e riscosso per componenti "acqua", "fognatura", "depurazione"	Estrattore del fatturato e riscosso, cristallizzato al febbraio 2020, per le voci ac, fo, de
Riattivazione per morosità - contratti	Estrattore massivo richieste di tipo R01
Spese sollecito utenze comunali	Dettaglio voci SPPS, ADLR, E270, 286, 26, 57 fatturate ad utenze comunali

Oggetto	Nota descrittiva
Reclami utenze comunali	Estrattore reclami su utenze comunali
Depositi cauzionali utente comunali	Estrattore movimentazioni di deposito cauzionale su utenze comunali
Analisi creditoria su scaduto e per categoria	Cruscotto di sintesi per l'analisi creditoria sullo scaduto positivo per categoria cliente e tipologia fatturazione elettronica
Analisi creditoria su scaduto per fasce e per categoria	Cruscotto di sintesi per l'analisi creditoria sullo scaduto per fascia morosità, categoria utenza e stato servizio
Mazzette e riscontri di pagamento (codice anagrafico)	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per codice anagrafico
Estrattore Contact Center	Estrattore storico dati software Contact Center
Servizi con dati fiscali anomali - Sottoinsieme ADE	Estrattore dei servizi affetti da carenza dati fiscali o anomalie in fatturazione elettronica (sottoinsieme trasmesso all'Agenzia delle Entrate per clienti con contratti ante 2005)
Sintesi servizi con dati fiscali anomali	Report di sintesi dei servizi affetti da carenza dati fiscali o anomalie in fatturazione elettronica
Mazzette e riscontri di pagamento (data contabile)	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per data contabile
Mazzette e riscontri di pagamento (data pagamento)	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per data pagamento
Mazzette e riscontri di pagamento (data registrazione)	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per data registrazione
Mazzette e riscontri di pagamento (canale incasso e data registrazione)	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per codice canale di incasso e data registrazione
Mazzette e riscontri di pagamento (canale incasso e date contabili e di pagamento)	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per codice canale di incasso, data contabile e data di pagamento
Mazzette e riscontri di pagamento (canale incasso e mazzetta e date contabili e di pagamento)	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per codice canale di incasso, mazzetta, data contabile e data di pagamento
Emissioni Consorzi	Monitoraggio emissioni dei Consorzi
Monitoraggio potenziali Consorzi	Elenco soggetti non mappati con medesimo codice fiscale o partita IVA di un Consorzio
Elenco Consorzi mappati	Elenco dei soggetti mappati come Consorzi
Saldi Consorzi per anagrafica e servizio	Aggregazione saldi Consorzi per anagrafica, servizio e indicatore anno emissione
Elenco RAS mappati	Elenco dei soggetti mappati come RAS
Emissioni RAS	Monitoraggio emissioni RAS
Monitoraggio potenziali RAS	Elenco soggetti non mappati con medesimo codice fiscale o partita IVA di un RAS
Saldi RAS per anagrafica e servizio	Aggregazione saldi RAS per anagrafica, servizio e indicatore anno emissione
Contenzioso per tipologia di contestazione	Aggregato Contenziosi Passivi per tipologia di contestazione
Elenco comunali mappate	Elenco dei soggetti mappati come comunali
Emissioni comunali	Monitoraggio emissioni comunali
Monitoraggio potenziali comunali	Elenco soggetti non mappati con medesimo codice fiscale o partita IVA di una comunale mappata
Saldi comunali per anagrafica e servizio	Aggregazione saldi comunali per anagrafica, servizio e indicatore anno emissione
Mazzette e riscontri di pagamento comunali	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per le utenze comunali mappate
Mazzette e riscontri di pagamento RAS	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per le utenze RAS mappate
Mazzette e riscontri di pagamento Consorzi	Estrattore delle mazzette e dei riscontri di pagamento per le utenze mappate dei Consorzi
Drill down cruscotto crediti Consorzi	Drill down cruscotto crediti Consorzi
Drill down cruscotto crediti comunali	Drill down cruscotto crediti comunali
Drill down cruscotto crediti RAS	Drill down cruscotto crediti RAS
Servizi con dati fiscali anomali (versione con indirizzi)	Estrattore dei servizi affetti da carenza dati fiscali o anomalie in fatturazione elettronica (versione con indirizzi)
Comunicazioni ai clienti - Monitoraggio job	Monitoraggio job per comunicazione emissioni
DD blocco anagrafica - Estrattore RF01 - RF02	Drill down per documenti associati ad anagrafiche in blocco, con indicazione degli stati morosità
0 - Export Conteziosi Completo	Estrazione di tutti i dati relativi ai contenziosi passivi
Letture "fittizie"	Estrattore letture fittizie
Analisi creditoria con stato morosità suddivisa per fasce	Cruscotto di sintesi per l'analisi creditoria con evidenza degli stati morosità e della fascia saldo scaduto dei servizi
Estrattore viario Software gestione ciclo attivo	Estrattore del viario dall'ERP di gestione del ciclo attivo
Scarti azioni GRC - Analitico	Report analitico sulla tipologia di scarti GRC
Scarti azioni GRC - Sintetico	Report sintetico sugli scarti GRC
Scarti azioni GRC - Dettaglio CIM	Estrattore di dettaglio degli scarti su costituzioni in mora

Oggetto	Nota descrittiva
Scarti azioni GRC - Dettaglio DN1	Estrattore di dettaglio degli scarti su dunning 1
Scarti azioni GRC - Dettaglio DN2	Estrattore di dettaglio degli scarti su dunning 2
Scarti azioni GRC - Dettaglio ESE	Estrattore di dettaglio degli scarti su esecuzioni ingiunzioni fiscali
Scarti azioni GRC - Dettaglio INF	Estrattore di dettaglio degli scarti su ingiunzioni fiscali
Scarti azioni GRC - Dettaglio NIN	Estrattore di dettaglio degli scarti su note interruttive
Scarti azioni GRC - Dettaglio SOL	Estrattore di dettaglio degli scarti su solleciti bonari
Estrattore codici IPA	Estrattore codici IPA registrati a sistema
Servizi comunali	Estrattore servizi comunali
Servizi RAS	Estrattore servizi RAS
Servizi Consorzi	Estrattore servizi Consorzi
Fatture emesse allacci	Estrattore fatture emesse allacci
Partite allacci da fatturare (aperte) - Per data decorrenza	Estrattore partite allacci aperte. Filtro per data decorrenza
Partite allacci da fatturare (aperte) - Per data inserimento	Estrattore partite allacci aperte. Filtro per data inserimento
Partite allacci annullate - Per data inserimento	Estrattore partite annullate. Filtro per data inserimento
Partite allacci annullate - Per data decorrenza	Estrattore partite annullate. Filtro per data decorrenza
Partite allacci fatturate (chiuse) - Per data decorrenza	Estrattore partite allacci chiuse (fatturate). Filtro per data decorrenza
Partite allacci fatturate (chiuse) - Per data inserimento	Estrattore partite allacci chiuse (fatturate). Filtro per data inserimento
CA - Documenti e rate in stato morosità ES	Estrattore dei documenti in esecuzione (contenzioso attivo)
CA - Clienti con documenti o rate in stato morosità Esecuzioni	Estrattore dei clienti con documenti o rate in esecuzione (contenzioso attivo). Per ogni cliente è riportato il valore residuo dei documenti o rate in stato morosità
CP - Clienti con contenzioso passivo aperto	Estrattore dei clienti con contenzioso passivo in stato aperto
CP - Elenco contenziosi passivi	Estrattore dei contenziosi passivi con evidenza del loro stato
Interessi di mora o dilazione - Dettaglio	Estrattore di dettaglio delle voci di interessi di mora o di interessi di dilazione fatturate
Interessi di mora o dilazione - Sintesi	Report di sintesi delle voci di interessi di mora o di interessi di dilazione fatturate
Estrattore servizi	Estrattore servizi per vie selezionate
Depositi cauzionali Consorzi	Movimentazioni di deposito cauzionale dei Consorzi
Depositi cauzionali comunali	Movimentazioni di deposito cauzionale delle utenze comunali
Depositi cauzionali RAS	Movimentazioni di deposito cauzionale delle utenze RAS
Movimentazioni di deposito - Report di sintesi	Cruscotto di sintesi per le emissioni delle causali di fatturazione relative ad anticipo consumi o deposito cauzionale
Movimentazioni di deposito su singolo servizio	Movimentazioni di anticipo consumi o deposito cauzionale su singolo servizio
Monitoraggio Incassi - Sw conciliazione	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività sul flusso Incassi relativo a sw conciliazione
Monitoraggio Incassi - CRM	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività MBS sul flusso Incassi relativo ai processi CRM
Monitoraggio Incassi - Cassetta	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività MBS sul flusso Incassi relativo alla cassetta
Monitoraggio DB Contatori - Odi massivi	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività MBS sul flusso DB Contatori relativo agli ordini di intervento massivi
Monitoraggio DB Contatori - Odi wireless	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività MBS sul flusso DB Contatori relativo agli Odi wireless
Monitoraggio DB Contatori - CRM	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività sul flusso DB Contatori relativo ai processi CRM
Monitoraggio Reclami	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività sul flusso Reclami
Servizi con dati fiscali anomali - Versione GRC	Estrattore dei servizi affetti da carenza dati fiscali o anomalie in fatturazione elettronica
Statistiche Comunicazioni	Comunicazioni gestite verso il cliente finale, in carico agli Aent dei singoli canali (email, pec, etc.)
Processi CRM con commenti	Estrattore processi CRM con commenti
Partite di rettifica - Voci fatturate	Estrattore delle voci di rettifica fatturate (tabella PARVAR)
Partite di rettifica - Voci da fatturare	Estrattore delle voci di rettifica da fatturare
Partite di rettifica - Voci annullate	Estrattore delle voci di rettifica annullate
Monitoraggio Clients - Richieste Migrate	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività sul flusso Clients relativo alle richieste migrate
Monitoraggio Clients - CRM	Report di sintesi per il monitoraggio delle attività sul flusso Clients relativo ai processi CRM
Movimentazioni di deposito nel periodo - Dettaglio	Movimentazioni di anticipo consumi o deposito cauzionale per periodo selezionato
Movimentazioni di deposito nel periodo - Sintesi	Report di sintesi delle movimentazioni di anticipo consumi o deposito cauzionale per periodo selezionato

Oggetto	Nota descrittiva
Tracciato esteso per blocco azioni	Tracciato arricchito rispetto al tracciato standard, ma con riferimento a cliente e contenzioso, per verifiche addizionali
Cartella cliente	Statistiche sugli accessi alla cartella cliente, distribuiti per anno, mese e data accesso
Estrattore contratti integrato	Estrattore massivo del registro contratti
Variazioni di stato per richieste di tipo A908	Estrattore delle variazioni di stato per richieste di tipo A908
ODI da richieste indennizzi	Estrattore ordini di intervento associati a richieste di indennizzo massive
Codici anagrafici da indirizzo mail	Estrattore dei codici anagrafici dato un indirizzo mail
Indennizzi riepilogo servizi	Riepilogo indennizzi sui servizi
Fatture aperte comunali	Elenco fatture aperte per Comune selezionato
Analisi rate aperte su utenze comunali	Situazione creditoria utenze comunali
Cassetta da ricondurre comunali	Movimenti in cassetta da ricondurre su utenze comunali
Partitario fornitori	Estrattore movimenti di partitario
Saldo fatture da partitario fornitori	Report saldi da movimenti di partitario
Verifica azioni multiple	Report di sintesi per la verifica su reiterazione azioni in medesimo documento
Verifica azioni multiple	Drill down di dettaglio del report Verifica azioni multiple
Verifica azioni multiple normalizzato	Report di sintesi per la verifica su reiterazione azioni in medesimo documento. Versione normalizzata per solleciti 1
DD livello 2 - Verifica azioni multiple normalizzato	Drill down di 2° livello del report Verifica azioni multiple normalizzato
DD livello 1 - Verifica azioni multiple normalizzato	Drill down di 1° livello del report Verifica azioni multiple normalizzato
Verifica azioni multiple normalizzato - Solleciti 2	Report di sintesi per la verifica su reiterazione azioni in medesimo documento. Versione normalizzata per solleciti 2
Verifica azioni multiple normalizzato - Note Interruttive	Report di sintesi per la verifica su reiterazione azioni in medesimo documento. Versione normalizzata per note interruttive
Verifica azioni multiple normalizzato - Solleciti Bonari	Report di sintesi per la verifica su reiterazione azioni in medesimo documento. Versione normalizzata per solleciti bonari
Verifica azioni multiple normalizzato - Costituzioni In Mora	Report di sintesi per la verifica su reiterazione azioni in medesimo documento. Versione normalizzata per costituzioni in mora
Verifica duplicazioni su rata unica - Note interruttive	Estrattore documenti a rata unica con reiterazione azioni. Versione per note interruttive
Verifica duplicazioni su rata unica - Solleciti 1	Estrattore documenti a rata unica con reiterazione azioni. Versione per solleciti 1
Verifica duplicazioni su rata unica - Solleciti 2	Estrattore documenti a rata unica con reiterazione azioni. Versione per solleciti 2
Verifica duplicazioni su rata unica - Solleciti Bonari	Estrattore documenti a rata unica con reiterazione azioni. Versione per solleciti bonari
Verifica duplicazioni su rata unica - Costituzioni In Mora	Estrattore documenti a rata unica con reiterazione azioni. Versione per costituzioni in mora
Odi associati a richieste	[Vista ODI-RICH] Estrattore ordini di intervento associati a richieste
Tentativi di accesso OK con storicizzazione	Statistiche sui tentativi di accesso OK, distribuiti per anno, mese e data login (versione con storicizzazione)
Cartella cliente con storicizzazione	Statistiche sugli accessi alla cartella cliente, distribuiti per anno, mese e data accesso (versione con storicizzazione)
Download foto letture con storicizzazione	Statistiche sui download delle letture, distribuiti per anno, mese e data download (versione con storicizzazione)
Download pdf con storicizzazione	Statistiche sui download pdf, distribuiti per anno, mese e data download (versione con storicizzazione)
Tentativi di accesso KO con storicizzazione	Statistiche sui tentativi di accesso KO, distribuiti per anno, mese e data login (versione con storicizzazione)
Trasmissione autoletture KO con storicizzazione	Statistiche sulle trasmissioni KO delle autoletture, distribuite per anno, mese e data trasmissione (versione con storicizzazione)
Trasmissione autoletture OK con storicizzazione	Statistiche sulle trasmissioni OK delle autoletture, distribuite per anno, mese e data trasmissione (versione con storicizzazione)
Monitoraggio PA e Consorzi - Aggiornamento job	Monitoraggio aggiornamento dati per PA e Consorzi
Cruscotto Crediti - Drilldown - BLOCCO RECUPERO S	Cruscotto estrazione dati
Utenze divisionali	Monitoraggio servizi divisionali associati a servizio master
Servizi relativi a conferitori	Monitoraggio servizi inclusi nel ciclo fatturazione
Servizi relativi ad attività produttive	Monitoraggio servizi inclusi nel ciclo fatturazione
Servizi relativi a bocche di serbatoio	Monitoraggio servizi inclusi nel ciclo fatturazione
Servizi relativi ad utenze con dati fiscali errati	Monitoraggio servizi inclusi nel ciclo fatturazione
Servizi relativi a ciclo esclusione	Monitoraggio servizi inclusi nel ciclo fatturazione

Oggetto	Nota descrittiva
Servizi associati ad anagrafiche prive di dati fiscali	Monitoraggio servizi associati ad anagrafiche prive di codice fiscale e partita IVA
Servizi oggetto di volture massive	Monitoraggio servizi inclusi nel ciclo fatturazione
Servizi in stato diverso da 1_1 - 2_0 - 3_0	Servizi in stato diverso da 1/1 (attivi con contatore sul campo), 2/0 (cessati da fatturare) e 3/0 (cessati fatturati)
Servizi di autoconsumo (Blocco Fatturazione per autoconsumo)	Monitoraggio servizi di autoconsumo marcati con blocco fatturazione "BL75"
Statistiche Comunicazioni - Richieste	Statistiche eventi di comunicazione richiesti, gestiti da job "comunicazioni clienti"
Consistenza impiantistica	Estrattore consistenza impiantistica
Anagrafica regole "Generazione Attività Evento"	Estrattore regole GAE
Anagrafica regole "Generazione Attività Ripetitive"	Estrattore regole GAR
Saturazione risorse	Estrattore saturazione risorse
Storico ordini di lavoro	Estrattore storico ordini di lavoro
Monitoraggio ETL software riconciliazione incassi vs software gestione ciclo attivo	Visualizza il monitoraggio dell'ultimo run relativo all'ETL su server ciclo attivo
Monitoraggio sessioni delle riconciliazioni	Visualizza il monitoraggio delle riconciliazioni automatiche eseguite negli ultimi 2 gg
Monitoraggio piano di manutenzione	Visualizza il monitoraggio del piano di manutenzione

SCADA

Telecontrollo Idrico

L'appalto 110/2019, finanziato con fondi POR FESR 2016-0015, è finalizzato allo sviluppo di una piattaforma SCADA funzionale al sistema di telecontrollo idrico regionale. L'appalto, aggiudicato per un importo di € 3.706.587,00 al netto del ribasso d'asta è stato avviato in data 03.12.2019. Il carattere innovativo della soluzione è stato garantito anche dall'utilizzo di una soluzione centralizzata in cloud, in conformità con le linee guida Agid e al principio del "cloud first", attraverso l'utilizzo di un cloud service provider certificato Agid di tipo "C". L'intervento prevedeva, oltre alla fornitura di una piattaforma SCADA, l'acquisizione a sistema di 709 periferiche già operative nei precedenti sistemi di supervisione aziendali ("Easypilot", "Abbacontrol", "PVSS") e l'installazione di 785 nuovi quadri di telecontrollo negli impianti idrici (serbatoi, sollevamenti, partitori, impianti di potabilizzazione, pozzi). Nella prima fase del progetto, a seguito della messa in esercizio della piattaforma regionale su piattaforma cloud aziendale, si è proceduto alla importazione a sistema di tutte le periferiche esistenti, e l'installazione di 50 nuove periferiche sul campo. Nella successiva seconda fase dell'appalto era stata pianificata l'installazione di 735 nuove periferiche sugli impianti del comparto idrico regionale, la cui conclusione era originariamente prevista entro l'annualità 2020.

La situazione anomala venutasi a creare a seguito della emergenza epidemiologica covd-19, e le difficoltà oggettive create dalla pandemia, hanno comportato la rimodulazione del cronoprogramma delle installazioni con sospensione parziale richiesta e concordata con le imprese appaltatrici, dovuta all'impossibilità di procedere con le installazioni per comprovata difficoltà negli approvvigionamenti dei materiali e apparecchiature. La sospensione delle attività di campo ha riguardato il periodo 27.03.2020-03.05.2020. Durante il periodo di sospensione si è comunque proceduto con le attività di programmazione e sviluppo dello SCADA, eseguibili in modalità "remota".

Si riporta il dettaglio delle attività eseguite nel 2020, suddivise per le due macrofasi.

Macrofase 1

a) Fornitura licenze SCADA su Cloud;
b) Installazione, sviluppo e personalizzazione SCADA per tutti i distretti;
c) Trasferimento dati RTU esistenti e sviluppo delle relative pagine web SCADA;
d) Approvvigionamento materiale quadri RTU e RTU compatte a batteria;
e) Messa in opera e trasferimento dati nuove n. 50 RTU e sviluppo delle relative pagine web SCADA;
f) Adeguamento quadri pompe;

g) Installazione dispositivi antintrusione;
h) Consegna documentazione tecnica;
i) Formazione.

Macrofase 2

a) Fornitura e installazione di 87 RTU tipo S (piccole);
b) Fornitura e installazione di 61 RTU tipo M (medie);
c) Fornitura e installazione di 174 Datalogger a batteria;
d) Fornitura e installazione di 140 quadretti alimentazione RTU;
e) Fornitura e installazione di 155 dispositivi antiintrusione;
f) Fornitura e installazione di 20 misuratori di pressione;

L'emergenza epidemiologica ha reso impraticabile l'opzione originaria di formazione frontale, per questo motivo, in accordo con l'appaltatore si è proceduto all'erogazione di sei sessioni formative, con dieci partecipanti ciascuna, eseguite in modalità telematica. A completamento dell'attività è stato messo a disposizione dei partecipanti un tutorial completo del corso sia cartaceo che video. Il completamento delle attività è previsto entro il primo semestre del 2021.

Telecontrollo Fognario

L'appalto 122/2019, risultante dalla procedura di gara autorizzata con DAU 468/2019 prevedeva la fornitura in opera di una piattaforma SCADA a servizio del sistema fogniario-depurativo, con trasferimento dei dati dalle RTU/PLC esistenti sulla nuova piattaforma e fornitura in opera quadri RTU/PLC per il telecontrollo. L'intervento prevede l'acquisizione a sistema di 660 periferiche già operative sul campo e l'installazione di 265 nuovi quadri di telecontrollo negli impianti fognari (sollevamenti, depuratori), con la condivisione della medesima infrastruttura SCADA già in opera per il telecontrollo idrico, per un importo a base di gara di € 1.644.125,50.
L'esecuzione è stata avviata in data 18.12.2019, e nella prima fase del è stata prevista e completata la configurazione della piattaforma cloud centralizzata, l'installazione di 50 nuove periferiche sul campo, l'importazione a sistema di 360 periferiche già esistenti.
Nella successiva seconda fase si procederà alla acquisizione a sistema delle ulteriori periferiche presenti sul campo e alla installazione di complessive 215 nuove periferiche.
Il completamento dell'attività è previsto entro l'annualità 2021.

Cyber Security

Una delle conseguenze del fenomeno pandemico è stata la rincorsa ad una repentina e frenetica digitalizzazione di imprese e aziende che si sono trovate ad adottare ambienti tecnologici senza una corretta preparazione e un corretto passaggio da un sistema all'altro. La veloce modernizzazione delle PMI è stata il perfetto scenario per un esponenziale aumento di attacchi informatici. Secondo uno studio realizzato da Opinion Matters per *VMware Carbon Black*, "Italia Threat Report: le imprese estese sotto minaccia", una violazione su tre, avvenuta in Italia, è dovuta a falle nelle catene di approvvigionamento, circa il 26%. Elevate anche le percentuali degli attacchi ai sistemi operativi, 18%, e alle applicazioni web, 14%. I restanti dati sono sconcertanti:

- il 99% delle aziende italiane ha dichiarato di aver subito un attacco informatico negli ultimi 12 mesi e una conseguente violazione dei dati;
- vi è stata una media di 2,2 violazioni per azienda;
- l'85% delle imprese ha dichiarato che gli attacchi sono diventati più sofisticati, e il 5% afferma che sono diventati significativamente più avanzati;
- il 98% dei professionisti della sicurezza conferma un aumento nel volume degli attacchi;

Quello che è emerso, quindi, è stato un aumento significato degli attacchi dovuto alla pandemia di Covid-19. I cyber criminali hanno tratto il massimo vantaggio dalla già gravosa e nefasta pandemia per sferrare gli attacchi in modo ancora più massivo.

Dal report del *Clusit*, l'Associazione Italiana per la sicurezza informatica, è emerso che sugli 850 attacchi informatici più gravi, 119 di questi sono direttamente riferibili alla pandemia. Il settore ICT già nel 2019 aveva promosso un forte programma di innovazione della propria infrastruttura IT che, attraverso delle azioni mirate apportasse un significativo salto di qualità in ottica di cyber security. Il fenomeno pandemico ha reso necessario imprimere il massimo sforzo nel conseguimento degli obiettivi originariamente prefissati. Si riporta l'elenco completo delle attività condotte durante il periodo pandemico funzionali allo scopo, corredate da una sintetica descrizione.

- Adeguamento Postazioni di lavoro: adeguamento tecnologico, con release aggiornate all'ultima versione disponibile di Sistema Operativo e patch di sicurezza. Contestuale dismissione di asset obsoleti (e pertanto intrinsecamente vulnerabili).
- Aggiornamento suite Office: rimozione di tutte le release non aggiornabili e pertanto intrinsecamente insicure e sostituzione con l'ultima release disponibile.
- Rimozione dei Single Point od Failure: individuazione dei punti critici della infrastruttura di rete aziendale e rimozione dei punti non ridondanti attraverso l'ausilio di dispositivi in alta affidabilità.
- Condivisione dati con l'esterno: dismissione di metodologie obsolete, e pertanto vulnerabili, adozione di una soluzione in cloud GDPR compliant.
- Vulnerability assessment: adozione di un sistema di verifica delle vulnerabilità che con frequenza predefinita esegue automaticamente una scansione di tutti gli asset presenti e attivi nella rete aziendale al fine di determinare la presenza di vulnerabilità al Settore ICT per le azioni di mitigazione conseguenti.
- SIEM: implementazione di un sistema di collezione di tutti i log aziendali, che, attraverso l'analisi degli stessi sia in grado di generare allarmi e procedure di escalation del problema rilevato.
- SOC: implementazione di un centro di sicurezza che, 24*7, attraverso l'analisi dei risultati prodotti dal SIEM intervenga con priorità ad analizzare ed eventualmente mitigare fenomeni anomali rilevati in ambito di cyber security.
- Monitoraggio servizi web: implementazione di un sistema di monitoraggio in tempo reale del traffico anomalo rilevato sui servizi web, erogati su rete pubblica, da Abbanoa Spa. Le anomalie rilevate vengono inviate al SIEM, che le renderà poi disponibili al SOC per le azioni conseguenti.
- End point protection: adozione di un sistema di EPP adeguato ed efficiente.
- Penetretion test: implementazione di un sistema di penetration test che consenta di verificare con frequenza predefinita la robustezza dei servizi ai tentativi di accesso non autorizzato.

In aggiunta a queste attività sono state predisposte e formalizzate le seguenti procedure:

- gestione degli Accessi;
- gestione degli Incidenti;
- data Breach;
- verifica consistenza accessi;
- verifica software non autorizzati;
- condivisione dati con l'esterno;

L'insieme delle attività descritte ha consento all'azienda il raggiungimento delle misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni previste dall'Agid:
https://www.agid.gov.it/it/sicurezza/misure-minime-sicurezza-ict
Nel corso del primo semestre del 2021 il settore ICT conta di completare ulteriori azioni di mitigazione al fine di raggiungere un ulteriore miglioramento: il conseguimento delle misure standard.

INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE E INVESTIMENTI

La missione di presidiare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti le infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere) è assegnata ai settori PLP (Progettazione lavori pubblici) e GAP (Gestione Attiva delle Perdite).

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, i settori sono organizzati in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..

Il Piano delle attività riguarda l'attuazione del processo di progettazione di lavori finanziati al fine di concludere lo stesso e passare alla fase di esecuzione lavori con l'apertura dei cantieri, la cui responsabilità è in capo ai Settori gestionali.

Le procedure aziendali prevedono infatti che i Settori di Progettazione seguano l'attuazione degli interventi nella sola fase progettuale fino all'espletamento, questa inclusa, della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. Una volta aggiudicata la gara e stipulato il contratto, l'intervento passa sotto la responsabilità del Settore Operation cui fa capo l'opera oggetto d'intervento e si procede alla nomina di un Responsabile del Procedimento in esecuzione che seguirà l'attuazione dell'intervento per tutta la fase di esecuzione dei lavori fino al collaudo delle opere.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati conseguiti numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito:

<u>UO Verifica progetti:</u>

La suddetta UO è stata creata con la SO 2017 ed il responsabile, già inserito in Abbanoa come Assistente al RP, assegnato alla UB Delibera 20/2012, è stato incaricato a giugno 2017.

La UO provvede, sulla base delle richieste delle UO di Business di PLP e di GAP, alla messa in atto di tutti gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di verifica di legge (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016) e fornisce assistenza a RPLP nelle attività di istruttoria tecnica sui progetti sviluppati nell'ambito delle Convenzioni di service coi Comuni, cosiddette "Convenzioni a Tre", e per altri interventi seguiti direttamente dal Dirigente Responsabile.

La UO provvede inoltre all'istruttoria, ai fini del riesame ISO, degli aspetti elettrici/elettromeccanici degli interventi in capo a PLP e GAP, per la cui attività si ha una risorsa dedicata.

Da quando è stata istituita la UO VP, la stessa è stata incaricata della verifica di legge di n.38 progetti; di seguito si riepilogano le attività svolte ed in corso:

- n. 7 verifiche di legge concluse positivamente con approvazione del progetto (verifica di tutte le fasi progettuali);
- n. 7 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto di fattibilità tecnica economica (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n. 3 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto definitivo (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n. 5 verifiche di legge di progetti di fattibilità tecnica economica, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n. 2 verifiche di legge di progetti esecutivi, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n. 13 verifiche in corso così suddivise:
  - n.2 progetti di fattibilità tecnica economica;
  - n.3 progetti definitivi-esecutivi;
  - n.1 progetti definitivi;
  - n.7 progetti esecutivi.
- n. 12 verifiche in programmazione da avviare così suddivise:
  - n.9 progetti di fattibilità tecnica economica;
  - n.1 progetti definitivi-esecutivi;

- n.1 progetti definitivi;
- n.1 progetti esecutivi.

Alla presente programmazione sono da aggiungere interventi in capo al settore GAP per i quali si stanno definendo le modalità del finanziamento.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa

	Numero Incarichi di verifica ex.art. 26 D.LGS.50/2016	**IMPORTO LAVORI**
Incarichi di verifica	40	€ 80.015.218,23
Verifiche concluse positivamente (tutti i livelli di progettazione)	7	16.520.293,81 €
Verifiche concluse positivamente (1livello progettazione)	10	13.747.442,55 €
Verifiche concluse (in attesa pareri enti)	7	€ 11.593.355,23
Verifiche in corso	13	€ 28.105.658,19
Verifiche da avviare in programmazione	12	€ 23.795.911,00

In riferimento alle istruttorie dei progetti in convenzione a tre si riepiloga di seguito lo stato delle attività svolte e in corso di svolgimento:

- n. 16 progetti di fattibilità tecnica economica istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 12 progetti definitivi/esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 2 progetti definitivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 4 progetti esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 2 istruttorie in corso;
- n. 4 istruttorie in programmazione da avviare.

UB CIPE 60/2012:

L'unità di Business CIPE 60/2012 è stata costituita per l'attuazione di n. 14 interventi in capo al Settore PLP, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 60/2012 per un importo complessivo di € 50.243.443,00.

Tutti gli interventi sono stati appaltati entro i termini stabiliti per l'acquisizione delle OGV, cinque sono in fase esecutiva ed alcuni completati. Al fine di rispettare la scadenza dell'OGV, è stato necessario appaltare i lavori con la procedura dell'appalto integrato complesso, con tutte le problematiche legate a tale procedura che in alcuni casi hanno comportato ricorsi di altri offerenti, o tempi lunghissimi per acquisizione autorizzazioni e nulla osta o per adeguamenti dei progetti, spesso carenti ed incompleti.

Gli interventi che risultano ancora in progettazione sono stati condizionati, durante l'iter di progettazione, da fattori estranei ad Abbanoa, quali ricorsi e nuove aggiudicazioni, prescrizioni di Enti interessati, procedure espropriative non perfezionate, assenza / avvicendamento Responsabili del Procedimento, ecc..

Attualmente:

- n. 5 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutiva:
  - ✓ ID 2011-0023 - Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compluvio ovest dell'abitato di Iglesias.
  - ✓ ID 2007-0027 - Schema fognario n° 114 – Adeguamento dell'impianto di depurazione di Sos Alinos e del sistema di collettamento.
  - ✓ ID 2006-1050A - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa - Depuratore.
  - ✓ ID 2006-1064P - Completamento depuratore consortile n.228 di Ilbono e nuovo collettore fognario di Elini.
  - ✓ ID 2011-0024 - Riordino e razionalizzazione della rete fognaria fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento estendimento rete da Terra Mala a Capitana.

- n. 4 interventi sono in fase di progettazione definitiva, di cui n. 1 intervento bloccato in seguito a ricorso al T.A.R. e n. 1 approvato da EGAS in data 30/12/2020:
  - ✓ ID 2006-1050B - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa – Collettori (Approvato in data 30/12/2020).
  - ✓ ID 2011-0021 - Spostamento punto di Scarico Depuratore Consortile Sorso per prescrizioni VIA.
  - ✓ ID 2006-1046A - Adeguamento schema fognario depurativo n. 66 e n.352 - I e II stralcio funzionale – Badesi.
  - ✓ ID 2004-327 Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n.306 PRRA) - impianto di depurazione (bloccato).
- n. 5 interventi si trovano in fase di esecuzione/ultimazione lavori:
  - ✓ ID 2011-0009 - Adeguamento sezione di pretrattamento e ingresso reflui depuratore Is Arenas.
  - ✓ ID 2011-0022 - Adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione urbano di San Teodoro.
  - ✓ ID 2006-1100P - Adeguamento schemi fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo.
  - ✓ ID 2011-0007 – FD_A018 - Completamento funzionale del depuratore urbano di Olbia. ID 2006-1118 – Adeguamento schema fognario depurativo n. 223 – Nucleo Industriale Tortolì Arbatax.
- Per n. 2 interventi (ID2011-0024 e 2006-1050A), è in corso la procedura negoziata di affidamento SIA per Direzione Lavori e CSE:
  - ✓ ID 2006-1050A - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa - Depuratore.
  - ✓ ID 2011-0024 - Riordino e razionalizzazione della rete fognaria fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento estendimento rete da Terra Mala a Capitana.

Fasi progettuali approvate nel 2020:

- ✓ Approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:
  - ID 2006-1050A - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa – Depuratore (Determinazione EGAS n. 53 del 09/03/2020).
  - ID 2011-0024 - Riordino e razionalizzazione della rete fognaria fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento estendimento rete da Terra Mala a Capitana (Determinazione EGAS n. 125 del 03/08/2020).
  - ID 2006-1050B - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa – Collettori (Determinazione EGAS n. 230 del 30/12/2020).

UB CIPE 27/2015 (ex Delibera CIPE 62/2011):

L'Unità di Business CIPE 27/2015 in capo al Settore PLP è nata con l'assegnazione di n. 16 interventi, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 27/2015 (ex CIPE 21/2014 e 60/2012) per un importo complessivo di € 75.650.00,00.

La convenzione con EGAS, per l'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE 27, è stata stipulata ad ottobre 2015.

Entro giugno 2016 è stato raggiunto l'obiettivo degli OGV per tutti gli interventi.

Attualmente:

Per N. 11 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva ed essendo già stati appaltati su progetto definitivo, sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, al S.C. Distribuzione per la realizzazione delle opere e sono in fase lavori:

- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.2 – SAID004.
- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.3 – SAID005.
- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.4 – SAID006.
- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.5 – SAID007.

- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.6 – SAID008.
- ✓ Integrazione Efficientamento Reti Di Distribuzione Idrica Distretto 3 Integrazione "Territorio Comunale" – SAID009.
- ✓ Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.1 – SAID010.
- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.2 – SAID011 (progettazione esecutiva approvata il 19/12/2019).
- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.3 – SAID012.
- ✓ Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.4 – SAID013.
- ✓ Efficientamento Reti Di Distribuzione Idrica Distretto 6 Integrazione – SAID014.

n. 5 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP:

Interventi in fase di progettazione esecutiva:

- ✓ Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Silì – Oristano – SAIDABB001.
- ✓ Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru – SAIDABB004.

Interventi in fase di progettazione definitiva:

- ✓ Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale – SAID 001.
- ✓ Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale SUD-NORD – SAID 002.
- ✓ Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto hinterland cagliaritano"– SAID 003.

Fasi progettuali approvate nel 2020:

Approvazione progettazione preliminare del seguente intervento:

- ✓ Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto hinterland cagliaritano – SAID_003 (Determinazione Dirigente Responsabile Settore PLP di Abbanoa n. 11 del 27.10.2020)

UB CIPE 79/2012

La UB CIPE 79 è stata istituita specificamente per dare attuazione agli interventi finanziati con i fondi FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivi di Servizio (ODS) "Servizio Idrico Integrato". La UB è stata resa operativa con la stipula della convenzione Rep 14/2016 sottoscritta tra EGAS e il soggetto attuatore Abbanoa Spa in data 06.07.2016.

La UB CIPE 79 constava inizialmente di n. 35 interventi (tre dei quali -S10_001, S11_001, S11_002- relativi ad accorpamenti di interventi di esiguo importo per complessivi 21 interventi), come da convenzione stipulata tra Abbanoa Spa e l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, per un importo complessivo iniziale di € 25.051.243,00. A seguito della rimodulazione finanziaria CIPE e dei cofinanziamenti Abbanoa l'importo complessivo degli interventi è di € 25.921.243,00. Di seguito si riporta il riepilogo delle attività svolte ed in corso per gli interventi finanziati con la succitata Delibera CIPE 79/2012:

- È stata eseguita l'istruttoria di n. 52 interventi del settore idrico e fognario (il n. di interventi è differente da quello iniziale in quanto non è stato accettato l'accorpamento proposto per interventi di piccola entità, l'intervento S11_012 è stato poi affidato al comune di Bono a seguito di convenzione a tre).
- A seguito di istruttoria sono stati trasferiti al Settore Complesso Depurazione n. 21 interventi (per i quali non è stato concesso l'accorpamento) di esigua entità per esecuzione mediante ditte di conduzione e gestione impianti di depurazione e sollevamenti fognari.
- E' stata richiesta ed ottenuta a marzo 2018 la rimodulazione economica del CIPE di n. 6 interventi aventi carenza finanziaria ai fini del perseguimento degli obiettivi di servizio previsti.
- E' stato effettuato il cofinanziamento con risorse Abbanoa per carenza finanziaria a seguito di impiego del nuovo prezzario RAS per gli interventi S11_006, S11_010, S11_028.

Di seguito si riporta lo stato degli interventi finanziati con la Delibera CIPE 79/2012.

N. 10 interventi sono in fase progettuale di cui:
n. 4 interventi in fase di progettazione esecutiva:

- ✓ S10_002 Lavori di rifacimento completo della condotta premente Monte Oro serbatoio via Milano al fine del recupero delle perdite idriche in fase di adduzione (richiesta conferenza dei servizi).
- ✓ S10_008 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Meana Sardo (conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in data 30.12.2020; il PESEC è in corso di aggiornamento per le prescrizioni ricevute in sede di CdS).
- ✓ S11_006 Adeguamento schema fognario depurativo n. 77 Tempio Pausania.
- ✓ S11_022 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia (conferenza dei servizi decisoria).

n. 2 interventi in fase di progettazione definitiva:

- ✓ S10_003 Sostituzioni condotte e allacci idrici – Cagliari (conclusa la fase progettuale Definitiva – in fase di riesame progettuale).
- ✓ S11_027 Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto (conclusa la fase progettuale Definitiva – in fase di riesame progettuale).

n. 4 interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnica economica:

- ✓ S10_006 Adeguamento impianti di potabilizzazione Siniscola (intervento in capo alla S.C. Potabilizzazione).
- ✓ S11_010 Adeguamento schema fognario depurativo n. 316 Giba (verifica di legge).
- ✓ S11_026 Adeguamento schema fognario depurativo n. 129 Illorai (PFTE. Diniego Comune in sede di conferenza dei servizi. In attesa di convocazione tavolo tecnico Abbanoa, EGAS, Comune, Adis). in corso concertazioni per la localizzazione dell'impianto come richiesto dal comune di Illorai.
- ✓ S11_028 Adeguamento schema fognario depurativo n. 240 Esterzili (conclusa la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica – a seguito dell'esito delle indagini geotecniche e delle criticità rilevate è necessario modificare la soluzione progettuale iniziale).

n. 17 interventi sono in fase di esecuzione/gara lavori:

- S10_004 Lavori di completamento rete idrica della frazione di Chilivani (la gara lavori è in fase di istruttoria).
- S10_005 Lavori di sostituzione di parte della condotta adduttrice dell'acquedotto Temo ramo Bosa.
- ✓ S10_007 Sostituzioni condotte e allacci idrici – Villacidro.
- ✓ S11_003 Adeguamento schema fognario depurativo n.112 Lodè (la gara lavori è terminata –intervento consegnato al settore Depurazione il 16.11.2020).
- ✓ S11_004 Adeguamento schema fognario depurativo n.134_01 "Bortigali".
- ✓ S11_005 Adeguamento schema fognario depurativo n. 104 Pattada.
- ✓ S11_008 Adeguamento schema fognario depurativo n. 156 Sedilo.
- ✓ S11_009 Ottimizzazione del sistema di disinfezione in alcuni impianti di depurazione.
- ✓ S11_011 Adeguamento dello schema fognario depurativo n. 312 Narcao.
- ✓ S11_013 Adeguamento schema fognario depurativo n. 301 Carbonia Barbusi.
- ✓ S11_014 Adeguamento schema fognario depurativo n. 314 Perdaxius - San Leonardo.
- ✓ S11_015 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.280 PTA)

- ✓ S11_017 Delocalizzazione sollevamento fognario sito in località S'Architttu e realizzazione col-legamenti idraulici (Schema n.139 PTA).
- ✓ S11_021 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.57 PTA) Golfo Aranci.
- ✓ S11_023 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.49 PTA) Comune di Palau
- ✓ S11_024 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.47 PTA) Comune Santa Teresa di Gallura (gara lavori terminata).
- ✓ S11_025 Adeguamento schema fognario depurativo n. 179 Meana Sardo (gara lavori in fase istruttoria).

n. 23 interventi conclusi:

- ✓ S10_001_1/2/3 "Manutenzione straordinaria e adeguamenti negli impianti di potabilizzazione di Taddore, Sos Canales, Posada".
- ✓ S11_001_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.326 PTA).
- ✓ S11_001_2 Manutenzione sollevamento Margine Rosso (tubazioni, apparecchiature idrauliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 275 PTA).
- ✓ S11_001_3 Manutenzione sollevamenti fognari nel comune di Carloforte (tubazioni, apparecchiature idrauliche, quadri elettrici) per ripristino piena funzionalità (Schema n.303 PTA).
- ✓ S11_001_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, quadri elettrici, teleallarme) per ripristino piena funzionalità (Schema n.306 PTA).
- ✓ S11_001_5 Adeguamento schema fognario depurativo n. 297 "Gonnesa Nuraxi Figus"
- ✓ S11_001_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, impianto elettrico, elettropompe) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 302 PTA).
- ✓ S11_001_7 Manutenzione sollevamento fognario (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.268 PTA).
- ✓ S11_001_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.325 PTA).
- ✓ S11_001_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema 268 PTA).
- ✓ S11_002_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.199 PTA).
- ✓ S11_002_2 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.114 PTA).
- ✓ S11_002_3 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.108 PTA).
- ✓ S11_002_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).

- ✓ S11_002_5 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.1 PTA).
- ✓ S11_002_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità.
- ✓ S11_002_7 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.113 PTA).
- ✓ S11_002_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).
- ✓ S11_002_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.80 PTA).
- ✓ S11_016 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico, Gruppo Elettrogeno) per ripristino piena funzionalità (Schema n.135 PTA) Bosa.
- ✓ S11_018 Manutenzione sollevamento fognario loc. La Madonnina (vasche, tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.217 PTA) Dorgali (Cala Gonone).
- ✓ S11_019 Manutenzione sollevamento fognario via Salvino (adeguamento impianto elettrico) e lungomare Anglona per ripristino piena funzionalità del servizio (Schema n.12 PTA) Castelsardo.
- ✓ S11_020 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n. 50 PTA) Arzachena.

Fasi progettuali concluse nel 2020:

Sono stati approvati n. 13 livelli progettuali di cui n. 5 approvazioni livelli fattibilità tecnico – economica, n. 1 progetti definitivi e n. 7 approvazioni livelli esecutivi.

- ✓ S10_003 Sostituzioni condotte e allacci idrici – Cagliari (approvazione progetto fattibilità tecnico – economica con Determinazione Dirigenziale Abbanoa n. 6 del 14.07.2020).
- ✓ S10_004 Lavori di completamento rete idrica della frazione di Chilivani (approvazione progetto esecutivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 190 del 25.11.2020).
- ✓ S10_005 Sostituzione di parte della condotta adduttrice dell'acquedotto Temo Ramo Bosa (approvazione progetto definitivo-esecutivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 181 del 28.10.2020).
- ✓ S10_008 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Meana Sardo (approvazione progetto fattibilità tecnico – economica con Determinazione Dirigenziale Abbanoa n. 2 del 16.01.2020).
- ✓ S11_003 Adeguamento schema fognario depurativo n.112 Lodè (approvazione progetto esecutivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 17 del 04.02.2020).
- ✓ S11_004 Adeguamento dello schema fognario depurativo n. 134_1 Bortigali, (approvazione progetto esecutivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 15 del 04.02.2020).
- ✓ S11_006 Adeguamento schema fognario depurativo n. 77 Tempio Pausania, (approvazione progetto definitivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 161 del 05.10.2020).

- ✓ S11_021 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.57 PTA) Golfo Aranci (approvazione progetto fattibilità tecnico – economica con Determinazione Dirigenziale Abbanoa n. 1 del 14.01.2020 e approvazione progetto esecutivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 234 del 30.12.2020).
- ✓ S11_022 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia (approvazione progetto fattibilità tecnico – economica con Determinazione Dirigenziale Abbanoa n. 7 del 23.07.2020)
- ✓ S11_024 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.47 PTA) Comune Santa Teresa di Gallura (approvazione progetto esecutivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 137 del 31.07.2020).
- ✓ S11_025 Adeguamento schema fognario depurativo n. 179 Meana Sardo (approvazione progetto esecutivo con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 217 del 16.12.2020)
- ✓ S11_027 Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto (approvazione progetto fattibilità tecnico – economica con Determinazione Dirigenziale Abbanoa n. 8 del 17.09.2020).

UB Delibera 20/2012 e economie:

Con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 342 del 16.12.2016 è stato approvato il documento "Disciplinare tecnico-amministrativo per la realizzazione con finanziamento pubblico di n. 21 interventi finanziati con delibera ex ATO n. 20 del 16.07.2012". Con nota Prot. Rep. n.35 del 21.12.2016, è stato sottoscritto con EGAS il disciplinare in argomento con i relativi allegati per un importo complessivo di € 23.885.412,25.

Alla UB facevano capo inoltre anche due interventi, finanziati con risorse POT, ora in fase di esecuzione lavori.

Attualmente:

per n. 7 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva, è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e gli stessi sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, ai Settori Operations responsabili, in funzione della tipologia delle opere, per la realizzazione dei lavori e sono in fase lavori.

- ID 2004-518 - "Impianto Frunche Oche- Miglioramento Disinfezione".
- ID 2005-1076 - "Manutenzione straordinaria fognatura al fine di garantire il servizio - Isili, Nurri, Orroli".
- ID 2005-1040 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 276 - Assemini (A.S.I. Cagliari Macchiareddu).
- ID 2005-1109 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 113 - Siniscola (La Caletta).
- ID 2006-1106 - Eliminazione anomalie nelle ore di punta e messa in sicurezza in n° 7 nodi – Sassari.
- ID 2006-1159 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Bunnari.
- ID 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò.

n. 15 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP.

Interventi in fase di progettazione definitiva - esecutiva:

- ID 2005-1068 - Adeguamento schema fognario depurativo Tonara – Istusile.
- ID 2005-1083P - Adeguamento schema fognario depurativo n° 179 - Meana Sardo.
- ID 2005-1104 - Adeguamento impianto depurazione e rete fognaria – Sarule.

- ID 2005-1113 - Manutenzione straordinaria ed estendimento rete fognaria - Tempio Pausania (Tempio e Bassacutena).
- ID 2005-1143 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Pattada.
- ID 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 – Jerzu.
- ID 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete – Perdasdefogu.
- ID 2006-1111_D - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono – Atzara DEPURATORE
- ID 2006-1157 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Is Barrocus.
- ID 2011-032 - Adeguamento impianto di depurazione di Salmagi.

Interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnico - economica:

- ID 2005-1035P - Adeguamento schemi fognario depurativi gravanti sul lago Omodeo.
- ID 2005-1047 – Adeguamento schema fognario depurativo n° 130 – Bolotana.
- ID 2005-1093 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 206 – Pabillonis.
- ID 2006-1063 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 325 Domus De Maria.
- ID 2011-026 - Adeguamento schema fognario depurativo Tresnuraghes.

n. 1 intervento è in fase di affidamento dei lavori:

- ID 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione.

n. 1 intervento con progettazione esecutiva approvata e in attesa dell'approvazione della variante urbanistica da parte dei Comuni interessati dalle opere per poter espletare la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori:

- ID 2006-1111_C - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono - Atzara COLLETTORI.

Fasi progettuali concluse nel 2020:

Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- ID 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione (Determinazione EGAS n. 150 del 18/09/2020).
- ID 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò (Determinazione EGAS n. 57 del 13/03/2020 e Determinazione Dirigenziale Abbanoa n.4 del 17/03/2020).

Approvazione progettazione di fattibilità tecnico - economica dei seguenti interventi:

- ID 2005-1068 - Adeguamento schema fognario depurativo Tonara – Istusile (Determinazione Dirigenziale Abbanoa del 25/11/2020).

Interventi in fase di appalto lavori nel 2020:

- ID 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione (Determina a contrarre dell'Amministratore Delegato n. 235-2020).

Interventi in fase di esecuzione lavori nel 2020:

- ID 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò (Determina di aggiudicazione dell'Amministratore Delegato n. 131/2020, contratto n. 44/2020).

UB RETI FOGNARIE:

L'Unità di Business Reti Fognarie è costituita da interventi finanziati con fondi POT 2004-2006 e POT 2005-2007, le cui progettazioni preliminari sono state perlopiù acquisite dalle Amministrazioni Comunali, all'atto della costituzione di Abbanoa S.p.A..

Attualmente:
Per n.1 intervento è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva e lo stesso è stato trasferito, come previsto dalle procedure aziendali, ai Settori Operations responsabili, in funzione della tipologia delle opere, per la realizzazione dei lavori (appalto integrato affidato in precedenza) ed è in corso di esecuzione:

- ✓ ID 2006-1042A Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma DEPURATORE.

n. 4 interventi sono in fase di progettazione esecutiva:

- ✓ ID 2005-1037A Adeguamento schema fognario depurativo n° 199 e completamento collettori - Arborea - II stralcio.
- ✓ ID 2004-484 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Condotte (2°lotto - 2°stralcio).
- ✓ ID 2006-1042B – Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma COLLETTORI.
- ✓ ID 2004-318 - Comune di Quartu Sant' Elena - riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I Lotto di completamento - Attivazione Sistema Fognario Zona Musicisti.

n. 1 intervento è in fase di progettazione definitiva:

- ✓ ID 2004-223 - Realizzazione rete fognaria fascia costiera - Comune di Magomadas.

n. 3 interventi in fase di progettazione preliminare di cui n. 1 sospeso in attesa di perfezionamento della procedura di VIA postuma per l'impianto di depurazione di Alghero San Giuliano, gestita esternamente al settore:

- ✓ ID FD_003/2 - Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai, Settimo S. Pietro al depuratore consortile.
- ✓ ID FD_007/2 - Realizzazione collettori fognari di adduzione dei reflui del Comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero.
- Per n.1 intervento, a seguito della chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi relativamente al progetto esecutivo, è stato necessario riavviare la fase progettuale. È in fase di svolgimento la gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura:
- ✓ ID 2004-486B Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n.310 PRRA) - Completamento dello schema con il collettamento di Tratalias e Palmas.

UB DEPURATORI
Gli interventi assegnati all'Unità di Business Depuratori sono finanziati con le seguenti risorse:

- Fondi POT 2004-2006 E POT 2005-2007;
- Fondi Di Cui Alla DGR 4711 Del 16/11/2006;
- Fondi APQ di cui alla DGR 63/15 del 28/12/2005 e DGR 12/18 DEL 23/03/2005.

Attualmente:
n. 2 interventi sono in fase di progettazione esecutiva:

- ✓ ID 2004-555 - Schema PRRA n°264 "Monastir" – depuratore;
- ✓ ID 2006-1115 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 182 – Tonara.

n. 2 interventi sono in fase di progettazione definitiva, di cui n. 1 bloccato per contenzioso con Comune di Carloforte ed Appaltatore:

- ✓ ID 2006-1058 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu.
- ✓ FD_A010 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Carloforte (bloccato).

n. 3 interventi sono in fase di progettazione di fattibilità tecnico – economica:

- ✓ ID OCGEI 362 C2-4A Realizzazione del sistema di raccolta e la depurazione dei reflui civili dei comuni di Barumini - Gesturi - Las Plassas - Lunamatrona - Pauli Arbarei - Siddi - Tuili

- Villanovaforru - Villamar - Villanovafranca - Mandas - Gesico - Depuratore - I LOTTO.
- ✓ ID FD_A012 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Buggerru (necessario riavvio a seguito della chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi);

ID DGR_4711 - Delocalizzazione depuratore di Ballao.

UB INTERVENTI NUOVI/TRANSITO:

Alla UB Interventi nuovi/transito, la cui denominazione delinea la situazione degli interventi, sono assegnati interventi vari, spesso affidati a Responsabili del Procedimento facenti capo ad altro Settore e due interventi, particolarmente importanti per il sistema fognario-depurativo, assegnati direttamente alla Responsabile di Settore, responsabile anche della UB (uno di essi alla data attuale è stato assegnato al S.C. Distribuzione, dovendo andare in esecuzione).
Attualmente:
Attività di progettazione in capo a PLP:

n. 1 intervento in fase di progettazione esecutiva conclusa con gara d'appalto già espletata su definitivo con la procedura dell'appalto integrato ed aggiudicata a Maggio 2019:

- ✓ ID 2004-482B Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Impianto di depurazione Primo lotto.

n. 1 intervento in fase di progettazione esecutiva:

- ✓ DGR 52/24 Completamento intervento risanamento paramento di monte della diga di Olai.

Fasi progettuali concluse nel 2020:
Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- ID 2017-0001 - Lavori di completamento della rete fognaria della frazione di Pardu Nou (Determinazione EGAS n. 213 del 15/12/2020).
- ID 2004-482B Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Impianto di depurazione Primo lotto (Determinazione EGAS n. 164 del 08/10/2020).

Altri interventi in fase di esecuzione:

- ✓ ID RI_059 Sistemazione del Rio Tittiveddu e ripristino della funzionalità del serbatoio-sollevamento di Orune (lavori avviati in data 13.07.2020 e conclusi in data 16.10.2020, collaudati con certificato di regolare esecuzione del 21.12.2020).

UB L 388 2000:

Gli interventi in capo all'UB sono stati convenzionati con l'EGAS in data 17.11.2020, ad eccezione di quelli per la cui attuazione è già stata stipulata una convenzione "a tre" di service con i Comuni, individuati quali soggetti delegati all'attuazione.
Attualmente:
Per n. 1 intervento, per la cui attuazione è stato firmato il disciplinare con EGAS in data 27/06/2019, è in corso il progetto di fattibilità tecnico economica:

- ✓ Adeguamento funzionale e strutturale dell'impianto di depurazione urbano di Dorgali - Schema n°216 del PTA. ID 2011-0017

Per n. 1 intervento, per la cui attuazione è stato firmato il disciplinare con EGAS in data 25/11/2019, è in corso la validazione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria:

- ✓ Adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui ID 2011-0008.

Per n. 5 interventi, convenzionati con l'EGAS in data 17.11.2020, è in corso la ricognizione del fabbisogno degli interventi da realizzare e la predisposizione del Documento di Indirizzo alla

Progettazione da porre a base di gara per l'affidamento degli incarichi SIA, oltre la predisposizione della documentazione amministrativa per l'indizione delle procedure di selezione per l'affidamento degli incarichi di progettazione:

- ✓ Risanamento rete idrica del Comune di Orosei – ID 2011-011;
- ✓ Risanamento rete idrica del Comune di Oliena – ID 2011-012;
- ✓ Risanamento reti idriche dei Comuni di Onifai, Oniferi, Orgosolo, Orune – ID 2011-016;
- ✓ Completamento e miglioramento funzionale dell'impianto di depurazione urbano di Oliena Schema n. 215 del PTA – ID 2011-018;
- ✓ Sistema di monitoraggio e telecontrollo degli impianto idrici e fognari nell'ambito del bacino del Cedrino – ID 2011-020.

UB Reti Idriche:

L'unità di Business UB Reti Idriche gestisce l'attuazione di n. 49 interventi pubblici nel settore idropotabile, finanziati con risorse regionali e nazionali per un importo complessivo di circa 143 M€.

Fanno capo alla UB Reti Idriche n. 14 interventi di natura acquedottistica riguardanti l'attuazione della pianificazione regionale contenuta all'interno del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Sardegna trasferiti dalla precedente gestione ESAF ad Abbanoa spa e n. 35 nuovi interventi in corso di programmazione riguardanti la riqualificazione delle reti idriche urbane di altrettanti Comuni ritenuti prioritari, da finanziare con Fondi FSC 2014-2020.

Gli interventi riconducibili alla UB Reti Idriche sono finanziati con i seguenti fondi: POT 2004/2006, DGR 4123 del 20/07/2008, C.G.E.I., Ordinanza n° 427/2005, O.C.G.E.I. n. 437/2006, LR 4 art 21 del 11.05.2006, APQ Fondi L. 208/1998 CIPE 142/1999, LR 4 art 21 del 11.05.2006, Fondi FSC 2014-2020.

Allo stato attuale, lo stato d'avanzamento degli interventi è il seguente:

n. 35 interventi finanziati con fondi FSC 2014-2020 recentemente assegnati a GAP sono in fase di avvio della progettazione esecutiva 85 M€:

- ID 2020-0001-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Selargius;
- ID 2020-0002-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Assemini;
- ID 2020-0003-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Cagliari;
- ID 2020-0004-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Arzachena;
- ID 2020-0005-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Ozieri;
- ID 2020-0006-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Sarroch;
- ID 2020-0007-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Quartucciu;
- ID 2020-0008-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Muravera;
- ID 2020-0009-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Quartu Sant'Elena;
- ID 2020-0010-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Bosa;
- ID 2020-0011-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Porto Torres;
- ID 2020-0012-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Gonnosfanadiga;
- ID 2020-0013-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Sestu;
- ID 2020-0014-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Tempio Pausania;
- ID 2020-0015-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Guspini;
- ID 2020-0016-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Bosa;
- ID 2020-0017-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Olbia;
- ID 2020-0018-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Terralba;
- ID 2020-0019-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Cabras;
- ID 2020-0020-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Macomer;
- ID 2020-0021-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Oristano;
- ID 2020-0022-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Orosei;
- ID 2020-0023-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Siniscola;

- ID 2020-0024-Riqualificazione della rete idrica del Comune di San Teodoro;
- ID 2020-0025-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Nuoro;
- ID 2020-0026-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Galtellì;
- ID 2020-0027-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Irgoli;
- ID 2020-0028-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Budoni;
- ID 2020-0030-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Alghero;
- D 2020-0031 -Riqualificazione della rete idrica del Comune di Sassari;
- ID 2020-0032-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Santa Teresa di Gallura;
- ID 2020-0033-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Sorso;
- ID 2020-0034-Riqualificazione della rete idrica del Comune di Carbonia;
- ID 2020-0035-Riqualificazione della rete idrica del Comune di La Maddalena.

n. 2 interventi finanziati con fondi Regionali e CIPE, si trovano nella fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica (ex progetto preliminare):

- RI_069B - Schema 17 "Ogliastra": I° Lotto Dorsale principale. Condotte adduttrici ramo Sud;
- RI_109 - Schemi n° 45-49 del N.P.R.G.A. – "Sulcis – Nord – Sud" – Condotta dorsale 2° lotto;

n. 11 interventi finanziati con diverse linee di finanziamento Regionale si trovano nella fase di progettazione esecutiva:

- 2004-510 - Schema NPRGA n°45-49 "Sulcis Nord-Sud" - Rifacimento diramazioni per Narcao, Acquacadda, Pesus e Perdaxius;
- 2004-532 - "Schema 31 "Tirso" - Condotta di alimentazione delle zone costiere del Sinis
- DGR 4123-05AC - Manutenzione straordinaria della condotta di collegamento del serbatoio e dei pozzi artesiani a servizio di Putifigari al servizio di Villanova Monteleone - Progetto di Completamento;
- DGR_4123-05A - Manutenzione straordinaria della condotta di collegamento del serbatoio e dei pozzi artesiani a servizio di Putifigari al servizio di Villanova Monteleone;
- DGR_4123-05C - Schema n° 3 Casteldoria - Condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru;
- OCGEI 427-1b - Schema 17 " Ogliastra ": Ramo est dorsale principale - 2° lotto - ramo est;
- OCGEI 437-03 - Schema n° 5 "Bidighinzu - Florinas" - Sostituzione diramazione Codrongianus;
- OCGEI 437-04 - Schema n° 1 "Vignola - Casteldoria - Perfugas" condotte di avvicinamento e serbatoi per le frazioni di S. Teresa di Gallura;
- OCGEI 437-15B - Emergenza Gallura: Riassetto funzionale reti idriche di Pittulongu e di Golfo Aranci;
- OCGEI 437-15C - Schema n° 2 " Liscia "Ultimazione condotte costituenti l'anello Costa Smeralda-Baia Sardinia-Rete Est e sostituzione di alcuni tratti della rete est dell'acquedotto del liscia;
- RI_115 - Schema n°31 "Tirso" - Potenziamento ramo sud.

n. 1 intervento si trovano nella fase di espropriazione:

- OCGEI 437-02 Schema n° 1 "Vignola - Casteldoria - Perfugas" e n° 5 "Bidighinzu - Florinas" - Sostituzione diramazione Chiaramonti e Laerru

Gli interventi ex ESAF non ancora appaltati ma che oggi risultano in fase di progettazione avanzata sono stati condizionati durante l'iter di progettazione da diversi fattori, quali ricorsi e nuove aggiudicazioni in fase di gara, prescrizioni di Enti autorizzativi, procedure espropriative

non perfezionate ed ultimo ma non per importanza, l'assenza o l'avvicendamento continuo dei Responsabili Unici del Procedimento.

UB MUTUO

L'Unità di Business UB MUTUO PRS DGR 31_3 2015 è nata a seguito dell'assegnazione di n. 38 interventi, finanziati con le risorse regionali di cui alla Delibera 31_3/2015 per un importo complessivo di 83,6 M€, con l'obiettivo di realizzare una serie di interventi volti al miglioramento dell'intero ciclo idrico integrato (riduzione perdite idriche, miglioramento sistemi di trattamento acque potabili e fognarie, adeguamento reti fognarie) all'interno del territorio Regionale.

La convenzione che disciplina l'attuazione degli investimenti a firma di RAS – EGAS - Abbanoa, è stata stipulata ad ottobre 2015 e successivamente aggiornata per consentire la rimodulazione degli importi e definire compiutamente le opere da realizzare, anche a seguito in taluni casi, del variato quadro esigenziale.

Di conseguenza, a partire dagli iniziali 38 interventi previsti in convenzione per un importo iniziale di 83,6 M€ si è arrivati alla individuazione di 94 interventi ammontanti ad una spesa di 105,6 M€ (95 M€ da fondi Mutuo Regionale e 10,6 con altre risorse Regionali o da Tariffa), attualmente suddivisi in circa 45 interventi in progettazione, variabili in funzione di imminenti rimodulazioni, 32 in esecuzione o già ultimati. Dei circa 45 interventi in progettazione, 17 sono in corso di rimodulazione e riprogrammazione per una spesa di circa 7,6 M€.

Lo stato di avanzamento degli investimenti è di seguito rappresentato:

n. 2 interventi si trovano nella fase di affidamento incarico di progettazione:

- e.29.2 – Manutenzione straordinaria dell'impianto di potabilizzazione di Villlacidro;
- e.31.2 - Manutenzione straordinaria dell'impianto di potabilizzazione di Sos Canales - Buddusò;

n. 17 interventi si trovano nella fase di progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica:

- e.11 - Adeguamento impianto depurazione di Arzachena e del sistema di collettamento afferente all'impianto;
- e.12 - Adeguamento impianto di depurazione di Budoni;
- e.13 - Adeguamento impianto di depurazione di Golfo Aranci;
- e.14 - Adeguamento impianto di depurazione e collettori afferenti al depuratore di Santa Teresa di Gallura;
- e.20D - Adeguamento impianto di depurazione di Ortueri;
- e.20E - Adeguamento impianto di depurazione di Desulo;
- e.20F - Adeguamento impianto di depurazione di Dorgali Cala Gonone;
- e.21.5 - Revamping sistema fognario e sollevamenti Alghero Mariotti;
- e.23A - Adeguamento impianto di depurazione di Bari Sardo;
- e.23C - Revamping impianti di depurazione, impianto di Ulassai;
- e.23D - Revamping impianti di depurazione, impianto di Urzulei;
- e.23E - Revamping impianti de depurazione, impianto consortile di Baunei-Triei;
- e.31.4 - Manutenzione straordinaria dell'impianto di potabilizzazione di Taddore - Galtellì;
- e.37 - Realizzazione della condotta idrica di collegamento della frazione Arriali al centro abitato di Villamassargia;
- e.5 - Adeguamento impianto depurazione di Gonnesa Su Ponti e delle frazioni;
- e.9 - Adeguamento sistema fognario e depurativo di Torpé e delle Frazioni;
- z.2A - Manutenzione straordinaria sistema fognario-depurativo Olbia Sa Corroncedda. STRALCIO A CONDOTTE.

n. 03 interventi si trovano nella fase di progettazione definitivo:

- A05 - Schema 12 Temo - Schema 17 Sant'Antioco - sostituzione condotta adduttrice dalle sorgenti di Sant'Antioco per l'alimentazione di Macomer - tratto I-7 - soll.Temo

- e.23B - Adeguamento impianto di depurazione di Ussassai;
- e.35 - Diga di Monti di Deu Interconnessione diga sul Rio Pagghiolu – utenze area Tempio.

n. 23 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutivo:
- e.2 - Adeguamento impianto depurazione Sarroch;
- e.6 - Adeguamento impianto di depurazione consortile e collettore di Serri afferente all'impianto di Gergei;
- e.7 - Adeguamento impianto depurazione di Mamoiada;
- e.8 - Adeguamento impianto depurazione di Orgosolo;
- e.10 - Adeguamento impianto depurazione di Alghero Santa Maria La Palma;
- e.15 - Adeguamento impianto di depurazione di Sassari Funtana Veglina;
- e.17 - Opere di adeguamento stazioni di sollevamento e reti fognarie di Masainas e comuni limitrofi;
- e.19B - Revamping Impianto di depurazione di Flussio e nuovo sollevamento reflui da Tinnura;
- e.20A - Revamping impianti di depurazione, impianto di Ollollai BIM Taloro e sistema interconnesso;
- e.20B - Revamping impianti di depurazione impianto di Loculi loc. Sologo e sistema interconnesso;
- e.20C - Revamping impianti di depurazione, impianto di Siniscola;
- e.21.1 - Costruzione del collettore fognario terminale a servizio del quartiere Litterai - Comune di Ossi;
- e.21.2 - Sostituzione in manutenzione straordinaria della condotta sottomarina di scarico della acque di sfioro del Sollevamento dell'ex depuratore Mariotti in comune di Alghero;
- e.21A - Revamping depuratore di Bonorva;
- e.21B - Revamping depuratore di Stintino;
- e.22.1 - Revamping impianto di depurazione La Maddalena;
- e.23.1 - Ripristino collettore fognario di avvicinamento all'impianto di depurazione Triei-Baunei;
- e.24 - Schema 45-49 N.P.R.G.A. Sulcis Nord-Sud. Ramo Sud manutenzione straordinaria diramazione per Santadi;
- e.27 - Schema Bidighinzu-Florinas: ramo Usini-Uri-Olmedo. Località Badde Ittiresa;
- z.1A - Interventi infrastrutturali di emergenza idrica nell'area Nord Occidentale ed a valle del serbatoio del Posada - Schemi idrici nn. 6,7,9 e 11 del NPRGA - manutenzione straordinaria impianti di potabilizzazione, pozzi, sorgenti e vasche. STRALCIO A CONDOTTA;
- z.1B - Interventi infrastrutturali di emergenza idrica nell'area Nord Occidentale ed a valle del serbatoio del Posada - Schemi idrici nn. 6,7,9 e 11 del NPRGA - manutenzione straordinaria impianti di potabilizzazione, pozzi, sorgenti e vasche. STRALCIO B IMPIANTO;
- z.2B - Manutenzione straordinaria sistema fognario-depurativo Olbia Sa Coroncedda. STRALCIO B IMPIANTO.
- e.19A - Revamping impianto di depurazione di Borore – Aggiudicazione appalto ad ottobre 2020;

UB POR FESR 2014-2020

L'Unità di Business UB POR FESR 2014-è nata con l'assegnazione di n. 15 interventi finanziati con le risorse POR FESR per un importo complessivo di 30 M€.

L'obiettivo degli interventi è quello di migliorare il servizio di distribuzione della risorsa idrica in ambito urbano, mediante una serie di interventi di sostituzione delle condotte esistenti e il rifacimento degli allacci nei centri della Sardegna ritenuti prioritari per maggiore popolazione e maggiori indici di perdita idrica registrati da Abbanoa.

Nell'ambito della programmazione regionale delle risorse da destinare al settore idropotabile, e al finanziamento di ulteriori somme da differenti fonti di finanziamento, sono stati stralciati 11 interventi su altrettanti Comuni della Sardegna e reinseriti all'interno della programmazione dei fondi FSC 2014-2020 in corso di perfezionamento.
Pertanto, attualmente la UB POR FESR prevede la realizzazione degli interventi riguardanti la riqualificazione delle reti di Sestu, Assemini, Porto Torres e Tempio Pausania, per i quali è in corso la progettazione definitiva-esecutiva con personale interno al settore GAP, e per un ammontare complessivo pari a 8,7 M€.

§§

Gestione 2020: Ciclo Produttivo

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di fornitura ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.
La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbanoa si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione Europea e da questa approvato il 31.07.2013.
Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali e le attività svolte.
Con riferimento allo svolgimento delle attività industriali necessarie all'erogazione del servizio idrico integrato, ovvero di captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile e di convogliamento e depurazione delle acque reflue, di seguito viene descritto l'andamento della gestione delle strutture organizzative coinvolte.

POTABILIZZAZIONE

Nel 2020 il Settore Complesso Potabilizzazione (di seguito Potabilizzazione) ha proseguito con le attività di ottimizzazione della gestione delle attività di manutentive finalizzate al rinnovo tecnologico e al potenziamento delle infrastrutture produttive.

GESTIONE ATTIVITA' MANUTENTIVE

La gestione sistemica attraverso WFM (Work Force Management) ha permesso il rispetto delle previsioni contenute nei piani e nei programmi di manutenzione in dotazione a ciascun impianto. Sono stati gestiti, tracciati ed eseguiti con successo oltre 21.000 interventi di manutenzione preventiva.

MACROAREA	MANUTENZIONI ORDINARIE ESEGUITE			% Incidenza Guasto
	PROGRAMMATE	A GUASTO	TOTALE	
Nord	2.329	52	2.381	2,18%
Centro	7.037	79	7.116	1,11%
Sud	12.478	177	12.655	1,40%
TOTALE	**21.844**	**308**	**22.152**	**1,39%**

RINNOVO TECNOLOGICO E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE

Nel 2020 il Settore Complesso Potabilizzazione ha portato a termine i seguenti interventi di manutenzione straordinaria programmati per l'anno 2020, attraverso la progettazione e affidamento di specifiche procedure per lavori, servizi e forniture in opera finanziate con fondi provenienti da bilancio:

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
Tutti	Fornitura di organi idraulici e relativi sistemi di attuazione (meccanica, elettrica, pneumatica, elettropneumatica ed oleodinamica) da impiegarsi per la manutenzione degli impianti di potabilizzazione e delle dighe" della durata di 36 mesi	€ 2.520.231,66
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di materiali plastici per impiantistica idraulica (PE. PP, PVC, PVDF, ABS) da impiegarsi per la manutenzione ordinaria degli impianti di potabilizzazione e delle dighe". Lo strumento utilizzato per la contrattualizzazione sarà l'accordo quadro, di cui all'art.54 del D.Lgs.50/2016, e della durata di 36 mesi	€ 415.000,00
Tutti	Accordo Quadro per fornitura e montaggio di elementi prefabbricati in ferro/acciaio zincato a caldo presso gli impianti di potabilizzazione e delle dighe gestiti da Abbanoa Spa", della durata di 24 mesi.	€ 871.556,80
Tutti	Accordo Quadro per fornitura e montaggio di serramenti ed infissi presso gli impianti di depurazione, i sollevamenti fognari, gli impianti di potabilizzazione e delle dighe gestiti da Abbanoa S.p.a.", della durata di 24 mesi. (Lotti 1, 2 e 3)	€ 425.882,29
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di sistemi per la misura di livello per fluidi e/o solidi contenuti in vasche e/o serbatoi installati presso gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa S.p.A.	€ 257.750,00
Tutti	"Fornitura mediante Accordo Quadro di lubrificanti, oli e grassi da impiegarsi negli impianti di potabilizzazione e dighe gestiti da Abbanoa S.p.a." della durata di 36 mesi	€ 60.750,00
Tutti	Fornitura di pompe dosatrici per gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa SPA	€ 846.550,00
Donori, Simbirizzi, San Michele, Sestu, Sarroch, Bau Pressiu, Temo e Pedra Majore	Fornitura e posa in opera di materiale filtrante presso gli impianti di potabilizzazione di Donori, Simbirizzi, San Michele, Sestu, Sarroch, Bau Pressiu, Temo e Pedra Majore	€ 4.927.331,10
Tutti	Servizio di manutenzione conservativa dei generatori di biossido di cloro Lotto 1, Lotto 2, Lotto 3 e lotto 4	€ 651.636,20

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
Tutti	Fornitura di attrezzature e utensili costituenti le dotazioni standard per gli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.a.	€ 270.000,00
Monte Agnese	Fornitura e posa in opera di tutte le apparecchiature idrauliche, elettriche ed elettromeccaniche per l'adeguamento del pozzetto di scarico finale, finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione allo scarico, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, per l'impianto di Monte Agnese	€ 18.890,00
Tutti	Fornitura di materiale di ricambi generici per le apparecchiature elettromeccaniche da adoperarsi negli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.A.	€ 226.326,00
Tutti	Fornitura di tele filtranti per nastropresse e filtropresse installate negli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.a.	€ 277.140,00
Tutti	Fornitura di pezzi di ricambio per apparecchiature di marca Ecomacchine, quali nastropresse e nastrotrasportatori, installate presso gli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.A.	€ 318.213,00
Tutti	Fornitura di vernici e diluenti per gli impianti di potabilizzazione e le dighe di Abbanoa S.p.a.	€ 140.105,00
Tutti	Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di climatizzazione installati presso gli impianti di potabilizzazione e le dighe gestiti da Abbanoa SpA	€ 39.880,00
Tutti	Fornitura, trasporto e posa in opera di n.3 generatori di biossido di cloro, marca Tecme, presso gli impianti di potabilizzazione di Castelsardo, Colcò (Olbia) e Bellone (Torpè)	€ 57.282,44
Truncu Reale e Pranu Monteri	Fornitura e posa in opera di n° 2 gruppi elettrogeni da installare presso gli impianti di potabilizzazione di Truncu Reale (Sassari) e Pranu Monteri (Villanova Tulo), comprese tutte le forniture, i lavori accessori e gli oneri tecnici previsti dalla normativa vigente in materia di impianti elettrici e di prevenzione incendi	€ 200.124,24
Truncu Reale, Castelsardo, Agnata, Janne Ferru, Tortolì, Bau Pressiu, Donori, Is Barroccus	Fornitura avviamento e manutenzione di n. 8 stazioni di disidratazione fanghi con estrattore centrifugo	€ 1.829.013,23
TOTALE		**€ 14.353.661,96**

Sono in fase di esecuzione i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
ID DGR_4123_05B	Castelsardo	Lotto 1 "Schema NPRGA n.3 – Vignola-Castelsardo-Perfugas, Diramazioni per Castelsardo Aglientu".	€ 750.000,00
2005-1145 e OCGEI 437-15D	Agnata	Potenziamento impianto di potabilizzazione di Arzachena loc. Agnata dell'acquedotto del Liscia – Schema n.2	€ 3.824.000,00
2005 - 1142	Bau Pressiu	Impianto di potabilizzazione di "Bau Pressiu" - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc	€ 4.324.256,78

Risultano infine consegnati i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
2004-530	Torpè	Realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Torpè – Schema n.8	€ 10.650.000,00

E' stato inoltre completata l'installazione dei misuratori di portata di cui all'appalto 149/2017 in ingresso ed in uscita dagli impianti di potabilizzazione di Truncu Reale (Sassari), Colcò (Olbia), Sos Canales (Buddusò) e Monte Lerno (Pattada) con pieno rispetto della delibera ARERA n. 917/2017 - Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato.

"GOVERNANCE" PRODUZIONE

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'attività di 46 impianti di potabilizzazione, di cui 10 con semplice filtrazione e disinfezione. È stato prodotto un volume complessivo di circa 223 milioni di m^3 di acqua da matrice grezza di origine superficiale (invasi), al netto della risorsa sottoposta a filtrazione e disinfezione da fonti locali (pozzi e sorgenti).

Reagenti di processo

Nel 2020 è stata effettuata la programmazione della nuova gara per la fornitura dei reagenti chimici impiegati per il trattamento delle acque. La progettazione dell'asta ha richiesto una fase analitica complessa, avendo introdotto elementi innovativi rispetto alle precedenti. Per la prima volta è stato previsto un servizio ausiliario, in grado di razionalizzare lo stivaggio sia in caso di criticità per rottura imprevedibile di cisterne (notevole contrazione di rischi ambientali) o per temporanea quiescenza dell'attività produttiva (non si produrranno più rifiuti per decadimento delle proprietà chimico fisiche dei reagenti).

Smaltimento fanghi di potabilizzazione

A novembre del 2020 il contratto del servizio di smaltimento fanghi è stato rinnovato di ulteriori 12 mesi; tale soluzione è stata ritenuta conveniente in termini economici, ma anche per consentire alla progettista della nuova gara di introdurre innovazioni, in analogia con quanto fatto per la gara di fornitura dei chemicals.

Smaltimento rifiuti da attività industriale di trattamento acque

In collaborazione con il Settore Processi Organizzativi, Qualità, Programmi di Sviluppo si è dato avvio ad un progetto volto a migliorare le proprie prestazioni ambientali, attraverso la creazione di una strategia sistematica di gestione dei rifiuti, la definizione di una procedura e l'elaborazione l'identificazione di regole di gestione per ciascuna tipologia di rifiuto, nell'ottica della filosofia end of waste.
Da questa attività è attesa un'ottimizzazione dei costi di esercizio, a partire dal 2021, attraverso l'individuazione e utilizzo di canali specifici di avvio a smaltimento e/o riuso.

DIGHE
Nel 2020 sono state appaltate e aggiudicate le gare per la progettazione e la direzione lavori degli interventi finanziati dal MIT (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – MIMS) con Delibera CIPE 54/2016 – Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020
per la messa in sicurezza degli sbarramenti della Società, di seguito riportate.

ID PROGETTO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINANZIAMENTO
POTDFIDH141002	Fonni	Consolidamento strutturale e ampliamento della strumentazione controllo della Diga di Govossai - Fonni	€ 7.000.000,00
POTDFIDH131001	Orgosolo	Manutenzione straordinaria e efficientamento tenuta idraulica della Diga di Olai - Orgosolo	€ 4.000.000,00
POTDFIDH431001	Sinnai	Manutenzione straordinaria sugli scarichi delle Dighe di Corongiu - Sinnai	€ 500.000,00
POTDFIDH011001	La Maddalena	Manutenzione straordinaria e implementazione della strumentazione di controllo della Diga Puzzoni - La Maddalena	€ 500.000,00

DISTRIBUZIONE

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di potabilizzazione e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.
Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.
Fonti di approvvigionamento
L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione, viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;

- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 32 schemi acquedottistici gestiti citati in precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura all'utente finale.
In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.
Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.600 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Attività di gestione

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.
Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idriche previa analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione dispersioni idriche, riduzione interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete, perseguito dal Piano di Ristrutturazione aziendale, viene attuato con differenti linee di attività:

- interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti;
- attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate.

Principali attività svolte nell'annualità 2020

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale vengono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e manufatti gestiti.

Il contratto attualmente in essere "Lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato", ha avuto avvio dal 01.06.2018.
I documenti di cui al suddetto appalto recepiscono una profonda analisi e codifica del processo interno delle attività collegate alla manutenzione delle reti ed all'efficientamento della gestione delle richieste di intervento con una più puntuale descrizione delle prestazioni richieste, delle relative tempistiche e dei sistemi di monitoraggio dell'esecuzione da parte dell'aggiudicatario.
In ciascun lotto d'appalto è inoltre presente una categoria di servizi relativi alla connessa necessità di eseguire campagne estensive di ricerca perdite, dismissione di condotte vetuste e campagne di misure di portate e pressioni in rete e quindi interventi di gestione attiva delle reti medesime.
In detto appalto è inoltre inserito un elemento di innovazione, rispetto ai precedenti appalti, consistente nella previsione d'uso di un applicativo per il controllo dei lavori da parte della Stazione Appaltante: l'applicativo individuato dalla S.A., TDOX, è stato testato nel corso dell'anno 2019/primo semestre 2020 ed utilizzato a regime del secondo semestre 2020.
In linea con gli obiettivi aziendali anche nel 2020 gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'ambito dell'appalto citato, gli investimenti quindi, hanno superato quelli di manutenzione ordinaria, gli interventi di riparazione a guasto. Quanto sopra evidenzia una maggiore capacità programmatoria della Società con finalità strategica di operatività in una logica di programmazione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi e di riduzione degli interventi emergenziali a guasto.
Gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2020 sulle reti idriche, consistiti prevalentemente in sostituzione delle tubazioni vetuste e nel rifacimento degli allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione e, contestualmente, la riduzione degli eventi di interruzione del servizio.
Tali attività hanno come effetto il miglioramento degli indicatori che misurano le performance di gestione del comparto idrico. In particolare le tipologie di interventi sopra citati incidono positivamente sull'indicatore *M1* (Perdite idriche, relativo alla conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto) ed *M2* (Interruzioni del servizio, relativo alla continuità del servizio di acquedotto reso all'utenza); in maniera marginale incidono anche sul macroindicatore M3 (qualità dell'acqua erogata) riducendo gli episodi di non conformità della risorsa erogata legati alla presenza di condotte datate ed ammalorate.
Gli stessi hanno interessato diversi comuni fra cui: Cagliari, Castiadas, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Muravera, Quartucciu, San Vito, Sarroch, Selargius, Uta, Sestu, Villaputzu, Buggerru, Carbonia, Gonnesa, Iglesia, Musei, San Giovanni Suergiu, Villaperuccio, Villamassargia, Arborea, Baratili S. Pietro, Birori, Bortigali, Bosa, Cabras, Cuglieri, Montresta, Narbolia, Nurachi, Oristano, Santa Giusta, Siamanna, Sindia, Suni, Tinnura, Dorgali, Bono, Alghero, Badesi, Porto Torres, Sassari, Sorso, Stintino, Trinità d'Agultu, Uri, Valledoria, Villanova Monteleone, Erula, Ittireddu, Mores, Ozieri, Pattada, Usini, Aglientu, Bortigiadas, Golfo Aranci, Loiri Porto S. Paolo, Luogosanto, Monti, Olbia, S. Teresa di Gallura, Telti, Tortolì, Busachi, Aritzo, Arbus, Dolianova, Gonnosfanadiga, Guspini, Isili, Las Plassas, Pimmentel, Samatzai, Segariu, Senorbì, Villacidro, Villanovatulo.
Si è operato inoltre con manutenzione dei tratti di rete più critici al fine di ridurre gli episodi di allagamento e sversamento fognario; tali interventi relativi al comparto fognario contribuiscono al miglioramento del macroindicatore *M4* (Adeguatezza del sistema fognario).
Detti interventi hanno interessato, fra gli altri, i comuni di: Castiadas, Gonnesa, Musei, Bosa, Cabras, Cuglieri, Ghilarza, Macomer, Marrubiu, Nurachi, Oristano, San Nicolò d'Arcidano, Siamaggiore, Sindia, Terralba, Bolotana, Benetutti, Bitti, Castelsardo, Sassari, Valledoria, Berchidda, Ittireddu, Martis, Ozieri, Pattada, Tula, Arzachena, Padru, Palau, Tempio Pausania,

Aritzo, Tortolì, Arbus, Baressa, Gonnoscodina, Gonnosfanadiga, Guspini, Lunamatrona, Nuragus, Villacidro.
Si è portata avanti anche l'attività di ricognizione degli sfioratori di piena presenti sulle reti fognarie per l'individuazione di quelli che presentano situazione di maggiore criticità al fine di definire gli interventi necessari per la manutenzione e la messa a norma. Al riguardo, si precisa che la ricognizione ha riguardato gli sfioratori di cui è conosciuta l'esistenza al Gestore.
Sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria anche su numerose tratte di condotte adduttrici interessate da frequenti rotture che generalmente rendevano necessaria l'interruzione dell'esercizio per procedere alle riparazioni con incidenze negative sull'erogazione all'utenza. Fra questi interventi sono ricompresi i seguenti:

- efficientamento con tecniche non distruttive di condotta adduttrice di lunghezza circa 900 m nel comune di Nuoro;
- interventi di manutenzione straordinaria di tratte di condotta adduttrice nei comuni di Burcei, Villasimius, Perdaxius, Bonarcado, Borore, Dualchi, Macomer, Alghero, Villanova Monteleone, Olmedo, Sassari, Olbia, La Maddalena, Luogosanto, Golfo Aranci, Atzara, Villasor, Samassi,

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture puntuali a servizio dell'acquedotto, quali serbatoi e partitori, finalizzate all'efficientamento delle stesse ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Detti interventi hanno interessato, fra le altre, le infrastrutture puntuali dei seguenti comuni: Castiadas, Elmas, Maracalagonis, Muravera, Villasimius, Villaputzu, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Perdaxius, San Giovanni Suergiu, Tratalias, Borore, Bosa, Flussio, Magomadas, Marrubiu, Oristano, Sindia, Suni, Nuoro (Biscollai), Badesi, Stintino, Tergu, Valledoria, Oschiri, Ozieri, Perfugas, Ploaghe, Aglientu, Arzachena, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto S. Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Padru, Palau, Santa Teresa di Gallura, S. Antonio di Gallura, Telti, Tempio Pausania, Perdasdefogu, Ales, Arbus, Barumini, Escolca, Gesico, Isili, Selegas, Soleminis, Turri, Villa S. Antonio.
Si è inoltre dato avvio all'appalto di Servizi di Ingegneria atti ad eseguire le verifiche statiche delle infrastrutture puntuali gestite, in particolare serbatoi pensili, finalizzate a definire gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza sotto l'aspetto strutturale. Dette attività sono state avviate per i serbatoi di Erula, Palmas Arborea e altre località dell'Oristanese.
È stata inoltre completata la progettazione dell'intervento di ristrutturazione del serbatoio pensile di Cabras e nel corso del 2021 verranno appaltati i relativi lavori.
Si è inoltre proseguita l'esecuzione in diversi comuni di interventi finalizzati alla gestione attiva delle reti, con obiettivo l'individuazione e l'eliminazione delle cause principali che determinano inefficienze nelle reti idriche, analizzando pressioni di esercizio, monitorando le portate immesse in rete, procedendo con distrettualizzazione fisica della rete; detti interventi sono in corso di esecuzione. I comuni interessati sono: Maracalagonis, Muravera, Villaurbana, Thiesi.

Nel corso dell'anno 2020 si è concluso l'appalto finalizzato alla fornitura in opera di misuratori di portata sui serbatoi a servizio delle reti idriche comunali, nei siti in cui gli stessi risultavano assenti o non funzionanti.
Nel corso del 2020 sono continuate le attività di cui all'appalto dei "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica". Detto appalto, consistente in servizi tecnici specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione, ha visto il settore Distribuzione intervenire per la realizzazione delle soluzioni in una prospettiva di breve-medio periodo individuate dalle ditte appaltarici e consistenti in sintesi nella realizzazione di nuovi punti di misura, nei serbatoi ed in rete, nell'installazione di apparecchiature idrauliche finalizzate al

controllo delle pressioni in rete e nella distrettualizzazione (suddivisione in settori) delle reti stesse. I comuni interessati dagli interventi sono stati: Assemini, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Carbonia, Iglesias, Macomer, Terralba, Irgoli, Ozieri.
Nell'anno 2019 Abbanoa aveva proceduto ad estendere il modello "30 comuni" ad altro gruppo di "100 comuni", con indizione di nuova procedura aperta, App. 130/2019, in 8 lotti, per l'affidamento di Accordi Quadro con un unico operatore economico per ciascun lotto per l'esecuzione dei "Servizi Tecnici Specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti di distribuzione in 100 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica", di durata 18 mesi, aggiudicata nel 2020.

Infine sono state svolte attività di manutenzione straordinaria (individuazione, pianificazione ed esecuzione) finalizzate all'acquisizione in gestione delle infrastrutture del SII per l'ampliamento del perimetro d'ambito e quelle finalizzate al trasferimento in gestione delle infrastrutture del SII facenti capo agli ZIR, queste ultime finanziate da fondi pubblici (Zir Tossilo (Macomer), Zir Predda Niedda (Sassari), ZIR Tempio Pausania).

Comparto Elettromeccanico del Settore complesso Distribuzione.
Nel corso del 2020 sono proseguiti gli interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento di quadri elettrici e apparecchiature elettromeccaniche in opera nelle infrastrutture gestite dal Settore complesso Distribuzione, eseguiti con appalti di servizio dedicati, nella forma dell'accordo quadro, rispettivamente di fornitura in opera di quadri elettrici di comando e controllo asserviti alle apparecchiature elettromeccaniche presenti nei sollevamenti idrici e di fornitura di elettropompe destinate ai suddetti sollevamenti idrici e pozzi.
Con altro accordo quadro specifico, è stata eseguita l'attività di diagnostica sulla quasi totalità degli impianti elettrici a servizio di infrastrutture gestite da Distribuzione ed è stato dato avvio agli interventi individuati nel corso dell'attività di diagnostica, finalizzati al conseguimento delle dichiarazioni di rispondenza degli impianti elettrici medesimi.
Con l'appalto di servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle cabine di trasformazione MT/bt sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sulle stesse anche finalizzati al conseguimento delle dichiarazioni di adeguatezza.

Emergenza sanitaria COVID
Tutte le attività svolte nel corso del 2020 hanno risentito delle condizioni imposte dalle prescrizioni atte a contrastare la diffusione dell'epidemia di COVID con un rallentamento delle stesse. Nel corso dei mesi di lock-down totale (marzo-aprile 2020) sono state eseguite le sole attività urgenti e necessarie a garantire la continuità del servizio.

Programmazione attività anno 2021
Anche per l'annualità 2021 Distribuzione ha programmato l'esecuzione, in diversi comuni della Sardegna, di interventi di manutenzione straordinaria e di gestione attiva delle reti di distribuzione, aventi obiettivo di riduzione delle portate disperse con conseguente riduzione dei costi aziendali di produzione, trasporto, sollevamento. Alla programmazione di cui sopra si affianca quella relativa a interventi con finalità di riduzione dei costi di manutenzione, o volti al superamento di problematiche di servizio, anche su condotte fognarie, oltrechè interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza su infrastrutture puntuali.
Sono inoltre programmati ulteriori interventi sulle componenti elettriche ed elettromeccaniche degli impianti gestiti dal Settore.

DEPURAZIONE

La gestione del servizio idrico integrato include la gestione del sistema depurativo, indispensabile la chiusura il ciclo dell'acqua, con la restituzione finale all'ambiente della risorsa idrica utilizzata nel rispetto di stringenti vincoli di qualità. I processi sono controllati dal Settore Complesso Depurazione che nel corso dell'anno 2020 procede con le attività assegnate, in conformità delle previsioni del Piano di Ristrutturazione e delle attività di investimento per garantire la continuità di esercizio delle infrastrutture. La razionalizzazione effettuata ha permesso di ottimizzare le attività gestionali e focalizzarle con continue azioni manutentive e di recupero funzionale per la messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che manifestavano criticità. Sono continuati specifici interventi finanziati per l'adeguamento di impianti depurativi e sollevamenti su diversi piani di intervento (CIPE 60, CIPE 75, Mutuo Regionale), che ha visto l'avvio di importanti infrastrutture quali il depuratore di Orosei.

La rete fognaria attraverso la quale l'acqua utilizzata dai clienti di Abbanoa viene raccolta prima del trattamento della depurazione, si estende per oltre 6.620 km con 340 impianti di depurazione e 941 fra sollevamenti fognari e pretrattamenti (valori in variazione per nuove acquisizioni e completamento degli schemi depurativi) per un volume complessivo di acque reflue trattate nel 2020 pari a circa 167 milioni di metri cubi. Il dato evidenzia ancora una volta la criticità del sistema fognario isolano che risente significativamente degli apporti delle acque meteoriche. Il valore trattato nei depuratori, al netto quindi dei volumi sfiorati in linea, manifesta l'estrema variabilità annuale dipendente dall'andamento climatico.

Nel 2020 è proseguita la produzione di acqua refluo da destinarsi ad uso irriguo; gli impianti autorizzati hanno lavorato costantemente nel sostanziale rispetto dei limiti d'emissione previsti dal D.lgs. 152/2006. In collaborazione con Comuni e Consorzi d bonifica sono stati predisposti ulteriori piani di gestione che fanno presagire incrementi progressivi dei volumi riutilizzati.

Sono stati riutilizzati ad uso irriguo volumi pari a 3.833.382 metri cubi di acque affinate con trattamento terziario, provenienti dai cicli depurativi degli impianti di Stintino, Alghero, Curcuris, San Teodoro e Loiri Porto San Paolo Vacciledi.

È proseguito il conferimento di acque trattate dal depuratore di Cagliari per il mantenimento del delicato equilibrio idrosalino degli stagni del parco naturale del Molentargius.

Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione grazie alle attività in corso su diversi schemi depurativi.

Sono stati conclusi i lavori di potenziamento e revamping dei depuratori di Palau, Orosei, Costa Rey, San Teodoro. Sono stati inoltre proseguiti i cantieri di importanti interventi finanziato nell'ambito del programma di interventi CIPE 60 quali, Ghilarza, Olbia, ed avviati, nell'ambito di ulteriori linee di intervento, i cantieri per l'adeguamento degli impianti di Chia e Perde Sali, e la manutenzione della linea 1 di Is Arenas.

Gli interventi di manutenzione eseguiti complessivamente, nel 2020, sugli impianti di depurazione e sollevamenti fognari risultano essere oltre 1300, tra manutenzioni a guasto delle apparecchiature elettromeccaniche, manutenzioni di opere civili e interventi di manutenzione straordinaria.

Le azioni gestionali hanno visto il ridursi dei fuori servizio occasionali degli impianti di sollevamento con riduzione dei casi di attivazione degli scarichi di emergenza, fatto che ha contribuito anche l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della regione e il riconoscimento di numerose bandiere blu sulle spiagge delle coste sarde.

Nel 2020, è continuata la campagna di rilevazione delle sostanze odorigene utilizzando sei centraline elettroniche che consentono di monitorare alcune sostanze chimiche presenti nei reflui che possono determinare l'emissione in atmosfera di odori molesti. Attraverso monitoraggi con il "naso elettronico" si è potuto verificare l'andamento fluttuante degli odori presso impianti campione e conseguentemente sono state intraprese delle azioni gestionali per la mitigazione del problema.

Sono continuati gli interventi con dosaggio di sostanze ossidanti nei sistemi fognari, dove erano stati rilevati processi degenerativi del refluo, constatando effettivi miglioramenti sull'impatto in ambiente.

La gestione dei fanghi di depurazione

Il trattamento delle acque reflue consente la rimozione di sostanze inquinanti che si accumulano nelle acque per uso civile. La loro rimozione dalle acque reflue generano "fanghi" costituiti da materiali solidi.

Nel 2020 si è registrata un incremento nella produzione di sostanza secca a causa dell'anomalia climatica che ha portato ad una riduzione rilevante dei volumi trattati con concentrazione dei reflui in ingresso. Lo smaltimento è avvenuto con riutilizzo degli stessi, come ammendante agricolo, per oltre il 90% dei volumi complessivi prodotti.

I restanti volumi sono stati conferiti in discarica autorizzata.

Autorizzazioni allo scarico e riutilizzo

La situazione autorizzativa vede la continua azione di regolarizzazione degli scarichi con autorizzazioni in corso di validità, in fase di rinnovo ed in fase di istruttoria nonché 6 scarichi non autorizzati, per i quali sono già stati attivati progetti di intervento per il superamento delle criticità.

Gli impianti autorizzati ed in fase di rinnovo sono 307 pari all' 90,29% del totale, mentre le autorizzazioni in fase di istruttoria sono 27 pari al 7,94% del totale.

Sono stati risolti i problemi sull'autorizzazione allo scarico per il riutilizzo a scopi irrigui delle acque affinate dell'impianto di Loiri Porto San Paolo Vacciledi, permettendo l'avvio delle attività di riuso delle acque depurate.

Rimane invariato il numero degli impianti autorizzati per il conferimento dei rifiuti liquidi, 24 depuratori ripartiti sull'intero territorio Regionale, in grado di sopperire alle richieste dei conferitori, che ammontano a circa 96 ditte autorizzate, per un totale di circa 100.000 mc annui conferiti.

Rimane invariata anche la situazione riguardante le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera per gli impianti di depurazione con potenzialità al di sopra dei 10.000 Ab.Eq, le richieste sono state tutte inoltrate, gli impianti sono quasi tutti autorizzati, si è in attesa delle autorizzazioni da parte della Provincia di Nuoro.

Scarichi produttivi

Permane una importante criticità costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e denuncia, con messa in mora dei soggetti interessati è continua sia per garantire la piena funzionalità dei depuratori, sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso. Nell'anno preso in esame sono state effettuate circa 20 segnalazioni alle autorità ed agli Enti preposti.

Nel corso dell'anno 2020 sono state effettuate 17 ispezioni nei casi più rappresentativi per le conseguenze ambientali derivanti (caseifici e mattatoi) ispezioni presso le attività produttive atte al rilascio di pareri di competenza per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che hanno permesso l'emissione di 140 pareri di ammissibilità o meno.

BILANCIO IDRICO

Per la predisposizione del Bilancio Idrico viene effettuata la misurazione di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, quella prelevata da fonti e quella, le quantità immesse nei serbatoi comunali). Mensilmente viene rilevata e trasmessa, dai settori Distribuzione e Potabilizzazione, la lettura dei misuratori installati su larga parte delle infrastrutture idriche regionali. Tali misure permettono la determinazione e la categorizzazione dei volumi impegnati nei vari segmenti del comparto idrico che sono alla base della elaborazione del Bilancio Idrico.

§§

Gestione 2020: Ciclo Attivo

Alla data del 31.12.2020 le utenze attive sono risultate pari a 723.171. Le utenze attive sono quelle attivate ante 31.12.2020 e non cessate alla stessa data.
Non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che comprendono prevalentemente utenze condominiali) con servizio di riparto.
Non risultano incluse neppure le utenze indirette, ovvero le unità immobiliari servite da un contatore unico ad uso condominiale.
Fra le utenze attive non state incluse prudenzialmente quelle (c.d. fuori ruolo) per le quali non sono state completate le attività di regolarizzazione contrattuale. Risultano invece incluse le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità e resi postali) e non ancora cessate amministrativamente.
Rispetto al 2019 si rileva una lieve diminuzione incremento delle utenze attive (n. 1.575, pari allo 0,22%), imputabile alla riduzione delle utenze sospese e non riattivate (n. 700) e agli impatti che l'emergenza epidemiologica COVID ha determinato nel tessuto sociale.

Stato utenza	2019	2020	variazione
Attiva al 31.12	721.508	720.633	-0,12%
Sospesa al 31.12	3.238	2.538	-21,62%
Totali	724.746	723.171	-0,22%

MISURE E FATTURAZIONE

L'emergenza COVID ha condizionato in modo significativo le attività del Ciclo Attivo nel 2020, in particolare si evidenzia la sospensione della rilevazione delle letture e della campagna di sostituzione dei misuratori dall'avvio del lockdown (e ufficialmente dal 20.04) al 20.05.2020, con alcune limitazioni - tuttora vigenti – per i misuratori installati in posizione non accessibile o parzialmente accessibile.
Anche le attività amministrative hanno subito impatti significativi, legati all'avvio in tempi strettissimi delle nuove modalità di lavoro da remoto in smart working.
L'anno 2020 segna anche l'avvio della nuova disciplina (Delibera 547/2019 ARERA) a vantaggio degli utenti finali nel caso di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni (c.d. prescrizione biennale).
Di seguito i principali indicatori delle attività realizzate dall'Unità Organizzativa "Misure":

Dati principali di prestazione Misure

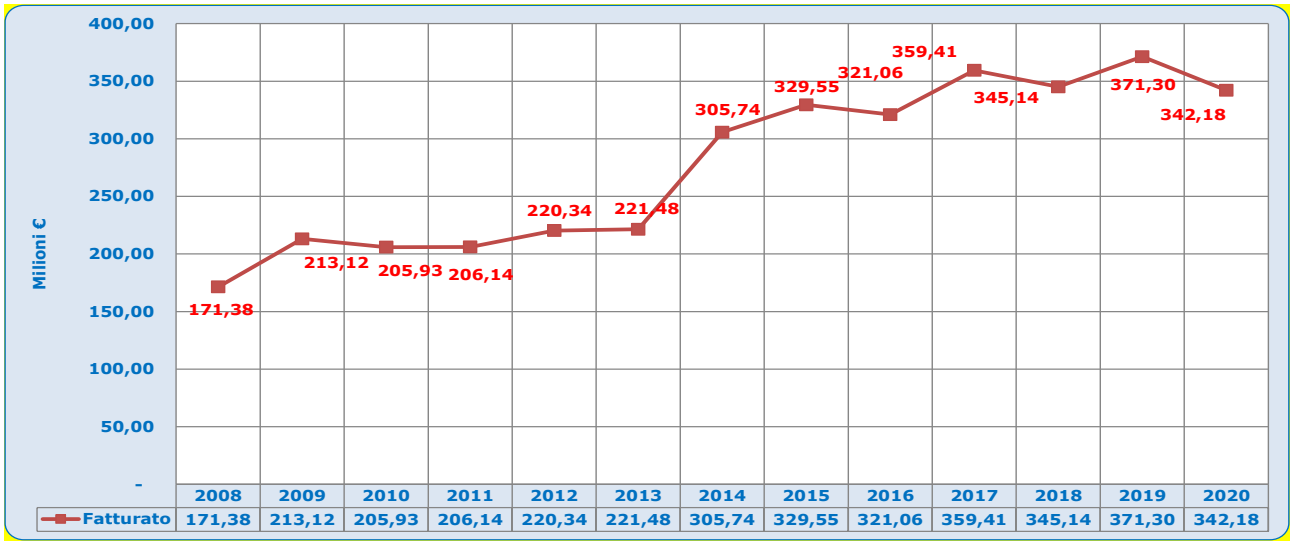
Attività	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Letture consumi con foto	642.724	1.200.064	1.283.770	2.048.304	2.398.422	2.243.460	2.041.652	2.004.256	1.936.583
Letture consumi con verbale	328.390	230.152	162.002	211.713	102.633	101.607	98.816	90.049	42.991
Letture consumi da telelettura	*	*	*	*	*	*	*	64.682	56.847
Nuovi contatori installati	44.413	64.886	68.361	85.457	96.846	83.987	82.856	74.626	42.991
Slacci	1.919	1.558	1.251	5.576	3.479	8.332	2.391	381	38
Censimenti	148.823	222.563	160.850	32.659	429	200	105	854	281
Fuori ruolo	16.643	6.461	6.121	16.643	130	80	120	1.925	731
Abusivi rilevati	1.917	1.601	708	608	855	1.064	320	220	101

* Il dato delle letture acquisite con telelettura è incluso nella voce *Lettura consumi con foto*

Tutti i principali indicatori hanno subito una flessione, ascrivibile all'emergenza COVID che ha determinato un inevitabile rallentamento delle attività.
Di seguito si riportano i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di Fatturazione periodica dei consumi strettamente connessi al rispetto degli standard definiti da ARERA, ma anche alla normalizzazione dei clienti e quindi all'accelerazione del fatturato:

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali*	171,4	213,1	205,9	206,1	220,3	221,5	305,7	329,6	321,1	359,4	**345,1**	**371,3**	**342,2**
Var %	**5,0%**	**24,0%**	**-3,0%**	**0,0%**	**7,0%**	**1,0%**	**38,0%**	**8,0%**	**-2,6%**	**12,0%**	**-4,0%**	**7,6%**	**-7,8%**
Fatturato, comprese emissioni speciali	171,4	213,1	205,9	206,1	220,3	221,5	305,7	357,6	396,6	359,4	**345,1**	**371,3**	**342,2**



***Numero fatture emesse* e media per Cliente**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
N. fatture emesse, al netto emissioni speciali	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.197.575	1.805.492	2.414.727	2.051.476	2.005.038	2.192.625	2.247.234
Incremento %	**73,91%**	**36,95%**	**-4,33%**	**-6,41%**	**-6,28%**	**-23,84%**	**1,29%**	**50,76%**	**33,74%**	**-15,04%**	**-2,26%**	**9,36%**	**2,49%**

L'incremento del numero delle fatture emesse (+ 2,49% rispetto al 2019) è l'effetto dell'allineamento alla periodicità di fatturazione secondo la regolazione ARERA nonché al recupero delle posizioni pregresse. L'importo medio della fattura, per tutte le tipologie d'utenza, è pari a 151 €.

La gestione dei reclami (per rettifica fatture)

Di seguito la situazione relativa ai reclami/rettifica pervenuti e trattati negli anni:

N. Reclami pervenuti e trattati

Attività	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Reclami pervenuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615	20.677	19.472	18.929	14.382	21.022	20.448
Reclami trattati	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538	41.127	12.814	15.101	26.660

I reclami per rettifica fatture ricevuti nel 2020 sono stati 20.448 con una lieve diminuzione rispetto al 2019 (pari al -2,73%).

Analizzando la composizione dei reclami si rileva che per il 52% sono relativi ad istanze di prescrizione. Solamente il 39% riguarda la qualità del servizio erogato, ovvero presunti errori di lettura, di funzionalità del contatore ecc.
Ciò dimostra come il Gestore stia progressivamente migliorando la qualità del servizio reso e della fatturazione dei consumi. Infatti, il rapporto tra il quantitativo delle fatture emesse (2.247.234) e i reclami per inefficienze imputabili al Gestore (8.051) è pari allo 0,36%.

TIPOLOGIA	2020		
CAUSA GESTORE		**8.051**	**39%**
HRF1 - ERRATA LETTURA DEL CONTATORE	3.855		
HRF2 - CONTATORE ILLEGGIBILE	55		
HRF4 - CONS ELEVATO GUASTO PRESUNTO CONTATORE	476		
HRF5 - RITARDO O MANCATA REGISTRAZIONE	1.678		
HRF6 - ERRONEO ADDEBITO FOGNA/DEPURAZIONE/ALTRO	1.361		
HRF7 - ERRATA MATRICOLA INDICATA IN FATTURA	626		
PRESCRIZIONE		**10.665**	**52%**
HRF8 - PRESCRIZIONE	10.665		
CAUSA CLIENTE		**1.732**	**8%**
HRF3 - CONS. ANOMALO PERDITE IDR. NON VISIBILE	1.732		
TOTALI		**20.448**	

Nella seguente tabella si riporta, invece, il raffronto fra i reclami ricevuti nel 2020 rispetto al 2019, distinti per tipologia e quantità.

TIPOLOGIA	2019	2020	VARIAZIONE	%
HRF1 - ERRATA LETTURA DEL CONTATORE	2.764	3.855	1.091	39,47%
HRF2 - CONTATORE ILLEGGIBILE	28	55	27	96,43%
HRF3 - CONS. ANOMALO PERDITE IDR. NON VISIBILE	1.474	1.732	258	17,50%
HRF4 - CONS ELEVATO GUASTO PRESUNTO CONTATORE	525	476	-49	-9,33%
HRF5 - RITARDO O MANCATA REGISTRAZIONE	2.369	1.678	-691	-29,17%
HRF6 - ERRONEO ADDEBITO FOGNA/DEPURAZIONE/ALTRO	1.294	1.361	67	5,18%
HRF7 - ERRATA MATRICOLA INDICATA IN FATTURA	811	626	-185	-22,81%
Subtotali	**9.265**	**9.783**	**518**	**5,59%**
HRF8 - PRESCRIZIONE	11.757	10.665	-1.092	-9,29%
TOTALI	**21.022**	**20.448**	**-574**	**-2,73%**

CONCILIAZIONE ON LINE ARERA E CONCILIAZIONE PARITETICA

Nel corso dell'anno 2020 sono state ricevute n. 317 richieste di risoluzione di controversie commerciali da parte del Servizio di conciliazione Arera, di queste 314 sono state ammesse alla procedura e successivamente trattate in 830 incontri svoltisi online sul portale web messo a disposizione da Arera.
Di seguito il riepilogo dell'esito delle richieste di conciliazione ricevute nel corso del 2020:

Esito della conciliazione	Numero
Chiusa per inammissibilità	3
Conclusa negativamente senza accordo	49
Conclusa per rinuncia	2
Conclusa con accordo	263
	317

Il corrispondente valore delle pratiche trattate ammonta a circa 1,9 Milioni di €.
La conciliazione Arera può essere presentata dal Cliente o da un suo delegato. Infatti, anche se l'intermediazione delle Associazioni dei Consumatori non è più obbligatoria, viene comunque richiesta tramite intermediazione nel 60% circa dei casi.

SOLUZIONE NEGOZIATA

L'Unità Organizzativa "Soluzione Negoziata" nasce per rispondere con celerità ed efficacia a tutte le istanze presentate dai clienti che, per complessità e/o per l'elevata morosità richiedono una

gestione tempestiva della problematica da parte del Gestore e del cliente o suo delegato (AACC – Legale – terze parti).
La UO Soluzione Negoziata ha la Mission di portare "in bonis" dette posizioni, esaminando la problematica e ricercando direttamente con il cliente o un suo rappresentate la composizione stragiudiziale della controversia.
Nel corso dell'anno 2020 la struttura Soluzione Negoziata ha ricevuto 628 richieste (contro le 1246 ricevute nel 2019), dando riscontro in 427 casi.
Mediamente sono state trattate 51 pratiche al mese fornendo riscontro nel 68% dei casi.
La UO Soluzione Negoziata ha trattato crediti per circa 12,5 Milioni di € contribuendo allo sblocco di situazioni con elevata morosità, utilizzando l'accordo stragiudiziale quale strumento di composizione bonaria della lite, che ha consentito di evitare lunghi e dispendiosi contenziosi legali.

GESTIONE DEL CREDITO E CONTENZIOSO GIUDIZIALE COMMERCIALE

Come noto, la Società svolge un servizio pubblico essenziale, qualificabile come servizio a rete di rilevanza economica, nel rispetto delle norme pubblicistiche, civilistiche e regolatorie che le si applicano e i cui costi efficienti di gestione e di investimento, compresi i costi ambientali e della risorsa, devono essere coperti dalla relativa tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità per tutte le utenze (art. 149 -bis , comma 1, *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*).
Da ciò deriva che la Società è tenuta alla riscossione dei crediti maturati e fatturati, in assenza di legittime eccezioni.
L'attività di gestione del credito è pertanto un'attività obbligata a fronte di un'inadempimento totale o parziale, da parte dei Clienti, dell'obbligazione di pagare il prezzo per il Servizio Idrico Integrato, quale prestazione resa dal Gestore.
La pretesa della Società alla controprestazione avviene come detto nell'ambito di un contesto regolato e in evoluzione, caratterizzato negli ultimi anni dalla necessità di:

1. adottare misure contenitive del fenomeno della morosità, in quanto fattore di grave criticità della gestione nel SII che mette a rischio l'equilibrio economico finanziario della gestione e la qualità del servizio;
2. distinguere tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole", assicurando tutele per le fasce deboli di utenza senza estensioni selvagge a utenze non in condizioni di disagio economico.

Il contesto in cui la Società sta operando è pertanto caratterizzato dalla necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, con tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate. Dette tutele, per eplicita previsione del Legislatore, devono riguardare solo le utenze che si trovano in condizioni di disagio economico ("morosità incolpevole") per non minare l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa e non generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate).
Deve infatti essere evidenziato che larga parte della morosità esistente nel S.I.I. è di natura "colpevole" (come rilevato da indagini conoscitive dell'ARERA, *determinazione 5/2014*) e non correlata alla capacità reddituale delle utenze, verso le quali comunque in caso di difficoltà economica sono previsti numerosi strumenti a tutela (tariffe agevolate, bonus sociale idrico, bonus integrativo locale, non disalimentabilità, ampiezza dei piani di rientro),
La disciplina tariffaria regola questo aspetto della morosità, attraverso il riconoscimento di una componente a copertura del mancato incasso, utilizzando percentuali parametriche di copertura dei costi della morosità differenziate per area territoriale (2,1% per il Nord; 3,8% per il Centro

e 7,1% nel Sud e Isole ovvero su apposita istanza percentuali maggiori, come nel caso della Sardegna, pari al 10,1%).
Stanti le percentuali reali di morosità per la Sardegna (superiori al 20%) appare evidente che la parametrizzazione del costo della morosità (del 10,1%) sia insufficiente a governare il fenomeno, dove i drammatici valori registrati rischiano di minare l'equilibrio economico e finanziario del Gestore. E' inoltre di assoluta evidenza il rischio reale di socializzazione del costo della morosità, i cui oneri ricadrebbero di fatto sui clienti "buoni pagatori".

Regolazione della morosità volontaria

Nel passato la gestione del credito era limitata all'utilizzo di strumenti civilistici e regolamentari basati sul doppio sollecito di pagamento ai fini della sospensione dei servizi per morosità; solo in casi eccezionali, comunque, si provvedeva allo slaccio, in aderenza alla disciplina prevista dall'art 21 del Regolamento del S.I.I. quale procedimento di autotutela finalizzato a non aggravare gli oneri contrattuali in capo al Gestore né la stessa posizione di morosità dell'utenza finale. Era inoltre sufficiente una generica e indeterminata contestazione del credito per interrompere le azioni di recupero.
La Società ha pertanto proceduto negli anni a riordinare innanzittutto il processo commerciale a monte del recupero del credito, attraverso il presidio della qualità delle anagrafiche clienti, utenze e misuratori (*asset in place*) e la messa regime della fatturazione (limitando gli acconti e adottando procedure certificate), della lettura (misurazione periodica con lettura certificata con coordinate GPS, fotografia e protezione dati blockchain), della gestione dei reclami e delle contestazioni (procedure certificate) e dotandosi di strumenti gestionali software adeguati e perfezionati nel tempo.
Dall'anno 2017 inoltre la Società ha avviato la riorganizzazione (realizzando una best practice nazionale) del processo di gestione del credito, introducendo un processo articolato di recupero, con azioni più incisive in base al decorrere del tempo (e quindi del perdurare della morosità); nell'anno 2018 ha consolidato il processo; nell'anno 2019 ha completato le attività di sviluppo degli strumenti gestionali sofware, per poter azionare massivamente il significativo volume di documenti e posizioni con insoluti, con applicazione di logiche di estrazione dei crediti da azionre automatiche e non discrezionali, per escludere errori o negligenze di mancata azionabilità del credito (salvo nei casi codificati).
Dall'anno 2020 inoltre il processo del credito è regolato dalle Delibere ARERA 311/2019 e 547/2019 e successive modifiche, che hanno completato l'importante e ampio riordino a livello nazionale delle regole di recupero per uniformare procedure, tempi, requisiti, oneri e diritti reciproci utenza e Gestore, nel rispetto dei principi fissati dalla norma di rango primario: da un lato, uguaglianza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza; dall'altro, rispetto del principio di reciprocità negli obblighi contrattuali, della tutela delle tipologie di utenza, della sostenibilità economico finanziaria della tariffa e della copertura dei costi effi cienti del servizio e degli investimenti e dei costi ambientali e della risorsa.
In particolare, il contenimento della morosità opere a livello regolamentare attraverso le seguenti direttrici:

1. l'individuazione delle cc.dd. "utenze non disalimentabili", vale a dire le utenze morose con tariffa domestico residente che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, alle quali è garantito anche il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno e le utenze relative ad attività di servizio pubblico;
2. la previsione nel quadro regolatorio tariffario per tutte le utenze domestiche residenti dell'accesso al quantitativo minimo vitale a tariffa agevolata (prima della sospensione della fornitura per morosità deve essere garantita la limitazione del flusso);
3. la possibilità di sospendere il servizio solo successivamente alla regolare messa in mora delle utenze da parte del gestore e all'escussione del deposito cauzionale, ove versato,

nei casi in cui lo stesso non consenta la copertura integrale del debito, mediante un primo sollecito bonario e un secondo atto di vera e propria costituzione in mora;

4. l'ampliamento delle possibilità di rateizzazione degli importi, fatti salvi gli obblighi dei Clienti di rispettare le tempistiche di richiesta e di pagamento dilazionato.

A tutela delle fasce deboli di utenza, oltre alla non disalimentabilità dell'utenza, è previsto inoltre:

a. il "bonus sociale idrico", misura volta a ridurre la spesa per il servizio (consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno, fissato in 50 litri giorno a persona, pari a 18,25 mc di acqua all'anno, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali); ne hanno diritto le utenze domestiche residenti che sono in possesso di un indicatore ISEE specificamente definito (*Legge 221/2015, d.P.C.M. 13 ottobre 2016* e attuazione con *Delibera ARERA 897/2017/R/idr* e il relativo allegato A, TIBSI, come integrati e modificati dalla *deliberazione 227/2018/R/idr*);
b. il "bonus integrativo locale", agevolazione migliorativa stabilita a livello locale con riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al "bonus sociale idrico"; i requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono decisi a livello locale dagli Enti d'Ambito e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale (*Delibera EGAS n. 85 del 18/04/2019*);
c. un sistema di rateizzazione del credito integrativo rispetto a quello previsto da ARERA, che la Società ha migliorato nel tempo e ampliato con l'accordo delle Associazioni dei Consumatori a favore delle utenze.

Pertanto, fuori dai casi di morosità "incolpevole", tutelata dalla normativa vigente, ai Gestori nell'ambito del quadro regolatorio nazionale e di settore viene richiesto di efficientare la gestione del credito, per mitigare il fenomeno morosità e portarlo a livelli fisiologici, tenendo conto di questa distinzione tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole".

Tuttavia, considerato il livello di morosità volontaria dell'ambito territoriale i soli strumenti regolamentari ARERA non sono sufficienti per il contenimento della morosità e pertanto la Società ha richiesto all'EGAS l'individuazione di strumenti ulteriori per mitigare il fenomeno. Nelle more dell'invidividuazione di questi strumenti, la Società ha proseguito con le azioni di recupero coattivo mediante l'Ingiunzione Fiscale e l' Esecuzione (pignoramenti) per crediti superiori a 1.000 € (che riguardano l'80% della morosità).

Emergenza Covid-19 e impatti sulle azioni di recupero del credito

Per effetto dell'Emergenza Covid-19 l'ambito di operatività del recupero del credito è stato fortemente limitato. Inoltre, l'anno 2020 si è anche caratterizzato dalla necessità di rivedere una parte del processo del credito, individuare le specifiche funzionali e adeguarle alle diverse normative dell'ARERA (Delibere ARERA 547/2019, 311/2019 e successive modifiche sino alla 221/2020 e alla 63/2021) che si sono succedute in un arco di tempo ridotto, per procedere poi con le implementazioni e gli adeguamenti software necessari, oltre che con i test, collaudi e rilasci delle funzionalità.

Infatti, il periodo marzo/maggio dell'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pubblicazione di una serie di Delibere ARERA aventi come obiettivo la gestione emergenziale Covid-19: Delibera 60/2020, Delibera 75/2020, Delibera 117/2020 (di modifica della Delibera 60/2020), Delibera 124/2020 (di proroga della Delibera 60/2020), Delibera 148/2020 (di proroga della Delibera 60/2020). In ottemperanza alla suddetta normativa di settore e nazionale (DL n. 18 del 17.03.2020, "Cura Italia"; DL n. 19 del 25.03.2020; DPCM del 01.04.2020) la Società ha adottato gli Ordini di Servizio 27/2020 e 30/2020 che hanno comportato:

i. la sospensione di tutte le azioni di recupero del credito verso i Clienti del Servizio Idrico Integrato, di qualsiasi natura (regolamentare, bonaria e coattiva), eccetto che l'emissione di note interruttive di prescrizione a tutela del credito per morosità superiori a 40 €, nel rispetto di un numero massimo di utenze a cui inviare le note interruttive di prescrizione

(ca. 5.000 a settimana), considerate anche le difficoltà di recapito della corrispondenza e di assistenza alle utenze;

ii. la riattivazione del servizio a tutte le utenze per le quali era stato disposto l'ordine di slaccio per morosità.

In sintesi, l'ambito di operatività nell'anno 2020 è stato caratterizzato dalle seguenti azioni:

1. Tutela del credito attraverso l'emissione di Ingiunzioni Fiscali fino ai primi giorni del mese di marzo 2020;
2. Tutela del credito attraverso l'emissione di note interruttive della prescrizione dal mese di marzo al mese di ottobre 2020, proseguite nel 2021;
3. Tutela del credito attraverso l'emissione di Solleciti Bonari autorizzate a partire dal mese di ottobre 2020;
4. Tutela del credito contestato in giudizio, attraverso l'analisi delle contestazioni giudiziali dei Clienti, la valutazione costi/benefici e punti di forza e debolezza della posizione aziendale ai fini della costituzione in giudizio ovvero individuazione di proposte transattive, per limitare i costi e recuperare il credito certo ed esigibile o gestione delle proposte transattive giudiziali;
5. Tutela del credito a partire da marzo 2020 attraverso attività di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni e PA, mediante comunicazioni *ad h*oc sullo stato dei crediti e delle contestazioni, nonché tavoli di lavoro dedicati per la definizione delle reciproche partite di debito/credito;
6. Tutela del credito e riduzione dei costi relativamente alla preparazione atti di Gara per tutte le attività esternalizzate;
7. Tutela del credito attraverso l'implementazione del software gestionale Net@ del modulo "crediti", relativamente alle attività di analisi, definizione di specifiche funzionali, test e collaudi per l'adeguamento delle funzionalità alle Delibere ARERA 547/2019, 311/2019 e successive modifiche sino alla 221/2020;
8. Tutela del credito attraverso lo sviluppo e messa in esercizio con il supporto del Settore ICT del software dei contenziosi passivi giudiziali per la registrazione e tracciatura degli atti giudiziali, dei documenti contestati in giudizio dai clienti, con controlli automatici di registrazione e strumenti di monitoraggio delle scadenze e dello stato di avanzamento del contenzioso;
9. Scrittura nel corso dell'anno 2020 delle procedure e delle istruzioni operative relative al recupero del credito e alla gestione dei contenziosi giudiziali commerciali e conseguente adozione a giugno 2021 dei documenti di funzionamento organizzativo del Settore complesso Gestione e Recupero del Credito; la formalizzazione della documentazione, tra l'altro completata a ottobre 2020 ma formalmente adottata a giugno 2021, è necessaria per rendere chiare e trasparenti le modalità operative del Settore, fornendo un supporto documentale fondamentale agli operatori finora inesistente e omogeneità dell'operatività anche in caso di nuovi inserimenti; è inoltre presupposto per l'ottenimento della certificazione della qualità ISO, come già acquisita per i Settori Clients, Billing e COP e costituisce un punto di partenza ufficiale per poter efficientare il processo in un'ottica di miglioramento continuo;
10. Miglioramento della prevenzione della morosità e della propensione al pagamento con l'adozione (operativa nel I semestre 2021) di strumenti di alert della scadenza della bolletta prima della sua effettiva scadenza e dell'avvio delle procedure di recupero del credito ("*friendly reminder*");
11. Riduzione dei costi di postalizzazione dei documenti del credito mediante adozione (operativa nel I semestre 2021) delle notifiche dei solleciti a mezzo PEC per le PA (e in sviluppo per le B2B).

In particolare, da marzo a settembre 2020 sono state emesse ca. 143.000 note interruttive di prescrizione (a fronte di 800.000 bollette insolute), che contengono comunque un invito al pagamento, per una morosità di 88,4 Milioni di Euro e un incasso pari al 13% (11,5 Milioni di €), ben al di sotto del corrispondente periodo dell'anno precedente, ma rispetto al tipo di azione sono stati generati incassi maggiori (valore storico di incasso delle note interruttive di prescrizione pari al 7%), in ragione dell'assenza di altre tipologie di sollecito di pagamento emesse.
Nel periodo marzo-aprile 2020, in piena emergenza Covid-19, sono inoltre stati notificati ai Comuni, alla RAS e agli Enti strumentali di RAS solleciti di pagamento, facendo seguito alla Direttiva RAS prot. 1170/gab del 18.03.2020 ("*Interventi a favore delle imprese connesse con la attuale situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19*"), con la quale RAS ha raccomandato comportamenti costruttivi e responsabili nella gestione delle ripercussioni sul tessuto economico e sociale della grave situazione conseguente all'emergenza epidemiologica Covid-19, auspicando il puntuale pagamento degli insoluti. Tuttavia, questa attività di sollecitazione non ha generato la reazione auspicata e il credito verso le PA è invero aumentato, considerata la fatturazione dei consumi correnti.
Solo ad ottobre 2020 la Società ha autorizzato la ripresa dell'emissione dei Solleciti Bonari, come adeguati rispetto alla normativa ARERA (Delibera 311/2019), ad esclusione dei Comuni verso i quali la Società ha anche dei debiti, per i quali è stata prevista l'attivazione di tavoli di lavoro con la mediazione di EGAS al fine di regolare le reciproche partite di debito/credito. Tuttavia, questi tavoli di lavoro, nonostante apposita proposta e piano di lavoro a EGAS da parte della Società in merito alle modalità operative di gestione, devono ancora essere attivati. Nelle more della loro attivazione, la Società ha comunque avviato diversi incontri su richiesta dei Comuni e definito alcune importanti situazioni per la messa in bonis delle reciproche vicende.
Nel periodo ottobre-2020/giugno-2021 sono dunque stati emessi i Solleciti Bonari, con una produzione di ca. 25.000 solleciti a settimana per ca. 471.000 solleciti, che hanno consentito di incassare 63,8 Milioni di €, a distanza di diversi mesi dall'azione. La percentuale di incasso pari al 12% è al di sotto del valore storico per tipo di azione, ma deve necessariamente essere considerato il periodo emergenziale.

Tabella - Solleciti Bonari (Del. ARERA 311/2019 - Periodo Ottobre 2020/Giugno 2021

DA	A	Azione di recupero autorizzata	N° Servizi azionati	N° Bollette insolute (Milioni)	Morosità (Milioni €)	Incasso (Milioni €)	% Incasso
Ott 2020	Giu 2021	Solleciti Bonari (tutti i crediti > 50 €)	471.025	2,7	540,2	**63,8**	**12%**

È comunque proseguita anche nel I semestre 2021 l'emissione delle note interruttive di prescrizione, in esito adeguamenti del software gestionale alla Delibera 547/2019 (prescrizione biennale) e quindi dopo idonei test, collaudi e rilasci, al fine di tutelare il credito.
La ripresa delle azioni di recupero coattivo del credito è invece sospesa da marzo 2020, in ottemperanza al D.L. n. 34 del 19/05/2020 (c.d. "Decreto Rilancio") e vista la Risoluzione N. 6/DF del MEF e Decreti Legge successivi, sino all'ultimo decreto emesso (D.L. n. 73/2021, c.d. "Decreto Sostegni-bis"), attualmente in corso di conversione alla Camera, in cui i tempi di sospensione del recupero coattivo del credito mediante ingiunzioni fiscali sono stati ulteriormente prorogati sino al 30/06/2021 e si discute di una ulteriore proroga al 31/08/2021.
Pertanto, sino al 31/08/2021 in continuità con le decisioni assunte in precedenza in via prudenziale, le azioni di recupero coattivo del credito sarebbero sospese.
Deve inoltre segnalarsi che i mesi di ottobre, novembre, dicembre 2020 sono stati caratterizzati dall'avvio di un Progetto e costituzione di un gruppo di lavoro (di cui agli Ordini di servizio 275/2020 e 285/2020), aventi lo scopo di: *i)* individuare variabili critiche dei processi di gestione e recupero del credito, del precontenzioso e del contenzioso legale ai fini di una revisione dei

processi; *ii*) istituire idonea reportistica di dettaglio ai fini decisionali di programmazione, monitoraggio, coordinamento, individuazione dei tempi delle azioni, analisi dei costi/benefici delle azioni; *iii)* verificare ed eventualmente revisionare il processo attuale di recupero dei crediti *compliant* con la normativa; *iv)* verificare la composizione del portafoglio insoluti per individuare vari scenari. Il Gruppo di lavoro ha pertanto acquisito la copiosa e strutturata documentazione disponibile agli atti e ha avviato le relative verifiche. In sintesi, le risultanze sostanziali dei diversi mesi di lavoro sono le seguenti:

a. Viene confermata la policy di recupero del credito adottata e quindi la necessità di procedere al recupero regolamentare come previsto dall'ARERA (sollecito bonario e costituzione in mora), al conseguente recupero bonario mediante Agenzie esterne (cd. "Dunning" per la ricerca telefonica e domiciliare del debitore), al recupero coattivo mediante ingiunzione fiscale ed esecuzione per i crediti di importo maggiore a € 1.000 ovvero all'affidamento del recupero coattivo per crediti di importo inferiore all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, e in ultima istanza alla limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura nel rispetto dei vincoli regolatori dell'ARERA;
b. Viene confermato il macro-processo crediti adottato, salvo la necessità a fini cautelari di sospendere le azioni di recupero in caso di un esito negativo di postalizzazione del sollecito bonario sino alla sua bonifica e nuova notifica di un sollecito regolarmente ricevuto dall'utente;
c. Vengono confermate le prioritizzazioni delle attività di sviluppo informativo della softwarehouse Engineering;
d. Vengono confermati i report operativi, direzionali e di bilancio già adottati e in uso al Settore.

Contenzioso giudiziale commerciale passivo

Ci si riferisce con il termine "contenzioso giudiziale commerciale passivo" alla presentazione di un atto di contestazione, in atti giudiziari, da parte del Cliente sui documenti emessi che di norma attiva un procedimento giudiziario; pertanto, deriva da giudizi promossi dai Clienti in cui la Società deve costituirsi a tutela del bene pubblico gestito in contestazione delle normali e doverose procedure di recupero del credito attivate dalla Società.

I contenziosi pervenuti nell'anno 2020 sono pari a n. 608, di cui definiti al 30/06/2021 il 40%, prevalentemente con transazioni in ragione della posizione di debolezza della Società ovvero di costi elevati della difesa rispetto al credito da tutelare.

Alla data del 31/12/2020 (considerato il periodo 2010/2020) risultano in corso n. 6.232 contenziosi giudiziari, pari allo 0,8% del totale delle utenze gestite.

Contenziosi commerciali giudiziali – ANNI 2010/2021_I sem

TOTALI	Al 31/12/2020	Al 30/06/2021	VARIAZIONE
PERVENUTI	10.651	10.900	249
APERTI	6.232	5.711	*-521*
CHIUSI	4.419	5.189	770

Anche nell'anno 2020, nonostante l'Emergenza Covid-19 e la riduzione dello stock di crediti azionabile, si è rilevata un'alta incidenza di azioni giudiziali attivate per conto di determinati Studi legali che, anziché adire prioritariamente le procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie e a titolo gratuito messe a disposizione dalla Società (procedura di reclamo in prima istanza, procedura di soluzione negoziata in seconda istanza nel caso di mancato riscontro entro 30 giorni al reclamo ovvero in caso di insoddisfazione sul riscontro al reclamo) e dall'Autority di Settore ARERA (conciliazione) scelgono la via giudiziale; infatti, diversamente da quanto succede per i settori energetici e per il gas, per il settore idrico il tentativo di conciliazione è una scelta volontaria dell'utente e non una tappa necessaria per agire in giudizio (condizione di procedibilità); questo fatto deve essere letto in combinato con il fenomeno, ormai consolidato,

dell'inerzia del Cliente (anche a fronte della possibilità di eccepire la prescrizione), che non agisce né con la ricezione della bolletta, né con la ricezione dei vari solleciti di pagamento, ma solo con la ricezione dell'Ingiunzione di pagamento, agendo pertanto direttamente in giudizio.
È quindi urgente che l'ARERA, anche su sollecitazione della Federazione dei Gestori, adotti anche per il settore idrico l'obbligo per l'utenza di adire le procedure di risoluzione gratuita delle controversie prima di adire in giudizio, come avviene invero per il settore elettrico e del gas. Anche questo intervento sarebbe utile per ridurre il numero dei contenziosi giudiziali, considerata la natura elementare del contenzioso (ad esempio la prescrizione).
Relativamente all'andamento dei contenziosi si registra un'inversione di tendenza e quindi una riduzione degli stessi, in ragione della scelta aziendale di privilegiare per tutti i contenziosi pervenuti in cui la posizione aziendale presenta qualche elemento di debolezza, la risoluzione stragiudiziale della controversia. Solo in caso di rifiuto del Cliente di transare, la Società procede con la costituzione in giudizio.
Tra le cause di contenzioso, l'eccezione di prescrizione resta la motivazione principale di contestazione in giudizio. Nella tabella seguente è rappresentata la percentuale di contenziosi tra le cui contestazioni è ricompresa l'eccezione di prescrizione del credito, per un valore medio 2015/2020 del 52%.

Tabella – Contestazioni giudiziali per prescrizione

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021_I SEM	**Totale**
Contestazione giudiziale: prescrizione	24%	30%	45%	55%	71%	53%	50%	52%

Nell'anno 2020 si è registrata una inflessione rispetto agli ultimi due anni, in ragione:

i. dell'entrata in vigore dal 01.01.2020 delle disposizioni sulla prescrizione biennale che interessa le principali categorie di clienti (eccetto la PA), come recepite dalla Delibera ARERA 457/2019, che prevedono l'obbligo per il Gestore di indicare sia in bolletta sia nel documento di costituzione in mora del debitore l'importo del credito potenzialmente prescritto e specificare la possibilità di non pagare l'importo prescritto, relativo alle bollette che hanno scadenza successiva al 01.01.2020; il Cliente è invece tenuto a trasmettere eventuali contestazioni del credito e quindi anche l'eccezione di prescrizione entro 10 giorni dalla scadenza della bolletta;
ii. dell'emissione nel I trimestre 2020 esclusivamente di fatture non contenenti prescrizione biennale (nelle more degli sviluppi funzionali del software gestionale adeguato alla Delibera 547/2019) e quindi non contestabili.

La regolazione di questi aspetti dovrebbe necessariamente ridurre il contenzioso giudiziario, anticipando il momento in cui il Cliente deve sollevare eventuali contestazioni; inoltre consente di mettere in evidenza la quota di morosità di natura volontaria, dato che ordinariamente la bolletta non viene pagata dal Cliente nel suo importo totale, anche nei casi in cui la quota contestata per prescrizione è parziale.

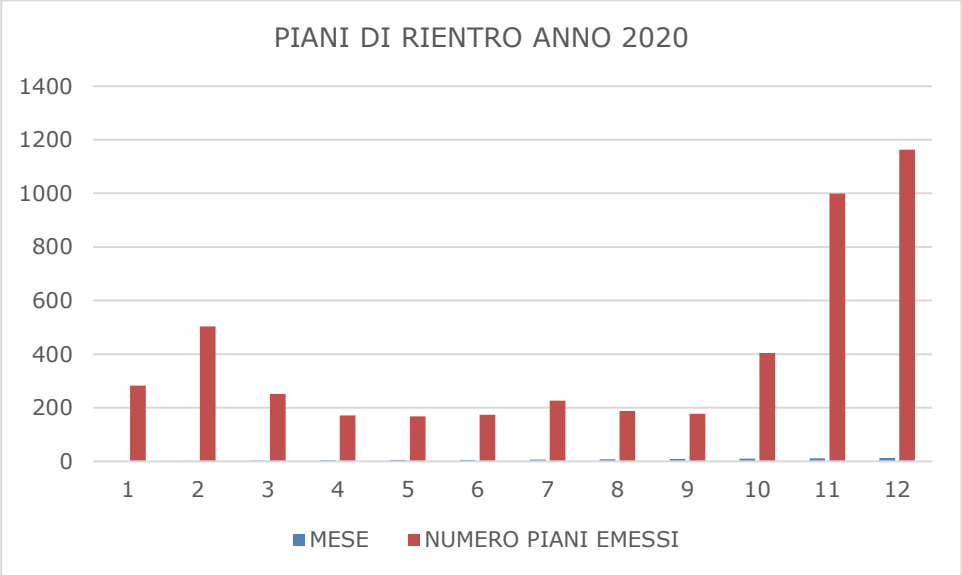
PIANI DI RATEIZZAZIONE

Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda già nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.
Nel 2020 sono stati emessi n. 4.711 piani di rientro, con una riduzione di circa il 50% rispetto all'anno precedente.

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2009	1.188	€ 2.149.455,29	€ 1.809,31
2010	2.699	€ 6.262.787,02	€ 2.320,41
2011	5.710	€ 16.204.644,34	€ 2.837,94

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2012	4.753	€ 15.180.971,34	€ 3.193,98
2013	3.034	€ 11.612.393,46	€ 3.827,42
2014	3.420	€ 14.028.682,00	€ 4.101,95
2015	3.393	€ 17.943.104,35	€ 5.288,27
2016	3.450	€ 20.460.981,63	€ 5.930,72
2017	17.160	€ 64.165.481,10	€ 3.739,25
2018	7.448	€ 24.861.151,74	€ 3.337,96
2019	9.338	€ 28.798.347,36	€ 3.084,00
2020	4.711	€ 12.561.811,56	€ 2.666,49

La flessione del 2020 si è registrata in modo particolare nel periodo marzo/settembre, a causa della riduzione/sospensione delle attività di recupero crediti attuata nel periodo dell'emergenza epidemiologica COVID-19.



§§

La Gestione 2020: nel bilancio di esercizio.

Situazione Economica

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a +5,048 € milioni.
Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 295,083 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 6,717 M€ (-2,23%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 264,727 M€, stabili rispetto all'esercizio precedente. Per la loro determinazione si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto da ARERA. L'impianto regolatorio sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM (2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti approvati da realizzare.
Ai fini delle rilevazioni dei ricavi di competenza 2020 è stato considerato l'aggiornamento dello schema regolatorio approvato con la delibera Egas n. 34/2021.
Anche nel bilancio 2020, come illustrato in dettaglio nella sezione specifica della nota integrativa, la componente FoNI destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti.
Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'ARERA.
Ai fini della predisposizione del bilancio 2020 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli di competenza di anni precedenti, si è tenuto conto inoltre che la componente FoNI è assimilata ad un contributo in conto impianti. Il VRG deve essere definito dall'Ente d'Ambito ed è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'ARERA.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 1,14 milioni (-3,04%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (29,212 M€) si riferisce a sopravvenienze attive su altri ricavi (11,43 M€) in massima parte riferiti a rilasci di accantonamenti a fondi per rischi e oneri; alla quota di componente FoNI di competenza (12,377 M€); a rimborsi spese e addebiti di penalità relative al SII (2,256 M€). In tale voce sono inoltre rilevati 0,534 M€ relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 1,22 M€ relativi a rimborsi spese relativi al personale in distacco presso l'amministrazione regionale e per cariche elettive.

Costi della Produzione

I costi della produzione (€ 287,912 milioni) mostrano un decremento, facendo segnare una variazione di -7,403 M€ (-2,51%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (€ 16,817 milioni) aumenta rispetto all'anno precedente di 0,832 M€ (+5,21%).

Per l'acquisto di acqua (€/mln 7,56) si registra un decremento del 7% (-0,535 M€) determinato dai minori volumi di acqua grezza acquistata. L'acquisto di additivi e reagenti (7,134 M€) ha subito un decremento del 2% (-0,181 M€).

Costi per servizi

I costi per servizi (€ 126,159 milioni) aumentano di circa € 17,44 milioni (+16%).

Per i costi amministrativi e generali (€/mln 6,12) si registra un incremento del 15% (+0,796 M€). I costi commerciali sono pari a 5,614 M€, crescono di +0,581 M€. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 33,707 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, diminuiscono di € 2,42 milioni (-7%). Le manutenzioni ordinarie, pari a € 18,44 milioni (+5%) subiscono una riduzione di € 1,216 milioni. I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, comprensivi di 10,039 milioni dovuti agli altri gestori, sono pari a € 33,618 milioni (+11%). Per lo smaltimento fanghi, pari a € 8,342 mln si registra un incremento di +0,426 M€ (+5%).

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (6,328 M€), rispetto all'anno precedente si registra un decremento del -4% (-0,256 M€). La variazione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 3,13 M€, che diminuiscono del -3% (-0,108 M€) e quelli per servizi di nolo, riferiti tipicamente agli automezzi aziendali o altre strumentazioni.

Costo del personale

Il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, si riduce del -1,89% (-1,08 M€). Il valore è pari a 56,07 M€.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, la vita utile dei cespiti è coerente con la vita utile regolatoria definita dall'Autorità che regola il settore.

Il valore degli ammortamenti (21,309 M€) aumenta di 3,060 M€ (+16,7%). Si rileva un significativo incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (1,624 M€) e un più lieve incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (1,437 M€).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 50,967 M€, è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, in misura pari al 10,1%, al fine di riconoscere in tariffa quel valore di morosità come costo complessivo.

L'accantonamento è stato integrato nel complesso per tener conto delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali e a seguito delle verifiche della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti.
In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.
È stata infine confermata la valutazione adottata con il bilancio di esercizio 2019 circa il rischio di inesigibilità dei crediti afferenti i conguagli regolatori in contestazione e non incassati alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al fondo svalutazione crediti della nota integrativa e al paragrafo dei conguagli regolatori del presente documento.

Variazione delle rimanenze
La variazione delle rimanenze è pari a -0,15 M€, per effetto dei minori utilizzi delle scorte di magazzino. Il magazzino è formato in prevalenza da dispositivi di protezione individuale e materiale di manutenzione corrente.

Accantonamenti per Rischi
Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 5,89 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso con enti pubblici, fornitori e verso clienti per recupero crediti. Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri.

Altri Accantonamenti
Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 2 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, secondo quanto deciso da EGAS.

Oneri diversi di gestione
Nella voce oneri diversi di gestione (€/mln 2,5) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un incremento di 0,322 milioni (+14,61%).

Proventi e Oneri Finanziari
Il risultato della gestione finanziaria è pari a +1,692 €/mln.
Nel corso del 2020 il valore degli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII si è attestato a 3,985 M€. Per quanto riguarda gli oneri finanziari si registra un decremento degli interessi passivi verso i fornitori, pari a 0,503 M€ (-2,259M€) in buona misura ascrivibili a posizioni in contestazione, e un incremento di quelli verso le banche, pari a 2,292 M€ (+0,577 M€).

Imposte sul Reddito d'esercizio
Le imposte, 3,855 M€, diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 1,307 M€. La variazione dipende in modo particolare da un minor onere fiscale IRAP (-0,856 M€) rispetto all'esercizio precedente, oltre che dalla rilevazione contabile delle minori imposte degli esercizi precedenti, riferibili a IRES e IRAP a carico dell'esercizio 2019. Le imposte correnti 1,672 M€ sono relative ad Irap per 2,685 M€ e per -1,013 M€ a conguagli di anni precedenti; le imposte anticipate sono

pari a 1,815 M€; le imposte differite sono pari a 0,367 M€. Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO (€/000)	**31.12.19**	**31.12.20**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	264.438	264.727
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.179	1.144
Altri ricavi e proventi (A5a)	36.160	28.836
Contributi in conto esercizio (A5b)	22	376
VALORE DELLA PRODUZIONE	**301.799**	**295.083**
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	15.985	16.817
Servizi (B7)	108.718	126.159
Godimento beni di terzi (B8)	6.584	6.328
Variazione scorte di materie prime (B11)	(60)	(151)
Oneri Diversi di gestione (B14)	2.202	2.524
Totale costi esterni	133.429	151.677
VALORE AGGIUNTO	**168.370**	**143.406**
Salari e stipendi (B9a)	40.784	40.370
Oneri sociali (B9b)	13.001	12.076
Trattamento di fine rapporto (B9c)	2.018	2.101
Altri costi (B9e)	1.349	1.523
Totale personale	57.152	56.070
M.O.L.	**111.218**	**87.336**
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	15.472	17.096
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	2.776	4.213
Svalutazione crediti (B10d)	68.377	50.967
Accantonamenti per rischi (B12)	16.408	5.889
Altri accantonamenti (B13)	1.700	2.000
Totale ammortamenti ed accantonamenti	104.734	80.165
E.B.I.T.	**6.484**	**7.171**
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	3.892	4.508
Rivalutazioni di attività finanziarie	63	40
Totale proventi finanziari	3.956	4.548
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	**10.440**	**11.719**
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	4.485	2.816
Totale oneri finanziari	4.485	2.816
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**5.955**	**8.904**
Imposte nette correnti, anticipate e differite	5.162	3.855
RISULTATO D'ESERCIZIO	**793**	**5.048**

Situazione Patrimoniale

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sullo stato patrimoniale, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a 344,521 M€, aumenta rispetto all'anno precedente di 2,271 M€.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 318,227) aumentano di €/mln 28,989. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione di opere di infrastrutturazione e al decremento per la loro l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2020.
Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti al servizio idrico integrato che si incrementano di € 44,15 milioni e si riducono di € 12,143 milioni per effetto del processo di ammortamento.
La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 53,239) cresce di €/mln 14,649, soprattutto per effetto degli investimenti in impianti specifici (€/mln 15,6), tipicamente impianti e macchinari per la depurazione e la potabilizzazione e la filtrazione, compensati dalla riduzione dovuta agli ammortamenti di periodo.

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 711,092) crescono di un importo pari a 19,749 M€ (+3%). Si registra un incremento (+14,958 M€, pari al 2,4%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 439,244 M€, è pari a 637,732 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 904) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 27,7 mln (+3,2%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 173) crescono di 24,4 M€ (16%).
I crediti vs enti pubblici sono pari a 2,91 M€, sono relativi per la maggior parte a rimborsi del personale per cariche elettive e personale in comando e/o distacco.
I crediti tributari (€/mln 13,199) aumentano rispetto al precedente esercizio di €/mln 5,353.
I crediti per imposte anticipate (45,804 M€) si riducono di 1,815 M€. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.
I crediti verso altri (11,446 M€) aumentano di 1,22 M€.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 127,13) aumentano del 29% (+28,243 M€).
Al 31/12/2020 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 7,129 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (€/mln 93,427) sono diminuiti (€/mln -6,698) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir

meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (559,529 M€) cresce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche nel complesso crescono di €/mln 58,597 quelli a breve termine diminuiscono di €/mln 11,919, mentre quelli a medio lungo termine crescono di €/mln 70,515. La variazione a breve termine dipende dal minore utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'erogazione delle tranche del prestito BEI, controbilanciata dall'ammortamento dei mutui chirografari e dagli altri finanziamenti a medio lungo termine, i quali hanno beneficiato delle moratorie concesse dagli istituti di credito a causa dell'emergenza epidemiologica covid-19.
- i debiti vs altri finanziatori (125,707 €/mln) crescono di €/mln 1,137 Nella voce sono iscritti i finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati per 125,706 M€; l'importo diminuisce rispetto al precedente esercizio di 3,267 M€, per effetto dei maggiori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.
- la voce acconti, inerente principalmente i depositi cauzionali da clienti è diminuita di 2,316 €/mln.
- l'esposizione verso fornitori (€/mln 109,712) diminuisce di 15,565 M€ (-12%).
- i debiti vs enti pubblici (€/mln 119,193) sono cresciuti del 12% (13,09 M€) a seguito della rilevazione dei debiti per canoni conto terzi verso consorzi industriali e altri gestori pubblici grossisti/common carrier.
- i debiti tributari (€/mln 1,328) sono diminuiti rispetto all'anno precedente di €/mln 0,480.
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 6,499) sono diminuiti di €/mln 1,272 a seguito della regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano pluriennale di rateizzazione, regolarmente onorato nel 2020.
- gli altri debiti sono pari a €/mln 10,66 (€/mln -0,048). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso clienti (€/mln 3,734) dovuti ad incassi non immediatamente riconducibili all'utenza e/o al documento pagato; quelli verso il personale (€/mln 5,508) per ferie maturate e trattamenti accessori da liquidare e per la quota maturata per la quattordicesima mensilità. Sono compresi in questa voce le altre partite passive da liquidare riferite a debiti diversi da quelli di fornitura, quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti. Tale importo, di €/mln 1,152, diminuisce (€/mln -0,173) rispetto al precedente esercizio.

Ratei e risconti passivi

La voce, che accoglie il risconto della componente FoNI pari a €/mln 208,86, subisce incremento rispetto al precedente esercizio pari a €/mln 40,682. La componente FoNI è destinata al finanziamento da tariffa delle opere di infrastrutturazione del SII, già realizzate il cui costo sarà ammortizzato negli anni futuri sulla base della vita utile regolatoria. Per un migliore approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

§§

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro).

IMPIEGHI	31.12.19	31.12.20
Immobilizzazioni immateriali	289.237	318.227
Immobilizzazioni materiali	38.590	53.239
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	382.065	377.760
ATTIVO IMMOBILIZZATO	**709.892**	**749.225**
Crediti commerciali vs. clienti	284.557	298.262
Altri crediti	24.721	35.070
Rimanenze	240	428
Ratei e risconti attivi	392	684
LIQUIDITA' DIFFERITE	**309.910**	**334.444**
Disponibilità liquide	98.893	127.132
LIQUIDITA' IMMEDIATE	**98.893**	**127.132**

FONTI	31.12.19	31.12.20
Debiti commerciali vs. fornitori	125.277	109.712
Debiti verso banche a breve	19.272	7.353
Debiti finanziari a breve termine	2.130	-
Altre passività	24.507	23.359
Ratei e risconti passivi	122	66
PASSIVO CORRENTE	**171.308**	**140.491**
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	53.092	50.872
Debiti verso banche a ML	51.238	121.753
Debiti verso società collegate, controllate	106.095	119.194
Debiti finanziari a ML	122.439	125.707
Altre passività	2.328	1.580
Ratei e risconti passivi pluriennali	168.120	208.861
Fondo quiescienza	-	-
Altri Fondi	100.125	93.427
Fondo TFR	1.699	1.617
PASSIVO CONSOLIDATO	**605.136**	**723.011**
Capitale	281.275	281.275
Riserva legale	5.765	5.805
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	54.417	55.170
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	793	5.048
PATRIMONIO NETTO	**342.251**	**347.299**

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.547	7.211
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	44.858	38.470
Totale variazioni del capitale circolante netto	67.110	(1.334)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	111.968	37.136
Totale altre rettifiche	(32. 835)	(19.373)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	79.134	17.763
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(80.565)	(45.991)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.850)	56.466
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(6.281)	28.238
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	105.175	98.893
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	98.893	127.132

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo ma in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 6,389 M€.
Le variazioni del capitale circolante netto sono negative per 1,3 M€ principalmente per effetto dell'aumento dei crediti verso clienti (+14,958 M€), della diminuzione dei debiti verso fornitori (-15,565 M€) e dall'aumento degli altri crediti a breve e dalla diminuzione degli altri debiti a breve (-11,017 M€). Tale andamento è parzialmente compensato dalla variazione netta del risconto pluriennale per contributi FoNI (+40,69).
Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 46 M€, in larga parte afferenti le attività di infrastrutturazione del SII.
Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 56,47 M€ in buona parte ascrivibili all'erogazione della seconda e terza tranche del prestito BEI.

Indici di bilancio

Di seguito di riportano gli indici di bilancio delle annualità 2019 e 2020.

Indici di solidità

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2019	2020
Margine primario di struttura	-€ 367.641.260	-€ 401.925.530
Quoziente primario di struttura	0,48	0,46
Margine secondario di struttura	€ 237.494.791	€ 321.085.217
Quoziente secondario di struttura	1,33	1,43

Dati in migliaia di euro

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono stabili. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2019	2020
Capitale circolante netto	237.494.791	321.085.217
Quoziente di disponibilità	2,39	3,29
Margine di tesoreria	237.254.617	320.657.191
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	2,38	3,28

Dati in migliaia di euro

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi e una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA'	2019	2020
ROE	0,23%	1,48%
ROI	0,58%	0,59%
ROS	2,45%	2,71%

Gli indicatori di redditività mostrano un andamento sostanzialmente stabile, con un lieve miglioramento del ROE.
Rimane la necessità, dunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientare le attività e procedure di gestione in particolare del ciclo attivo.

§§

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Quartucciu	Loc. Simbirizzi	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
7	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
11	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
12	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
13	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
15	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Sassari	Loc. Truncu Reale	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
19	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
21	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
22	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
23	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso del 2020, le attività di Controllo di Gestione sono state così indirizzate:

Budgeting e Reporting

Raccogliere, elaborare e rappresentare le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche. Predisporre la reportistica interna ed esterna, diretta alla verifica dello stato di attuazione del Piano Economico Finanziario e del Piano di Ristrutturazione. Organizzare e gestire la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati e da tariffa, aggiornando i Data Base annuali e valorizzando le ore, al fine della loro rappresentazione contabile e della rendicontazione annuale agli Enti Finanziatori. Predisporre e attuare il monitoraggio del Piano degli Investimenti approvato, provvedendo alla raccolta e alla elaborazione i dati di programmazione e consuntivazione trimestrale.

Consuntivazione investimenti e finanziamenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Le attività di audit nel corso del 2020 si sono svolte in base al piano annuale, elaborato sulle base delle valutazioni dei rischi disponibili ed in base a specifiche richieste pervenute dalla direzione aziendale.

Sono stati verificati i seguenti processi/strutture organizzative:

- Depurazione;
- Potabilizzazione;
- Distribuzione;
- Gestione del patrimonio aziendale: autorizzazioni gruppi elettrogeni;
- Contabilità;
- Gestione automezzi;

Per il monitoraggio dell'applicazione del modello organizzativo 231/01 gli ambiti di follow up sono stati quelli delle attività sensibili di seguito dettagliate:

- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione – Parte B MOG 231/01;
- Reati di omicidio colposo o lesioni gravi e gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (MOG parte speciale "C";
- Reati ambientali - Parte D MOG 231;

L'attività di follow-up è stata eseguita con frequenza annuale per verificare l'avvenuta esecuzione delle misure correttive definite. Dall'esame complessivo delle risultanze di audit emerge che il sistema di controllo presenta alcune aree da migliorare, tra cui la gestione ambientale, per le quali la Società ha definito un apposito piano operativo che è in corso di esecuzione.

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA (L. 190/2012 E D. LGS 33/2013)

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata introdotta una normativa

tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nell'intento di valorizzare i principi costituzionalmente rilevanti del buon andamento, dell'imparzialità della pubblica amministrazione e della legalità della sua azione.
Il D.Lgs. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile del 2013, riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per una "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza amministrativa è diventata un importante strumento di controllo democratico da parte dei cittadini volto a prevenire il più possibile fenomeni di corruzione.
Nel 2015 la società ha adottato, nell'intento di adeguamento progressivo agli obblighi di Trasparenza e di Anticorruzione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012, il Piano Triennale per la Trasparenza e il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), approvati con Determina dell'Amministratore Unico n.126/2015 del 27/08/2015.
Il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, da un lato è compatibile e complementare con il sistema di controllo interno integrato già esistente, dall'altro fa proprio l'innovativo approccio introdotto dalla Legge, mirante alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano quindi:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito dalla Società;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti della Società e i collaboratori.

Il PNA è stato ampiamente recepito, da tutti i settori aziendali e in particolar modo dai settori più esposti ai rischi corruttivi, al fine di adottare le misure atte a mitigare i rischi aziendali.
Nel mese di gennaio 2019 la società, mediante DAU 69/2019, ha adottato il nuovo Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021.
A seguito dell'interruzione del rapporto di lavoro con il precedente RPCT, la società, con Determina dell'Amministratore Unico 671, ha nominato in data 15/11/2019 il nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).
Nel corso del 2020 sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo l'architettura dei contenuti prescritta dal legislatore e recepita da ANAC.
La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici.
La posizione di Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza è regolarmente coperta.

Modello Organizzativo e di Gestione D. Lgs 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 come revisionato e integrato nell'aprile 2017, ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2020.
L'Organismo di Vigilanza rinnovato nel suo terzo mandato ha operato consuete attività di verifica annuali sull'applicazione del Modello incentrando l'attenzione con priorità sui presidi segnalati come maggiormente critici nella Gap Analysis.
Nell'anno 2020 il lavoro di verifica si è incentrato su quattro delle sette parti speciali del modello organizzativo.

Con l'occasione si segnala che l'ODV ha segnalato all'Organo Amministrativo la necessità di revisionare il MOG vigente, alla luce della normativa sopravvenuta.
Con riferimento alle risultanze si riportano in sintesi le conclusioni dell'Auditor rispetto alle singole verifiche eseguite:

- Audit 05/2019 Art. 24, 24 - ter, 25 e 25 - decies del D. lgs. 231/2001 Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, criminalità organizzata e induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (MOG Parte Speciale "B")

L'Auditor evidenzia che le procedure oggetto di emissione risultano parzialmente completate. Tra queste ultime sono state formalizzate quelle relative alla regolamentazione delle modalità di Gestione del Credito e le modalità di gestione della tesoreria e casse contanti. Permangono da completare quelle relative ai Servizi legali, e per il Settore Human Capital quelle relative alla gestione dei rimborsi spese e alla erogazione della formazione dei nuovi assunti.

- Audit 09/2018 - Art. 25-septies D. Lgs 231/2001 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (MOG Parte Speciale "C")

L'Auditor evidenzia che tutte le attività oggetto di esecuzione risultano completate fatta eccezione per l'attività di attribuzione delle responsabilità in materia di sicurezza e igiene sul lavoro ad oggi all'attenzione del datore di lavoro e in corso di aggiornamento ai fini della riattribuzione delle deleghe ai dirigenti.

Follow up Audit 13/2018 - Art 25-undecies del D.lgs 231/2001 Reati ambientali (MOG Parte Speciale "D").

L'Auditor ha evidenziato in precedenza la necessità di predisposizione di un progetto di elaborazione di tutti i protocolli e procedure previste nel MOG 231. L'attività richiesta è fatta oggetto di progetto specifico avviato dall'azienda nel mese di novembre 2019 ed è tutt'ora in corso di regolare esecuzione.
Il "Piano Ambientale", approvato con la DAU n°176 del 02.03.2020 e diventato esecutivo con l'ODS n°18 del 10/03/2020 ed è stato riconosciuto rispondente in maniera completa all'esigenza di concentrare in un unico documento tutte le azioni necessarie a fronteggiare i rischi aziendali in materia ambientale, i quali trasversalmente, anche se con diversi gradi, abbracciano tutti i settori dell'azienda.
I tempi per l'esecuzione del "Piano Ambientale" sono stati stimati in 15 mesi, con scadenza a giugno 2021 (il piano è pertanto, tutt'ora in esecuzione) e l'analisi svolta è relativa a quanto svolto nell'anno 2020. L'avanzamento è risultato in ritardo rispetto alla pianificazione.
Per quanto esposto nell'Audit le cause di ritardo sono imputabili principalmente a:

- Mancata copertura delle posizioni apicali in materia di Operations (in primis Responsabile Operation e Responsabile Potabilizzazione)
- Mancato riordino e conferimento del sistema di deleghe ai dirigenti, relativamente alle responsabilità ambientali
- Mancata designazione del Responsabile ambientale.

In sintesi, i ritardi rilevati sono quindi da ascrivere alle difficoltà aziendali incontrate nel corso del 2020, dovute alla situazione pandemica che si è ripercossa sull'azienda accelerando in maniera massiccia e improvvisa il ricorso al lavoro delocalizzato e rallentando/sospendendo le nuove assunzioni di personale e agli avvicendamenti dei vertici direzionali della società che hanno creato rallentamenti gestionali e di fatto rinviato numerose decisioni.
Le dimissioni dell'AD avvenute in data 22/01/2021 hanno, di fatto, interrotto il progetto.
Audit eseguito dal Responsabile Apicale Information Communication Technologies – Art. 24 – bis, 25 – bis e 25 – novies del D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e Trattamento illecito di dati, Delitti in violazione del Diritto d'autore e Delitti contro l'industria e il commercio (MOG Parte Speciale "E")

Il responsabile ICT ha dato atto delle iniziative realizzate, in corso e pianificate con riferimento a diversi profili IT, per quanto concerne il Modello 231 è in corso un Piano di azione che porterà l'azienda entro l'anno 2020 ad un adeguato livello di compliance in materia di: 1) Postazione di lavoro, 2) Posta aziendale, 3) Dispositivi mobili, 4) Infrastruttura di rete, 5) Protezione personale, 6) Rimozione SPOF, 7) Password Manager, 8) Backup, 9) Server local, 10) Reverse Proxy, 11) Scansione violazioni, 12) Siem & Soc, 13) Condivisione dati esterno, 15) Adeguamento controllo accesso, 16) Video sorveglianza accessi non autorizzati Ced, 17) Fonia fissa e 18) Cyber Security.
In sintesi, al febbraio 2021 è stato eseguito l'82% delle azioni del piano a fronte del 20% che risultava completo a febbraio 2020.
I dettagli possono essere acquisiti nei §§ relativi all'attività svolta dal Settore ICT nel corso dell'anno 2020.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

L'Ufficio Legale gestisce tutti i contenziosi della Società con le seguenti precisazioni. Per quanto riguarda i giudizi derivanti dalle azioni di recupero del credito intraprese dalla Abbanoa S.pA. verso gli utenti per la somministrazione del S.I.I., questi sono gestiti da apposito settore, alla cui relazione si rimanda, sempre con il coordinamento giuridico dell'Ufficio Legale che, inoltre, gestisce direttamente i contenziosi, anche se derivanti dalle azioni di recupero del credito, aventi ad oggetto tematiche strategiche per la Società, quale quella della legittimità dei conguagli regolatori, gestiti dal Settore Legale, per un periodo dal 2° in poi, e, oggi, nella fase del ricorso in Cassazione, o, comunque, ritenuti di particolare rilevanza.
I contenziosi gestiti dall'Ufficio Legale sono di svariate tipologie che possono essere così sintetizzate. Contenziosi attivi promossi dalla Società in sede civile verso particolari soggetti diversi dai normali utenti del S.I.I. per il pagamento di forniture o prestazioni effettuate dalla Abbanoa. Fra questi vanno annoverati i contenziosi verso i Comuni per il pagamento delle forniture all'ingrosso di acqua potabile, c.d. "a bocca di serbatoio". Va osservato che tali contenziosi risentono anche della indeterminatezza del quadro regolamentare e normativo che, solo in parte, è stata superata grazie ai recenti interventi dell'Autorità di regolazione. Con specifico riferimento ai giudizi verso i Comuni per le c.d. forniture a bocca di serbatoio, il Tribunale di Oristano ha, recentemente, ritenuta non fondata la richiesta di pagamento della fornitura prestata al Comune di Modolo con la soccombenza nella relativa causa; la Società ha, comunque, presentato appello avverso la suddetta sentenza. Ovviamente, un più chiaro quadro regolamentare favorisce la definizione dei contenziosi esistenti e diminuisce la litigiosità. Sempre in sede civile, vi sono alcuni contenziosi promossi dalla Società contro le controparti per inadempimenti contrattuali e il risarcimento dei danni conseguenti.
Sempre fra i contenziosi attivi, vanno citati quelli promossi dalla Società presso i competenti Tribunali Amministrativi finalizzati all'emanazione da parte delle Autorità competenti dei dovuti atti di regolazione del S.I.I., infatti, ancora ad oggi, vi sono alcune lacune nel quadro normativo e regolamentare del S.I.I. che rendono problematico il corretto ed efficiente espletamento dei compiti del Gestore. Sempre innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale la Società ha impugnato il regolamento per il funzionamento della Commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. n. 4/2015, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 45 del 22.12.2020,
Fra i giudizi passivi vanno citati quelli promossi da Consorzi industriali e altri consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del segmento depurazione in alcuni centri abitati della Sardegna. Anche in questo caso, ha fortemente pesato la mancata, incompleta o incerta regolamentazione che ha favorito il sorgere di controversie con riferimento alla definizione, perimetro e qualificazione giuridica dei servizi erogati, alla natura dei soggetti eroganti, alle tariffe applicabili e ai quantitativi di reflui depurati di cui tenere conto ai fini della

determinazione del corrispettivo. Attualmente, il quadro normativo e regolamentare è maggiormente definito, e si rimanda all'apposita sezione di bilancio per una descrizione dettagliata, ma vi sono ancora diverse pendenze giudiziali diverse riferite agli anni passati.
Un altro filone di contenziosi passivi riguarda quelli intentati da alcuni Comuni della Sardegna per il rimborso dei costi di gestione del S.I.I. sostenuti dai Comuni nel primo periodo di gestione di Abbanoa e per il rimborso dei mutui sottoscritti per la costruzione e manutenzione delle opere del S.I.I. Come detto, tali contenziosi attengono essenzialmente i primi anni di gestione del S.I.I. e sono, pertanto, in costante diminuzione e in prossimo esaurimento; visti gli esiti sostanzialmente negativi dei giudizi in materia, la Società ha deciso di non proporre impugnativa avverso le eventuali sentenze negative in materia che dovessero essere emanate. Vi sono poi i contenziosi civili derivanti da problematiche attinenti all'esecuzione di contratti di prestazione di opere e di servizi nelle quali la controparte richiede dei danni alla Società. Sempre in sede civile, vi sono dei contenziosi derivanti dalle richieste di risarcimento danno extracontrattuale fatta da terzi che ritengono di aver subito dei danni a causa delle attività di gestione del S.I.I., la Società ha stipulato apposita copertura assicurativa secondo standard di mercato per cui l'eventuale responsabilità di Abbanoa, qualora dimostrata in giudizio, è, in genere e salvo specifiche e determinate eccezioni, limitata alla franchigia contrattuale.
Presso i competenti Tribunali amministrativi vi sono dei giudizi aventi ad oggetto lo svolgimento e l'aggiudicazione di procedure ad evidenza pubblica. In questi casi, l'oggetto del giudizio è la correttezza della procedura di gara o il suo esito mentre, generalmente, non vi sono delle richieste risarcitorie.
Nel normale esercizio delle sue funzioni, la Società riceve, dagli Enti preposti, generalmente l'Arpas, delle contestazioni in materia ambientale spesso riguardanti gli impianti di depurazione. Per talune di queste contestazioni, dopo una fase di contradditorio con la Società, le Province competenti per territorio possono comminare una sanzione che, quando giudicata ingiustificata viene opposta in giudizio dalla Società. In taluni casi le violazioni discendono dalla violazione degli obblighi di conduzione con addebito della stessa alla società terza conduttrice dell'impianto.
Da ultimo, vi sono alcune passività derivanti dall'ordinaria attività della Abbanoa S.p.A. quali le sanzioni del Codice della Strada, le sanzioni comminate dai Comuni per ripristini stradali non eseguiti a seguito di lavoro o gli avvisi di accertamento catastale relativi a cespiti non di proprietà di Abbanoa per i quali, quando ne ricorrono i presupposti, sono state presentate istanze di annullamento.
Per quanto attiene al contenzioso relativo alla gestione del personale, vi è un limitato numero di giudizi relativo all'impugnazione di provvedimenti espulsivi in genere conseguenti a provvedimenti disciplinari o al superamento del periodo di comporto, alcuni giudizi riguardano l'impugnazione di provvedimenti disciplinari non espulsivi o i provvedimenti che comportano modifiche organizzative (sede e/o mansione). La maggioranza dei giudizi in materia giuslavoristica, riguardano la domanda di riconoscimento di un livello più alto in base alle mansioni effettivamente, infine vi sono alcuni giudizi per la trasformazione di contratti a tempo indeterminato. Visto il pronunciamento della Cassazione sfavorevole alla Società, Abbanoa ha deciso di accedere alle richieste riguardanti il riconoscimento di alcune spettanze economiche proprie del precedente contratto di lavoro di alcune categorie di dipendenti confluite in Abbanoa con la sua fusione per incorporazione (principalmente riguardanti i dipendenti ex Esaf); pertanto si sta procedendo a chiudere transattivamente i relativi giudizi con riconoscimento delle altrui pretese.

ACQUISTI E GARE

Contesto normativo-regolamentare nel quale Abbanoa Spa ha dovuto svolgere la propria funzione di Stazione Appaltante, operante nei c.d. Settore Speciali (Acqua, artt. 114 e ss. D.lgs 50/2016).

Il 2020 è stato un anno contraddistinto dalla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente influito su tutte le attività del Settore Procurement, al pari di tutte le attività aziendali in generale, particolarmente nei primi mesi dell'anno, nei quali si è dovuto procedere ad una riorganizzazione interna delle modalità operative, al fine di consentire alle risorse di poter operare in smart working, garantendo l'espletamento delle attività assegnate al Settore.
Sotto tale profilo, il fatto che il Settore si fosse già dotato di un efficiente piattaforma di gestione degli appalti e che le gare si svolgessero già in modalità telematica ha facilitato la transizione; si è provveduto a dotare i soggetti coinvolti di strumenti di comunicazioni a distanza, in modo che anche le operazioni di gara e le sedute pubbliche e riservate si potessero svolgere agevolmente in video conferenza.
A partire dai primi mesi dell'anno, per effetto della pandemia, si sono succeduti numerosi provvedimenti normativi, che hanno interessato anche il mondo della contrattualistica pubblica, in relazione agli effetti specifici provocati dalla pandemia.
Di seguito si riportano i provvedimenti intervenuti:

- Comunicazione Commissione europea 1/4/2020 n. 2020/C108 I/01 - Orientamenti sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19.
- D.L 17 marzo 2020 n. 18 (decreto «Cura Italia») Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid -19 Convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27.
- D.L 19 maggio 2020, n. 34 (decreto «Rilancio») Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonchè di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Convertito con Legge 17 luglio 2020, n. 77.
- D.L 16 luglio 2020, n. 76 (Decreto «Semplificazioni») Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale Convertito con Legge 14 settembre 2020 n. 120.
- D.L 14 agosto 2020, n. 104 (Decreto «Agosto») Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia Convertito con Legge 13 ottobre 2020, n. 126.
- D.L 31 dicembre 2020, n. 183 (Milleproroghe) Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

<u>Sintesi delle disposizioni contenute nelle suddette norme, rilevanti per la contrattualistica pubblica</u>
La Commissione Europea, a inizio aprile 2020, ha pubblicato una comunicazione in cui ha evidenziato quali sono le opzioni e i margini di manovra consentiti dal quadro normativo europeo per i contratti pubblici relativi a forniture, servizi e lavori necessari per fare fronte alla crisi.
Il decreto-legge "Cura Italia" contiene varie disposizioni in tema di contratti pubblici, tra cui, anzitutto, le disposizioni volte a facilitare l'acquisizione di prodotti necessari per fare fronte all'emergenza sanitaria, discostandosi dalla disciplina ordinaria dei contratti pubblici.
Un intervento importante del decreto "Cura Italia" è stato quello di introdurre in via temporanea alcune misure speciali per velocizzare gli acquisti ICT delle pubbliche amministrazioni allo scopo di agevolare la diffusione del lavoro agile, favorire la diffusione di servizi in rete, inclusi i servizi di telemedicina, e l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, nell'ambito delle misure di contrasto degli effetti dell'imprevedibile emergenza epidemiologica.
In tema di pagamenti, il decreto ha stabilito che l'anticipazione del 20 per cento del valore del contratto d'appalto da parte della stazione appaltante a favore dell'appaltatore è consentita anche nel caso di consegna in via d'urgenza di lavori, servizi o forniture.
E' stata anche disposta la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi e gli effetti degli atti amministrativi in scadenza previsti dal decreto, con un diretto impatto sul settore dei contratti pubblici. Il periodo di sospensione andava applicato a tutti i termini stabiliti nei

documenti relativi alle singole gare. A titolo esemplificativo, il Ministero ha indicato: i termini per la presentazione delle domande di partecipazione e/o offerte; i termini previsti dai bandi per l'effettuazione di sopralluoghi; i termini concessi in caso di soccorso istruttorio ex articolo 83, comma 9 del Codice dei contrati pubblici; i termini eventualmente stabiliti dalle commissioni di gara relativamente alle loro attività.
Infine, è stata disposta la proroga la validità di tutti i certificati, gli attestati, i permessi, le concessioni, le autorizzazioni e gli atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori nel permesso di costruire di cui all'articolo 15 del Testo unico sull'edilizia, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020.

Al fine di garantire maggiore liquidità alle imprese e sostenere la ripresa del settore produttivo, il successivo decreto Rilancio ha invece previsto, tra l'altro:
- l'esonero per le stazioni appaltanti e per gli operatori economici dal versamento a favore di ANAC dei contributi relativi alle procedure di gara avviate dalla data di entrata in vigore del decreto (19 maggio 2020) fino al 31 dicembre 2020;
- l'importo dell'anticipazione del prezzo sul valore dell'appalto può essere aumentato dal 20 fino al 30 per cento, compatibilmente con le risorse disponibili.
Ma il Decreto che ha avuto un maggiore impatto sulla contrattualistica pubblica è stato senza dubbio il D.L 16 luglio 2020, n. 76 (Decreto «Semplificazioni»).
Infatti, in considerazione della necessità e urgenza di realizzare un'accelerazione degli investimenti e delle infrastrutture attraverso la semplificazione delle procedure in materia di contratti pubblici, al fine di fronteggiare le ricadute economiche conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19, con il Decreto Legge n. 76 del 16/07/2020 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) come modificato dalla legge di conversione n. 120 dell'11/09/2020, sono state approvate una serie di norme incidenti, in via parzialmente transitoria fino al 31/12/2021, sulla normativa vigente, e riguardanti gli affidamenti degli appalti di Lavori, di Servizi e Forniture e dei Servizi di Ingegneria e Architettura.
Le norme di specifico interesse sono contenute nei primi 8 articoli del Decreto-legge n. 76 del 16/07/2020 come modificato dalla legge di conversione n. 120 dell'11/09/2020, di cui sinteticamente si riassumono i contenuti più importanti, comuni agli affidamenti di Lavori, di Servizi e Forniture e dei Servizi di Ingegneria e Architettura:

- è previsto il ricorso all'affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000,00 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 75.000,00 euro;
- è previsto il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di gara di cui all'art. 63 (o di cui all'art. 125, per i settori speciali) del D. Lgs. 50/2016 e smi, previa consultazione di un numero di operatori economici variabile sulla base dell'importo dell'affidamento e della tipologia di prestazione, per gli affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000,00 euro e per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 75.000,00 euro e di lavori di importo pari o superiore a 150.000,00 euro ed inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria;
- le stazioni appaltanti devono dare evidenza dell'avvio delle procedure negoziate senza previa pubblicazione di gara di cui al Decreto-legge sopracitato, tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, (la cui pubblicazione non è obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000,00), deve contenere anche l'indicazione dei soggetti invitati;
- alle procedure di affidamento disciplinate dal Decreto-legge sopracitato, gli operatori economici possono partecipare anche in forma di raggruppamenti temporanei di cui all'articolo 3, comma 1, lettera u), del D. Lgs. 50/2016;

- è previsto un termine massimo per l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente fissato, in caso di contratti sotto soglia, di due mesi dall'atto di avvio del procedimento, aumentato fino a quattro mesi nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione di gara, stabilendo, altresì, la responsabilità per danno erariale in capo al responsabile del procedimento (ovvero l'organo competente all'adozione dell'atto), in caso di mancato rispetto dei termini ed in caso di ritardo nella stipulazione del contratto e nell'avvio dell'esecuzione;
- è previsto un termine massimo per l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente fissato, in caso di contratti sopra soglia, in sei mesi dall'atto di avvio del procedimento, stabilendo altresì, la responsabilità per danno erariale in capo al responsabile del procedimento (ovvero l'organo competente all'adozione dell'atto), in caso di mancato rispetto dei termini ed in caso di ritardo nella stipulazione del contratto e nell'avvio dell'esecuzione;
- la pendenza di un ricorso giurisdizionale non costituisce giustificazione adeguata alla mancata stipulazione del contratto nel termine previsto e, per le opere pubbliche d'importo pari o superiore alle soglie comunitarie, le sospensioni nell'esecuzione potranno essere stabilite dalle parti o dalle autorità giudiziarie solo in casi determinati;
- è prevista l'istituzione di appositi collegi consultivi tecnici con il compito di risolvere rapidamente le controversie e le dispute tecniche che potrebbero bloccare gli appalti, la cui costituzione è obbligatoria per gli appalti di lavori di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del D. Lgs. 50/2016, sia per quelli la cui esecuzione non sia ancora iniziata sia per quelli in corso d'opera, il cui adempimento dev'essere assolto entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Decreto- legge 76/2020 sopraccitato;
- per gli affidamenti sotto soglia comunitaria la stazione appaltante non richiede la garanzia provvisoria salvo laddove ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura e comunque in misura dimezzata rispetto alla previsione dell'art. 93 del D. Lgs 50/2016;
- la stazione appaltante può prevedere l'obbligo del sopralluogo, quale condizione di ammissione alla gara, esclusivamente laddove detto adempimento sia strettamente indispensabile in ragione della tipologia, del contenuto o della complessità dell'appalto da affidare;
- viene ampliato il ricorso all'esclusione automatica dalla gara, in ipotesi di aggiudicazione con il criterio del minor prezzo, delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'articolo 97, commi 2, 2-bis e 2-ter, del D. Lgs 50/2016, anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque;
- per le verifiche antimafia si procede mediante il rilascio della liberatoria provvisoria da parte della BDNA, al fine dell'immediata contrattualizzazione;
- al Documento unico di regolarità contributiva si aggiungerà quello relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento, secondo le modalità che verranno indicate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL in oggetto;
- la stipulazione del contratto deve avere luogo entro 60 giorni dalla dichiarazione dell'efficacia dell'aggiudicazione;
- è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del D. Lgs 50/2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura.

<u>Recepimento interno delle norme impattanti sulla contrattualistica pubblica</u>

Trattandosi di disciplina speciale di natura transitoria e derogatoria, si è preferito procedere ad un recepimento di tali disposizioni, ad integrazione, sempre in via transitoria, dei Regolamenti adottati da Abbanoa S.p.a. per l'affidamento degli appalti di Lavori, di Servizi e Forniture e dei Servizi di Ingegneria e Architettura, piuttosto che intervenire direttamente sulla regolamentazione interna esistente

Le modalità di recepimento sono contenute nella Determinazione n. 124 del 9 ottobre 2020, e nel successivo ordine di servizio n. 55 del 21/10/2020.

In relazione alla spinta acceleratoria cui è improntato il Decreto Semplificazioni, si evidenzia che le tempistiche contingentate, ora divenute obbligatorie erano, di fatto già regolamentate internamente da Abbanoa, che nel corso del 2019 aveva già adottato diverse direttive e procedure interne, finalizzate ad un abbattimento/ottimizzazione dei tempi delle procedure di appalto, con risultati positivi. Le nuove tempistiche non stanno, quindi, in generale, incidendo nella conclusione degli affidamenti di competenza del Settore.

Implementazione Database su verifiche generali articolo 80 del D.Lgs 50/2016

Al fine di ottimizzare e semplificare le procedure di verifica dei requisiti di ordine generale, attività trasversale a tutti gli uffici gare, il Settore Procurement nel corso del 2020 ha implementato uno specifico "Database Verifiche", installato sul Portale Appalti per consentire a tutti gli utenti del Settore di poter controllare e/o aggiornare lo stato del singolo operatore (verificato o in verifica).

La conseguente Direttiva emanata si applica a tutti i casi di verifica dei requisiti di ordine generale, sia ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, sia ai fini della verifica a seguito di affidamento diretto, oltre che per la qualifica negli Elenchi di operatori economici gestiti dalla U.O. S.Q., o al loro aggiornamento, e comunque in tutti i casi in cui si renda necessario procedere con verifiche, ai sensi dell'art. 71 del d.p.r. 445/2000, sulle dichiarazioni sostitutive rese dagli o.e. o dai concorrenti, in merito all'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice.

Conseguentemente tutti gli uffici gare possono preventivamente verificare se per un dato operatore economico si dispone già di verifiche in corso di validità, ottimizzando così l'attività degli uffici.

Attività Ufficio Espropri

La funzione espropriativa assegnata al settore Complesso Procurement, con revisione della S.O. nel 2017 per superare le precedenti inefficienze, gestisce le procedure espropriative ai sensi del DPR 327/2001, delegate dall'EGAS, per gli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione per i settori PLP, GAP, DIS, DEP e POT. I fabbisogni espropriativi espressi dai Settori PLP, GAP, DIS, DEP e POT sono estraibili da DBAINV000 e rappresentano il portafoglio di attività in capo alla UO PA.

Si riportano nel seguito le principali attività che vengono svolte, per ciascun procedimento, che indicano la complessità della procedura espropriativa:

1 riunione di lancio;
2 istruttoria elaborati grafici e descrittivi riguardanti la procedura espropriativa in base ai vari livelli progettuali-preistruttoria (pp-pd-pe);
3 avviso di avvio del procedimento art. 11/16;
4 comunicazione della dichiarazione di pubblica utilità - art. 17;
5 esecuzione Decreto (art. 20 o art. 22 o art. 22bis);
6 immissione in possesso delle aree;
7 accesso aree per operazioni planimetriche e preparatorie propedeutiche alla progettazione - art. 15;
8 frazionamento e trascrizione atti;
9 pagamento indennità o deposito presso il MEF;
10 procedimento espropriativo per occupazioni illegittime - art. 42 bis;

11 procedimento espropriativo per occupazione temporanea non preordinata all'esproprio - art. 49;

A seguito delle attività di cui sopra e sulla base delle procedure di qualità vigenti in azienda, svolte nell'anno 2020, risultano gestiti n. 135 procedimenti espropriativi, suddivisi come da tabella sotto riportata.

L'aver raggiunto tali obiettivi per l'anno 2020mostra un forte impegno da parte dell'ufficio, in considerazione inoltre del periodo di Smart Working iniziale che ha rallentato alcune attività a causa di un mancato riscontro celere da parte degli altri enti interessati.

Contestualmente a tali procedimenti sono state inoltre svolte le ulteriori attività del settore, quali le consulenze a supporto dei vari settori Aziendali: Affari Legali, PLP, GAP, DIS, DEP e POT, il monitoraggio dei comuni per le Varianti Urbanistiche, in relazione alle quali a tutt'oggi l'EGAS non ha attuato le norme di semplificazione.

Attività U.O. Sistema di Qualificazione Operatori Economici

Il Sistema di Qualificazione degli Operatori Economici, nel corso dell'anno, ha continuato a supportare la U.O. Gare LLPP proseguendo il lavoro di verifica delle nuove richieste di ammissione agli elenchi con conseguente abilitazione degli Operatori rispondenti ai requisiti del nuovo Bando LLPP adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 33 del 17 Gennaio 2020.

Questo ha permesso all'Azienda di continuare ad indire le gare con l'utilizzo di procedure negoziate facendo ricorso agli elenchi del Sistema di Qualificazione, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 50/2016.

Nel corso dell'anno sono stati abilitati ovvero sono state confermate le abilitazioni di 55 Operatori Economici LLPP arrivando ad un totale di 139.

Con Determina dell'Amministratore Unico n. 32 del 17 Gennaio 2020 è stato adottato il nuovo Bando SIA che sta portando la U.O. Sistema di Qualificazione alla costruzione degli Elenchi SIA che permetteranno all'Azienda di invitare Operatori, verificati e abilitati, alle proprie procedure negoziate.

L'implementazione del Sistema di Qualificazione OO.EE. SIA è in corso.

GARE INDETTE ANNO 2020 DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000 €		
	Numero	Importo a Base di Gara
Servizi di Ingegneria e architettura		
Procedure sopra soglia comunitaria	2	€ 4.351.020,72
Procedure sottosoglia comunitaria	14	€ 1.486.814,11
Sommano	16	€ 5.837.834,83
Lavori		
Procedure sopra soglia comunitaria	0	€ 0,00
Procedure sottosoglia comunitaria	13	€ 6.533.708,65
Sommano	13	€ 6.533.708,65
Servizi e Forniture		
Procedure sopra soglia comunitaria	11	€ 372.603.438,00
Procedure sottosoglia comunitaria	32	€ 5.286.640,47
Sommano	43	€ 377.890.078,47
TOTALE	72	€ 390.261.621,95
		(*)

GARE AGGIUDICATE E AFFIDAMENTI ANNO 2020		
	Numero	Importo a Base di Gara
Servizi di Ingegneria e architettura		
Procedure sopra soglia comunitaria	3	€ 5.779.435,01
Procedure sottosoglia comunitaria	10	€ 982.925,13
Affidamenti Diretti	12	€ 235.286,04
Sommano	25	€ 6.997.646,18
Lavori		
Procedure sopra soglia comunitaria	0	€ 0,00

Procedure sottosoglia comunitaria	15	€ 7.314.476,40
Affidamenti Diretti	2	€ 43.012,52
Sommano	17	€ 7.357.488,92
Servizi e Forniture		
Procedure sopra soglia comunitaria	12	€ 48.178.768,76
Procedure sottosoglia comunitaria	34	€ 9.336.692,72
Affidamenti Diretti tra 20 e 40 mila euro	63	€ 1.770.720,18
Micro Contrattualistica < di 20.000,00 €	254	€ 1.898.253,55
Sommano	363	€ 61.184.435,21
TOTALE	405	€ 75.539.570,31

(*) Tra le gare indette nell'anno 2020 è presente la gara di Conduzione degli impianti di Depurazione (304.000.000,00 €) che è stata aggiudicata nel 2021 con DCDA n. 18 del 08/02/2021

PROCEDURE ESPROPRIATIVE ANNO 2020	
	Numero
Procedure Espropriative Avviate	40
Procedure Espropriative in Corso	63
Procedure Espropriative bloccate per carenze progettuali o ritardi degli enti autorizzatori	20
Procedure Espropriative Completate	32
Procedure Espropriative Gestite	135

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società ha svolto attività di sviluppo indirizzate principalmente alla gestione attiva delle reti, di cui si è ampiamente dato conto nel paragrafo "Ingegnerizzazione delle reti per la riduzione delle perdite idriche" dedicato ai 30 comuni cui è stato esteso il così detto modello Oliena, attraverso lo sviluppo di sistemi di ingegnerizzazione delle reti idriche.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2020, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas, e ARERA, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.
Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.
Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.
Il Comune di Sinnai ha comunicato formalmente di aver intenzione di procedere con l'alienazione della propria partecipazione in Abbanoa nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche. La richiesta è in fase di istruttoria.
I Comuni di Sanluri e Senorbì nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 luglio 2018 riservata ai comuni non ancora soci, hanno manifestato la volontà di sottoscrivere l'aumento di capitale, purtroppo la sottoscrizione non si è perfezionata per decorso del termine.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Non si è verificato nessun infortunio sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni. si sono verificati n. 8 infortuni, con prognosi iniziale inferiore ai 40gg che si sono poi protratti oltre i 40 giorni.
I suddetti infortuni non hanno comunque comportato lesioni permanenti al personale iscritto al libro matricola.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.

RISCHI FINANZIARI

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.
Nella sezione inziale della relazione è stata fornita una specifica illustrazione degli effetti della emergenza sanitaria COVID-19 e dei rischi di natura finanziaria che comporta.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2020 sono stati rilevati elementi significativi di potenziale rischio liquidità generati dagli imprevedibili effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19. I flussi di cassa generati dalla gestione del ciclo attivo nella fase iniziale del lock down generalizzato hanno subito una marcata flessione.
Nel corso dei mesi successivi tale flessione è stata in larga misura recuperata tanto che a consuntivo gli incassi della gestione hanno subito una flessione minima, del 2%, rispetto al 2019, di gran lunga inferiore rispetto a quella inizialmente paventata.
La messa a regime, ormai da alcuni anni, del ciclo attivo di gestione dei clienti, ha consentito di mantenere i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e finanziare gli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.
Nel corso del 2019 venne portata a compimento l'istruttoria della Banca Europea degli Investimenti che consentì la stipula di un contratto di finanziamento a medio lungo termine per 200 milioni di euro finalizzata al sostenimento dell'importante piano degli investimenti che la società intende realizzare per il miglioramento delle infrastrutture del servizio idrico integrato.
Le condizioni del prestito sono tra le migliori disponibili sul mercato per una durata complessiva di 16 anni di cui 4 in preammortamento, a partire dalla data di erogazione delle tranche di finanziamento.
Nel mese di dicembre del 2019 era stata erogata la prima tranche di finanziamento per 25 milioni di euro.
Al fine di far fronte al rischio di liquidità che deriva dallo scenario venutosi a creare con l'emergenza sanitaria la società si è attivata con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per chiedere di anticipare una quota, pari a cinquanta milioni di euro, della tranche di finanziamento prevista per il mese di dicembre 2021 dell'importo di 150 milioni di euro. La richiesta è stata accolta dalla BEI, la erogazione è stata perfezionata nel mese di luglio 2020.
Nel mese di dicembre 2020 è stata erogata la seconda tranche del prestito pari a € 25 milioni.
Con tale finanziamento la società si ha tutelato il proprio equilibrio finanziario rispetto agli effetti della flessione attesa degli incassi e rispetto al significativo piano degli investimenti programmato per il 2020 e 2021.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

La Società ha conseguito, nel 2007, finanziamenti a medio/lungo termine in euro a tasso variabile, concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato; ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi, Abbanoa ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

RISCHIO CAMBI

La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2020, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine.

RISCHI DI CREDITO

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti nei seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata incrementata l'attività di recupero crediti, sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza, tenuto conto della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Nel corso del 2020 sono state previste da Egas, ai sensi della regolazione di settore, agevolazioni integrative, rispetto al bonus idrico nazionale, per circa due milioni di euro per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria.

Nella sezione della relazione dedicata alle attività di recupero del credito sono ampiamente illustrate le conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19 sia sotto il profilo della sospensione delle attività di recupero per i provvedimenti adottati dal Governo e dall'Autorità di regolazione nazionale per mitigare gli effetti sociali ed economici della pandemia sia in termini di effetti potenziali sulla esigibilità dei crediti. Gli interventi adottati dal Governo e dalla Unione Europea di sostegno economico alle imprese e alle famiglie hanno consentito nel 2020 e nei primi mesi del 2021 di attenuare gli effetti sulla qualità del credito prodotti dalla pandemia. Non sono al momento prevedibili scenari differenti, per quanto non possano escludersi.

RISCHI DI MERCATO

È possibile che la situazione economica generale del paese e della regione Sardegna più in particolare possa interessare anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società.

La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare con riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

RISCHI DI PASSIVITÀ POTENZIALI

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a

fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

RISCHI DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.
Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per gli effetti a medio lungo termine dell'emergenza sanitaria Covid-19 e per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi, di cui si è dato ampiamente conto nel paragrafo dedicato.
In proposito sono state attivate tutte le tutele giuridiche a disposizione, sono stati inoltre coinvolti nella problematica l'Autorità nazionale e più direttamente l'Ente d'Ambito locale competente, quest'ultimo titolare anche del potere di controllo analogo, per l'adozione degli strumenti di regolazione ordinaria e straordinaria che dovessero essere necessari per la salvaguardia dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del gestore.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364 COMMA 2 C.C.

In data 16 febbraio 2021 l'assemblea degli azionisti non ha approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 2019 approvato dall'organo amministrativo in data 23 ottobre 2020.

A seguito delle dimissioni di due consiglieri e della revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2021 l'assemblea ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Tali eventi e la necessità di aggiornare e rivedere i documenti di bilancio anche alla luce delle decisioni assembleari hanno determinato un ulteriore slittamento della convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 tenutasi il 27 luglio 2021.

Queste circostanze, unitamente alla necessità di recepire le decisioni da parte di Egas in merito allo schema regolatorio 2020 – 2023 (DCIA 34 del 15.07.2021) hanno determinato la necessità di andare oltre il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio 2020.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 22 gennaio 2021 il consigliere e Amministratore Delegato della società, dottor Fernando Ferri, ha presentato le sue dimissioni irrevocabili, cui hanno fatto seguito, in data 4 febbraio, quelle del consigliere ingegner Franco Piga.
In data 16 febbraio l'assemblea degli azionisti non ha approvato a larga maggioranza il progetto di bilancio 2019. A distanza di un mese, in data 16 marzo, l'assemblea ha votato per la revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione, professor Gabriele Racugno, e proceduto sulla

base delle terne proposte dalla Commissione per il Controllo Analogo alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione:
Ing. Franco Piga, Presidente;
Dott.ssa Daniela Sacco componente;
Dottor Salvatore Ledda, componente.
Con la deliberazione N. 5/16 del 12.02.2021 la giunta regionale ha deciso di autorizzare la dismissione immediata di quota parte delle azioni in capo alla Regione, pari ad euro 143.295.760 corrispondente al capitale posseduto al netto della quota residua mantenuta ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. n. 4/2015;
- di portare all'attenzione della Conferenza permanente Regione - Enti Locali, l'ipotesi di ripartizione della quota oggetto di cessione, allo scopo di consentire il riequilibrio delle quote capitale di tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale della Sardegna, secondo i criteri dettati dall'art. 6, della L.R. n. 4/2015, al fine dell'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza permanente Regione Enti Locali;
- di incaricare la Società Abbanoa S.p.A. di collocare le azioni che dovranno essere dismesse dalla Regione, esclusivamente in favore dei Comuni della Sardegna, fissando un termine per le operazioni non successivo al 30.9.2021, ciò in considerazione della forte connessione con le realtà territoriali del Gestore Unico Abbanoa S.p.A. e, in virtù di questo, della possibilità di consentire una maggiore efficacia nelle operazioni di offerta ai Comuni soci e nella raccolta delle adesioni da parte degli stessi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 e 2021 proseguiranno le attività di ampliamento del perimetro della gestione secondo le decisioni adottate dall'Egas.
Gli investimenti sono diretti a mantenere e migliorare i livelli di servizio agli utenti in modo particolare per:

- la riduzione delle perdite nelle reti di acquedotto;
- la riduzione delle interruzioni della erogazione del servizio;
- la riduzione degli sversamenti e degli allagamenti nelle reti di fognatura;
- il miglioramento della qualità dell'acqua erogata agli utenti;
- il miglioramento della qualità delle acque reflue depurate;
- il miglioramento della gestione commerciale del rapporto con gli utenti;

La società si attende che venga completato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, reiteratamente richiesto dal Gestore e solo in parte realizzato nel 2010; con tale documento e le altre decisioni regolatorie saranno chiariti i livelli di servizio richiesti, ulteriori rispetto a quelli regolati dall'ARERA, il ruolo e le regole che devono essere osservate dagli altri operatori del SII nell'Ambito Ottimale della Sardegna, e i programmi degli investimenti di lungo periodo che permetteranno di meglio definire le strategie di medio lungo termine della società.
Non sono al momento quantificabili gli effetti, nel breve e medio termine, che il perdurare della pandemia potrà determinare sul sistema socio economico dell'Italia e della Sardegna, nello specifico, e quali saranno le ricadute che indirettamente si produrranno su Abbanoa, anche in considerazione delle misure di sostegno che lo Stato italiano e l'Unione Europea hanno adottato e prevedono di adottare.
In termini qualitativi è presumibile attendersi una riduzione dei consumi di natura commerciale e industriale, una maggiore difficoltà di incasso a scadenza dei crediti, la necessità di un maggior utilizzo di strumenti perequativi a sostegno delle categorie più deboli e di quelle particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria.

Riorganizzazione aziendale

L'assemblea degli azionisti al momento della nomina del nuovo organo amministrativo ha indicato come obiettivo prioritario la riorganizzazione della società al fine di migliorare il rapporto con i cittadini, gli enti locali azionisti, i livelli di servizio erogati.

Le numerose norme di settore emanate dalle autorità di regolazione e dallo stato se da un lato tendono a preservare e garantire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario dei gestori dall'altro pongono obiettivi di servizio sempre maggiori e stringenti.

L'accelerazione improvvisa che la trasformazione digitale ha impresso ai fenomeni economici e produttivi ed alla crescita di nuovi modelli gestionali, resa ancor più pressante dal Covid 19, pone inoltre nuove sfide che mettono in rilievo l'importanza di definire obiettivi raggiungibili, che si basano su un efficace utilizzo delle risorse a disposizione e sul miglioramento delle capacità realizzative e comunicative, nonché su una chiara affermazione della missione aziendale e dei valori che si vogliono promuovere ed in cui riconoscersi.

La necessità di adeguare il sistema e i processi organizzativi aziendali a tali esigenze e alla nuova realtà operativa emersa a seguito degli eventi straordinari occorsi negli ultimi mesi impone di rivedere i meccanismi organizzativi, operativi e le linee di responsabilità che la società nel tempo si è data, valutare il capitale umano disponibile o da acquisire.

Per soddisfare le richieste dei portatori di interessi e generare valore sarà necessaria una analisi dei punti di forza e debolezza dell'attuale assetto organizzativo, l'esame delle peculiarità del settore del servizio idrico integrato, la sostenibilità delle azioni da intraprendere.

Le linee di sviluppo della riorganizzazione avranno come focus la integrazione delle competenze, la sistematizzazione delle informazioni a supporto del processo decisionale, la razionalizzazione delle attività e dei progetti, la sistematica attività di pianificazione e controllo, l'analisi dei processi che possono creare valore e rendere meno onerosa la gestione, sia in termini economici sia di risorse impiegate.

Il piano di intervento non potrà prescindere dalla valutazione delle risorse coinvolte, innanzitutto delle posizioni apicali (tipicamente dirigenti e quadri), e dei fabbisogni generati dallo sviluppo organizzativo.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Abbanoa SpA - Nuoro, 12/08/2021

Il Presidente del CdA
Ing. Franco Piga

RELAZIONE DEL REVISORE

ABBANOA S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Protocollo RC051172020BD3868

Tel: +39 070657545
Fax: +39 070657493
www.bdo.it

Piazza Martiri d'Italia, 7
09124 Cagliari

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Abbanoa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa relativamente alle "partite pregresse 2005-2011" (c.d. *conguagli regolatori*).

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

BDO Italia S.p.A. – Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Abbanoa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 7 settembre 2021

BDO Italia S.p.A.

Felice Duca

Socio

RELAZIONE
COLLEGIO SINDACALE

SOCIETA' ABBANOA S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della Società Abbanoa S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del c.c.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al Testo Unico sulle Società Partecipate e alla normativa applicabile alle *società in house*.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi e disposizioni in materia di S.I.I., dei regolamenti, della convenzione di affidamento, degli atti di programmazione e regolazione e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato nel corso del 2020 alle assemblee dei soci, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale a eccezione di quelle appresso riportate.

Ciò premesso, evidenziamo che la presente relazione fornisce agli azionisti, come d'obbligo, quanto l'Organo di Controllo ha rilevato nel periodo 2020 e nel periodo successivo alla chiusura del periodo contabile (agosto 2021) in ragione ai profili di corretto funzionamento della Società, di conformità di operato in relazione alla normativa di settore, agli indirizzi degli azionisti, di adeguatezza delle decisioni della *governance* e del funzionamento societario a tutela degli interessi economici, finanziari e patrimoniali degli azionisti.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità dell'affidamento da parte dell'Ente d'Ambito alla società degli EELL

Nel corso del 2020 la Società ha rappresentato all'Ente d'Ambito la necessità di intervenire per aggiornare i seguenti documenti obbligatori di regolazione dell'affidamento:

- Convenzione di affidamento revisionata ai sensi delle disposizioni ARERA;
- Piano d'Ambito aggiornato per il periodo residuo di concessione 2020-2025;
- Piano Economico e Finanziario di gestione;
- Piano degli Interventi conseguente alle verifiche dei fabbisogni in seno alle Conferenze Territoriali d'Ambito non ancora avviate da EGAS dopo 5 anni dalla loro istituzione (2015);
- Regolamento di gestione del credito e regolamenti di esercizio.

La Società ha lamentato che la indisponibilità dei documenti obbligatori ha impedito e impedisce la redazione di adeguati atti di programmazione. Tale circostanza è di competenza diretta ed esclusiva della Commissione di Controllo Analogo alla quale anche il Collegio rimette, per doverosa informativa, la valutazione della fattispecie e l'adozione delle decisioni conseguenti a tutela degli interessi societari e della legittimità dell'affidamento *in house providing*.

In relazione alle sue esposte criticità si evidenzia che:

a) Nelle more di una revisione unitaria della convenzione di affidamento, si ricorda che quella già sottoscritta in data 22.02.2012 viene automaticamente emendata per le clausole non previste o contrastanti dalla Delibera ARERA 656/2015/R/Idr "convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali".

b) EGAS con Delibera del Comitato Istituzionale d'Ambito (D. CIA 189/01.06.2021: "Aggiornamento degli indirizzi per l'attività di revisione del Piano d'Ambito") ha riattivato il percorso di revisione del Pd'A..

c) E' stato approvato in data 15.07.2021 il nuovo schema regolatorio MTI 3 per il periodo 2020 – 2023, che comprende il PEF e il Programma degli Interventi, quest'ultimo potrà essere aggiornato sulla base dei successivi indirizzi delle Conferenze Territoriali.

e) In data 19 aprile 2021 EGAS ha approvato (D. CIA n. 11/2021) l'aggiornamento della Carta dei Servizi, che recepisce anche le previsioni del REMSII – Regolazione della morosità (Delibera ARERA 311/2019/R/idr).

f) E' in corso di aggiornamento e condivisione il Regolamento del servizio idrico integrato.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità operativa della società degli EE.LL. con affidamento in house del S.I.I.

Nel corso del 2020, così come alla data odierna, non si è dato corso all'adempimento di cui alla LR 25/2017 per la cessione di parte delle quote in possesso delle RAS a favore degli EE.LL. (Comuni).

Indipendentemente da ogni altra considerazione e dal provvedimento legislativo adottato il 12 febbraio 2020, che ha posticipato il termine di un anno (al 12 febbraio 2021), rilevando comunque che a oggi il procedimento amministrativo non è stato avviato, evidenziamo che la mancata cessione delle quote da parte della Regione sebbene giustificata dall'emergenza sanitaria Covid-19 potrebbe essere, da solo, motivo di illegittimità dell'affidamento in *house,* stante quanto contestato da ANAC con provvedimento del 17/10/2017 e da AGCM con provvedimento del 23/10/2017. Tale circostanza è stato oggetto di apposita comunicazione da parte del Collegio Sindacale all'ANAC e all'AGCM con nota Prot. 159511 del 07/08/2020.

Si rileva che con DGR n. 5/16 del 12 febbraio 2021 il termine è stato prorogato al 30 settembre 2021.

Visto l'approssimarsi dello scadere del termine, il Collegio si raccomanda che tutti i soggetti coinvolti nell'operazione di cessione delle quote si attivino tempestivamente al fine di rispettare la scadenza prevista normativamente.

Informativa su esercizio del controllo analogo ai sensi della LR 25/2017

Nel corso del 2019, nel mese di novembre, si sono svolte le elezioni per la composizione della Commissione per il Controllo Analogo di cui all'art 7 *bis* della LR 25/2017.

Ricordiamo che l'esercizio del c.d. Controllo Analogo congiunto da parte degli azionisti è una delle condizioni fondamentali e inderogabili per la legittimità dell'affidamento *in house providing* e, quindi, per la legittimità degli atti di esercizio adottati. Ricordiamo, altresì, che la costituzione della Commissione è stata prevista per ovviare ai rilievi che le citate Autorità hanno sollevato circa l'assenza del controllo, l'illegittimità del controllo da parte dei non soci e l'illegittimità dell'esercizio di posizione dominante da parte della Regione.

L'EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbanoa S.p.A.". Il Regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo". La medesima

commissione peraltro ha operato per la selezione delle terne di candidati, sottoposti all'Assemblea degli azionisti per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Informativa su ulteriori fatti di gestione verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio 2020 che hanno rilevanza per l'organizzazione, il funzionamento e la prospettiva di continuità aziendale della Società

- Nel corso del 2021, così come avvenuto per il 2020, si sono verificati dei fatti di grande rilevanza nazionale ed internazionale dovuti alla gravissima Pandemia COVID-19. Tali eventi hanno indotto tutto il sistema economico sociale ed il mondo delle imprese a rivedere i propri modelli organizzativi e gestionali adattandoli a tutte le prescrizioni dettate dai diversi DPCM emergenziali. Quest'ultimi hanno imposto delle "pesanti" criticità limitative degli spazi e delle libertà personali che, nella sua massima esposizione, ha portato all'applicazione del cosiddetto "*lockdown*". In tutta la fase emergenziale l'impresa Abbanoa S.p.A., ha operato pur con tutte le limitazioni e prescrizioni, in piena efficienza ed efficacia, garantendo la regolare erogazione del servizio idrico in tutto il territorio regionale;

- Nel mese di gennaio 2021 l'Amministratore Delegato, nominato dal CDA nel corso del 2020, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione, oltreché di Amministratore Delegato e di Direttore Generale;

- Nel mese di febbraio 2021 l'Ing. Franco Piga ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere;

- Nel mese di febbraio 2021 l'Assemblea dei soci ha bocciato il bilancio relativo all'esercizio 2019 predisposto dal precedente CDA e chiesto le dimissioni al Presidente;

- Nel mese di marzo 2021 l'Assemblea dei soci ha revocato il Presidente del CDA e nominato l'attuale organo amministrativo;

- Il nuovo Organo Amministrativo nel recepire, tra le altre, le indicazioni dei soci ha elaborato un nuovo progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 che è stato approvato all'unanimità dai soci nel mese di luglio 2021.

Verifiche di gestione esercizio 2020

Abbiamo acquisito dall'attuale CDA, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In base alle informazioni acquisite, abbiamo le seguenti osservazioni da riferire.

Abbiamo tenuto riunioni periodiche con il soggetto incaricato della Revisione Legale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti o fatti censurabili che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Nel corso del 2020, il Collegio ha incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione, ad eccezione di quanto segnalato nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza (ODV) e di cui si dirà in appresso.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e ha preso visione della relazione annuale. Dall'analisi della relazione, emergono informazioni riguardanti il permanere dei reati ambientali. Su questi ultimi pendono procedimenti giudiziari di cui si è data adeguata informativa sulla Relazione al Bilancio.

Nel marzo 2020 è stato approvato il "Piano Ambientale", con la finalità di concentrare in un unico documento tutte le azioni necessarie a fronteggiare i rischi aziendali in materia ambientale, i quali trasversalmente, anche se con diversi gradi, abbracciano tutti i settori dell'azienda. Il piano è tuttora in corso di esecuzione.

Nella Relazione dell'ODV, viene segnalata inoltre la criticità in ordine alla non applicazione di alcune prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs 231/2001 (M.O.G.).

Si dà atto che il M.O.G. ex D.lgs. 231/2001 è stato revisionato nel corso del 2017 (Determina AU n. 407 del 26 aprile 2017) con l'aggiornamento delle attività a rischio di reato, il rafforzamento del sistema di controllo della società e dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. A tutt'oggi non ci sono state ulteriori revisioni.

Anche il piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2019-2021 è stato approvato dall'Amministratore Unico in data 28 gennaio 2019 (Determina AU 63 del 28.01.2019). Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge anche la funzione di responsabile della trasparenza, in sostituzione del precedente responsabile, è stato nominato con Determina dell'Amministratore Unico, n. 671 del 15.11.2019

Dalla Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2020, regolarmente pubblicata nel sito istituzionale della Società, emerge che le misure adottate dalla stessa e i conseguenti monitoraggi hanno dato esito positivo e non si sono verificati eventi corruttivi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con riferimento alla struttura organizzativa, è data ampia informativa nella Relazione sulla gestione al paragrafo "*gestione del personale*".

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci *ex* art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio da atto che la Società ha adottato uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 del D. Lgs 175/2016. Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi, sottoposti anche all'attenzione del Collegio, l'Organo Amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente, considerati anche i rischi derivanti dalle eventuali criticità che potrebbero scaturire dalla emergenza COVID 19 e poi dall'esito del contenzioso dei conguagli regolari pregressi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 in merito al quale riferiamo quanto segue:

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo Amministrativo nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 del c.c. non è stato necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento e di costi di avviamento in quanto non presenti in bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio richiama all'attenzione dei soci l'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione riguardante i conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011 e il relativo contenzioso in essere. A tal riguardo la Società, non essendo intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2019 accadimenti significativi, ha confermato le posizioni assunte precedentemente.

Si evidenzia, tra gli accadimenti successivi alla chiusura dell'esercizio, che il Tar Lazio con sentenza pubblicata il 19.03.2021 ha ridotto di 550 mila euro la sanzione comminata nel 2019 dall'AGCM. In data 19.04.2021 EGAS, al termine di una procedura partecipata anche dalle associazioni dei consumatori e dal Gestore, ha approvato l'aggiornamento della Carta dei Servizi.

In data 16 marzo, l'Assemblea dei soci ha proceduto, sulla base delle terne proposte dalla Commissione per il Controllo Analogo, alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, cosi composto:
Ing. Franco Piga, Presidente;
Dott.ssa Daniela Sacco componente;
Dottor Salvatore Ledda, componente.
Con la deliberazione N. 5/16 del 12.02.2021 la Giunta Regionale ha deciso di autorizzare la dismissione immediata di quota parte delle azioni in capo alla Regione, di portare all'attenzione della Conferenza Permanente Regione - Enti Locali, l'ipotesi di ripartizione della quota oggetto di cessione per addivenire ad una intesa con gli stessi, di incaricare la Società Abbanoa S.p.A. di collocare le azioni che dovranno essere dismesse dalla Regione, esclusivamente in favore dei Comuni della Sardegna, fissando un termine per le operazioni non successivo al 30.9.2021.

In data 15.07.2021 EGAS ha approvato lo schema regolatorio MTI3 per il periodo 2020 – 2023 regolando i rapporti economici tra Abbanoa S.P.A. e i Consorzi Industriali in qualità di "*common carrier*".

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale, propone alla Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dal Consiglio d'Amministrazione. Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'organo amministrativo in Nota Integrativa.

Cagliari, 7 settembre 2021

Il Collegio Sindacale
Il Presidente
F.to Dott. Franco Pinna

Il Sindaco effettivo
F.to Dott.ssa Maria Laura Vacca

Il Sindaco effettivo
F.to Dott. Francesco Salaris

ABBANOA S.p.A.



PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2019











abbanoa s.p.a

PROGETTO DI BILANCIO
2019

PROSPETTO CONTABILE
E NOTA INTEGRATIVA

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	ABBANOA S.P.A.
Sede:	VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale:	281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	NU
Partita IVA:	02934390929
Codice fiscale:	02934390929
Numero REA:	86492
Forma giuridica:	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	360000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	25.630.653	29.648.068
6) immobilizzazioni in corso e acconti	75.811.471	69.005.924
7) altre	187.795.284	139.155.048

	31/12/2019	31/12/2018
Totale immobilizzazioni immateriali	289.237.408	*237.809.040*
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.872.258	5.018.888
2) impianti e macchinario	16.939.635	16.828.291
3) attrezzature industriali e commerciali	16.022.450	10.709.315
4) altri beni	755.329	850.354
Totale immobilizzazioni materiali	*38.589.672*	*33.406.848*
Totale immobilizzazioni (B)	327.827.080	*271.215.888*
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	240.174	126.469
Totale rimanenze	*240.174*	*126.469*
II - Crediti		
1) verso clienti	622.774.486	612.029.054
esigibili entro l'esercizio successivo	284.557.121	258.756.756
esigibili oltre l'esercizio successivo	338.217.365	353.272.298
4) verso controllanti	2.878.010	1.415.107
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.878.010	1.415.107
5-bis) crediti tributari	7.845.250	7.202.630
esigibili entro l'esercizio successivo	6.316.899	7.202.630
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.528.351	-
5-ter) imposte anticipate	47.619.114	49.124.061
esigibili entro l'esercizio successivo	8.264.233	19.797.208
esigibili oltre l'esercizio successivo	39.354.881	29.326.853
5-quater) verso altri	10.225.894	4.324.466

	31/12/2019	31/12/2018
esigibili entro l'esercizio successivo	10.139.571	4.220.449
esigibili oltre l'esercizio successivo	86.323	104.017
Totale crediti	691.342.754	*674.095.318*
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	98.882.737	105.166.438
3) danaro e valori in cassa	10.502	8.207
Totale disponibilita' liquide	*98.893.240*	*105.174.645*
Totale attivo circolante (C)	790.476.168	*779.396.432*
D) Ratei e risconti	**391.733**	**427.656**
Totale attivo	1.118.694.980	*1.051.039.976*
Passivo		
A) Patrimonio netto	**342.250.750**	**341.458.222**
I - Capitale	281.275.415	281.275.415
IV - Riserva legale	5.765.433	5.521.659
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	32.592.745	27.961.030
Varie altre riserve	21.824.629	21.824.629
Totale altre riserve	*54.417.374*	*49.785.659*
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	792.528	4.875.489
Totale patrimonio netto	342.250.750	341.458.222
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	424.483	523.341
3) strumenti finanziari derivati passivi	56.138	119.491
4) altri	99.644.164	103.788.355
Totale fondi per rischi ed oneri	100.124.785	*104.431.187*

	31/12/2019	31/12/2018
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**1.699.245**	**1.862.303**
D) Debiti		
4) debiti verso banche	70.509.842	53.488.336
esigibili entro l'esercizio successivo	19.272.275	21.187.050
esigibili oltre l'esercizio successivo	51.237.567	32.301.286
5) debiti verso altri finanziatori	124.569.294	149.741.506
esigibili entro l'esercizio successivo	2.130.478	24.001.786
esigibili oltre l'esercizio successivo	122.438.816	125.739.720
6) acconti	59.633.292	59.877.050
esigibili entro l'esercizio successivo	6.540.959	6.568.679
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.092.333	53.308.371
7) debiti verso fornitori	125.276.965	109.528.521
esigibili entro l'esercizio successivo	125.276.965	109.528.521
11) debiti verso controllanti	106.095.362	94.599.232
esigibili oltre l'esercizio successivo	106.095.362	94.599.232
12) debiti tributari	1.808.441	4.356.115
esigibili entro l'esercizio successivo	1.808.441	4.356.115
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.771.084	8.590.573
esigibili entro l'esercizio successivo	5.443.126	5.579.218
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.327.958	3.011.355
14) altri debiti	10.714.305	18.545.333
esigibili entro l'esercizio successivo	10.714.305	18.545.333
Totale debiti	506.378.584	*498.726.666*
E) Ratei e risconti	**168.241.615**	**104.561.598**
Totale passivo	1.118.694.980	*1.051.039.976*

Conto Economico Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	264.438.006	270.392.544
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.179.350	1.155.819
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	22.338	-
altri	36.159.747	20.539.262
Totale altri ricavi e proventi	*36.182.085*	*20.539.262*
Totale valore della produzione	**301.799.441**	*292.087.625*
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.984.741	16.818.371
7) per servizi	108.718.106	101.154.241
8) per godimento di beni di terzi	6.584.425	6.906.650
9) per il personale		
a) salari e stipendi	40.784.303	40.300.806
b) oneri sociali	13.001.044	12.967.239
c) trattamento di fine rapporto	2.018.166	1.996.034
e) altri costi	1.348.839	2.186.719
Totale costi per il personale	*57.152.351*	*57.450.798*
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.472.201	13.502.654
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.776.033	2.232.190
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	68.377.366	61.503.359
Totale ammortamenti e svalutazioni	86.625.601	*77.238.203*

	31/12/2019	31/12/2018
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(60.217)	(907.057)
12) accantonamenti per rischi	**16.407.965**	19.770.040
13) altri accantonamenti	1.700.000	935.000
14) oneri diversi di gestione	2.202.366	2.893.692
Totale costi della produzione	295.315.337	*282.259.938*
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**6.484.104**	**9.827.687**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.892.326	3.644.354
Totale proventi diversi dai precedenti	*3.892.326*	*3.644.354*
Totale altri proventi finanziari	*3.892.326*	*3.644.354*
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	4.485.147	2.518.743
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.485.147	*2.518.743*
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	(592.821)	*1.125.611*
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	63.353	85.433
Totale rivalutazioni	*63.353*	*85.433*
Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)	*63.353*	*85.433*
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	**5.954.635**	**11.038.731**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.540.812	8.798.626
imposte relative a esercizi precedenti	215.206	(534.413)

	31/12/2019	31/12/2018
imposte differite e anticipate	1.406.089	(2.100.971)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.162.107	*6.163.242*
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**792.528**	**4.875.489**

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) dell'esercizio	792.528	4.875.489
Imposte sul reddito	5.162.107	6.163.242
Interessi passivi/(attivi)	592.821	-1.125.611
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	*6.547.457*	*9.913.120*
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	20.126.130	22.701.074
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.248.234	15.734.844
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-63.353	-85.433
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	*38.311.012*	*38.350.485*
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	*44.858.468*	*48.263.605*
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-113.705	-112.669
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(10.745.432)	12.735.175
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	15.748.444	-20.455.978
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	35.924	-64.337
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	63.680.018	28.082.554
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.495.256)	-17.129.827
Totale variazioni del capitale circolante netto	*67.109.992*	*3.054.918*
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	*111.968.460*	*51.318.523*
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(592.821)	1.125.611
(Imposte sul reddito pagate)	(7.709.780)	-12.147.470
(Utilizzo dei fondi)	(24.532.237)	-11.171.769
Totale altre rettifiche	*(32.834.839)*	*-22.193.628*
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	***79.133.622***	***29.124.895***
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-7.958.858	-4.129.234
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-70.201.474	-44.046.289
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(2.404.893)	-
Disinvestimenti		6.009.588
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	***(80.565.225)***	***-42.165.935***
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-1.914.775	-2.872.452
Accensione finanziamenti	18.936.281	0
(Rimborso finanziamenti)	-21.871.308	-29.037.897

Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Altre variazioni del PN	-	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	***-4.849.802***	***-31.910.348***
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	***-6.281.405***	***-44.951.388***
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	105.166.438	150.109.996
Danaro e valori in cassa	8.207	16.037
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	105.174.645	150.126.033
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	98.882.737	105.166.438
Danaro e valori in cassa	10.502	8.207
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	98.893.240	105.174.645
Differenza di quadratura	1	-

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019 che, arrivato al suo quindicesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **792.528.**

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (ATO), in seguito ad affidamento in house providing disposto dall'Assemblea dell'Autorità dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma, del Codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha ritenuto opportuno modificare le modalità di contabilizzazione degli apparecchi misuratori d'utenza in accordo a quanto raccomandato dal principio OIC 16 e in coerenza con le modalità previste dal principio OIC 29. Tali circostanze hanno comportato la rilevazione degli effetti sui valori di bilancio degli esercizi precedenti sul conto economico dell'esercizio in chiusura.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del Codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4.

Cambiamenti di principi contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di principi contabili.

Cambiamenti di stime contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di stime contabili.

Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali è stato rilevato con il medoto di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nei cespiti per i quali sia stato previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi l'iscrizione in bilancio non è avvenuta al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni materiali è stato rilevato con il medoto di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio. Nel bilancio di esercizio non sono presenti beni acquisiti in leasing.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro, non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota FoNI di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Aggiornamento e rilevazioni integrative del progetto di bilancio

Rispetto al progetto di bilancio redatto in data 23 ottobre 2020, non approvato dall'Assemblea dei Soci del 16 febbraio 2021, il presente paragrafo illustra le principali modifiche intercorse che hanno influito sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Le variazioni apportate sono interamente riferibili, così come previsto dal Codice civile e raccomandato dai principi contabili OIC, all'aggiornamento delle poste estimatorie, sulla base degli accadimenti e delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente progetto di bilancio.

Le immobilizzazioni in corso hanno subito una diminuzione di 2,508 €/mln conseguentemente alla rilevazione dell'entrata in esercizio, nel mese di novembre 2019, degli impianti fotovoltaici presso gli impianti del SII in esercizio all'interno del territorio regionale. L'opera è stata pertanto iscritta fra le immobilizzazioni immateriali in concessione.

Poiché tale opera è finanziata con contributi pubblici, sono corrispondentemente diminuiti i debiti verso altri finanziatori per la quota parte imputabile, con il metodo diretto di contabilizzazione dei contributi, a diretta riduzione del valore dell'opera iscritta.

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali si è pertanto ridotto per effetto della contabilizzazione del contributo in conto impianti maturato.

Il valore dei crediti verso clienti ha subito una diminuzione di 1,145 €/mln a seguito della rilevazione di perdite su crediti afferenti clienti assoggettati a procedure concorsuali sulla base di comunicazioni pervenute successivamente alla chiusura del precedente progetto di bilancio. A fronte di tali perdite su crediti è stato rilevato l'utilizzo del fondo svalutazione crediti per pari importo.

Le fatture da emettere hanno subito una diminuzione pari a € 4,867 €/mln a seguito dell'aggiornamento della loro stima. La variazione è in particolare imputabile all'aggiornamento della stima relativa alla componente RC 2018 (-4,875 €/mln) del VRG e in maniera residuale alla componente RC 2019. L'aggiornamento del valore delle fatture da emettere ha comportato una diminuzione complessiva dei ricavi delle vendite e prestazioni per pari importo.

Il fondo svalutazione crediti ha registrato una diminuzione di 14,498 €/mln derivante precipuamente dalla diversa valutazione, nel medio lungo termine, del rischio di inesigibilità dei crediti relativi ai conguagli regolatori pregressi.

I fondi rischi, in relazione all'aggiornamento delle stime alla data più recente rispetto alla redazione del presente progetto di bilancio, aumentano complessivamente per 1,097 €/mln.

Tale variazione è generata dall'analisi e aggiornamento delle posizioni in contenzioso del fondo rischi controversie legali, per 3,477 €/mln.

L'aggiornamento dell'analisi ha comportato un maggiore accantonamento per € 5,596, per le posizioni per cui si è rilevato sulla base delle informazioni successivamente acquisite inerenti nuovi contenziosi o intervenute decisioni giudiziali un rischio di soccombenza probabile. Ove si sia rilevata un'insussistenza o una modifica del rischio di soccombenza ritenuto probabile con la precedentemente valutazione si è proceduto al rilascio del fondo rischi. Sono stati quindi rilevati maggiori rilasci, per 2,052 €/mln, che hanno comportato un aumento del valore degli altri ricavi di pari importo.

I maggiori accantonamenti derivanti dall'aggiornamento delle stime del fondo controversie legali sono compensati dallo storno dell'accantonamento a fondo rischi relativo ai conguagli regolatori, pari a 2,380 €/mln, il cui rischio di soccombenza, anche alla luce dei pareri trasmessi e condivisi dall'Ente d'Ambito e dalla Commissione per il controllo analogo, oltre che dagli azionisti nell'assemblea del 16 febbraio 2021, viene ritenuto non più probabile ma possibile.

Tutte le modifiche operate, hanno inciso sulla fiscalità corrente e differita dell'esercizio.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono complessivamente diminuite di 4,031 €/mln per effetto dell'azzeramento dell'IRES corrente, nonché di una diminuzione di 1,198 €/mln dell'IRAP dell'esercizio.

Si riduce altresì l'IRES anticipata per 1,504 €/mln in conseguenza delle modifiche valutative afferenti ai fondi rischi e oneri.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 15.472.201, le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 289.237.408.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	470.945.757	69.005.924	202.388.018	742.339.699
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(441.297.689)	-	(63.232.971)	(504.530.660)
Valore di bilancio	-	29.648.068	69.005.924	139.155.048	237.809.040
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	6.765.066	-	59.666.932	72.422.724
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	6.805.547	-	6.805.547
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.445.506)	-	(11.026.695)	(21.809.176)
Altre variazioni	-	(6.336.975)	-	-	(5.990.726)
Totale variazioni	-	(4.017.415)	6.805.547	48.640.237	51.428.369
Valore di fine esercizio					
Costo	-	477.710.823	75.811.471	262.054.950	813.068.416
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(452.080.170)	-	(74.259.666)	(523.831.007)
Valore di bilancio	-	25.630.654	75.811.471	187.795.284	289.237.409

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(42.263.730)	(4.148.467)	24.890.803
Licenze	2.176.329	428.091	(1.567.531)	(297.039)	739.850
Concessioni su opere SII	397.466.429	6.336.975	(397.466.429)	(6.336.975)	-
Totali	**470.945.757**	**6.765.066**	**(441.297.689)**	**(10.782.481)**	**25.630.653**

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2018	**66.574.934**
Acquisizione dell'esercizio	-
Lavori eseguiti 2019	(29.478.958)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2019	2.848.371
Opere entrate in esercizio in anni precedenti	(135.317)
Opere entrate in esercizio nel 2019	(12.327.701)
Giroconti (riclassificazione opere)	6.126.044
Incrementi esercizio	41.967.053
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2019	**75.574.426**

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle

ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso, analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai cosi detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
237.045	**2.430.990**	**(2.193.945)**

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto, la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro **198.542.**

La voce in analisi è stata interessata dalla rettifica dei valori iscritti a seguito della dell'analisi condotta sui valori ivi rilevati, afferenti gli apparecchi misuratori d'utenza, negli esercizi compresi fra le annualità 2014-2018, come di seguito meglio dettagliato.

La società, nei citati esercizi, ha proceduto alla iscrizione sia fra le immobilizzazioni materiali che nei pezzi di rispetto del costo di acquisto degli apparecchi misuratori. Venendo a conoscenza della duplice iscrizione contabile compiuta, nel corso dell'esercizio 2019, si è proceduto a rettificare il valore dei pezzi di rispetto in accordo a quanto raccomandato dal principio contabile 29, rilevando l'effetto della rettifica sul conto economico dell'esercizio in chiusura.

La rettifica contabile compiuta ha comportato lo storno del costo di acquisto degli apparecchi misuratori acquistati negli esercizi 2014-2018, per 2,141 €/mln.

Inoltre, in accordo a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 16, il valore degli apparecchi misuratori acquistati fino all'esercizio 2013, al fine di garantire l'omogeneità di trattamento contabile degli stessi, è stato riclassificato fra le immobilizzazioni materiali (1,333 €/mln). Sul costo d'acquisto iscritto, è stato calcolato l'ammortamento pregresso (0,756 €/mln), dall'esercizio nel quale l'immobilizzazione è risultata disponibile e pronta per l'uso.

L'effetto cumulato delle rilevazioni sopra esposte sul conto economico dell'esercizio 2019 è risultato essere negativo per 1,563 €/mln.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	(4.857.963)	-	-
Manut Straordinarie E Sp Incr	417.674	11.584	(280.524)	(61.323)	87.411
Migl. Su Opere Idr. Fisse	4.155.726	138	(1.348.139)	(103.897)	2.703.828
Migliorie Su Serbatoi	4.297.281	2.719.813	(900.215)	(140.342)	5.976.536
Migliorie Su Impianti Potabil.	9.795.344	7.532	(4.691.810)	(747.547)	4.363.519
Migliorie Su Condutture	50.764.529	1.536.682	(13.621.942)	(1.304.715)	37.374.555
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.445.630	(1.938)	(1.098.873)	(85.516)	259.304
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	14.710.252	291.565	(3.947.738)	(375.046)	10.679.033
Migliorie Su Imp. Depurazione	24.137.154	328.284	(8.090.217)	(1.961.147)	14.414.074
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	(2.206.128)	(317.465)	319.162
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	2.293.143	934.947	(838.284)	(133.407)	2.256.399
Migliorie Su Opere Civili	808.805	319	(356.213)	(20.228)	432.683
Migliorie Su Allacci Idrici	21.160.956	2.910.168	(8.731.504)	(601.774)	14.737.845
Migliorie Su Allacci Fognari	4.495.527	288.692	(1.497.831)	(119.606)	3.166.783
Manut.Straord.R.Fognarie	6.449.658	55.114	(1.904.371)	(813.098)	3.787.303
Migliorie Su Opere In Adduzione	5.771.217	2.860.991	(1.043.321)	(215.805)	7.373.082
Migliorie Per Acquisto Pompe	5.331.239	104.445	(2.371.194)	(641.067)	2.423.423
Migl. Foni Su Opere Captazione	196.031	239.660	(11.713)	(10.892)	413.086
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	1.384.709	206.585	(339.039)	(132.608)	1.119.646
Migl. Foni Su Opere Adduzione	1.234.819	8.322.972	(45.932)	(238.945)	9.272.913
Migliorie Foni Su Condutture	18.533.025	17.574.903	(1.796.109)	(902.698)	33.409.120
Migliorie Foni Reti Fognarie	8.149.543	9.903.450	(931.297)	(451.325)	16.670.372
Migliorie Foni Imp.Depurazione	5.975.081	11.372.348	(993.425)	(1.445.619)	14.908.385
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	(920.911)	(177.014)	1.587.281
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	225.525	(1.320)	(218.925)	(1.851)	3.430
Altre Immobilizzazioni Immater	269.226	-	(189.353)	(23.761)	56.112
Totali	**202.388.018**	**59.666.932**	**(63.232.971)**	**(11.026.695)**	**187.795.284**

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni

a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al periodo di utilità futura delle spese sostenute, tenuto conto del valore residuo al termine dell'affidamento.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, le seguenti fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto, sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile Regolatoria	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	20	5,00%
Civili	MSC	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,50%
Su rete idrica	MSI	40	2,50%
Su rete fognaria	MSF	40	2,50%
Su allacci idrici	MSAI	40	2,50%
Su allacci fognari	MSAF	40	2,50%

In perfetta continuità con l'esercizio 2018, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati determinati sulla base della vita utile regolatoria prevista da ARERA.

Immobilizzazioni materiali

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,00%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%

Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	8,33%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	6,67%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi nazionali, regionali, dell'Unione Europea, gestiti dall'Ente d'Ambito o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine del contratto di affidamento o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati ***a fondo perduto*** e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto sino ad allora esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la società ha rilevato, per un importo di euro 12,327 milioni contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2019, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 29,48 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	573.651.439
Investimenti a carico del gestore	626.055.049
Totale	**1.199.706.488**

In continuità di applicazione rispetto all'esercizio 2018, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, non è prevista una specifica classificazione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato ***metodo reddituale***, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

1) **riduzione del costo storico del cespite**: il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;

2) **imputazione del contributo a conto economico**: il contributo viene interamente imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "*Altri ricavi e proventi*" del conto economico. La quota di contributo di competenza dell'esercizio viene imputata in misura corrispondente all'ammortamento dell'esercizio del costo storico del bene al lordo del contributo, la quota di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti risulta più coerente con le raccomandazioni dell'ARERA e permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo FoNI dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, dando una maggiore comprensibilità al bilancio e corenza con il metodo tariffario stabilito dall'Autorità. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione

contabile. Tali cespiti, infatti, pur essendo per la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa, infatti ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 96.583.178; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 57.993.506.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.758.984	59.650.855	15.494.318	4.964.333	87.868.491
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.740.097)	(42.822.565)	(4.785.003)	(4.113.979)	(54.461.643)
Valore di bilancio	5.018.888	16.828.291	10.709.315	850.354	33.406.847
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	3.109	1.000.433	7.500.087	211.059	8.714.688
Ammortamento dell'esercizio	(149.738)	(889.089)	(2.186.951)	(306.085)	(3.531.863)
Totale variazioni	*(146.630)*	*111.344*	*5.313.135*	*(95.025)*	*5.182.825*
Valore di fine esercizio					
Costo	7.762.093	60.651.288	22.994.405	5.175.392	96.583.178
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.889.835)	(43.711.653)	(6.971.955)	(4.420.063)	(57.993.506)
Valore di bilancio	4.872.258	16.939.635	16.022.450	755.329	38.589.672

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	126.469	113.705	240.174
Totale	*126.469*	*113.705*	*240.174*

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, applicando il costo medio ponderato e tenendo conto del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 178.451, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a 240.174.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	612.029.054	10.745.432	622.774.486	284.557.121	338.217.365
Crediti verso controllanti	1.415.107	1.462.904	2.878.010	-	2.878.010
Crediti tributari	7.202.630	642.619	7.845.250	6.316.899	1.528.351
Imposte anticipate	49.124.061	(1.504.947)	47.619.114	8.264.233	39.354.881
Crediti verso altri	4.324.466	5.901.428	10.225.894	10.139.571	86.323
Totale	**674.095.318**	**17.247.436**	**691.342.754**	**309.277.824**	**382.064.930**

I crediti verso clienti al 31/12/2019, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	876.231.553	837.491.061
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	148.554.042	125.651.272
Clienti per note di credito da emettere	(143.224)	(3.567.898)
(Fondo svalutazione crediti)	(401.867.886)	(347.545.381)
TOTALE	**622.774.486**	**612.029.054**

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2019.

La tabella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	**148.554**
Consumi e altre prestazioni accessorie	113.545
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2013	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2014	(0)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2015	-
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2016	(1.737)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2017	2.322
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2018	(7.487)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2019	21.259
Altri Ricavi	1.797

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (come, ad esempio, l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili

dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Nel bilancio 2019 la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio. Tale modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell'anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 68,4 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 36% al 39%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato individuato con la Delibera ARERA n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud, adeguata da EGAS, sulla base di specifica istanza presentata per tener conto del maggior livello di morosità gestito, in misura pari al 10,1%.

Tale accantonamento è stato integrato per tener conto, sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

L'accantonamento è stato altresì ulteriormente integrato in riferimento ai crediti afferenti i conguagli tariffari pregressi non ancora incassati al 31.12.19, di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr.

Sulla scorta delle considerazioni esposte in merito ai crediti per conguagli regolatori, dettagliatamente descritte nel paragrafo dei fondi rischi della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, è stato valutato il rischio di inesigibilità di tali crediti tenendo conto del fatto che sebbene in primo e secondo grado l'andamento dei contenziosi sia sfavorevole non esistono al momento pronuncie della Corte di Cassazione sul tema specifico e non è al momento prevedibile quale possa essere l'esito dei ricorsi presentati. In considerazione della portata nazionale delle disposizioni contestate sulla valutazione hanno inciso peraltro le sentenze che hanno riguardato altri gestori italiani sul tema in particolare la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 13388/2018

e la sentenza del Consiglio di Stato n. 1882/2016, che si sono pronunciate a favore della legittimità dei conguagli regolatori pregressi.

La stima della inesigibilità do tali crediti ha comportato un ulteriore accantonamento pari a 7,13 €/mln, in accordo a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 15, è stata determinata moltiplicando l'importo di tali crediti potenzialmente di contenzioso per la probabilità di soccombenza attesa nel terzo e ultimo grado di giudizio, la Cassazione, al momento valutata, sulla base di quanto sopra riportato, solo possibile inferiore quindi al 50%.

Ai fini della valutazione della esigibilità dei crediti nel loro complesso, in particolare della morosità cd "involontaria", si deve segnalare la rilevazione tra i fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 1,7 M€, destinato ai sensi dell'art. 10.3 della deliberazione ARERA 918/2017/R/IDR ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti. Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'EGAS con delibera 7/08.02.2019 e successiva modifica di cui alla delibera n. 12/13.03.2019 ha approvato il regolamento per gli anni 2018 e 2019 del bonus idrico integrativo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

F.do svalutazione crediti	2019
Valore al 31/12/2018	**347.545.381**
Utilizzo nell'esercizio	14.054.862
Accantonamento esercizio	68.377.366
Valore al 31/12/2019	**401.867.886**

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2019, pari a euro **2.878.010** sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	2.759.046	1.296.142	1.462.904
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	118.965	118.965	-
Totale	**2.878.010**	**1.415.107**	**1.462.904**

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2019, pari a euro **7.845.250** sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni

Erario C/Crediti Iva	478.513	432.711	45.802
Erario C/Rimborso Iva	1.528.351	1.528.351	-
Altri Crediti	220.481	177.740	42.741
Erario C/Crediti Ires	4.724.438	4.766.113	(41.675)
Erario C/Crediti Irap	893.467	297.715	595.752
Totale	**7.845.250**	**7.202.630**	**642.619**

I crediti per imposte anticipate pari a euro 47.619.114 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2019, pari a euro **10.225.894** sono così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Altri crediti	2.570.525	2.438.585	131.939
Anticipi e crediti V/Fornitori	7.569.046	1.781.863	5.787.183
Depositi cauzionali	86.323	104.017	(17.695)
Totale	**10.225.894**	**4.324.466**	**5.901.428**

La variazione dei crediti verso fornitori dipende dagli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici (sentenze n. 27099/2019 e n. 27101/2019) e gli importi riconosciuti eccedenti relativi al contenzioso con il consorzio di Bonifica della Gallura (sentenza del 8.11.2019).

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali s(€/mln 98,893) sono formate per 49,1milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 49,8 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Al 31/12/2019 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti sono pari a 7,11 milioni di euro. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	105.166.438	(6.283.700)	98.882.737
danaro e valori in cassa	8.207	2.295	10.502
Totale	*105.174.645*	*(6.281.405)*	*98.893.240*

Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Pluriennali	150
Risconti Attivi Su Assicurazioni	108.070
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Canoni Leasing	-
Risconti Attivi Locazioni	229.956
Risconti Attivi Diversi	41.483
Risconti Attivi Telefonia	5.189
TOTALE	**391.733**

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva da sovraprezzo azioni	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-	-	-
Riserva legale	5.521.659	243.774	-	5.765.433
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserva azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-
Riserva straordinaria	27.961.030	4.631.715	-	32.592.745
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	-	-	21.824.629
Riserva per arrotondamento euro	-	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
Utili (perdite) dell'esercizio	4.875.489	792.528	4.875.489	792.528
Totale	**341.458.222**	**5.668.017**	**4.875.489**	**342.250.750**

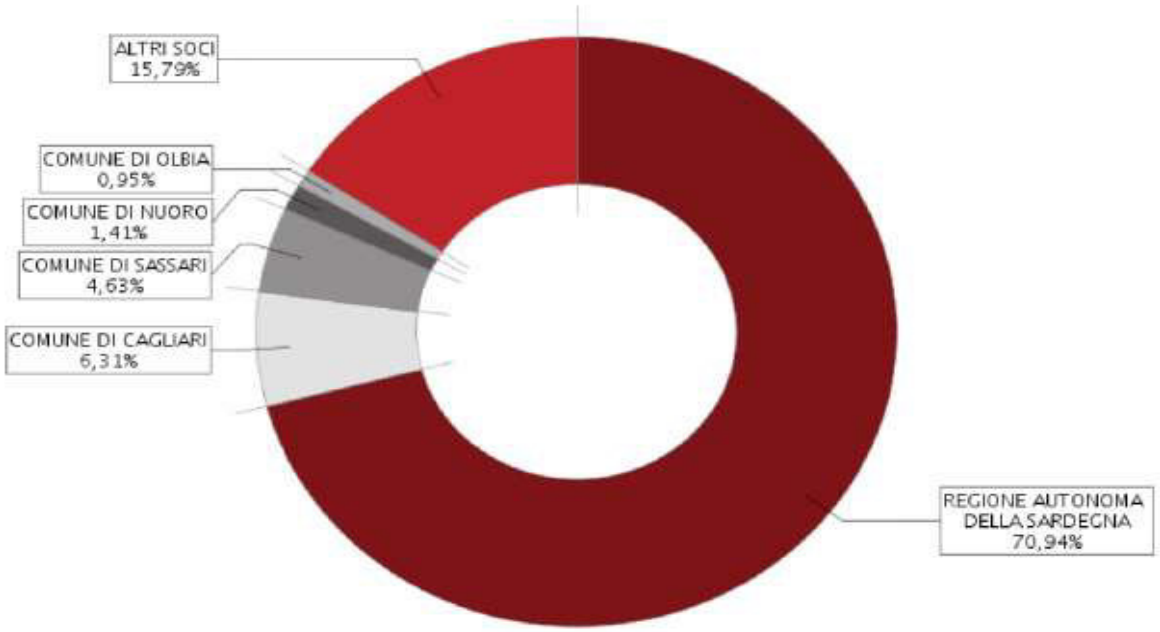
Il capitale sociale al 31/12/19 è composto da 281.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

Composizione della voce riserve

RISERVE	2019	2018
Versamenti in conto capitale sociale	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserva Legale	5.765.433	5.521.659
Riserva Straordinaria	32.592.745	27.961.030
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	21.824.629
TOTALE	**60.182.807**	**55.307.318**

Nel corso del 2015 si era ritenuto di ottemperare alla richiesta contenuta nella delibera n. 188/2015/R/idr del 23/04/2015 dell'AEEGSI (ora ARERA) in ordine ad un accantonamento pari al 10% dei costi operativi riconosciuti ammissibili nella determinazione tariffaria per il 2014 (Opex 2014) a garanzia della restituzione alla CSEA della somma anticipata di 90 milioni di euro secondo le tempistiche e modalità accordate, con la destinazione a tal fine di una corrispondente quota della riserva straordinaria. I costi operativi (Opex) di cui sopra sono stati quantificati nella delibera 8/2014 della gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna (AATO, Ente d'Ambito) in euro 218.246.292 come risulta nell'allegato A della delibera 8/2014, pertanto l'importo dell'accantonamento richiesto risulta pari a euro **21.824.629.** Il piano di rimborso della anticipazione finanziaria è stato regolarmente eseguito alle scadenze.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.



Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	5.765.433	Capitale	B	-
Riserva straordinaria	32.592.745	Capitale	E	32.592.745
Varie altre riserve	21.824.629	Capitale	E	21.824.629
Totale altre riserve	54.417.374	Capitale		54.417.374
Totale	**341.458.222**			**54.417.374**
Quota non distribuibile				54.417.374
Residua quota distribuibile				-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2018	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2019
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	130.591	-	-	-	130.591
Fondo Imp Differite Irap	-	-	-	-	-
Fondo Imp Differite Ires	392.750	-	98.858	-	293.892
Totale	**523.341**	**-**	**98.858**	**-**	**424.483**
F.Do Rischi strumenti finanziari derivati passivi	119.491	63.353	-	-	56.138
Totale	**119.491**	**63.353**	**-**	**-**	**56.138**
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	4.540.862	94.439	1.267.056	2.145.960	5.325.327
Fondo Rischi Controversie Legali	43.055.877	2.506.621	14.803.758	17.215.629	42.961.127
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	17.697.091	266.986	-	150.000	17.580.104
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	1.078.600	-	-	-	1.078.600
Fondo rischi su crediti	-	-	-	-	-
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	15.620.099	1.019.702	-	1.700.000	16.300.396
F.do rischi contenzioso commerciale	12.548.986	946.976	4.788.827	-	6.813.183
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	4.215.984	317.579	-	656.164	4.554.570
Totale	**103.788.355**	**5.152.304**	**20.859.641**	**21.867.753**	**99.644.164**

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi, circostanziati e con possibilità di sfociare in un contenzioso, notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2019 di euro 42,961 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06 che possono sfociare in sanzioni comminate dalle Autorità competenti qualora le stesse ritengano sussistenti i presupposti determinati dalla legge. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inidonei a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Di volta in volta viene valutata l'eventuale responsabilità del conduttore terzo con rivalsa contrattuale nei confronti dello stesso. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e gestionale degli impianti, dalle argomentazioni difensive della Società come delineate nella produzione di memorie e nelle altre fasi della procedura sanzionatoria.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. L'ARERA ha notificato un avvio di procedura sanzionatoria, per la quale Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Nel corso del 2018 l'AGCM ha effettuato una visita ispettiva avente a oggetto l'accertamento della prescrizione dei crediti da parte degli utenti, la richiesta di rettifiche di fatturazione per i casi di perdite occulte, istanze di allaccio individuali nel caso di utenze condominiali morose.

L'AGCM ha avviato in merito un sub-procedimento cautelare relativo al trattamento delle fatture prescritte, la principale contestazione legata all'apertura del procedimento istruttorio, che si è chiuso con l'archiviazione.

In data 4 luglio 2019 Abbanoa ha ricevuto il provvedimento di conclusione della istruttoria con una sanzione di euro 3,85 milioni per le fattispecie relative alla gestione della prescrizione dei crediti e alla richiesta di rettifica di fatturazione in caso di perdite occulte. Nessuna sanzione è stata prevista per le istanze di allaccio individuali in caso di utenze condominiali morose.

La società ha presentato ricorso al TAR Lazio contro tale atto che si ritiene non tenga conto correttamente dell'operato complessivo del gestore e dei regolamenti che è tenuto ad applicare. Unitamente al ricorso è stata presentata domanda di sospensiva cautelare dell'atto impugnata che non è stata concessa stante la mancanza del requisito del periculum.

Con sentenza dell'8 marzo 2021 il TAR Lazio ha parzialmente annullato il provvedimento di AGCM per la pratica relativa alla gestione del reclamo per perdite occulte riducendo l'importo della sanzione comminata di euro 0,55 milioni. È stato invece confermato il provvedimento per quanto riguarda la gestione delle eccezioni di prescrizione.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbanoa ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ritiene che spettino a tali Consorzi gli importi riscossi dagli utenti che risiedono nei centri abitati serviti dai loro impianti di depurazione. A partire dall'anno 2012 è stata introdotta una apposita regolazione per tali fattispecie da parte dell'AEEGSI che prevede anche per tali gestioni il calcolo di una apposita tariffa basata sui costi efficienti di erogazione del servizio e gli investimenti di adeguamento e messa a norma degli impianti.

Da parte loro alcuni di questi Consorzi applicano ai volumi totali di reflui che entrano negli impianti da loro gestiti, realizzati con contributi pubblici, la tariffa decisa dall'Ente d'Ambito per gli utenti finali. La differenza di importi rispetto alle previsioni di legge è sostanziale ed è dovuta ai volumi di reflui rivenienti da acque intruse che non sono mai passate per i contatori degli utenti, quindi non fatturabili e, conseguentemente, non riconoscibili ai Consorzi. Le tariffe unitarie, infatti, sono stabilite sulla base dei costi di gestione del servizio e ripartite tra gli utenti sulla base della tipologia tariffaria e delle quantità effettivamente misurate al contatore, inferiori rispetto ai reflui ricevuti dagli impianti per i motivi anzidetti. È evidente che se le tariffe fossero calcolate sulla base dei metri cubi che arrivano agli impianti l'importo unitario sarebbe minore.

Peraltro la pretesa di ricevere il corrispettivo così determinato senza tener conto della morosità farebbe ricadere interamente su Abbanoa tale onere.

Nonostante la società ritenga di operare correttamente perché vengano riconosciuti a tali Enti i soli costi efficienti di gestione, EGAS con la nota n. 2491 del 05.05.20, ha dichiarato, per il periodo soggetto alla competenza dell'ARERA (dal 2012), di volersi comunque attenere in mancanza di una pregressa regolazione alle decisioni dei giudici, anche di primo grado. Sostanzialmente EGAS ha affermato di disporre il riconoscimento in tariffa delle somme decise giudizialmente, o in conseguenza di giudizio, come corrispettivo dovuto da Abbanoa ai Consorzi. Da tal fatto consegue che nell'esercizio 2019 sono state riesaminate tutte le posizioni relative ai consorzi e comunque ai soggetti terzi che gestiscono segmenti del servizio di depurazione e fognatura del SII della Sardegna. Tale verifica ha determinato per i periodi successivi al 2011 la rilevazione, in presenza di sentenza, atti di transazione conclusi per la chiusura di controversie giudiziarie o a seguito di diffida e altri atti di regolazione del debito, di un credito per conguagli tariffari di pari importo. Si è provveduto inoltre a disaccantonare gli importi, di competenza successiva al 2011, rilevati a fondo rischi per contenziosi legali essendo venuto meno il rischio a carico dell'azienda, fatta eccezione per le spese legali di soccombenza

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, in caso di soccombenza e conseguente condanna alle spese, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri derivanti dai contenziosi inerenti all'aggiudicazione di appalti o l'esecuzione di lavori o servizi. Nel primo caso, qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, eventualmente quantificato come mancato utile del concorrente, nel secondo caso i contenziosi hanno una natura "privatistica" e il possibile rischio per la società è quello derivante dai suoi supposti inadempimenti contrattuali con conseguente diritto della controparte al risarcimento del danno subito.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota degli interessi passivi compresa nel fondo rischi è pari a 6,149 €/mln al 31.12.19. L'importo accantonato è scaturito prevalentemente dalla puntuale valutazione del rischio interessi correlato al contenzioso instaurato con il Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna (CIPNES), afferente alla fornitura di acqua idropotabile degli esercizi 2005-2010, per complessivi euro 2,259 milioni.

In continuità di applicazione con l'esercizio 2018, è stato accantonato inoltre un importo pari a 0,057 €/mln, con un metodo di accantonamento che prevede la ponderazione dello stesso sulla base dell'intensità della quota capitale presente nel fondo rischi. È inoltre incluso nel valore degli interessi passivi in menzione l'accantonamento di quelli sui depositi cauzionali, pari a 0,425 €/mln, rilevato fra gli altri oneri finanziari.

Il fondo inerente i contenziosi di natura commerciale al 31.12.2019 è pari a 6,813 €/mln. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento ad attività di slaccio per morosità e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti alla non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale e non si è entrati nel merito. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati in 106 M€ dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace o tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

In sede di redazione dei bilanci 2017 e 2018, Abbanoa S.p.A. non ha proceduto ad alcun accantonamento a fondo rischi sulla scorta del fatto che il rischio futuro per l'azienda in esito a tutti i gradi di giudizio e tenuto conto dei principi e della regolazione di settore è stato giudicato solo possibile.

Tale valutazione del rischio scaturiva dall'analisi dell'andamento dei contenziosi: per i giudizi del primo gruppo vi erano state prevalentemente sentenze di primo grado, con riferimento al secondo gruppo non vi era stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto ritenuta non "manifestatamente infondata" e la fase di merito del giudizio dovesse ancora avere inizio, relativamente al terzo gruppo era stato emesso un provvedimento inibitorio in sede di cognizione sommaria d'urgenza attenuato a seguito di reclamo presentato dalla società.

La decisione di non iscrivere un fondo rischi assunta, è stata inoltre corroborata, per gli esercizi 2017 e 2018, dai seguenti elementi:

- approfondimenti svolti con l'associazione nazionale dei gestori del SII, esperti del settore e i legali dell'azienda;
- insieme con EGAS è stato tenuto un incontro presso l'Autorità nazionale, l'ARERA, per esporre la situazione del contenzioso sui conguagli tariffari pregressi e le linee d'azione percorribili, cui sono seguite ulteriori riunioni con EGAS, assistita dall'ANEA, per la definizione dei provvedimenti di competenza da adottare;
- il fatto che alla data di redazione dei bilanci degli esercizi in menzione non era possibile il rischio di dichiarazione di illegittimità dei conguagli per l'importo totale, pari a 106 €/mln;
- il fatto che le informazioni acquisite e la regolazione di settore consentivano di ritenere che, all'esito dei diversi gradi di giudizio fosse possibile, ma non probabile, il rischio di una pronuncia definitiva che dichiarasse l'illegittimità dei conguagli ponendo a carico di Abbanoa non già l'intero onere ma solo la quota parte agita in giudizio;
- l'assunto che anche qualora si fosse addivenuti negli esercizi futuri ad una pronuncia dell'autorità giudicante circa l'illegittimità dei conguagli per partite pregresse e quindi, sostanzialmente, l'accertamento economico patrimoniale di una sopravvenienza passiva, sarebbero state controbilanciate con l'utilizzo delle leve tariffarie, per il tramite

dell'intervento di EGAS, al fine di garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del gestore;
- il fatto che nel 2018 tale posizione è stata confermata da un parere richiesto a un primario studio internazionale, specializzato in problematiche di natura giuridica e contabile.

Così come per gli esercizi precedenti, la Società ha provveduto per l'esercizio 2019, in accordo al disposto Codice Civile nonché a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 31, alla valutazione dei presupposti d'iscrizione (an) ed eventualmente dei criteri di quantificazione (quantum) del fondo rischi connesso ai conguagli regolatori relativi al periodo 2005-2011.

Al fine di valutare compiutamente i presupposti d'iscrizione del fondo rischi, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la Società ha provveduto all'analisi dello stato delle tre categorie di giudizi menzionate in precedenza, corroborando l'analisi attraverso l'acquisizione di pareri da parte di qualificati esperti di chiara fama nelle materie legali, contabili e regolatorie.

In ordine all'andamento del contenzioso, i Giudici sardi, in primo grado, hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, motivata dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero passivo.

Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma, nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, ha riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa.

L'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti, nonché i pareri di legali e contabili acquisiti propedeuticamente alla redazione del progetto di bilancio, non possono essere trascurati ai fini della valutazione, si ritiene tuttavia che non assumano un valore prognostico talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi. Si riscontra infatti una tendenza spiccatamente territoriale nelle decisioni intervenute in primo e secondo grado, mancando al momento pronunce di Cassazione. Non si riscontra invece un filone giurisprudenziale consolidato a livello nazionale tale da poter fornire indicazioni chiare e definite nell'interpretazione della legittimità dei conguagli. Si tratta infatti di un recupero di costi, quindi pienamente legittimo sotto il profilo giuridico proprio perché aderente al generale principio, di matrice europea, del "full cost recovery".

Dal punto di vista giurisprudenziale, la mancata costituzione di un fondo rischi su crediti in favore di una dettagliata descrizione dello stato delle controversie negli schemi di bilancio è ascrivibile alle seguenti considerazioni:

- le richiamate pronunzie delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile;

- la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, ha legittimato il recupero retroattivo dei costi in aderenza al principio del full cost recovery;
- con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretizza in una revisione tariffaria.

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi postula l'esistenza di una passività probabile suscettibile di stima. Nel caso di specie, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile.

Il fondo per rischi imposte su esercizi precedenti comprende gli stanziamenti per rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione e successivi avvisi di accertamento.

La Direzione Regionale delle Entrate ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012. Attualmente è pendente il ricorso in Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate per le annualità 2006, 2007, 2009 e 2010 contro la decisione a favore di Abbanoa della Commissione Tributaria Regionale.

Sono pendenti in Commissione Tributaria Regionale le altre annualità per le quali la Commissione di primo grado si è pronunciata a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Con la conversione in legge del decreto crescita (L. 58 del 28.06.2019) viene espressamente riconosciuta la natura interpretativa e l'applicazione retroattiva delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 935, L. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) che prevedono "in caso di applicazione dell'imposta in misura superiore a quella effettiva, erroneamente assolta dal cedente o prestatore, fermo restando il diritto del cessionario o committente alla detrazione ai sensi degli articoli 19 e seguenti del decreto dei Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, il cessionario o il committente anzidetto è punito con la sanzione amministrativa compresa fra 250 euro e 10.000 euro. La restituzione dell'imposta è esclusa qualora il versamento sia avvenuto in un contesto di frode fiscale. Poiché tale disposizione sancisce, con portata retroattiva, la legittimità della detrazione operata da Abbanoa che sarebbe eventualmente gravata dalle sole sanzioni nella misura massima di euro 10.000, la società ha ritenuto eccedente l'accantonamento effettuato nei precedenti esercizi per la parte relativa ai contenziosi Iva adeguando il relativo accantonamento.

La Direzione Regionale delle Entrate a seguito dell'istanza di annullamento in autotutela presentata in data 25.02.20 e delle memorie depositate nei ricorsi intrapresi dalla società ha provveduto, in data 1° marzo 2021, alla luce di quanto previsto dall'art. 6, comma 6 del D.Lgs. 471/1997, ad annullare parzialmente gli accertamenti emessi e a comminare la sanzione massima, pari a € 10.000 per ogni provvedimento, per un importo complessivo delle sanzioni, tenuto conto del cumulo giuridico, pari a € 18.750.

A seguito della notifica degli atti di annullamento parziale degli avvisi di accertamento, nel corso del mese di aprile 2021 la società ha proceduto alla corresponsione delle somme residuali dovute usufruendo della definizione agevolata ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 218 del 1997.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente agli accertamenti ICI per il presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore in quanto si ritiene infondata la pretesa, peraltro i maggiori oneri che eventualmente il gestore dovrà sostenere sono soggetti a conguaglio tariffario nella componente RCres. Anche in questo caso sono stati presentati i ricorsi in commissione tributaria provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi con esito positivo per Abbanoa. Le controparti hanno presentato, nei

mesi di settembre e ottobre del 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione Tributaria Regionale, Abbanoa si è costituita nel giudizio, tuttora pendente.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa (oggi Abbanoa), a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo rischi per la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, di euro 1.078.600, si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di - euro 5,325 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2019 è stata rilevata per 0,579 €/mln tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di 17,58 €/mln, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell' art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine, consensualmente, le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento a fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi; alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 4,555 €/mln, è stato accantonato l'importo di 0,656 €/mln a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

In tali fondi sono comprese le passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale è pari 16,3€/mln. L'accantonamento di competenza del 2019, pari a 1,7 €/mln, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nell'aggiornamento 2018 – 2019 dello schema regolatorio in corso di predisposizione. Nel corso del 2019 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza al regolamento approvato dall'Egas con DCI 26/2016 e s.m. e i. per 1,02 €/mln.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2019 non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata di 0,098 milioni di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Il Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi trova collocazione in bilancio in virtù delle modifiche dei principi contabili nazionali disposte dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 che ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati, sottoscritti dalla società, tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro fair value alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Non è stato possibile determinare l'esatta relazione di copertura tra lo strumento finanziario derivato e il suo sottostante, pertanto non si considera sussistente la copertura fin dall'inizio della sottoscrizione del derivato per le caratteristiche del tasso e dell'operazione coperta del mutuo bancario.

Nel caso di derivato non considerabile di copertura la variazione di fair value ha dunque come contropartita un componente positivo o negativo di reddito, che influenza direttamente il risultato economico del corrispondente esercizio.

Prima della redazione del bilancio d'esercizio relativo all'annualità 2019, la Società ha ricevuto dalla banca la comunicazione del mark to market dello strumento finanziario che, al 31 dicembre 2019, è negativo seppur migliorativo rispetto all'esercizio precedente.

Per maggior completezza si riassumono di seguito gli elementi significativi del contratto:

Contratto derivato n° 10620288 stipulato con Banca Intesa San Paolo S.p.A.

- tipologia del contratto: Interest rate swap;
- divisa EUR;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- data di stipulazione: 19/07/2007;
- data di scadenza 30/12/2021;
- capitale di riferimento € 20.000.000;
- capitale in vita € 4.116.671;
- valore mark to market al 31/12/2019 negativo per euro (56.138).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.862.303	2.018.066	2.181.223	(163.057)	1.699.246

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	53.488.336	17.021.505	70.509.842	19.272.275	51.237.567	31.596.822
Debiti verso altri finanziatori	149.741.506	(25.172.212)	124.569.294	2.130.478	122.438.816	-
Acconti	59.877.050	(243.758)	59.633.292	6.540.958	53.092.333	-
Debiti verso fornitori	109.528.521	15.748.444	125.276.965	125.276.965	-	-
Debiti verso imprese controllanti	94.599.232	11.496.130	106.095.362	-	106.095.362	-
Debiti tributari	4.356.115	(2.547.673)	1.808.441	1.808.441	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.590.573	(819.489)	7.771.084	5.443.126	2.327.958	59.149
Altri debiti	18.545.332	(7.831.027)	10.714.305	10.714.305	-	-
Totale	**498.726.665**	**7.651.919**	**506.378.584**	**171.186.548**	**335.192.036**	**31.655.971**

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2019, pari a euro **70.509.842,** comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 19.272.275 euro rappresenta la quota parte che scade entro i 12 mesi, 19.640.745 euro scade oltre l'esercizio successivo e fino al quarto anno, euro 31.596.822 rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale.

Altri debiti

Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2019 risultano così costituiti:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	101.952.150	90.456.019	11.496.130
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Debiti verso altri enti	8.212	8.212	-
Totale	**106.095.362**	**94.599.232**	**11.496.130**

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali anticipazione di costi da parte del Comune di Cagliari alla propria società controllata SIM

SrL nella fase iniziale della sua operatività, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci sono aumentati per effetto del riesame dei debiti per canoni fognari e depurativi in conto terzi che, sulla base dell'orientamento di cui alla nota n. 2491 del 5.5.20 di EGAS, ha determinato, per i periodi successivi al 2011, sotto la regolamentazione ARERA, l'iscrizione di un maggior onere a carico della Società, in accordo alle sentenze degli organi di giustizia ordinaria.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 58,56 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 22,812 M€, comprese nei debiti verso fornitori, l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, errate fatturazioni da parte dei fornitori o fatturazioni contestate a questi ultimi.

Con parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto ai sensi di legge la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro 124.569.294e sono principalmente riferibili (122,438 milioni di euro) alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

In questa voce è compreso inoltre il finanziamento della Sarda Factoring per euro 2,130 milioni di euro.

Nell'esercizio 2019 è stata interamente rimborsata l'anticipazione finanziaria riconosciuta dall'AEEGSI con la Delibera 188/2015/R/idr quale strumento di perequazione per consentire agli utenti sardi un maggior termine, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari decisi dall'Ente d'Ambito con delibera n. 18/2014.

Acconti

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera ARERA n. 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Erario c/saldo Ires	-	-	-
Erario c/saldo Irap	-	-	-
Erario c/ritenute applicate	1.341.331	1.420.142	(78.811)
Altri debiti tributari	467.110	2.935.973	(2.468.863)
Totale	**1.808.441**	**4.356.115**	**(2.547.673)**

Debiti vs istituti di previdenza

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Inps	1.597.505	1.577.879	19.626
Inail	-	-	-
Inpdap	500.367	561.724	(61.356)
FIP/FITQ	3.114.888	3.811.110	(696.222)
Altri Debiti Previdenziali	2.558.324	2.639.861	(81.537)
Totale	**7.771.084**	**8.590.573**	**(819.489)**

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano, in corso di regolare esecuzione, ha determinato la riduzione del relativo debito.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di 1,899 €/mln e i debiti di previdenza complementare di 0,659 €/mln.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare e altri debiti diversi.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	3.138.087	8.614.099	(5.476.013)
Debiti diversi vs personale	5.980.030	8.290.817	(2.310.787)
Debiti diversi	271.069	270.933	136
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.325.119	1.369.483	(44.364)
Totale	**10.714.305**	**18.545.332**	**(7.831.027)**

Le variazioni più significative riguardano i debiti verso utenti per l'aumento dei pagamenti effettuati con modalità che consentono di associare con sistemi automatizzati tali incassi all'utente e/o alle fatture pagate e per rimborsi da effettuare a seguito di doppi pagamenti e conguagli negativi a chiusura del rapporto contrattuale.

Si sono inoltre ridotti i costi del personale da liquidare per effetto del pagamento degli stipendi di dicembre 2019 prima della chiusura dell'esercizio, a differenza dell'esercizio precedente nel quale erano stati corrisposti nei primi giorni del mese di gennaio 2019.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2019, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.

Tali contributi ammontano a complessivi euro 168.119.984.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, essi identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato deteminato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI (ora ARERA) con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr e 918/2017/R/IDR) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 9 della delibera 664/2015/R/idr i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità. Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 27/2019 l'Ente di governo d'ambito della Sardegna ha approvato l'aggiornamento dello schema regolatorio, per il periodo 2018 – 2019, di cui alla Deliberazione dell'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente.

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$VRG = Capex + FoNI + Opex + ERC + Rc$$

• CAPEX: rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);

• FoNI: rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito per finanziare la realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;

• OPEX: è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.

• ERC: rappresenta il valore a copertura dei costi ambientali e della risorsa;

• RC: è la componente relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata al finanziamento del programma degli interventi è stata rilevata contabilmente in coerenza ed in continuità con l'esercizio 2018. In particolare, la componente in

menzione, inclusa fra i risconti passivi dell'esercizio nell'anno di maturazione, viene imputata a conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" adoperando il metodo indiretto raccomandato dal principio contabile OIC 16, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa.

Coerentemente con la regolazione ARERA e l'inquadramento dei soggetti che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza, tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2019	2018	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	250.544.852	251.924.225	(1.379.373)
Ricavi per Allacci	2.661.604	2.333.091	328.513
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	692.292	699.856	(7.564)
Sopravvenienze passive ciclo attivo	-	-	-
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	10.539.257	15.435.372	(4.896.115)
Totale	**264.438.006**	**270.392.544**	**(5.954.539)**

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Altri ricavi e proventi

Ricavi suddivisi per tipologia	2019	2018	Variazioni
Ricavi Diversi	15.094.397	12.016.373	3.078.024
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	138.963	-	138.963
Cong su altri ricavi e proventi	20.926.387	8.522.889	12.403.498
Contributi In C/Esercizio	22.338	-	22.338
Totale	**36.182.085**	**20.539.262**	**15.642.823**

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi al rimborso delle spese per personale in distacco/comando presso altri Enti (1,091 €/mln), alle attività di sollecito e recupero del credito (1,309 €/mln), alla locazione dei ripetitori telefonici (0,579 €/mln) all'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,454 €/mln) nonché al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,452 €/mln).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2019	2018	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.094.652	7.614.108	480.544
Acquisti Di Materiali Di Consumo	761.069	687.036	74.033
Acq.Additivi E Reagenti	7.315.869	7.625.462	(309.593)
Altri Acquisti Di Beni	85.533	46.714	38.820
Acq.Carburanti E Lubrificanti	767.965	770.885	(2.920)
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	1.558.136	74.167	1.483.968
Cong. costi acq acqua	(2.598.482)	-	(2.598.482)
Totale	**15.984.741**	**16.818.371**	**(833.630)**

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2019	2018	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	5.330.465	5.406.120	(75.656)
Spese per servizi Commerciali	5.033.286	3.517.559	1.515.727
Energia Elettrica	36.127.359	34.077.302	2.050.056
Conduzione e Vigilanza	30.248.893	30.290.014	(41.120)
Smaltimento Fanghi	7.915.505	6.696.052	1.219.453
Analisi Chimiche	12.140	12.048	92
Manutenzioni	17.603.626	17.022.186	581.440
Pulizia Reti	2.050.807	1.708.732	342.075
Altri servizi industriali	481.736	303.451	178.284
Cong. costi per servizi	6.763.598	2.120.778	4.642.820
Cong. costi per servizi energia	(2.849.308)	-	(2.849.308)
Totale	**108.718.106**	**101.154.241**	**7.563.865**

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2019 sono stati rilevati i costi dei grossisti/common carrier come approvati dalla delibera n. 27/2019 dell'EGAS per un importo di euro 6,9 milioni.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 2,9 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e impianti, assegnati in uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Categoria	2019	2018	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	2.467.725	2.595.118	(127.392)
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	984.281	992.021	(7.739)
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	3.130.556	3.244.089	(113.533)
Cong. costi godimento beni di terzi	1.862	75.423	(73.561)
Totale	**6.584.425**	**6.906.650**	**(322.225)**

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2019	2018	Variazioni
Retribuzioni	40.784.303	40.300.806	483.497
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.252.365	12.196.180	56.185
Contributi Inail	748.679	771.059	(22.380)
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.018.166	1.996.034	22.132
Altri Costi Del Personale	1.348.839	2.186.719	(837.881)
Totale	**57.152.351**	**57.450.798**	**(298.447)**

Il costo per retribuzioni rimane sostanzialemtente invariato rispetto al precedente esercizio per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 592 mila la quota di competenza 2019 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Non sono state rilevate svalutazioni delle disponibilità liquide.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2019	2018	Variazioni
Oneri diversi	2.042.546	1.962.691	79.855
Sopravvenienze passive	159.820	931.001	492.664
Totale	**2.202.366**	**2.893.692**	**572.519**

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi tributi, tasse e bolli (0,728 €/mln), quote associative e diritti (0,440 €/mln), spese legali di soccombenza e i risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,221 €/mln) e multe e sanzioni.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Proventi finanziari	2019	2018	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	3.696.807	2.011.231	1.685.575
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	14.839	54.348	(39.509)
Conguagli Proventi finanziari	180.680	1.578.774	(1.398.094)
Totale	**3.892.326**	**3.644.354**	**247.972**

L'aumento degli interessi di mora è correlato all'aumento dei piani di rientro concessi nel 2019, pari complessivamente a 9.338, che ha conseguentemente determinato anche l'aumento degli interessi attivi da rateizzazione (0,168 €/mln).

Sono altresì aumentati gli interessi da ritardato pagamento per complessivi 1,518 €/mln.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Oneri finanziari	2019	2018	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	2.762.201	767.627	1.994.574
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	1.715.018	2.285.259	(570.240)
Conguagli Oneri finanziari	7.927	(534.143)	542.071
Totale	**4.485.147**	**2.518.743**	**1.966.404**

L'aumento degli interessi passivi verso fornitori e altri è precipuamente imputabile all'accantonamento del rischio interessi (2,742 €/mln).

La riduzione degli interessi passivi su debiti verso banche è imputabile al decremento degli interessi su finanziamenti bancari (-0,297 €/mln) e sugli altri finanziamenti (-0,190 €/mln)

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	2019	2018	Variazioni
Rivalutazioni	-	-	-
Svalutazioni	63.353	85.433	(22.080)
Totale	**63.353**	**85.433**	**(22.080)**

La rettifica si riferisce alla diminuzione del valore negativo mark to market del derivato dall'esercizio precedente con una variazione positiva di euro - 22.080

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Negli specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti:	**3.540.812**	**8.798.626**	**(5.257.814)**
IRES	-	4.370.251	(4.370.251)
IRAP	3.540.812	4.428.375	(887.563)
Imposte esercizi precedenti:	*215.206*	*(534.413)*	*749.619*
Imposte differite/anticipate	*1.406.089*	*(2.100.970)*	*3.507.059*
IRES	1.229.276	(1.845.348)	3.074.624
IRAP	176.813	(255.622)	432.435
Totale	**5.162.107**	**6.163.243**	**(1.001.136)**

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integative per imputazione di costi e ricavi per competenza.

Imposte differite e anticipate

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite

le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano Economico Finanziario previsionale che la Società ha predisposto su un orizzonte temporale fino al 2025, confermando la recuperabilità delle imposte anticipate.

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2019	Es. Successivi
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	160.910.158	160.136.919
Totale differenze temporanee imponibili	1.224.553	-
Differenze temporanee nette	(159.685.605)	(160.136.919)

	IRES	IRAP
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(41.119.461)	(8.004.600)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	1.328.134	176.813
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(39.791.327)	(7.827.787)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	98.231.596	(4.144.191)	94.087.405	24,00	994.606	5,12	212.183
FoNI 2012-2017	71.150.279	(5.100.765)	66.049.514	24,00	1.224.184	5,12	(35.369)
Mora passiva	1.702.216	(1.169.245)	532.970	24,00	280.619	-	-
Imposte tasse e quote	246.998	(6.729)	240.269	24,00	1.615	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	1.636.461	(411.908)	1.224.553	24,00	(98.858)	-	-

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2019	2018	Variazioni
Dirigenti	10	10	-
Impiegati	641	631	10
Operai	665	675	(10)
Totale	1.316	1.316	-

Rispetto all'esercizio precedente è rimasto invariato il numero dei dipendenti in forza, per effetto dell'aumento degli impiegati (+10 unità) e della diminuzione degli operai (-10 unità).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	126.624,74	91.000,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	71.500,00	71.500,00

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
Totale	**281.275.415**	**281.275.415**	**281.275.415**	**281.275.415**

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2020 l'assemblea degli azionisti ha deciso per una riorganizzazione dell'assetto dell'organo amministrativo con il passaggio da un Amministratore Unico al Consiglio di Amministrazione.
L'Amministratore Unico ha immediatamente presentato le sue dimissioni e convocato l'assemblea per la nomina dei componenti il Consiglio previa individuazione da parte dell'Egas dei candidati, selezionati con apposito bando.
L'assemblea che avrebbe dovuto tenersi nel mese di marzo non si è potuta svolgere a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e delle restrizioni imposte per ridurre la diffusione del virus.
Con la fine della fase acuta dell'emergenza, l'assemblea dei soci tenutasi il 12 giugno 2020 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione:
Prof. Gabriele Racugno, Presidente;
Dott. Fernando Ferri, componente;
Ing. Franco Piga, componente.
In data 5 agosto 2020 sono state conferite le deleghe al dott. Ferri, nominato dal CdA quale Amministratore Delegato.
Si pone in evidenza, inoltre, che nel mese di febbraio il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 21.02.2020 n. 2 che dispone il rinvio di un anno dei termini previsti dalla L.R. 11.12.2017 n. 25 per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti.
A partire dal mese di marzo si è manifestata con tutta la sua drammatica evidenza l'emergenza sanitaria COVID-19. L'eccezionalità dell'evento e la straordinarietà delle misure di contenimento adottate dalle autorità civili e sanitarie, hanno portato inizialmente, ferma restando la garanzia di continuità nella erogazione del servizio, ad una sospensione temporanea degli interventi di manutenzione straordinaria, con messa in sicurezza dei cantieri aperti, con la finalità di consentire le indispensabili verifiche e analisi dei provvedimenti, ai fini della valutazione dell'applicazione delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro alle attività di gestione/manutenzione.
L'attività manutentiva ordinaria e straordinaria è stata oggetto di puntuale valutazione anche in ragione delle sollecitazioni e indicazioni pervenute dagli organi di Prefettura. In particolare, è stata raccomandata alla società la massima tempestività e celerità di intervento in caso di rotture e interruzioni di servizio. È stato altresì raccomandato di non eseguire, posticipandoli, tutti gli interventi di manutenzione straordinaria in corso (rifacimento di tratti di rete, sostituzione di reti) che avrebbero potuto determinare interruzioni del servizio, anche solo temporanee. È stata data quindi priorità alla continuità di erogazione, essendo il lavaggio e pulizia il primo vero presidio sanitario dei cittadini.
Oltre alla limitazione delle lavorazioni di manutenzione si è proceduto anche con il blocco dell'attività di lettura sul campo, che comportano la circolazione del personale con mezzi aziendali di gruppo e la necessità di accedere alle proprietà private. In Sardegna infatti è stata ed è tollerata

da Egas la anomalia della installazione del contatore in allacci all'interno della proprietà per circa il 40% del parco contatori.
L'operatività degli sportelli fisici aperti al pubblico è stata sospesa per ridurre gli assembramenti, a vantaggio del fortissimo potenziamento dei servizi on line, tramite app per smartphone e telefonici.
Sono stati quindi sostenuti investimenti diretti a potenziare il lavoro da casa (laptop e postazioni, connettività e cyber security) ed il call center salvaguardando le misure di sicurezza sul lavoro.
Relativamente agli aspetti inerenti alla produzione di acqua potabile non ci sono state modificazioni all'esercizio delle attività. Tuttavia, occorre segnalare che sono state riscontrate delle criticità sulla filiera produttiva, nelle forniture dei componenti e dei ricambi di diverse apparecchiature. Ciò ha comportato in molti casi la necessità di rinvio delle sostituzioni o manutenzioni straordinarie programmate e il ricorso a interventi di manutenzione ordinaria (che non accrescono la vita della apparecchiatura) più frequenti.
La fine del periodo di chiusura generalizzata delle attività ha consentito a partire dal mese di maggio la graduale ripresa a regime delle attività di investimento e di lettura e sostituzione dei contatori, mentre è proseguito ove possibile il lavoro con la modalità "da remoto". A partire dalla fine del mese di settembre sono stati riaperti al pubblico gli sportelli fisici della clientela.
A seguito delle disposizioni governative che hanno imposto delle limitazioni all'esercizio delle attività economiche e alla mobilità delle persone, in Sardegna come nel resto del paese, l'andamento della domanda di servizi idrici ha subito una modificazione. Dal punto di vista qualitativo è stato determinato uno spostamento dei consumi dalle utenze di tipo commerciale o di servizio pubblico alle utenze domestiche residenti. Tale modificazione ha determinato una riduzione del gettito atteso conseguente alla struttura dell'articolazione tariffaria, che prevede la discriminazione del prezzo in ragione della tipologia di utente.
Dal punto di vista quantitativo, sulla base dei volumi immessi nelle reti urbane non sono state evidenziate nella prima fase dell'emergenza variazioni di rilievo salvo un lieve incremento in alcune zone turistiche in cui, a seguito della diffusione dell'emergenza COVID, si è verificato un utilizzo anticipato di seconde case da parte di cittadini normalmente residenti nel nord Italia.
Le dinamiche turistiche registrate hanno determinato, rispetto agli anni precedenti, una riduzione della domanda di servizi idrici.
L'andamento della domanda di servizi in Sardegna, infatti, risente di importanti picchi stagionali, conseguenti alla spiccata vocazione regionale per il turismo balneare estivo. La contrazione dei consumi annui ha determinato una più che proporzionale riduzione dei corrispettivi complessivi, in ragione della progressività della struttura tariffaria.
Normalmente, le presenze turistiche annue nell'isola, secondo le rilevazioni ISTAT elaborate dall'ufficio statistico della Regione Autonoma della Sardegna, sono pari a circa 15 milioni.
Mediamente il 73% delle presenze viene rilevata in alberghi o residenze turistico alberghiere mentre la restante parte si distribuisce in campeggi, alloggi agrituristici, case per ferie, bed and breakfast o simili.
La stagione turistica, con l'apertura delle attività ricettive, trova tradizionalmente il suo avvio con le festività pasquali. Circa il 93% delle presenze annue sono rilevate nei periodi tra maggio ed ottobre. Nel periodo luglio-agosto sono oltre la metà e nei mesi di giugno e settembre circa un terzo. La suddivisione delle presenze in relazione alla provenienza è distribuita in modo quasi eguale tra italiani e stranieri, con una lieve prevalenza dei secondi.
Nel corso del 2020 l'attività turistica ha registrato una considerevole riduzione. Le statistiche più aggiornate mostrano che rispetto al 2019 nel 2020 il numero di arrivi si è ridotto da 3,4 mln a 1,4 (-57%) e il numero di presenze è passato da 15,1 mln a 6,3 mln (-58%).
A seguito delle analisi svolte è possibile affermare che a seguito dell'emergenza COVID-19 per la gestione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna occorre attendersi:

- un calo dei consumi su base annua;
- un peggioramento dei prerequisiti e degli indicatori di performance stabiliti per la valutazione della qualità tecnica e commerciale;

- un significativo calo degli investimenti, soprattutto quelli finanziati da tariffa per ragioni di compatibilità finanziaria;
- una riduzione dei flussi di cassa e un aumento nel medio termine dell'insolvenza da parte degli utenti.

Al fine di far fronte al rischio di liquidità che deriva dallo scenario sopra delineato la società si è attivata con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per chiedere di anticipare una quota, pari a cinquanta milioni di euro, della tranche di finanziamento prevista per il mese di dicembre 2021 dell'importo di 150 milioni di euro. La richiesta è stata accolta dalla BEI, la erogazione è stata perfezionata nel mese di luglio 2020.
Con tale finanziamento la società ritiene di poter mitigare gli effetti della flessione attesa degli incassi e sostenere al contempo il significativo piano degli investimenti programmato per il 2020.

Con riferimento al contratto di prestito in menzione, sottoscritto fra BEI e Abbanoa S.p.A., si richiamano di seguito i principali covenants previsti corredati dalle rispettive soglie e valori per l'esercizio 2019:

COVENANT	VALORE SOGLIA	VALORE ESERCIZIO 2019
Rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi	<300%	185%
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	<5	1,66
EBITDA/oneri finanziari netti	>7	19,71
Ammontare della riserva di liquidità	>20 €/mln	91,78 €/mln

Si segnala che, come da pattuizioni contrattuali con la BEI, al di calcolare i valori dell'esercizio 2019 dei covenant è stato necessario rettificare la contabilizzazione della componente FoNI del VRG 2019 come di seguito specificato:

Riduzione per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice civile (ricavi delle vendite e delle prestazioni, pre l'importo corrispondente alla componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	74.026.603
Aumento, per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice civile (altri ricavi e proventi), per l'importo corrispondente all'importo dell'anno del contributo in conto impianti afferente la componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	(10.358.646)

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2019, il valore del contributo FoNI iscritto fra i risconti passivi e non ancora imputato al conto economico è pari complessivamente a 168.119.984.

Alla data di chiusura dell'esercizio, nel mese di dicembre 2019 è stata corrisposta la prima tranche del prestito pari a 25 €/mln e la società la società ha provveduto, come da pattuizioni contrattuali, al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2019.

Sulla base di tali calcoli, si segnala che per l'esercizio 2019 i valori soglia risultano rispettati e mostrano un generalizzato miglioramento rispetto ai medesimi indici calcolati per l'esercizio 2018. Conseguentemente, non sussise alcun fattore critico che possa influire sulla capacità di rimborso del prestito da parte della società.

L'Egas (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbanoa S.p.A.". Il regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo".

Il termine fissato per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti è stato fissato dalla DGR 5/16 del 12.02.2021 al 30.9.2021.

In data 22 gennaio 2021 il consigliere e Amministratore Delegato della società, dottor Fernando Ferri, ha presentato le sue dimissioni irrevocabili, cui hanno fatto seguito, in data 4 febbraio, quelle del consigliere ingegner Franco Piga.

In data 16 febbraio l'assemblea degli azionisti non ha approvato a larga maggioranza il progetto di bilancio 2019. A distanza di un mese, in data 16 marzo, l'assemblea ha votato per la revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione, professor Gabriele Racugno, e proceduto sulla base delle terne proposte dalla Commissione per il Controllo Analogo alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione:

Ing. Franco Piga, Presidente;
Dott.ssa Daniela Sacco, componente;
Dottor Salvatore Ledda, componente.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice civile

Si attesta che è stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato le cui caratteristiche sono riportare nella sezione relativa ai fondi rischi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334 , da società controllate, di diritto o di fatto,

direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile applicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2019 suddivisi per linea di finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

	Erogato 2019		
Linea di finanziamento	**EGAS**	**RAS**	**Totale**
Delibera CIPE 79/2012 D.G.R. 29/2 del 24/07/2013	471	-	471
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 437/2006	-	1.040	1.040
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	545	-	545
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	5.619	-	5.619
Fondi POT 2004/2006	3.545	-	3.545
Fondi POT 2005/2007	669	-	669
Fondi POT 2007/2013	1.053	-	1.053
L.R. 4 Art. 21 del 11/05/2006	-	14.173	14.173
Mutuo LLPP (Piano Regionale delle Infrastrutture 2015)	-	495	495
PO INFRASTRUTTURE FSC 2014 - 2020 - ASSE D LINEA 4	-	-	-
Rimodulazione Delibera 20/2012	699	-	699
Riprogrammazione DGR n° 37 del 21/07/2015 Fondi L. 388/2000	407	-	407
Totale complessivo	**13.009**	**15.708**	**28.717**

(Dati in migliaia di euro)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile di esercizio:

- euro 39.626 alla riserva legale;
- euro 752.902 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Nuoro, 17/06/2021

Il Presidente del CdA

Ing. Franco Piga

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ABBANOA S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale euro 281.275.415 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Soci,
L'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a **€ 792.528.**
A conferma della condizione positiva di operatività societaria si rileva che il margine operativo lordo realizzato è migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs risultato 2019
(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2019
Ricavi da vendita	111,2 M€	264,44 M€
Costi operativi	177,7 M€	205,45 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+58,99 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,550 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 223,5 M€ il valore inflazionato, ben maggiore dei costi operativi realmente sostenuti pari a 205,45 M€.
I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione sono quindi pari a 14,55 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbanoa. Ad esempio, il costo dell'energia passato da 23 M€ nel 2005 a 36 M€ nel 2019. Le attività svolte e i servizi realizzati, soprattutto sul ciclo attivo (censimenti, sostituzioni contatori, letture consumi, fatturazioni, reclami, gestione del credito ecc.) dimostrano che con un significativo contenimento di costi si è realizzata un'attività di servizio molto più ampia rispetto al passato.

§§

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito,

oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).
Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.
Nello schema sottoindicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.
La Regione Autonoma della Sardegna (RAS), attualmente socio di maggioranza di Abbanoa (con il 70,9% del capitale sociale), con l'approvazione delle leggi regionali n. 4/2015 e n. 25/2017, ha inteso rafforzare il ruolo degli enti locali nell'attività di indirizzo e controllo del Gestore del Servizio Idrico Integrato stabilendo la cessione ai Comuni delle proprie azioni, limitando la propria partecipazione nella misura massima del 20% del capitale sociale. Il trasferimento delle partecipazioni sarà effettuato entro il 30 settembre 2021, secondo il nuovo termine approvato con la L.R. 2/2020 e di quanto disposto con la DGR 5/16 del 12.02.2021 al 30.9.2021.

§§

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2019. Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.
La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

§§

EVOLUZIONE DELLA CORNICE NORMATIVA E REGOLATORIA

La cornice di regole che caratterizza il servizio idrico integrato è fondata su disposizioni di rango europeo, nazionale e regionale.
In ragione della sua natura di Società in house e del particolare settore in cui opera, Abbanoa è soggetta alle disposizioni di numerose Autorità nazionali e locali. Tra le tante, quelle che hanno maggiore possibilità di indirizzare e condizionare l'operato della società sono le Autorità con competenze di regolazione specifiche sul settore idrico. Quest'ultimo è caratterizzato da una regolazione multilivello in cui svolgono un ruolo determinante l'Autorità nazionale (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, anche ARERA o Autorità) e l'Ente di governo d'Ambito (EGAS).
La Direttiva Quadro Europea sulle Acque (DQA) indirizza l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.
Il riferimento nazionale per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), è il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente) e successive modifiche e integrazioni nonché la regolazione ARERA cui, dal 2011, sono attribuite "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici". In particolare, il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della pianificazione d'Ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.
La Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti della Legge Galli a partire dal 1997 con la L.R. 29/1997 e successivamente con altri provvedimenti, da ultimo con le leggi regionali 4/2015 e n. 25/2017.
L'Ente di governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), opera a livello regionale. È un Ente, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione. EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

L'Autorità nazionale - ARERA

ARERA è un organismo indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori, promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.
L'Autorità adotta provvedimenti, coerenti con l'assetto istituzionale multilivello del settore, orientati a normalizzare e far convergere l'adeguatezza delle infrastrutture e dei livelli di servizio nelle diverse aree del paese armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi, con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.
La produzione regolatoria dell'Autorità si concretizza attraverso l'adozione dei c.d. Testi Integrati. Si tratta di norme quadro volte a regolare un particolare ambito del Servizio idrico integrato. Periodicamente l'Autorità provvede ad aggiornare e integrare i Testi in modo più o meno rilevante. Di seguito un breve riepilogo dei contenuti e dei riferimenti ai testi integrati attualmente.

RQSII - Regolazione della qualità contrattuale (655/2015)

Il testo per la regolazione della qualità commerciale codifica il rapporto tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il testo definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità mediante indicatori inerenti tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le

prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, sono previsti indennizzi automatici, mentre per gli standard generali, riferiti al complesso delle prestazioni, si accede a un meccanismo incentivante.

Nel documento, che ha subito nel tempo varie modifiche ed integrazioni, sono stati recentemente introdotti, accanto ai già detti standard specifici o indicatori semplici, due macro-indicatori volti a realizzare un sistema incentivante simile a quello previsto per la qualità tecnica.

- MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale: composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio: composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

TIUC - Unbundling contabile (137/2016)

Con il TIUC l'Autorità dispone gli obblighi in materia di separazione contabile dei gestori del SII. La delibera prevede un percorso di rilevazioni attribuite, in modo quanto più diretto possibile, alle attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e comparti (sottofasi delle attività) del SII sin dalla loro origine (ex ante) durante il periodo amministrativo.

L'invio annuale dei conti annuali separati (CAS), unitamente a una serie di grandezze fisiche e monetarie, sottoposti a revisione legale, forniscono all'Autorità un monitoraggio puntuale delle grandezze monetarie, fisiche e contabili rilevanti che consente di elaborare benchmark affidabili per la valutazione delle performance operative e delle connesse componenti tariffarie dei gestori.

TICO – Conciliazione (209/2016)

L'Autorità ha definito un Testo integrato che definisce le regole e le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti e gestori.

Il Testo è in vigore integralmente per i settori energetici, dal 1° luglio 2019 interessa per alcune tipologie di controversia anche i gestori del servizio idrico integrato che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti. Tali gestori sono obbligati a partecipare, con modalità e regole prestabilite, dinanzi al servizio di conciliazione gestito dall'Autorità nazionale.

Il testo definisce l'ambito di applicazione, i criteri, le condizioni e i termini per accedere al tentativo di conciliazione dinanzi al Servizio Conciliazione dell'Autorità.

TIMSI - Misura (218/2016)

Il Testo integrato per la disciplina del servizio di misura di utenza del SII pone in capo ai gestori del servizio di acquedotto la responsabilità della misura. I gestori di acquedotto sono tenuti a garantire l'installazione il buon funzionamento, la manutenzione e la verifica dei misuratori e i controlli metrologici di legge.

Nel TIMSI sono stabilite le procedure per la raccolta delle misure, compreso il numero minimo di tentativi di raccolta, delle autoletture e di validazione delle misure. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, registrazione e comunicazione delle informazioni all'Autorità.

TICSI - Corrispettivi servizi idrici e scarichi industriali (665/2017)

Il Testo integrato dei corrispettivi, finalizzato a semplificare e razionalizzare su scala nazionale la struttura dei correspettivi, prevede i criteri che gli Enti d'ambito sono tenuti ad applicare per il riordino della tassonomia delle utenze e la definizione della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Il TICSI individua due tipologie di utenze: domestiche e non domestiche. Per le utenze domestiche vengono stabilite le seguenti sotto-tipologie: residente, non residente e condominiale. Per le utenze non domestiche vengono definite specifiche categorie, tra le quali rileva quella a uso pubblico non disalimentabile.

Con riferimento alla struttura dei corrispettivi il TICSI prevede la distinzione in componenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione, con una quota fissa e una quota variabile. La quota variabile del servizio di acquedotto è articolata con criteri di progressività rispetto ai consumi a differenza delle quote variabili di fognatura e depurazione che sono articolate con criteri di proporzionalità.

Per le utenze appartenenti alla sotto-tipologia domestico residente il TICSI ha previsto l'introduzione della quota variabile di acquedotto in funzione dell'effettiva numerosità dei componenti il nucleo familiare (CNF). L'obbligo sarà effettivo dal 2022, nelle more è consentito il calcolo della quota variabile con l'utilizzo di un numero standard di CNF pari a tre.

Per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura la struttura tariffaria prevede, oltre alle quote fisse e variabili per la fognatura, una struttura trinomia per la depurazione. Per la depurazione, infatti, la tariffa è articolata in quota fissa, quota di capacità e quota variabile. La quota di capacità tiene conto del volume massimo autorizzato allo scarico, la quota variabile è commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato.

TIBSI - Bonus sociale idrico (897/2017)

Il testo integrato per l'applicazione del bonus sociale idrico agli utenti domestici economicamente disagiati (897/2017/R/idr) prevede un beneficio economico da accreditare in bolletta (per gli utenti diretti) o attraverso altre modalità (per gli utenti indiretti).

Il Bonus idrico, riconosciuto in funzione della numerosità familiare, è finanziato attraverso una componente perequativa UI3 addebitata agli utenti del SII, in funzione del consumo.

Le richieste del Bonus sono gestite dai comuni i quali verificano i requisiti di ammissibilità, comunicando ai gestori, attraverso la piattaforma dedicata (SGAte) gestita da ANCI, i dati dei beneficiari.

RQTI - Regolazione della qualità tecnica (917/2017)

Il testo per la regolazione della qualità tecnica (RQTI) prevede anzitutto obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione di grandezze tecniche che, attraverso indicatori di *performance,* misurano la qualità del servizio prestato al singolo utente e alla generalità degli utenti serviti.

La regolazione prevede un meccanismo incentivante, che tiene conto del livello di partenza di ciascun gestore, articolato in fattori premiali e di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance misurata. I livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica sono stabiliti attraverso un sistema di standard specifici e generali, tenuto conto di alcuni prerequisiti relativi al rispetto delle norme di settore e alla disponibilità di dati affidabili.

A - Prerequisiti - rappresentano le condizioni necessarie per l'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali:

1. disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite;
2. adozione degli strumenti attuativi per gli obblighi di verifica della qualità dell'acqua;
3. assenza di agglomerati interessati da condanne della Corte di Giustizia Europea in merito al trattamento delle acque reflue;
4. disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica.

B - Standard specifici - identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, *sono associati a obblighi di indennizzo automatico in caso di mancato rispetto:*

1. *Standard S1 - Durata massima della singola sospensione programmata (24 ore);*
2. *Standard S2 - Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (48 ore);*
3. *Standard S3 - Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (48 ore).*

C - Standard generali - descrivono le condizioni tecniche del servizio. Sono misurati attraverso dei macro-indicatori cui è associato un obiettivo in funzione della classe in cui si colloca il gestore. I macro-indicatori misurano l'*Andamento delle perdite idriche*; *Interruzioni del servizio; Qualità dell'acqua erogata; Adeguatezza del sistema fognario; Smaltimento fanghi in discarica; Tasso di superamento dei limiti dell'acqua depurata.*

REMSI - Regolazione della morosità (311/2019)

Il provvedimento reca le direttive per il contenimento e la gestione della morosità stabilendo le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura agli utenti finali (comunque tutelando gli utenti vulnerabili), le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza da adottare in caso di morosità.

MTI-3 - Metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio (580/2019)

Il metodo tariffario MTI-3, previsto per il periodo 2020-2023, coerentemente con quanto previsto dal metodo MTI-2 (664/2015), previsto per il periodo 2016-2019, costituisce la sintesi tariffaria dell'evoluzione regolatoria ed è orientato alla promozione dell'efficienza e al sostegno degli investimenti.

Il metodo prevede che, sulla base delle condizioni rilevate nel territorio e degli obiettivi previsti per il periodo, l'Ente di governo definisca e approvi il pertinente schema regolatorio, ovvero l'insieme di atti necessari alla predisposizione tariffaria: Programma degli Interventi, Piano Economico Finanziario e convenzione di gestione aggiornata.

Il Metodo tariffario prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni (CAPEX), dei costi operativi (OPEX), dei costi ambientali (ERC) e dei costi per il sostegno degli investimenti (FoNI) oltre ad un meccanismo di conguaglio (RC) che consente di recuperare, nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti e tra i costi aggiornabili considerati in tariffa e quelli effettivamente sostenuti.

L'Ente di Governo d'Ambito - EGAS

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), subentrato alle precedenti gestioni commissariali succedutesi in seguito alla soppressione dell'Autorità d'Ambito territoriale della Sardegna, è l'Ente regolatore del Servizio idrico integrato, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione.
L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.
Sono organi di governo dell'Ente: il Comitato istituzionale d'ambito e le Conferenze territoriali. Il primo ha il compito di approvare con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente. Alle seconde compete invece la formulazione di proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio.

Tra gli atti che il Comitato Istituzionale d'Ambito è tenuto ad approvare rileva il così detto schema regolatorio di cui il programma degli interventi è un elemento costitutivo e rappresenta lo strumento che l'Ente di governo individua per il superamento delle criticità rilevate nel territorio di competenza.
Il 15 aprile 2019 si sono svolte le elezioni del nuovo Comitato Istituzionale d'Ambito, che durerà in carica per tre anni. Il CIA è composto da dieci sindaci nominati in rappresentanza delle varie fasce di popolazione dei comuni e dal presidente della Regione o un suo rappresentante.

Le Conferenza Territoriali sono composte dai sindaci dei comuni ricadenti negli ambiti territoriali di riferimento, coincidenti con le otto circoscrizioni elettorali. Le conferenze propongono nei limiti delle risorse stabilite dal CIA, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito o negli altri piani operativi e altri indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.

Con la LR n. 25/2017 è stata istituita in seno all'EGAS la Commissione per il Controllo Analogo.
Tra i compiti della Commissione rientra quello di indicare all'assemblea dei soci di Abbanoa la terna o le terne di nominativi sulla cui base nominare l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura viene adottata per la nomina del Collegio dei Sindaci e per i Revisori Legali. Il potere di voto in assemblea della Regione per le predette nomine è limitato al 20% del capitale sociale, il potere decisionale degli altri azionisti è conseguentemente rideterminato in proporzione al valore azionario posseduto.
La Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito delle proprie prerogative in tema di programmazione, pianificazione e indirizzo del servizio idrico integrato (art. 12 della L.R. n. 4/2015 e s. m. e i.) con delibera 25/1 del 28.06.2019 ha approvato un primo documento contenente le linee guida per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A. da parte dell'EGAS.

Regolazione tariffaria. L'attività svolta di concerto con EGAS dal marzo 2018 ha dato risultati positivi, sebbene l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio per il periodo 2018-2019 previsto dalla deliberazione ARERA 918/2017/R/IDR non sia stato ancora approvato dall'Autorità, anche in ragione del ritardo dovuto alla mancata condivisione da parte del gestore su alcuni aspetti inerenti alla pianificazione.
Con deliberazione CIA n. 27 del 14 ottobre 2019 è stato approvato l'aggiornamento per il secondo biennio dello schema regolatorio per il periodo MTI-2 (2016-2019). Il provvedimento adottato da EGAS è stato trasmesso ad ARERA per l'approvazione definitiva.
L'Autorità ha reso noto agli operatori, attraverso un comunicato del febbraio scorso, che le predisposizioni tariffarie per il biennio 2018 e 2019 trasmesse dagli enti di governo dell'ambito ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, restano valide e saranno valutate dall'Autorità in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio. Per Abbanoa che ricade in tale fattispecie la definitiva approvazione dello schema regolatorio MTI-2 avverrà, dunque, contestualmente a quella prevista per il periodo MTI-3.
Per la definizione dello schema regolatorio MTI-3, EGAS ha avviato il procedimento che una volta ultimato ed approvato a livello locale dovrà essere trasmesso all'Autorità nazionale per l'approvazione definitiva.
Tra gli aspetti più rilevanti per i quali l'Ente di governo non ha definito in modo la regolazione in ambito locale, sebbene in taluni casi abbia avviato dei procedimenti che alla data di redazione della presente risultano in corso di definizione, rilevano soprattutto la regolazione degli acquisti all'ingrosso, l'aggiornamento della convenzione di gestione, l'aggiornamento del piano d'ambito e l'organizzazione territoriale del servizio.

La regolazione degli acquisti all'ingrosso. La determinazione del corrispettivo per il servizio dai soggetti che svolgono attività del SII (acquedotto, fognatura e depurazione) è di competenza dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS) che, in applicazione del metodo definito a livello nazionale, regola e quantifica il valore dei rapporti di scambio tra i soggetti operanti nell'Ambito territoriale di sua competenza.
La metodologia di calcolo per quantificare gli importi da riconoscere per il servizio reso dai soggetti che operano in regime di così detto *common carriage* cioè che gestiscono una infrastruttura per fornire acqua e/o servizi di fognatura e depurazione senza essere gestori ne grossisti (es. consorzi industriali che gestiscono depuratori) si basa sul principio del *costo marginale.* In ragione di tale metodo l'Ente di governo deve considerare i soli *costi incrementali* che il consorzio sostiene per effettuare il servizio e che non sosterrebbe qualora non lo effettuasse. Sulla base di tale quantificazione l'Ente di governo stabilisce l'importo che il Gestore unico (Abbanoa) deve riconoscere a tali soggetti a garanzia dell'equilibrio di tutti coloro che operano nel sistema. Inspiegabilmente i Consorzi hanno finora omesso di rendere disponibili i dati dei costi sostenuti. In mancanza di una regolazione specifica locale Abbanoa ha presentato la proposta, approvata da Egas con la definizione dello schema regolatorio, di considerare gli importi determinati ai sensi dell'articolo 156 del d.lgs. 152/2006, nelle more della trasmissione dei dati richiesti da parte dei Consorzi e salvo conguaglio da effettuarsi sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Convenzione di Gestione. Con riferimento all'adeguamento della struttura e del contenuto della convenzione esistente alle clausole minime previste dall'Autorità per regolare in modo uniforme a livello nazionale i rapporti tra Enti di governo e Gestori, il procedimento dell'Ente d'ambito non si è perfezionato, per quanto le clausole definite dall'Autorità si debbano applicare automaticamente.
L'aggiornamento del piano d'ambito. Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla loro risoluzione e al rispetto delle normative. La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna, che risulta in revisione dal 2006, è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) alla quale non sono stati apportati i necessari aggiornamenti se non per il Piano Economico e Finanziario nel 2010. EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società.
Organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017
Ai sensi del Testo unico sull'ambiente e della regolamentazione ARERA le categorie di gestori che possono operare all'interno dell'Ambito Unico sono due: il Gestore unico e i gestori salvaguardati. Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 346 dei 377 comuni della Sardegna. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari a regolarizzare il titolo a gestire il proprio perimetro solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità della gestione, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art.172, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Nei 29 comuni rimanenti appurata l'assenza dei requisiti stabiliti dall'art.172, comma 2, l'Ente di governo ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis. Tale articolo stabilisce che, come eccezione ai principi di a) unità del bacino idrografico; b) unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, «Sono fatte salve:
a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti».

L'attività di controllo dei requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 bis prevede in sintesi che l'Ente di governo verifichi la popolazione residente; l'altimetria; l'effettiva gestione dell'intero servizio idrico integrato e l'esistenza di un atto di salvaguardia definito a suo tempo dallo stesso Ente di governo. Possono essere gestiti in economia solo i comuni con meno di mille abitanti situati in zone montane che gestiscono interamente il servizio idrico integrato in base ad un atto di salvaguardia definito ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'articolo147 comma 2 bis, non possono essere gestiti in economia:

- i comuni con più di mille abitanti;
- i comuni con meno di mille abitanti che non sono comuni montani;
- i comuni montani con meno di mille abitanti che non gestiscono l'intero servizio idrico integrato;
- i comuni montani, con meno di mille abitanti che gestiscono l'intero servizio idrico integrato per i quali *illo tempore* l'Ente di governo non ha approvato un atto di salvaguardia ai sensi del 148 comma 5.

Circa metà dei comuni ancora in economia sono riforniti da Abbanoa con acqua addotta al serbatoio comunale.

L'Ente di governo dell'ambito con la delibera n. 34 del 20 settembre 2017, aveva dichiarato concluso, con esito negativo, per mancanza dei requisiti richiesti il procedimento in ordine al riconoscimento delle gestioni autonome di 29 comuni.

A seguito dell'avvio dell*'iter* legislativo, poi perfezionatosi con l'approvazione della legge regionale n. 25 dell'11 dicembre 2017, EGAS ha, in un primo momento, sospeso il provvedimento per 45 giorni con la delibera n. 40 dell'8 novembre 2017 e, successivamente, revocato il medesimo con la delibera n. 42 del 15 novembre 2017, "riservandosi comunque la riproposizione dell'atto all'esito del provvedimento legislativo della RAS".

La legge regionale n.25 dispone che nell'Ambito territoriale ottimale rimangono in ogni caso ferme, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 147, comma 2 bis, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 152 del 2006, le gestioni esistenti svolte in forma autonoma tramite affidamento o in via diretta o attraverso convenzioni stipulate dai comuni con altri enti locali o gestori.

Ai fini della lettera a) del decreto legislativo, si considerano positivamente verificati e assentiti, nel periodo della sua vigenza, i requisiti di cui all'articolo 148, comma 5 del medesimo decreto, quando la gestione sia iniziata prima del decreto legislativo n. 152 del 2006 e sia in corso al momento dell'entrata in vigore della legge di cui sopra.

Ai fini della lettera b) punto secondo, si intende soddisfatto anche per le sorgenti ricadenti in siti individuati in zona urbanistica H di salvaguardia ai sensi del decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica 20 dicembre 1983, n. 2266/U.

La Legge Regionale n. 25/2017 è stata impugnata dal Governo nella parte che ha modificato sia il comma a) che il comma b) dell'art. 147 comma 2-bis.

Con sentenza n. 65/19, la Corte costituzionale ha dichiarato la legittimità dei primi due punti e l'inammissibilità del terzo. L'EGAS può pertanto completare l'attività di verifica, che tuttavia risulta ancora in corso.

La legge regionale stabilisce che il controllo analogo secondo il modello delle società *in house* sia svolto dai soggetti partecipanti all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna. Abbanoa

attraverso le forme e gli strumenti stabiliti dall'Ente di governo ha sempre provveduto ad adempiere a quanto previsto dalla normativa.

§§

Conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011

La cornice regolatoria prevede che la tariffa da applicare per il gestore sia determinata da Autorità terze. Dal 2011 la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo ad ARERA. Precedentemente il metodo tariffario era quello previsto dal DM 1° agosto 1996, il cd Metodo Tariffario Normalizzato (MTN). Quest'ultimo era fondato su una previsione di costi ammissibili in un dato periodo, che l'Ente di governo stimava ex-ante, soggetti ad un controllo ex post per la verifica degli scostamenti rispetto ai costi effettivi e per tener conto dei limiti posti all'incremento annuo ammissibile che imponeva di procrastinare il recupero dei costi. La metodologia previgente prevedeva dunque il recupero dei costi, non contemplati in un dato periodo, con l'adeguamento delle tariffe gravanti sui consumi dei periodi successivi. Una volta che il sistema tariffario è stato sostituito, mediante l'adozione del nuovo Metodo Tariffario Idrico è accaduto che i costi sostenuti in precedenza dal gestore che ancora dovevano essere considerati ai fini tariffari sono stati inseriti dalla competente Autorità nell'ambito del nuovo sistema regolatorio mediante le cc.dd. partite pregresse con gli articoli 31 e 32 dell'allegato A alla Delibera 643/2013/R/IDR.

L'Autorità ha considerato il trattamento delle partite pregresse prevedendo, tra l'altro, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli da parte dei soggetti gestori, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale. Per la riscossione di tali partite quantificate ed approvate dagli Enti d'Ambito, al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, i gestori si sono attenuti a precise regole definite dall'ARERA, quali l'applicazione in funzione dell'utilizzo del servizio, a tal fine è stato indicato come anno di riferimento il 2012, l'evidenziazione in bolletta separatamente dalle tariffe approvate e l'esplicitazione del periodo di riferimento dei conguagli.

L'Ente d'Ambito con la Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 ha proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al Gestore, per partite precedenti al 2012. Le partite pregresse, che EGAS ha quantificato in € 106,71 milioni, sono inferiori ai calcoli effettuati dal Gestore che risultano pari a € 232 milioni.

In ogni caso, l'inclusione delle partite pregresse fra le voci di costo legittimamente riconoscibili per la quantificazione tariffaria non rappresenta una circostanza limitata alla Sardegna ma costituisce una regola generale pacificamente applicata sull'intero territorio nazionale.

Le partite pregresse, lungi dal rappresentare un conguaglio sui consumi imputabili ai singoli utenti, rappresentano uno specifico elemento della tariffa approvato dalle competenti Autorità.

Si tratta di una voce riconosciuta nei settori regolamentati, volta a superare, in ossequio ai fondamentali principi del *full cost recovery* e dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, il disallineamento tra i costi efficienti ammissibili previsionali e quelli effettivi verificatisi in un determinato periodo nonché gli scostamenti tra i ricavi previsionali derivanti dall'articolazione tariffaria e i costi stimati rispetto a quelli effettivi.

La correttezza dell'operato di Abbanoa è stata confermata peraltro dalla Autorità nazionale ARERA che con la delibera 188/2015/R/idr ha riconosciuto alla società una anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro per consentire di assicurare agli utenti sardi un maggior termine di 4 anni per il pagamento dei conguagli.

Contenzioso, contenuti tecnico giuridici ed evidenze di interesse

A partire dal 2017, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati presentati ricorsi formulati dagli utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011. Le azioni legali, intentate da singoli cittadini, associazioni (Adiconsum Sardegna presso il Tribunale di Nuoro) e comitati ("Unidos" class action pendente presso il Tribunale di Cagliari), hanno, in una certa misura e sotto alcuni aspetti, sostenuto l'illegittimità del quadro normativo e regolamentare con conseguente richiesta di disapplicazione per le seguenti argomentazioni, in sintesi:

- le disposizioni regolamentari di rango secondario risulterebbero illegittime per violazione di legge, non sussistendo alcuna disposizione di rango primario che consenta il recupero di costi sostenuti dai Gestori del Servizio Idrico negli anni precedenti;
- l'Autorità di settore (oggi Arera) non avrebbe avuto il potere di individuare, per il periodo antecedente al trasferimento delle funzioni regolatorie nel settore, le componenti di costo computabili in tariffa;
- gli importi, relativi alle partite pregresse, risulterebbero, in ogni caso, prescritti ai sensi dell'art. 2935 cod. civ., in quanto anche il previgente metodo normalizzato consentiva ai gestori, seppure entro determinati limiti, il recupero dei costi sorti in precedenza.

Le argomentazioni di Abbanoa

Nei diversi giudizi Abbanoa ha esposto numerose e pregnanti argomentazioni.

In primis, il difetto di giurisdizione visto che, di fatto, si disapplicano degli atti amministrativi di portata generale per cui vi è la competenza del Giudice Amministrativo che non potrebbe che rigettare gli eventuali ricorsi visto il decorso del termine per l'impugnativa dei suddetti atti regolatori.

Inoltre, vi è una totalmente infondata e illegittima interpretazione delle disposizioni e dei principi che regolano, anche a livello europeo, il sistema tariffario nel settore idrico, in particolare l'art. 154 del Codice dell'Ambiente e il principio del *full cost recovery*, già contemplato all'art. 9 della Dir. 2000/60/CE. Vengono sovvertiti i principi base su cui si regge l'intero impianto tariffario del settore con gravi ripercussioni sulla sua stessa sostenibilità, verrebbe sindacato e, di fatto, disapplicato l'operato dell'Autorità di settore.

Quanto deciso sinora nei provvedimenti in esame contrasta, fra l'altro, con il parere reso dall'Autorità *ex* art. 27, comma 1-*bis* del Codice del consumo, in data 3 settembre 2015, dove, fra l'altro, si precisa che "*La presenza di conguagli tariffari ex post (…) costituisce in generale, senza entrar nel merito della specifica quantificazione caso per caso, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del full cost recovery, inerente non solo al settore idrico ma anche ad altri servizi di pubblica utilità"*. Sempre dal suddetto parere "*è emerso il rispetto, da parte di Abbanoa, delle disposizioni di cui al citato comma 31.1, così come delle altre norme settoriali afferenti alla trasparenza della fatturazione*".

§

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi (di seguito anche ctp o conguagli) sono classificabili in tre categorie:

- promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace e in misura minore presso tribunali di merito competenti.
- promossi da associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria. Ad oggi il giudice collegiale ha modificato la decisione disponendo la ripresa della fatturazione;
- promossi da associazioni di consumatori e altri movimenti per *class action.* Ad oggi non vi è

stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto è stata ritenuta non "*manifestamente infondata*".

Policy di bilancio e informativa agli azionisti

L'andamento delle categorie di azioni giudiziarie di cui al paragrafo precedente, non ancora concluse alla data di redazione dei bilanci 2017 e 2018 e ampiamente descritte nei bilanci dei rispettivi esercizi, nonché gli approfondimenti svolti con gli enti di Settore, corroborati dai pareri forniti da primari studi legali e contabili, avevano permesso di valutare il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Per questi motivi non si era proceduto ad alcun accantonamento a fondo rischi, rendendo un'ampia informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione.
Alla data di redazione del bilancio dell'esercizio 2019, si rileva un aumento del numero di giudizi giunti a decisione, sia in primo grado che, sia pure in numero complessivamente minore, in secondo grado, che consentono di delineare il formarsi di un orientamento giurisprudenziale sia pure non ancora consolidato dei Tribunali sardi. Le sentenze hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, decisioni motivate dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Il primo tribunale a pronunciarsi in tal senso è stato quello di Sassari, il quale ha ritenuto violato il principio d'irretroattività degli atti amministrativi, derogabile solo per legge, nonché il principio dell'affidamento e della buona fede nell'esecuzione del contratto (cfr. Tribunale di Sassari, ordinanza emessa nell'ambito del procedimento cautelare ex art. 700 c.p.c. iscritto al R.G. n. 3161/2017).
Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero del passivo (Trib. Nuoro, ord. 12 aprile 2017; in senso conforme, Trib. Nuoro 24 febbraio 2019, nonché Trib. Sassari 23 agosto 2018 e 11 giugno 2019, queste ultime con espressa disapplicazione dei provvedimenti tariffari; Trib. Nuoro, ord. 22 dicembre 2017, confermata a seguito di reclamo il 15 giugno 2018, recante inibitoria, a tutela di interessi collettivi, limitatamente ai preavvisi di sospensione della fornitura e agli atti di riscossione coattiva in relazione alle partite pregresse, e sulla stessa linea Trib. Cagliari, ord. 1 dicembre 2017, ammissiva dell'azione collettiva, e di seguito C. App. Cagliari, ord. 1 marzo 2018, reiettiva del reclamo, sulla non manifesta infondatezza della questione di illegittimità dell'autorizzazione al recupero di costi anteriori, ora per allora; Trib. Oristano, 8 novembre 2019).
Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma (Ordinanza n. 13388/2018), nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, abbia riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame.
Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).
Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa (sentenza 9 maggio 2019, n. 243).

Alla data di redazione del bilancio si evidenzia inoltre che la Corte di Cassazione non si è ancora pronunciata sui ricorsi presentati dalla società nelle cause in cui è risultata soccombente.
L'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti, nonché i pareri di legali e contabili acquisiti propedeuticamente alla redazione del progetto di bilancio, non possono essere trascurati ai fini della valutazione, si ritiene tuttavia che non assumano un valore prognostico talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi. Si riscontra infatti una tendenza spiccatamente territoriale nelle decisioni intervenute in primo e secondo grado, mancando al momento pronunce di Cassazione. Non si riscontra invece un filone giurisprudenziale consolidato a livello nazionale tale da poter fornire indicazioni chiare e definite nell'interpretazione della legittimità dei conguagli. Si tratta infatti di un recupero di costi, quindi pienamente legittimo sotto il profilo giuridico proprio perché aderente al generale principio, di matrice europea, del "full cost recovery".
Dal punto di vista giurisprudenziale, la mancata costituzione di un fondo rischi su crediti in favore di una dettagliata descrizione dello stato delle controversie negli schemi di bilancio è ascrivibile alle seguenti considerazioni:

- le richiamate pronunzie delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile;
- la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, ha legittimato il recupero retroattivo dei costi in aderenza al principio del full cost recovery;
- con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretiza in una revisione tariffaria.

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi postula l'esistenza di una passività probabile suscettibile di stima. Nel caso di specie, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile.

Tali considerazioni sono altresì giustificate dall'analisi del rapporto fra il soggetto gestore e l'EGAS.
L'Ente di governo dell'Ambito, infatti, è tenuto a garantire l'integrale recupero dei costi ammissibili in favore del Gestore. Tale recupero è stato operato in passato attraverso la fatturazione dei conguagli regolatori oggetto di contestazione, i quali rappresentano importi la cui quantificazione è stata determinata attraverso un procedimento amministrativo che ha coinvolto anche l'ARERA e non ha registrato contestazioni, neanche in sede giudiziaria.
In caso di sopravvenienza passiva, la normativa nazionale ed europea di riferimento nonché le disposizioni convenzionali prevedono uno specifico obbligo d'intervento, attivabile anche su istanza del Gestore, in capo a EGAS, che sarà tenuto a porre in essere ogni attività funzionale al riequilibrio della gestione. Non è tuttavia configurabile una responsabilità diretta immediatamente attivabile nei confronti di EGAS che, in qualità di Ente affidante, deve garantire l'equilibrio della gestione attraverso strumenti tipizzati dalla normativa di riferimento.
Pertanto, in caso di squilibri della gestione dovuti a uscite crescenti ed entrate decrescenti, EGAS dovrà procedere all'adeguamento tariffario, attraverso la revisione straordinaria delle tariffe e la loro sottoposizione ad approvazione da parte di ARERA.
Sebbene EGAS possa intervenire per mitigare eventuali squilibri nella gestione del gestore, si evidenzia come il quadro regolatorio e convenzionale di riferimento non fa sorgere un diritto soggettivo di Abbanoa al risarcimento da parte di EGAS dei maggiori oneri per il mancato incasso dei conguagli regolatori. EGAS, infatti, sebbene abbia un "obbligo di provvedere" affinché sia garantito il diritto al cosiddetto "full cost recovery", non ha un diretto "obbligo di risarcire o ristorare" il Gestore.
Si può in definitiva affermare che non sussista un diritto immediatamente azionabile dal gestore nei confronti di EGAS in quanto, in caso d'inerzia di quest'ultimo nell'eventualità in cui si

verifichino scostamenti che incidano sull'equilibrio della gestione del gestore, potranno essere esclusivamente esperiti da quest'ultimo i rimedi previsti per il ritardo colpevole dell'Amministrazione.
Non è previsto in altri termini un meccanismo automatico già codificato con provvedimenti regolatori come previsto per altre partite di conguaglio tariffario (volumi, costi di energia, acquisti all'ingrosso e altre voci).
Nel caso di specie è necessaria la manifestazione del disequilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gestore, cui farà seguito l'istanza di riequilibrio all'Ente di governo dell'Ambito e all'Autorità nazionale. Solo con l'adozione dei conseguenti provvedimenti da parte delle autorità locali e/o nazionali potranno essere rilevati i connessi benefici.

Equilibrio economico-finanziario: scenari percorribili
Gli impatti che potrebbero verificarsi in caso di piena soccombenza in giudizio (quindi ben oltre la attuale fase interlocutoria e di provvedimenti d'urgenza senza esame di merito) sono due, di cui il primo di natura finanziaria (entrate che cessano e uscite che permangono o crescono) per circa 26 milioni di euro e l'altro di natura economico patrimoniale (insussistenza di attivo, debiti per rimborso e adempimenti conseguenti) per circa 96 milioni di euro.
Di intesa con Egas sono stati individuati gli strumenti che nell'ambito della regolazione, potranno eventualmente essere attivati per ripristinare in primis l'equilibrio finanziario, rinviando doverosamente e correttamente al momento in cui il fenomeno del venir meno della legittimità delle cd partite pregresse si dovesse verificare o si potesse considerare probabile (impatto economico patrimoniale), la definizione di soluzioni volte al superamento dello squilibrio e della crisi finanziaria conseguente.
Le possibilità di intervento sono diverse, da ispezionare e valutare anche in ragione del reale stato di attuazione degli effetti negativi finanziari ed economico patrimoniali.
La prima possibilità è intervenire nell'ambito della predisposizione tariffaria, purché nel rispetto dei presupposti, delle modalità e dei limiti indicati dal metodo tariffario vigente.
Nel caso in cui non sia possibile o non sia sufficiente intervenire sulla predisposizione tariffaria è consentito rivedere il Programma degli Interventi, riducendo il valore degli investimenti programmati, purché garantiscano il raggiungimento di un livello minimo di servizio e il soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.
In alternativa o in aggiunta a tali interventi il gestore e l'ente di governo d'ambito possono optare per una modifica dell'affidamento, ampliando il perimetro delle attività o estendendone la durata temporale, come già anticipato.
In ultimo ARERA consente di richiedere l'accesso alle misure di perequazione da lei stessa previste e disciplinate, anche in questo caso nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati: uno strumento questo già utilizzato da Abbanoa.
Qualora nessuno degli strumenti indicati siano adatti a riportare l'equilibrio economico finanziario della gestione è possibile far ricorso ad eventuali ulteriori misure stabilite dalle parti interessate.
Tra gli altri strumenti di riequilibrio al momento valutati ma esclusi si ricordano i seguenti.
L'apporto del deposito cauzionale, sia per le attuali utenze sia per i nuovi utenti, considerato il contesto di estensione territoriale e quindi di continua acquisizione. Il valore del deposito cauzionale che, sulla base delle disposizioni ARERA, va calcolato come spesa trimestrale commisurata al consumo medio, è stato valorizzato nel 2014. Un aggiornamento del valore alle tariffe in vigore consentirebbe un gettito complessivo significativo a cui andrebbe aggiunto l'importo relativo alle nuove utenze acquisite. Poiché il deposito cauzionale non ha impatto sul VRG, una eventuale rimodulazione non comporta modifiche del moltiplicatore tariffario.

§§

Gestione 2019: Organizzazione e Sviluppo

Il Piano di ristrutturazione aziendale predisposto da Abbanoa nel 2012 e sottoposto dalla Regione Autonoma della Sardegna all'approvazione della Commissione Europea, ottenuta a luglio del 2013 nella decisione C(2013)4986, ha previsto un primo periodo di piano, conclusosi con l'esercizio 2015, volto all'introduzione di misure, innovazioni metodologiche e tecnologiche di esercizio.
Successivamente all'approvazione del piano di ristrutturazione la società *Deloitte,* su richiesta dell'Ente di governo d'ambito, ha svolto un'attività di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e fornito alcune raccomandazioni, cui la società si è attenuta, realizzando completamente le attività richieste.
Nel corso del 2019, la società è stata fortemente impegnata per il consolidamento dei risultati raggiunti e per l'adozione di tutti gli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi posti per il secondo periodo conclusosi con l'esercizio 2019.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Struttura Organizzativa - Esercizio 2019

Nell'anno 2019 è stata confermata la struttura organizzativa adottata nel 2017 che, oltre a rappresentare un'organizzazione fortemente focalizzata sul cliente e sul risultato operativo, è stata improntata a supportare la fase importante di efficientamento della gestione industriale e di servizio richiesta dall'Autorità Regolatoria ARERA attraverso nuovi processi organizzativi, nuove metodologie e nuovi strumenti.
Di seguito si riportano le principali modifiche realizzate nel corso dell'anno 2019:

- Modifica delle responsabilità del Settore complesso Distribuzione > attribuzione del Servizio unico Segnalazioni (Segnalazione Guasti), direttamente connesso alla necessità di comprimere i tempi di intervento in campo a seguito di segnalazione di disservizio e ottimizzare i riscontri in ragione della visibilità sugli interventi in corso (cantieri) o situazioni di gestione in corso (es. pulizia vasche etc.).
- Modifica della struttura organizzativa del Settore complesso Depurazione > in ragione della internalizzazione della gestione diretta di due impianti (Tossilo e Pratosardo).

Sistema di regole ad impatto sull'organizzazione

Si ritiene utile in questa sede, riferire in merito alle azioni di formalizzazione e sistematizzazione delle regole di funzionamento organizzativo che, in ottemperanza a prescrizioni normative ovvero in risposta ad istanze di ottimizzazione di processo hanno contribuito a favorire il perseguimento di obiettivi di efficienza.
Di seguito si riportano i principali documenti organizzativi adottati:

- Revisione delle "Indicazioni Tecniche per la progettazione di Impianti Elettrici – Elettromeccanici e TLC";
- Adozione di disposizioni integrative transitorie (1.1.2019 – 31.12.2019) del Regolamento Affidamento Contratti pubblici di Lavori sopra e sotto soglia Legge di Bilancio L. 143/2018;
- Revisione Procedura di Gestione del Reclamo per Rettifica Fatturazione (integrazioni in materia di eccezione di prescrizione);
- Revisione Procedura di Gestione procedimenti espropriativi e adozione di nuova procedura intersettoriale;
- Revisione del Regolamento per il conferimento dei rifiuti liquidi;
- Revisione del processo di Gestione riscontri a Ingiunzioni Fiscali;
- Disposizioni in materia di manomissioni del suolo pubblico per la realizzazione di un nuovo allaccio idrico e fognario e relative autorizzazioni;

- Revisione della Specifica Tecnica per l'affidamento dei servizi di progettazione e studi specifici;
- Emissione del Regolamento delle "spese" aventi titolo in atti non considerati appalti ai sensi del D. LGS 50/2016 e s.m.i e per i quali non deve essere richiesto un CIG (atti NO CIG) art. 3, L,136/2010, Determinazione ANAC n. 4/2011, par. 2,8, Delibera ANAC n.556/2017, FAQ ANAC A8, B12, C4, C2, C6, C8;
- Adozione del Regolamento Unico dei Sistemi di Qualificazione degli Operatori Economici;
- Adozione della Procedura di Gestione dei profili e Abilitazioni sui sistemi informativi aziendali;
- Revisione della Procedura di Gestione delle richieste di servizio e degli incidenti;
- Revisione del processo di Gestione della contabilizzazione dell'acqua grezza;
- Istituzione del bollettino informativo funzionale all'accrescimento della consapevolezza aziendale sui rischi inerenti il tema Cyber security;
- Adozione della Istruzione Operativa "Monitoraggio periodico consistenza accessi";
- Revisione di tutti i documenti afferenti i processi di ciclo attivo a valle del rilascio e implementazione delle funzionalità della suite Net@H2O;
- Aggiornamento della Procedura di Gestione degli interventi UO Mezzi Pesanti e della Istruzione Operativa Esecuzione interventi autospurgo;
- Adozione della Procedura di Gestione del Settore Contabilità, Bilancio e Incassi e del Regolamento per la disciplina delle spese economali, piccola cassa e utilizzo delle carte di credito.

Certificazioni ISO 9001:2015

Nel 2019 Abbanoa ha confermato e consolidato il percorso del sistema di gestione per la qualità in essere dal 2016, definendo e perseguendo obiettivi di miglioramento.

L'organismo terzo di certificazione Bureau Veritas ha effettuato con esito positivo le attività di sorveglianza e rinnovo della certificazione UNI EN ISO 9001:2015, evidenziando il costante miglioramento rilevato nel triennio sui processi di:

1. Progettazione, verifica e validazione di legge per le opere e infrastrutture del SII;
2. Gestione del cliente (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale).
3. Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue.

Il sistema di gestione per la qualità è stato interessato dagli interventi seguenti:

1. Progettazione, verifica e validazione di legge per le opere e infrastrutture del SII
   - Estensione del sistema di gestione qualità alla progettazione, verifica, validazione espletate nei settori "Operation" (Depurazione, Distribuzione, Potabilizzazione) e revisione del processo di approvazione;
   - Revisione con adeguamento allo stato dell'arte delle specifiche tecniche di fornitura e posa in opera dei materiali per la realizzazione di opere del SII;
   - Revisione con adeguamento allo stato dell'arte delle specifiche tecniche per requisiti di progettazione e realizzazione di impianti elettrici, elettromeccanici, telecomunicazione, automazione;
   - Revisione del processo di gestione dei procedimenti espropriativi;
   - Revisione del sistema e software di monitoraggio avanzamento investimenti da finanziati ad intero portafoglio da Piano degli investimenti (finanziati + interventi da tariffa);
   - Istituzione del presidio organizzativo aziendale interno per la gestione e il monitoraggio degli investimenti e l'esecuzione degli adempimenti di cui al contratto di prestito sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti;
   - Revisione del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori sopra e sotto soglia comunitaria";

- Revisione del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria e architettura sopra e sotto soglia comunitaria";

Si evidenzia che le attività di verifica interna del sistema di gestione qualità nonché quelle di verifica di terze parti (ad opera dell'Ente di certificazione) sui processi di progettazione, verifica e validazione di legge sono state condotte nel 2020 durante il periodo di insorgenza dell'emergenza pandemica Covid-19 e si sono svolte con modalità che hanno assicurato la business continuity aziendale (sedute di valutazione in videoconferenza con interviste, consultazione di documentazione, registrazioni, atti da remoto su rete aziendale) e, nello specifico, il rispetto dei requisiti internazionali (ISO 19011) per l'esecuzione degli audit da remoto, con il conseguente mantenimento della certificazione anche nell'imprevista situazione emergenziale.

2. Gestione del cliente
   - Estensione della programmazione ed esecuzione delle verifiche interne sul sistema gestione qualità agli sportelli Front office Carbonia/Iglesias, Tortolì/Lanusei, Alghero, Olbia/Arzachena, Sanluri, propedeutico all'estensione del campo di applicazione della certificazione nel corso del 2020;
   - Revisione della Linea guida "Regole di funzionamento generale Ciclo Attivo" con adeguamento all'introduzione dei nuovi servizi online ed app cliente;
   - Aggiornamento della modulistica cliente per front office, soluzione negoziata, richieste di rettifica fatture;
   - Revisione delle procedure di gestione delle richieste di rettifica fattura da Cliente;
   - Introduzione regole per la definizione dei reclami gestiti in ambito concordato Adiconsum;
   - Emissione di istruzioni Operative del Settore Billing - Misure UO Esecuzione commesse e UO Database contatori propedeutiche all'estensione del campo di applicazione della certificazione nel corso del 2020;
   - Censimento e definizione delle regole di presidio di tutti i database contenenti dati personali riconducibili agli utenti, in ottemperanza a GDPR e normative applicabili;
3. Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e reflue:
   - Sono stati avviati i progetti di Accreditamento per le prove chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e introduzione del LIMS (Laboratory Information Management Syste) unificato per l'intera UO Laboratorio (V. paragrafi seguenti).

<u>Accreditamento Laboratori ISO 17025</u>

In ottemperanza a quanto disposto da DM Salute 14/6/2017 sul controllo della qualità delle acque potabili (Recepimento DIR UE 2015/1787/UE – Modifica All. II e III D.LGS 31/2001) e dando seguito ai piani d'azione propedeutici 2018, Abbanoa ha intrapreso nel corso del 2019 il percorso di accreditamento, finalizzato ad ottenere da parte di Accredia (Ente Unico di accreditamento designato dal governo) l'attestazione di competenza, indipendenza e imparzialità del laboratorio secondo i requisiti dello standard ISO 17025 relativamente alle prove su acque destinate ad uso umano.

Lo standard prevede requisiti gestionali ancora più stringenti rispetto a quelli disposti da UNI EN ISO 9001 (rispetto ai quali la UO Laboratorio è attualmente certificata), e requisiti tecnici in materia di competenza del personale, gestione di strumentazione, campioni da sottoporre a prova, esecuzione di prove, incertezza di misura, espressione dei risultati.

L'azienda ha deciso di conformare a tale standard l'intera UO Laboratorio multistazione (Servizi Nuoro, Cagliari, Sassari) relativamente al gruppo delle principali prove chimico/fisiche e microbiologiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, operando come segue:

- predisposizione ed erogazione di interventi formativi rivolti al personale di laboratorio (responsabili, analisti, campionatori) e gestionale;
- potenziamento infrastrutture informatiche e di rete in previsione dell'introduzione LIMS funzionale al percorso di accreditamento (V. Paragrafo LIMS).

- affidamento di un incarico professionale di supporto all'adeguamento allo standard.

L'intervento ha comportato un approfondito assessment iniziale sui processi interessati cui ha fatto seguito un piano di lavoro e di investimenti per l'adeguamento (in corso) infrastrutturale ed organizzativo allo standard ISO 17025, e la presentazione all'Ente Accredia nel dicembre 2019 dell'istanza di verifica finalizzata all'accreditamento. Nel corso del 2020 è attesa l'attività di verifica da parte di Accredia.

Progetti Area Learning

Il Project Management Office aziendale, costituito nel 2015 per presidiare i processi di verifica di funzionamento organizzativo e di sviluppo organizzativo ha supportato, unitamente alle funzioni HCA e ICT, progetti finalizzati a i) garantire la compliance normativa/regolamentare, ii) implementare soluzioni tecnologiche innovative, iii) modificare il funzionamento organizzativo attraverso soluzioni di efficienza incrementale, iv) perseguire la standardizzazione del funzionamento organizzativo anche attraverso la certificazione dei processi attraverso standard internazionali.

Attraverso la sinergia di queste strutture, tutte appartenenti all'Area Apprendimento (Processi Organizzativi Qualità e Programmi, Human Capital e ICT), l'azienda intende sostenere, sviluppare e realizzare la propria capacità adattiva rispetto al contesto di riferimento e più in generale alle sollecitazioni interne ed esterne.

Di seguito si illustrano in breve le principali iniziative assunte.

Implementazione del sistema Net@H2O

Nel mese di dicembre 2019 è arrivato a naturale scadenza il contratto sottoscritto con la softwarehouse Engineering Informatica SpA per il rilascio della suite Net@ Engineering "H2O" integrato con il sw GeoCall Work Force Management (già in uso per le attività di campo Misure, pronto intervento Distribuzione, Manutenzione Qualificata e Specialistica degli impianti di Potabilizzazione) ed ulteriormente implementato nei processi di Conduzione degli Impianti di Potabilizzazione, Conduzione delle infrastrutture di Rete, Conduzione degli Impianti di Depurazione (a gestione diretta). Il nuovo sistema sancisce a tutti gli effetti l'ingresso dell'azienda nell'era "digitale", nell'ottica della digitalizzazione dei processi, dematerializzazione dei documenti, interazioni tra strutture tramite work flow di sistema, tracciatura – e riconducibilità- nella esecuzione delle registrazioni.

In sintesi tutto il personale operaio pari a circa 670 risorse, è oggi dotato di tablet per la presa in carico degli ordini di lavoro e la consuntivazione in campo, con l'effetto che l'attività eseguita è direttamente rendicontata e resa visibile sul desktop degli applicativi aziendali in uso e quindi monitorata puntualmente.

Si rappresentano di seguito i principali elementi di novità derivanti dall'entrata in esercizio del nuovo sistema rispetto alla prassi operativa precedente:

- Integrazione tra applicativi CRM - ERP – WFM
- Compliance con le Delibere ARERA
- Tracciatura a sistema di tutte le attività svolte nell'ambito dei processi di Ciclo attivo
- Esecuzione delle attività di campo con GeoCall con conseguente eliminazione dei verbali cartacei
- Interazioni tra strutture garantite mediante il sistema
- Eliminazione dei c.d. Data base "esterni" (fuori sistema)
- Potenziamento della cartella cliente
- Potenziamento del canale web (sportello on line)

Gli sviluppi di manutenzione evolutiva rilasciati sono più dettagliatamente descritti nella parte dedicata alla illustrazione dell'evoluzione del c.d. "Progetto SIRIS".

Progetto Acquisizioni

Abbanoa nel 2015 ha strutturato all'interno di un progetto speciale le attività relative alla presa in carico di strutture idriche non ancora inserite nel perimetro d'ambito del SII. Queste riguardano in primo luogo i Consorzi industriali (in particolare le ZIR) il cui passaggio al SII è obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2008.

Scopo del progetto è quello di affrontare tramite un'unica struttura centralizzata i casi di mancate acquisizioni legati a criticità strutturali (opere inadeguate o inaccessibili per verifica e manutenzioni, i casi più comuni) e/o amministrative (opere non comprese nel demanio comunale o regionale, elevata morosità pregressa, ecc.). Questo ha consentito di trattare in modo coerente e unitario le varie casistiche, e ha permesso un efficace coordinamento tra stakeholder interni (Distribuzione, Potabilizzazione, Depurazione, Clients e Billing i principali) ed esterni (EGAS, RAS, Enti locali, Consorzi, ecc.).

Il progetto, inoltre, ha avuto il merito di definire con certezza le condizioni tecniche e amministrative che vincolano il trasferimento di gestione, tra cui l'accettazione da parte di EGAS del piano investimenti presentato dal Gestore.

Tutti i trasferimenti sono preceduti dalla produzione a cura di Abbanoa dello stato di consistenza delle infrastrutture, da cui discende il programma degli interventi eventualmente necessari al raggiungimento dei livelli minimi di servizio previsti dal Regolamento del SII. La mancata accettazione da parte di Egas del piano degli interventi causa il mancato trasferimento di gestione.

Nel giugno 2016, nell'ambito delle procedure inerenti alla proposta tariffaria 2016 – 2019 (MTI-2), la Società ha presentato ad EGAS e ARERA l'esito della ricognizione delle realtà gestionali escluse dall'ambito gestito.

EGAS ha sostanzialmente recepito la proposta di Abbanoa riguardo alle aree da includere nell'ambito gestito, pur differenziandosi significativamente per quanto concerne gli aspetti economici e i tempi di inclusione.

Il programma originario ha subito numerose modifiche, dovute principalmente all'aggiunta di agglomerati all'elenco originario, in recepimento di esigenze rappresentate dagli Enti locali o da RAS, ed accolte da EGAS.

Si evidenzia, inoltre, un frequente allungamento dei tempi di presa in carico, spesso determinato dall'impossibilità di raggiungere celermente un accordo tra le parti sulle condizioni del trasferimento, oppure riconducibile a ragioni tecniche quali la necessità di intervenire con lavori straordinari sulle infrastrutture prima del trasferimento (es. ZIR Predda Niedda), o ancora a ragioni commerciali, quali la presenza di morosità pregressa da parte del gestore cessante da sanare prima della conclusione del procedimento (es. Torre delle Stelle).

Nel 2019 si sono conclusi N. 8 procedimenti di acquisizione:

- ZIR Predda Niedda – Sassari;
- Borgata Torre delle Stelle – Maracalagonis;
- PIP Cabras;
- Borgata Torre del Pozzo -Cuglieri - (rete fognaria);
- Maracalagonis;
- S. G. Suergiu - Villaggio ex INPS;
- PIP Sanluri;
- Sassari - Collettore Bancali – Ottava;
- PIP Siamaggiore.

Tra questi spiccano per importanza l'acquisizione della ZIR Predda Niedda (circa 600 utenze), che conclude un procedimento molto complesso iniziato circa dieci anni fa, segnato da diversi contenziosi giudiziari e da una morosità di oltre €24.000.000, e quella di Torre delle Stelle (circa 1300 utenze), anch'essa caratterizzata da risvolti giudiziari e da una significativa morosità.

Importanti passi avanti sono stati fatti per l'acquisizione del Comune di Capoterra e della ZIR di Iglesias, la cui conclusione, per entrambi, è prevista per l'anno in corso.

La tabella seguente riepiloga lo stato di avanzamento del progetto acquisizioni, relativamente ai procedimenti conclusi o in corso.

Riepilogo acquisizioni

Comune/località	Tipo	Bozza SdC	Consegna SdC	Consegna PdI a EGAS	Data sottoscrizione atto di Trasferimento	Data presa in carico
Area artigianale Tramatza	BM	NO	NO	NO		
Atzara	PIP	NO	NO	NO		
Bortigali (rete fognaria)	PIP	NO	NO	NO		
Cabras	PIP	SI	SI	SI	9-gen-19	8-feb-19
Cagliari - Aree portuali	BM	NO	NO	NO		
Capoterra	COM	SI	SI	NO		
Carbonia	PIP	SI	SI	SI	10-ago-18	10-set-18
Cardedu - Marina di Cardedu (rete fognaria)	BM	SI	SI	SI		
Cargeghe	PIP	SI	SI	NO		
Castiadas - Cala Sinzias (rete fognaria)	BM	SI	SI	SI	13.02.2020	13.02.2020
Castiadas - Cala Sinzias (rete idrica)	BM	SI	SI	SI		7-ago-17
Castiadas (rete fognaria)	COM	SI	SI	SI	30-nov-18	30-dic-18
Cuglieri - Torre del Pozzo (rete fognaria)	BM	SI	SI	SI	18-nov-19	15-dic-19
Macomer	ZIR	SI	SI	SI	26-apr-18	1-nov-18
Galtellì - Area industriale	BM	NO	NO	NO		
Gesico	PIP	NO	NO	NO		
GIBA	PIP	NO	NO	NO		
Iglesias	ZIR	SI	SI	SI		
ITTIRI	PIP	NO	NO	NO		
Loiri P.S. Paolo - Cugnana Fiori	BM	NO	NO	NO		
Maracalagonis - Torre delle Stelle	BM	SI	SI	SI	20-nov-18	31-mag-19
Maracalagonis	PIP	NO	NO	NO		
Nuoro -Pratosardo	ZIR	SI	SI	SI	17-nov-2017	30-nov-17
Neoneli	PIP	SI	NO	NO		
Ozieri - Chilivani	ZIR	SI	SI	SI		
Nuxis	COM	NO	NO	NO		
Olbia - Murta Maria	BM	SI	SI	NO		
Ovodda	PIP	NO	NO	NO		
Palau -Porto Raphael/p. Sardegna	BM	NO	NO	NO		
Porto Torres -Isola dell'Asinara	BM	SI	SI	SI		
Portovesme - Area portuale (rete fognaria)	BM	SI	NO	NO		
S. Anna Arresi	COM	NO	NO	NO		
S. G. Suergiu - Villaggio ex INPS	BM	SI	SI	SI	20-mar-19	20-mag-19
S. Teresa Gallura - Villaggio Baia S. Reparata	BM	SI	SI	SI		
Sanluri	PIP	SI	SI	SI	14-mar-19	14-mar-19
Sassari - Argentiera	BM	NO	NO	NO		
Sassari - Bancali (Rete fognaria)	BM	SI	SI			
Sassari - Collettore Bancali - Ottava	BM	SI	SI	SI	4-nov-19	4-feb-20
Sassari - Predda Niedda	ZIR	SI	SI	SI	20-mag-19	1-ago-19
Serramanna - Imp. Depurazione CISA	INTER	NO	NO	NO		
Siamaggiore	PIP	SI	SI	SI	14-mar-19	15-mag-19
Siniscola	ZIR	SI	SI	SI	29-dic-16	1-feb-17
Siniscola -Villaggio S'Ena e Sa Chitta	BM	SI	SI	SI	27-giu-18	27-lug-18
Sologo - Area industriale	CIP	NO	NO	NO		
Stintino - Villaggio Cala Lupo -	BM	SI	SI	NO		
Stintino - Villaggio Capo Falcone	BM	SI	SI	NO		
Stintino - Villaggio Punta Negra	BM	SI	NO	NO		
Tempio - Imp. Dep. UCAG	INTER	SI	SI	NO		16-mag-16
Tempio Pausania	ZIR	SI	SI	SI	28-dic-16	1-feb-17
Terralba	PIP	SI	SI	NO		
Tortolì	CIP	SI	SI	NO		
Trinità d'Agultu - Costa Paradiso	BM	SI	NO	NO		
Ulà Tirso - Valle del Tirso	ZIR	SI	SI	SI	7-dic-17	18-dic-17
Ulassai	COM	SI	SI	NO	10-mag-16	10-giu-16
Villaputzu -Porto Corallo	BM		NO	NO		

Legenda:

BM	***Borgate marine, Lottizzazioni, villaggi rurali, Aree industriali non gestite da consorzi, Aree portuali***
COM	*Comuni*
PIP	*Piani insediamenti produttivi*
ZIR	*Zone industriali regionali*
CIP	*aree/nuclei industriali gestite da Consorzi provinciali*
INTER	*Strutture intercomunali*
SdC	*Stato di consistenza*

Ingegnerizzazione delle reti per la riduzione delle perdite idriche

L'Appalto "Servizi Tecnici 30 Comuni" ha ad oggetto prestazioni consistenti in servizi specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione e concorrenti alla riduzione delle perdite attraverso l'esecuzione di interventi gestionali e strutturali. Il valore del progetto corrisponde a oltre 3.5 €/mln.

L'appalto, suddiviso in tre lotti, è stato è stato definitivamente aggiudicato con DAU Abbanoa n. 346 del 24.05.2018, si è proceduto alla consegna del servizio nelle date 23.07.2018 (lotto A) e 24.07.2018 (lotti B e C), con la seguente suddivisione territoriale:

Lotto d'appalto	Comune	Distretto Abbanoa	Km Rete
A	Cagliari	1	380,103
	Selargius	1	80,241
	Assemini	1	66,171
	Quartu Sant'Elena	1	100,95
	Sestu	1	50,6761
	Quartucciu	1	35,7209
	Muravera	1	52,268
	Sarroch	1	19,67
B	Iglesias	2	78,6426
	Siniscola	5	41,6387
	Bosa	4	31,1642
	San Teodoro	5	42,967
	Nuoro	5	101,983
	Oristano	4	53,7896
	Budoni	5	39,5242
	Galtellì-Irgoli	5	25,584
	Macomer	4	42,0709
	Terralba	4	54,2044
	Cabras	4	35,9755
	Carbonia	2	100,974
C	Sassari	6	266,745
	Alghero	6	76,5779
	Olbia	7	139,507
	Porto Torres	6	64,41
	Arzachena	7	32,8591
	La Maddalena	7	44,5144
	Ozieri	6	32,8255
	Tempio Pausania	7	52,1177
	Santa Teresa Gallura	7	12,021
	Sorso	6	40,3349

Il programma delle attività si è sviluppato, fino all'autunno del 2019, secondo una successione di 10 fasi, così declinate:

Fase 1 - Ordinamento documentale

Descrizione	Attività di analisi e catalogazione, nonché di aggiornamento e integrazione della documentazione ricevuta da Abbanoa

Fase 2 - Prescrizioni di azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

Sotto-fase 2.1 - Sopralluogo preliminare obbligatorio e interviste

Descrizione	Presa visione dei sistemi idrici oggetto dell'appalto.

Sotto-fase 2.2 - Rilascio prescrizioni per azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

Descrizione	Prima serie di prescrizioni cosiddette "speditive", cioè di immediata eseguibilità, la cui attuazione concorra alla risoluzione delle macro-criticità rilevate, sia in sede di sopralluogo preliminare che durante la prima fase conoscitiva, e la corretta e ottimale esecuzione delle campagne di misure idrauliche da parte dell'appaltatore. L'appaltatore garantisce adeguata azione di supporto e supervisione per l'attuazione da parte di Abbanoa delle prescrizioni adottate, tra quelle fornite.

Fase 3 - Rilascio dei documenti di gestione

Descrizione	Predisposizione e rilascio dei cosiddetti "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, previa analisi della struttura e del contenuto della documentazione ricevuta da Abbanoa, con riferimento ai contenuti delle prescrizioni cosiddette "speditive" per quanto concerne le regolazioni, le dotazioni e gli interventi.

Fase 4 - Esecuzione campagna di misure e ispezioni, verifica e validazione della rete

Sotto-fase 4.1 – campagna di misure idrauliche iniziali

Descrizione	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare il livello di perdita idrica esistente. Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.

Sotto-fase 4.2 – campagna delle ispezioni (ricerca perdite)

Descrizione	Ricerca delle perdite occulte su tutta la rete idrica di distribuzione con strumentazione in grado di localizzare i punti di fuga con metodologie non distruttive e senza necessità di effettuare scavi preliminari. Le attività di localizzazione saranno effettuate con apparecchiature elettroacustiche (geofoniche, correlative), oppure con sistemi di efficacia equivalente.

Sotto-fase 4.3 – verifica, validazione e rappresentazione della rete idrica

Descrizione	Messa a punto di uno strumento conoscitivo della rete verificato e validato tramite l'espletamento di specifici accertamenti tecnici, consistente in una rappresentazione dell'intero sistema di distribuzione sufficientemente dettagliata, di semplice lettura e pienamente fruibile sia dal personale tecnico che dagli operatori di rete Abbanoa

Fase 5 – Aggiornamento (I) dei documenti di gestione

Descrizione	Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3: - alla luce delle più approfondite conoscenze acquisite sulla configurazione fisica del sistema di distribuzione a seguito delle prove, ispezioni e accertamenti tecnici effettuati sul campo; - sulla base dell'effettivo comportamento idraulico della rete delineato in esito alla campagna di misure; - indicando le più idonee modalità di regolazione e di esercizio della rete atte a gestire le problematiche precedentemente evidenziate.

Fase 6 - Prescrizioni di interventi manutentivi, straordinari ed evolutivi per il miglioramento dell'assetto di rete e per la gestione attiva delle perdite

Descrizione	Elaborazione di un piano di interventi per il miglioramento dell'assetto del sistema di distribuzione, eseguibile nel breve periodo (4 mesi) e ricomprendente: - la suddivisione della rete di distribuzione secondo distretti di misura della portata (DMA) e zone di gestione della pressione (PMZ); - la predisposizione di idonee postazioni per il controllo dell'aria nelle tubazioni e per la protezione dai colpi d'ariete; - l'installazione di dispositivi e/o la configurazione e regolazione di dispositivi e impianti esistenti finalizzate al risparmio idrico o all'ottimizzazione energetica; - i piani di installazione degli organi di intercettazione; - l'ottimizzazione del sistema generale di misura, controllo e automazione; - l'efficientamento degli eventuali sistemi di pompaggio presenti; - ogni altro intervento, sia di natura strutturale che gestionale, utile alla rapida risoluzione delle criticità rilevate sulla rete.

Fase 7 - Esecuzione campagna di misure idrauliche finali

Descrizione	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare le performance della rete a seguito dell'esecuzione dei cosiddetti interventi di "ingegnerizzazione". Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.

Fase 8 - Aggiornamento (II) dei documenti di gestione

Descrizione	Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3 e successivamente aggiornati nella fase 5. L'aggiornamento richiesto nella presente fase è finalizzato a ricomprendere all'interno dei documenti di gestione le variate condizioni infrastrutturali e gestionali dei sistemi idrici di distribuzione interessati dall'appalto a seguito della realizzazione del piano degli interventi.

Fase 9 - Linee guida per interventi strutturali da realizzare nel medio e lungo periodo

Descrizione	Definizione del quadro esigenziale complessivo in termini di interventi strutturali per il mantenimento dei risultati raggiunti a seguito della "ingegnerizzazione" della rete idrica e il progressivo miglioramento delle performance di rete nel medio e lungo periodo (2-5 anni). Le proposte riguarderanno tipicamente eventuali sostituzioni di tratti di rete particolarmente obsoleta, la disattivazione di condotte ridondanti, la realizzazione di brevi tratti di rete e/o interconnessioni e/o disconnessioni, nonché modifiche e/o adeguamenti strutturali delle opere idriche esistenti.

Fase 10 - Rilascio dei documenti di gestione per esercizio di medio e lungo periodo

Descrizione	Ultima revisione dei "documenti di gestione" con riferimento specifico a una configurazione di rete conseguibile "a regime", ottenuta cioè mediante la futura esecuzione di interventi strutturali di medio e lungo periodo (2-5 anni)

Attualmente, per i tre lotti di gara sono state portate a compimento le fasi di servizio dalla n.1 alla n. 6, e la fase n.9.
In esito alla fase di servizio n.6, per ciascun comune sono state emesse una serie di prescrizioni per ordini di lavoro (es. inserimento valvola di riduzione pressione) tuttora in esecuzione.
I deliverable di servizio prodotti nell'ambito della fase 9, invece, costituiscono la più importante base documentale di riferimento per la successiva predisposizione dei documenti di indirizzo alla progettazione (DIP) e il conseguente sviluppo progettuale necessario per l'esecuzione dei grandi interventi infrastrutturali da realizzare nelle reti di distribuzione.

<u>Implementazione nuovo sistema Protocollo Informatico</u>
Nel luglio 2019 è entrato in esercizio il nuovo sw di Protocollazione Digitale aziendale che costituisce una concreta risposta aziendale alla disposizione normativa (DPR 445/2000) in base alla quale tutte le pubbliche amministrazioni devono introdurre il protocollo informatico. Il nuovo software rappresenta anche una importante evoluzione tecnologica nei processi di funzionamento aziendale in quanto introduce:

- la gestione dematerializzata dei documenti cartacei ricevuti attraverso i canali ufficiali di ricezione della posta aziendale;
- la gestione della corrispondenza da/verso indirizzi di posta elettronica ufficiali configurati sul sistema;
- la classificazione dei documenti mediante categorie generali standard;
- l'autonomia da parte degli uffici per l'acquisizione dei numeri di protocollo in ingresso e in uscita;
- l'assegnazione dei documenti cartacei o digitali attraverso un sistema di work flow;
- la visualizzazione dei documenti assegnati agli uffici su "scrivanie virtuali" dedicate e monitoraggio delle lavorazioni;

- la possibilità per alcune categorie di documenti, di avviare automaticamente il necessario processo CRM nel sw gestionale Net@H2O.

Introduzione del nuovo sportello online Abbanoa e della relativa applicazione mobile

Lo sportello online Abbanoa integrato nel sito istituzionale è stato totalmente reingegnerizzato e nell'agosto 2019 è stata rilasciata la versione potenziata delle funzionalità integrata con l'applicazione mobile.

In sintesi, attraverso il nuovo sportello online, il Cliente ha la possibilità di agire in autonomia nella esecuzione di operazioni e richieste commerciali, allegare moduli e documenti, ricevendone una tracciatura più accurata rispetto all'invio di mail all'indirizzo informatico dedicato.

Le funzionalità rese disponibili al cliente registrato sono:

- Profilo utente: interrogazione di dati anagrafici;
- Dettaglio del servizio: visualizzazione dello stato e caratteristiche commerciali della specifica utenza;
- Estratto conto generale: visualizzazione della situazione pagamenti e possibilità di scaricare le bollette in formato PDF;
- Estratto conto di servizio: visualizzazione della situazione dei pagamenti di una particolare utenza associata all'anagrafica;
- Pagamenti online: visualizzazione immediata dei documenti da pagare, scaduti e non, selezione multipla di documenti per esecuzione di unica operazione di pagamento;
- Letture e consumi: consultazione di letture e consumi di una specifica fornitura con filtro per periodo;
- Autoletture: registrazione di autolettura per una determinata fornitura, visualizzando la lettura precedente e ricevendo immediato feedback sullo stato di validazione del dato;
- Presentazione delle richieste: presentazione di richieste mediante avvio delle istanze contrattuali;
- Visualizzazione e monitoraggio delle richieste presentate: consultazione dello stato delle richieste presentate;
- Feedback in tempo reale sulle richieste presentate: visualizzazione in apposito campo dei riscontri alle richieste presentate.

Soluzione APP T-Dox, per la programmazione, gestione e consuntivazione degli interventi di manutenzione – Progetto Pilota

Nel mese di aprile è stato avviato il progetto pilota "APP T-Dox per la gestione – videosorveglianza – monitoraggio degli interventi eseguiti dalle Ditte di lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico integrato".

In sintesi nel Capitolato speciale di appalto "Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio idrico Integrato (App. 108/109)" si è previsto che le ditte dovessero implementare un sistema software di programmazione – gestione – consuntivazione degli interventi oggetto dell'appalto.

Tramite una indagine di mercato Abbanoa ha individuato una applicazione mobile che, mettendo a disposizione una serie di moduli permette di gestire il work-flow di raccolta dati per tutti gli operatori di campo. In particolare attraverso un portale web vengono creati dei modelli digitali ed inviati agli operatori che, attraverso App disponibili su dispositivi mobili, li compilano inviandoli al sistema centrale;

- la soluzione proposta è risultata soddisfare i seguenti requisiti:
  a) assegnazione degli ordinativi di lavoro da parte di Abbanoa alla Ditta;
  b) registrazione luogo geo-referenziato, data ora intervento;
  c) acquisizione di una o più foto dell'area dove è presente il guasto/intervento;
  d) acquisizione di una o più foto dell'area cantiere predisposta dalla ditta con attenzione a visualizzazione delle dotazioni di sicurezza previste e installate;
  e) acquisizione di una o più foto del guasto prima della riparazione;

f) acquisizione di una o più foto del guasto dopo la riparazione, consentendo di dimostrare la qualità della riparazione e che la stessa corrisponda alle indicazioni di contratto stipulate tra Abbanoa e la Ditta titolare dell'intervento;
g) acquisizione di una o più foto che mostri lo stato di ripristino post cantiere dell'area in cui si è svolto l'intervento;
h) possibilità di visualizzare in tempo reale lo stato di avanzamento dell'attività di cantiere e acquisizione di foto in cloud (requisito non soddisfatto dalla soluzione WFM che prevede la consuntivazione dell'intervento solo nello stato conclusivo).

Attraverso la soluzione è possibile:
1. Tracciare l'esecuzione dell'intervento in modo modulare, secondo una sequenza logica obbligata di fasi;
2. Rilevare data/ora/geolocalizzazione dell'operatore di cantiere;
3. Associare ad ogni fase una o più foto obbligatorie;
4. Avere visibilità dell'avanzamento dell'esecuzione in quanto ogni fase iniziata è visualizzabile in cloud con relativo stato di lavorazione (sospeso/completato);
5. Avere visibilità di ogni intervento eseguito sul dato (storicizzazione delle informazioni registrate sull'APP);
6. Digitalizzazione delle informazioni attualmente acquisite con modulistica cartacea.

La soluzione è stata oggetto di applicazione sperimentale in tutti i lotti (una squadra per lotto) per il periodo aprile – luglio 2019 al fine di testare la migliore configurazione e individuare eventuali perfezionamenti rispetto all'ottimale impiego.
A valle della sperimentazione sono state individuate delle ottimizzazioni di funzionalità implementate entro l'anno 2019.
È attualmente in corso di implementazione la soluzione a regime (tutti i lotti – tutte le squadre).

Progetti avviati nel 2019 conclusi nel 2020
Si ritiene utile in questa sede dare atto delle iniziative progettuali iniziate nel 2019 e conclusi nel 2020:
Implementazione sw LIMS (Laboratory Information Management System)
Nel corso del 2019 ed in concomitanza e stretta integrazione con il percorso di accreditamento l'azienda ha espletato la gara per l'acquisizione del software LIMS da destinare alla gestione informativa dei processi di laboratorio. Il software individuato è stato il ProlabQ prodotto dalla società OpenCo, che a Novembre 2019 ha avviato le attività di fornitura e configurazione del software nell'intera UO Laboratorio.
Il LIMS è finalizzato in prima configurazione alla gestione unica integrata di tutte le informazioni relative al campionamento e analisi delle acque destinate al consumo umano e dei reflui urbani: la programmazione e l'emissione del rapporto di prova, la gestione della strumentazione e dei materiali, con potenziale estensione d'uso anche alle altre matrici gestite presso il laboratorio (fanghi da depurazione, reagenti, etc). Integra il sistema la profilazione d'accesso alla scrittura dati secondo il ruolo organizzativo dell'utente, nonché la piena rintracciabilità delle operazioni effettuate a sistema e la visibilità in tempo reale dei dati analitici agli utenti abilitati (dai processi produttivi di Potabilizzazione, Distribuzione, Depurazione).
Nell'ambito della messa in esercizio del LIMS l'azienda ha realizzato il censimento e la standardizzazione univoca secondo precisi requisiti di portabilità dei dati riferiti a tutti i punti di prelievo delle acque (potabili e reflue) sull'intero territorio regionale. È stato attivato un sistema (attualmente in fase sperimentale) di invii di allarme automatico da LIMS alle figure responsabili per attivazione della gestione della catena dell'emergenza in presenza di dati analitici fuori norma fino al rientro a norma degli stessi.
Ad Aprile 2020 è stata disposta l'introduzione in uso del software, con la previsione del periodo sperimentale di un mese per dismissione dei vecchi sistemi di gestione dati basati sui fogli di calcolo, migrazione delle basi dati sul nuovo sistema ed adeguamento di procedure e istruzioni di lavoro in integrazione con il percorso di accreditamento.

Implementazione sw Work Force Management GeoCall nei processi di gestione degli impianti di Depurazione e sollevamenti fognari (esternalizzata).

Il 24.02.2020 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, a cui il settore PQP ha collaborato per la predisposizione degli atti (in particolare il capitolato descrittivo e prestazionale).

Tra le novità introdotte, spicca l'adozione del sistema WFM (Workforce management) per la programmazione, gestione e rendicontazione delle attività manutentive.
Il sistema, già in uso nei Settori Distribuzione e Potabilizzazione, assolverà alle seguenti funzioni:

- ✓ tenuta e aggiornamento del DB asset impiantistici;
- ✓ emissione degli ordini di lavoro (OdL) e monitoraggio degli interventi conseguenti;
- ✓ esecuzione delle operazioni di manutenzione programmata e straordinaria;
- ✓ rendicontazione delle attività svolte, anche attraverso la trasmissione di report, foto e/o video.

Il settore Processi Organizzativi Sistemi Qualità e Programmi, supportato dal Settore Depurazione, si è fatto carico nel corso del 2019 di elaborare i file propedeutici alla configurazione del sistema.
L'attività è consistita, fondamentalmente, nella creazione di un catalogo contenente tutte le tipologie di asset presenti negli impianti di depurazione e sollevamento fognario. Per ognuno di essi sono state determinate le attività manutentive da compiere, le risorse necessarie e i tempi di esecuzione.
Il sistema è stato completato per gli impianti di depurazione di Nuoro- Pratosardo e Macomer, acquisiti di recente dai rispettivi Consorzi ZIR, e gestiti direttamente dalla Società.
In questi due impianti il sistema è in uso da febbraio 2020.
Attualmente è in corso la mappatura degli asset (apparecchiature e manufatti) della totalità degli impianti di depurazione e sollevamento fognari gestiti dalla Società (circa 1250 impianti), anch'essa coordinata da un Project Manager dedicato.

<u>Riorganizzazione processo di gestione esternalizzata "Pulizia Reti"</u>
È stato espletato nel 2020 l'appalto per il servizio di pulizia di reti e impianti di durata triennale.
L'elaborazione dei documenti di gara è stata curata dal Settore Processi Organizzativi, Sistemi Qualità e Programmi, in collaborazione con il Responsabile della U.O. Mezzi Pesanti.
La gara è stata impostata con l'obiettivo di raggiungere un significativo miglioramento del servizio attraverso una maggiore rapidità di intervento, l'efficientamento del flusso informativo tra Società e ditta appaltatrice e l'utilizzo di strumenti tecnologici per il monitoraggio degli interventi e dell'andamento del contratto in genere.
Gli strumenti e le strategie individuati per il perseguimento degli obiettivi consistono in:

- ✓ utilizzo del sistema WFM - Geocall
- ✓ obbligo di dotare i mezzi di sistema GPS accessibile anche al personale della Società addetto ai controlli;
- ✓ obbligo di documentare con foto e/o video l'esecuzione degli interventi;
- ✓ contratto gestito dalla UO Mezzi Pesanti, con conseguente accentramento sul Settore PLT dell'intero servizio di pulizia reti (interno ed esterno).
- ✓ interventi più comuni remunerati a corpo (attualmente tutti gli interventi sono remunerati a misura).

La riorganizzazione del servizio di pulizia reti esterno segue quella del servizio esterno, iniziata nel giugno 2017 con la pubblicazione, a cura del Settore PQP, di una nuova procedura di gestione (PCSAMD001R0) e con l'introduzione del sistema WFM.
Nel 2019, la Società ha deciso un ulteriore potenziamento del servizio interno, bilanciata da minori risorse dedicate a quello esterno, attraverso l'acquisto di nuovi mezzi di autospurgo e l'assunzione di nuovi autisti.
Sono stati acquistati N.7 mezzi (importo a base di gara €.1.800.000,00 – importo finale 1.677.540,00), la cui consegna, prevista per maggio 2020, è stata momentaneamente sospesa per gli effetti della crisi sanitaria causata dal Covid-19.
L'importo della nuova gara d'appalto è stato determinato ipotizzando che i N.7 autospurgo di prossima consegna (guidati da altrettanti autisti e relativi sostituti) vadano ad aggiungersi agli undici già in esercizio, portando la flotta a un totale di N. 18 unità.

Si è perciò stimato che tale assetto fosse in grado di spostare significativamente gli equilibri tra interventi esterni e interventi interni come sinteticamente rappresentato dalla tabella seguente:

Anno 2018		Anno 2021	
Interventi esterni	Interventi interni	Interventi esterni	Interventi interni
5534 (56,3%)	4297 (43,7%)	3455 (35,2%)	6.376 (64,8%)

Tale proiezione, basata sull'ipotesi di un numero di interventi totale invariato rispetto al 2018 (N. 9.831) e sul mantenimento dell'attuale articolazione dell'orario lavorativo, può essere notevolmente migliorata articolando il lavoro su più turni che coprano almeno 16 h/g.
Questo consentirebbe, infatti, di non destinare all'esterno parte dei 2562 interventi/anno che avvengono fuori dall'orario di lavoro o in giorni festivi.
È stata recentemente presentata una proposta di Determina dell'AU per il reclutamento di N. 24 autisti da destinare alla guida degli autospurgo e delle autobotti.

Energie rinnovabili

Nel corso del 2019 il settore Processi Organizzativi, Sistemi Qualità e Programmi è stato coinvolto in diverse ipotesi progettuali, tra cui quelle riguardanti la ricerca sulle energie rinnovabili, in particolare l'utilizzo a fini energetici dei fanghi di depurazione.
L'attenzione è stata rivolta, in particolare all'impianto di depurazione di Macomer la cui gestione è stata trasferita nel 2018 dal Consorzio ZIR.
La scelta dell'impianto è stata motivata dalle seguenti ragioni:

- ✓ ottima posizione (baricentrica, servita dalle principali vie di comunicazione);
- ✓ presenza delle strutture necessarie per la produzione di biogas (digestore anaerobico, gasometro);
- ✓ enorme capacità residua di trattamento (oltre 100.000 a.e.);
- ✓ impianto destinato al trattamento di reflui civili ed industriali.

Nel 2019 è stato affidato a una Società di consulenza uno studio di prefattibilità tecnico-economica sulle potenzialità dell'impianto, sul ripristino della sezione biogas, e sulle migliori strategie adottabili possibili ai fini della produzione energetica.
Lo studio ha confermato che l'attuale carico organico influente (poco più di 20.000 a.e.) è insufficiente per avere una apprezzabile produzione di biogas e ha evidenziato la necessità individuare dei substrati aggiuntivi a quelli già presenti.
Tra le varie ipotesi analizzate vi è la co-digestione dei fanghi con la frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU), soluzione già applicata con successo da diversi gestori.
I volumi utili del digestore permettono di trattare circa 9000 t/anno di FORSU, ovvero la produzione annua di un agglomerato di 100.000 abitanti.
Con questi quantitativi di substrato organico, si possono ottenere 3730 Nm3/g di biogas, che a seguito di combustione in un cogeneratore sono in grado di produrre circa 2.400 MWh/anno di energia elettrica (oltre a energia termica ampiamente sufficiente a riscaldare il digestore anaerobico).
La presenza nell'area limitrofa al depuratore dell'impianto di compostaggio della Tossilo S.p.A., che tratta quantitativi di FORSU pressoché equivalenti a quelli conferibili al digestore, rende auspicabile una collaborazione tra i due soggetti.
Altra ipotesi vagliata è quella della termodistruzione dei fanghi da attuare con una delle seguenti modalità:

- ✓ incenerimento integrato, ovvero combustione dedicata dei fanghi e trattamento dei fumi comune con impianti industriali esistenti (tipicamente inceneritori di RSU);
- ✓ linea di combustione dedicata ai fanghi e relativo sistema per il trattamento dei fumi di combustione.

Esaurite le verifiche di fattibilità è in corso la predisposizione di progettualità dedicata (eventualmente da cofinanziare rispetto a partner interessati).

Piano emissione elaborati

Nel novembre 2019 è stato formalizzato l'avvio delle attività di identificazione degli aspetti ambientali nei processi produttivi (DEP – DIS – POT) e d'individuazione delle attività/aree nel cui ambito possono essere commessi reati di cui all'art. 25 undecies "Reati ambientali" del D.Lgs. 231/01. Infatti, si è ritenuto necessario dotare il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo adottato dalla Società con determina n. 407 del 24/04/2017, di adeguati protocolli e procedure che lo rendano idoneo alla prevenzione dei reati in materia ambientale ai sensi del D. Lgs.

231/01, così da consentire alla Società di andare esente da sanzioni di tipo pecuniario e interdittivo nel caso di un illecito penale commesso nel suo interesse od a suo vantaggio da parte di dipendenti o di soggetti a qualsiasi titolo ad essa collegati. È stata dunque predisposta una mappatura delle aree a rischio di commissione dei reati in materia ambientale, nella quale vengono valutati in modo puntuale tutti i reati presupposto elencati all'art. 25 undecies del D. Lgs. 231/01. Per ciascuno reato considerato applicabile, è stato ponderato il livello di rischio attuale e sono stati identificati i protocolli e le procedure necessari a tenere sotto controllo tale livello di rischio con la finalità di ridurlo a valori accettabili. Infine, è stato valutato il nuovo livello di rischio residuo, calcolato in funzione della previsione di un'attuazione continua ed efficace dei protocolli e procedure identificati.

Nel mese di marzo 2020 è stato adottato il "*Piano protocolli/procedure del sistema di gestione e controllo ambientale e di prevenzione dei reati ambientali di cui al D. Lgs. 231/01* idoneo a soddisfare i seguenti requisiti:

- pianificare le azioni necessarie alla definizione ed implementazione del sistema di gestione, prevenzione e controllo;
- tenere sotto controllo gli obblighi di conformità;
- formalizzare e documentare in modo chiaro l'attribuzione di ruoli, responsabilità, compiti e mansioni;
- formalizzare e documentare legami di dipendenza gerarchica e funzionale;
- mantenere costantemente adeguate le conoscenze, competenze e la consapevolezza delle funzioni che a qualsiasi titolo sono coinvolte nella gestione delle aree/attività a rischio anche attraverso la corretta gestione del processo di informazione, formazione, sensibilizzazione e addestramento del personale, le evidenze documentali dell'adeguatezza dei piani di formazione, dell'effettuazione della formazione e della verifica dell'efficacia;
- mantenere in efficienza gli impianti, le risorse tecnologiche, le attrezzature e i mezzi necessari al corretto funzionamento dei processi e quindi delle attività a rischio;
- fornire metodi per la qualificazione iniziale, selezione e valutazione periodica di fornitori e appaltatori;
- definire metodi per attuare efficaci processi di comunicazione interna ed esterna e di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;
- fornire elementi e metodi per la gestione della documentazione e la tracciabilità dei documenti di registrazione e verifica delle attività aziendali;
- fornire elementi e metodi per la tracciabilità dei processi decisionali, autorizzativi e di svolgimento delle attività aziendali e i relativi soggetti coinvolti;
- fornire elementi e metodi per il monitoraggio continuo e misurazione dello stato di attuazione ed efficacia del sistema di prevenzione implementato, compresa la gestione delle difformità rispetto alle regole di controllo e agli obiettivi stabiliti;
- fornire metodi per riuscire a garantire adeguate evidenze documentali relative all'effettuazione dei controlli e dell'attività di vigilanza previsti nei protocolli/procedure;
- fornire indicazioni per la gestione dei piani di azione definiti a seguito di effettuazione dei controlli da parte di Organi di controllo esterni e dell'OdV;
- fornire elementi e metodi per la gestione operativa delle attività sensibili;
- fornire metodi per la gestione delle emergenze

Il Piano comprende 63 azioni, per ognuna delle quali vengono indicate le priorità d'intervento attribuite in funzione del livello di rischio valutato nella mappatura, dei presidi di controllo esistenti e del loro livello di idoneità a prevenire i reati ambientali e di eventuali rilievi registrati in fase di audit interni. Vengono quindi considerate ad esempio, azioni ad alta priorità d'intervento quelle necessarie alla prevenzione della commissione di un reato presupposto per il quale è stato valutato un livello di rischio alto.

<u>TLC idrico PA 110/2019</u>

Con DAU n. 430 del 16.07.2019 è stata autorizzata la procedura di gara relativa all'affidamento del contratto di "Fornitura in opera di: piattaforma SCADA, con trasferimento dei dati dalle RTU/PLC e datalogger esistenti sul nuovo SCADA, quadri RTU/PLC – datalogger a batteria per telecontrollo", rif. app. PA 110/2019, per un importo a base di gara di € 4.643.297,00 finanziato

con fondi POR FESR 2016-0015, finalizzato allo sviluppo del sistema di telecontrollo idrico regionale.
L'intervento prevede la fornitura di una piattaforma SCADA sviluppata in ambiente cloud, l'acquisizione a sistema di 709 periferiche già operative nei precedenti sistemi di supervisione aziendali (Easypilot, Abbacontrol, PVSS) e l'installazione di 785 nuovi quadri di telecontrollo negli impianti idrici (serbatoi, sollevamenti, partitori, impianti di potabilizzazione, pozzi).
L'appalto è stato aggiudicato al RTI ID&A srl - RDR srl per un importo di € 3.706.587,00 al netto del ribasso d'asta e avviato con procedura d'urgenza il 03.12.2019.
Nella prima fase dell'appalto è prevista la messa in esercizio della piattaforma SCADA regionale su piattaforma cloud AWS aziendale, comprensiva della importazione a sistema di tutte le periferiche esistenti, e l'installazione di 50 nuove periferiche sul campo.
Nella successiva fase 2 dell'appalto si procederà alla installazione di 735 nuove periferiche sugli impianti del comparto idrico regionale, la cui conclusione è prevista entro l'annualità 2020.

TLC fognario PA 122/2019
Con DAU n. 468 del 31.07.2019 è stata autorizzata la procedura di gara relativa all'affidamento del contratto di "Fornitura in opera di: piattaforma SCADA, a servizio del sistema fognario-depurativo, con trasferimento dei dati dalle RTU/PLC esistenti sul nuovo SCADA e fornitura in opera quadri RTU/PLC per telecontrollo.", rif. app. PA 122/2019, per un importo a base di gara di € 1.740.989,50 finanziato con fondi da tariffa, finalizzato allo sviluppo del sistema di telecontrollo fognario-depurativo regionale.
L'intervento prevede la fornitura di una piattaforma SCADA sviluppata in ambiente cloud, l'acquisizione a sistema di 660 periferiche già operative sul campo e l'installazione di 265 nuovi quadri di telecontrollo negli impianti fognari (sollevamenti, depuratori).
L'appalto è stato aggiudicato al RTI ID&A srl - RDR srl per un importo di € 1.644.125,50 al netto del ribasso d'asta e avviato con procedura d'urgenza il 18.12.2019.
Nella prima fase dell'appalto è prevista la messa in esercizio della piattaforma SCADA regionale su piattaforma cloud AWS aziendale, l'installazione di 50 nuove periferiche sul campo e l'importazione a sistema di 360 periferiche esistenti.
Nella successiva fase 2 dell'appalto si procederà alla acquisizione a sistema delle ulteriori periferiche presenti sul campo e alla installazione 215 nuove periferiche sugli impianti del comparto fognario regionale, la cui conclusione è prevista entro l'annualità 2020.

Implementazione applicazione mobile T-Dox, per la programmazione, gestione e consuntivazione degli interventi di manutenzione.
Nel corso del mese di gennaio è stato perfezionato l'acquisto da parte di Abbanoa e delle Ditte di Manutenzione e Gestione attiva Reti delle licenze di T-Dox.
La fase di formazione, pur in presenza delle misure restrittive Covid-19 è stata garantita per il tramite di Tutorial. L'implementazione della soluzione a regime è prevista nel giugno 2020.
Compliance normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza (L. 190/2012 e D. Lgs 33/2013)
Nel corso del 2019 sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo l'architettura dei contenuti prescritta dal legislatore e recepita da ANAC.
La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici.
La posizione di Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza è regolarmente coperta.

RISORSE UMANE

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita l'applicazione del modello organizzativo SO_2017 con la definizione delle posizioni di responsabilità e la rivisitazione generale della pianta organici. Questa attività ha indicato la strada per una migliore distribuzione delle risorse interne.
Il costo delle retribuzioni (comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto) nell'anno 2019 ha fatto registrare un incremento pari a circa euro 539.434,00 (+ 0,98%) rispetto

all'anno precedente, tale incremento è da attribuirsi a un maggior costo dei minimi tabellari di circa Euro 245.000,00 (0,43%) a seguito di rinnovo del CCNL Gas – Acqua, Utilitalia del 18/05/2017 applicato con decorrenza 04/2018 e del 07/11/2019 applicato con decorrenza 12/2019 e dell' incremento del ricorso al lavoro somministrato di circa 542.951,42 (356%) . In dettaglio le voci principali che hanno portato al costo sopra indicato:

- decremento della forza media pari a 19,09 risorse, come conseguenza degli interventi organizzativi effettuati e del personale che ha aderito alla Quota 100;
- incremento del ricorso al lavoro somministrato pari al 356,88%;
- decremento del costo delle ferie residue degli anni precedenti di circa l'11%.

Tenuto conto anche di un importante decremento dell'accantonamento al fondo rischi pari a euro 792.482 (-0,57%), il costo complessivo del personale ha fatto registrare un decremento pari a Euro 298.447.
In termini assoluti rispetto al 31/12/2018 è aumentato il numero dei Quadri (+2 unità), insieme al numero degli impiegati (+10 unità) e si è ridotto il numero degli operai (- 12 unità) a fronte di una invarianza del numero dei dirigenti (10). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2019 è pari a 1316 unità con una invarianza numerica rispetto all'anno precedente ed una sostanziale omogeneità di mix professionale. Nel corso del 2019 sono cessate 82 risorse (2 dirigenti, 43 impiegati, 37 operai) e sono state assunte 74 nuove risorse (2 dirigenti, 46 impiegati, 2 quadri, 24 operai).
Nel corso del 2019 sono state "stabilizzate", con contratto a tutele crescenti, n. 24 risorse assunte a tempo determinato nel corso dell'anno 2018 e n. 3 risorse assunte nell'anno 2019. La trasformazione dei contratti a tempo indeterminato delle risorse è avvenuta a seguito di valutazione positiva della performance da parte dei rispettivi responsabili apicali.
Nel 2019 sono stati assegnati n. 47 di livelli di mansione superiore, tali assegnazioni sono avvenute a seguito di richiesta dei responsabili apicali, che hanno predisposto una relazione di valutazione delle risorse interessate, e a seguito di verifica da parte del Settore HCA dei compiti, ruoli, mansioni e responsabilità effettivamente svolti.
Considerata l'esigenza aziendale di sostenere efficacemente l'evoluzione delle dinamiche organizzative interne, finalizzate anche ad un migliore e più proficuo impiego delle risorse, volto all'arricchimento e sviluppo delle specifiche professionalità aziendali, in un'ottica di valorizzazione dell'apporto professionale delle risorse umane e dell'apprezzamento delle specificità di ruolo, generate dai processi di innovazione tecnologica, organizzativa e produttiva, si è provveduto ad assegnare n. 9 ruoli di responsabili ad altrettante risorse interne:

- Settore Distribuzione – Responsabile UO TLC Misure Distribuzione
- Settore Procurement – Responsabile UO Processi Amministrativi
- Settore CdG e degli investimenti – Responsabile UO Budget e Reporting
- Settore Distribuzione – Responsabile Servizio Unico segnalazione
- Settore Distribuzione – Responsabile Servizio Programmazione D2
- Settore PLT – Responsabile Servizio Bilancio Idrico
- Settore Distribuzione – Referente UO DB Sistema documentale
- Settore Servizi Legali – Referente UO Legale e contenzioso
- Settore PLT – Referente UO Magazzino

Formazione: le attività hanno fatto registrare un numero complessivo di 11.328 ore di formazione erogata. L'anno 2019 si è caratterizzato per la formazione base sulla sicurezza e per la formazione specifica su nuovi rilasci di applicativi aziendali: sia per quanto riguarda nuove funzionalità relative ai gestionali NETA che per l'avvio di nuovi software, uno su tutti il software di protocollazione digitale SEEDOO.
Si è dato ovviamente spazio anche alla formazione relativa agli aggiornamenti normativi, sia in ambito di codice degli appalti che relativamente al GDPR sulla Privacy. La formazione ha

interessato il personale di tutti i settori aziendali, coinvolgendo 1.190 risorse. Di seguito gli argomenti dei corsi e dei tutoraggi attivati nel corso dell'anno 2019:

Corsi:

1. Addetti a primo soccorso. Id 1
2. Addetti al primo soccorso. Id 4
3. Addetti primo soccorso
4. Aggiornamento addetti al primo soccorso 3ª edizione
5. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 10
6. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 11
7. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 5
8. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 6
9. Aggiornamento addetti al primo soccorso. Id 7
10. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 17
11. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 18
12. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 14
13. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 15
14. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 16
15. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 19
16. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 20
17. Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi ed emergenze. Id 21
18. Aggiornamento addetti primo soccorso 2ª edizione
19. Aggiornamento primo soccorso 1ª edizione
20. Aggiornamento professionale per addetti ai laboratori di analisi
21. Alimentazione COAN e quadratura COAN-COGE 2018
22. Anticorruzione e trasparenza nelle società pubbliche
23. Applicazione del regolamento europeo per la protezione dei dati
24. Attività conduzione impianti di potabilizzazione
25. Attività ispettiva svolta da ARERA
26. Corso aggiornamento RLS
27. Corso di formazione manutenzione cabine
28. Corso formazione business intelligence
29. Corso formazione software gestionale laboratori LIMS - ADMIN
30. Corso formazione software gestionale laboratori LIMS- KEY USER
31. Corso sicurezza per addetti depurazione
32. Corso sicurezza per conduttori impianti potabilizzazione
33. Corso sicurezza per operatori conduzione impianti di potabilizzazione
34. Corso sicurezza per operatori di conduzione
35. Corso sicurezza per referenti impianti di potabilizzazione
36. Corso specialistico di approfondimento NTC 2018
37. Direttiva ATEX e valutazione del rischio esplosione
38. Fatturazione elettronica tra privati FELPR
39. Formazione addetti laboratorio in vista dell'accreditamento qualità
40. Formazione sistemi qualità
41. Formazione su gestione BFRC da CRM
42. Formazione WFM distribuzione
43. Gestione Intercompany
44. Gli appalti pubblici dopo il decreto sblocca cantieri
45. Gli appalti pubblici dopo la conversione del decreto "sblocca cantieri"
46. I servizi di ingegneria e architettura

47. Inserimento neo assunti formazione attività di conduzione impianti di potabilizzazione - parte teorica
48. Procedure sotto soglia e gli affidamenti diretti, obbligo delle procedure telematiche
49. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 5°
50. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 6°
51. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 7°
52. Progetto formativo protocollo digitale aziendale SEEDOO - 8°
53. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 1
54. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 2
55. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 3
56. Progetto formativo protocollo digitale SEEDOO NETA - edizione 4
57. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 1ª edizione
58. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 2ª edizione
59. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 3ª edizione
60. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 4ª edizione
61. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 3ª edizione
62. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO 4ª edizione
63. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO - 1ª edizione
64. Progetto formativo sul protocollo digitale aziendale SEEDOO - 2ª edizione
65. Rischio lavori in quota

Tutoraggi:

1. Attività conduzione impianti potabilizzazione
2. Attività del settore GAP
3. Attività del settore PLP
4. Attività del settore PROCUREMENT
5. Attività di campionamento
6. Attività di gestione reclami per prescrizione - progetto ADICONSUM
7. Attività reclami e prescrizioni
8. Attività segnalazione guasti
9. Attività settore gap
10. Attività settore ICT
11. Attività settore servizi legali
12. Attività staff dg
13. Attività staff direzione generale
14. Attività UO affari societari
15. Attività UO ingegneria manutentiva distribuzione
16. Bo NETA sia sistemi informativi
17. Corso sicurezza addetti depurazione
18. Estrazione contatori per camera di commercio
19. Formazione relativa all'appalto 149-2017 su utilizzo misuratori di portata ISOIL industria - edizione 1
20. Formazione relativa all'appalto 149-2017 su utilizzo misuratori di portata ISOIL industria - edizione 2
21. Formazione addetto impianto di potabilizzazione
22. Formazione anagrafe tributaria
23. Formazione e addestramento rischio lavori in quota
24. Formazione operatore di impianto di potabilizzazione
25. Formazione operatori stazione totale LEICA tm50
26. Formazione su struttura base dati GEOCALL

27. Funzionalità credito NETA - ingiunzioni fiscali
28. Funzionalità software NILOCAR
29. Generazione pdf e invio tracciato per postalizzazione
30. Gestione autoparco - software NILOCAR
31. Gestione autoparco, software NILOCAR
32. Gestione del servizio di riparto
33. Gestione fatturazione elettronica vista CRM
34. Gestione inventario magazzino fisico esecuzione commesse
35. Integrazione impianto di alimentazione del software PITECO
36. Nuovo sistema GEOCALL mobile
37. Ottimizzazione gestione reclami
38. Progetto ADICONSUM - ricalcolo consumi per perdita
39. Protocollazione SEEDOO e invio a net@
40. Registrazione richieste accesso agli atti su net@
41. Reportistica Unbundling
42. Ritenute per CUD professionisti
43. Scarichi industriali e gestione conferimenti
44. Sistema di protocollazione SEEDOO
45. Tutoraggio gestione delle richieste di prestazione inviate dai clienti via mail/web
46. Tutoraggio manutenzione specialistica mas potabilizzazione
47. Tutoraggio protocollazione SEEDOO e invio net@
48. Tutoraggio utilizzo NETA sial per magazzino
49. Utilizzo NETA sial
50. Utilizzo software di telecontrollo - edizione 2
51. Utilizzo software NILOCAR
52. Utilizzo software telecontrollo - edizione 1
53. Utilizzo tablet WFM conduzione
54. Utilizzo WFM lato mobile - edizione 1
55. Utilizzo WFM lato mobile - edizione 2
56. Utilizzo WFM lato mobile - edizione 3
57. Utilizzo WFM lato server (pianificatori)

Conferenze:

1. CEI 64-8: novità tecnologiche per le protezioni dagli incendi e semplificazioni progettuali per l'analisi dei rischi di fulminazione
2. Sicurezza ed esercizio degli impianti elettrici utilizzatori: evoluzioni tecnologiche e normative

Incontri tecnici:

1. Illustrazione nuovi prodotti per le reti
2. INNOVATION DAY ENDRESS HAUSER
3. Presentazione prodotti GREINER, NOVA SIRIA, HAWLE
4. Seminario sull'attivazione molecolare dell'acqua

Procedure selettive: nel corso del 2019, sono state eseguite n. 22 procedure selettive, che hanno interessato i seguenti settori aziendali:

- Servizi legali
- Affari Societari
- Area Operation
- PQP

- ICT
- Procurement
- Staff AU
- Staff DG
- UO Sicurezza
- Human Capital
- Potabilizzazione
- Depurazione
- Gestione e Recupero del Credito
- Piattaforma Logistica e Tecnologica

Attività sindacale: nel corso del 2019, l'attività sindacale si è incentrata sulle tematiche scaturenti dalla riorganizzazione di alcuni settori aziendali, in particolare del Settore Complesso SQI-Laboratorio, a seguito del percorso di certificazione dei laboratori aziendali, e del Settore Billing UO Esecuzione Commesse.
Nel mese di gennaio 2019, è stato sottoscritto l'accordo con le segreterie Regionali per l'estensione temporale del trattamento di trasferimento e l'incremento dei rimborsi previsti.
Nel mese di febbraio 2019 è stato firmato con le RSU aziendali l'accordo sulle ferie solidali che prevede la costituzione della banca giorni/ore nella quale i dipendenti possono "versare" dei giorni/ore che possono essere utilizzati da dipendenti in particolare stato di necessità.
Inoltre, ad aprile 2019, si è siglato l'accordo sull' anticipazione del TFR così come previsto dall'art. 46 del CCNL di riferimento.
E' stato stato sottoscritto inoltre un accordo riguardante il pagamento della produttività (una tantum) a definizione dell'esercizio 2017, in l'applicazione del dettato contrattuale, punto 3 della parte economica dell'Accordo Nazionale del 18 maggio 2017.
Successivamente il confronto con le OO.SS è proseguito sulla verifica dei mestieri del personale impiegato nei laboratori, nella UO Esecuzione Commesse, nel corso del 2020 verranno verificati ed eventualmente adeguati i livelli di inquadramento del personale. E' stato avviato inoltre il progetto di telelavoro nei Settori Client, Billing e COP.
Inoltre si è deciso che nel corso dell'anno 2020 si costituirà una commissione rappresentativa di tutte le OO.SS., per l'avvio di una trattativa di secondo livello finalizzata all'individuazione dei criteri per la costituzione del premio di risultato aziendale.

§§

Sistemi ICT

In ragione delle linee di razionalizzazione dell'infrastruttura IT, e con specifico riferimento alla priorità nazionale di messa in sicurezza delle infrastrutture digitali, come da piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, sono state intraprese molteplici iniziative nel corso dell'anno 2019 volte a garantire in un prossimo futuro un consolidamento infrastrutturale orientato verso soluzioni in cloud, eventualmente diversificate su fornitori tecnologici differenti. Le direttrici d'azione sono quindi suddivisibili:
on-premise: l'analisi condotta sull'asset esistente ha portato alla ragionevole supposizione che non sarà possibile procedere alla virtualizzazione o alla dismissione per utilizzo di servizi cloud del 100% dei sistemi ospitati nei data center o server room presenti sulle sedi Abbanoa. Vi sono situazioni per le quali non è al momento possibile procedere alla virtualizzazione, vuoi per la necessità di utilizzare componenti hardware non virtualizzabili (schede acquisizione, interfacce particolari), vuoi per l'utilizzo di prodotti software la cui licenza d'uso prevede oneri elevati in caso di utilizzo su sistemi virtuali, o per ragioni di contingenza che rendono la virtualizzazione di piattaforma legacy non agevole o strategicamente non opportuna. In questi casi la soluzione

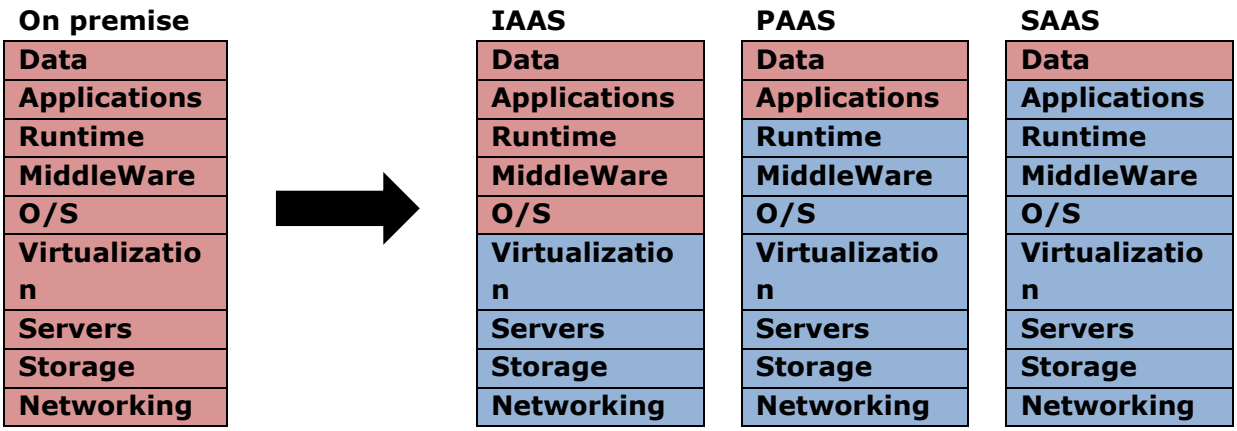
prevista è procedere con il consolidamento tramite il trasferimento fisico dei sistemi coinvolti presso il data center primario della società e garantire adeguate policy di backup con opportune forme di ridondanza.
in cloud: nell'ambito dell'infrastruttura complessiva ICT i servizi erogati tramite il sistema evoluto di gestione del ciclo attivo e del ciclo passivo sono erogati in cloud su datacenter localizzato in Italia di tipo TIER IV. All'inizio del 2019 nessun altro servizio utilizzava l'approccio cloud, sebbene la criticità rilevata in alcune componenti, sia di natura hardware che software, suggerissero un rinnovo infrastrutturale di questo tipo. Le analisi condotte hanno evidenziato la necessità di completare alcune attività propedeutiche necessarie ad un futuro maggiormente orientato verso una infrastruttura in cloud. Al completarsi delle attività propedeutiche si è potuto procedere alla pianificazione della riprogettazione dell'infrastruttura ICT di Abbanoa.
L'adozione di una infrastruttura orientata su soluzioni cloud non è immediata, e necessita di una attività di consolidamento dei servizi esistenti con contestuale dismissione dei servizi non più ritenuti necessari. L'assessment completato a febbraio 2019 ha evidenziato l'esistenza di una infrastruttura on-premise così sintetizzabile:

Servers on-premise			
Cpu	Core Fisici	Core Logici	Memoria (GB)
Intel Xeon® E5-2650 v3 @2.3 Ghz	206	412	1872
Virtual machines	vCpu	vRam (GB)	Storage (GB)
168	607	1392	71280

Un numero di macchine virtuali pari a 168 che necessita di una analisi di dettaglio orientata all'individuazione di:

- Servizi non più in uso e quindi candidati ad una immediata dismissione.
- Servizi oggetto di consolidamento verso soluzioni più evolute. Candidati quindi ad una prossima dismissione.
- Servizi necessari e quindi candidati ad una migrazione e consolidamento verso una soluzione cloud.
- Servizi destinati a rimanere on-premise per ragioni di opportunità.

Lo schema qui riportato evidenzia la variazione del livello di corresponsabilità operativa quando ci si sposta da uno scenario puro on-premise (a sinistra) verso modelli di cloud che fanno accrescere via via il carico operativo verso il Cloud Service Provider (CSP). Il modello SaaS ("Software as a Service") rappresenta certamente quello più estremo con l'operatività maggiore in carico al CSP.



Si ritiene pertanto necessario procedere con l'adozione di un modello infrastrutturale orientato a soluzioni cloud, che si basano sui seguenti prerequisiti:
Ricorso a Cloud Service Provider certificati Agid.

- Ricorso a soluzioni che permettano in futuro di migrare tra differenti CSP, evitando quindi all'origine soluzioni tecnologiche che possano prefigurare fenomeni di lock-in.
- Ricorso a differenti tipologie di soluzioni cloud (IAAS, PAAS, SAAS) in funzione di ragioni di convenienza tecnologica, operativa, ed economica che verranno di volta in volta prese in analisi.

In ragione di ciò sono riportate le attività propedeutiche necessarie al conseguimento degli obiettivi delineati, e le successive attività messe in atto a valle del completamento delle stesse.

Infrastruttura Attività propedeutiche

Protezione perimetrale

L'infrastruttura di Abbanoa è costituita principalmente da tre datacenter siti in Cagliari, localizzati presso le sedi di Viale Diaz 116, Via Cornalias snc, Viale Diaz 77. Le sedi Abbanoa sono circa 56, sparse sul territorio regionale. Le varie sedi sono collegate attraverso una rete MPLS ("Multiprotocol Label Switching"), che consente di collegare tutti gli sportelli presenti sul territorio al datacenter primario, sito in Viale Diaz 116 a Cagliari. Le tre sedi qui elencate sono interconnesse tra loro attraverso un anello in fibra. Il gateway verso internet è situato all'interno del datacenter primario (Viale Diaz 116). L'analisi condotta ha rilevato la presenza di dispositivi firewall dislocati nelle tre sedi a svolgere la funzione di protezione perimetrale. I dispositivi presentavano due principali criticità: assenza di ridondanza e/o assenza di supporto da parte del fornitore. Questo comportava differenti tipologie di rischio: un rischio fisico legato alla possibilità di generare un disservizio a fronte di un problema hardware; un rischio operativo legato all'impossibilità di richiedere supporto al fornitore in caso di malfunzionamento; un rischio di sicurezza dovuto alla mancanza di aggiornamenti software adeguati.

Per far fronte a queste criticità è stata predisposta l'acquisizione di un numero adeguato di dispostivi NGFW ("Next Generation Firewall") che consentisse di rimuovere le criticità evidenziate. I nuovi dispositivi di nuova generazione, acquisiti con licenza triennale a corredo, prevedono funzionalità evolute e capacità elaborative di assoluto rilievo. I nuovi apparati sono operativi sui tre CED, l'attività è stata completata ad aprile 2020.

Rimozione Single Point Of Failure

L'analisi condotta sulla infrastruttura di rete ha evidenziato l'esistenza di diversi spof ("single point of failure") che se non adeguatamente gestiti avrebbero potuto generare disservizi sulla rete interna aziendale e conseguentemente sui servizi da essa erogati. Le criticità emerse hanno evidenziato la necessità delle seguenti azioni di mitigazione:

- Adeguamento del centro stella dei datacenter privi di ridondanza attraverso l'utilizzo di dispositivi adeguati.
- Implementazione di un link vpn di backup verso l'infrastruttura cloud su cui è ospitata la piattaforma SIRIS.
- Chiusura dell'anello in fibra tra i tre data center.
- Acquisizione di dispositivi di access controller e relativi access point in grado di supportare i protocolli 802.11a/b/g/n/ac/ac wave2 funzionali all'aggiornamento della rete wireless della sede Direzionale.

Le prime tre attività sono state completate, mentre per la quarta è stata completata l'acquisizione del materiale necessario e verrà pianificato l'aggiornamento per il secondo semestre del 2020.

Adeguamento connettività dati

In risposta alle necessità aziendali, ed ai prerequisiti di connettività dati necessari per una maggiore integrazione verso soluzioni orientate al cloud, e conseguentemente per tutti i servizi di trasporto dati, sicurezza, comunicazione evoluta è stata presentato un piano dei fabbisogni aggiornato in accordo con quanto previsto dal contratto quadro relativo all'Appalto dei Servizi di Connettività e Sicurezza nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività. I servizi oggetto della fornitura, attualmente erogati tramite il contratto in Convenzione Consip "SPC2" - Servizi per la pubblica utilità -, a cui ci si riferisce da Piano dei Fabbisogni sono relativi ai servizi di trasporto dati e nello specifico:

- Servizio di trasporto dati Wired su portante Elettrica (STDE)
- Servizio di trasporto dati Wired su portante Ottica (STDO)
- Servizio di Banda Riservata (SBRI)

All'interno del piano sono state previste attività di adeguamento tecnologico della linea dedicata alla connettività internet aziendale, precedentemente garantita con link simmetrico a 100 Mbps, adeguato a 1Gbps. Oltre a questo, nel medesimo piano sono stati inclusi upgrade tecnologici per differenti sedi raggiunte dalla tecnologia in fibra (Carbonia, Lanusei, Cagliari Sede di Via Asproni). Inoltre, è stato richiesto l'upgrade prestazionale per tutte le sedi su cui è presente un impianto di potabilizzazione. Su questo ultimo punto sono in corso le analisi di copertura ed eventuali necessità di adeguamento sito.

Adeguamenti Software

Sistema Operativo Postazioni di Lavoro

Dall'analisi eseguita nel primo trimestre del 2019 le postazioni di lavoro censite presentavano una situazione complessa poiché il 60% di esse utilizzava sistemi operativi fuori supporto o con una fine supporto imminente, con evidenti rischi per la sicurezza in ambito cyber security delle postazioni stesse, e con rischi derivati non trascurabili sulla propagazione di effetti indesiderati sull'intera infrastruttura IT Abbanoa.

L'attività di mitigazione del rischio resasi necessaria consisteva nel valutare la compatibilità hardware dei dispositivi con la versione supportata del sistema operativo e qualora la compatibilità fosse confermata procedere con l'aggiornamento software necessario, o viceversa con la dismissione del dispositivo e contemporanea sostituzione dello stesso. A dicembre 2019 la percentuale di postazioni attestate su un sistema operativo supportato aveva raggiunto il 95%. L'attività è stata completata nel primo trimestre 2020.

Soluzioni Cloud Oriented

Suite Office

Recenti analisi in ambito cybersecurity ed esposte nel corso del Security Analyst Summit, hanno evidenziato come il 70% circa degli attacchi registrati a fine 2018 era mirato a sfruttare vulnerabilità legate alla suite Microsoft Office. Con una percentuale quattro volte superiore rispetto a quanto registrato nel 2016. A seguito dell'analisi condotta nel primo trimestre del 2019, è emerso uno scenario relativo alla distribuzione delle release software della suite Microsoft Office

Lo scenario presentava una situazione largamente ottimizzabile, con la necessità di uniformare le differenti versioni software esistenti e colmare il gap tecnologico con la soluzione attualmente supportata. Si è pertanto provveduto a definire il fabbisogno stimato in termini di tipologia di prodotto e licenze necessarie, e successivamente proceduto all'acquisizione della fornitura mediante adesione ad un accordo di Enterprise Agreement con Microsoft stipulato tramite la Convenzione Consip "Enterprise Agreement 5".

In previsione di un orientamento della società verso un approccio aperto a soluzioni di lavoro agile è stato deciso di adottare la release software "Pro Plus" che include oltre alle funzionalità

standard previste nelle release utilizzate in precedenza, anche funzionalità evolute di videoconferenze, messaggistica istantanea, sistema telefonico in cloud, riunioni, chat, condivisione documentale. La scelta della soluzione "Pro Plus" ha consentito da un lato di avere una versione evoluta del pacchetto Office installata in modalità desktop sui dispositivi aziendali, successivamente con l'aggiunta dell'addon Office 365, e nello specifico del profilo "E1", è stato possibile aggiungere tutte le funzionalità cloud riassunte nella seguente tabella.

Versione Desktop di Word, PowerPoint, Excel, Outlook, OneNote, Publisher
Versione Web di Word, Excel, PowerPoint, Outlook, OneNote
1TB spazio in cloud (OneDrive for Business)
Email, Calendar (Exchange)
Online meetings, IM (Skype for Business)
Communication e SharePoint
Team hub (Teams)
Enterprise Social (Yammer)
Ricerca Contenuti (Delve)
Gestire gli orari e le attività lavorative quotidiane del personale (StaffHub)
Gestire attività e lavori di squadra (Planner)
Integrazione con Active Directory
Gestione dispositivi mobili per Office 365 (MDM)
Gestione dei Contenuti Video

La combinazione delle funzionalità acquisite ha consentito di fornire strumenti evoluti capaci di consentire un incremento della produttività, consentendo e facilitandone l'uso anche in modalità "smart working", potendo installare le applicazioni su dispositivi mobili, telefoni e desktop, e conseguentemente garantendo l'accesso alle risorse da diversi dispositivi e in diverse condizioni.

Servizio di Posta Elettronica Aziendale

Il servizio di posta elettronica aziendale è basato su una release Micorsoft Exchange 2013, per il quale il supporto "Mainstream" è terminato in data 10 aprile 2018. È attualmente in vigore il supporto "Esteso" che garantisce per i successivi cinque anni il rilascio delle patch di sicurezza. Il servizio è erogato in modalità on-premise, tramite server virtuali dislocati su due distinti datacenter. Complessivamente gli indirizzi e-mail gestiti sono pari a circa 1650, con un volume di occupazione prossimo ai 23 TBytes. Il numero di caselle gestite, la necessità di garantire una operatività 24*7, i volumi di storage non trascurabili da gestire, anche in termini di backup, le considerazioni relative alla natura del rischio cyber che una soluzione on-premise comporta, la disponibilità all'interno della soluzione Office acquisita di disporre del servizio Exchange Online, in aggiunta alle considerazioni iniziali relative all'opportunità di un approccio orientato al cloud, hanno portato a valutare positivamente l'opportunità di procedere con una migrazione del servizio verso una soluzione cloud Microsoft. Il servizio offre nativamente diverse funzionalità evolute:

- possibilità di confrontare i calendari per pianificare le riunioni e accedere alle caratteristiche di collaborazione, come i calendari condivisi;
- i gruppi, l'elenco indirizzi globale, i contatti esterni, le attività, le sale riunioni e le funzionalità di delega;
- disponibilità di almeno 50 GB per casella postale, oltre a uno spazio di archiviazione illimitato nell'archivio locale dell'utente;
- un percorso di archiviazione alternativo in cui salvare i dati cronologici della messaggistica ("cassetta postale di archiviazione");
- l'accesso mobile disponibile da tutti i telefoni in grado di ricevere posta elettronica, ad esempio i dispositivi iPhone, Android e Blackberry;
- accesso garantito attraverso un semplice browser, con la Outlook Web App che propone un'interfaccia con lo stesso aspetto del client Outlook completo;

- protezione da efficienti filtri antimalware e antispam tramite Exchange Online Protection;
- Exchange Search per le ricerche sia sulla cassetta postale principale e quella di archiviazione.

Oltre agli aspetti funzionali, si sottolineano i vantaggi infrastrutturali, con uno SLA garantito pari al 99,9 percento su base mensile, ed una infrastruttura cloud dotata delle certificazioni qui riportate.

ISO 9001	Certificazione per l'implementazione di questi standard di gestione della qualità.
ISO/IEC 27001	Certificazione per l'implementazione di questi standard di gestione della sicurezza delle informazioni.
ISO/IEC 27018	Conformità al codice di condotta per la privacy nel cloud.
Report di tipo 2 SOC 1 e SOC 2	conformità agli standard SOC (Service Organization Controls) per la sicurezza operativa.
SOC 3	Conformità agli standard SOC (Service Organization Controls) per la sicurezza operativa.
HIPAA/HITECH	Contratti Business Associate Agreement (BAA) HIPAA (Health Insurance Portability & Accountability Act).
GDPR	Clausole contrattuali tipo UE, a garanzia dei trasferimenti dei dati personali.
PCI DSS	Conformità alla versione 3.1, livello 1 degli standard PCI DSS (Payment Card Industry Data Security Standards).

La definizione del fabbisogno, l'acquisizione delle licenze necessarie, e le attività propedeutiche di configurazione infrastrutturale sono stata completate nel secondo semestre del 2019. A dicembre 2019 è stata programmata l'attività di migrazione che è andata a completarsi ad Aprile 2020.

Infrastruttura IAAS SCADA

Abbanoa S.p.A. ha avviato nel 2019 le attività per razionalizzare il sistema di telecontrollo attualmente in uso nel settore idropotabile. Nel primo semestre dell'anno è stata completata l'analisi e la definizione del sistema di telecontrollo per il settore idrico potabile che dovrà essere implementato per diverse misure, ad esempio quelle in uscita da potabilizzatori, pozzi e sorgenti, quelle in uscita da sollevamenti, quelle in ingresso ed in uscita da serbatoi e misure in punti strategici delle reti di distribuzione. Inoltre, in un certo numero di elementi dell'acquedotto (tipicamente sollevamenti) sono attualmente installate RTU che dovranno essere collegate al nuovo sistema SCADA.

L'attuale telecontrollo operante nel comparto idrico potabile è costituito da sistemi di varie categorie merceologiche e tecniche, e sono disponibili tre sistemi di supervisione distinti in funzione del distretto territoriale, così suddivisi:

- Distretto 1, 2, 3 (Sanluri), 4, 5, 7, 8: Supervisore "Easy Pilot".
- Distretto 3 (Isili): Supervisore "PVSS".
- Distretto 6: Supervisore "Abbacontrol".

Per un totale di 709 dispositivi che dovranno essere migrati sulla nuova piattaforma SCADA (rif. appalto n. 110/2019).

La connessione tra il sistema di supervisione e le periferiche di campo avviene tramite rete mobile, secondo le seguenti modalità alternative:

- Chiamata Dati GSM-CSD.
- Trasmissione Dati GPRS/3G, con l'ausilio del servizio DynDNS.

In conformità con il paradigma del "cloud first", nella implementazione dell'architettura prevista si è deciso di adottare un approccio orientato al cloud, con la predisposizione di una infrastruttura erogata in modalità "IAAS" ("Infrastructure As A Service") che include il database centrale, gli application servers, i sistemi di autenticazione, il web server, realizzati su una architettura in

alta affidabilità. L'infrastruttura così designata è stata rilasciata e pronta al suo utilizzo nei primi mesi del 2020.

Infrastruttura IAAS LIMS

Nel corso del 2019 è stato aggiudicato un bando di gara (rif. App 61/2019) per la fornitura in opera di una piattaforma di "Laboratory Information Management System" (di seguito LIMS), nata dalla necessità di dotarsi di un software in grado sia di gestire tutti i flussi interni con snellezza ed alleggerire le attività manuali, sia di gestire i flussi esterni con la gestione organizzata dei dati analitici, la loro elaborazione e l'aggiornamento continuo del portale istituzionale. La strutturazione di un database di tutte le analisi prodotte con la possibilità di estrarre i dati, certificati, statistiche, rappresenta il principale valore aggiunto dell'iniziativa. L'attuale configurazione rende oggi le stesse attività difficoltose per l'enorme quantità di analisi prodotte e gestite esclusivamente attraverso l'uso di fogli elettronici. La piattaforma LIMS sarà ospitata su ambiente Cloud messo a disposizione da Abbanoa S.p.A. in ottemperanza a quanto indicato dall'Agenzia per l'Italia Digitale che richiede alle Pubbliche Amministrazioni di adottare il paradigma "Cloud-first" in fase di acquisizione di nuove architetture. L'architettura è stata progettata affinché si possa considerare intrinsecamente affidabile: le macchine virtuali vengono automaticamente create in tre datacenter diversi e distanti geograficamente tra di loro. Inoltre, in caso di problemi ad una delle istanze, sarà la piattaforma cloud ad occuparsi della sostituzione della stessa nel giro di pochi minuti. Il backup dei dati verrà eseguito automaticamente con una retention di trentacinque giorni. Il rilascio della piattaforma, erogata in modalità "IAAS" ("Infrastructure As A Service") è avvenuto il 10.01.2020.

Programmazione, Gestione, Consuntivazione interventi di manutenzione

In riferimento all'App. n 108-109/2017 Lott 1-11 (Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato), è stata individuata una soluzione software, denominata "TDox", quale sistema ottimale per la raccolta dei dati in mobilità, utile a sostituire i modelli cartacei, consentendo la tracciabilità dei processi, rendendo fruibili tutti i dati in formato digitale, e consentendo di gestire il workflow di raccolta dati per tutti gli operatori di campo attraverso l'ausilio di uno specifico portale web utilizzato per la creazione dei modelli digitali per le varie squadre. Attraverso una specifica applicazione mobile, da utilizzare sui dispositivi assegnati alle squadre in mobilità, i modelli digitali vengono compilati ed immagazzinati nel server centrale. La modalità di erogazione dei servizi sarà in cloud, attraverso la modalità "saas" ("software as a service"). L'attività di configurazione e lo sviluppo delle personalizzazioni saranno pertanto realizzati utilizzando gli ambienti virtualizzati sul cloud Microsoft senza necessità di ricorrere a server on-premise. L'attività di rilascio in produzione è stata calendarizzata per il primo semestre 2020.

Migrazione fonia fissa

Nell'ambito della Convenzione per i Servizi di Telefonica Fissa 5 stipulata tra Consip Spa, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Fastweb Spa quale aggiudicatario della procedura, è stato redatto il piano dei fabbisogni ed il successivo progetto esecutivo che definisce le soluzioni tecnologiche individuate ed il relativo piano di realizzazione che ne indica i tempi, le modalità di erogazione, le risorse fisiche messe a disposizione in accordo con le esigenze di Abbanoa spa. Le esigenze manifestate prefigurano le seguenti attività:

- Migrazione alla convenzione TF5 delle attuali linee fonia, già in convenzione Consip TF4.
- Attivazione sulla medesima infrastruttura di nuove linee fonia e/o configurazione di nuovi servizi fonia nella convenzione TF5.

Tipologia Linea	Canali in Area Primaria		Canali in Area Secondaria	
Assistenza	Assistenza base	Assistenza H24	Assistenza Base	Assistenza H24
POTS	0	26	0	112

ISDN BRI	0	40	0	86
ISDN PRI	0	125	0	0
Totale Canali	0	191	0	198

Per le linee oggetto di migrazione è stata garantita la prestazione di Number Portability e la pubblicazione in elenco, laddove specificato nel piano dei fabbisogni. All'interno del medesimo progetto è stata garantita la migrazione delle numerazioni NNG, utilizzate per erogare i servizi di assistenza ai clienti, da rete fissa (800062692) e da rete mobile (800022040), ed il servizio di segnalazione guasti (848800974).

riportano di seguito le esigenze dell'Amministrazione per numerazioni NNG, Prefisso	Numero (NNG)	Nr. geografico	Migrazione /Nuova Numerazione
800	022040	07034299999	Migrazione
800	062692	07034299998	Migrazione
848	800974	07034299998	Migrazione

È stata inoltre effettuata una attività di screening e verifica sul reale fabbisogno che ha portato alla cancellazione di complessive 72 linee (29% dell'insieme delle linee precedentemente attive). La migrazione è stata completata per le linee rimanenti ad eccezione di 40 linee per le quali è stimato il completamento delle attività di migrazione entro il secondo semestre 2020.

Convenzione Telefonia Mobile

Tramite l'adesione alla Convenzione Consip "PA 7" relativa alla prestazione di servizi di telefonia mobile per le pubbliche amministrazioni, è stato stimato il fabbisogno dei 24 mesi successivi alla stipula in convenzione. Il fabbisogno censito al momento dell'adesione, il fabbisogno previsto, le quantità, i costi complessivi relativamente ai 12 mesi precedenti e la stima, aggiornata sulla base del nuovo fabbisogno, dei costi associati al fabbisogno previsto è riepilogato nel seguente prospetto:

				Costi contratto precedente	Costi PA7	
Asset	Attuale	Fabbisogno Previsto a marzo 2019	Quantità	12 mesi	12 mesi	24 mesi
M2M	2141	214	2355	70.636,80	36.082,80	72.165,60
Ricaricabili	1093	nd	1093	144.000,00	44.594,40	89.188,80
Dispositivi telefonici	956	750	750		7.200,00	14.400,00
				214.636,80	87.877,20	175.754,40

Il contenimento dei costi attraverso l'adesione alla convenzione è stimato pari a circa il 60% su base annua. Durante il 2019, ed in particolare in relazione all'appalto n. 110/2019 finalizzato alla fornitura in opera di una piattaforma SCADA e dei relativi quadri RTU/PLC, è emerso un nuovo fabbisogno pari a complessive 1000 sim M2M ("Machine to Machine"), abilitate quindi al traffico dati ed all'invio di SMS. Questo implicherà con la progressiva attivazione delle SIM richieste, suddivisa in fasi, in funzione del cronoprogramma definito per il sopracitato appalto, la necessità di rivedere la stima originariamente prevista ed una conseguente azione di adeguamento dei costi effettivi.

Sviluppo Business Intelligence

L'attività di sviluppo delle reportistiche è in continuo divenire con l'obiettivo principale di fornire informazioni utili al conseguimento degli obiettivi aziendali, a supporto dei processi decisionali, fornendo dati utili a generare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e strategie d'azione anche attraverso la comprensione ed analisi dei dati di performance aziendali.

Alla luce di ciò, a partire dall'entrata in esercizio della nuova piattaforma gestionale SIRIS, è stata avviata l'attività di sviluppo delle prime reportistiche nel rinnovato ambito funzionale applicativo, con la realizzazione di nuovi estrattori, capaci di fornire nello specifico:

- Dettaglio status delle partite aperte.
- Dettaglio status su piani di rientro, solleciti ed ingiunzioni fiscali.
- Rendicontazione bollettini premarcati.
- Motore di ricerca dettagli bollettini.
- Gestione rendicontazione per compensazioni massive.

I report generati hanno consentito di generare, automatizzandoli, processi di analisi, controllo ed analisi dei risultati incentrati, in questa prima fase, sul processo degli incassi.

Nell'anno 2019 sono stati ingegnerizzati i seguenti report ed estrattori, e resi fruibili ai settori richiedenti.

Oggetto	Nota descrittiva
Cruscotti di sintesi per la qualità commerciale	Aggregatori dei dati relativi ai livelli di qualità secondo delibera 655/15. I report sono alimentati dai file prodotti dagli estrattori per la qualità commerciale disponibili su Net@. La storicizzazione dei flussi consente di analizzare, anche contemporaneamente, i dati relativi ad una più estrazioni su Net@; ad ogni storicizzazione viene infatti associata la data di elaborazione ed il periodo utilizzato come parametro di estrazione su Net@.
Estrattore lotti/sotto lotti (piani di rientro, solleciti, ingiunzioni fiscali)	Estrattore dei dati aggregati relativi ai lotti/sotto lotti Net@ derivanti dalle azioni di recupero di credito e dalle rateizzazioni
Catalogazione posizioni in errore da spesometro 2018 II semestre per successiva bonifica	Estrattore, su Access, delle posizioni in errore sui flussi XML unificati relativi allo spesometro
Report saldi lotti nativi Net@ (azioni di recupero del credito)	Estrattore dei dati aggregati relativi ai lotti/sotto lotti Net@ derivanti dalle azioni di recupero di credito e dalle rateizzazioni, con indicazione dei saldi
Popolamento report saldi lotti nativi Net@ (azioni di recupero del credito)	Procedura per il popolamento dei data mart relativi agli aggregatori lotti/sotto lotti
Estrattore saldi lotti nativi Net@ (azioni di recupero del credito)	Estrattore dei dati aggregati relativi ai lotti/sotto lotti Net@ derivanti dalle azioni di recupero di credito native Net@ per i soli sotto lotti con saldo aperto
Estrattore fatture azionate GRC su ERP Net@	Estrattore dei documenti associati ad azioni di recupero del credito native Net@
Estrattore fatture azionate in sollecito/nota interruttiva su ERP Blu	Estrattore dei documenti associati ad azioni di recupero del credito storicizzati in ERP Blu
Estrattore servizi con carenza dati fiscali o in stato di scarto fatturazione elettronica	Estrattore dei servizi privi di dati fiscali o affetti da anomalie sui dati fiscali e/o associati ad esiti di scarto nella fatturazione elettronica
Report monitoraggio emissioni su clienti attivi	Report di sintesi (con drill down di dettaglio sui servizi) per la verifica delle emissioni su clienti attivi/potenzialmente fatturabili nel periodo in analisi
Estrazione servizi con recapito in casella postale (elenco fornito da S. Piras)	Estrattore dei servizi aventi una casella postale come indirizzo di recapito

Oggetto	Nota descrittiva
Estrattore RF01 - RF02 per data registrazione e per data ricezione	Estrattore dei reclami (compresi quelli migrati) con drill down sui documenti in blocco
Estrattore EMISSIONI_COMUNALI (ID 165)	Estrattore dei documenti emessi su servizi di tipo comunale
Quantificazione piani di rientro elaborati per periodo di emissione	Report di monitoraggio delle emissioni di lotti relativi a piani di rientro
Estrattore piani di rientro elaborati per periodo di emissione	Estrattore dei lotti relativi a piani di rientro
Estrattore metadati documentale Net@ per elenco selettivo clienti	Estrattore dei documenti disponibili in cartella cliente
Estrattore clienti attivi con mail/numero telefonico e indicazione status portale web	Estrattore delle anagrafiche, con recapiti telefonici e-mail, ed indicazione della eventuale registrazione nel portale web
Estrattore documenti NS su clienti con successivo esito MC o RC in altra fattura emessa in data successiva	Estrattore dei documenti scartati in fatturazione elettronica associati a clienti con emissioni successive aventi esito di fatturazione elettronica positivo
Report CRM - Attività per tipi richiesta	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta
Report CRM - Attività per tipi richiesta e data registrazione	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e data registrazione
Attività generate per tipi richiesta e gruppo registrazione	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e gruppo di registrazione
Report CRM - Attività per tipi richiesta e data chiusura	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e data chiusura
Report CRM - Attività chiuse per tipi richiesta e gruppo assegnatario	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per tipologia di richiesta e gruppo assegnatario
Report Richieste cliente per mese	Report di sintesi dei processi CRM con distribuzione delle richieste cliente per mese
Attività in lavorazione per tipi richiesta (percentuali)	Report di sintesi dei processi CRM per le attività in lavorazione, distribuite per tipologia
Attività chiuse per tipi richiesta (percentuali)	Report di sintesi dei processi CRM per le attività chiuse, distribuite per tipologia
Attività CRM registrate per ufficio	Report di sintesi dei processi CRM, distribuiti ufficio
Attività per stato e per gruppo assegnatario	Report di sintesi dei processi CRM, aggregati per stato e per gruppo assegnatario
Stato attività per tipi richiesta (RF02) e Stato attività per tipi richiesta (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate, con distribuzione per stato e tipo richiesta
Attività chiuse per tipi richiesta (RF02) e Attività chiuse per tipi richiesta (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate e chiuse, con distribuzione per gruppo assegnatario
Attività chiuse per tipi richiesta e gruppo assegnatario (RF02) e Attività chiuse per tipi richiesta e gruppo assegnatario (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate e chiuse, con distribuzione per tipo richiesta e gruppo assegnatario
Attività in lavorazione per tipi richiesta (percentuali) - (RF02) e Attività in lavorazione per tipi richiesta (percentuali) - (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate ed in lavorazione, con distribuzione per tipo richiesta
Attività chiuse per tipi richiesta (percentuali) - (RF02) e Attività chiuse per tipi richiesta (percentuali) - (RICM)	Report di sintesi dei processi CRM relativi alle attività migrate e chiuse, con distribuzione per tipo richiesta (valori in percentuali)
Stato ordine per tipi ODI	Report di sintesi degli ordini di intervento distribuiti per stato
Estrattore delle emissioni Net@ assenti in documentale (cartella cliente)	Estrattore dei documenti regolarmente emessi ma non presenti in cartella cliente

Oggetto	Nota descrittiva
Estrattore servizi attivi per annualità	Estrattore dei servizi attivi per il periodo selezionato, con indicazione dello stato e della località di fornitura
Report registrazioni su portale web	Report di sintesi delle registrazioni clienti sul portale web, con distribuzione per giorno/mese/anno (in drill down)
Report emissioni per tipologia dall'annualità 2018	Report di sintesi delle emissioni dall'annualità 2018, con evidenza della tipologia di emissione (a saldo, in acconto, mista, a partite)
Report esiti FE aggregato per Comune di fornitura e progressivo di fatturazione	Report di sintesi degli esiti della fatturazione elettronica, distribuito per Comune e progressivo di fatturazione
Documenti in stato mora di avvio azione	Report di sintesi (con drill down di dettaglio) per i documenti azionati in recupero del credito ma privi di esito postalizzazione
Estrattore servizi con codice IPA	Estrattore dei servizi associati ad un codice IPA, con indicazione della tipologia di fatturazione elettronica (PA, B2B, B2C)
Estrattore odi massivi S01 - S03 - F04 in stato aperto	Estrattore degli ordini di intervento di tipo S01 - S03 - F04 in stato aperto
Estrattore odi wireless in attesa	Estrattore degli ordini di intervento di tipo wireless in stato di attesa
Report di analisi su eventi di inserimento nella tabella GESANA	Estrazione delle posizioni in PROMO oggetto di nuovo inserimento nella anagrafica cliente
Estrattore per il monitoraggio delle attività CRM per gruppo e operatore	Estrattore per l'analisi della produttività degli operatori sui processi CRM
Estrattore contratti	Scadenziario contratti ciclo passivo/produttivo (Net@SIL) per Procurement
Integrazione report BI processi CRM	Report sullo scostamento tempi di registrazione delle richieste del cliente e report sullo scostamento tempi di chiusura delle richieste del cliente
Estrattore bonifici non riconciliati Piteco	Estrattore dei flussi CBI non abbinati dalla procedura di riconciliazione Piteco Match.It
Sviluppo estrattori incassi	Report di sintesi del valore dell'incassato rispetto all'emesso
Sviluppo estrattori evento pagamenti	Estrattore degli eventi di tipo pagamento dalla cartella cliente

Assessment Cyber Security

Con lo scopo di procedere alla valutazione dei rischi cyber cui è sottoposta l'infrastruttura IT Abbanoa, è stato commissionato un assessment specifico basato sull'utilizzo del Framework Nazionale per la Cybersecurity come strumento metodologico di base tramite il quale condurre l'attività di verifica. L'attività si è svolta lungo due direzioni principali:

- la prima, riguardante la verifica complessiva degli "asset" sotto la gestione di Abbanoa, che ha consentito definire da un lato il perimetro in ambito dell'infrastruttura e della organizzazione, e dall'altro di mettere in evidenza un insieme di vulnerabilità puntuali relative ai sistemi analizzati;
- la seconda, riguardante una valutazione complessiva dei processi e delle soluzioni adottati da Abbanoa, condotta avvalendosi della metodologia messa a disposizione dal *Framework Nazionale per la Cybersecurity.* Tale valutazione, costituisce il primo passo verso l'implementazione di un processo di monitoraggio e miglioramento continuo che consenta di prevenire, correggere, o mitigare le vulnerabilità puntuali secondo un approccio sistematico.

L'adozione di questo strumento consentirà un'agevole estensione e aggiornamento futuro delle valutazioni ottenute. La metodologia di analisi ha consentito di:

- definire un "profilo" specifico per Abbanoa S.p.a., ovvero selezionare un insieme di categorie e sottocategorie (tipologie di verifiche da effettuare) rilevanti per Abbanoa. Nella fattispecie, sono state scelte le categorie e sottocategorie suggerite dal Framework stesso nell'ambito dei Controlli Essenziali per la Cybersecurity.

- effettuare una misurazione del livello di allineamento di Abbanoa alle Subcategories del framework, attraverso l'utilizzo dei controlli "CIS" ("Center for Internet Security") "CSC" ("Critical Security Controls").
- effettuare una valutazione del rischio cyber a cui Abbanoa S.p.a. è esposta utilizzando la "Top 15 Threats" di "ENISA" ("European Network and Information Security Agency"), che identifica i 15 tipi di attacchi più diffusi a livello globale.

Per ciascuno di questi attacchi, è stato valutato il livello di allineamento di Abbanoa alle misure di protezione necessarie utilizzando i controlli CIS CSC. Questo ha consentito di ottenere una valutazione del rischio per categoria di attacco unitamente ad un indicatore globale per l'organizzazione. Grazie all'approccio utilizzato Abbanoa disporrà infatti di un impianto metodologico e di una base di informazioni attraverso le quali sarà sempre possibile disporre di una fotografia dello stato corrente dell'organizzazione (profilo corrente) a partire dalla quale individuare prontamente dei gap, stabilire degli obiettivi (profilo target), e misurarne progressivamente il grado di raggiungimento.

Sostituzione Server Locali

Nel corso del 2019 si è proceduto con il completamento dell'analisi pianificata sull'infrastruttura server delle sedi periferiche di maggior rilievo, in termini di numero di dipendenti, volta ad identificare lo stato di obsolescenza delle apparecchiature ad ausilio dei servizi ICT garantiti. In particolare, in ciascuna sede devono essere garantiti i seguenti servizi:

- DHCP: Dynamic Host Configuration Protocol (*protocollo di configurazione IP dinamica*) è un Protocollo Applicativo (Ausiliario) che permette ai dispositivi o terminali di una certa rete locale di ricevere automaticamente ad ogni richiesta di accesso, da una rete IP (quale una LAN), la configurazione IP necessaria per stabilire una connessione e operare su una rete più ampia basata su Internet Protocol, cioè interoperare con tutte le altre sotto-reti scambiandosi dati, purché anch'esse integrate allo stesso modo con il protocollo IP.
- DNS: Domain Name System, è un sistema utilizzato per la risoluzione di nomi dei nodi della rete (in inglese: host) in indirizzi IP.
- WSUS: Windows Server Update Services fornisce un servizio di aggiornamenti per i sistemi operativi Microsoft Windows e altri software Microsoft.
- Print Server: un dispositivo di rete in grado di fornire agli utenti di una rete informatica l'accesso e l'utilizzo ad una o più stampanti in modo da permetterne l'impiego o condivisione da parte di client diversi, a patto che questi abbiano le autorizzazioni necessarie per utilizzarle.
- WDS: Wireless Distribution System è un sistema che permette l'interconnessione di access point attraverso la rete wireless.

L'analisi evidenzia l'assenza di ridondanza, l'assenza di alimentazione ridondata, in alcuni casi una configurazione dello storage non adeguata, l'assenza di componenti di ricambio, sistemi operativi con fine supporto imminente (14.01.2020). È stata predisposta l'acquisizione dei fabbisogni identificati attraverso l'adesione alla Convenzione Consip "Tecnologie Server 2 - Lotto 1 e Lotto 2". L'attività di sostituzione è in corso, ed è previsto il completamento entro il primo semestre del 2020.

Progetto Siris

Nell'ambito del progetto Siris (*Sistema Informativo Risorse Idriche Sardegna) si è proceduto nel corso del 2019* con diverse attività rientranti nell'ambito della manutenzione evolutiva qui riportate.

Ottimizzazione del processo di gestione reclami: al fine di ottimizzare il processo di gestione dei reclami e lamentele, soggetto alla Delibera AEEGSI n. 655/2015/R/IDR, è stato previsto uno sviluppo dedicato, volto a ridurre le attività manuali per gli operatori del Contact Center,

attraverso delle procedure automatiche di generazione e pre-compilazione delle richieste utente ricevute tramite il canale mail. Contestualmente è stata prevista una attività di gestione massiva di circa 20.000 pratiche pregresse.

Rettifiche massive: successivamente all'individuazione di un elenco di 9.579 documenti è stata richiesta la fornitura di un servizio dedicato consistente nelle seguenti attività:

- annullamento massivo dei documenti inclusi nel perimetro identificato.
- Produzione di un resoconto di dettaglio sulle bollette annullate.
- Attuazione delle azioni correttive sulla base dati necessarie per la corretta rifatturazione dei servizi a perimetro.
- Produzione della fatturazione in prova e della reportistica a corredo per le verifiche finali di consistenza.

Attraverso il completamento dell'attività di gestione massiva è stato così possibile procedere con la regolare fatturazione delle utenze sanate.

Modulo gestione esiti per la fatturazione elettronica privati: in seguito alla entrata in vigore dal 01.01.2019 delle nuove logiche di fatturazione elettronica per i privati, è stata prevista l'integrazione del modulo già in uso per le FE vs PA anche per le fatturazioni verso i privati. La soluzione ha previsto la generazione della fattura in formato elettronico (xml) e l'invio della stessa tramite un intermediario al SDI, la ricezione delle notifiche e i differenti processi di gestione funzionali alla tipologia di notifica ricevuta con scrittura diretta dell'esito su NET@H2O. Il modulo offre la possibilità di analizzare le notifiche ricevute, concentrando l'attenzione sulle notifiche di scarto e procedere con la gestione che può essere riassunta in due macro-tipologie: risottomissione del documento, o annullamento e riemissione.

Modulo per la gestione della certificazione dei dati fiscali dell'utenza: Abbanoa ha previsto una attività di verifica massiva dei codici fiscali attraverso l'utilizzo del "Servizio Anagrafico Massivo", denominato SM1.02, dell'Agenzia delle Entrate. Il sistema, attraverso l'utilizzo di differenti modalità di interrogazione (per codice fiscale o dati anagrafici), consente di ricevere come esito i dati fiscali censiti nell'Anagrafe Tributaria. Successivamente, si è reso necessario procedere all'aggiornamento del dato fiscale ottenuto sulla piattaforma Net@ e, a valle dell'aggiornamento, impostare in un apposito campo il livello di certificazione acquisito e la data di aggiornamento.
Sono stati previsti tre livelli di certificazione così definiti:

- Livello 1: dato fornito da Enti certificatori o dal Cliente con documentazione di supporto.
- Livello 2: dato acquisito da banche dati esterne non certificate o da Soggetti terzi non accreditati.
- Livello 3: dato acquisito da altre fonti.

In particolare, nell'attività relativa alla gestione degli esiti provenienti dall'Agenzia delle Entrate è stato previsto il livello di certificazione maggiore ("Livello 1").
Inoltre, nella soluzione implementata, è stato previsto che la modifica di una anagrafica certificata con livello 1 possa essere eseguita solo da utenti con profilo specifico (denominato "S3"), riducendo la possibilità di erronee modifiche di dati fiscali certificati.
Complessivamente il numero di anagrafiche certificate è stato pari a circa 550.000, contribuendo significativamente al miglioramento qualitativo dell'anagrafica fiscale censita a sistema. Inoltre, sono stati integrati sulla suite Net@Report dei report specifici che consentono di ricercare ed estrarre anagrafiche prive di certificazione o associate a specifici livelli della stessa.

Integrazione di Net@ con il protocollo informatico: nell'ottica di garantire l'integrazione tra il sistema di protocollo informatico aziendale in uso e la piattaforma Net@, è stato previsto uno sviluppo specifico che consente, relativamente al ciclo attivo, di tracciare i documenti protocollati in ingresso e in uscita sul sistema Net@ associandoli a una richiesta specifica nel CRM Net@. La richiesta potrà quindi essere analizzata ed elaborata da specifici gruppi configurati, che procederanno alla lavorazione e successivo aggiornamento della stessa, secondo i processi

previsti. Inoltre, è stato stabilito l'invio di una e-mail automatica di conferma dell'avvenuta protocollazione differenziata per canale di ingresso utilizzato dal mittente: e-mail certificata o e-mail ordinaria.

Modulo per la gestione delle utenze non disalimentabili: in riferimento al provvedimento 87/2013/R/IDR, è stata richiesta al fornitore l'implementazione di un modulo che consentisse di censire le utenze non disalimentabili attraverso l'introduzione di uno specifico flag con logica booleana, per individuare questa tipologia di utenza a livello di fornitura, con incluso un attributo contenente la data di ultimo aggiornamento del flag indicato. Contestualmente è stata richiesta l'introduzione di variazioni sul modulo Pro.Mo. (Protezione e Monitoraggio), che consente di storicizzare le evoluzioni di stato dell'attributo, al fine di garantirne il corretto utilizzo e ricostruire in modo immediato l'evoluzione dello stesso, a fronte di eventuali anomalie segnalate dall'utenza.

Gestione dei blocchi di fatturazione e credito (fase 1): è stato introdotto un nuovo sistema di gestione dei blocchi di fatturazione e credito. Alla ricezione della segnalazione di verifica da parte dell'utente, una specifica richiesta viene aperta sul CRM e valutata da un operatore specializzato. Qualora l'operatore confermi la validità della richiesta, procede alla modifica dello status della stessa in uno stato transitorio, attraverso il quale scaturiscono una serie di attività automatiche:

- inserimento di una nota di blocco al recupero del credito specifica;
- aggiornamento dello stato di morosità su tutte le rate (pagate o non pagate) presenti alla data del blocco e relative al/ai documento/i oggetto di verifica.

Al completamento dell'analisi, l'operatore può procedere alla rimozione del blocco al recupero del credito, consentendo al sistema di inserire automaticamente una nota specifica e ripristinare lo stato di morosità al valore antecedente per tutte le rate precedentemente gestite.

La stessa tipologia di funzionamento e automatismo è prevista sia nel caso di richieste di rettifica fatturazione, che nel caso di gestione di istanze di soluzione negoziata.

È stata inibita la possibilità di apporre blocchi di fatturazione.

Inoltre, è stata prevista la funzionalità sul CRM per consentire agli operatori di eseguire lo sblocco del credito per i documenti bloccati manualmente e lo sblocco della fatturazione per tutti i blocchi pregressi.

Reingegnerizzazione dello Sportello Online: è stata richiesta al fornitore una attività di riprogettazione dello sportello online che consentisse di visualizzare tutte le informazioni relative ai servizi dell'utenza, l'estratto conto, la possibilità di pagare online tutte le fatture con un'unica transazione, eseguire il download dei documenti, inserire le autoletture, ed infine la possibilità di generare le richieste online senza necessità di rivolgersi allo sportello fisico. Il tutto attraverso l'utilizzo di un semplice browser, o alternativamente attraverso l'utilizzo di una applicazione mobile dedicata. L'attività ha manifestato un notevole interesse da parte dei clienti come manifestato dal trend in crescita confermato da oltre 40.000 nuove sottoscrizioni nei primi quattro mesi successivi al lancio, 29.000 download della applicazione mobile per dispositivi Android e 11.000 download della applicazione per dispositivi IOS. Attualmente il numero di clienti sottoscritti al servizio ha superato le 152.000 unità, con un incremento degli incassi dal canale web superiore di circa dieci volte rispetto alla precedente soluzione.

Gestione Comunicazioni Delibera 655/2015: in attuazione della deliberazione 655/2015 il gestore è tenuto ad inviare specifiche comunicazioni conseguentemente all'esecuzione di specifici ordini di lavoro. Specificatamente le comunicazioni previste sono le seguenti:

- Conferma di attivazione
    - Attivazione della fornitura
    - Riattivazione/Subentro della fornitura
    - Disattivazione
    - Voltura
    - Riattivazione a seguito di cessata morosità

- Esito di verifica
    - Di misuratore in laboratorio
    - Di pressione

La funzionalità nativa del sistema prevede la compilazione automatica di una serie di dati relativi all'anagrafica, ma non la compilazione automatica relativa alle risultanze rilevate durante l'ordine di lavoro eseguito. Al fine di minimizzare i tempi di evasione delle pratiche si è quindi proceduto con l'implementazione di un automatismo che consentisse di rendere completamente automatica la generazione evitando qualunque tipo di manualità, riducendo oltre che le tempistiche anche le probabilità di errore umano.

Gestione dei blocchi di fatturazione e credito (fase 2): è stato ulteriormente implementato il sistema di gestione dei blocchi al recupero del credito con l'introduzione delle seguenti ottimizzazioni: inserimento sui documenti/rate oggetto del blocco al credito la motivazione descrittiva del blocco;

A) Normalizzazione di tutti i blocchi pregressi con riconduzione massiva alle motivazioni di blocco codificate;
B) Gestione dello sblocco del credito a livello:
    a. del servizio (sblocco massivo su tutti i documenti del servizio);
    b. del singolo documento;
    c. dell'anagrafica (sblocco massivo su tutti i documenti di tutti i servizi legati al codice anagrafico);
    d. dei soli documenti oggetto di richiesta CRM specifica;
C) Storicizzazione dei movimenti di blocco/sblocco al recupero del credito sul documento;
D) Creazione di una reportistica sui blocchi al recupero del credito presenti su documenti o su anagrafica sia attuali che con profondità storica;
E) Adeguamento dell'estratto conto cliente in modo da poter visualizzare la presenza e lo storico di un blocco/sblocco al credito sul singolo documento;
F) Adeguamento delle richieste CRM relative ai piani di rientro in modo da non generare piani di rientro su documenti bloccati al recupero del credito.

Personalizzazione del sistema di Work Force Management in ambito Potabilizzazione: l'iniziativa garantisce, secondo frequenze configurabili, la generazione automatica degli ordini di lavoro tramite opportune regole configurabili. Il supporto alle attività di schedulazione ed assegnazione tramite piano giornaliero a supporto del pianificatore. Qualora la risorsa segnalata dal pianificatore non soddisfi gli skill richiesti dall'attività il sistema provvederà ad informare il pianificatore.

L'utilizzo della schedulazione automatica a garanzia che vengano assegnati ordini di lavoro saturando una risorsa per volta; che l'assegnazione degli ordini di lavoro dia priorità agli ordini di conduzione rispetto a quelli di manutenzione. Infine, per garantire che il battente delle attività lavorabili non necessiti di attività di re-work, gli ordini di lavoro di conduzione non eseguiti, rispetto alle tempistiche previste, verranno annullati automaticamente con una causale specifica. Infine, per guidare l'utente nella corretta esecuzione di attività ripetitive è stato introdotto un controllo di verifica sulla corretta sequenzialità di esecuzione degli ordini di lavoro pianificati sul turno.

Gestione condomini di riparto: una particolare tipologia di utenze è denominata "Condomini di riparto" nella quale ricadono tutti i servizi di un medesimo condominio.

Un condominio di riparto è costituito da un servizio "master" con contatore a monte della struttura condominiale, con 1 o n condomini divisionali costituiti dai condomini. Il contatore a monte è in grado di misurare il consumo dell'intero condominio.

La differenza tra il consumo rilevato dal contatore master e la somma dei consumi dei contatori divisionali è fatturata attraverso una ripartizione sui divisionali. Nel caso di mancanza di una

lettura per uno dei divisionali sussiste il vincolo di non poter fatturare l'intero condominio. Al fine di annullare l'incidenza di questo fenomeno, compatibilmente con la modifica attuata al regolamento di fatturazione dei condomini, in caso di divisionale con lettura non rilevata verrà eseguito il calcolo della fatturazione ipotizzando un consumo del divisionale pari a zero.
Questa modalità di calcolo ha consentito di superare la causa ostativa alla fatturazione rappresentata anche dalla mancanza di una singola lettura, con una significativa riduzione dei condomini "mai fatturati".
Integrazione Net@H2O – Match.it: attraverso una maggiore integrazione tra l'applicativo Net@H2O ed il software Match.it, utilizzato per la riconciliazione di dati complessi, si è reso possibile completare la funzionalità di gestione automatica dei flussi di incasso per i piani di rientro, solleciti, note interruttive della prescrizione, ingiunzioni fiscali. A valle del collaudo è stata eseguita un'attività di recupero dei precedenti mancati abbinamenti, con l'utilizzo delle nuove strategie definite. L'attività ha consentito il recupero di 9242 bonifici distribuiti per un importo complessivo di € 1.391.486
Progetto Voltura Massiva: tramite ricorso ad un servizio specifico è stata richiesta la bonifica di circa 7.900 utenze censite a sistema con consumi errati. La bonifica si è resa necessaria per poter procedere alla fase di lettura e fatturazione delle utenze identificate escludendo le anomalie dei consumi pregressi. Attraverso la "chiusura" massiva delle utenze individuate, e la contestuale "riapertura" delle utenze sul medesimo punto di erogazione e per il medesimo soggetto contraente. Per le utenze sono stati generati degli ordini di lavoro di sostituzione dei contatori, attraverso la rimozione del contatore con i consumi anomali, ed installato contestualmente un nuovo contatore per la certificazione dei nuovi consumi, con esecuzione di un nuovo ciclo di fatturazione.
Consolidamento e gestione unificata dei documenti storici provenienti dai sistemi legacy: con l'obiettivo di disporre di un'unica vista centralizzata che fosse capace di condensare e rendere facilmente fruibile l'intero asset documentale della customer base Abbanoa, si è proceduto con l'importazione di tutti i documenti storici presenti in parte su server delocalizzati su un fornitore esterno, ed in parte su server on-premise all'interno del datacenter Abbanoa, all'interno dell'infrastruttura cloud Engineering, erogata in modalità saas. La convergenza dei documenti in un unico repository ha consentito di razionalizzare la gestione degli stessi, minimizzare gli effort in termini di ricerca, e di garantire una piena integrazione degli stessi documenti con la soluzione Net@ utilizzata per la gestione del ciclo attivo. La dimensione complessiva dell'asset è pari a circa 8TB di dati, per complessivi 28 milioni di documenti migrati, nelle varie tipologie: fatture, bollettini, solleciti, cartoline di sollecito, ingiunzioni fiscali, documentale residente sul precedente software gestionale**.**
Modifica del layout dei documenti del credito: Sono stati modificati i documenti del credito inserendo dei campi dinamici nei moduli relativi ai solleciti e le note prescrittive, includendo in modalità precompilata i campi relativi al codice anagrafico e del codeline del bollettino premarcato, e con specifiche indicazioni della modalità di pagamento al fine di ridurre gli scarti per incassi non abbinati.
Aggiornamento e normalizzazione dello stradario: attraverso l'utilizzo dello stradario Postel si è proceduto alla predisposizione di uno specifico progetto che prevedesse una verifica complessiva dell'intero stradario Net@H2O, con l'obiettivo di analizzare l'intero stradario presente a sistema, rilevare le anomalie e sanarle garantendo la normalizzazione dell'indirizzario. Complessivamente sono stati esaminati 1.092.852 indirizzi, di cui normalizzati con successo 1.060.970. L'attività è tuttora in corso con la messa in produzione prevista entro il secondo semestre del 2020.
Adeguamenti normativi

Nel corso del 2019 sono stati inoltre garantiti gli adeguamenti normativi richiesti dall'ARERA come riportato nella presente tabella.

Riferimento normativo	Status
RQTI - Regolazione della qualità tecnica (del. 917/2017/R/idr)	Eseguito
TIBSI - Bonus sociale idrico (del. 897/2017/R/idr)	In corso di completamento
TICSI - Corrispettivi servizi idrici (del. 665/2017/R/idr)	Eseguito
TIMSII - Misura (218/2016/R/idr)	Eseguito
Adeguamento GDPR	In corso di completamento

Gestione 2019: Organizzazione e Sviluppo

INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE E INVESTIMENTI

La missione assegnata al Settore Complesso PLP, con OdS n. 120/2017, è quella di presidiare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti le infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere), assegnati al Settore.

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, il Settore è organizzato in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..

Il Piano delle attività del Settore riguarda l'attuazione del processo di progettazione di lavori finanziati al fine di concludere lo stesso e passare alla fase di esecuzione lavori con l'apertura dei cantieri, la cui responsabilità è in capo ai Settori gestionali.

Le procedure aziendali prevedono infatti che i Settori di Progettazione seguano l'attuazione degli interventi nella sola fase progettuale fino all'espletamento, questa inclusa, della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. Una volta aggiudicata la gara e stipulato il contratto, l'intervento passa sotto la responsabilità del Settore Operation cui fa capo l'opera oggetto d'intervento e si procede alla nomina di un Responsabile del Procedimento in esecuzione che seguirà l'attuazione dell'intervento per tutta la fase di esecuzione dei lavori fino al collaudo delle opere.

Le attività assegnate e svolte dal Settore PLP ed in particolar modo dalle risorse assegnate al Settore, sono disciplinate nel dettaglio dall'Ods 120/2017, distinte per ruoli e responsabilità, oltre che dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati conseguiti numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito:

<u>UO Verifica progetti:</u>

La suddetta UO è stata creata con la SO 2017 ed il responsabile, già inserito in Abbanoa come Assistente al RP, assegnato alla UB Delibera 20/2012, è stato incaricato a giugno 2017.

La UO provvede, sulla base delle richieste delle UO di Business di PLP e di GAP, alla messa in atto di tutti gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di verifica di legge (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016) e fornisce assistenza a RPLP nelle attività di istruttoria tecnica sui progetti sviluppati nell'ambito delle Convenzioni di service coi Comuni, cosiddette "Convenzioni a Tre", e per altri interventi seguiti direttamente dal Dirigente Responsabile.

La UO provvede inoltre all'istruttoria, ai fini del riesame ISO, degli aspetti elettrici/elettromeccanici degli interventi in capo a PLP e GAP, per la cui attività si ha una risorsa dedicata.

Da quando è stata istituita la UO VP, la stessa è stata incaricata della verifica di legge di n.38 progetti; di seguito si riepilogano le attività svolte ed in corso:

- n.6 verifiche di legge concluse positivamente con approvazione del progetto (verifica di tutte le fasi progettuali);

- n.6 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto di fattibilità tecnica economica (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n.2 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto definitivo (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n.3 verifiche di legge di progetti di fattibilità tecnica economica, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n.1 verifiche di legge di progetti definitivi, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n.1 verifiche di legge di progetti esecutivi, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n.14 verifiche in corso così suddivise:
  - n.4 progetti di fattibilità tecnica economica;
  - n.3 progetti definitivi-esecutivi;
  - n.1 progetti definitivi;
  - n.6 progetti esecutivi.
- n.17 verifiche in programmazione da avviare così suddivise:
  - n.10 progetti di fattibilità tecnica economica;
  - n.1 progetti definitivi-esecutivi;
  - n.1 progetti definitivi;
  - n.5 progetti esecutivi.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa

	Numero Incarichi di verifica ex.art. 26 D.LGS.50/2016	**IMPORTO LAVORI**
Incarichi di verifica	37	€ 77 008 519,72
Verifiche concluse positivamente (tutti i livelli di progettazione)	6	€ 14 777 704,90
Verifiche concluse positivamente (1livello progettazione)	8	€ 11 365 983,80
Verifiche concluse (in attesa pareri enti)	5	€ 9 494 071,69
Verifiche in corso	14	€ 24 808 933,63
Verifiche da avviare in programmazione	17	€ 37 421 881,19

In riferimento alle istruttorie dei progetti in convenzione a tre si riepiloga di seguito lo stato delle attività svolte e in corso di svolgimento:

- n. 16 progetti di fattibilità tecnica economica istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 12 progetti definitivi/esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 2 progetti definitivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 3 progetti esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 3 istruttorie in corso;
- n. 5 istruttorie in programmazione da avviare.

In relazione alle istruttorie degli aspetti elettrici/elettromeccanici, ai fini del riesame ISO, si riporta di seguito il riepilogo:

- n. 6 progetti istruiti con esito positivo;
- n. 13 progetti in corso di istruttoria così suddivisi:
  - n.6 progetti di fattibilità tecnica economica;
  - n.1 progetti definitivi
  - n.2 progetti definitivi-esecutivi;
  - n.8 progetti esecutivi;
- n. 46 progetti da istruire in programmazione da avviare.

<u>UB CIPE 60/2012:</u>

L'unità di Business CIPE 60/2012 è stata costituita per l'attuazione di n. 14 interventi in capo al Settore PLP, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 60/2012 per un importo complessivo di € 50.243.443,00.

Tutti gli interventi sono stati appaltati entro i termini stabiliti per l'acquisizione delle OGV, cinque

sono in fase esecutiva ed alcuni completati. Al fine di rispettare la scadenza dell'OGV, è stato necessario appaltare i lavori con la procedura dell'appalto integrato complesso, con tutte le problematiche legate a tale procedura che in alcuni casi hanno comportato ricorsi di altri offerenti, o tempi lunghissimi per acquisizione autorizzazioni e nulla osta o per adeguamenti dei progetti, spesso carenti ed incompleti.
Gli interventi che risultano ancora in progettazione sono stati condizionati, durante l'iter di progettazione, da fattori estranei ad Abbanoa, quali ricorsi e nuove aggiudicazioni, prescrizioni di Enti interessati, procedure espropriative non perfezionate, assenza / avvicendamento Responsabili del Procedimento, ecc.
Attualmente:

- n. 3 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutiva:
  - ID 2011-0023 - Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compluvio ovest dell'abitato di Iglesias.
  - ID 2007-0027 - Schema fognario n° 114 – Adeguamento dell'impianto di depurazione di Sos Alinos e del sistema di collettamento.
  - ID 2006-1064P - Completamento depuratore consortile n.228 di Ilbono e nuovo collettore fognario di Elini.
- n. 6 interventi sono in fase di progettazione definitiva, di cui n. 1 intervento bloccato in seguito a ricorso al T.A.R.:
  - ID 2006_1050A Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa - Depuratore.
  - ID 2006-1050B - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa - Collettori.
  - ID 2011-0021 - Spostamento punto di Scarico Depuratore Consortile Sorso per prescrizioni VIA.
  - ID 2011-0024 - Riordino e razionalizzazione della rete fognaria fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento estendimento rete da Terra Mala a Capitana.
  - ID 2006-1046A - Adeguamento schema fognario depurativo n. 66 e n.352 - I e II stralcio funzionale – Badesi.
  - ID 2004-327 Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n.306 PRRA) - impianto di depurazione (bloccato).
  - n. 5 interventi si trovano in fase di esecuzione/ultimazione lavori:
  - ID 2011-0009 - Adeguamento sezione di pretrattamento e ingresso reflui depuratore Is Arenas.
  - ID 2011-0022 - Adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione urbano di San Teodoro.
  - ID 2006-1100P - Adeguamento schemi fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo.
  - ID 2011-0007 – FD_A018 - Completamento funzionale del depuratore urbano di Olbia.
  - ID 2006-1118 – Adeguamento schema fognario depurativo n. 223 – Nucleo Industriale Tortolì Arbatax.

UB CIPE 27/2015 (ex Delibera CIPE 62/2011):

L'Unità di Business CIPE 27/2015 in capo al Settore PLP è nata con l'assegnazione di n. 16 interventi, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 27/2015 (ex CIPE 21/2014 e 60/2012) per un importo complessivo di € 75.650.00,00.
La convenzione con EGAS, per l'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE 27, è stata stipulata ad ottobre 2015.
Entro giugno 2016 è stato raggiunto l'obiettivo degli OGV per tutti gli interventi.
Attualmente:

- Per N. 11 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva ed essendo già stati appaltati su progetto definitivo, sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, al S.C. Distribuzione per la realizzazione delle opere e sono in fase lavori:
  - Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.2 – SAID004.

- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.3 – SAID005.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.4 – SAID006.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.5 – SAID007.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.6 – SAID008.
- Integrazione Efficientamento Reti Di Distribuzione Idrica Distretto 3 Integrazione "Territorio Comunale" – SAID009.
- Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.1 – SAID010.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.2 – SAID011 (progettazione esecutiva approvata il 19/12/2019).
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.3 – SAID012.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.4 – SAID013.
- Efficientamento Reti Di Distribuzione Idrica Distretto 6 Integrazione – SAID014.

- n. 5 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP:

Interventi in fase di progettazione esecutiva:
- Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Silì – Oristano – SAIDABB001.
- Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru – SAIDABB004.

Interventi in fase di progettazione definitiva:
- Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale – SAID 001.
- Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale SUD-NORD – SAID 002.

Interventi in fase di progettazione preliminare:
- Progettazione preliminare e definitiva dell'intervento denominato "Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto hinterland cagliaritano" previa redazione dello studio di fattibilità e di valutazione della convenienza economica dell'intervento"– SAID 003.

Fasi progettuali approvate nel 2019:
Approvazione progettazione definitiva del seguente intervento:
- Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru – SAIDABB004 (Deliberazione EGAS n. 178 del 08/08/2019).

Approvazione progettazione esecutiva del seguente intervento:
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.2 – SAID011.
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 6 - Lotto 6.3 – SAID012.

La UB CIPE 79 è stata istituita specificamente per dare attuazione agli interventi finanziati con i fondi FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivi di Servizio (ODS) "Servizio Idrico Integrato". La UB è stata resa operativa con la stipula della convenzione Rep 14/2016 sottoscritta tra EGAS e il soggetto attuatore Abbanoa Spa in data 06.07.2016.
La UB CIPE 79 constava inizialmente di n. 35 interventi (tre dei quali -S10_001, S11_001, S11_002- relativi ad accorpamenti di interventi di esiguo importo per complessivi 21 interventi), come da convenzione stipulata tra Abbanoa Spa e l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, per un importo complessivo iniziale di € 25.051.243,00. A seguito della rimodulazione finanziaria CIPE e dei cofinanziamenti Abbanoa l'importo complessivo degli interventi è di € 25.921.243,00.
Di seguito si riporta il riepilogo delle attività svolte ed in corso per gli interventi finanziati con la succitata Delibera CIPE 79/2012:
- È stata eseguita l'istruttoria di n. 52 interventi del settore idrico e fognario (il n. di interventi è differente da quello iniziale in quanto non è stato accettato l'accorpamento proposto per interventi di piccola entità, l'intervento S11_012 è stato poi affidato al comune di Bono a seguito di convenzione a tre).

- A seguito di istruttoria sono stati trasferiti al Settore Complesso Depurazione n. 21 interventi (per i quali non è stato concesso l'accorpamento) di esigua entità per esecuzione mediante ditte di conduzione e gestione impianti di depurazione e sollevamenti fognari.
- È stata richiesta ed ottenuta a marzo 2018 la rimodulazione economica del CIPE di n. 6 interventi aventi carenza finanziaria ai fini del perseguimento degli obiettivi di servizio previsti.
- È stato effettuato il cofinanziamento con risorse Abbanoa per carenza finanziaria a seguito di impiego del nuovo prezzario RAS per gli interventi S11_006, S11_010, S11_028.

Di seguito si riporta lo stato degli interventi finanziati con la Delibera CIPE 79/2012.
N. 17 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP, di cui:

- n. 9 interventi in fase di progettazione esecutiva per un importo di € 11.070.000,00:
  - S10_002 Lavori di rifacimento completo della condotta premente Monte Oro serbatoio via Milano al fine del recupero delle perdite idriche in fase di adduzione (richiesta conferenza dei servizi).
  - S10_004 Lavori di completamento rete idrica della frazione di Chilivani.
  - S10_005 Lavori di sostituzione di parte della condotta adduttrice dell'acquedotto Temo ramo Bosa.
  - S10_008 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Meana Sardo (conclusa positivamente la procedura di Conferenza di Servizi istruttoria; sono in fase di esecuzione le indagini geognostiche per la redazione dello studio di compatibilità).
  - S11_003 Adeguamento schema fognario depurativo n.112 Lodè (in approvazione EGAS).
  - S11_004 Adeguamento schema fognario depurativo n.134_01 "Bortigali" (in approvazione EGAS).
  - S11_021 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.57 PTA) Golfo Aranci.
  - S11_024 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.47 PTA) Comune Santa Teresa di Gallura (è in riesame la fase progettuale esecutiva con aggiornamento al prezzario RAS 2019).
  - S11_025 Adeguamento schema fognario depurativo n. 179 Meana Sardo (in EGAS per istruttoria/conferenza dei servizi).
- n. 1 intervento in fase di progettazione definitiva per un importo di € 2.000.000,00:
  - S11_006 Adeguamento schema fognario depurativo n. 77 Tempio Pausania (richiesta conferenza dei servizi).
- n. 7 interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnica economica per un importo di € 7.761.243,00:
  - S10_003 Sostituzioni condotte e allacci idrici – Cagliari (conclusa la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica– in fase di riesame progettuale).
  - S10_006 Adeguamento impianti di potabilizzazione Siniscola (intervento in capo alla S.C. Potabilizzazione).
  - S11_010 Adeguamento schema fognario depurativo n. 316 Giba (verifica di legge).
  - S11_022 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia (conferenza dei servizi istruttoria).
  - S11_026 Adeguamento schema fognario depurativo n. 129 Illorai (PFTE. Diniego Comune in sede di conferenza dei servizi. In attesa di convocazione tavolo tecnico Abbanoa, EGAS, Comune, Adis).

- S11_027 Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto (conclusa la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica - in corso di esecuzione la redazione dello studio di compatibilità e l'analisi dell'esito delle indagini (rilevamento di arsenico)).
- S11_028 Adeguamento schema fognario depurativo n. 240 Esterzili (conclusa la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica– in fase di riesame progettuale).

- n. 11 interventi sono in fase di esecuzione/gara lavori per un importo di € 3.685.000,00:
  - S10_007 Sostituzioni condotte e allacci idrici – Villacidro.
  - S11_005 Adeguamento schema fognario depurativo n. 104 Pattada.
  - S11_008 Adeguamento schema fognario depurativo n. 156 Sedilo.
  - S11_009 Ottimizzazione del sistema di disinfezione in alcuni impianti di depurazione.
  - S11_011 Adeguamento dello schema fognario depurativo n. 312 Narcao.
  - S11_013 Adeguamento schema fognario depurativo n. 301 Carbonia Barbusi.
  - S11_014 Adeguamento schema fognario depurativo n. 314 Perdaxius - San Leonardo.
  - S11_015 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.280 PTA)
  - S11_017 Delocalizzazione sollevamento fognario sito in località S'Archittu e realizzazione col-legamenti idraulici (Schema n.139 PTA).
  - S11_020 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n. 50 PTA) Arzachena.
  - S11_023 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.49 PTA) Comune di Palau (Imminente Approvazione esecutivo da parte di EGAS).

- n. 24 interventi conclusi per un importo di € 1.405.000,00:
  - S10_001_1/2/3 "Manutenzione straordinaria e adeguamenti negli impianti di potabilizzazione di Taddore, Sos Canales, Posada".
  - S11_001_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.326 PTA).
  - S11_001_2 Manutenzione sollevamento Margine Rosso (tubazioni, apparecchiature idrauliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 275 PTA).
  - S11_001_3 Manutenzione sollevamenti fognari nel comune di Carloforte (tubazioni, apparecchiature idrauliche, quadri elettrici) per ripristino piena funzionalità (Schema n.303 PTA).
  - S11_001_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, quadri elettrici, teleallarme) per ripristino piena funzionalità (Schema n.306 PTA).
  - S11_001_5 Adeguamento schema fognario depurativo n. 297 "Gonnesa Nuraxi Figus"
  - S11_001_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, impianto elettrico, elettropompe) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 302 PTA).
  - S11_001_7 Manutenzione sollevamento fognario (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.268 PTA).
  - S11_001_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.325 PTA).
  - S11_001_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema 268 PTA).
  - S11_002_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.199 PTA).

- S11_002_2 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.114 PTA).
- S11_002_3 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.108 PTA).
- S11_002_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).
- S11_002_5 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.1 PTA).
- S11_002_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità.
- S11_002_7 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.113 PTA).
- S11_002_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).
- S11_002_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.80 PTA).
- S11_016 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico, Gruppo Elettrogeno) per ripristino piena funzionalità (Schema n.135 PTA) Bosa.
- S11_018 Manutenzione sollevamento fognario loc. La Madonnina (vasche, tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.217 PTA) Dorgali (Cala Gonone).
- S11_019 Manutenzione sollevamento fognario via Salvino (adeguamento impianto elettrico) e lungomare Anglona per ripristino piena funzionalità del servizio (Schema n.12 PTA) Castelsardo.

<u>Fasi progettuali concluse nel 2019:</u>

- n. 10 approvazioni progettuali nel 2019 di cui n. 6 approvazioni livelli fattibilità tecnico – economica, n. 4 approvazioni livelli esecutivi.

Di seguito tabella riepilogativa

ID	APPROVAZIONI	
	FTE	ESE
S11_011 (ex 11F)		14/03/2018
S11_005 (ex 05F)		03/08/2018
S11_020 (ex 40F)		27/09/2018
S11_025 (ex 46F)	19/01/2018	
S11_003 (ex 02F)	25/05/2018	
S11_008 (ex 08F)	10/09/2018	18/02/2019
S10_007	14/09/2018	03/05/2019
S11_017 (ex 28F)	25/10/2018	07/11/2019
S11_006 (ex 06F)	26/02/2019	
S11_024 (ex 45F)	19/03/2019	
S10_002	03/06/2019	
S10_004	24/11/2019	
S10_005	07/11/2019	

ID	APPROVAZIONI	
	FTE	ESE
S11_014 (ex 16F)	//	14/08/2019
S11_023 (ex 44F)	08/05/2019	18/11/2019

UB Delibera 20/2012 e economie:

Con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 342 del 16.12.2016 è stato approvato il documento "Disciplinare tecnico-amministrativo per la realizzazione con finanziamento pubblico di n. 21 interventi finanziati con delibera ex ATO n. 20 del 16.07.2012". Con nota Prot. Rep. n.35 del 21.12.2016, è stato sottoscritto con EGAS il disciplinare in argomento con i relativi allegati per un importo complessivo di € 23.885.412,25.

Alla UB facevano capo inoltre anche due interventi, finanziati con risorse POT, ora in fase di esecuzione lavori.

Attualmente:

- per n. 5 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva, è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e gli stessi sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, ai Settori Operations responsabili, in funzione della tipologia delle opere, per la realizzazione dei lavori e sono in fase lavori.
  - ID 2004-518 - "Impianto Frunche Oche- Miglioramento Disinfezione".
  - ID 2005-1076 - "Manutenzione straordinaria fognatura al fine di garantire il servizio - Isili, Nurri, Orroli".
  - ID 2005-1040 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 276 - Assemini (A.S.I. Cagliari Macchiareddu).
  - ID 2005-1109 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 113 - Siniscola (La Caletta).
  - ID 2006-1106 - Eliminazione anomalie nelle ore di punta e messa in sicurezza in n° 7 nodi – Sassari.
- n. 16 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP.

  Interventi in fase di progettazione definitiva - esecutiva:
  - ID 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione.
  - ID 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò.
  - ID 2005-1083P - Adeguamento schema fognario depurativo n° 179 - Meana Sardo.
  - ID 2005-1104 - Adeguamento impianto depurazione e rete fognaria – Sarule.
  - ID 2005-1113 - Manutenzione straordinaria ed estendimento rete fognaria - Tempio Pausania (Tempio e Bassacutena).
  - ID 2005-1143 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Pattada.
  - ID 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 – Jerzu.
  - ID 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete – Perdasdefogu.
  - ID 2006-1157 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Is Barrocus.
  - ID 2011-032 - Adeguamento impianto di depurazione di Salmagi.

  Interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnico - economica:
  - ID 2005-1035P - Adeguamento schemi fognario depurativi gravanti sul lago Omodeo.
  - ID 2005-1047 – Adeguamento schema fognario depurativo n° 130 – Bolotana.
  - ID 2005-1068 - Adeguamento schema fognario depurativo Tonara – Istusile.
  - ID 2005-1093 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 206 – Pabillonis.

- ID 2006-1063 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 325 Domus De Maria.
- ID 2006-1111_D Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono–Atzara DEPURATORE.
- ID 2011-026 - Adeguamento schema fognario depurativo Tresnuraghes.

- n. 2 interventi sono in fase di affidamento dei lavori:
  - ID 2006-1111_C - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono - Atzara COLLETTORI.
  - ID 2006-1159 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Bunnari.

Fasi progettuali concluse nel 2019:

- Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
  - ID 2006-1111_C - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono - Atzara COLLETTORI (Determinazione EGAS del 02/08/2019).
  - ID 2006-1106 - Eliminazione anomalie nelle ore di punta e messa in sicurezza in n° 7 nodi – Sassari (Determinazione EGAS del 07/02/2019).
  - ID 2006-1159 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Bunnari (Determinazione EGAS del 07/02/2019).
- Approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:
  - ID 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 – Jerzu (Determinazione EGAS del 12/11/2019).
- Approvazione progettazione preliminare dei seguenti interventi:
  - ID 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete – Perdasdefogu (Determinazione Dirigenziale Abbanoa del 28/06/2019).
  - ID 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione (Determinazione Dirigenziale Abbanoa del 05/08/2019).
  - ID 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò (Determinazione Dirigenziale Abbanoa del 04/07/2019).

UB RETI FOGNARIE:

L'Unità di Business Reti Fognarie è costituita da interventi finanziati con fondi POT 2004-2006 e POT 2005-2007, le cui progettazioni preliminari sono state perlopiù acquisite dalle Amministrazioni Comunali, all'atto della costituzione di Abbanoa S.p.A..

Attualmente:

- Per n.2 interventi è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva e gli stessi, essendo andati in gara con procedura di appalto integrato, sono stati trasferiti, come previsto dalle procedure aziendali, ai Settori Operations responsabili, in funzione della tipologia delle opere, per la realizzazione dei lavori (appalto integrato affidato in precedenza) e sono in corso di esecuzione:
  - ID 2004-547 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Depuratore (2°lotto - 1° stralcio).
  - ID 2004-316A - Riordino e razionalizzazione rete fognaria fascia costiera - II lotto di completamento estensione rete Terra Mala. I stralcio funzionale.
- Per n.1 intervento è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva, è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e lo stesso è stato trasferito al Settore Distribuzione, per la realizzazione dei lavori, che sono in corso:
  - ID 2005-1037A Adeguamento schema fognario depurativo n° 199 e completamento collettori - Arborea - I stralcio Marceddì.

- Per n.1 intervento è stata sviluppata ed approvata la progettazione esecutiva e si sta espletando la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori:
  - ID 2006-1042A Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma DEPURATORE.
- n. 4 interventi sono in fase di progettazione esecutiva:
  - ID 2005-1037A Adeguamento schema fognario depurativo n° 199 e completamento collettori - Arborea - II stralcio.
  - ID 2004-484 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Condotte (2°lotto - 2°stralcio).
  - ID 2006-1042B - Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma COLLETTORI.
  - ID 2004-318 - Comune di Quartu Sant' Elena - riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I Lotto di completamento - Attivazione Sistema Fognario Zona Musicisti.
- n. 1 intervento è in fase di progettazione definitiva:
  - ID 2004-223 - Realizzazione rete fognaria fascia costiera - Comune di Magomadas.
- n. 2 interventi in fase di progettazione preliminare:
  - ID FD_003/2 - Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai, Settimo S. Pietro al depuratore consortile.
  - ID FD_007/2 - Realizzazione collettori fognari di adduzione dei reflui del Comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero.
- Per n.1 intervento, a seguito della chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi relativamente al progetto esecutivo, è necessario riavviare tutta la fase progettuale:
  - ID 2004-486B Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n.310 PRRA) - Completamento dello schema con il collettamento di Tratalias e Palmas.

Fasi progettuali concluse nel 2019:

- Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
  - ID 2004-547 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Depuratore (2°lotto - 1°stralcio) (Determinazione EGAS del 28/03/2019);
  - ID 2006-1042A - Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma DEPURATORE (Determinazione EGAS del 20/09/2019).

UB DEPURATORI

Gli interventi assegnati all'Unità di Business Depuratori sono finanziati con le seguenti risorse:

- Fondi POT 2004-2006 E POT 2005-2007;
- Fondi Di Cui Alla DGR 4711 Del 16/11/2006;
- Fondi APQ di cui alla DGR 63/15 del 28/12/2005 e DGR 12/18 DEL 23/03/2005.

Attualmente:

- per n. 1 intervento è stata conclusa recentemente la fase di progettazione esecutiva:
  - ✓ ID FD_006/2 - Completamento dell'impianto di depurazione centralizzato al servizio dei Comuni di Milis, Narbolia, S. Vero Milis e Seneghe DEPURATORE (Determinazione EGAS N. 259 del 13.12.2019).
- n. 2 interventi sono in fase di progettazione esecutiva:
  - ✓ ID 2004-555 - Schema PRRA n°264 "Monastir" – depuratore;
  - ✓ ID 2006-1115 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 182 – Tonara.
- n. 2 interventi sono in fase di progettazione definitiva, di cui n. 1 bloccato per contenzioso con Comune di Carloforte ed Appaltatore:
  - ID 2006-1058 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu.
  - FD_A010 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Carloforte (bloccato).
- n. 4 interventi sono in fase di progettazione di fattibilità tecnico – economica:

- ID OCGEI 362 C2-4A Realizzazione del sistema di raccolta e la depurazione dei reflui civili dei comuni di Barumini - Gesturi - Las Plassas - Lunamatrona - Pauli Arbarei - Siddi - Tuili - Villanovaforru - Villamar - Villanovafranca - Mandas - Gesico - Depuratore - I LOTTO.
- ID OCGEI 362 C2-4B Realizzazione del sistema di raccolta e la depurazione dei reflui civili dei comuni di Barumini - Gesturi - Las Plasas - Lunamatrona - Pauli Arbarei - Siddi - Tuili - Villanovaforru - Villamar - Villanovafranca - Mandas - Gesico - Collettori Fognari - I LOTTO.
- ID FD_A012 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Buggerru (necessario riavvio a seguito della chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi);
- ID DGR_4711 - Delocalizzazione depuratore di Ballao.

UB INTERVENTI NUOVI/TRANSITO:

Alla UB Interventi nuovi/transito, la cui denominazione delinea la situazione degli interventi, sono assegnati interventi vari, spesso assegnati a Responsabili del Procedimento facenti capo ad altro Settore e due interventi, particolarmente importanti per il sistema fognario-depurativo, assegnati direttamente alla Responsabile di Settore, responsabile anche della UB (uno di essi alla data attuale è stato assegnato al S.C. Distribuzione, dovendo andare in esecuzione).
Attualmente:

- Per n.1 intervento è stata sviluppata ed approvata la progettazione definitiva ed esecutiva, è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e si è proceduto alla stipula del contratto d'appalto in data 11/12/2019:
  - ID RI_059 Sistemazione del Rio Tittiveddu e ripristino della funzionalità del serbatoio-sollevamento di Orune.
- Per n.1 intervento è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e lo stesso è stato trasferito, come previsto dalle procedure aziendali, al Settore Distribuzione per la realizzazione dei lavori, la cui consegna è avvenuta in data 20/11/2019:
  - ID 2004-482A Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Collettori".

Attività di progettazione in capo a PLP:

- n. 1 intervento in fase di progettazione esecutiva con gara d'appalto già espletata su definitivo con la procedura dell'appalto integrato ed aggiudicata a Maggio 2019:
  - ID 2004-482B Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Impianto di depurazione Primo lotto.
- n. 1 intervento in fase di progettazione definitiva:
  - DGR 52/24 Completamento intervento risanamento paramento di monte della diga di Olai.
- n. 1 intervento in fase di progettazione esecutiva con unico livello progettuale:
  - 2017-0001 - Lavori di completamento della rete fognaria della frazione di Pardu Nou.

Fasi progettuali concluse nel 2019:

- Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
  - ID RI_059 Sistemazione del Rio Tittiveddu e ripristino della funzionalità del serbatoio-sollevamento di Orune (Determinazione EGAS del 24/07/2019)

Altri interventi in fase di esecuzione:

- ID FD_R015E - Adeguamento e completamento della progettazione definitiva-esecutiva dell'intervento "Manutenzione straordinaria e adeguamento dell'impianto elettrico del depuratore di Iglesias".
- ID 2011-001 - Completamento e approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento "Fornitura di impianti per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile volti al risparmio

energetico delle infrastrutture idriche affidate al gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A Fotovoltaico".

UB L 388 2000:

La maggior parte degli interventi facenti capo alla suindicata UB, fatta eccezione per quelli per la cui attuazione è stata stipulata una convenzione "a tre" di service con i Comuni, individuati quali soggetti delegati all'attuazione, non sono ancora attivi, non essendo ancora stato firmato il disciplinare con EGAS.
Attualmente:

- Per n. 1 intervento, per la cui attuazione è stato firmato il disciplinare con EGAS in data 27/06/2019, è in corso la procedura di affidamento SIA:
  - Adeguamento funzionale e strutturale dell'impianto di depurazione urbano di Dorgali - Schema n°216 del PTA.

Gestione 2019: Ciclo Produttivo

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di fornitura ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.
La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbanoa si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione Europea e da questa approvato il 31.07.2013.
Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali e le attività svolte.
Con riferimento allo svolgimento delle attività industriali necessarie all'erogazione del servizio idrico integrato, ovvero di captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile e di convogliamento e depurazione delle acque reflue, di seguito viene descritto l'andamento della gestione delle strutture organizzative coinvolte.

POTABILIZZAZIONE

Nel 2019 il Settore Complesso Potabilizzazione (di seguito Potabilizzazione) ha proseguito con le attività di ottimizzazione della gestione delle attività di manutentive finalizzate al rinnovo tecnologico e al potenziamento delle infrastrutture produttive.

Gestione Attività Manutentive

La gestione sistemica attraverso WFM (Work Force Management) ha permesso il rispetto delle previsioni contenute nei piani e nei programmi di manutenzione in dotazione a ciascun impianto. Sono stati gestiti, tracciati ed eseguiti con successo oltre 16.000 interventi di manutenzione preventiva.

MACROAREA	MANUTENZIONI ORDINARIE ESEGUITE			% Incidenza Guasto
	PROGRAMMATE	A GUASTO	TOTALE	
Nord	3.890	84	3.974	2,114%
Centro	4.125	63	4.188	1,504%
Sud	8.443	217	8.660	2,506%
TOTALE	16.458	364	16.822	2,16%

Rinnovo Tecnologico e Potenziamento Infrastrutture

Nel 2019 il Settore Complesso Potabilizzazione ha portato a termine i seguenti interventi di manutenzione straordinaria programmati per l'anno 2019, attraverso la progettazione e affidamento di specifiche procedure per lavori, servizi e forniture in opera finanziate con fondi provenienti da bilancio:

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento
Tutti	Fornitura di organi idraulici e relativi sistemi di attuazione (meccanica, elettrica, pneumatica, elettropneumatica ed oleodinamica) da impiegarsi per la manutenzione degli impianti di potabilizzazione e delle dighe" della durata di 36 mesi
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di materiali plastici per impiantistica idraulica (PE. PP, PVC, PVDF, ABS) da impiegarsi per la manutenzione ordinaria degli impianti di potabilizzazione e delle dighe". Lo strumento utilizzato per la contrattualizzazione sarà l'accordo quadro, di cui all'art.54 del D.Lgs.50/2016, e della durata di 36 mesi
Tutti	Accordo Quadro per fornitura e montaggio di elementi prefabbricati in ferro/acciaio zincato a caldo presso gli impianti di potabilizzazione e delle dighe gestiti da Abbanoa Spa", della durata di 24 mesi.
Taddore (Galtellì)	Servizio di manutenzione e revisione integrale finalizzato al ripristino funzionale di una filtropressa marca TECOFIL, modello FS 1000.110.25/90 anno 1997, installata presso l'impianto di potabilizzazione di Taddore, comune di Galtellì (NU)"
Tutti	Accordo Quadro per fornitura e montaggio di serramenti ed infissi presso gli impianti di depurazione, i sollevamenti fognari, gli impianti di potabilizzazione e delle dighe gestiti da Abbanoa S.p.a.", della durata di 24 mesi. (Lotti 1, 2 e 3)
Tutti	Fornitura, trasporto, posa in opera e collaudo funzionale di sistemi di climatizzazione da installare presso gli Impianti di potabilizzazione e le dighe gestiti da Abbanoa"
Truncu Reale e Temo	Servizio di manutenzione specialistica finalizzato al perfetto ripristino funzionale dei comparti di alimentazione elettrica ausiliaria e di emergenza ovvero di n.2 gruppi elettrogeni installati presso l'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale (SS) e n.1 gruppo elettrogeno installato presso l'impianto di potabilizzazione del Temo (SS), comprese tutte le forniture e gli oneri tecnici occorrenti anche all'ottenimento delle certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi
Janne Ferru (Mamoiada)	Fornitura e posa in opera di lamiere prefabbricate per stramazzo tipo Thomson a servizio della sezione di chiariflocculazione e ispessimento fanghi, nonché fornitura e posa in opera di carpenteria prefabbricata costituente la lama raschia fango del chiarificatore B, finalizzate al ripristino di funzionalità delle sezioni di chiarificazione ed ispessimento fanghi dell'impianto di potabilizzazione di Janna 'e Ferru, comune di Mamoiada (NU)
Truncu Reale	Svuotamento e movimentazione delle sabbie e del fango dai due serbatoi di accumulo dell'acqua potabile presso l'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale – in località Pittiriccu San Giovanni (SS)"
Truncu Reale	Fornitura, trasporto, posa in opera e collaudo funzionale di primo avvio di n.1 nuova nastro pressa con organo di pre-disidratazione, di caratteristiche tecniche e prestazioni pari e/o equivalenti all'esistente (marca ECOMACCHINE modello EM 407-2000-B3) da installarsi e rendere perfettamente funzionante presso l'attuale contesto operativo della sezione di disidratazione dell'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale (SS)
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di sistemi per la misura di livello per fluidi e/o solidi contenuti in vasche e/o serbatoi installati presso gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa S.p.A.
Is Barroccus (Isili)	Servizio di riparazione e manutenzione conservativa attraverso revisione presso officina specializzata ed autorizzata, di apparecchiatura disidratatrice (centrifuga) Marca PIERALISI Modello M06721 installata presso l'impianto di potabilizzazione di Is Barroccus (Isili)
Is Barroccus e Truncu Reale	Servizio di noleggio, comprensivo di trasporto e installazione, di impianto mobile per la disidratazione ovvero sistema di centrifugazione fanghi, da impiegarsi presso gli impianti di potabilizzazione di Is Barroccus (Isili) e Truncu Reale (SS)
Truncu Reale	Servizio di manutenzione specialistica finalizzato al perfetto ripristino funzionale degli agitatori e delle relative apparecchiature elettromeccaniche (gruppi motoriduttori), a servizio della sezione di ispessimento (n.3 ispessitori) dell'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale (SS)"
Simbirizzi	Fornitura e posa in opera di sistema di preparazione e dosaggio cloro-ammine da installarsi presso l'impianto di potabilizzazione di Simbirizzi, comune di Quartucciu
Tutti	Fornitura mediante Accordo Quadro di lubrificanti, oli e grassi da impiegarsi negli impianti di potabilizzazione e dighe gestiti da Abbanoa" della durata di 36 mesi

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento
Tutti	Fornitura e posa in opera di serbatoi per il parco reagenti presso gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa S.p.a.", della durata di 24 mesi
Tutti	Fornitura di pompe dosatrici per gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa
Donori, Simbirizzi, San Michele, Sestu, Sarroch, Bau Pressiu, Temo e Pedra Majore	Fornitura e posa in opera di materiale filtrante presso gli impianti di potabilizzazione di Donori, Simbirizzi, San Michele, Sestu, Sarroch, Bau Pressiu, Temo e Pedra Majore
Truncu Reale e Pranu Monteri	Fornitura e posa in opera di n° 2 gruppi elettrogeni da installare presso gli impianti di potabilizzazione di Truncu Reale (Sassari) e Pranu Monteri (Villanova Tulo), comprese tutte le forniture, i lavori accessori e gli oneri tecnici previsti dalla normativa vigente in materia di impianti elettrici e di prevenzione incendi
San Michele, Corongiu, Taddore	"Impermeabilizzazione del solaio di copertura del locale cabina elettrica presso l'impianto di potabilizzazione di S. Michele, comune di Cagliari, del solaio di copertura della sala macchine presso l'impianto di potabilizzazione di Corongiu, comune di Sinnai (CA) e dei solai di copertura dei locali filtri a sabbia e filtropressa presso l'impianto di potabilizzazione di Taddore, comune di Galtellì (NU)
Bidighinzu	Ristrutturazione di due solai della sezione filtri sabbia presso l'impianto di potabilizzazione di Bidighinzu - Bessude

Sono in fase di esecuzione i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
ID DGR_4123_05B	Castelsardo	Lotto 1 "Schema NPRGA n.3 – Vignola-Castelsardo-Perfugas, Diramazioni per Castelsardo Aglientu".	€ 750.000,00
2006-1151	Monte Agnese	Adeguamento impianto dosaggio/ flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. – Impianto di potabilizzazione Monte Agnese (Alghero)	€ 700.000,00
2005-1145 e OCGEI 437-15D	Agnata	Potenziamento impianto di potabilizzazione di Arzachena loc. Agnata dell'acquedotto del Liscia – Schema n.2	€ 3.824.000,00
2005 - 1142	Bau Pressiu	Impianto di potabilizzazione di "Bau Pressiu" - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc	€ 4.324.256,78

Risultano infine consegnati i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
2004-530	Torpè	Realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Torpè – Schema n.8	€ 12.400.000,00

Sono inoltre state completate le installazioni dei misuratori di portata di cui all'appalto 149/2017 in ingresso e uscita degli impianti di potabilizzazione di Agnata (Arzachena), Janna e Ferru (Mamoiada), San Michele (Cagliari), Simbirizzi (Settimo S.Pietro), Corongiu (Sinnai), Monte Attu (Tortolì) innalzando la capacità di misurare il dato all'81,3%, riferito ai volumi, con pieno rispetto della delibera ARERA n. 917/2017 - Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato.

E' inoltre stata posta in gara (rif.app 128/2019) la fornitura di n. 8 centrifughe mobili di ultima generazione, altamente performanti. Questo tipo di macchina disidratatrice, su skid scarrabile, permetterà di gestire agevolmente il fabbisogno manutentivo straordinario che richiede svuotamenti di vasche contenenti fango, con impatti positivi sia sui consumi di reagenti chimici che sulla riduzione dei volumi di fanghi prodotti e smaltiti.

<u>Autoproduzione Energia</u>

Di importanza strategica è stato, lo scorso anno, la conclusione delle lavorazioni per l'appalto misto per la fornitura con posa in opera di impianti fotovoltaici e minieolici, ai fini della riduzione dei gravosi costi sopportati per i trattamenti di potabilizzazione e distribuzione. Durante il 2019 sono sati collegati alla rete elettrica nazionale e messi in produzione gli impianti rinnovabili nei seguenti siti:

Nome Impianto	Comune	Data di avviamento
Sa Tanca	Villagrande Strisaili	07/02/2019
Silì	Oristano	12/02/2019
Janna 'e Ferru	Mamoiada	14/02/2019
Temo	Monteleone Rocca Doria	19/02/2019
Nuragonnus	Sanluri	27/02/2019
Punta S'Arena	Arbus	28/02/2019
Paralangiu	Isili	05/03/2019
Giarranas	Villacidro	20/03/2019
Bidighinzu	Bessude	21/03/2019
Badde Manna	Pattada	30/04/2019
Monte Agnese	Alghero	07/05/2019
Pedra Majore	Sedini	20/05/2019
Colco	Olbia	28/05/2019
Truncu Reale	Sassari	12/06/2019
S. Michele	Cagliari	26/06/2019
L'Agnata	Arzachena	18/07/2019
Simbirizzi	Quartucciu	31/07/2019
Bau Pressiu	Nuxis	10/09/2019

Produzione Acqua Potabilizzata

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dall'attività di 45 impianti di potabilizzazione (su un totale di 50, di cui 7 con semplice filtrazione). È stato prodotto un volume complessivo di circa 227 milioni di m^3 di acqua da matrice grezza di origine superficiale (invasi), al netto della risorsa sottoposta a filtrazione e disinfezione.

Wfm Conduzione

Nel secondo semestre del 2019 è stata introdotta in 39 impianti di potabilizzazione la gestione della conduzione attraverso il sistema WFM (Work Force Management) utilizzato nell'ambito delle attività di manutenzione dal 2016.

La gestione della conduzione attraverso il sistema GeoCall WFM consiste nella:

i. assegnazione dei carichi di lavoro di conduzione e di manutenzione qualificata, mediante schedulazione automatica;
ii. consuntivazione degli interventi in campo;
iii. validazione degli stessi.

Dighe

Nel 2019 oltre alla gestione, nel mese di dicembre, delle emergenze idrauliche ed idrologiche, di concerto con Prefetture, Protezione civile e gli altri Enti interessati, sono state eseguite manutenzioni nella diga di Corongiu per un totale di circa € 70.000 per:

- Spostamento della linea MT di collegamento fra le due dighe;
- Realizzazione della fascia di sicurezza tagliafuoco in corrispondenza della linea MT.

DISTRIBUZIONE

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di

potabilizzazione e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.
Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

Fonti di approvvigionamento

L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione, viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 32 schemi acquedottistici gestiti citati in precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura all'utente finale.
In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.
Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.600 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Attività di gestione

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.
Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;

- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idriche previa analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione dispersioni idriche, riduzione interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete, perseguito dal Piano di Ristrutturazione aziendale, viene attuato con differenti linee di attività:

- interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti;
- attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate.

Principali attività svolte nell'annualità 2019

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale vengono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e manufatti gestiti.

Il contratto attualmente in essere "Lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato", ha avuto avvio dal 01.06.2018.

I documenti di cui al suddetto appalto recepiscono una profonda analisi e codifica del processo interno delle attività collegate alla manutenzione delle reti e all'efficientamento della gestione delle richieste di intervento con una più puntuale descrizione delle prestazioni richieste, delle relative tempistiche e dei sistemi di monitoraggio dell'esecuzione da parte dell'aggiudicatario.

In ciascun lotto d'appalto, configurato come appalto misto con prevalenza di lavori, è inoltre presente una categoria di servizi relativi alla connessa necessità di eseguire campagne estensive di ricerca perdite, dismissione di condotte vetuste e campagne di misure di portate e pressioni in rete e quindi interventi di gestione attiva delle reti medesime.

In detto appalto è inoltre inserito un importante elemento di innovazione, rispetto ai precedenti appalti, consistente nella previsione d'uso di software/applicativi per il monitoraggio e controllo dei lavori da parte della Stazione Appaltante: l'applicativo individuato dalla S.A. è stato testato nel corso dell'anno 2019 ed il suo utilizzo è entrato a regime nel secondo semestre 2020.

In linea con gli obiettivi aziendali anche nel 2019 gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'ambito dell'appalto citato, gli investimenti quindi, hanno superato quelli di manutenzione ordinaria, gli interventi a guasto. Quanto sopra evidenzia una maggiore capacità programmatoria della Società con finalità strategica di operatività in una logica di programmazione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi e di riduzione degli interventi emergenziali a guasto.

Gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2019 sulle reti idriche, consistiti prevalentemente in sostituzione delle tubazioni vetuste e nel rifacimento degli allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione. Gli stessi hanno interessato diversi comuni fra cui Decimomannu, Muravera, Villaputzu, Quartu S. Elena, Maracalagonis, Calasetta, Carloforte, S. Giovanni Suergiu, S. Antioco, Gonnesa, Iglesias, Gonnosfanadiga, Villacidro, Vallermosa, Segariu, Sardara, Marrubiu, Cabras, Orosei, Nuoro, Nughedu S. Vittoria, Aritzo, Ilbono, Talana, Triei, Berchidda, Bonorva, Erula, Mores, Osilo, Ozieri, Ploaghe, Sedini, Tula, Luras, Monti, Olbia, Golfo Aranci, Telti, Loiri Porto S. Paolo, Baunei, Barisardo.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti fognarie hanno interessato, fra gli altri, i comuni di Castiadas, Iglesias, Arbus, Siliqua, Nuraminis, Sardara, Gonnosfanadiga, Uras, Terralba, Arcidano, Berchidda, Oschiri, Ozieri, Pattada, Olbia, Padru, Palau, Tempio, Girasole.
Sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria anche su numerose tratte di condotte adduttrici interessate da frequenti rotture che generalmente rendevano necessaria l'interruzione dell'esercizio per procedere alle riparazioni con incidenze negative sull'erogazione all'utenza. Fra questi interventi sono ricompresi i seguenti:

- efficientamento con tecniche non distruttive di condotta adduttrice di lunghezza circa 1700 m, finalizzato alla dismissione della tubazione in polietilene del DN 315 costituente una porzione dell'acquedotto del Siniscola, in opera lungo la SS 125, nella via Veneto del comune di Posada;
- sostituzione di tratte di condotta adduttrice:
  - schema Govossai, ramo Janna e Ferru-Nuoro, nella tratta Monte Orrottu-Su Dovaru, in agro del Comune di Mamoiada;
  - condotta DN 200 mm lungo la SP 84 per Nebida, in agro di Iglesias;
  - tratte schema Pattada e schema Perfugas;
  - condotta DN 150 mm in comune di Tratalias, da partitore Giba a serbatoio Tratalias; e da via Rinascita a serbatoio Sa Cruxi.
  - condotta DN 200 mm in comune di Carbonia, da sorgente Caput Acquas a immissione condotta Sulcis;
  - condotta schema Liscia DN 400 mm tratto verso Vacileddi.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture puntuali a servizio dell'acquedotto, quali serbatoi e partitori, finalizzate all'efficientamento delle stesse ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Detti interventi hanno interessato, fra le altre, le seguenti infrastrutture: serbatoio di Quartucciu, con impermeabilizzazione delle vasche, interventi sulle carpenterie; serbatoio di Gibuti ad Olbia , con impermeabilizzazione delle vasche, apprestamenti di sicurezza, ripristino opere murarie e recinzione; serbatoio di Palau con impermeabilizzazione delle vasche, piping, apprestamenti di sicurezza, ripristino opere murarie e recinzione; partitore in pressione di Azzanì nel comune di Loiri Porto S. Paolo con ripristino opere murarie, piping ed inserimento apparecchiature idrauliche; serbatoi di Calasetta, Giba, Gonnesa, Portoscuso, Villamassargia, Vallermosa, Dolianova, Samassi, Arbus, Bonnanaro, Bonorva, Florinas, Giave, Muros, Nugheddu San Nicolò, Nulvi, Oschiri, Ossi, Osilo, Ozieri, Pattada, Ploaghe, Pozzomaggiore con interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'opera.
Si è inoltre proseguita l'esecuzione in diversi comuni di interventi finalizzati alla gestione attiva delle reti, con obiettivo l'individuazione e l'eliminazione delle cause principali che determinano inefficienze nelle reti idriche, analizzando pressioni di esercizio, monitorando le portate immesse in rete, procedendo con la distrettualizzazione fisica della rete; detti interventi sono in corso.
Nel corso dell'anno 2018 è stato inoltre avviato l'appalto finalizzato alla fornitura in opera di misuratori di portata sui serbatoi a servizio delle reti idriche comunali, nei siti in cui gli stessi risultavano assenti o non funzionanti. Nell'ambito di detto appalto, attualmente in fase conclusiva, nell'anno 2019 sono stati installati 340 misuratori di portata su serbatoi e impianti acquedottistici, oltreché 34 misuratori presso impianti di potabilizzazione, per una spesa nel corso dell'anno di circa 2,2 M€.
Come già descritto nella sezione dedicata ai progetti dell'area learning nel corso del secondo semestre 2018 ha avuto avvio l'appalto dei "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica". Detto appalto, la cui attività è proseguita nell'anno 2019, ha ad oggetto prestazioni consistenti in servizi tecnici specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per

l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione, concorrenti alla riduzione delle perdite.
Nell'anno 2019 Abbanoa ha proceduto ad estendere il modello "30 comuni" ad altro gruppo di "100 comuni", con una procedura di gara aperta, App. 130/2019, suddivisa in 8 lotti, per l'affidamento di Accordi Quadro con un unico operatore economico per ciascun lotto per l'esecuzione dei "Servizi Tecnici Specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti di distribuzione in 100 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica", di durata 18 mesi.
Ciò premesso, anche per l'annualità 2019 Distribuzione ha programmato l'esecuzione, in diversi comuni della Sardegna, di interventi di manutenzione straordinaria e di gestione attiva delle reti di distribuzione, aventi obiettivo di riduzione delle portate disperse con conseguente riduzione dei costi aziendali di produzione, trasporto, sollevamento. Alla programmazione di cui sopra si affianca quella relativa a interventi con finalità di riduzione dei costi di manutenzione, o volti al superamento di problematiche di servizio, anche su condotte fognarie, oltreché interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza su infrastrutture puntuali.
E' inoltre in fase di completamento l'installazione degli apparati di misura nelle infrastrutture di accumulo gestite, laddove gli stessi sono mancanti o non funzionanti.

DEPURAZIONE

La gestione del servizio idrico integrato include la gestione del sistema depurativo, indispensabile per chiudere il ciclo dell'acqua con la restituzione finale all'ambiente nel rispetto di stringenti vincoli di qualità. I processi sono controllati dal Settore Complesso Depurazione che nel corso dell'anno 2019 ha proceduto con le attività assegnate in conformità alle previsioni del Piano di Ristrutturazione. La razionalizzazione effettuata ha permesso di ottimizzare le attività gestionali e focalizzarle con continue azioni manutentive e di recupero funzionale per la messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che manifestavano criticità. Sono stati avviati specifici interventi finanziati per l'adeguamento di impianti depurativi e sollevamenti su diversi piani di intervento (CIPE 60, CIPE 75, Mutuo Regionale).
La rete fognaria attraverso la quale l'acqua utilizzata dai clienti di Abbanoa viene raccolta prima del trattamento della depurazione, si estende per oltre 6.620 km con 339 impianti di depurazione e 939 fra sollevamenti fognari e pretrattamenti (valori in variazione per nuove acquisizioni e completamento degli schemi depurativi) per un volume complessivo di acque reflue trattate nel 2019 pari a circa 172 milioni di metri cubi. Il dato evidenzia ancora una volta la criticità del sistema fognario isolano che risente significativamente degli apporti delle acque meteoriche. Il valore trattato nei depuratori, al netto quindi dei volumi sfiorati in linea, manifesta l'estrema variabilità annuale dipendente dall'andamento climatico.
Nel 2019 è proseguita la produzione di acque reflue da destinarsi ad uso irriguo; gli impianti autorizzati hanno lavorato costantemente nel sostanziale rispetto dei limiti d'emissione previsti dal D.Lgs 152/2006. In collaborazione con Comuni e Consorzi di bonifica sono stati predisposti ulteriori piani di gestione che fanno presagire incrementi progressivi dei volumi riutilizzati.
Sono stati riutilizzati ad uso irriguo volumi pari a oltre 1.200.000 metri cubi di acque affinate con trattamento terziario, provenienti dai cicli depurativi degli impianti di Stintino, Alghero, Curcuris e San Teodoro.
È proseguito il conferimento di acque trattate dal depuratore di Cagliari per il mantenimento del delicato equilibrio idrosalino degli stagni del parco naturale del Molentargius.
Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione grazie alle attività in corso su diversi schemi depurativi.
Sono in fase di conclusione i lavori di potenziamento e revamping dei depuratori di Palau, Orosei, Costa Rey. Sono inoltre proseguiti i cantieri di importanti interventi finanziati nell'ambito del

programma di interventi CIPE 60 quali San Teodoro, Ghilarza, Olbia, ed avviati, nell'ambito di ulteriori linee di intervento, i cantieri per l'adeguamento degli impianti di Chia e Perde Sali.
Gli interventi di manutenzione eseguiti complessivamente, nel 2019, sugli impianti di depurazione e sollevamenti fognari risultano essere oltre 1200, tra manutenzioni a guasto delle apparecchiature elettromeccaniche, manutenzioni di opere civili e interventi di manutenzione straordinaria.
Le azioni gestionali hanno visto il ridursi dei fuori servizio occasionali degli impianti di sollevamento con riduzione dei casi di attivazione degli scarichi di emergenza, fatto che ha contribuito anche l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della regione e il riconoscimento di numerose bandiere blu sulle spiagge delle coste sarde.
Nel 2019, è continuata la campagna di rilevazione delle sostanze odorigine utilizzando tre centraline elettroniche che consentono di monitorare alcune sostanze chimiche presenti nei reflui che possono determinare l'emissione in atmosfera di odori molesti. Attraverso monitoraggi con il "naso elettronico" si è potuto verificare l'andamento fluttuante degli odori presso impianti campione e conseguentemente sono state intraprese delle azioni gestionali per la mitigazione del problema.
Sono continuati gli interventi con dosaggio di sostanze ossidanti nei sistemi fognari, dove erano stati rilevati processi degenerativi del refluo, constatando effettivi miglioramenti sull'impatto in ambiente.

La gestione dei fanghi di depurazione

Il trattamento delle acque reflue consente la rimozione di sostanze inquinanti che si accumulano nelle acque per uso civile. La loro rimozione dalle acque reflue generano "fanghi" costituiti da materiali solidi.
Nel 2019 è stato registrato un incremento nella produzione di sostanza secca a causa dell'anomalia climatica che ha portato ad una riduzione rilevante dei volumi trattati con concentrazione dei reflui in ingresso. Lo smaltimento è avvenuto con riutilizzo degli stessi, come ammendante agricolo, per oltre l'85% dei volumi complessivi prodotti.
I restanti volumi sono stati conferiti in discarica autorizzata.

Autorizzazioni allo scarico e riutilizzo

La situazione autorizzativa vede la continua azione di regolarizzazione degli scarichi con autorizzazioni in corso di validità, in fase di rinnovo ed in fase di istruttoria nonché 9 scarichi non autorizzati, per i quali sono già stati attivati progetti di intervento per il superamento delle criticità.
Gli impianti autorizzati ed in fase di rinnovo sono 288 pari all' 84,7% del totale, mentre le autorizzazioni in fase di istruttoria sono 43 pari al 12,65% del totale.
Sono stati risolti i problemi sull'autorizzazione allo scarico per il riutilizzo a scopi irrigui delle acque affinate dell'impianto di Loiri Porto San Paolo - Vacciledi, consentendo, di fatto, la possibilità del riuso delle acque, attivata nel corso del 2020.
Rimane invariato il numero degli impianti autorizzati per il conferimento dei rifiuti liquidi, 24 depuratori ripartiti sull'intero territorio Regionale, in grado di sopperire alle richieste dei conferitori, che ammontano a circa 80 ditte autorizzate, per un totale di circa 100.000 mc annui conferiti.
Rimane invariata anche la situazione riguardante le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera per gli impianti di depurazione con potenzialità al di sopra dei 10.000 Ab.Eq, le richieste sono state tutte inoltrate, gli impianti sono quasi tutti autorizzati, si è in attesa delle autorizzazioni da parte della Provincia di Nuoro ed Oristano.

Scarichi produttivi

Permane una importante criticità costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività.
L'azione di verifica e denuncia, con messa in mora dei soggetti interessati è continua sia per

garantire la piena funzionalità dei depuratori, sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso, nell'anno preso in esame sono state effettuate circa 30 segnalazioni alle autorità ed agli Enti preposti.
Nel corso dell'anno 2019 sono state effettuate ispezioni nei casi più rappresentativi per le conseguenze ambientali derivanti (caseifici e mattatoi), sono state inoltre condotte ispezioni presso le attività produttive atte al rilascio di pareri di competenza per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che hanno permesso l'emissione di 120 pareri di ammissibilità o meno.

BILANCIO IDRICO

Per la predisposizione del Bilancio Idrico viene effettuata la misurazione di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, quella prelevata da fonti e quella, le quantità immesse nei serbatoi comunali). Mensilmente viene rilevata e trasmessa, dai settori Distribuzione e Potabilizzazione, la lettura dei misuratori installati su larga parte delle infrastrutture idriche regionali. Tali misure permettono la determinazione e la categorizzazione dei volumi impegnati nei vari segmenti del comparto idrico che sono alla base della elaborazione del Bilancio Idrico.

Gestione 2019: Ciclo Attivo

Le utenze attive alla data del 31.12.2019 sono risultate pari a 724.746. Sono incluse nelle utenze tutte quelle attivate ante 31.12.2019 e non cessate alla stessa data.
Non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che comprendono prevalentemente utenze condominiali) con servizio di riparto. Non risultano incluse neppure le utenze indirette, ovvero le unità immobiliari servite da un contatore unico ad uso condominiale.
Fra le utenze attive non state incluse prudenzialmente quelle (c.d. fuori ruolo) per le quali non sono state completate le attività di regolarizzazione contrattuale. Risultano invece incluse le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità e resi postali) e non ancora cessate amministrativamente.
Rispetto al 2018 si rileva un sensibile incremento delle utenze attive (n. 2.750, pari allo 0,38%). L'aumento è ascrivibile alle attività di bonifica della base dati e alla regolarizzazione di utenze fuori ruolo.

Stato utenza	2018	2019	variazione
Attiva al 31.12	718.378	721.508	3.130
Sospesa al 31.12	3.618	3.238	-380
Totali	721.996	724.746	2.750

MISURE E FATTURAZIONE

L'anno 2019 è stato caratterizzato, per il Ciclo Attivo, dalla messa a regime del nuovo sistema informativo Net@H2O, dall'introduzione della Fatturazione Elettronica verso i privati, dall'applicazione della nuova articolazione tariffaria in conformità al Testo integrato dei corrispettivi servizi idrici (TICSI), dagli adempimenti per il controllo e la vigilanza degli strumenti di misura conformemente alla normativa nazionale europea (DM 155/2013 e DM 93/2017), dall'utilizzo di nuovi e avanzati strumenti di rilevazione della lettura.
Tutto ciò ha determinato un profondo cambiamento nelle procedure aziendali e quindi una reingegnerizzazione dei processi sia di natura commerciale che tecnica con modifiche sostanziali nello svolgimento dell'attività lavorativa.
Nel corso dell'anno 2019 le attività ordinarie di misurazione dei consumi e di fatturazione sono state quindi affiancate dalle nuove e rilevanti attività sopra indicate.
Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi dell'Unità Organizzativa "Misure":

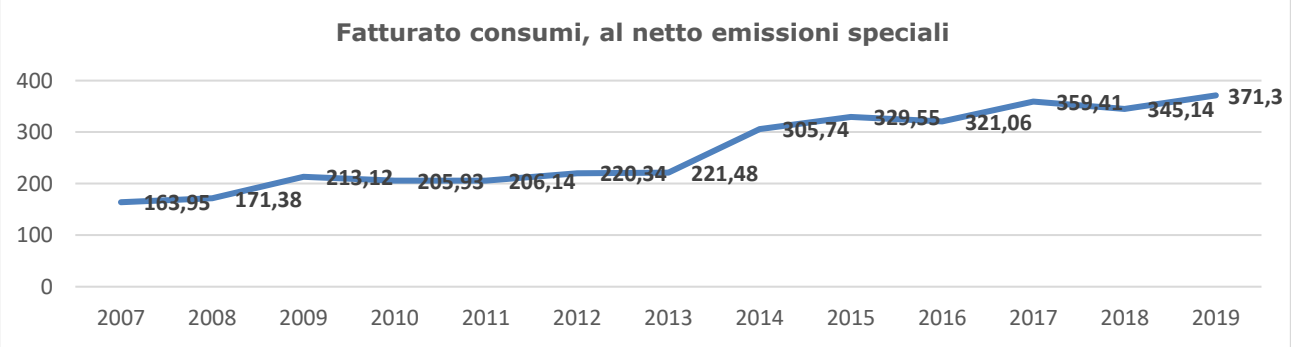
Dati principali di prestazione Misure

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Letture consumi con foto	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770	2.048.304	2.398.422	2.243.460	2.041.652	2.068.938
Letture consumi con verbale	623.788	328.390	230.152	162.002	211.713	102.633	101.607	98.816	90.049
Nuovi contatori installati	31.378	44.413	64.886	68.361	85.457	96.846	83.987	82.856	74.626
Slacci	772	1.919	1.558	1.251	5.576	3.479	8.332	2.391	381
Censimenti	30.000	148.823	222.563	160.850	32.659	429	200	105	854
Fuori ruolo	6.121	16.643	6.461	6.121	16.643	130	80	120	65
Abusivi rilevati	0	1.917	1.601	708	608	855	1.064	320	220

Il quantitativo delle letture dei consumi eseguite mediante fotorilevazione nell'anno 2019 è in linea con quelle dell'anno precedente in conseguenza delle azioni di efficientamento e di allineamento delle attività di campo alla periodicità delle letture definita da ARERA.
Per ciò che attiene i contatori installati e sostituiti nel corso dell'anno 2019, il quantitativo è anch'esso in linea con l'obiettivo di 80.000 sostituzioni l'anno.
Infine, il quantitativo delle letture eseguite con verbale, invece, ha subito una lieve contrazione rispetto all'anno 2018.
Di seguito si riportano i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di Fatturazione periodica dei consumi strettamente connessi al rispetto degli standard definiti da ARERA, ma anche alla normalizzazione dei clienti e quindi all'accelerazione del fatturato:

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali*	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	329,55	321,06	359,41	**345,14**	**371,3**
Var %	**25%**	**5%**	**24%**	**-3%**	**0%**	**7%**	**1%**	**38%**	**8%**	**-2,6%**	**12%**	**-4%**	**7,6%**
Fatturato, comprese emissioni speciali	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	357,55	396,6	359,41	**345,14**	**371,3**



***Numero fatture emesse* e media per Cliente**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
N° Fatture emesse, al netto emissioni speciali	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.197.575	1.805.492	2.414.727	2.051.476	2.005.038	2.192.625
	0,70%	***73,90%***	***36,90%***	***-4,30%***	***-6,40%***	***-6,30%***	***-3,80%***	***1,30%***	***50,80%***	***33,70%***	***-15,04%***	***-2,30%***	***9,40%***

L'incremento del numero delle fatture emesse (+ 9,4% rispetto al 2018) è l'effetto dell'allineamento alla periodicità di fatturazione nonché al recupero delle posizioni pregresse. L'importo medio della fattura, per tutte le tipologie d'utenza, è pari a 169 €.

La gestione dei reclami

Di seguito la situazione relativa ai reclami pervenuti e trattati negli anni:

N. Reclami pervenuti e trattati

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Reclami pervenuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615	20.677	19.472	18.929	14.382	21.022
Reclami trattati	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538	41.127	12.814	15.101

I reclami ricevuti nel 2019 subiscono un incremento del 46% rispetto a quelli del 2018, ed afferiscono per il 56% alle istanze di prescrizione presentate dai clienti sulle fatture emesse a seguito di bonifiche delle anagrafiche dei clienti. Solamente il 44% riguarda la qualità del servizio erogato, ovvero a presunti errori di lettura, di funzionalità del contatore ecc. Ciò dimostra come il Gestore stia progressivamente migliorando la qualità del servizio reso e della fatturazione dei consumi. Infatti, il rapporto tra il quantitativo delle fatture emesse (2.192.625) e i reclami (9.265) è pari allo 0,42%.

Nella seguente tabella si riporta, invece, il dettaglio dei reclami ricevuti nel 2019, distinti per tipologia e quantità con il relativo indice percentuale.

Tipologia	N. Istanze ricevute	Indice percentuale
HRF1 - ERRATA LETTURA DEL CONTATORE	2.764	13%
HRF2 - CONTATORE ILLEGGIBILE	28	0%
HRF3 - CONS. ANOMALO PERDITE IDR. NON VISIBILE	1.474	7%
HRF4 - CONS ELEVATO GUASTO PRESUNTO CONTATORE	525	2%
HRF5 - RITARDO O MANCATA REGISTRAZIONE	2.369	11%
HRF6 - ERRONEO ADDEBITO FOGNA/DEPURAZIONE/ALTRO	1.294	6%
HRF7 - ERRATA MATRICOLA INDICATA IN FATTURA	811	4%
Subtotali	**9.265**	**44%**
HRF8 - PRESCRIZIONE	11.757	56%
Totali	**21.022**	**100%**

CONCILIAZIONE PARITETICA

Nel corso dell'anno 2019 sono state ricevute n. 318 richieste di risoluzione di controversie commerciali da parte del Servizio di conciliazione Arera, di queste 290 sono state ammesse alla procedura e successivamente trattate in 664 incontri svoltisi online sul portale web messo a disposizione da Arera. Il corrispondente valore delle pratiche trattate ammonta a circa 2,5 Milioni di euro.

La conciliazione Arera può essere presentata dal cliente o da un suo delegato. Infatti, anche se l'intermediazione delle AACC non è più obbligatoria, viene comunque richiesta in circa il 75% dei casi.

SOLUZIONE NEGOZIATA

L'Unità Organizzativa "Soluzione Negoziata" nasce per rispondere con celerità ed efficacia a tutte le istanze presentate dai clienti che, per complessità e/o per l'elevata morosità richiedono una gestione tempestiva della problematica da parte del Gestore e del cliente o suo delegato (AACC – Legale – terze parti).

La UO Soluzione Negoziata ha la Mission di portare "in bonis" dette posizioni, esaminando la problematica e ricercando direttamente con il cliente o un suo rappresentate la composizione stragiudiziale della controversia.

Nel corso dell'anno 2019 la struttura Soluzione Negoziata ha ricevuto 1903 richieste, dando riscontro in 775 casi.

Mediamente sono state trattate 66 pratiche al mese fornendo riscontro nel 41% dei casi.
La UO Soluzione Negoziata ha trattato crediti per circa 14 Milioni di € contribuendo allo sblocco di situazioni con elevata morosità, utilizzando l'accordo stragiudiziale quale strumento di composizione bonaria della lite, che ha consentito di evitare lunghi e dispendiosi contenziosi legali.

GESTIONE DEL CREDITO E CONTENZIOSO GIUDIZIALE COMMERCIALE

Come noto, la Società svolge un servizio pubblico essenziale, qualificabile come servizio a rete di rilevanza economica, nel rispetto delle norme pubblicistiche, civilistiche e regolatorie che le si applicano e i cui costi efficienti di gestione e di investimento, compresi i costi ambientali e della risorsa, devono essere coperti dalla relativa tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità per tutte le utenze (art. 149 -bis , comma 1, *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*).
Da ciò deriva che la Società è tenuta alla riscossione dei crediti maturati e fatturati, in assenza di legittime eccezioni.
L'attività di gestione del credito è pertanto un'attività obbligata a fronte di un'inadempimento totale o parziale, da parte dei Clienti, dell'obbligazione di pagare il prezzo per il Servizio Idrico Integrato, quale prestazione resa dal Gestore.
La pretesa della Società alla controprestazione avviene come detto nell'ambito di un contesto regolato e in evoluzione, caratterizzato negli ultimi anni dalla necessità di:

1. adottare misure contenitive del fenomeno della morosità, in quanto fattore di grave criticità della gestione nel SII che mette a rischio l'equilibrio economico finanziario della gestione e la qualità del servizio;
2. distinguere tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole", assicurando tutele per le fasce deboli di utenza senza estensioni immotivate a utenze non in condizioni di disagio economico.

Il contesto in cui la Società sta operando è pertanto caratterizzato dalla necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, con tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate. Dette tutele, per eplicita previsione del Legislatore, devono riguardare solo le utenze che si trovano in condizioni di disagio economico ("morosità incolpevole") per non minare l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa e non generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate).
Deve infatti essere evidenziato che larga parte della morosità esistente nel S.I.I. è di natura "colpevole" (come rilevato da indagini conoscitive dell'ARERA, *determinazione 5/2014*) e non correlata alla capacità reddituale delle utenze, verso le quali comunque in caso di difficoltà economica sono previsti numerosi strumenti a tutela (tariffe agevolate, bonus sociale idrico, bonus integrativo locale, non disalimentabilità, ampiezza dei piani di rientro),
Morosità e tariffa
La disciplina tariffaria regola questo aspetto della morosità, attraverso il riconoscimento di una componente a copertura del mancato incasso, utilizzando percentuali parametriche di copertura dei costi della morosità differenziate per area territoriale (2,1% per il Nord; 3,8% per il Centro e 7,1% nel Sud e Isole).
Stanti le percentuali reali di morosità per la Sardegna (superiori al 20%) appare evidente che la parametrizzazione del costo della morosità (del 7,1%) sia insufficiente a governare il fenomeno, dove i drammatici valori registrati rischiano di minare l'equilibrio economico e finanziario del Gestore.
È di assoluta evidenza pertanto il rischio reale di socializzazione del costo della morosità, i cui oneri ricadrebbero di fatto sui clienti "buoni pagatori".

Regolazione della morosità volontaria

Nel passato la gestione del credito era limitata all'utilizzo di strumenti civilistici e regolamentari basati sul doppio sollecito di pagamento ai fini della sospensione dei servizi per morosità, salvi affidamenti sperimentali di recupero stragiudiziale ad agenzie esterne e recupero coattivo mediante ruolo (DPR 602/1973) ad Equitalia, con risultati non positivi in termini di performances di incasso atteso.

In particolare, sino al 2016 la procedura prevedeva l'invio dei solleciti di pagamento alle utenze morose e in casi assolutamente eccezionali allo slaccio, in aderenza alla disciplina prevista dall'art 21 del Regolamento del S.I.I. quale procedimento di autotutela finalizzato a non aggravare gli oneri contrattuali in capo al Gestore né la stessa posizione di morosità dell'utenza finale. Era inoltre sufficiente una generica e indeterminata contestazione del credito per interrompere le azioni di recupero.

La Società ha pertanto proceduto negli anni a riordinare innanzittutto il processo commerciale (anagrafiche, misurazioni, fatturazione, gestione incassi, gestione contestazioni) dotandosi di strumenti sw adeguati e perfezionati nel tempo, attraverso:

1. Contrattualizzazione e attivazione del servizio (sottoscrizione contratto, posizionamento contatore, gestione del contratto);
2. Lettura dei consumi (misurazione periodica con lettura certificata con coordinate GPS, fotografia e protezione dati tramite blockchain);
3. Fatturazione dei servizi (emissione fattura periodica a saldo pari al 96% circa delle fatturazioni) e gestione degli incassi;
4. Gestione dei reclami (con procedura certificata);
5. Gestione del credito.

Dal 2017 la Società ha avviato la riorganizzazione (realizzando una best practice nazionale) del processo di gestione del credito, nel 2018 ha consolidato il processo e nel 2019 ha completato le attività di sviluppo degli strumenti gestionali, per poter azionare massivamente il significativo volume di documenti e posizioni con insoluti.

Dal 01.01.2020 inoltre il processo del credito è regolato dalle Delibere ARERA 311/2019 e 547/2019 (nonché da ultimo dalla Delibera 186/2020 pubblicata il 26.05.2020), che hanno completato l'importante e ampio riordino a livello nazionale per uniformare procedure, tempi, requisiti, oneri e diritti reciproci utenza e Gestore, nel rispetto dei principi fissati dalla norma di rango primario (da un lato, uguaglianza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza; dall'altro, rispetto del principio di reciprocità negli obblighi contrattuali, della tutela delle tipologie di utenza, della sostenibilità economico finanziaria della tariffa e della copertura dei costi efficienti del servizio e degli investimenti e dei costi ambientali e della risorsa).

In particolare, il contenimento della morosità opera a livello regolamentare attraverso le seguenti direttrici:

1. l'individuazione delle cc.dd. "utenze non disalimentabili", vale a dire le utenze morose con tariffa domestico residente che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, alle quali è garantito anche il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno e le utenze relative ad attività di servizio pubblico;
2. la previsione nel quadro regolatorio tariffario per tutte le utenze domestiche residenti dell'accesso al quantitativo minimo vitale a tariffa agevolata (prima della sospensione della fornitura per morosità deve essere garantita la limitazione del flusso);
3. la possibilità di sospendere il servizio solo successivamente alla regolare messa in mora delle utenze da parte del gestore e all'escussione del deposito cauzionale, ove versato, nei casi in cui lo stesso non consenta la copertura integrale del debito, mediante un primo sollecito bonario e un secondo atto di vera e propria costituzione in mora;
4. l'ampliamento delle possibilità di rateizzazione degli importi, fatti salvi gli obblighi dei Clienti di rispettare le tempistiche di richiesta e di pagamento dilazionato.

A tutela delle fasce deboli di utenza, oltre alla non disalimentabilità dell'utenza, è previsto inoltre:

a. il "bonus sociale idrico", misura volta a ridurre la spesa per il servizio (consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno, fissato in 50 litri giorno a persona, pari a 18,25 mc di acqua all'anno, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali); ne hanno diritto le utenze domestiche residenti che sono in possesso di un indicatore ISEE specificamente definito (*Legge 221/2015, d.P.C.M. 13 ottobre 2016* e attuazione con *Delibera ARERA 897/2017/R/idr* e il relativo allegato A, TIBSI, come integrati e modificati dalla *deliberazione 227/2018/R/idr*);
b. il "bonus integrativo locale", agevolazione migliorativa stabilita a livello locale con riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al "bonus sociale idrico"; i requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono decisi a livello locale dagli Enti d'Ambito e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale (*Delibera EGAS n. 85 del 18/04/2019*);
c. un sistema di rateizzazione del credito integrativo rispetto a quello previsto da ARERA, che la Società ha migliorato nel tempo e ampliato con l'accordo delle Associazioni dei Consumatori a favore delle utenze.

Pertanto, fuori dai casi di morosità "incolpevole", tutelata dalla normativa vigente, ai Gestori nell'ambito del quadro regolatorio nazionale e di settore viene richiesto di efficientare la gestione del credito, per mitigare il fenomeno morosità e portarlo a livelli fisiologici, tenendo conto di questa distinzione tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole".

Tuttavia, considerato il livello di morosità volontaria dell'ambito territoriale i soli strumenti regolamentari ARERA non sono sufficienti per il contenimento della morosità e pertanto la Società ha richiesto all'EGAS l'individuazione di strumenti ulteriori per mitigare il fenomeno. Nelle more dell'invididuazione di questi strumenti, la Società sta proseguendo con le azioni di recupero coattivo mediante Ingiunzione Fiscale ed Esecuzione, fatta eccezione naturalmente per il periodo interessato dall'emergenza Covid-19.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori relativi al numero di utenze coinvolte da azioni di recupero del credito e relativo credito azionato, con evidenza del valore medio del credito azionato ad utenza.

Tabella – Azioni di recupero eseguite nel 2019, con rapporto su 2018

	2018			2019		
Azioni di Recupero eseguite	N° utenze coinvolte*	Importo azionato €	Importo medio azionato (€)	N° utenze coinvolte*	Importo azionato €	Importo medio azionato (€)
da "Regolamento SII"	221.534	247.750.293	1.118	845.104	361.857.513	428
Coattive (Ingiunzioni ed Esecuzioni)	10.809	83.354.996	7.712	80.010	264.601.065	3.307

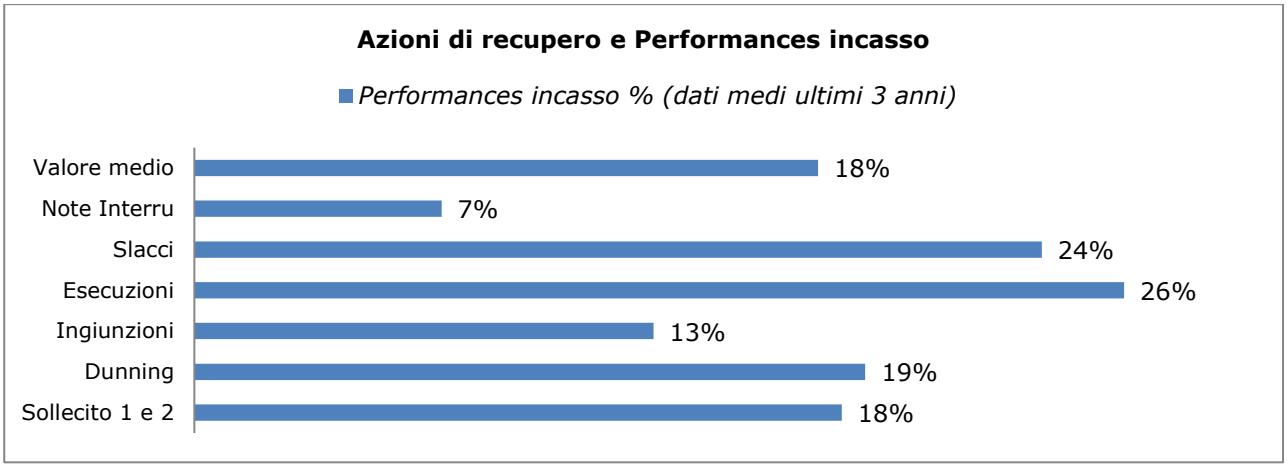
**comprende anche le azioni reiterate nell'anno per la stessa utenza, in caso di morosi di più bollette emesse nello stesso anno*

	VAR 2018/2019		
Azioni di Recupero eseguite	N° utenze coinvolte*	Importo azionato €	Importo medio azionato (%)
da "Regolamento SII"	281%	46%	-62%
Coattive (Ingiunzioni ed Esecuzioni)	640%	217%	-57%

**comprende anche le azioni reiterate nell'anno per la stessa utenza, in caso di morosi di più bollette emesse nello stesso anno*

Le diverse azioni di recupero messe in campo hanno generato un incasso medio negli ultimi 3 anni rispetto al credito movimentato pari al **18%**.
Nel grafico seguente è riportata la performance media e per tipologia di azione rispetto alle azioni adottate.

Grafico – Azioni di recupero e performances incasso (ultimi 3 anni)



Specificatamente le azioni di recupero coattivo hanno interessato crediti superiori a 1.000 €, che riguardano l'80% della morosità.
Nel corso dell'anno 2020 sono stati azionati anche i crediti inferiori a tale soglia, posto che l'eventuale affidamento all'Agenzia delle Entrate e Riscossioni risulta bloccata per effetto della normativa COVID-19.
Nel corso dell'anno 2019 sono inoltre proseguite ininterrottamente le attività di recupero del credito anche nei confronti della P.A., in esito al consolidamento delle funzionalità del modulo "crediti" del software Net@H20, con notifica di solleciti di pagamento, interruzioni di prescrizione, ingiunzioni fiscali ed esecuzioni.
La prima azione massiva di recupero coattivo del credito operata nel I sem. 2019 con il nuovo strumento gestionale, mediante l'emissione delle Ingiunzioni Fiscali, ha generato da parte dei Comuni le seguenti reazioni:

A. alcuni Comuni (14%) hanno adottato un comportamento proattivo/risolutivo, mediante contatti e incontri, con volontà di definire eventuali compensazioni dei debiti/crediti interrotte ovvero regolare il credito mediante il pagamento dilazionato;
B. altri Comuni (6%) hanno avuto un comportamento proattivo/critico, con contestazioni su parte del credito azionato mediante richieste di rettifica fatture o direttamente contenziosi giudiziari; in particolare, le azioni di recupero coattivo hanno generato n. 440 contenziosi giudiziari a fronte di n. 15 Comuni coinvolti (pari al 18% dei contenziosi 2019,);
C. numerosi Comuni (80%) hanno avuto un comportamento inerte/omissivo, senza alcun riscontro, pagamento, manifestazione di volontà per la regolarizzazione del credito o contestazione.

Considerato l'esito della notifica massiva delle ingiunzioni fiscali operata nel I semestre 2019 e della successiva imminente fase dell'Esecuzione, nonché della richiesta dell'ANCI (n. 19973/2019) con cui veniva segnalata alla Società la disponibilità dei Comuni al pagamento di quanto dovuto e si invitava la convocazione di incontri al fine di individuare soluzioni extra-giudiziali, la Società provvedeva formalmente a:

1. Aprire una fase di verifica con i Comuni, con indirizzamento delle criticità ai responsabili apicali aziendali coinvolti in base al processo interessato, ai fini della relativa risoluzione sulla base delle procedure aziendali in vigore;
2. Sospendere le Esecuzioni (e le Ingiunzioni) per tutti i Comuni:

3. Migliorare le modalità di comunicazione dell'incasso da parte delle PA che utilizzano la forma del "mandato di pagamento", che mal si concilia con registrazioni automatiche dell'incasso, nelle more degli sviluppi in corso sui sistemi di pagamento.

La decisione di sospendere le azioni coattive doveva essere rivalutata successivamente al completamento della fase di verifica o al suo stato di avanzamento. La fase di verifica è stata chiusa nel corso del I trimestre 2020 e nei mesi di marzo e aprile 2020 sono stati notificati agli Enti coinvolti, ricomprendendo oltre i Comuni, anche le utenze della R.A.S. e dei suoi enti strumentali, nonché i Consorzi industriali in liquidazione la cui titolarità al pagamento è in capo a R.A.S., specifiche richieste di pagamento, anche a fronte dell'emergenza Codiv-19, fornendo la massima evidenza delle informazioni (elenco documenti aperti e chiusi, ai fini della relativa quadratura dei dati, elenco documenti contestati, quota dell'eventuale debito in capo alla Società per operazioni di compensazione da richiedere, ecc).

È fornito a seguire nelle tabelle che seguono uno specifico approfondimento relativo a queste categorie di utenze, che mette in evidenza i volumi e le azioni adottate per la gestione e recupero del credito.

Tabella – Credito al 31.12.2019 e al 13.05.2020

Tipo Debitore	Credito al 31/12/2019 - Milioni (€)	Credito al 13/05/2020 - Milioni (€)	*VARIAZIONE 4 mesi*	N° Soggetti	N° Servizi /utenze con insoluti	N° Bollette insolute
Comune (no BdS*)	57,9	61,6	*6%*	333	9447	62775
Comune BdS*	6,6	8,6	*30%*	11	11	111
R.A.S. Utenze proprie	0,9	1,0	*7%*	1	214	1.926
R.A.S. Service	5,7	5,7	*0%*	0	-	-
R.A.S. Enti Strumentali	15,7	17,1	*9%*	33	857	3.989
Consorzi Industriali in liquidazione (titolarità RAS)	28,9	28,9	*0%*	7	16	178
TOTALE	115,7	122,9	*6%*	385	10.545	68.979

**BdS=fornitura a bocca di serbatoio*

Limitatamente a questa categoria di Clienti, la Società ha avviato nel tempo una serie di azioni di recupero del credito, illustrate in sintesi nelle tabelle che seguono:

Tabella – N° Azioni per documento/rate eseguite (sino al 13.05.2020)

Tipo Debitore	N° Bollette insolute	N° rate insolute	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi + Ingiunzione fiscale	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi + Ingiunzione fiscale + Esecuzione	di cui N° rate con Sollecito ad hoc, non massivo	di cui N° rate con nessuna azione = non azionabile (contestata o CR)	di cui N° rate con nessuna azione = non scaduta
Comune (no BdS)	62.775	126.914	66.027	40.050	-	13.861	2.750	4.226
Comune BdS	111	113	-	-	-	105	-	8
R.A.S. Utenze proprie	1.926	3179	2131	170	-	760	14	104
R.A.S. Service	-	-	-	-	-	1	-	-
R.A.S. Enti Strumentali	3.989	7.617	4905	701	169	1233	165	444
Consorzi Industriali in liquidazione	178	448	259	36	22	28	88	15

Tipo Debitore	N° Bollette insolute	N° rate insolute	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi + Ingiunzione fiscale	di cui N° rate con Solleciti plurimi e massivi + Ingiunzione fiscale + Esecuzione	di cui N° rate con Sollecito ad hoc, non massivo	di cui N° rate con nessuna azione = non azionabile (contestata o CR)	di cui N° rate con nessuna azione = non scaduta
(titolarità RAS)								
Totali	68.979	138.271	73.322	40.957	191	15.988	3.017	4.797
%			*53%*	*30%*	*0,1%*	*12%*	*2%*	*3%*

Le azioni adottate non hanno comportato il contenimento e la riduzione della morosità, che invero è aumentata, e hanno generato riscontri da parte di alcuni Comuni (ca. 80 Comuni), anche in questo caso sia proattivi/costruttivi, sia critici (contestazioni); in ragione di ciò la Società ha studiato nel mese di maggio 2020 una strategia di risposta, con l'assegnazione di un team dedicato con perimetro di ruolo e responsabilità, per eseguire tutte le attività preordinate al recupero del credito di cui Abbanoa è titolare nei confronti dei Soci e della PA, avuto riguardo alla gestione delle anagrafiche delle utenze, alla compensazione delle reciproche poste di debito/credito, ai reclami aventi ad oggetto le fatture, ai piani di rateizzazione del debito ovvero, in alternativa, alle azioni giudiziarie ivi compresa l'eventuale fase di esecuzione e l'esercizio dell'azione di responsabilità sociale, contabile ed ordinaria.
Alla struttura dedicata è stata attribuita la responsabilità del presidio diretto del processo di gestione del credito, definendo e realizzando il contemperamento più opportuno ed efficace per ciascuno dei soggetti debitori.
Il contenimento della morosità per l'anno 2020, già fortemente condizionato negativamente dal fermo per l'emergenza Covid-19 tutt'ora in corso, potrà subire ulteriori impatti negativi dagli effetti di medio e lungo termine, pur non essendo ancora disponibili dati sufficienti per una valutazione complessiva. Tuttavia, gli studi in corso sulle possibili conseguenze economiche, e in particolare lo studio della Cerved Rating Agency (su un campione di 30.000 imprese non finanziarie), hanno individuato una probabilità media di default del 4,5% entro i prossimi 12 mesi, sulla base di una serie di ipotesi di natura socio-economica, con 3 scenari; lo scenario "medio-alto" ha come assunti un periodo di lockdown complessivo dai 2 ai 4 mesi e lento recupero dell'attività economica con effetti moderati delle misure anti-Covid, con probabilità media di default del 9,7%, con valori tra il 3,3% e 15,2% in base allo specifico settore.
L'Autority ARERA sta procedendo ad individuare specifiche misure urgenti per il settore idrico, per mitigare gli effetti dell'emergenza da COVID-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali nonché creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti. Al momento sono in corso le varie consultazioni e la Società è parte attiva nella individuazione di proposte e osservazioni.

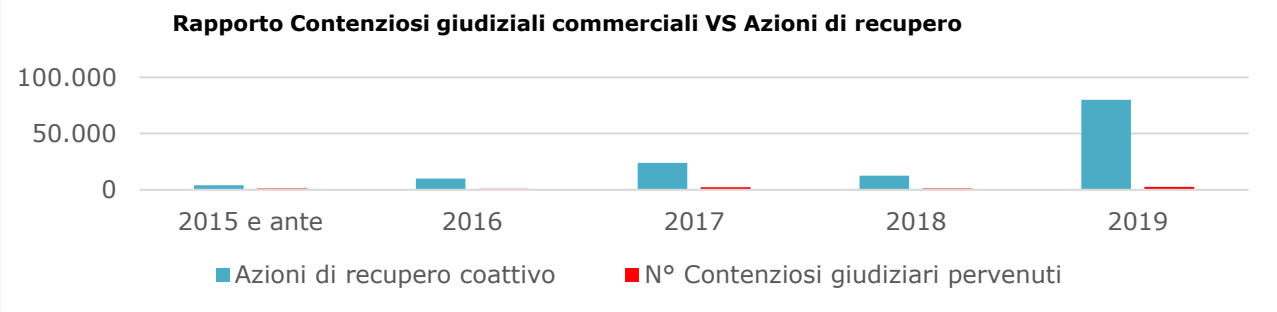
<u>Contenzioso giudiziale commerciale passivo</u>

Ci si riferisce con il termine "contenzioso giudiziale commerciale passivo" alla presentazione di un atto di contestazione, in atti giudiziari, da parte del Cliente sui documenti emessi che di norma attiva un procedimento giudiziario; pertanto deriva da giudizi promossi dai Clienti in cui la Società deve costituirsi a tutela del bene pubblico gestito in contestazione delle normali e doverose procedure di recupero del credito attivate dalla Società.
Alla data del 31.12.2019 (periodo 2014/2019) risultano in corso di definizione n. 5.632 contenziosi giudiziari, pari allo 0,8% del totale delle utenze gestite. I contenziosi pervenuti nell'anno 2019 e in lavorazione sono pari a n. 2.458 contenziosi.
Il numero di conteziosi pervenuti del 2019 è incrementale rispetto all'anno precedente prevalentemente per questi fenomeni:

1. Aumento delle azioni di recupero, per ridurre lo stock di crediti da recuperare, con conseguente incremento fisiologico del numero di contenziosi; viene data maggiore evidenza del fenomeno nel grafico che segue;
2. Aumento della litigiosità giudiziale per fatti esogeni; sono numerose le azioni giudiziali attivate per conto di determinati Studi legali che, anziché adire prioritariamente le procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie e a titolo gratuito messe a disposizione dalla Società (procedura di reclamo in prima istanza, procedura di soluzione negoziata in seconda istanza nel caso di mancato riscontro entro 30 giorni al reclamo ovvero in caso di insoddisfazione sul riscontro al reclamo) e dall'Autority di Settore ARERA (conciliazione) scelgono la via giudiziale; infatti, diversamente da quanto succede per i settori energetici e per il gas, per il settore idrico il tentativo di conciliazione è una scelta volontaria dell'utente e non una tappa necessaria per agire in giudizio (condizione di procedibilita); questo fatto deve essere letto in combinato con il fenomeno, ormai consolidato, dell'inerzia del Cliente (anche a fronte della possibilità di eccepire la prescrizione), che non agisce né con la ricezione della bolletta, né con la ricezione dei vari solleciti di pagamento, ma solo con la ricezione dell'Ingiunzione di pagamento, agendo pertanto direttamente in giudizio.
3. Avvio delle azioni di recupero coattivo nei confronti dei Comuni e degli enti locali; in particolare, n. 461 contenziosi (il 19% sul totale) riguardano opposizioni di appena n. 16 Comuni alle Ingiunzioni Fiscali emesse per il recupero del credito (in ragione del numero significativo di utenze comunali e di documenti non pagati incrementali nel tempo rispetto alla prima azione di recupero coattivo eseguita, circostanza che comporta l'emissione di numerose ingiunzioni fiscali per lo stesso Soggetto); in merito sono in corso tavoli transattivi per la risoluzione consensuale del contenzioso con la maggioranza dei Comuni;

Il grafico seguente illustra il rapporto tra il numero di azioni di recupero coattive del credito attivate nel tempo e il numero di contenziosi giudiziari pervenuti. Risulta evidente l'incremento del numero di contenziosi nel 2019, ma non proporzionalmente all'incremento delle azioni di recupero, anche confrontati agli anni precedenti: negli anni ante il 2016, il rapporto era del 32%; negli anni 2016/2018 era del 10% e per il 2019 è appena il 3%.

Grafico – Rapporto contenziosi giudiziari comm.li VS Azioni di recupero



Relativamente all'andamento dei contenziosi si registra un'inversione di tendenza in ragione della scelta aziendale di privilegiare per tutti i contenziosi pervenuti, in cui la posizione aziendale presenta qualche elemento di debolezza, la risoluzione stragiudiziale della controversia. Ha pertanto operato attraverso la trasmissione di proposte transattive al Cliente e solo in caso di rifiuto si procede con la costituzione in giudizio.

Nella tabella seguente è illustrato lo stato degli esiti dei contenziosi chiusi, per i quali nel caso di "esito positivo" ha inciso in maniera rilevante questa modalità di definizione transattiva del contenzioso.

Tabella – Esito contenzioso giudiziale comm.le chiuso - per Anno

Esito	Anno contenzioso				
	2015 e ante	2016	2017	2018	2019
Neutro	1%	4%	10%	3%	1%
Positivo	53%	50%	32%	44%	90%
Negativo	46%	46%	58%	53%	9%

Tra le cause di contenzioso, l'eccezione di prescrizione resta la motivazione principale di contestazione in giudizio. Nella tabella seguente è rappresentata la percentuale di contenziosi tra le cui contestazioni è ricompresa l'eccezione di prescrizione del credito, per un valore medio 2015/2020 del 52%.

Tabella – Contestazioni giudiziali per prescrizione

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Contestazione giudiziale: prescrizione	24%	30%	45%	55%	71%	53%	52%

Nell'anno 2020 si è registrata una inflessione rispetto agli ultimi due anni, in ragione:

i. dell'entrata in vigore dal 01.01.2020 delle disposizioni sulla prescrizione biennale che interessa le principali categorie di clienti (eccetto la PA), come recepite dalla Delibera ARERA 457/2019, che prevedono l'obbligo per il Gestore di indicare sia in bolletta sia nel documento di costituzione in mora del debitore l'importo del credito potenzialmente prescritto e specificare la possibilità di non pagare l'importo prescritto, relativo alle bollette che hanno scadenza successiva al 01.01.2020; il Cliente è invece tenuto a trasmettere eventuali contestazioni del credito e quindi anche l'eccezione di prescrizione entro 10 giorni dalla scadenza della bolletta;
ii. dell'emissione nel I trimestre 2020 esclusivamente di fatture non contenenti prescrizione biennale (nelle more degli sviluppi funzionali del software gestionale adeguato all Delibera 547/2019) e quindi non contestabili.

La regolazione di questi aspetti dovrebbe necessariamente ridurre il contenzioso giudiziario, anticipando il momento in cui il Cliente deve sollevare eventuali contestazioni; inoltre consente di mettere in evidenza la quota di morosità di natura volontaria, dato che ordinariamente la bolletta non viene pagata dal Cliente nel suo importo totale, anche nei casi in cui la quota contestata per prescrizione è parziale.

PIANI DI RATEIZZAZIONE

Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda già nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.

Questa innovazione procedurale - entrata a regime nel 2017 -, ha consentito di emettere nel 2019 n. 9.338 piani di rientro:

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2009	1.188	€ 2.149.455,29	€ 1.809,31
2010	2.699	€ 6.262.787,02	€ 2.320,41
2011	5.710	€ 16.204.644,34	€ 2.837,94
2012	4.753	€ 15.180.971,34	€ 3.193,98
2013	3.034	€ 11.612.393,46	€ 3.827,42
2014	3.420	€ 14.028.682,00	€ 4.101,95

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2015	3.393	€ 17.943.104,35	€ 5.288,27
2016	3.450	€ 20.460.981,63	€ 5.930,72
2017	17.160	€ 64.165.481,10	€ 3.739,25
2018	7.448	€ 24.861.151,74	€ 3.337,96
2019	9.338	€ 28.798.347,36	€ 3.084,00

§§

La Gestione 2019: nel bilancio di esercizio.

Situazione Economica

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a +0,793 € milioni.
Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 301,799 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio di 9,712 M€ (3,32%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, sono pari a 264,438 M€. Nel complesso il valore dei ricavi fa registrare un decremento del 2,2%. Per la loro determinazione si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto da ARERA. L'impianto regolatorio sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM (2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti approvati da realizzare.
Ai fini delle rilevazioni dei ricavi di competenza 2019 è stato considerato l'aggiornamento dello schema regolatorio approvato con la delibera Egas n. 27/2019.
Anche nel bilancio 2019, come illustrato in dettaglio nella sezione specifica della nota integrativa, la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti.
Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria vigente MTI2 ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'ARERA. Tali costi così come riconosciuti dall'Ente d'Ambito, anche a seguito di provvedimento giudiziario, sono stati rilevati tra le spese per servizi di conduzione.
Ai fini della predisposizione del bilancio 2019 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli di competenza di anni precedenti, si è tenuto conto inoltre che la componente FoNI è assimilata ad un contributo in conto impianti. Il VRG deve essere definito dall'Ente d'Ambito ed è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'ARERA.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 1,18 milioni (+2,04%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (36,160 M€) si riferisce a sopravvenienze attive su altri ricavi (21,07 M€) in massima parte riferiti a rilasci di accantonamenti a fondi per rischi e oneri; alla quota di componente FoNI di competenza (10,359 M€); a rimborsi spese e addebiti di penalità relative al SII (2,36 M€). In tale voce sono inoltre rilevati 0,579 M€ relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 1,091 M€ relativi a rimborsi spese relativi al personale in distacco presso l'amministrazione regionale e per cariche elettive.

Costi della Produzione
I costi della produzione (€ 295,315 milioni) mostrano un aumento, facendo segnare una variazione di 13,055 M€ (+4,63%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci
Il consumo di materie prime (€ 15,985 milioni) diminuisce rispetto all'anno precedente di -0,834 M€ (-4,96%).
Per l'acquisto di acqua (€/mln 8,095) si registra un incremento del 6% (+0,48 M€) determinata dai maggiori volumi di acqua grezza acquistata per effetto delle riduzioni delle portate delle fonti locali. L'acquisto di additivi e reagenti (7,316 M€) ha subito un decremento del 4% (-0,31 M€) tra gli acquisti delle materie prime si registrano sopravvenienze derivanti dagli anni precedenti che determinano nel complesso sull'esercizio in chiusura una riduzione del valore pari a 1,11 M€.

Costi per servizi
I costi per servizi (€ 108,718 milioni) aumentano di circa € 7,564 milioni (+7,48%).
Per i costi amministrativi e generali (€/mln 5,33) non si registrano variazioni (-0,08 M€). I costi commerciali sono pari a 5,033 M€, crescono di +1,526 M€. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 36,127 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, aumentano di € 2,05 milioni (+6%), nonostante la forte riduzione dei kwh acquistati, a causa dell'aumento dei prezzi unitari. Sull'acquisto di energia si registrano peraltro dei conguagli positivi per 2,8 M€ per effetto delle sentenze della Cassazione del 2019 che consentono il recupero delle addizionali provinciali indebitamente pagate. Le manutenzioni ordinarie, pari a € 19,65 milioni (+5%) subiscono un incremento di € 0,9 milioni. I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, comprensivi di 6,9 milioni dovuti agli altri gestori, sono stabili e pari a € 30,25 milioni. Per lo smaltimento fanghi, pari a € 7,915 mln si registra un incremento di +1,2 M€ (+18%).

Costi per Godimento Beni di Terzi
Per tale voce (6,58 M€), rispetto all'anno precedente si registra un decremento del -4,67% (-0,32 M€). La variazione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 3,13 M€, che diminuiscono del -3% (-0,113 M€) e quelli per servizi di nolo, riferiti tipicamente agli automezzi aziendali o altre strumentazioni.

Costo del personale
Il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, è sostanzialmente stabile -0,52% (-0,30 M€). Il valore è pari a 57,15 M€.

Ammortamenti
Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, la vita utile dei cespiti è coerente con la vita utile regolatoria definita dall'Autorità che regola il settore.
Il valore degli ammortamenti (18,248 M€) aumenta di 2,513 M€ (+16 %). Si rileva un significativo incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (1,97 M€) e un più lieve incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,543 M€).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 68,377 M€, è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, in misura pari al 10,1%, al fine di riconoscere in tariffa quel valore di morosità come costo complessivo.

L'accantonamento è stato integrato nel complesso per tener conto delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali e a seguito delle verifiche della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti.

In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

È stato infine operato uno specifico accantonamento afferente i conguagli regolatori in contestazione e non incassati alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al fondo svalutazione crediti della nota integrativa e al paragrafo dei conguagli regolatori del presente documento.

Variazione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze è pari a -0,06 M€, per effetto dei minori utilizzi delle scorte di magazzino. Il magazzino è formato in prevalenza da dispositivi di protezione individuale e materiale di manutenzione corrente.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 16,408 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso con enti pubblici, fornitori e verso clienti per recupero crediti. Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo della nota integrativa e della presente relazione.

Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 1,7 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, secondo quanto deciso da EGAS.

Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€/mln 2,2) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un decremento di 0,691 milioni (-23,89%).

Proventi e Oneri Finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è pari a -0,593 €/mln.

Nel corso del 2019 il valore degli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII si è attestato a 3,7 M€. Per quanto riguarda gli oneri finanziari si registra un aumento degli interessi passivi verso i fornitori, pari a 2,762 M€ (+1,995M€) in buona misura ascrivibili a posizioni in contestazione, e, a seguito della minore esposizione, di una diminuzione di quelli verso le banche, pari a 1,715 M€ (-0,570 M€).

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 5,162 M€, diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 1,001 M€. La variazione dipende in modo particolare dall'effetto fiscale della variazione dei fondi per rischi e oneri e dalla diminuzione dell'utile ante imposte. Le imposte correnti 3,756 M€ sono relative ad Irap per 3,541 M€e per 0,215 M€ a conguagli di anni precedenti; le imposte anticipate sono pari a 1,51 M€; le imposte differite sono pari a -0,099 M€. Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Dati in migliaia di euro	2018	2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	270.393	264.438
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.156	1.179
Altri ricavi e proventi (A5a)	20.539	36.160
Contributi in conto esercizio (A5b)	-	22
VALORE DELLA PRODUZIONE	**292.088**	**301.799**
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	16.818	15.985
Servizi (B7)	101.154	108.718
Godimento beni di terzi (B8)	6.907	6.584
Variazione scorte di materie prime (B11)	-907	(60)
Oneri Diversi di gestione (B14)	2.894	2.202
Totale costi esterni	126.866	133.429
VALORE AGGIUNTO	**165.222**	**168.370**
Salari e stipendi (B9a)	40.301	40.784
Oneri sociali (B9b)	12.967	13.001
Trattamento di fine rapporto (B9c)	1.996	2.018
Altri costi (B9e)	2.187	1.349
Totale personale	57.451	57.152
M.O.L.	**107.771**	**111.218**
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	13.503	15.472
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	2.232	2.776
Svalutazione crediti (B10d)	61.503	68.377
Accantonamenti per rischi (B12)	19.770	16.408
Altri accantonamenti (B13)	935	1.700
Totale ammortamenti ed accantonamenti	97.943	104.734
E.B.I.T.	**9.828**	**6.484**
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	3.644	3.892
Rivalutazioni di attività finanziarie	85	63
Totale proventi finanziari	3.730	3.956
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	**13.557**	**10.440**
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	2.519	4.485
Totale oneri finanziari	2.519	4.485
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.039**	**5.955**
Imposte nette correnti, anticipate e differite	6.163	5.162
RISULTATO D'ESERCIZIO	**4.875**	**793**

Situazione Patrimoniale

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sullo stato patrimoniale, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a 342,251 M€, aumenta rispetto all'anno precedente di 0,793 M€ milioni.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 289,237) aumentano di €/mln 51,428. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione di opere di infrastrutturazione e al decremento per la loro l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2019.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti il servizio idrico integrato che si incrementano di € 59,66 milioni e si riducono di € 11,026 milioni per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 38,590) cresce di €/mln 8,715, soprattutto per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (€/mln 7,5), tipicamente misuratori, compensati dalla riduzione dovuta agli ammortamenti di periodo.

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 691,343) crescono di un importo pari a 17,247 M€ (+2,56%). Si registra un incremento (10,745 M€, pari allo 1,76%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 401,868 M€, è pari a 622,774 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 876) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 39 mln (+5%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 149) crescono di 22,9 M€ (18%).

I crediti vs enti pubblici sono pari a 2,878 M€, sono relativi per la maggior parte a rimborsi del personale per cariche elettive e personale in comando e/o distacco.

I crediti tributari (€/mln 7,845) aumentano rispetto al precedente esercizio di €/mln 0,643.

I crediti per imposte anticipate (47,619 M€) si riducono di 1,51 M€. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (10,23 M€) aumentano di 5,9 M€, la variazione dipende dagli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici e gli importi riconosciuti eccedenti relativi al contenzioso con il consorzio di Bonifica della Gallura.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 98,89) diminuiscono del 6% (-6,28 M€).

Al 31/12/2019 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 7,109 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (€/mln 100,125) sono diminuiti (€/mln -4,306) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (506,379 M€) cresce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

• i debiti vs banche nel complesso crescono di €/mln 17, quelli a breve termine diminuiscono di €/mln 1,915, mentre quelli a medio lungo termine crescono di €/mln 18,936. La variazione a breve termine dipende dal minore utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'ammortamento dei mutui chirografari e degli altri finanziamenti a medio lungo termine in essere, compensati dall'erogazione della quota prevista dal prestito BEI.

• i debiti vs altri finanziatori (124,569 €/mln) diminuiscono di €/mln -25,17. Tale voce contiene il debito verso società di factoring per 2,13 M€. Nel 2019 è stato completato il rimborso dell'anticipazione di 90milioni di euro concessa dall'ARERA. Nel 2015 l'Autorità con la delibera n. 188/2015/R/idr ha approvato una misura di perequazione a favore degli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che prevede una dilazione, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari pregressi riconosciuti ad Abbanoa, di cui alla delibera n. 18/2014 dell'Ente d'Ambito, pari a 106 M€. Per consentire al gestore di accordare il maggior termine e preservare al contempo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dello stesso è stata accordata dall'ARERA, tramite la CSEA una anticipazione finanziaria di 90 M€, da rimborsare in 8 rate semestrali a partire dal giugno 2016. Nella voce sono iscritti i finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati per 122,439 M€; l'importo diminuisce rispetto al precedente esercizio di 3,301 M€, per effetto dei maggiori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.

• la voce acconti, inerente depositi cauzionali da clienti è diminuita di 0,244 €/mln. Nel 2014 a seguito della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (delibere ARERA n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi erano stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora, in virtù delle predette delibere, soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

• l'esposizione verso fornitori (€/mln 125,277) cresce di 15,748 M€ (14%). Dalla fine del 2013 i pagamenti a fornitori, per prestazioni e forniture approvate, sono eseguiti alla scadenza contrattuale o del piano di dilazione concordato. Sono state avviate diverse trattative con alcuni fornitori, in particolare i Consorzi industriali per canoni di depurazione, per trovare una soluzione ai contenziosi in essere e per poter procedere al pagamento concordato secondo le regole previste dal testo unico in materia ambientale e dalla regolazione ARERA.

• i debiti vs enti pubblici (€/mln 106,1) sono cresciuti del 12% (11,5 M€) a seguito della rilevazione dei debiti per canoni conto terzi verso consorzi industriali e altri gestori pubblici grossisti/common carrier.

• i debiti tributari (€/mln 1,808) sono diminuiti rispetto all'anno precedente di €/mln 2,548.

• i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 7,77) sono diminuiti di €/mln 0,819 a seguito della regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano pluriennale di rateizzazione, regolarmente onorato nel 2019.

• gli altri debiti sono pari a €/mln 10,714 (€/mln -7,831). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso clienti (€/mln 3,138) dovuti ad incassi non immediatamente riconducibili all'utenza e/o al documento pagato; quelli verso il personale (€/mln 5,980) per ferie maturate e trattamenti accessori da liquidare e per la quota maturata per la quattordicesima mensilità. Sono compresi in questa voce le altre partite passive da liquidare riferite a debiti diversi da quelli di fornitura,

quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti. Tale importo, di €/mln 1,325, diminuisce (€/mln -0,44) rispetto al precedente esercizio. Tra gli altri debiti sono rilevati i versamenti che i Comuni di Sanluri e Senorbì hanno effettuato per la sottoscrizione delle azioni per l'aumento del capitale sociale riservato ai comuni non ancora soci ma già gestiti da Abbanoa SpA.

Ratei e risconti passivi

La voce che accoglie il risconto della componente FoNI è pari a €/mln 168,12, subisce incremento rispetto al precedente esercizio pari a €/mln 63,668. Tale componente del VRG è destinata al finanziamento da tariffa delle opere di infrastrutturazione del SII, già realizzate il cui costo sarà ammortizzato negli anni futuri sulla base della vita utile regolatoria. Per un migliore approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

§§

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

IMPIEGHI	2018	2019
Immobilizzazioni immateriali	237.809	289.237
Immobilizzazioni materiali	33.407	38.590
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	384.118	382.065
ATTIVO IMMOBILIZZATO	**655.334**	**709.892**
Crediti commerciali vs. clienti	258.757	284.557
Altri crediti	31.220	24.721
Rimanenze	126	240
Ratei e risconti attivi	428	392
LIQUIDITA' DIFFERITE	**290.531**	**309.910**
Disponibilità liquide	105.175	98.893
LIQUIDITA' IMMEDIATE	**105.175**	**98.893**
FONTI		
Debiti commerciali vs. fornitori	109.529	125.277
Debiti verso banche a breve	21.187	19.272
Debiti finanziari a breve termine	24.002	2.130
Altre passività	35.049	24.507
Ratei e risconti passivi	110	122
PASSIVO CORRENTE	**189.876**	**171.308**
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	53.308	53.092
Debiti verso banche a ML	32.301	51.238
Debiti verso società collegate, controllate	94.599	106.095
Debiti finanziari a ML	125.740	122.439
Altre passività	3.011	2.328
Ratei e risconti passivi pluriennali	104.452	168.120
Fondo quiescienza	-	-
Altri Fondi	104.431	100.125
Fondo TFR	1.862	1.699
PASSIVO CONSOLIDATO	**519.705**	**605.136**
Capitale	281.275	281.275
Riserva legale	5.522	5.765
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	49.786	54.417
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-

Utile (perdita) d'esercizio	4.875	793
PATRIMONIO NETTO	**341.458**	**342.251**

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.547	9.913
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	44.858	48.264
Totale variazioni del capitale circolante netto	67.110	3.055
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	111.968	51.319
Totale altre rettifiche	(32. 835)	(22.194)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	79.134	29.125
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(80.565)	(42.166)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.850)	(31.910)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(6.281)	(44.951)
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	105.175	150.126
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	98.893	105.175

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo ma in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 3,406 M€.
Le variazioni del capitale circolante netto sono positive per 67,11 M€ principalmente per effetto della variazione netta del risconto pluriennale per contributi FoNI (+63,68 M€) e dell'aumento dei debiti verso fornitori (+15,748 M€), in parte compensate dall'aumento dei crediti verso clienti (+10,745 M€), nonché dall'aumento degli altri crediti a breve e dalla diminuzione degli altri debiti a breve (-1,495 M€).
Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 81 M€, in larga parte afferenti le attività di infrastrutturazione del SII.
Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 4,85 M€ in buona parte ascrivibili al rimborso dei mutui chirografari e della anticipazione CSEA ai sensi della D. 188/2015/R/idr dell'ARERA.

Indici di bilancio

Di seguito di riportano gli indici di bilancio delle annualità 2018 e 2019.

Indici di solidità

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2018	2019
Margine primario di struttura	-€ 313.875.937	-€ 367.641.260
Quoziente primario di struttura	0,52	0,48
Margine secondario di struttura	€ 205.829.545	€ 237.494.791
Quoziente secondario di struttura	1,31	1,33

Dati in migliaia di euro

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono in miglioramento. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico

integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2018	2019
Capitale circolante netto	205.829.543	237.494.791
Quoziente di disponibilità	2,08	2,39
Margine di tesoreria	205.703.074	237.254.617
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	2,08	2,38

Dati in migliaia di euro

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi e una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA'	2018	2019
ROE	1,45%	0,23%
ROI	0,94%	0,58%
ROS	3,63%	2,45%

Gli indicatori di redditività mostrano, seppur con una lieve diminuzione dipendente dalla valutazione prudenziale dell'andamento dei contenziosi commerciali, un andamento sostanzialmente stabile.
Rimane la necessità, dunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientare le attività e procedure di gestione in particolare del ciclo attivo.

§§

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Quartucciu	Loc. Simbirizzi	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
7	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
11	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
12	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
13	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
15	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Sassari	Loc. Truncu Reale	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
19	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
21	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
22	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
23	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso del 2019, le attività di Controllo di Gestione sono state così indirizzate:

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche. Predispone la reportistica interna ed esterna, diretta alla verifica dello stato di attuazione del Piano Economico Finanziario e del Piano di Ristrutturazione. Organizza e gestisce la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati e da tariffa, aggiornando i Data Base annuali e valorizzando le ore, al fine della loro rappresentazione contabile e della rendicontazione annuale agli Enti Finanziatori. Predispone e attua il monitoraggio del Piano degli Investimenti approvato, provvedendo alla raccolta e alla elaborazione dei dati di programmazione e consuntivazione trimestrale.

Consuntivazione investimenti e finanziamenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso. Nel 2019 sono state lavorate e inviate 266 richieste di rimborso per un valore di circa 25M€. Fornisce inoltre supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Le attività di audit nel corso del 2019 sono state svolte in base al piano annuale, elaborato sulle base delle valutazioni dei rischi disponibili ed in base a specifiche richieste pervenute dalla direzione aziendale.

Sono stati verificati i seguenti processi/strutture organizzative:

- Magazzino
- Laboratorio
- Potabilizzazione
- Distribuzione
- Progettazione di lavori pubblici
- Contabilità e bilancio
- Fatturazione
- Pulizia reti

Per il monitoraggio dell'applicazione del modello organizzativo 231/01 gli ambiti di audit sono stati quelli delle attività sensibili di seguito dettagliate:

- Reati ambientali:
    - Reati ambientali - Parte D MOG 231;
    - Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione – Parte B MOG 231/01;

L'attività di follow-up è stata eseguita con frequenza annuale per verificare l'avvenuta esecuzione delle misure correttive definite.
Dall'esame complessivo delle risultanze di audit emerge che il sistema di controllo presenta alcune aree da migliorare, tra cui la gestione ambientale, per le quali la Società sta ponendo in essere le opportune azioni correttive.

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
(L. 190/2012 E D. LGS 33/2013)

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata introdotta una normativa tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nell'intento di valorizzare i principi costituzionalmente rilevanti del buon andamento, dell'imparzialità della pubblica amministrazione e della legalità della sua azione.
Il D.Lgs. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile del 2013, riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per una "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza amministrativa è diventata un importante strumento di controllo democratico da parte dei cittadini volto a prevenire il più possibile fenomeni di corruzione.
Nel 2015 la società ha adottato, nell'intento di adeguamento progressivo agli obblighi di Trasparenza e di Anticorruzione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012, il Piano Triennale per la Trasparenza e il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), approvati con Determina dell'Amministratore Unico n.126/2015 del 27/08/2015.
Il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, da un lato è compatibile e complementare con il sistema di controllo interno integrato già esistente, dall'altro fa proprio l'innovativo approccio introdotto dalla Legge, mirante alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano quindi:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito dalla Società;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti della Società e i collaboratori.

Il PNA è stato ampiamente recepito, da tutti i settori aziendali e in particolar modo dai settori più esposti ai rischi corruttivi, al fine di adottare le misure atte a mitigare i rischi aziendali.
Nel mese di Gennaio 2019 la società, mediante DAU 69/2019, ha adottato il nuovo Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021.
A seguito dell'interruzione del rapporto di lavoro con il precedente RPCT, la società, con Determina dell'Amministratore Unico 671, ha nominato in data 15/11/2019 il nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).
Le attività svolte, con riferimento all'anno 2019 sono state rivolte all'ordinaria amministrazione.
Inoltre:

- La società, mediante Determina dell'Amministratore Unico 93/2020, in data 30 gennaio 2020, ha adottato il Piano Triennale della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione 2020 – 2022;
- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto a verifiche sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione come previsto dalla delibera ANAC n.

1134/2017 e da quanto disciplinato dall'ANAC con l'ultima versione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019.

- La reingegnerizzazione dei processi avvenuta nel corso del 2019 con l'informatizzazione di tutte le procedure relative agli acquisti e alle gare svolte prevalentemente su MEPA o su SardegnaCAT e l'adozione dell'applicazione informatica "Appalti&contratti" per la raccolta dei dati, agli acquisti e alle gare, da pubblicare sul web e da trasmettere all'ANAC ai sensi dell'art. 1 comma 32 della L.190 del 2012

Tutta la documentazione certificante l'assolvimento degli obblighi del RPCT è stata pubblicata nella sezione società Trasparente del sito istituzionale di Abbanoa S.p.A.
Inoltre nel mese di gennaio 2020 si è provveduto al caricamento dei dati sul portale Anac in rifermento alle attività svolte nell'anno 2019.
In riferimento alle segnalazioni degli illeciti c.d."wistleblowing", nel corso dell'anno 2020 si valuterà l'opportunità di procedere all'acquisizione "in riuso" e messa in esercizio del software, messo gratuitamente a disposizione delle amministrazioni pubbliche da ANAC, recante la piattaforma informatica che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti da parte di dipendenti interni, nonché la possibilità per l'ufficio che riceve tali segnalazioni di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità.
Per quanto attiene alla procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito il RPCT opererà, inoltre, una verifica su quella attualmente in uso, al fine di adeguarla all'eventuale messa in esercizio del succitato sistema di acquisizione informatizzata, effettuando tutte le attività all'uopo necessarie (ad es. istituzione del Gruppo di Lavoro per la gestione delle segnalazioni, predisposizione di atto interno volto a disciplinare la procedura interna, ecc.).

Modello Organizzativo e di Gestione D. Lgs 231/2001
Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 come revisionato e integrato nell'aprile 2017, ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2019.
L'Organismo di Vigilanza rinnovato nel suo secondo mandato, ha operato consuete attività di verifica annuali sull'applicazione del Modello incentrando l'attenzione con priorità sui presidi segnalati come maggiormente critici nella Gap Analysis.
Nell'anno 2019 il lavoro di verifica si è incentrato su due delle quattro parti speciali del modello organizzativo:

- Audit 05/2019 Art. 24, 24 - ter, 25 e 25 - decies del D. lgs. 231/2001 Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, criminalità organizzata e induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (MOG Parte Speciale "B")

  Processi sensibili: Predisposizione della documentazione al fine dell'ottenimento dell'erogazione di contributi/finanziamenti agevolati da parte del soggetto pubblico - Predisposizione della documentazione di rendicontazione al fine di dimostrare l'utilizzo dei fondi ricevuti - Gestione delle ispezioni (salute e sicurezza, fiscali, previdenziali, ambientali, etc.) - Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale (anche nei confronti della PA), ed eventuali definizione di accordi transattivi che ne derivino - Acquisti di lavoro, beni, servizi in settori a rischio di infiltrazioni criminali - Gestione dei rapporti con amministratori, dipendenti o terzi coinvolti in procedimenti giudiziari - Gestione del credito - Risoluzione negoziata del contenzioso con i clienti - Gestione tesoreria e delle casse contanti - Spese di rappresentanza – Gestione rimborsi spesa - Acquisti di lavori, beni, servizi e consulenze - Assunzioni del personale - Omaggi e altre liberalità.

- Follow up Audit 37/2016 - Art. 25 - ter del D. Lgs 231/2001 Reati societari (MOG Parte Speciale "A") con riferimento al seguente processo sensibile: Tenuta contabilità, redazione

bilancio e comunicazioni sociali in genere e adempimenti obbligatori – Settore coinvolto Contabilità e Bilancio.

- Audit 10/2019 - Art 25-undecies del D.lgs 231/2001 Reati ambientali (MOG Parte Speciale "D")

Processi sensibili: Scarico di acque reflue con superamento dei limiti di legge - Inquinamento di suolo e sottosuolo.

- Follow up Audit 09/2018 - Art. 25 - septies D. lgs. 231/2001 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (MOG Parte Speciale "C").

Processi sensibili: Attribuzione di responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro - Formazione informazione ai lavoratori - Monitoraggio del sistema preventivo - Valutazione dei rischi.

- Audit eseguito dal Responsabile Apicale Information Communication Technologies – Art. 24 – bis, 25 – bis e 25 – novies del D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e Trattamento illecito di dati, Delitti in violazione del Diritto d'autore e Delitti contro l'industria e il commercio (MOG Parte Speciale "E")

Processi sensibili: Gestione dei profili utente e del processo di autenticazione – Gestione e protezione delle reti – Gestione e protezione della postazione di lavoro – Gestione dei dispositivi di memorizzazione - Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici con valore probatorio – Acquisto di beni (es. software e/o applicazioni) protetti da diritto d'autore – Comunicazione istituzionale commerciale.

L'approfondimento dell'attività di controllo ha richiesto il coinvolgimento della funzione Internal Auditing per la realizzazione del piano suesposto.

Con riferimento alle risultanze si riportano in sintesi le conclusioni dell'Auditor rispetto alle singole verifiche eseguite:

Audit 05/2019 Art. 24, 24 - ter, 25 e 25 - decies del D. lgs. 231/2001 Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, criminalità organizzata e induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (MOG Parte Speciale "B") >> i controlli previsti dal modello 231/2001 per arginare il rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione risultano, per la maggior parte dei processi, correttamente applicati". L'Auditor segnala altresì l'esigenza di erogare formazione 231 per tutto il personale operaio e per gli assunti successivamente al gennaio 2018.

Follow up Audit 37/2016 - Art. 25 - ter del D. Lgs 231/2001 Reati societari (MOG Parte Speciale "A") con riferimento al seguente processo sensibile: Tenuta contabilità, redazione bilancio e comunicazioni sociali in genere e adempimenti obbligatori – Settore coinvolto Contabilità e Bilancio>> sono stati emessi tutti i documenti organizzativi di gestione ed in particolare i) "Regolamentazione disciplinata nella Procedura Settoriale e Contabilità e Bilancio", ii) "Procedura di Access Management", iii) "Regolamento per la disciplina delle spese economali, piccola cassa e utilizzo delle carte di credito".

Audit 10/2019 - Art 25-undecies del D.lgs 231/2001 Reati ambientali (MOG Parte Speciale "D") >> mancanza di documenti organizzativi a presidi di processi/aree di rilevanza per la gestione ambientale. In particolare l'Auditor prevede la necessità di predisposizione di un progetto di elaborazione di tutti i protocolli e procedure previste nel MOG 231. L'attività richiesta è fatta oggetto di progetto specifico avviato dall'azienda nel mese di novembre 2019 ed è tutt'ora in corso di regolare esecuzione.

Follow up Audit 09/2018 - Art. 25 - septies D. lgs. 231/2001 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (MOG Parte Speciale "C") >> le principali raccomandazioni individuate sono state tutte eseguite, permane da revisionare il sistema delle procure dei dirigenti responsabili dell'Area Operation e

la predisposizione a cura del RSPP delle misure operative per garantire il rispetto del piano dei controlli.
Audit eseguito dal Responsabile Apicale Information Communication Technologies – Art. 24 – bis, 25 – bis e 25 – novies del D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e Trattamento illecito di dati, Delitti in violazione del Diritto d'autore e Delitti contro l'industria e il commercio (MOG Parte Speciale "E")>> il responsabile ICT ha dato atto delle iniziative realizzate, in corso e pianificate con riferimento a diversi profili IT, per quanto concerne il Modello 231 è in corso un Piano di azione che porterà l'azienda entro l'anno 2020 ad un adeguato livello di compliance in materia di: 1) Postazione di lavoro, 2) Posta aziendale, 3) Dispositivi mobili, 4) Infrastruttura di rete, 5) Protezione personale, 6) Rimozione SPOF, 7) Password Manager, 8) Backup, 9) Server local, 10) Reverse Proxy, 11) Scansione violazioni, 12) Siem & Soc, 13) Condivisione dati esterno, 15) Adeguamento controllo accesso, 16) Video sorveglianza accessi non autorizzati Ced, 17) Fonia fissa e 18) Cyber Security.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

L'Ufficio Legale gestisce tutti i contenziosi della Società. Per quanto riguarda i giudizi derivanti dalle azioni di recupero del credito intraprese dalla Abbanoa S.pA. verso gli utenti per la prestazione del S.I.I., questi sono gestiti da apposito settore, alla cui relazione si rimanda, sempre con il coordinamento dell'Ufficio Legale che, inoltre, gestisce direttamente i contenziosi derivanti dalle azioni di recupero del credito aventi ad oggetto tematiche strategiche per la Società, quale quella della legittimità dei conguagli regolatori, o, comunque, ritenuti di particolare rilevanza.
I contenziosi gestiti dall'Ufficio Legale sono di svariate tipologie che possono essere così sintetizzate. Contenziosi attivi promossi dalla Società in sede civile verso particolari soggetti diversi dai normali utenti del S.I.I. per il pagamento di forniture o prestazioni effettuate dalla Abbanoa S.p.A., fra questi vanno annoverati i contenziosi verso i Comuni per il pagamento delle forniture all'ingrosso di acqua potabile, c.d a bocca di serbatoio. Va osservato che tali contenziosi risentivano della indeterminatezza del quadro regolamentare e normativo che è, almeno in parte, stata superata grazie ai recenti interventi dell'Autorità di regolazione. Il più chiaro quadro regolamentare favorisce la definizione dei contenziosi esistenti e diminuisce la litigiosità. Sempre in sede civile, vi sono alcuni contenziosi promossi dalla Società contro le controparti per inadempimenti contrattuali e il risarcimento dei danni conseguenti.
Sempre fra i contenziosi attivi, vanno citati quelli promossi dalla Società presso i competenti Tribunali Amministrativi finalizzati all'emanazione da parte delle Autorità competenti dei dovuti atti di regolazione del S.I.I., infatti, ancora ad oggi, vi sono alcune lacune nel quadro normativo e regolamentare del S.I.I. che rendono problematico il corretto ed efficiente espletamento dei compiti del gestore.
Fra i giudizi passivi vanno citati quelli promossi da Consorzi industriali e altri consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del segmento depurazione in alcuni centri abitati della Sardegna. Anche in questo caso, ha fortemente pesato la mancata o incerta regolamentazione che ha favorito il sorgere di controversie con riferimento alla definizione e perimetro dei servizi erogati, alla qualificazione degli stessi e dei soggetti eroganti, alle tariffe applicabili e ai quantitativi di reflui depurati di cui tenere conto. Attualmente, il quadro normativo e regolamentare è maggiormente definito ma vi sono ancora diverse pendenze molte delle quali riferite agli anni passati. Un altro filone di contenziosi passivi riguarda quelli intentati da alcuni Comuni della Sardegna per il rimborso dei costi di gestione del S.I.I. sostenuti dai Comuni nel periodo in cui la gestione del S.I.I. era già stata acquisita da Abbanoa e per il rimborso dei mutui sottoscritti per la costruzione e manutenzione delle opere del S.I.I. Tali contenziosi attengono essenzialmente i primi anni di gestione del S.I.I. e sono, pertanto, in costante diminuzione e in esaurimento. Vi sono poi i contenziosi civili derivanti da problematiche attinenti l'esecuzione di

contratti di prestazione di opere e di servizi nelle quali la controparte richiede dei danni alla Società. Sempre in sede civile, vi sono dei contenziosi derivanti dalle richieste di risarcimento danno extracontrattuale fatta da terzi, la Società ha stipulato apposita copertura assicurativa secondo standard di mercato per cui l'eventuale responsabilità di Abbanoa, qualora dimostrata in giudizio, è limitata alla franchigia contrattuale.
Presso i competenti giudizi amministrativi vi sono dei giudizi aventi ad oggetto lo svolgimento e l'aggiudicazione di procedure ad evidenza pubblica. In questi casi, l'oggetto del giudizio è la procedura di gara o il suo esito mentre, generalmente, non vi sono delle richieste risarcitorie.
Nel normale esercizio delle sue funzioni, la Società riceve, dagli Enti preposti, generalmente l'Arpas, delle contestazioni in materia ambientale spesso riguardanti gli impianti di depurazione. Per talune di queste contestazioni, dopo una fase di contradditorio con la Società, le Province competenti per territorio possono comminare una sanzione che, quando giudicata ingiustificata viene opposta in giudizio dalla Società. Il numero delle contestazioni ambientali e quello delle sanzioni è in diminuzione visti gli investimenti sugli impianti e il miglior presidio della fase di contradditorio precedente la comminazione della sanzione. Inoltre, in taluni casi le violazioni discendono dalla violazione degli obblighi di conduzione con addebito della stessa al società terza conduttrice dell'impianto.
Da ultimo, vi sono alcune passività derivanti dall'ordinaria attività della Abbanoa S.p.A. quali le sanzioni del Codice della Strada, le sanzioni comminate dai Comuni per ripristini stradali non eseguiti a seguito di lavoro o gli avvisi di accertamento catastale relativi a cespiti non di proprietà di Abbanoa per i quali sono state presentate istanze di annullamento.
Per quanto attiene al contenzioso relativo alla gestione del personale, vi è un limitato numero di giudizi relativo all'impugnazione di provvedimenti espulsivi in genere conseguenti a provvedimenti disciplinari o al superamento del periodo di comporto, la maggioranza dei giudizi riguardano l'impugnazione di provvedimenti disciplinari non espulsivi o i provvedimenti che comportano modifiche organizzative (sede e/o mansione). Vi sono dei giudizi per il riconoscimento di un livello più alto in base alle mansioni svolte ed alcuni giudizi per la trasformazione di contratti a tempo indeterminato. Vi sono, in ultimo, dei giudizi ricorrenti riguardanti il riconoscimento di alcune spettanze economiche proprie del precedente contratto di lavoro di alcune categorie di dipendenti confluite in Abbanoa con la sua fusione per incorporazione (principalmente riguardanti i dipendenti ex Esaf).

ACQUISTI E GARE

Contesto normativo-regolamentare nel quale Abbanoa Spa ha dovuto svolgere la propria funzione di Stazione Appaltante, operante nei c.d. Settore Speciali (Acqua, artt. 114 e ss. D.lgs 50/2016).

Il 2019 è stato un anno che ha visto il Settore Procurement particolarmente impegnato soprattutto con l'evoluzione del c.d. decreto sblocca cantieri e della sua legge di conversione (L.55/2019) che ne ha stravolto il testo originario, insieme ad altri elementi di innovazione e criticità tra i quali la ormai nota sentenza della Corte di Giustizia Europea sez. V del 26/9/2019 n. C-63/18 in materia di subappalto (illegittimità dell'obbligo di indicazione della terna, del limite 30% di attività subappaltabili, del limite di 20% di ribasso per le prestazioni affidate in subappalto, tutti aspetti oggetto di procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano da parte della UE).
In tale contesto si può dare atto del fatto che Abbanoa SpA ha contestualizzato tutte le modifiche normative intervenute con le seguenti azioni:

- Revisione Regolamenti per l'affidamento di Lavori e Servizi di Ingegneria ed Architettura
- Revisione Regolamento per la nomina ed il funzionamento delle Commissioni Giudicatrici
- Adozione Regolamento Unico per i Sistemi di Qualificazione degli Operatori Economici (prerogativa dei Settori Speciali, art. 134 D.lgs. 50/2016)

- Implementazione Procedura Telematica di Gestione delle Gare
- Adeguamento atti di gara a nuove disposizioni
- Indizione di un numero di Appalti, in gran parte complessi, particolarmente significativo, con accelerazione dei tempi e specifici cronoprogrammi, come risulta dai dati riferiti al 2019.

La riduzione dei tempi di gara

Abbanoa ha anche adottato diverse direttive e procedure interne, finalizzate ad un abbattimento/ottimizzazione dei tempi delle procedure di appalto, con risultati positivi.

Infatti, utilizzando gli istituti propri dei c.d. Settori Speciali, quali la c.d. Inversione Procedimentale (art. 133, comma 8 d.lgs. 50/2016), il ricorso al sistema di Qualificazione degli Esecutori di Lavori pubblici (art. 134 d.lgs. 50/2016, che consente di esperire procedure negoziate o ristrette in luogo di procedure aperte), ma anche grazie alla implementazione della procedura telematica, che consente di ridurre i termini di pubblicazione anche per le procedure aperte, Abbanoa ha progettato ed attuato, con specifico monitoraggio dedicato, dei cronoprogrammi standard, con dettaglio dei tempi per ogni fase o sotto-fase, così sintetizzabili, per ciascuna tipologia di procedura:

1. Procedura Aperta con criterio di aggiudicazione OEPV (Offerta economicamente più vantaggiosa): tra 84 e 121 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
2. Procedura Negoziata con criterio di aggiudicazione OEPV (Offerta economicamente più vantaggiosa): tra 67 e 108 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
3. Procedura Aperta con criterio di aggiudicazione "Minor Prezzo": tra 75 e 109 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
4. Procedura Negoziata con criterio di aggiudicazione "Minor Prezzo": tra 58 e 96 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);
5. Procedura negoziata con ricorso al Sistema di Qualifica degli esecutori di lavori pubblici, con criterio di aggiudicazione "Minor Prezzo": tra 58 e 91 giorni, in ragione delle possibili variabili della procedura (offerte anomale, soccorsi istruttori, altro);

In tale complesso contesto, e seppure con le difficoltà derivanti da una situazione di incertezza normativa confermata dalla profonda revisione del c.d. Sbloccantieri ad opera della Legge di Conversione dello stesso, nonché dalla contestuale vigenza di ben tre diversi regimi normativi su diversi istituti, ciascuno applicabile agli appalti indetti nel corrispondente periodo,

1) regime previgente allo Sbloccantieri;
2) regime vigente tra lo Sbloccantieri e la legge di conversione-L.55/219;
3) regime vigente dopo la Legge di conversione del D. Sbloccantieri ,

nonché con il congelamento, fino al 31.12.2020, di diverse norme del Codice Appalti, Abbanoa si è trovata ad attuare un ambizioso programma di appalti, per Lavori, Servizi e forniture, Servizi di Ingegneria, sia per la realizzazione ed accelerazione degli Investimenti finanziati, sia per garantire il funzionamento di Impianti e strutture, sia per l'efficientamento delle Reti.

Il 2019 è stato anche caratterizzato da alcune significative scelte strategiche, finalizzate a portare nella gestione del SII una forte innovazione ed un importante efficientamento.

Gli obiettivi principali perseguiti, anche attraverso una diversa impostazione dei progetti di gara, sono stati:

- Ottenere risparmi dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, con un nuovo appalto basato su due diversi Lotti prestazionali, ripartiti in base ai consumi energetici e del livello di tensione delle utenze (55,5% dei consumi dei siti in media tensione; 44,5% dei consumi dei siti per gran parte in bassa tensione.
  Oggetto Appalto: Fornitura Energia Elettrica per un periodo di 12 mesi- Rif.App. 159/2019
  Importo appalto a base d'asta (per 12 mesi): € 36.880.009,89

- Realizzare una Piattaforma di Telecontrollo, costituita da un Sistema Scada e da strumenti di campo per l'acquisizione dati, sia nel settore idropotabile che nel settore depurativo, da implementare in tutte le strutture ed impianti nei quali è necessario rilevare le "misure", ai fini della valorizzazione dei valori relativi a tutti i parametri necessari a garantire una serie di obiettivi di efficienza, quali:
  - Efficienza degli impianti
  - Riduzione dei costo di esercizio e di manutenzione
  - Incremento della qualità di gestione dei servizi
  - Ottimizzazione degli impianti per gestir e il risparmio energetico
  - Sicurezza degli impianti

  Oggetto 1°Appalto : Fornitura in opera di Piattaforma SCADA, e Quadri RTU/PLC per Telecontrollo. Rif.App. 110/2019 (Idrico-Potabile)
  Importo Appalto a base d'asta: €4.643.297,00
  Oggetto 2°Appalto : Fornitura in opera di Piattaforma SCADA, e Quadri RTU/PLC- per Telecontrollo. Rif.App. 122/2019 (Depurazione)
  Importo Appalto a base d'asta: €1.740.989,50
- Implementare il modello di gestione moderno ed efficiente dei sistemi idrici, già sperimentato nel caso degli interventi di ricerca perdite denominato "progetto Oliena", a tutto il territorio regionale, dando priorità, dopo la prima tranche di 30 comuni in fase avanzata di esecuzione, ai 100 comuni ritenuti particolarmente critici in relazione all'elevato tasso di dispersione, attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro, al fine di assicurare l'esecuzione on-demand di servizi specialistici di ingegnerizzazione delle reti, calibrati su specifiche esigenze dei singoli comuni interessati.
  Oggetto Appalto: Servizi Tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti di distribuzione in 100 comuni della regione Sardegna caratterizzati da elevato tasso di dispersione idrica. Rif. App. 130/2019
  Importo Appalto AQ a base d'asta: € 4.170.000,00
- Dotare il Settore Distribuzione di un servizio professionale di supporto per la redazione degli elaborati progettuali e specialistici relativi ai lavori d adeguamento e manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture a rete del SII, finalizzato all'attuazione del Piano degli interventi di cui alla programmazione FSC 2014-2020 ed al Piano degli Investimenti (PDI), con l'obiettivo di garantire i requisiti di tempestività, efficienza, qualità e sicurezza del processo manutentivo.
  Oggetto Appalto : Accordo Quadro di servizi di ingegneria relativi ai lavori di manutenzione delle infrastrutture di rete del SII gestito da Abbanoa SpA. Rif.App. 106/2019
  Importo Appalto AQ a base d'asta: € 8.500.000, 00
- Garantire l'approvvigionamento idrico nei casi di emergenza o carenza idrica, attraverso un efficiente servizio di trasporto di acqua potabile, dotando l'autoparco di Abbanoa di mezzi idonei e sufficienti, che contribuiscano al raggiungimento di elevati standard di economicità, efficacia ed efficienza, riducendo il ricorso a servizi esterni, con l'acquisto di 5 autocarri completi di attrezzatura scarrabile; di 15 cisterne scarrabili; di 1 autobotte nuova ed una usata. Infatti, la soluzione operativa a mezzo degli scarrabili determina , nel caso di servizio su piazza, la costanza degli interventi, unita alla possibilità che un unico autista soddisfi le esigenze di due o più comuni.
  Oggetto: Fornitura di cinque autocarri completi di attrezzatura scarrabile, per il trasporto di containers, cisterne, e cassoni- Rif. App. 156/2019:
  Importo a base d'asta € 500.000,00

Oggetto: Fornitura di quindici cisterne scarrabili per il trasporto di acqua potabile .Rif. App. 146/2019:
Importo a base d'asta € 550.000,00
Oggetto: Fornitura di una Autobotte nuova per il trasporto di acqua potabile .Rif. App. 91/2019:
Importo a base d'asta € 130.000,00

- Rafforzare l'Autoparco aziendale per sopperire anche all'emergenza di pulizia reti, con l'acquisto di 5 autospurgo, destinati alla pulizia idrodinamica delle reti, allo spurgo dei pozzi neri e all'aspirazione e trasporto dei rifiuti, allo stato liquido e fangoso, derivanti da dette attività, al fine di ridurre l'esternalizzazione del servizio.
  Oggetto: Fornitura di cinque Autospurgo. Rif. App. 90/2019:
  Importo a base d'asta € 1.800.000,00
- Aggiornamento tecnologico dei sistemi di disidratazione fanghi: è stato avviato un primo intervento, per gli impianti di maggiore capacità di produzione, dei sistemi di disidratazione del fango sempre con la finalità di contenere i costi di produzione grazie ai minori consumi energetici rispetto ai vecchi sistemi in uso, ed alla maggiore resa di disidratazione che si traduce in un minore impatto sull'ambiente per il minor fabbisogno di trasporto su gomma (app. 128 e 129/2019 – *fornitura centrifughe mobili e fisse*).
  Oggetto: Fornitura di 33 Stazioni di disidradratazione fanghi con estrattore centrifugo Rif. App. 129/2019:
  Importo a base d'asta € 8.288.880,00
  Oggetto: Fornitura di 22 Stazioni di disadratazione fanghi con estrattore centrifugo. Rif. App. 128/2019:
  Importo a base d'asta € 6.200.000,00
- Sistemi di controllo: è stato avviato un primo intervento di potenziamento dei sistemi di campionamento che vedrà il compimento nel 2020 con la copertura del 100% degli impianti. Con l'obiettivo di prevenire abusi nell'utilizzo della rete fognaria verranno realizzati specifici sistemi di rilevazione e controllo della qualità del refluo (Rif.app. 60/2019 – *fornitura autocampionatori*). Importo a base d'asta: € 310.000
- Sicurezza operativa: sono stati appaltati interventi per l'aggiornamento tecnologico finalizzato alla sicurezza operativa dei sollevamenti fognari con la sostituzione di oltre 300 quadri elettrici (Rif.app. 157/2019 – *fornitura e posa in opera quadri elettrici di automazione, distribuzione, avviamento e comando di elettropompe installate negli impianti in gestione al Settore complesso Depurazione*). Importo a base d'asta: € 16.300.725,64
- Attività di esercizio: l'Azienda estenderà anche al sistema depurativo l'utilizzo dei sistemi di gestione del flusso di lavoro per l'impostazione, le prestazioni e il monitoraggio delle attività. In questo modo verrà monitorata in tempo reale l'intera attività di esercizio e manutenzione del sistema impiantistico a tutela dell'utenza e dell'ambiente sardo. Il sistema vedrà la luce nel 2020 nell'ambito della gara in via di pubblicazione. (Appalto Conduzione e Manutenzione di prossima pubblicazione)
- Integrazione tecnologica dei sistemi in essere, al fine di ottimizzare il processo e i costi operativi attraverso un controllo continuo e ripetitivo di grandezze misurabili nel Settore Potabilizzazione. Con l'appalto 27/2019, aggiudicato a primaria società internazionale, verrà garantita la misura del livello dei reattivi chimici liquidi impiegati nei trattamenti di potabilizzazione, consentendo una riduzione significativa dell'imprecisione nella pianificazione e gestione degli stoccaggi dei chemicals e, di riflesso, un secondo livello di controllo nel loro impiego. Tali misuratori permetteranno di passare gradualmente da una manutenzione prettamente a guasto a un manutenzione di tipo predittivo. La possibilità di poter monitorare il livello della sostanza all'interno dei serbatoi con continuità e con

l'accuratezza su citata, anche tramite dispositivo mobile, consentirà agli operatori di prevenire eventuali criticità legate al livello troppo alto o troppo basso del fluido misurato. Oggetto: Fornitura di Sistemi per la misura di livello per fluidi e/o solidi contenuti in vasche e/o serbatoi installati presso gli impianti di potabilizzazine Rif. App. 27/2019: Importo a base d'asta € 257.750,00

- In un'ottica di integrazione con sistemi automatici sono stati altresì conclusi appalti per:
- la fornitura di apparecchiature di dosaggio al fine di assicurare il controllo dei dosaggi in funzione della portata; (*RIF. APP. 145/2019 – Accordo Quadro per la fornitura di pompe dosatrici per gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbanoa SPA della durata di 12 mesi*); Importo a base d'asta € 846.550,00
- la fornitura di organi idraulici per permettere la costante regolazione della portata in ingresso o in uscita dalle varie sezioni d'impianto, attraverso il controllo automatizzato. *(RIF. APP. 113/2019 – Fornitura di organi idraulici e relativi sistemi di attuazione da impiegarsi per la manutenzione degli impianti di potabilizzazione e delle dighe*); Importo a base d'asta € 2.520.231,66

Ulteriori Dati e considerazioni riguardano:
Espropri: Al fine di accelerare la realizzazione degli Investimenti, Abbanoa ha apportato una importante novazione organizzativa nella gestione di competenza delle procedure Espropriative, nelle quali l'EGAS resta Autorità Espropriante, adottando, nell'ambito del proprio Sistema Qualità, una nuova Procedura Intersettoriale, e rivedendo ruoli e responsabilità, nonché collocando la funzione all'interno del nuovo Settore Procurement, cu è stato affidato un ruolo di monitoraggio e coordinamento per diversi segmenti del processo di realizzazione degli Investimenti.
Ciò ha consentito, nel 2019, di ottenere i seguenti risultati:

- Procedure espropriative avviate nr. 45
- Procedure espropriative in corso nr. 42
- Procedure espropriative completate nr. 29

Tale scelta organizzativa consentirà di acquisire per tempo le aree necessarie alla esecuzione dei lavori che andranno in appalto nel 2020, per gli interventi interessati da procedure espropriative.
Al fine di rafforzare il processo di accelerazione delle procedure espropriative, Abbanoa, nel 2019, ha esperito ed aggiudicato un Accordo Quadro, ripartito in quattro lotti territoriali, per Servizi Tecnici e Professionali di attività connesse alle espropriazioni di pubblica utilità afferenti il SII. Rif. App. 96/2019 Importo Appalto AQ a base d'asta: € 361.572,00

Sistemi di qualificazione degli operatori economici: A Settembre del 2019 Abbanoa ha approvato un nuovo Regolamento Unico dei Sistemi di Qualificazione degli Operatori Economici, con lo scopo di istituire, oltre al Sistema relativo agli esecutori di lavori pubblici, già esistente, anche i Sistemi di Qualificazione per i prestatori di Servizi di Ingegneria e Architettura, e, per le Forniture di beni e servizi.
I Bandi attuativi del nuovo regolamento usciranno nel corso del 2020. Per quanto riguarda il sistema di qualificazione già esistente per gli esecutori di Lavori pubblici, il bilancio del 2019 è di 120 operatori qualificati nelle varie Categoria SOA, di cui 70 operatori sardi, e 50 non sardi.

Affidamenti diretti: La strategia perseguita nella programmazione e gestione degli appalti è stata anche orientata a ridurre gli affidamenti diretti "discrezionali", soprattutto negli affidamenti di Lavori e SIA, ricorrendo alle c.d. "gare informali" che, senza determinare un allungamento dei tempi, consentono comunque, in modo trasparente e favorendo la partecipazione dei diversi operatori, di confrontare più offerte e negoziare direttamene con l'operatore che ha formulato la proposta più conveniente. Ciò, per quanto attiene i veri "affidamenti diretti, di importo inferiore ad € 40.000, in quanto i c.d. affidamenti diretti introdotti, per gli importi superiori a €40.000, dallo Sbloccantieri, altro non sono che le vecchie Procedure negoziate semplificate, ma pur sempre procedure negoziate.

Nell'ottica descritta, e privilegiando comunque la gara, anche in lotti di importi ridotti, nel 2019 si è registrata un significativa riduzione degli affidamenti diretti di Lavori e SIA, passando da 36 AD del 2018, per un importo totale di € 603.632,34 a 27 AD nel 2019 , per un importo totale di € 495.046,14.
Si è invece registrato, rispetto al 2018, un incremento dei "Microacquisti" (da 0 a 20.000€) per Servizi e forniture, passando da 377 contratti ed un importo complessivo di € 1.638.688 del 2018, a 454 contratti per un importo complessivo di € 1.996.702 del 2019. Solo 35 contratti sono invece stati stipulati nel 2019, per servizi e forniture di importo compreso tra 20 e 40.000, per un importo complessivo di € 1.254.336,30, soprattutto per far fronte ad emergenze idriche (servizi di autobotte autospurgo) o a problemi manutentivi urgenti.
Nel 2020, avendo aggiudicato nel 2019 numerosi Accordi Quadro pluriennali, Abbanoa mira a ridurre sensibilmente i micro acquisti, in ragione di quanto programmato.
Sono state adottate, nel corso del 2019, diverse disposizioni di carattere organizzativo per il miglioramento dell'efficienza del Settore, tra le quali:
ODS n. 05/2019 con cui sono stati revisionati i templates in uso nelle tre U.O. Gare, al fine di adeguarli all'adozione della piattaforma telematica per la pubblicazione e lo svolgimento delle procedure di affidamento.
ODS n. 11/2019 con cui è stato revisionato transitoriamente il Regolamento per l'affidamento di Lavori Pubblici per adeguarlo alla Legge di Bilancio n. 145 del 31/12/2018;
ODS n. 16/2019 con cui è stata revisionata la procedura di gestione dei procedimenti espropriativi ed adottata una nuova procedura intersettoriale Espropri;
ODS n. 20/2019 con cui sono state definite regole e responsabilità per il monitoraggio del Piano degli Interventi
ODS n. 23/2019 con cui è stato istituito il presidio organizzativo aziendale interno per la gestione ed il monitoraggio degli investimenti e l'esecuzione degli adempimenti con la BEI;
ODS n. 41/2019 con cui è stato revisionato il Regolamento per la nomina e il funzionamento delle Commissioni giudicatrici per adeguarlo alle esigenze della programmazione degli appalti e dell'utilizzo della piattaforma telematica per l'espletamento delle procedure di gara;
ODS n. 42/2019 con cui sono state revisionate le linee guida operative per le Commissioni giudicatrici nelle procedure di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del rapporto qualità / prezzo;
ODS n. 61/2019 con cui è stato adottato il Regolamento Unico per la Qualificazione degli operatori economici, al fine di estendere l'utilizzo del sistema di Qualifica ai Servizi di Ingegneria, e, successivamente ai Servizi e Forniture;
ODS n. 65/2019 con cui è stato revisionato il Database Investimenti
ODS n. 70/2019 con cui è stato revisionato il Regolamento per la nomina e il funzionamento delle Commissioni giudicatrici per adeguarlo alle modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore della L.55/2019 che ha convertito in legge con modificazioni il D.L. 32/2019 cosiddetto "Sbloccacantieri"

GARE INDETTE ANNO 2019		
	Numero	Importo a base di gara
Servizi di ingegneria		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	3	€ 9.415.649,70
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	10	€ 1.531.204,61
Sommano	13	€ 10.946.854,31
Lavori		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	0	€ 0
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	19	€ 14.128.271,25
Sommano	19	€ 14.128.271,25
Servizi e forniture		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	34	€ 152.375.426,61
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	25	€ 5.413.309,17
Sommano	59	€ 157.788.735,78
TOTALE	91	€ 182.863.861,34

GARE AGGIUDICATE ANNO 2019		
	Numero	Importo di aggiudicazione
Servizi di ingegneria		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	2	€ 222.445,78
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	27	€ 1.939.031,80
Affidamenti diretti	18	€ 183.680,55
Sommano	47	€ 2.345.158,13
Lavori		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	4	€ 20.883.571,30
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	22	€ 14.406.790,69
Affidamenti diretti	8	€ 256.435,40
Sommano	34	€ 35.546.797,39
Servizi e forniture		
Procedure Sopra Soglia Comunitaria	28	€ 136.277.030,12
Procedure Sotto Soglia Comunitaria	31	€ 5.287.890,61
Affidamenti diretti < € 40.000,00	491	€ 3.405.057,41
Sommano	589	€ 144.969.978,14
TOTALE	691	€ 182.861.933,66

COINCIDENZA GARE INDETTE E AGGIUDICATE ANNO 2019		
	Numero	Importo a base di gara
Servizi di ingegneria		
Coincidenza gare Indette e Aggiudicate	9	€ 904.311,39
Sommano	9	€ 904.311,39
Lavori		
Coincidenza gare Indette e Aggiudicate	16	€ 8.941.447,88
Sommano	16	€ 8.941.447,88
Servizi e forniture		
Coincidenza gare Indette e Aggiudicate	46	€ 114.198.972,57
Sommano	46	€ 114.198.972,57
TOTALE	71	€ 124.044.731,84

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società ha svolto attività di sviluppo indirizzate principalmente alla gestione attiva delle reti, di cui si è ampiamente dato conto nel paragrafo dedicato ai 30 comuni cui è stato esteso il così detto modello Oliena, attraverso lo sviluppo di sistemi di ingegnerizzazione delle reti idriche.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2019, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas, e ARERA, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il Comune di Sinnai ha comunicato formalmente di aver intenzione di procedere con l'alienazione della propria partecipazione in Abbanoa nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche. La richiesta è in fase di istruttoria.

I Comuni di Sanluri e Senorbì nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 luglio 2018 riservata ai comuni non ancora soci, hanno manifestato la volonta di sottoscrivere l'aumento di capitale, purtroppo la sottoscrizione non si è perfezionata per decorso del termine.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio si è verificato un infortunio sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni e n. 13 infortuni, con prognosi iniziale di qualche giorno che si sono poi protratti oltre i 40 giorni. I suddetti infortuni non hanno comunque comportato lesioni permanenti al personale iscritto al libro matricola.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.

RISCHI FINANZIARI

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

Nella sezione riguardante i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e nella parte relativa alla evoluzione prevedibile della gestione sarà data specifica illustrazione degli effetti della emergenza sanitaria COVID-19 e dei rischi di natura finanziaria che comporta.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2019 non sono stati rilevati elementi significativi di rischio liquidità. I flussi di cassa generati dalla gestione del ciclo attivo sono stati ampiamente positivi, il loro valore è stato superiore rispetto all'anno 2018, già positivo.

La messa a regime, ormai da alcuni anni, del ciclo commerciale di fatturazione e recupero crediti, ha consentito di migliorare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e degli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.

I positivi risultati raggiunti hanno consentito di ripristinare la regolarità delle posizioni con gli istituti di credito.

Nel corso del 2019 è stata portata a compimento l'istruttoria della Banca Europea degli Investimenti che ha consentito la stipula nel mese di gennaio 2019 di un contratto di finanziamento a medio lungo termine per 200 milioni di euro finalizzata al sostenimento dell'importante piano degli investimenti che la società intende realizzare per il miglioramento delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Le condizioni del prestito sono tra le migliori disponibili sul mercato per una durata complessiva di 16 anni di cui 4 in preammortamento, a partire dalla data di erogazione delle tranche di finanziamento.

Nel mese di dicembre del 2019 è stata erogata la prima tranche di finanziamento per 25 milioni di euro.

Al 31.12.2019 le diponibilità liquide erano pari a euro 98,9 milioni di cui 49,8 milioni a destinazione vincolata, in larga parte per la realizzazione di investimenti, e 49,1 disponibili per

la gestione corrente. A tale data erano disponibili finanziamenti nella forma dell'anticipo di cassa per 15 milioni di euro non utilizzati.
Nel corso del 2019 è stato completato il rimborso dell'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro erogata dall'ARERA come misura di perequazione a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna. La misura prevedeva una maggiore dilazione dei termini di pagamento dei conguagli pregressi a carico degli utenti, quattro anni anziché uno, e il rimborso dell'anticipazione in quattro anni.
In merito ai conguagli tariffari pregressi e ai diversi contenziosi che li interessano si rimanda alla sezione dedicata della relazione, nella quale si informa anche dei rischi di natura finanziaria.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE
La Società ha conseguito, nel 2007, finanziamenti a medio/lungo termine in euro a tasso variabile, concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato; ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi, Abbanoa ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

RISCHIO CAMBI
La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2019, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI
Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine.

RISCHI DI CREDITO
L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti nei seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata incrementata l'attività di recupero crediti, sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza, tenuto conto della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).
Dal punto di vista regolatorio tra i fondi per rischi e oneri futuri risulta, inoltre, accantonato un importo di 16,3 M€ destinato ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in condizioni disagiate. Nel corso del 2019 sono state erogate, ai sensi della regolazione di settore, agevolazioni per circa un milione di euro per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria.

RISCHI DI MERCATO
È possibile che la situazione economica generale del paese e della regione Sardegna più in particolare possa interessare anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società.
La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare con riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

RISCHI DI PASSIVITÀ POTENZIALI.

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

RISCHI DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi, di cui si è dato ampiamente conto nel paragrafo dedicato.

In proposito sono state attivate tutte le tutele giuridiche a disposizione, sono stati inoltre coinvolti nella problematica l'Autorità nazionale e più direttamente l'Ente d'Ambito locale competente, quest'ultimo titolare anche del potere di controllo analogo, per l'adozione degli strumenti di regolazione ordinaria e straordinaria che dovessero essere necessari per la salvaguardia dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del gestore.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364 COMMA 2 C.C.

L'organo amministrativo ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l' approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto sussistendone i presupposti. Le ragioni sono legate in particolar modo all'emergenza sanitaria Covid-19, alla struttura organizzativa societaria articolata nel territorio, alle decisioni regolatorie attese ai sensi della delibera ARERA n. 580/2019/R/idr con effetti sull'esercizio 2019 e precedenti.

L'insediamento nel mese di giugno 2020 del nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione dell'Amministratore Unico ha comportato un ulteriore slittamento dei tempi necessari per la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio per consentire la doverosa attività di verifica e approfondimento degli accadimenti aziendali e dei documenti contabili afferenti la precedente gestione.

In data 16 febbraio 2021 l'assemblea degli azionisti non ha approvato il progetto di bilancio approvato dall'organo amministrativo in data 23 ottobre 2020.

A seguito delle dimissioni di due consiglieri e della revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2021 l'assemblea ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Tali eventi e la necessità di aggiornare e rivedere i documenti di bilancio anche alla luce delle decisioni assembleari hanno determinato un ulteriore slittamento della convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di febbraio 2020 l'assemblea degli azionisti ha deciso per una riorganizzazione dell'assetto dell'organo amministrativo con il passaggio da un Amministratore Unico al Consiglio di Amministrazione.
L'Amministratore Unico ha immediatamente presentato le sue dimissioni e convocato l'assemblea per la nomina dei componenti il Consiglio previa individuazione da parte dell'Egas dei candidati, selezionati con apposito bando.
L'assemblea che avrebbe dovuto tenersi nel mese di marzo non si è potuta svolgere a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e delle restrizioni imposte per ridurre la diffusione del virus.
Con la fine della fase acuta dell'emergenza, l'assemblea dei soci tenutasi il 12 giugno 2020 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione:
Prof. Gabriele Racugno, Presidente;
Dott. Fernando Ferri, componente;
Ing. Franco Piga, componente.
In data 5 agosto 2020 sono state conferite le deleghe al dott. Ferri, nominato dal CdA quale Amministratore Delegato.

Nel mese di febbraio il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 21.02.2020 n. 2 che dispone il rinvio di un anno dei termini previsti dalla L.R. 11.12.2017 n. 25 per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti.
A partire dal mese di marzo si è manifestata con tutta la sua drammatica evidenza l'emergenza sanitaria COVID-19. L'eccezionalità dell'evento e la straordinarietà delle misure di contenimento adottate dalle autorità civili e sanitarie, hanno portato inizialmente, ferma restando la garanzia di continuità nella erogazione del servizio, ad una sospensione temporanea degli interventi di manutenzione straordinaria, con messa in sicurezza dei cantieri aperti, con la finalità di consentire le indispensabili verifiche e analisi dei provvedimenti, ai fini della valutazione dell'applicazione delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro alle attività di gestione/manutenzione.
L'attività manutentiva ordinaria e straordinaria è stata oggetto di puntuale valutazione anche in ragione delle sollecitazioni e indicazioni pervenute dagli organi di Prefettura. In particolare, è stata raccomandata alla società la massima tempestività e celerità di intervento in caso di rotture e interruzioni di servizio. E' stato altresì raccomandato di non eseguire, posticipandoli, tutti gli interventi di manutenzione straordinaria in corso (rifacimento di tratti di rete, sostituzione di reti) che avrebbero potuto determinare interruzioni del servizio, anche solo temporanee. E' stata data quindi priorità alla continuità di erogazione, essendo il lavaggio e pulizia il primo vero presidio sanitario dei cittadini.
Oltre alla limitazione delle lavorazioni di manutenzione si è proceduto anche con il blocco dell'attività di lettura sul campo, che comportano la circolazione del personale con mezzi aziendali di gruppo e la necessità di accedere alle proprietà private. In Sardegna infatti è stata ed è tollerata da Egas la anomalia della installazione del contatore in allacci all'interno della proprietà per circa il 40% del parco contatori.
L'operatività degli sportelli fisici aperti al pubblico è stata sospesa per ridurre gli assembramenti, a vantaggio del fortissimo potenziamento dei servizi on line, tramite app per smartphone e telefonici.
Sono stati quindi sostenuti investimenti diretti a potenziare il lavoro da casa (laptop e postazioni, connettività e cyber security) ed il call center salvaguardando le misure di sicurezza sul lavoro.

Relativamente agli aspetti inerenti la produzione di acqua potabile non ci sono state modificazioni all'esercizio delle attività. Tuttavia occorre segnalare che sono state riscontrate delle criticità sulla filiera produttiva, nelle forniture dei componenti e dei ricambi di diverse apparecchiature. Ciò ha comportato in molti casi la necessità di rinvio delle sostituzioni o manutenzioni straordinarie programmate e il ricorso a interventi di manutenzione ordinaria (che non accrescono la vita della apparecchiatura) più frequenti.
La fine del periodo di chiusura generalizzata delle attività ha consentito a partire dal mese di maggio la graduale ripresa a regime delle attività di investimento e di lettura e sostituzione dei contatori, mentre è proseguito ove possibile il lavoro con la modalità "da remoto". A partire dalla fine del mese di settembre sono stati riaperti al pubblico gli sportelli fisici della clientela.
A seguito delle disposizioni governative che hanno imposto delle limitazioni all'esercizio delle attività economiche e alla mobilità delle persone, in Sardegna come nel resto del paese, l'andamento della domanda di servizi idrici ha subito una modificazione. Dal punto di vista qualitativo è stato determinato uno spostamento dei consumi dalle utenze di tipo commerciale o di servizio pubblico alle utenze domestiche residenti. Tale modificazione ha determinato una riduzione del gettito atteso conseguente alla struttura dell'articolazione tariffaria, che prevede la discriminazione del prezzo in ragione della tipologia di utente.
Dal punto di vista quantitativo, sulla base dei volumi immessi nelle reti urbane non sono state evidenziate nella prima fase dell'emergenza variazioni di rilievo salvo un lieve incremento in alcune zone turistiche in cui, a seguito della diffusione dell'emergenza COVID, si è verificato un utilizzo anticipato di seconde case da parte di cittadini normalmente residenti nel nord Italia.
Le dinamiche turistiche registrate hanno determinato, rispetto agli anni precedenti, una riduzione significativa della domanda di servizi idrici.
L'andamento della domanda di servizi in Sardegna, infatti, risente di importanti picchi stagionali, conseguenti alla spiccata vocazione regionale per il turismo balneare estivo. La contrazione dei consumi annui determinerà una più che proporzionale riduzione dei corrispettivi complessivi, in ragione della progressività della struttura tariffaria.
Normalmente, le presenze turistiche annue nell'isola, secondo le rilevazioni ISTAT elaborate dall'ufficio statistico della Regione Autonoma della Sardegna, sono pari a circa 15 milioni.
Mediamente il 73% delle presenze viene rilevata in alberghi o residenze turistico alberghiere mentre la restante parte si distribuisce in campeggi, alloggi agrituristici, case per ferie, bed and breakfast o simili.
La stagione turistica, con l'apertura delle attività ricettive, trova tradizionalmente il suo avvio con le festività pasquali. Circa il 93% delle presenze annue sono rilevate nei periodi tra maggio ed ottobre. Nel periodo luglio-agosto sono oltre la metà e nei mesi di giugno e settembre circa un terzo. La suddivisione delle presenze in relazione alla provenienza è distribuita in modo quasi eguale tra italiani e stranieri, con una lieve prevalenza dei secondi.
Nel corso del 2020 l'attività turistica ha registrato una considerevole riduzione. Le statistiche più aggiornate mostrano che rispetto al 2019 nel 2020 il numero di arrivi si è ridotto da 3,4 mln a 1,4 (-57%) e il numero di presenze è passato da 15,1 mln a 6,3 mln (-58%).
La società ha provveduto a stimare l'effetto complessivo sul 2020 dell'emergenza sanitaria.
A seguito delle analisi svolte e a seguito dell'emergenza COVID-19 per la gestione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna la società ha definito uno scenario caratterizzato da:
un calo dei consumi su base annua;
un peggioramento dei prerequisiti e degli indicatori di performance stabiliti per la valutazione della qualità tecnica e commerciale;
un significativo calo degli investimenti, soprattutto quelli finanziati da tariffa per ragioni di compatibilità finanziaria;
una riduzione dei flussi di cassa e un aumento nel medio termine dell'insolvenza da parte degli utenti.

Al fine di far fronte al rischio di liquidità che deriva dallo scenario sopra delineato la società si è attivata con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per chiedere di anticipare una quota, pari a cinquanta milioni di euro, della tranche di finanziamento prevista per il mese di dicembre 2021 dell'importo di 150 milioni di euro. La richiesta è stata accolta dalla BEI, la erogazione è stata perfezionata nel mese di luglio 2020.
Con tale finanziamento la società ritiene di poter mitigare gli effetti della flessione attesa degli incassi e sostenere al contempo il significativo piano degli investimenti programmato per il 2020.
L'Egas (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbanoa S.p.A.". Il regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo".
Il termine fissato per la diluizione al 20% della partecipazione azionaria della Regione a favore degli altri comuni azionisti è stato fissato dalla DGR 5/16 del 12.02.2021 al 30.9.2021.
In data 22 gennaio 2021 il consigliere e Amministratore Delegato della società, dottor Fernando Ferri, ha presentato le sue dimissioni irrevocabili, cui hanno fatto seguito, in data 4 febbraio, quelle del consigliere ingegner Franco Piga.
In data 16 febbraio l'assemblea degli azionisti non ha approvato a larga maggioranza il progetto di bilancio 2019. A distanza di un mese, in data 16 marzo, l'assemblea ha votato per la revoca del Presidente del Consiglio di Amministrazione, professor Gabriele Racugno, e proceduto sulla base delle terne proposte dalla Commissione per il Controllo Analogo alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione:
Ing. Franco Piga, Presidente;
Dott.ssa Daniela Sacco componente;
Dottor Salvatore Ledda, componente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Proseguirà l'attività di riequilibrio economico patrimoniale e finanziario secondo le linee strategiche definite nel Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea.
Nel corso del 2020 e 2021 proseguiranno le attività di ampliamento del perimetro della gestione secondo le decisioni adottate dall'Egas.
La società si attende che venga completato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, reiteratamente richiesto dal Gestore e solo in parte realizzato nel 2010; con tale documento e le altre decisioni regolatorie saranno chiariti i livelli di servizio richiesti, ulteriori rispetto a quelli regolati dall'ARERA, il ruolo e le regole che devono essere osservate dagli altri operatori del SII nell'Ambito Ottimale della Sardegna, e i programmi degli investimenti che permetteranno di meglio definire le strategie di medio lungo termine della società.
Non sono al momento quantificabili gli effetti, nel breve e medio termine, che il perdurare della pandemia potrà determinare sul sistema socio economico dell'Italia e della Sardegna, nello specifico, e quali saranno le ricadute che indirettamente si produrranno su Abbanoa, anche in considerazione delle misure di sostegno che lo Stato italiano e l'Unione Europea hanno adottato e prevedono di adottare.
In termini qualitativi è presumibile attendersi una riduzione dei consumi di natura commerciale e industriale, una maggiore difficoltà di incasso a scadenza dei crediti, la necessità di un maggior utilizzo di strumenti perequativi a sostegno delle categorie più deboli e di quelle particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria.

Riorganizzazione aziendale

In ogni organizzazione la qualità dei sistemi, dei processi e procedure è decisiva.

Il continuo adeguamento alle direttive europee e nazionali, il ricorso caotico ad adempimenti dal carattere spesso costrittivo e inibente ha snaturato nel tempo il rapporto con una delle facoltà più nobili delle organizzazioni, ovvero la capacità di definire processi, procedure e metodologie finalizzate alla condivisione ed al consolidamento del sapere aziendale.
E' proprio la necessità di dare forma a processi che soddisfano le esigenze di qualità del servizio a cui la società è tenuta, correggendo eventuali deviazioni rispetto alla qualità attesa o concordata, favorendo l'adozione di modalità operative in grado di corrispondere le aspettative degli utenti, monitorando sistematicamente i costi del servizio reso, valutando con elevato indice di affidabilità le prestazioni che si ottengono in rapporto agli standard operativi cui si è tenuti ed alle performance di altre realtà che erogano il medesimo servizio, che induce la società ad aggiornare il proprio modello organizzativo per sviluppare competenze utili ad affermare comportamenti ed attitudini che consentano il raggiungimento di sfidanti obiettivi nel rispetto delle regole, procedure e norme che il contesto in cui si opera richiede.
Rivedere i meccanismi organizzativi ed operativi che la società nel tempo si è data, valutare come il capitale intellettuale disponibile o da acquisire ne alimenta il funzionamento, rappresenta, anche alla luce della nuova Governance che la società nel frattempo si è data, il vero incentivo al miglioramento dei processi ed alla valorizzazione degli asset di cui la società dispone.
L'accelerazione improvvisa che la trasformazione digitale ha impresso ai fenomeni economici e produttivi ed alla crescita di nuovi modelli e stile di gestione, resa ancor più pressante dal Covid 19, pone inoltre nuove sfide che mettono in rilievo l'importanza di definire obiettivi raggiungibili, che si basano su un efficace utilizzo delle risorse a disposizione e sul miglioramento delle capacità realizzative e comunicative idonee allo scopo, nonché su una chiara affermazione di valori che si vogliono promuovere ed in cui riconoscersi.
L'esigenza di integrazione di competenze, dati, sistemi a supporto del processo decisionale, razionalizzazione delle attività e dei progetti attraverso la pianificazione, indirizzo e controllo dei processi che possono creare valore e rendere meno onerosa la gestione, sia in termini economici sia di risorse impiegate, è il principale obiettivo dell'attesa riorganizzazione.
Le chiavi principali della riuscita di tale intervento risiedono nella attenta mappatura di rischi e opportunità a cui la gestione espone, nella pianificazione di progetti ed attività che siano la reale rappresentazione della capacità operativa dell'organizzazione, da intendersi soprattutto come espressione di un efficiente utilizzo di mezzi e risorse e di efficace articolazione del processo di controllo sia delle soluzioni che vengono adottate sia dei tempi di realizzazione.
L'obiettivo dovrà essere quello di rendere visibile gli elementi di forza e debolezza dell'attuale assetto organizzativo, ciò che caratterizza la gestione dei SII in termini di priorità di intervento, attenzione ai cambiamenti da apportare, sostenibilità delle azioni da intraprendere, avendo in parallelo chiaro il ruolo che i vari stakeholder potranno avere nello scenario delineato.
Un siffatto piano di intervento richiederà una contestuale valutazione delle risorse coinvolte, innanzitutto delle posizioni apicali (tipicamente dirigenti e quadri), nei limiti delle posizioni realmente necessarie all'organizzazione.
Per questa ragione, in parallelo alla revisione del modello organizzativo andrà promossa una politica gestionale utilizzata o utilizzabile da professionisti consapevoli, attori "protagonisti" di un patto organizzativo, perché "capaci", anche con un sistema di deleghe adeguate allo scopo, di valutare l'impatto del loro lavoro e della loro azione all'interno di un contesto strutturato che opera in un sistema sociale complesso.
Realizzare un vero e non ingannevole sistema di qualità "costa", non tanto in termini economici quanto in termini di fatiche professionali, di etica della responsabilità, di confronto-applicazione continua e di attribuzione di senso, di spinta all'integrazione dei processi e delle competenze disponibili, di "vera" disponibilità al cambiamento.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Abbanoa SpA - Nuoro, 17/06/2021

Il Presidente del CdA
Ing. Franco Piga

RELAZIONE
DEL REVISORE

ABBANOA S.p.A.

Riemissione della Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Protocollo RC051172020BD2922

Tel: +39 070657545
Fax: +39 070657493
www.bdo.it

Piazza Martiri d'Italia, 7
09124 Cagliari

Riemissione della relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Abbanoa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa relativamente alle "partite pregresse 2005-2011" (c.d. *conguagli regolatori*).

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Riemissione

In data 3 novembre 2020 avevamo emesso la nostra relazione sul progetto di bilancio di Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019, predisposto dai precedenti Amministratori, contenente un giudizio senza rilievi. L'Assemblea dei soci in data 16 marzo 2021 ha nominato nuovi Amministratori, i quali in data 17 maggio 2021 hanno approvato un nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sulla base degli accadimenti e delle informazioni disponibili alla data di redazione dello stesso e procedendo all'aggiornamento delle poste estimatorie, rispetto al precedente bilancio d'esercizio da noi esaminato. Nel paragrafo *"Aggiornamento e rilevazioni integrative del progetto di bilancio"* della Nota integrativa sono riportate le principali e differenti stime effettuate dai nuovi Amministratori, in particolare quelle effettuate sulle "partite pregresse 2005-2011" (c.d. conguagli regolatori).

BDO Italia S.p.A. – Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

La presente relazione sostituisce la precedente da noi emessa e tiene conto delle analisi condotte sulle voci di bilancio oggetto di aggiornamento e sulla documentazione trasmessa sino alla data della presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Abbanoa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 28 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.

Felice Duca

Socio

RELAZIONE
COLLEGIO SINDACALE

ABBANOA S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della Società Abbanoa S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del c.c.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al Testo Unico sulle Società Partecipate e alla normativa applicabile alle *società in house*.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi e disposizioni in materia di S.I.I., dei regolamenti, della convenzione di affidamento, degli atti di programmazione e regolazione e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Dalla partecipazione alle assemblee dei soci, alle riunioni con la *governance* societaria, precedente e attuale, dalle verifiche documentali e di funzionamento, dall'acquisizione documentale diretta, si sono potute accertare rilevanti fattispecie che hanno caratterizzato l'esercizio 2019 e soprattutto l'esercizio 2020 nella parte di redazione del bilancio di cui trattasi.

Abbiamo partecipato nel corso del 2019 alle assemblee dei soci, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale a eccezione di quelle appresso riportate.

Ciò premesso, evidenziamo che la presente relazione fornisce agli azionisti, come d'obbligo, quanto l'Organo di Controllo ha rilevato nel periodo 2019 e nel periodo successivo alla chiusura del periodo contabile (giugno 2021) in ragione ai profili di corretto funzionamento della Società, di conformità di operato in relazione alla normativa di settore, agli indirizzi degli azionisti, di adeguatezza delle decisioni della *governance* e del funzionamento societario a tutela degli interessi economici, finanziari e patrimoniali degli azionisti.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità dell'affidamento da parte dell'Ente d'Ambito alla società degli EELL

Nel corso del 2019 e per tutto il 2020 la Società ha rappresentato all'Ente d'Ambito la necessità di intervenire per aggiornare i seguenti documenti obbligatori di regolazione dell'affidamento:

- Convenzione di affidamento revisionata ai sensi delle disposizioni ARERA;
- Piano d'Ambito aggiornato per il periodo residuo di concessione 2020-2025;
- Piano Economico e Finanziario di gestione;
- Piano degli Interventi conseguente alle verifiche dei fabbisogni in seno alle Conferenze Territoriali d'Ambito non ancora avviate da EGAS dopo 5 anni dalla loro istituzione (2015);
- Regolamento di gestione del credito e regolamenti di esercizio.

La Società ha lamentato che la indisponibilità dei documenti obbligatori ha impedito e impedisce la redazione di adeguati atti di programmazione. Tale circostanza è di competenza diretta ed esclusiva della Commissione di Controllo Analogo alla quale anche il Collegio rimette, per doverosa informativa, la valutazione della fattispecie e l'adozione delle decisioni conseguenti a tutela degli interessi societari e della legittimità dell'affidamento *in house providing*.

In relazione alle sue esposte criticità si evidenzia che:

a) Nelle more di una revisione unitaria della convenzione di affidamento, si dà atto che quella già sottoscritta in data 22.02.2012 viene automaticamente emendata per le clausole non previste o contrastanti dalla Delibera Arera 656/2015/R/Idr "convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali".

b) Egas con Delibera del Comitato Istituzionale d'Ambito (D. CIA 189/01.06.2021: "Aggiornamento degli indirizzi per l'attività di revisione del Piano d'Ambito") ha riattivato il percorso di revisione del Piano d'Ambito.

c) È in corso di predisposizione per la successiva approvazione, lo schema regolatorio MTI 3 per il periodo 2020 – 2023, che comprende il PEF e il Programma degli Interventi, quest'ultimo potrà essere aggiornato sulla base dei successivi indirizzi delle Conferenze Territoriali.

e) In data 19 aprile 2021 Egas ha approvato (D. CIA n. 11/2021) l'aggiornamento della Carta dei Servizi, che recepisce anche le previsioni del REMSII – Regolazione della morosità (Delibera ARERA 311/2019/R/idr). È in corso di aggiornamento e condivisione il regolamento del servizio idrico integrato.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità operativa della società degli EE.LL. con affidamento in house del S.I.I.

Nel corso del 2019 non si è dato corso all'adempimento di cui alla LR 25/2017 per la cessione delle quote in possesso delle RAS a favore degli EE.LL. (Comuni).

Indipendentemente da ogni altra considerazione e dal provvedimento legislativo adottato il 12 febbraio 2020, che ha posticipato il termine di un anno (al 12 febbraio 2021), rilevando comunque che a oggi il procedimento amministrativo non è stato avviato, evidenziamo che la mancata cessione delle quote da parte della Regione sebbene giustificata dall'emergenza sanitaria Covid-19 potrebbe essere, da solo, motivo di illegittimità dell'affidamento in *house,* stante quanto contestato da ANAC con provvedimento del 17/10/2017 e da AGCM con provvedimento del 23/10/2017. Tale circostanza è stato oggetto di apposita comunicazione da parte del Collegio Sindacale all'ANAC e all'AGCM con nota Prot. 159511 del 07/08/2020.

Si rileva che con DGR n. 5/16 del 12 febbraio 2021 il termine è stato prorogato al 30 settembre 2021.

Visto l'approssimarsi dello scadere del termine, il Collegio si raccomanda che tutti i soggetti coinvolti nell'operazione di cessione delle quote si attivino tempestivamente al fine di rispettare la scadenza prevista normativamente.

Informativa su esercizio del controllo analogo ai sensi della LR 25/2017

Nel corso del 2019, nel mese di novembre, si sono svolte le elezioni per la composizione della Commissione per il Controllo Analogo di cui all'art 7 *bis* della LR 25/2017.

Ricordiamo che l'esercizio del c.d. Controllo Analogo congiunto da parte degli azionisti è una delle condizioni fondamentali e inderogabili per la legittimità dell'affidamento *in house providing* e, quindi, per la legittimità degli atti di esercizio adottati. Ricordiamo, altresì, che la costituzione della Commissione è stata prevista per ovviare ai rilievi che le citate Autorità hanno sollevato circa l'assenza del controllo, l'illegittimità del controllo da parte di non soci (come nel caso di EGAS) e l'illegittimità dell'esercizio di posizione dominante da parte della Regione.

L'Egas (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) ha approvato con delibera n. 45 in data 22.12.2020 il "Regolamento per il funzionamento della commissione per il controllo analogo di cui all'art. 7 bis della L.R. 4/2015 e per l'esercizio del controllo analogo di Abbanoa S.p.A.". Il regolamento è entrato in vigore l'8 gennaio 2021. La Commissione in data 20 gennaio, con verbale in pari data, ha dato atto del proprio "insediamento operativo". La medesima commissione peraltro ha operato per la selezione delle terne di candidati, sottoposti all'assemblea degli azionisti per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Informativa sul rispetto della normativa in materia di rappresentatività di genere nella composizione del C.d.A.

Nel corso del 2020, a giugno, si è svolta l'Assemblea degli azionisti che ha nominato i componenti del precedente Consiglio di Amministrazione della Società, rimasto in carica fino al mese di marzo 2021.

La procedura di individuazione delle terne del precedente CdA non è stata svolta dall'Organo previsto dalla legge, che è la Commissione Controllo Analogo istituita ai sensi dell'art. 7 *bis* della LR 25/2017, bensì da EGAS in considerazione del fatto che la Commissione non era ancora operativa. Per quanto ancora di rilievo sul punto della nomina del precedente C.d.A., il Collegio ha dovuto rilevare come da obbligo di legge, comunicandolo al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per le Pari Opportunità, la violazione del disposto di Legge n. 120/2011, poiché nel Consiglio di Amministrazione non è garantita la parità di genere.

Si evidenzia tuttavia che l'assemblea dei soci in data 16 marzo 2021 ha nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione della società in ossequio al rispetto della normativa di genere.

Informativa sugli atti relativi al procedimento per la adozione di atti di rilevanza straordinaria: il bilancio di esercizio 2019

Nel corso del 2020, nel mese di giugno, l'Organo Amministrativo dimissionario, Amministratore Unico, ha approvato il progetto di bilancio da sottoporre al Revisore Legale e al Collegio Sindacale, e portare all'approvazione della Commissione Controllo Analogo (nominata a novembre 2019) e, conseguentemente, alla Assemblea degli azionisti.

Il precedente C.d.A. nominato a giugno ha ritenuto di non portare all'approvazione dell'Assemblea quel progetto di bilancio (fatto di per sé legittimo) e di adottare alcune correzioni.

Le correzioni apportate non hanno riguardato la verifica di fatti di gestione del precedente Organo Amministrativo, poiché sono relative alla trattazione a fini bilancistici di una specifica componente tariffaria e precisamente i cd "*Conguagli regolatori partite pregresse 2005-2011*".

Il Collegio ha avuto modo di verificare, con la acquisizione di atti e la verifica in sede di riunione del precedente C.d.A., che lo stesso ha trattato la materia con vizi procedurali e con soggettive valutazioni di merito.

I vizi procedurali sono consistiti nella mancata attivazione delle procedure obbligatorie per la trattazione di partite straordinarie (componente di tariffa) che, così affrontate, avrebbero generato peraltro disequilibri di gestione consistenti (perdita di esercizio portata a nuovo), nei procedimenti amministrativi verso:

- EGAS, per la regolazione tariffaria di equilibrio o riequilibrio;
- Commissione Controllo Analogo, per la pronuncia di merito sulla proposta di bilancio e per la adozione delle procedure a tutela degli interessi societari.

Anche in considerazione dei rilievi manifestati dal Collegio Sindacale, sia la Commissione di Controllo Analogo che Egas hanno acquisito due autorevoli pareri, redatti da professionisti esterni, in ordine alla valutazione delle poste afferenti i conguagli regolatori pregressi nel bilancio 2019 approvato dal precedente CdA.

Nonostante i pareri di cui sopra avessero censurato tali valutazioni recepite nel bilancio predisposto e approvato dal precedente CdA, il precedente organo amministrativo ha comunque ritenuto di dover sottoporre all'assemblea dei soci il bilancio approvato in CdA a fine ottobre 2020.

L'assemblea dei soci appositamente convocata nel mese di febbraio 2021 ha bocciato il bilancio approvato dal precedente CdA e chiesto le dimissioni del Presidente del CdA.

Il nuovo organo amministrativo nominato a marzo del 2021 ha recepito le indicazioni fornite dall'Assemblea dei Soci e anche in considerazione delle ulteriori informazioni e degli ulteriori fatti intervenuti ha provveduto a predisporre un nuovo progetto di bilancio.

Informativa su ulteriori fatti di gestione verificatisi prima della chiusura dell'esercizio 2019 che hanno rilevanza per l'organizzazione, il funzionamento e la prospettiva di continuità aziendale della Società

- Nel 2020 si sono verificati dei fatti di grande rilevanza nazionale ed internazionale dovuti alla gravissima Pandemia COVID-19. Tali eventi hanno indotto tutto il sistema economico sociale ed il mondo delle imprese a rivedere i propri modelli organizzativi e gestionali adattandoli a tutte le prescrizioni dettate dai diversi DPCM emergenziali. Quest'ultimi hanno imposto delle "pesanti" criticità limitative degli spazi e delle libertà personali che, nella sua massima esposizione, ha portato all'applicazione del cosiddetto "*lockdown*". In tutta la fase emergenziale l'impresa Abbanoa SpA ho operato, pur con tutte le limitazioni e prescrizioni, in piena efficienza ed efficacia, garantendo la regolare erogazione del servizio idrico in tutto il territorio regionale;

- Nel 2020 l'Assemblea dei soci ha deliberato la modifica della *governance* della Società, definendo il passaggio da Amministratore Unico a un Consiglio di

Amministrazione composto da tre Consiglieri, e l'individuazione della figura dell'Amministratore Delegato con la definizione delle relative deleghe da deliberare da parte del C.d.A.;

- Nel corso del 2020, il Collegio ha provveduto ad assolvere agli obblighi di segnalazioni alla Procura della Corte dei Conti, così come prescritto dall'art. 52, comma 2 del D.Lgs 174 del 26 agosto 2016. Il Collegio, nel corso delle sue attività di controllo, ha più volte segnalato, in occasioni delle riunioni di C.d.A., il richiamo alla impossibilità di percepire qualsiasi tipo di compenso da parte di consiglieri posti in quiescenza (Consiglieri Piga e Racugno). In considerazione della situazione in capo al Presidente del C.d.A., il Collegio ha assolto all'obbligo di comunicazione alla Corte dei Conti, depositando una nota scritta così come ai sensi ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012.

- Nel mese di marzo 2020 è pervenuta a conoscenza del Collegio, la lettera di dimissioni del Direttore Generale dott. Murtas. Tale fatto è ulteriormente confermato dalla Determina dell'AU n. 311 del 08 giugno 2020. Sulla base di tali atti, il Consiglio di Amministrazione ha attivato tutte le procedure selettive per l'individuazione del nuovo Direttore Generale;

- Nel secondo semestre del 2020 l'Assemblea dei soci ha richiesto all'organo amministrativo la definizione di un nuovo piano di riorganizzazione aziendale. A tale piano ha lavorato il precedente Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato avrebbe dovuto provvedere a presentare il nuovo assetto organizzativo nei mesi successivi;

- Nel mese di gennaio 2021 l'Amministratore Delegato ha rassegnato le proprie dimissioni sia dalla carica di amministratore, di amministratore delegato e di direttore generale;

- Nel mese di febbraio 2021 l'ing. Piga ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere;

- Nel mese di febbraio 2021 l'Assemblea dei soci ha bocciato il bilancio relativo all'esercizio 2019 predisposto dal precedente CdA e chiesto le dimissioni al Presidente;

- Nel mese di marzo 2021 l'Assemblea dei soci ha revocato il Presidente del CdA e nominato l'attuale organo amministrativo.

Verifiche di gestione esercizio 2019

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Unico, dal precedente C.dA. e dall'attuale C.d.A., durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In base alle informazioni acquisite, abbiamo le seguenti osservazioni da riferire.

Abbiamo tenuto riunioni periodiche con il soggetto incaricato della Revisione Legale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti o fatti censurabili che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Nel corso del 2019, il Collegio ha incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione, ad eccezione di quanto segnalato nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza (ODV) e di cui si dirà in appresso.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e ha preso visione della Relazione annuale. Dall'analisi della Relazione, emergono informazioni riguardanti il permanere dei reati ambientali. Su questi ultimi pendono procedimenti giudiziari di cui si è data adeguata informativa sulla Relazione al Bilancio.

Nella Relazione dell'ODV, viene segnalata inoltre la criticità in ordine alla non applicazione di alcune prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs 231/2001 (M.O.G.).

Si dà atto che il M.O.G. ex D.lgs. 231/2001 è stato revisionato nel corso del 2017 (Determina AU n. 407 del 26 aprile 2017) con l'aggiornamento delle attività a rischio di reato, il rafforzamento del sistema di controllo della società e dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. A tutt'oggi non ci sono state ulteriori revisioni.

Anche il piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2019-2021 è stato di recente approvato dall'Amministratore Unico in data 28 gennaio 2019 (Determina AU 63 del 28.01.2019).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge anche la funzione di responsabile

della trasparenza, in sostituzione del precedente responsabile, è stato nominato con Determina dell'Amministratore Unico, n. 671 del 15.11.2019

Dalla Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2019, regolarmente pubblicata nel sito istituzionale della Società, emerge che le misure adottate dalla stessa e i conseguenti monitoraggi hanno dato esito positivo e non si sono verificati eventi corruttivi.

La Società inoltre ha dato corso nel 2019 agli adempimenti previsti dal regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati, entrato in vigore il 25 maggio 2018, nominando il responsabile della protezione dati (Determina AU n. 347 del 24 maggio 2018).

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con riferimento alla struttura organizzativa, è data ampia informativa nella Relazione sulla gestione al paragrafo "*gestione del personale*".

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci *ex* art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio, come già peraltro evidenziato nelle proprie relazioni ai precedenti bilanci, rimarca anche nel corso dell'esercizio 2019, il persistere del ritardo nell'adozione, da parte dell'Ente d'Ambito, di atti fondamentali per la completa e corretta organizzazione del sistema del Servizio Idrico Integrato che garantisca l'economicità ed efficienza dello stesso.

Il Collegio riconosce che sono in corso delle procedure partecipate da parte di EGAS per attivare in tempi brevi:

- L'aggiornamento del Piano d'Ambito e il riordino del perimetro di gestione;
- La regolazione degli acquisti e delle vendite all'ingrosso;
- L'aggiornamento dello schema regolatorio.

L'EGAS sta dando corso all'analisi dei procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la Società.

Il Collegio da atto che la Società ha adottato uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 del D. Lgs 175/2016. Dalla valutazione degli indicatori del rischio di

crisi, sottoposti anche all'attenzione del Collegio, l'Organo Amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente, considerati anche i rischi derivanti dalle eventuali criticità che potrebbero scaturire dalla emergenza COVID 19 e poi dall'esito del contenzioso dei conguagli regolari pregressi.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 del c.c. non è stato necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento e di costi di avviamento in quanto non presenti in bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio richiama all'attenzione dei soci l'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione riguardante i conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011 e il relativo contenzioso in essere. A tal riguardo la società, non essendo intervenuti durante l'esercizio accadimenti significativi, ha confermato le posizioni assunte precedentemente.

Si evidenzia, tra gli accadimenti successivi alla chiusura dell'esercizio, che nel corso del 2020 la società ha ottenuto nel mese di luglio, per far fronte al rischio liquidità generato dall'emergenza Covid-19 e finanziare il piano degli investimenti, una anticipazione di euro 50 milioni a valere

sulla erogazione prevista contrattualmente per il mese di dicembre 2021. Il Tar Lazio con sentenza pubblicata il 19.03.2021 ha ridotto di 550 mila euro la sanzione comminata nel 2019 dall'AGCM, la società ha già presentato nel mese di giugno ricorso avverso tale sentenza al Consiglio di Stato. In merito alla sanzione commiatata dalla AGCM il Collegio già nelle precedenti relazioni al bilancio aveva dato adeguata informativa. In data 19.04.2021 l'Egas al termine di una procedura partecipata anche dalle associazioni dei consumatori e dal Gestore ha approvato l'aggiornamento della Carta dei Servizi.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale, propone alla Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dal Consiglio d'Amministrazione. Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'organo amministrativo in Nota Integrativa.

Cagliari, 5 luglio 2021

Il Collegio Sindacale

Il Presidente
F.to Dott. Franco Pinna

Il Sindaco effettivo
F.to Dott.ssa Maria Laura Vacca

Il Sindaco effettivo
F.to Dott. Francesco Salaris

ABBANOA S.p.A.



PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2018











abbanoa s.p.a

PROGETTO DI BILANCIO
2018

PROSPETTO CONTABILE
E NOTA INTEGRATIVA

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	ABBANOA S.P.A.
Sede:	VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale:	281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	NU
Partita IVA:	02934390929
Codice fiscale:	02934390929
Numero REA:	86492
Forma giuridica:	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	360000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2018

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	29.648.068	33.501.886
6) immobilizzazioni in corso e acconti	69.005.924	72.704.502

	31/12/2018	31/12/2017
7) altre	139.155.048	119.965.197
Totale immobilizzazioni immateriali	*237.809.040*	*226.171.585*
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	5.018.888	5.139.498
2) impianti e macchinario	16.828.291	17.547.298
3) attrezzature industriali e commerciali	10.709.315	7.688.571
4) altri beni	850.354	1.134.437
Totale immobilizzazioni materiali	*33.406.848*	*31.509.804*
Totale immobilizzazioni (B)	*271.215.888*	*257.681.389*
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	126.469	13.800
Totale rimanenze	*126.469*	*13.800*
II - Crediti		
1) verso clienti	612.029.054	624.764.229
esigibili entro l'esercizio successivo	258.756.756	252.806.439
esigibili oltre l'esercizio successivo	353.272.298	371.957.790
4) verso controllanti	1.415.107	1.552.251
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.415.107	1.552.251
5-bis) crediti tributari	7.202.630	9.154.071
esigibili entro l'esercizio successivo	7.202.630	7.625.720
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.528.351
5-ter) imposte anticipate	49.124.061	47.900.502
5-quater) verso altri	4.324.466	3.628.630
esigibili entro l'esercizio successivo	4.220.449	3.505.366
esigibili oltre l'esercizio successivo	104.017	123.264
Totale crediti	*674.095.318*	*686.999.683*

	31/12/2018	31/12/2017
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	105.166.438	150.109.996
3) danaro e valori in cassa	8.207	16.037
Totale disponibilita' liquide	*105.174.645*	*150.126.033*
Totale attivo circolante (C)	*779.396.432*	*837.139.516*
D) Ratei e risconti	**427.656**	**363.319**
Totale attivo	*1.051.039.976*	*1.095.184.224*
Passivo		
A) Patrimonio netto	**341.458.222**	**336.582.732**
I - Capitale	281.275.415	281.275.415
IV - Riserva legale	5.521.659	5.101.291
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	27.961.030	31.475.842
Varie altre riserve	21.824.629	21.824.629
Totale altre riserve	*49.785.659*	*53.300.471*
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.875.489	(3.094.445)
Totale patrimonio netto	341.458.222	336.582.732
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	523.341	2.207.782
3) strumenti finanziari derivati passivi	119.491	204.924
4) altri	103.788.355	90.480.839
Totale fondi per rischi ed oneri	*104.431.187*	*92.893.545*
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**1.862.303**	**1.956.073**
D) Debiti		
4) debiti verso banche	53.488.336	62.288.951
esigibili entro l'esercizio successivo	21.187.050	24.059.502
esigibili oltre l'esercizio successivo	32.301.286	38.229.449
5) debiti verso altri finanziatori	149.741.506	191.757.421

	31/12/2018	31/12/2017
esigibili entro l'esercizio successivo	24.001.786	24.611.521
esigibili oltre l'esercizio successivo	125.739.720	167.145.900
6) acconti	59.877.050	60.436.985
esigibili entro l'esercizio successivo	6.568.679	6.465.106
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.308.371	53.971.879
7) debiti verso fornitori	109.528.521	129.984.499
esigibili entro l'esercizio successivo	109.528.521	129.984.499
11) debiti verso controllanti	94.599.232	100.430.248
esigibili oltre l'esercizio successivo	94.599.232	100.430.248
12) debiti tributari	4.356.115	10.340.343
esigibili entro l'esercizio successivo	4.356.115	10.340.343
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.590.573	9.559.138
esigibili entro l'esercizio successivo	5.579.218	5.871.184
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.011.355	3.687.954
14) altri debiti	18.545.333	22.475.245
esigibili entro l'esercizio successivo	18.545.333	22.475.245
Totale debiti	*498.726.666*	*587.272.830*
E) Ratei e risconti	**104.561.598**	**76.479.044**
Totale passivo	*1.051.039.976*	*1.095.184.224*

Conto Economico Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	270.392.544	251.687.316
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.155.819	1.371.171
5) altri ricavi e proventi		

	31/12/2018	31/12/2017
contributi in conto esercizio	-	31.566
altri	20.539.262	23.254.906
Totale altri ricavi e proventi	*20.539.262*	*23.286.472*
Totale valore della produzione	*292.087.625*	*276.344.959*
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	16.818.371	17.821.243
7) per servizi	101.154.241	99.057.334
8) per godimento di beni di terzi	6.906.650	6.227.406
9) per il personale		
a) salari e stipendi	40.300.806	42.050.580
b) oneri sociali	12.967.239	13.323.110
c) trattamento di fine rapporto	1.996.034	2.004.343
e) altri costi	2.186.719	1.968.415
Totale costi per il personale	*57.450.798*	*59.346.448*
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.502.654	12.957.524
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.232.190	2.400.936
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	61.503.359	60.843.908
Totale ammortamenti e svalutazioni	*77.238.203*	*76.202.368*
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(907.057)	583.941
12) accantonamenti per rischi	19.770.040	13.082.226
13) altri accantonamenti	935.000	6.452.602
14) oneri diversi di gestione	2.893.692	3.091.815
Totale costi della produzione	*282.259.938*	*281.865.383*
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**9.827.687**	**(5.520.424)**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		

	31/12/2018	31/12/2017
altri	3.644.354	13.952.138
Totale proventi diversi dai precedenti	*3.644.354*	*13.952.138*
Totale altri proventi finanziari	*3.644.354*	*13.952.138*
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	2.518.743	4.462.902
Totale interessi e altri oneri finanziari	*2.518.743*	*4.462.902*
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	*1.125.611*	*9.489.236*
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	85.433	105.234
Totale rivalutazioni	*85.433*	*105.234*
Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)	*85.433*	*105.234*
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	**11.038.731**	**4.074.046**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.798.626	7.081.691
imposte relative a esercizi precedenti	(534.413)	(519.996)
imposte differite e anticipate	(2.100.971)	606.796
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	*6.163.242*	*7.168.491*
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**4.875.489**	**(3.094.445)**

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.875.489	(3.094.445)
Imposte sul reddito	6.163.241	7.168.491
Interessi passivi/(attivi)	(1.125.611)	(9.489.236)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	*9.913.119*	*(5.415.190)*
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	22.701.074	21.539.171
Ammortamenti delle immobilizzazioni	15.734.844	15.358.460
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(85.433)	(105.234)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	*38.350.486*	*36.792.397*
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	*48.263.605*	*31.377.207*
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(112.669)	1.541.660
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	12.735.175	79.714.582
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(20.455.978)	(7.926.156)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(64.337)	(78.818)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	28.082.554	16.291.413
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(17.129.829)	(4.295.051)
Totale variazioni del capitale circolante netto	*3.054.916*	*85.247.630*
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	*51.318.521*	*116.624.837*
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.125.611	9.489.236
(Imposte sul reddito pagate)	(12.147.470)	(8.200.798)
(Utilizzo dei fondi)	(11.171.769)	(16.122.257)
Totale altre rettifiche	*(22.193.628)*	*(14.833.819)*

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	***29.124.893***	***101.791.018***
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(4.129.234)	(3.579.989)
Immobilizzazioni immateriali	-	-
(Investimenti)	(44.046.289)	(30.161.504)
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
(Investimenti)	-	(10.922.900)
Disinvestimenti	6.009.588	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	***(42.165.935)***	***(44.664.393)***
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(2.872.452)	(953.520)
(Rimborso finanziamenti)	(29.037.897)	(29.636.749)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	10.000.000
Altre variazioni di patrimonio netto	3	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	***(31.910.346)***	***(20.590.269)***
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	***(44.951.388)***	***36.536.356***
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	150.109.996	113.571.085
Danaro e valori in cassa	16.037	18.592
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	150.126.033	113.589.677
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	105.166.438	150.109.996
Danaro e valori in cassa	8.207	16.037
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	105.174.645	150.126.033
Differenza di quadratura	0	0

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018 che, arrivato al suo quattordicesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **4.875.489.**

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, in seguito ad affidamento disposto dall'Assemblea dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di governo dell'ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Si ricorda che il Metodo Tariffario Idrico (**MTI**) così come previsto dalle Delibere 643/2013/R/IDR, 664/2015/R/IDR e 918/2017/R/IDR emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) – oggi denominata Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**ARERA**), è la metodologia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato che si basa sul cosiddetto Vincolo dei Ricavi del Gestore – VRG – cioè l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi efficienti di gestione e di investimento. Si rimanda alla sezione dedicata ai ricavi caratteristici per una più esauriente e completa illustrazione del metodo e della determinazione dei ricavi del servizio idrico integrato.

Si rileva tuttavia che nel corso del 2018 l'ARERA ha pubblicato un aggiornamento del Manuale di contabilità regolatoria contenente precise indicazioni circa le modalità di rilevazione nei Conti Annuali Separati, nei quali sono previsti precisi obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori del SII, della cosiddetta componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) da destinare alla realizzazione di nuovi investimenti. L'aggiornamento contabile ha interessato il trattamento contabile della posta in virtù del fatto che la componente di ricavo derivante dal FoNI è finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti. L'ARERA ha richiesto a ogni gestore di considerare contabilmente tale componente come un contributo in conto impianti e come tale rilevarlo nei CAS - indipendentemente dalla modalità di redazione del bilancio civilistico - utilizzando la metodologia prevista dall'OIC 16 per tali contributi FoNI.

La società ha ritenuto opportuno – ferma restando la correttezza delle modalità di rilevazione utilizzate in passato – recepire nella predisposizione del presente bilancio l'indicazione dell'Autorità di regolazione nazionale. La prescrizione di ARERA si pone sulla linea della uniformazione a livello nazionale dei comportamenti dei gestori del SII già ottenuta per altri settori regolati (gas ed energia), volta a garantire un omogeneo trattamento contabile ai fini Unbundling, tariffari e civilistici.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società, in accordo alle prescrizioni ARERA, ha ritenuto opportuno modificare le modalità di contabilizzazione della componente FoNi del VRG, sempre nell'ambito dei principi contabili nazionali.

Tali circostanze hanno comportato l'applicazione retrospettiva degli effetti del cambiamento, nonché la modifica dei dati comparativi dell'esercizio precedente per rendere gli stessi confrontabili con i valori del bilancio 2018. Il bilancio dell'esercizio 2017 è stato pertanto riesposto in considerazione dell'intervenuta modifica. Gli effetti delle modifiche sui saldi comparativi dell'esercizio precedente sono riepilogati analiticamente nel successivo paragrafo "Cambiamenti di principi contabili".

La Società inoltre ha modificato il piano di ammortamento dei propri cespiti in accordo alle vite utili regolatorie previste dall'Autorità di settore nel Manuale di Contabilità Regolatoria e nelle disposizioni tariffarie. Ciò in relazione alla capacità di tali parametri di esprimere in maniera migliore le vite utili delle proprie immobilizzazioni. Per maggiori dettagli sull'argomento si rimanda al paragrafo "Cambiamenti di stime contabili".

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Qualora le voci non siano risultate comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa, nel successivo paragrafo "Cambiamenti di principi contabili".

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4.

Gli adattamenti operati negli Schemi di Bilancio, disciplinati dall'art 2423, comma 5, del codice civile, sono analiticamente descritti nel paragrafo successivo "Cambiamenti di principi contabili".

Cambiamenti di principi contabili

Si ritiene che la diversa rappresentazione della componente tariffaria del FoNI rappresenti uno dei casi eccezionali che renda necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile, pertanto si è adottato quanto prescritto dall'OIC 29 in tema di cambiamenti di principi contabili. Infatti, la continuità (o costanza) di applicazione dei principi contabili nel tempo è uno dei cardini della determinazione dei risultati d'esercizio e condizione essenziale della comparabilità dei bilanci. Da quanto detto si deduce che l'indicazione dei cambiamenti nei principi contabili adottati, ed in particolare nei criteri di valutazione nei loro effetti, è condizione necessaria per la corretta preparazione ed esposizione del bilancio.

Un cambiamento di principio contabile è rappresentato da una o più variazioni rispetto ai principi contabili adottati nel precedente esercizio. Per principi contabili si intendono quei principi, ivi inclusi i criteri, le procedure ed i metodi di applicazione, che stabiliscono i criteri di individuazione dei fatti da registrare, le modalità di contabilizzazione degli eventi di gestione, i criteri di valutazione e quelli di esposizione dei valori in bilancio.

Si evidenzia che le modifiche di contabilizzazione della componente tariffaria FoNI trovano ovviamente applicazione anche su fatti ed operazioni avvenuti negli esercizi precedenti a quello in cui interviene il cambiamento, pertanto si è contabilizzato il contributo in conto impianti come se il nuovo principio fosse stato sempre applicato. Tali fatti ed operazioni vengono quindi riflessi nel bilancio in cui avviene il cambiamento di principio contabile in conformità al nuovo principio e anche nel precedente per gli ovvi motivi di comparabilità e confronto.

In tal senso a partire dall'esercizio 2018 la Società ha proceduto alla rilevazione della componente di ricavo FoNI a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, secondo le raccomandazioni previste dal principio contabile richiamato dalla contabilizzazione ARERA sopra citata.

Di seguito si riepilogano gli effetti economici e patrimoniali della prospettata modifica sui bilanci 2018 e 2017.

Ai soli fini comparativi, l'applicazione retroattiva dei nuovi principi contabili ha comportato la determinazione degli effetti del nuovo principio contabile sul patrimonio netto al 1 gennaio 2017.

Alla data di prima applicazione retroattiva del principio contabile OIC 16, il 1 gennaio 2017, il patrimonio netto societario decrementa di € 43 milioni, a seguito dello storno delle componenti FoNI iscritte a ricavo negli esercizi 2012-2016, che rappresentano le quote non ammortizzate degli investimenti finanziati da tariffa effettuati nel quadriennio in menzione, per complessivi € 60 milioni nettati dell'effetto fiscale.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	01/01/2017
VOCI PATRIMONIALI			
Patrimonio netto:			
- Riserva straordinaria	(54.799.351)	(43.297.541)	(43.297.541)
- Utile d'esercizio	(29.590.976)	(11.501.810)	
Totale patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	**(84.390.326)**	**(54.799.351)**	**(43.297.541)**
Risconti passivi:			
- per quota FONI	104.452.028	76.346.668	60.119.510
Totale risconti passivi	104.452.028	76.346.668	60.119.510
Crediti per imposte anticipate			
- per quota risconti passivi FONI	(20.061.702)	(21.547.317)	(16.821.969)
Totale risconti passivi al netto dell'effetto fiscale	**84.390.326**	**54.799.351**	**43.297.541**

VOCI ECONOMICHE

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
- per storno contributi FONI da tariffa	(34.902.406)	(23.214.534)
Altri ricavi e proventi		
- per accredito quota contributo FONI maturato	6.797.047	6.987.376
Totale valore produzione	**(28.105.360)**	**(16.227.158)**
Imposte anticipate	(1.485.616)	4.725.349
Effetto sull'utile d'esercizio	**(29.590.976)**	**(11.501.810)**

Nel corso dell'esercizio 2018, il nuovo trattamento contabile del FoNI, ha comportato la mancata iscrizione fra i ricavi dell'esercizio della componente FoNI del VRG, per € 35 milioni, con il solo accredito a conto economico della quota di contributo maturato in proporzione agli ammortamenti dei beni agevolati entrati in esercizio, pari a € 7 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Con l'applicazione del nuovo principio contabile, alla data del 31 dicembre 2018, il patrimonio netto è risultato complessivamente inferiore di € 84 milioni, a fronte dell'iscrizione di € 104 milioni di risconti passivi, al lordo di crediti per imposte anticipate, pari a € 20 milioni.

Cambiamenti di stime contabili

Coerentemente alle modifiche correlate al trattamento contabile del contributo FoNI, la Società ha adeguato la vita utile di ammortamento dei cespiti alla vita utile regolatoria prevista da ARERA nel Manuale di Contabilità Regolatoria e nelle disposizioni tariffarie. Le motivazioni alla base di tale decisione, così come trattato nel paragrafo relativo alla modifica di principio contabile utilizzato per la contabilizzazione del contributo FoNI, è dovuta alla migliore capacità di tali parametri emanati dall'Autorità di settore, di rappresentare la vita utile dei cespiti, oltre che perseguire l'uniformazione di ARERA a livello nazionale dei comportamenti dei gestori del SII, già ottenuta per gli altri settori regolati (gas ed energia). La scelta consentirà altresì di garantire una rilevazione e valutazione dei cespiti e della loro ripartizione delle quote di costo di competenza uniforme ai fini Unbundling, tariffari e civilistici.

Tale cambiamento costituisce una modifica della vita utile dei cespiti, da contabilizzare nel rispetto di quanto raccomandato dal principio contabile OIC 29.

In particolare il cambiamento di vita utile rappresenta un cambiamento di stima, da rilevare nel bilancio dell'esercizio in cui si verifica il cambiamento.

A partire dall'esercizio 2018, con la modifica del piano degli ammortamenti, le quote annue di costo imputabile all'esercizio sono determinate ripartendo il costo storico del cespite sulla vita utile regolatoria fino a completo ammortamento del bene.

L'ammortamento del cespite lungo la vita utile regolatoria prevista da ARERA rappresenta, oltre che una componente prevista dal metodo tariffario idrico per la determinazione dei ricavi del gestore, un parametro con cui è garantito il rispetto del postulato della competenza previsto dall'OIC 11, secondo il quale i costi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio.

Tale parametro non presenta margine di discrezionalità nel calcolo delle vite utili essendo specifico di settore e direttamente determinato dalla preposta Autorità Regolatoria.

Con l'applicazione della metodologia in analisi, ossia ripartendo il costo storico del cespite lungo la vita utile regolatoria, fino al completo ammortamento, l'utilizzo delle vite utili regolatorie in luogo di quelle precedentemente utilizzate determina i seguenti macro effetti:

1. l'ammortamento dei diritti d'uso rimane invariato in quanto non sono previste delle vite utili regolatorie da ARERA;
2. l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile regolatoria superiore alla durata residua della concessione diminuisce in conseguenza della riclassifica del contributo FoNI fra i risconti passivi in luogo del suo computo nella determinazione del valore di cessione dei cespiti al termine della concessione.

   Al netto della riclassifica del contributo FoNI, l'ammortamento del costo storico calcolato sulla vita utile regolatoria in luogo del costo storico diminuito del terminal value al termine della concessione ripartito sulla durata residua

della concessione, mantiene nel periodo l'ammortamento cumulato invariato. In questo senso il valore da ricevere dal gestore entrante rimane il medesimo.

3. l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile inferiore alla data di fine concessione, nonché di quelle materiali, varia in maniera positivamente correlata alla variazione tra la vita utile precedentemente applicata e quella aggiornata. In particolare:
    a. si rilevano a conto economico quote di ammortamento maggiori ove la vita utile regolatoria sia inferiore a quella precedentemente applicata;
    b. si rilevano a conto economico quote di ammortamento minori ove la vita utile regolatoria sia superiore a quella precedentemente applicata;
    c. non si rilevano variazioni a conto economico in caso di coincidenza fra la vita utile regolatoria e quella precedentemente applicata.

Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente, in quanto è stato possibile applicare retroattivamente il principio contabile e rappresentare in egual modo i dati anche per l'esercizio chiuso al 31.12.2017.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si è specificato in commento alla componente tariffaria FoNI.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali determinato ai sensi dell'OIC 19 più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali finanziata da da tariffa, è stato rilevato con il medoto di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro non si è verificata nessuna fattispecie nei cespiti per i quali sia stato previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, quindi l'iscrizione in bilancio non è avvenuta al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali determinato ai sensi dell'OIC 19 più gli oneri accessori.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali finanziata da da tariffa, è stato rilevato con il medoto di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio. Nel bilancio di esercizio non sono presenti beni acquisiti in leasing.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota FoNI di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi sono stati calcolati secondo il criterio del “tempo economico” dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l’attribuzione all’esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

L'utilizzo delle vite utili regolatorie, adoperate a partire dall'esercizio 2018, rappresenta un cambiamento di stime contabili, meglio descritto nel preposto paragrafo cui si rimanda.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 13.502.654, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 237.809.039.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	302.529	444.603.799	72.704.502	174.104.466	691.715.296
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	302.529	411.101.913	-	54.139.269	465.543.711
Valore di bilancio	-	33.501.886	72.704.502	119.965.197	226.171.585
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	26.341.959	-	28.283.552	54.625.511
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(3.698.578)	-	(3.698.578)
Ammortamento dell'esercizio	-	4.420.885	-	9.093.701	13.514.586
Altre variazioni	-	(25.774.891)	-	-	(25.774.891)
Totale variazioni	-	*(3.853.817)*	*(3.698.578)*	*19.189.851*	*11.637.456*
Valore di fine esercizio					
Costo	-	470.945.757	69.005.924	202.388.018	742.339.699
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	441.297.689	-	63.232.970	504.530.660
Valore di bilancio	-	29.648.068	69.005.924	139.155.048	237.809.040

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(38.115.263)	4.148.467	29.039.270
Licenze	1.609.261	567.067	(1.295.113)	272.418	608.798
Concessioni su opere SII	371.691.537	25.774.891	(371.691.537)	25.774.891	-
Totali	**444.603.799**	**26.341.959**	**(411.101.913)**	**30.195.777**	**29.648.068**

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	**71.067.899**
Acquisizione dell'esercizio	-
Lavori eseguiti 2018	(30.494.077)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2018	13.263.244
Opere entrate in esercizio nel 2018	(25.774.891)
Giroconti (riclassificazione opere)	-
Incrementi esercizio	38.512.759
Interessi capitalizzati nell'esercizio	-
Saldo al 31/12/2018	**66.574.934**

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale

da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso ed analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai cosi detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.430.990	1.636.603	794.388

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro **191.510.**

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	4.857.963	-	-
Manut Straordinarie E Sp Incr	417.674	-	220.857	59.668	137.150
Migl. Su Opere Idr. Fisse	3.749.393	406.333	1.244.245	103.894	2.807.587
Migliorie Su Serbatoi	3.495.291	801.990	813.533	86.683	3.397.065
Migliorie Su Impianti Potabil.	9.516.724	278.620	3.894.204	797.606	5.103.534
Migliorie Su Condutture	44.611.441	6.153.088	12.354.577	1.267.365	37.142.587
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.391.290	54.340	975.936	122.937	346.758
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	13.610.048	1.100.204	3.579.981	367.757	10.762.515
Migliorie Su Imp. Depurazione	21.210.595	2.926.559	6.086.891	2.003.325	16.046.937
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	1.815.345	390.783	636.627
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	1.411.914	881.229	751.577	86.707	1.454.859
Migliorie Su Opere Civili	808.805	-	335.992	20.220	452.593
Migliorie Su Allacci Idrici	20.090.630	1.070.325	8.202.220	529.285	12.429.451
Migliorie Su Allacci Fognari	4.217.364	278.163	1.385.442	112.388	2.997.696
Manut.Straord.R.Fognarie	5.523.705	925.953	1.094.859	809.512	4.545.287

Migliorie Su Opere In Adduzione	4.864.879	906.338	899.041	144.281	4.727.896
Migliorie Per Acquisto Pompe	5.104.304	226.935	1.705.572	665.622	2.960.045
Migl. Foni Su Opere Captazione	91.493	104.538	6.812	4.901	184.318
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	1.269.441	115.268	223.647	115.392	1.045.669
Migl. Foni Su Opere Adduzione	144.558	1.090.260	15.062	30.870	1.188.886
Migliorie Foni Su Condutture	12.619.932	5.913.092	1.332.783	463.326	16.736.916
Migliorie Foni Reti Fognarie	5.827.090	2.322.453	727.558	203.739	7.218.247
Migliorie Foni Imp.Depurazione	3.247.218	2.727.863	489.018	504.407	4.981.656
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	743.898	177.014	1.764.294
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	225.525	-	216.666	2.258	6.601
Altre Immobilizzazioni Immater	269.226	-	165.591	23.761	79.873
Totali	**174.104.466**	**28.283.552**	**54.139.269**	**9.093.701**	**139.155.048**

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, tali fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile Regolatoria	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	**MSE**	20	5,00%
Civili	**MSC**	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	**MSIS**	8	12,50%
Su rete idrica	**MSI**	40	2,50%
Su rete fognaria	**MSF**	40	2,50%
Su allacci idrici	**MSAI**	40	2,50%
Su allacci fognari	**MSAF**	40	2,50%

In ottemperanza al cambio di stima già descritto si rileva che in virtù del criterio di ammortamento precedentemente calcolato sul periodo minore tra vita utile dell'intervento e della durata della concessione, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati ricalibrati sulla base della durata regolatoria prevista dall'ARERA. Per le variazioni intercorse si rimanda anche al paragrafo "Cambiamenti di stime contabili".

Immobilizzazioni materiali

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,00%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%
Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	8,33%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	6,67%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono in parte variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente per l'adeguamento della vita utile economica ai parametri definiti dall'Autorità di regolazione nazionale.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi dell'Unione Europea gestiti dall'A.A.T.O. o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine della concessione o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati *a fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente; ciò in quanto l'imputazione al reddito di periodo presuppone la sussistenza dei requisiti di certezza e di determinabilità del componente positivo di reddito, in ottemperanza al dettato civilistico e alla disposizione fiscale prevista dall'art.109 comma 1 del Tuir.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la società ha rilevato, per un importo di euro 25,775 milioni contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al

contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2018, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 30,494 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	615.404.322
Investimenti a carico del gestore	699.012.837
Totale	1.314.417.159

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, differentemente dal comportamento adottato nei precedenti esercizi, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, non è prevista una specifica classificazione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato ***metodo reddituale***, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

1) **riduzione del costo storico del cespite**: il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;

2) **imputazione del contributo a conto economico**: il contributo viene interamente imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "*Altri ricavi e proventi*" del conto economico. La quota di competenza dell'esercizio viene calcolata sul costo storico del bene al lordo del contributo e la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio e dando una maggiore comprensibilità al bilancio. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione contabile. Tali cespiti infatti, pur essendo per

la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa infatti ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 87.868.490; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 54.461.643.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.729.934	59.524.647	11.548.334	4.936.342	83.739.257
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.590.436)	(41.977.349)	(3.859.763)	(3.801.905)	(52.229.453)
Valore di bilancio	5.139.498	17.547.298	7.688.571	1.134.437	31.509.804
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	29.050	126.209	3.945.984	27.991	4.129.234
Ammortamento dell'esercizio	149.661	845.216	925.240	312.073	2.232.190
Totale variazioni	*(120.611)*	*(719.007)*	*3.020.744*	*(284.082)*	*1.897.044*
Valore di fine esercizio					
Costo	7.758.984	59.650.855	15.494.318	4.964.333	87.868.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.740.096)	(42.822.564)	(4.785.003)	(4.113.980)	(54.461.643)
Valore di bilancio	5.018.888	16.828.291	10.709.315	850.353	33.406.847

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	13.800	112.669	126.469
Totale	*13.800*	*112.669*	*126.469*

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da contatori per utenze ordinarie, dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti, reagenti chimici, e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 168.468, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a 112.669.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	624.764.229	(12.735.175)	612.029.054	258.756.756	353.272.298
Crediti verso controllanti	1.552.251	(137.144)	1.415.107	-	1.415.107
Crediti tributari	9.154.071	(1.951.441)	7.202.630	7.202.630	-
Imposte anticipate	47.900.502	1.223.559	49.124.061	19.797.208	29.326.853
Crediti verso altri	3.628.630	695.836	4.324.466	4.220.449	104.017
Totale	**686.999.683**	**(12.904.365)**	**674.095.318**	**289.977.043**	**384.118.275**

I crediti verso clienti al 31/12/2018, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2018	2017
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	837.491.061	793.032.840
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	125.651.272	124.146.427

Clienti per note di credito da emettere	(3.567.898)	(795.635)
(Fondo svalutazione crediti)	(347.545.381)	(291.619.402)
TOTALE	**612.029.054**	**624.764.229**

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2018.

La tebella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	**125.651**
Consumi e altre prestazioni accessorie	128.879
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012	(4.284)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2013	5.393
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2014	(1.666)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2015	(10.022)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2016	(2.537)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2017	(9.319)
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2018	(2.188)
Altri Ricavi	2.542

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Nel bilancio 2018 come illustrato in dettaglio nella sezione specifica della presente nota la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio. Tale diversa modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell'anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Nel corso del 2018 la società ha proceduto alla migrazione delle basi dati del commerciale su un diverso programma gestionale a seguito della rescissione contrattuale con il precedente fornitore.

La nuova migrazione ha consentito di effettuare una ulteriore attività di bonifica e normalizzazione delle informazioni commerciali.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 61,5 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 33% al 38%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato adeguato con la Delibera ARERA n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud.

Tale accantonamento è stato integrato per tener conto sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Si deve segnalare, in aggiunta, la rilevazione tra i fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 0,935 M€, destinato ai sensi dell'art. 10.3 della deliberazione ARERA 918/2017/R/IDR ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti. Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'EGAS con delibera 7/08.02.2019 e successiva modifica di cui alla delibera n. 12/13.03.2019 ha approvato il regolamento per gli anni 2018 e 2019 del bonus idrico integrativo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

F.do svalutazione crediti	**2018**
Valore al 31/12/2017	**291.619.403**
Utilizzo nell'esercizio	5.577.380
Accantonamento esercizio	61.503.359
Valore al 31/12/2018	**347.545.381**

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2018, pari a Euro **1.415.107** sono così costituiti:

Descrizione	**2018**	**2017**	**Variazioni**
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	1.296.142	1.413.247	(117.105)
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	118.965	139.004	(20.039)
Totale	**1.415.107**	**1.552.251**	**(137.144)**

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2018, pari a Euro **7.202.630** sono così costituiti:

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	432.711	-	432.711
Erario C/Rimborso Iva	1.528.351	1.528.351	-
Altri Crediti	177.740	164.277	13.463
Erario C/Crediti Ires	4.766.113	6.139.721	(1.373.607)
Erario C/Crediti Irap	297.715	1.321.722	(1.024.007)
Totale	**7.202.630**	**9.154.071**	**(1.951.440)**

I crediti per imposte anticipate pari a Euro **49.124.061** sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2018, pari a Euro **4.324.466** sono così costituiti:

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Altri crediti	2.438.719	2.024.485	414.235
Altre Partite Attive Da Liquid	(134)	12.850	(12.984)
Anticipi e crediti V/Fornitori	1.781.863	1.468.032	313.831
Depositi cauzionali	104.017	123.264	(19.246)
Totale	**4.324.466**	**3.628.630**	**695.836**

L'incremento degli altri crediti è relativo al rimborso atteso del costo del personale in distacco/comando presso altri Enti.

L'incremento degli anticipi a fornitori è legato prevalentemente ai fondi spese pagati a legali a seguito di incarichi di tutela giudiziale.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 105,174) sono formate per 46,5 milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 51,803 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Al 31/12/2018 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 6,817 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	150.109.996	(44.943.558)	105.166.438
danaro e valori in cassa	16.037	(7.830)	8.207
Totale	*150.126.033*	*(44.951.388)*	*105.174.645*

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Pluriennali	150
Risconti Attivi Su Assicurazio	172.298
Risc Attiv Canoni E Manutenzio	6.885
Risconti Attivi Canoni Leasing	-
Risconti Attivi Locazioni	229.892
Risconti Attivi Diversi	15.307
Risconti Attivi Telefonia	3.124
TOTALE	**427.656**

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva da sovraprezzo azioni	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-	-	-
Riserva legale	5.101.291	420.368	-	5.521.659
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserva azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-
Riserva straordinaria	31.475.842	-	3.514.812	27.961.030
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	-	-	21.824.629

Riserva per arrotondamento euro	-	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
Utili (perdite) dell'esercizio	(3.094.445)	7.969.934	-	4.875.489
Totale	**336.582.732**	**8.390.302**	**3.514.812**	**341.458.222**

Il capitale sociale al 31/12/18 è composto da 281.275.415 di azioni del valore nominale di un euro.

Il patrimonio netto al 31/12/2017 è il patrimonio netto rettificato, così come raccomandato da OIC 29 in caso di esposizione di dati comparativi in sede rilevazione di cambiamenti di principi contabili

La modifica del criterio di contabilizzazione dei contributi in conto impianti delineati dalla quota di tariffa FoNI ha determinato una variazione in diminuzione complessiva del patrimonio netto di euro 54.799.351, determinata dall'accantonamento a riserva dell'utile maturato di euro 8.407.366, di cui 420.368 euro a riserva legale e 7.986.998 euro a riserva straordinaria, nonché dalla riduzione di euro 76.346.668 a favore dei risconti passivi al netto delle poste accantonate alla fiscalità differita anticipata per euro 21.547.317.

Nella seguente tabella si riassumono le movimentazioni del patrimonio netto effettivamente intercorse tra l'esercizio in corso e quello precedente in ordine alle modifiche contabili indotte dal cambiamento di principio:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva ex D.188/2015/R/IDR	Utile (perdite) portate a nuovo	Utile (perdite) del periodo	Totale
Saldi al 31 dicembre 2016	**271.275**	**4.670**	**66.911**	**21.825**	**(327)**	**8.620**	**372.975**
Effetti cambio principio contabile FoNI	-	-	(43.298)	-	-	-	(43.298)
Saldi 1 gennaio 2017 riesposti	**271.275**	**4.670**	**23.614**	**21.825**	**-326,52**	**8.620**	**329.677**
Aumento di capitale sociale	10.000	-	-	-	-	-	10.000
Destinazione risultato d'esercizio 2016	-	431	7.862	-	327	(8.620)	-
Copertura perdita a nuovo	-	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio da bilancio approvato	-	-	-	-	-	8.407	8.407
Effetti cambio principio contabile FoNI	-	-	-	-	-	(11.502)	(11.502)
Saldo al 31 dicembre 2017 da bilancio comparativo	**281.275**	**5.101**	**31.476**	**21.825**	**-**	**(3.094)**	**336.583**
Destinazione risultato d'esercizio 2017 approvato	-	420	7.987	-	-	(8.407)	-
Destinazione effetto cambio principio contabile FoNI	-	-	(11.502)	-	-	11.502	-
Utile dell'esercizio 2018	-	-	-	-	-	4.875	4.875
Saldo al 31 dicembre 2018	**281.275**	**5.522**	**27.961**	**21.825**	**-**	**4.875**	**341.458**

(Dati in migliaia di euro)

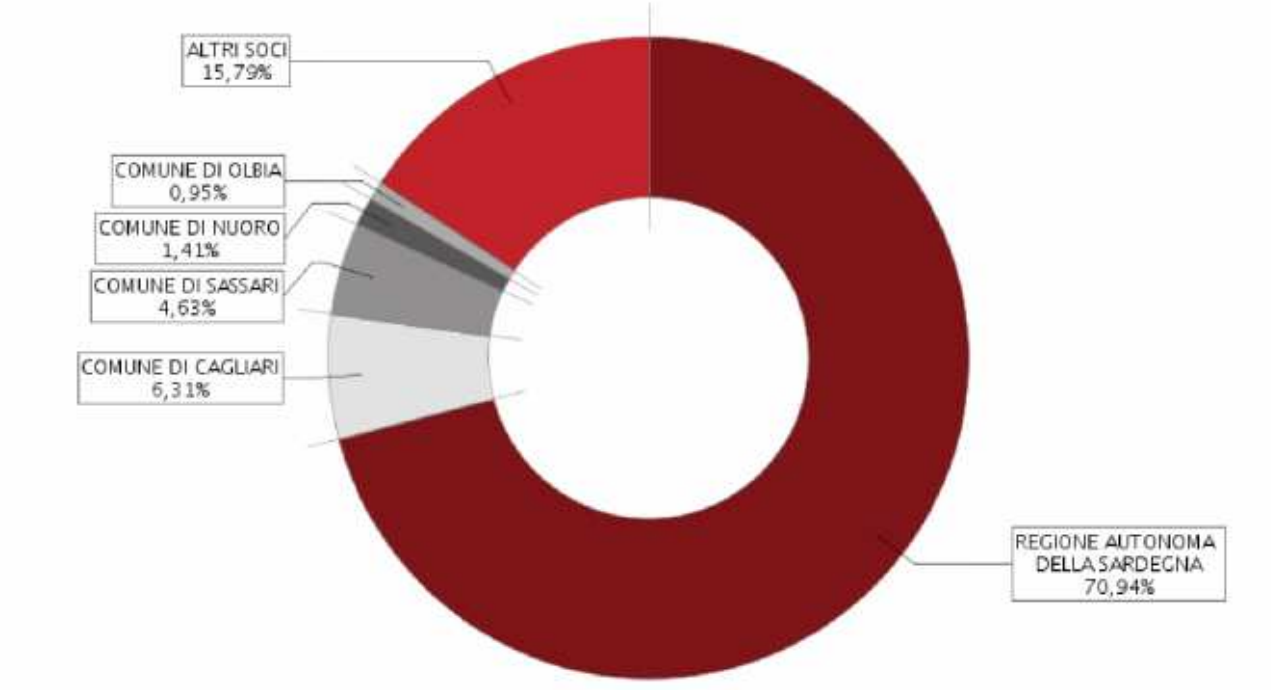
Composizione della voce riserve

RISERVE	2018	2017
Versamenti in conto capitale sociale	-	-

Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserva Legale	5.521.659	5.101.291
Riserva Straordinaria	27.961.030	31.475.842
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	21.824.629
TOTALE	**55.307.318**	**58.401.762**

Nel corso del 2015 si era ritenuto di ottemperare alla richiesta contenuta nella delibera n. 188/2015/R/idr del 23/04/2015 dell'AEEGSI in ordine ad un accantonamento pari al 10% dei costi operativi riconosciuti ammissibili nella determinazione tariffaria per il 2014 (Opex 2014) a garanzia della restituzione alla CSEA della somma anticipata di 90 milioni di euro secondo le tempistiche e modalità accordate, con la destinazione a tal fine di una corrispondente quota della riserva straordinaria. I costi operativi (Opex) di cui sopra sono stati quantificati nella delibera 8/2014 della gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna (AATO, Ente d'Ambito) in euro 218.246.292 come risulta nell'allegato A della delibera 8/2014, pertanto l'importo dell'accantonamento richiesto risulta pari a euro **21.824.629.** Il piano di rimborso della anticipazione finanziaria è stato regolarmente eseguito alle scadenze.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.



Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale		-

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	5.521.659	Capitale		-
Riserva straordinaria	27.961.030	Capitale		27.961.030
Varie altre riserve	21.824.629	Capitale		21.824.629
Totale altre riserve	49.785.659	Capitale		49.785.659
Totale	**336.582.733**			**49.785.659**
Quota non distribuibile				49.785.659
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2017	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2018
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	937.619	-	807.028	-	130.591
Fondo Imp Differite Irap	-	-	-	-	-
Fondo Imp Differite Ires	1.270.162	-	877.412	-	392.750
Totale	**2.207.781**	**-**	**1.684.440**	**-**	**523.341**
F.Do Rischi strumenti finanziari derivati passivi	204.924	85.433	-	-	119.491
Totale	**204.924**	**85.433**	**-**	**-**	**119.491**
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	4.059.472	387.441	650.600	1.519.432	4.540.863
Fondo Rischi Controversie Legali	35.280.769	967.594	6.945.298	15.688.001	43.055.877
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	17.590.560	212.664	-	319.195	17.697.091
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	1.078.600	-	-	-	1.078.600
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	15.102.458	417.360	-	935.000	15.620.098
F.do rischi contenzioso commerciale	8.577.214	1.238.511	-	5.210.284	12.548.987
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	3.760.909	271.838	-	726.912	4.215.983

Totale	**90.480.839**	**3.495.408**	**7.595.898**	**24.398.824**	**103.788.355**

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2018 di euro 43,055 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inidonei a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e della qualità degli scarichi, per la produzione di memorie difensive a giustificazione dell'operato dell'azienda ed a seguito della precisazione in molti casi dell'importo delle sanzioni potenziali.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede.

L'ARERA ha notificato un avvio di procedura sanzionatoria, per la quale Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Nel corso del 2018 l'AGCM ha effettuato una visita ispettiva avente a oggetto l'accertamento della prescrizione dei crediti da parte degli utenti, la richiesta di rettifiche di fatturazione per i casi di perdite occulte, istanze di allaccio individuali nel caso di utenze condominiali morose.

L'AGCM ha avviato in merito un sub-procedimento cautelare relativo al trattamento delle fatture prescritte, la principale contestazione legata all'apertura del procedimento istruttorio, che si è chiuso con l'archiviazione.

In data 4 luglio 2019 Abbanoa ha ricevuto il provvedimento di conclusione della istruttoria con una sanzione di euro 3,85 milioni, per le fattispecie relative alla gestione della prescrizione dei crediti e alla richiesta di rettifica di fatturazione in caso di perdite occulte. Nessuna sanzione è stata prevista per le istanze di allaccio individuali in caso di utenze condominiali morose.

Per quanto la società presenterà ricorso al TAR contro tale atto che si ritiene non tenga conto correttamente dell'operato complessivo del gestore e dei regolamenti che è tenuto ad applicare si è ritenuto prudente accantonare l'intero importo della sanzione a fondo rischi.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbanoa ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ritiene che spettino a tali Consorzi gli importi riscossi dagli utenti che risiedono nei centri abitati serviti dai loro impianti di depurazione. A partire dall'anno 2012 è stata introdotta una apposita regolazione per tali fattispecie da parte dell'AEEGSI che prevede anche per tali gestioni il calcolo di una apposita tariffa basata sui costi efficienti di erogazione del servizio e gli investimenti di adeguamento e messa a norma degli impianti.

Da parte loro alcuni di questi Consorzi applicano ai volumi totali di reflui che entrano negli impianti da loro gestiti, realizzati con contributi pubblici, la tariffa decisa dall'Ente d'Ambito per gli utenti finali. La differenza di importi rispetto alle previsioni di legge è sostanziale ed è dovuta ai volumi di reflui rivenienti da acque intruse che non sono mai passate per i contatori degli utenti, quindi non fatturabili e, conseguentemente, non riconoscibili ai Consorzi. Le tariffe unitarie infatti sono stabilite sulla base dei costi di gestione del servizio e ripartite tra gli utenti sulla base della tipologia tariffaria e delle quantità effettivamente misurate al contatore, inferiori rispetto ai reflui ricevuti dagli impianti per i motivi anzidetti. È evidente che se le tariffe fossero calcolate sulla base dei metri cubi che arrivano agli impianti l'importo unitario sarebbe minore.

Peraltro la pretesa di ricevere il corrispettivo così determinato senza tener conto della morosità farebbe ricadere interamente su Abbanoa tale onere.

Nonostante la società ritenga di operare correttamente, si è ritenuto nei casi in cui non sono in corso trattative per la composizione delle controversie sulla base dei criteri stabiliti dal TU in materia ambientale di effettuare un apposito stanziamento stimato sulla base dello stato delle cause e delle recenti pronunce in particolare quelle dei superiori gradi di giudizio.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri legati a contenziosi sull'aggiudicazione di appalti. In tali casi qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, quantificato come mancato utile del concorrente. Il valore accantonato è stato determinato a tali fini secondo un criterio presuntivo seguito dalla giurisprudenza prevalente basato sull'applicazione dell'art. 345 della L. 20 marzo 1865 n. 2248, all. F.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota di accantonamento stimata afferente gli interessi passivi che la società potrebbe essere chiamata a sostenere per la competenza 2018 è stata rilevata tra gli altri oneri finanziari per un importo di euro 0,7033 milioni. Tale accantonamento comprende l'importo stimato afferente gli interessi sui depositi cauzionali per euro 0,161 milioni.

Il fondo inerente i contenziosi di natura commerciale al 31.12.2018 è pari a 12,549 M€. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento per le situazioni di slaccio e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti la non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale e non si è entrati nel merito. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati in 106 M€ dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace o tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

Per quanto riguarda i giudizi del primo gruppo ad oggi vi sono state prevalentemente sentenze di primo grado, con riferimento alle class action, secondo gruppo, non vi è stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto è stata ritenuta non "manifestamente infondata", la fase di merito del giudizio deve ancora avere inizio, per il giudizio di cui al terzo gruppo è stato emesso un provvedimento inibitorio in sede di cognizione sommaria d'urgenza pur attenuato a seguito di reclamo presentato dalla Società.

Considerata l'entità dei conguagli sono stati effettuati nel 2018 approfondimenti con l'associazione nazionale dei gestori del SII, esperti di settore e i legali dell'azienda, insieme con EGAS è stato tenuto un incontro presso l'Autorità nazionale, ARERA, per esporre la situazione del contenzioso sui conguagli tariffari pregressi e le linee d'azione percorribili. Sono seguite quindi ulteriori riunioni con Egas, assistita dall'ANEA, per la definizione dei provvedimenti di competenza da adottare.

Poiché nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 non si sono registrati eventi significativi relativamente a tali contenziosi si è ritenuto di mantenere l'impostazione contabile seguita per il bilancio 2017, avvallata peraltro da un primario studio internazionale di consulenza legale e contabile. Si è ritenuto dunque che il rischio futuro per l'azienda in esito a tutti i gradi di giudizio e tenuto conto dei principi e della regolazione di settore possa essere considerato possibile. Si rimanda in proposito a quanto illustrato, con maggiore ampiezza e livello di dettaglio, nella relazione sulla gestione.

Il fondo per rischi imposte su esercizi precedenti comprende gli stanziamenti per rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione e successivi avvisi di accertamento.

La Direzione Regionale delle Entrate ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012. Attualmente è pendente il ricorso in Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate per le annualità 2006, 2007, 2009 e 2010 contro la decisione a favore di Abbanoa della Commissione Tributaria Regionale.

Sono pendenti in Commissione Tributaria Regionale le altre annualità per le quali la Commissione di primo grado si è pronunciata a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Con la conversione in legge del decreto crescita (L. 58 del 28.06.2019) viene espressamente riconosciuta la natura interpretativa e l'applicazione retroattiva delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 935, L. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) che prevedono "in caso di applicazione dell'imposta in misura superiore a quella effettiva, erroneamente assolta dal cedente o prestatore, fermo restando il diritto del cessionario o committente alla detrazione ai sensi degli articoli 19 e seguenti del decreto dei Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, il cessionario o il committente anzidetto è punito con la sanzione amministrativa compresa fra 250 euro e 10.000 euro. La restituzione dell'imposta è esclusa qualora il versamento sia avvenuto in un contesto di frode fiscale. Poiché tale disposizione sancisce, con portata retroattiva, la legittimità della detrazione operata da Abbanoa che sarebbe eventualmente gravata dalle sole sanzioni nella misura massima di euro 10.000, la società ha ritenuto eccedente l'accantonamento effettuato nei precedenti esercizi per la parte relativa ai contenziosi Iva rilevando un minor accantonamento per euro 807 mila.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente agli accertamenti ICI per il presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore in quanto si ritiene infondata la pretesa, peraltro i maggiori oneri che eventualmente il gestore dovrà sostenere sono soggetti a conguaglio tariffario nella componente RCres. Anche in questo caso sono stati presentati i ricorsi in commissione tributaria provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi con esito positivo per Abbanoa. Le controparti hanno presentato, nei mesi di settembre e ottobre del 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione Tributaria Regionale, Abbanoa si è costituita nel giudizio, tuttora pendente.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa, e oggi da Abbanoa, a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo rischi per la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, di euro 1.078.600, si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 4,54 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2018 è stata rilevata per euro 1,384 milioni tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di euro 17,697 milioni, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell' art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine e consensualmente le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento a fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi, alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 4,216, è stato accantonato l'importo di euro 0,719 milioni a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

In tali fondi sono comprese le passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della corte costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale, è pari a euro 15,620 milioni. L'accantonamento di competenza del 2018, pari a euro 0,935 milioni, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nell'aggiornamento 2018 – 2019 dello schema regolatorio in corso di predisposizione. Nel corso del 2018 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza al regolamento approvato dall'Egas con DCI 26/2016 e s.m. e i. per euro 0,417 milioni.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2018 e non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata di 0,877 milioni di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Il Fondo rischi strumenti finanziari derivati passivi trova collocazione in bilancio in virtù delle modifiche dei principi contabili nazionali disposte dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 che ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro fair value alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Non si è stati in grado di individuare una esatta relazione di copertura tra lo strumento finanziario derivato e il suo sottostante, pertanto non si considera sussistente la copertura fin dall'inizio della sottoscrizione del derivato per le caratteristiche del tasso e dell'operazione coperta del mutuo bancario.

Nel caso di derivato non considerabile di copertura la variazione di fair value ha dunque come contropartita un componente positivo o negativo di reddito, che influenza direttamente il risultato economico del corrispondente esercizio.

Prima della redazione del bilancio d'esercizio relativo all'annualità 2018, la Società ha ricevuto dalla banca la comunicazione del mark to market dello strumento finanziario che, al 31 dicembre 2018, è negativo seppur migliorativo rispetto all'esercizio precedente.

Per maggior completezza si riassumono di seguito gli elementi significativi del contratto:

Contratto derivato n° 10620288 stipulato con Banca Intesa San Paolo S.p.A.

- tipologia del contratto: Interest rate swap;
- divisa EUR;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- data di stipulazione: 19/07/2007;
- data di scadenza 30/12/2021;
- capitale di riferimento € 20.000.000;
- capitale in vita € 6.041.560;
- valore mark to market al 31/12/2018 negativo per euro (119.491).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.956.073	1.996.034	2.089.804	(93.770)	1.862.303

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	62.288.951	(8.800.615)	53.488.336	21.187.050	32.301.286	12.418.728
Debiti verso altri finanziatori	191.757.421	(42.015.915)	149.741.506	24.001.786	125.739.720	-
Acconti	60.436.985	(559.935)	59.877.050	6.568.679	53.308.371	-
Debiti verso fornitori	129.984.499	(20.455.978)	109.528.521	109.528.521	-	-
Debiti verso imprese controllanti	100.430.248	(5.831.016)	94.599.232	-	94.599.232	-
Debiti tributari	10.340.343	(5.984.228)	4.356.115	4.356.115	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.559.138	(968.565)	8.590.573	5.579.218	3.011.355	236.302
Altri debiti	22.475.245	(3.929.915)	18.545.330	18.545.330	-	-
Totale	**587.272.830**	**(88.546.167)**	**498.726.663**	**189.766.699**	**308.959.964**	**12.655.030**

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2018, pari a Euro **53.488.336** comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 19.882.558 euro rappresenta la quota parte che scade oltre i 12 mesi e fino al quarto anno successivo e 12.418.728 euro rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale.

Altri debiti

Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2018 risultano così costituiti:

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	90.456.019	96.287.035	(5.831.016)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Debiti verso altri enti	8.212	8.212	-
Totale	**94.599.231**	**100.430.247**	**(5.831.016)**

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali i finanziamenti del Comune di Cagliari, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci si sono ridotti per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, in modo particolare attraverso il meccanismo della compensazione con i crediti sorti per la erogazione del SII.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 46,930 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 13,022 M€, comprese nei debiti verso fornitori; l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, in modo difforme da quanto previsto dall'art. 156 del D.lgs. 152/2006 e dalla regolazione ARERA.

Con buona parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto ai sensi di legge la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro **149.741.506** e sono relativi per euro 22,5 milioni alla anticipazione finanziaria riconosciuta dall'AEEGSI con la Delibera 188/2015/R/idr quale strumento di perequazione per consentire agli utenti sardi un maggior termine, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari decisi dall'Ente d'Ambito con delibera n. 18/2014.

In questa voce sono iscritti anche i debiti verso società di factoring per 1,502 milioni.

Il residuo importo di euro 149,717 milioni è relativo alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

Acconti

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera AEEGSI 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Erario c/saldo Ires	-	-	-
Erario c/saldo Irap	-	-	-
Erario c/ritenute applicate	1.420.142	1.425.172	(5.030)
Altri debiti tributari	2.935.973	8.915.171	(5.979.198)
Totale	**4.356.115**	**10.340.343**	**(5.984.228)**

Debiti vs istituti di previdenza

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Inps	1.575.534	1.568.538	6.996
Inps L. 335/95	2.345	(215)	2.560
Inail	0	11.998	(11.998)
Inpdap	561.724	599.872	(38.148)
FIP/FITQ	3.811.110	4.484.894	(673.784)
Altri Debiti Previdenziali	2.639.861	2.894.050	(254.190)
Totale	**8.590.573**	**9.559.138**	**(968.564)**

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano, in corso di regolare esecuzione, ha determinato la riduzione del relativo debito.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di euro 1,934 milioni e i debiti per previdenza complementare di euro 0,705 milioni.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare, ed altri debiti diversi.

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	8.614.099	13.365.639	(4.751.539)
Debiti diversi vs personale	8.290.817	7.713.822	576.994

Debiti diversi	270.930	272.931	(2.001)
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.369.483	1.122.854	246.629
Totale	**18.545.330**	**22.475.246**	**(3.929.916)**

Le variazioni più significative riguardano i debiti verso utenti per l'aumento dei pagamenti effettuati con modalità che non consentono di associare con sistemi automatizzati tali incassi all'utente e/o alle fatture pagate e per rimborsi da effettuare a seguito di doppi pagamenti e conguagli negativi a chiusura del rapporto contrattuale.

Sono inoltre aumentati i costi del personale da liquidare per effetto del pagamento degli stipendi di dicembre del 2018 nei primi giorni di gennaio 2019, comunque nei termini contrattuali. Nel corso dell'esercizio 2017 la mensilità di dicembre era stata corrisposta prima della chiusura dell'esercizio.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2018, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.

Tali contributi ammontano a complessivi Euro 104.452.028.

Poiché la voce è stata interessata dalla modifica del trattamento contabile del contributo FoNI, il dato comparativo dell'esercizio 2017 è stato oggetto di adattamento, descritto analiticamente nel paragrafo "Cambiamenti di principi contabili" cui si rimanda.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato deteminato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr e 664/2015/R/idr) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 9 della delibera 664/2015/R/idr i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità. Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 32/2017 l'Ente di governo d'ambito della Sardegna ha approvato lo schema regolatorio di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico.

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$VRG= Capex + FoNI + Opex + ERC + Rc$$

• la voce CAPEX rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);

• FoNI, rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito a copertura di tariffe sociali e per generare l'autofinanziamento necessario alla realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;

• OPEX è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingorsso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.

• la voce ERC è la componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa;

• la componente RC è relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata alla copertura delle agevolazioni alle categorie di utenti in condizioni di disagio e all'autofinanziamento del programma degli interventi, è stata interessata dal cambiamento di principio contabile descritto nel preposto paragrafo. In particolare, la voce in menzione, precedentemente imputata interamente a ricavo, a partire dall'esercizio 2018 viene riscontata con il metodo indiretto, in accordo a OIC 16 e, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa, viene rilevata a conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi".

Coerentemente con la regolazione AEEGSI e l'inquadramento dei soggetti, che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale, per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2018	2017	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	251.924.225	240.329.970	11.594.255
Ricavi per Allacci	2.333.091	2.784.376	(451.285)
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	699.856	727.033	(27.177)
Sopravvenienze passive ciclo attivo	-	-	-
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	15.435.372	7.845.936	7.589.435
Totale	**270.392.544**	**251.687.316**	**18.705.229**

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Altri ricavi e proventi

Ricavi suddivisi per tipologia	2018	2017	Variazioni
Ricavi Diversi	12.016.373	11.786.399	229.974
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	-	-	-
Cong su altri ricavi e proventi	8.522.889	11.468.507	(2.945.618)
Contributi In C/Esercizio	-	31.566	(31.566)
Totale	**20.539.262**	**23.286.472**	**(2.747.210)**

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Poiché la voce in menzione è influenzata dal cambiamento di principio contabile nel corso dell'esercizio, si rimanda al paragrafo "Cambiamento di principi contabili" per la sua esaustiva analisi.

Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi al rimborso delle spese per personale per cariche elettive e in distacco/comando presso altri Enti (1,007 M€), al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,385 M€), per le attività di sollecito e recupero crediti (0,201 M€), per l'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,619 M€). Sono comprese in tale voce anche i ricavi per la locazione dei ripetitori telefonici (0,612 M€).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2018	2017	Variazioni
Acquisto Di Acqua	7.614.108	8.485.303	(871.195)
Acquisti Di Materiali Di Consumo	687.036	777.065	(90.029)
Acq.Additivi E Reagenti	7.625.462	7.434.045	191.417
Altri Acquisti Di Beni	46.714	266.821	(220.107)
Acq.Carburanti E Lubrificanti	770.885	854.865	(83.980)
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	74.167	2.851	71.316
Cong. costi acq acqua	0	293	(293)
Totale	**16.818.371**	**17.821.243**	**(1.002.872)**

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2018	2017	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	5.406.120	5.154.890	251.230
Spese per servizi Commerciali	3.517.559	4.970.029	(1.452.470)
Energia Elettrica	34.077.302	32.336.014	1.741.288
Conduzione e Vigilanza	30.290.014	30.365.082	(75.068)
Smaltimento Fanghi	6.696.052	7.744.075	(1.048.023)
Analisi Chimiche	12.048	1.131	10.917
Manutenzioni	17.022.186	15.376.419	1.645.767
Pulizia Reti	1.708.732	1.871.737	(163.005)
Altri servizi industriali	303.451	419.437	(115.986)
Cong. costi per servizi	2.120.778	826.827	1.293.951
Cong. costi per servizi energia	0	(8.308)	8.308
Totale	**101.154.241**	**99.057.334**	**2.096.907**

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2017 sono stati rilevati i costi dei grossisti come approvati dalla delibera n. 32/2017 dell'EGAS per un importo di euro 7,1 milioni.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 3,1 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e di impianti, assegnati in concessione d'uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione,

pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Categoria	2018	2017	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	2.595.118	1.982.742	612.376
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	992.021	860.638	131.383
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	3.244.089	3.291.908	(47.819)
Cong. costi godimento beni di terzi	75.423	92.118	(16.695)
Totale	**6.906.650**	**6.227.406**	**679.244**

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2018	2017	Variazioni
Retribuzioni	40.300.806	42.050.580	(1.749.774)
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.196.180	12.610.068	(413.888)
Contributi Inail	771.059	713.042	58.017
Acc.To Al F.Do T.F.R.	1.996.034	2.004.343	(8.309)
Altri Costi Del Personale	2.186.719	1.968.415	218.304
Totale	**57.450.798**	**59.346.448**	**(1.895.650)**

Il costo per retribuzioni rimane sostanzialemtente invariato rispetto al precedente esercizio per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 1.384 mila la quota di competenza 2018 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.

Per la descrizione analitica di tale posta di bilancio si rimanda a quanto riportato nella sezione dedicata alle immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché al paragrafo "Cambiamenti di stime contabili".

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Non sono state rilevate svalutazioni delle disponibilità liquide.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2018	2017	Variazioni
Oneri diversi	1.962.691	2.653.479	(690.788)
Sopravvenienze passive	931.001	438.337	492.664
Totale	**2.893.692**	**3.091.815**	**(198.123)**

Tra gli oneri diversi di gestione sono comprese le spese legali di soccombenza e risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,102 M€), multe e sanzioni, quote associative e diritti (0,460 M€), tributi, tasse e bolli (1,170 M€).

Le sopravvenienze passive si riferiscono costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Proventi finanziari	2018	2017	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	2.011.231	8.238.344	(6.227.113)
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	54.348	49.516	4.832
Conguagli Proventi finanziari	1.578.774	5.664.277	(4.085.503)
Totale	**3.644.354**	**13.952.138**	**(10.307.784)**

Il decremento significativo degli interessi di mora è legato alla significativa riduzione dei piani di rientro concessi nel 2018, pari complessivamente a 8.900, che ha conseguentemente determinato la riduzione degli interessi attivi da rateizzazione (-1,673M€) e degli interessi da ritardato pagamento (-4,554 M€).

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Oneri finanziari	2018	2017	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	767.627	1.663.376	(895.749)
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	2.285.259	2.717.691	(432.432)
Conguagli Oneri finanziari	(534.143)	81.835	(615.978)
Totale	**2.518.743**	**4.462.902**	**(1.944.159)**

La riduzione degli interessi passivi su debiti verso banche si riferisce al minore utilizzo nel 2018 dei fidi bancari concessi.

Sono compresi tra gli interessi passivi verso fornitori e altri gli accantonamenti per rischio interessi relativi a contenziosi legali (0,572 M€) e la stima degli interessi maturati sui depositi cauzionali (0,161 M€).

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	2018	2017	Variazioni
Rivalutazioni			
Svalutazioni	85.433	105.234	(19.801)
Totale	**85.433**	**105.234**	**(19.801)**

La rettifica si riferisce alla diminuzione del valore negativo mark to market del derivato dall'esercizio precedente con una variazione positiva di euro 85.433.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nei specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti:	**8.798.626**	**7.081.690**	**1.716.936**
IRES	4.370.251	3.503.854	866.397
IRAP	4.428.375	3.577.836	850.539
Imposte esercizi precedenti:	**(534.413)**	**(519.996)**	**(14.417)**
Imposte differite/anticipate	**(2.100.971)**	**606.796**	**(2.707.767)**
IRES	(1.845.348)	686.527	(2.531.875)
IRAP	(255.622)	(79.731)	(175.891)
Totale	**6.163.242**	**7.168.490**	**(1.005.248)**

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integative per imputazione costi e ricavi per competenza.

Imposte differite e anticipate

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano Economico Finanziario previsionale che la Società ha predispsoto su un orizzonte temporale fino al 2025, confermando la recuperabilità delle imposte anticipate.

La fiscalità differita del presente esercizio recepisce gli effetti fiscali del cambiamento del principio contabile di trattamento della componente FoNI del VRG, descritta analiticamente nell'apposito paragrafo "Cambiamenti di principi contabili".

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2018	Es. Successivi
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

In merito il totale delle differenze temporanee deducibili di circa 97,9 milioni ricomprende una quota pari a 22,23 milioni che ha influenzato direttamente il patrimonio netto, in quanto scaturita dalla diversa contabilizzazione della quota FoNI di esercizi precedenti – 2012/2017 – che ha determinato il sostenimento di imposte correnti nei precedenti esercizi anticipato rispetto alla sua corretta competenza economica.

Si ravvisa che gli elementi contabili relativi alla contribuzione FoNI relativa agli esercizi 2012-2017, accantonati nel corso dell'esercizio 2018 in ossequio al cambiamento di principio contabile e contabilizzati fra i risconti passivi, hanno dato luogo

a fiscalità differita attiva in virtù dell'imposizione già sostenuta dalla Società; tale imposizione anticipata verrà neutralizzata quando la quota parte dei contributi in conto impianti verrà imputata nei successivi esercizi per il rispetto della competenza e della correlazione con le quote di ammortamento dei beni materiali e immateriali sui quali insistono i contributi. La quota di contributi in conto impianti che deve essere riscontata nei successivi esercizi, che non rappresenta una differenza temporanea deducibile, ammonta ad euro 71.150.279 sulla quale sono state calcolate imposte anticipate per euro 17.076.067 ai fini Ires e 2.985.635 ai fini Irap.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	100.180.809	98.231.596
Totale differenze temporanee imponibili	1.636.461	-
Differenze temporanee nette	(98.544.348)	(98.231.596)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(38.778.252)	(7.748.978)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(1.948.458)	(255.622)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(40.726.710)	(8.004.600)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	88.581.108	9.650.488	98.231.596	24,00	23.575.583	5,12	5.018.966
Mora passiva	1.676.575	25.641	1.702.216	24,00	408.532	-	-
Imposte tasse e quote	264.043	(17.045)	246.998	24,00	59.279	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	5.292.342	(3.655.881)	1.636.461	24,00	392.751	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2018	2017	Variazioni
Dirigenti	10	10	-
Impiegati	631	644	(13)
Operai	675	707	(32)
Totale	1.316	1.361	(45)

.

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

in termini assoluti rispetto al 31/12/2017 è continuato a calare il numero dei Quadri (-3 unità), insieme al numero degli impiegati (-10 unità) e si è ridotto il numero degli operai (- 32 unità). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2018 è pari a 1316 unità, (- 45 unità rispetto al 2017).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	63.556	98.333

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	77.228	77.228

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
Totale	**281.275.415**	**281.275.415**	**281.275.415**	**281.275.415**

Come evidenziato nello scorso esercizio l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato in data 19.10.2017 un aumento di capitale di 10 milioni riservato ai soci interamente sottoscritto dalla Regione Autonoma della Sardegna. Con la medesima decisione è stato deliberato un aumento di capitale di euro 35 milioni, con sovraprezzo di euro 13,12 milioni, destinato ai comuni non ancora facenti parte della compagine sociale che non è stato sottoscritto.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnala nel mese di gennaio 2019 è stato sottoscritto il contratto di prestito tra la Società e Banca Europea degli Investimenti (BEI). Dopo una due diligence tecnica e finanziaria, durata quasi un anno, BEI ha deciso di sostenere il fabbisogno finanziario della società, con un prestito da erogare (fino a 200 milioni) a partire dal 2019 nella realizzazione del progetto di investimenti in infrastrutture afferenti il Servizio Idrico integrato della Sardegna.

Si richiamano di seguito i principali covenants previsti dal contratto di prestito corredati dalle rispettive soglie:

- rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi (<300%);
- indebitamento finanziario netto/EBITDA (<5);
- EBITDA/oneri finanziari netti (<7);
- ammontare della riserva di liquidità (>20 € milioni).

Nonostante alla data di redazione del bilancio Abbanoa non abbia ancora ricevuto l'erogazione della prima tranche del prestito (la cui corresponsione è prevista contrattualmente nel mese di dicembre 2019), la società ha provveduto, come da pattuizioni contrattuali, al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2018.

A tal fine si è proceduto secondo le modalità di trattamento contabile del FoNI adottate al momento della istruttoria del contratto di prestito, con la considerazione di tale componente tra i ricavi. Sulla base di tali calcoli ed in relazione al rispetto dei valori soglia segnaliamo che per detto calcolo, adottando i criteri di contabilizzazione impiegati nel presente bilancio, l'indicatore indebitamento finanziario netto/EBITDA pari a 2,78, ampiamente inferiore al limite, presenterebbe un valore di 5,85 superiore alla soglia consentita.

Il contratto stipulato con BEI prevede in tale evenienza che la società presenti una relazione che indichi le circostanze e le motivazioni di tale mancato rispetto.

Qualora la relazione non sia giudicata soddisfacente nell'ipotesi più estrema la BEI potrebbe anche arrivare a richiedere il rimborso del prestito.

Al fine di evitare tale rischio la società si attiverà presso BEI per un adeguamento strutturale dell'indicatore che tenga conto della diversa modalità di trattamento contabile del FoNI, adottato in ossequio alle recenti indicazioni dell'ARERA.

La società ritiene tuttavia che la modalità di calcolo utilizzata sia da ritenersi corretta, anche in considerazione delle finalità degli indicatori, senza mettere in discussione la capacità di rimborsare il finanziamento. La componente in argomento infatti viene fatturata nell'anno generando da subito flussi finanziari positivi.

Come rappresentato nel paragrafo dedicato alla organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 65/19 del 6 febbraio 2019, si è pronunciata in merito alla Legge Regionale n. 25/2017 che venne impugnata dal Governo nella parte che ha modificato sia il comma a) che il comma b) dell'art. 147 comma 2-bis.

L'EGAS potrà pertanto completare l'attività di verifica in merito al possesso dei requisiti per la gestione autonoma da parte dei Comuni attualmente fuori dal perimetro di gestione Abbanoa.

Con DGR n. 19/39 del 17.04. 2018 è stato adottato il nuovo prezzario dei lavori pubblici per la Regione Sardegna ai sensi dell'art. 22 della LR n. 8/2018, alla cui applicazione sono tenute tutte le Stazioni Appaltanti, in riferimento a contratti e investimenti pubblici realizzati nel territorio regionale.

La società ha formalmente rappresentato, all'Ente di governo e a RAS, la propria preoccupazione in merito alla rivalutazione dei prezzi che potrebbe avere impatti fortemente negativi sullo stato di alcuni interventi sui quali sicuramente la modifica avrà un importante impatto.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che è stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato le cui caratteristiche sono riportare nella sezione relativa ai fondi rischi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334 , da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile applicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni

per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2018 suddivisi per linea di finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

	Erogato 2018		
Linea di finanziamento	**EGAS**	**RAS**	**Totale**
APQ Fondi L. 388/2000	415	-	415
APQ Rafforzato DGR 29/2 Del 24/07/2013	1	-	1
Delibera CIPE 79/2012 D.G.R. 29/2 del 24/07/2013	384	-	384
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	1.021	-	1.021
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	2.599	-	2.599
Fondi POT 2004/2006	706	-	706

Fondi POT 2005/2007	4.715	-	4.715
Fondi POT 2007/2013	3.756	-	3.756
Mutuo LLPP (Piano Regionale delle Infrastrutture 2015)	-	9.343	9.343
Rimodulazione Delibera 20/2012	694	-	694
Fondi POR Misura 1.1 Ciclo integrato dell'Acqua	110	-	110
D.G.R. N° 37/32 del 01/08/2017	185	-	185
D.G.R. N° 69/19 del 23/12/2016	23	-	23
D.G.R. N° 65/25 del 06/12/2016	101	-	101
D.G.R. N° 27/7 del 06/06/2017	50	-	50
Totale complessivo	**14.757**	**9.343**	**24.100**

(Dati in migliaia di euro)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

• euro 243.774 alla riserva legale;

• euro 4.631.715 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Nuoro, 08/07/2019

L'Amministratore Unico

F.to Abramo Garau

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ABBANOA S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 281.275.415 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018

Signori Soci,
L'esercizio chiuso al 31/12/2018 riporta un risultato positivo pari a **€ 4.875.489.**
A conferma della condizione positiva di operatività societaria si rileva che il margine operativo lordo realizzato è significativamente migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs risultato 2018
(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2018
Ricavi da vendita	111,2 M€	270 M€
Costi operativi	177,7 M€	196 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+74 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,550 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 220 M€ il valore inflazionato, ben maggiore dei costi realmente sostenuti pari a 196 M€.
I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione (220 M€) sono quindi pari a 24 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbanoa. Ad esempio, il costo dell'energia passato da 23 M€ nel 2005 a 34 M€ nel 2018. Le attività svolte e i servizi realizzati, soprattutto sul ciclo attivo (censimenti, sostituzioni contatori, letture consumi, fatturazioni, reclami, gestione del credito ecc.) dimostrano che con un significativo contenimento di costi si è realizzata un'attività di servizio molto più ampia rispetto al passato.

§§

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito,

oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).
Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.
Nello schema sotto indicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.
La Regione Autonoma della Sardegna (RAS), attualmente socio di maggioranza di Abbanoa (con il 70,9% del capitale sociale), con l'approvazione della L.R. 11.12.2017 n. 25, ha inteso rafforzare il ruolo degli enti locali nell'attività di indirizzo e controllo del Gestore del Servizio Idrico Integrato stabilendo la cessione ai Comuni delle proprie azioni al fine di mantenere una quota di partecipazione nella misura del 20% del capitale sociale, prevista entro il 12 febbraio 2020.

In esecuzione della Deliberazione dell'Assemblea dei soci in data 26 luglio 2018, Abbanoa ha pubblicato l'offerta sul sito della Società nell'area Azienda/I soci ed ha invitato, con specifica comunicazione prot. n. 43264 in data 05/09/2018, i Comuni non Soci a manifestare la volontà di sottoscrivere l'aumento di capitale sociale e, contestualmente, a sottoscrivere l'azione a loro offerta dai Soci del valore unitario di € 1,374893 (di cui € 1 valore unitario nominale ed € 0,374893 sovraprezzo unitario) entro 90 giorni, ossia, entro il 02 dicembre 2018, al fine di non perdere l'opportunità di entrare a far parte della compagine societaria di Abbanoa SpA.
Alla data del 02 dicembre 2018, non è stata perfezionata la sottoscrizione di alcuna azione.
Successivamente alla chiusura del termine per l'aumento del capitale sociale sono stati effettuati i versamenti per la sottoscrizione delle azioni da parte dei seguenti Comuni, non ancora soci ma già gestiti da Abbanoa SpA:
Comune di Sanluri: n. 1 azione, come da Deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 in data 05.12.2018 e versamento in data 11.12.2018.
Comune di Senorbì: n. 1 azione, come da Deliberazione del Consiglio Comunale n.18 in data 21.09.2018 e versamento in data 07.12.2018.
Si rende pertanto necessaria la convocazione di una nuova assemblea straordinaria per consentire l'ingresso nella compagine azionaria di tali comuni.

§§

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2018. Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.
La relazione, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

§§

EVOLUZIONE DELLA CORNICE NORMATIVA E REGOLATORIA

La cornice di regole che caratterizza il servizio idrico integrato è fondata su disposizioni di rango europeo, nazionale e regionale.

In ragione della sua natura di Società in house e del particolare settore in cui opera, Abbanoa è soggetta alle disposizioni di numerose Autorità nazionali e locali. Tra le tante, quelle che hanno maggiore possibilità di indirizzare e condizionare l'operato della società sono le Autorità con competenze di regolazione specifiche sul settore idrico. Quest'ultimo è caratterizzato da una regolazione multilivello in cui svolgono un ruolo determinante l'Autorità nazionale e l'Ente di governo d'Ambito.

La Direttiva Quadro sulle Acque (DQA) indirizza l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Il riferimento nazionale per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), si regge sul D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente) e successive modifiche e integrazioni nonché sulle deliberazioni ARERA cui dal 2011 sono attribuite "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici". Il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della Pianificazione d'ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.

La Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti della Legge Galli a partire dal 1997 con la con la L.R. 29/1997 e successivamente con altri provvedimenti, da ultimo con le L.R. 4/2015 e n. 25/2017.

Nell'ambito del quadro di regolazione multilivello svolgono un ruolo determinante l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), a livello nazionale, e l'Ente di governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), a livello regionale, che date le competenze di regolazione specifiche indirizzano e condizionano l'operato della società, peraltro soggetto anche alle regole di numerose altre Autorità ed Enti nazionali e locali.

ARERA è un organismo indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori, promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

EGAS è un Ente partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione che sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

L'Autorità nazionale - ARERA

L'Autorità adotta provvedimenti, coerenti con l'assetto istituzionale multilivello del settore, orientati a normalizzare e far convergere l'adeguatezza delle infrastrutture e dei livelli di servizio nelle diverse aree del paese armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi, con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità ha recentemente approvato la definizione del quadro strategico 2019-2021. Il documento indica la carenza infrastrutturale del settore come condizione da superare. Gli obiettivi strategici e le linee di intervento ipotizzate dall'Autorità sono volti ad incentivare la realizzazione di investimenti indirizzati verso le finalità stabilite dalla regolazione della qualità tecnica, adeguati a assicurare servizi con livelli di qualità crescente, con maggiore efficienza, con la riduzione delle perdite idriche e garantendo la sostenibilità ambientale.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti, volti ad adeguare la regolamentazione del servizio idrico integrato ai principi e alle disposizioni delle normative europea e nazionale, e sta disciplinando progressivamente tutti gli aspetti inerenti l'erogazione del Servizio Idrico integrato.

Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) e il suo aggiornamento.

Il Metodo di regolazione tariffaria prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni, dei costi operativi, dei costi ambientali e dei costi per il sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono.

Il metodo prevede altresì, un meccanismo di conguaglio tariffario che consente di recuperare, nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti, rendendo pertanto, i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

I costi operativi riconosciuti sono distinti in costi endogeni (per i quali è stato previsto un criterio di efficientamento) e costi esogeni aggiornabili, (relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni); i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice individuato dall'autorità; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria e costituiscono anch'essi elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del VRG e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto. I costi riconosciuti per il perseguimento di obiettivi specifici devono essere destinati alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale.

Aggiornamento tariffario.

Con la deliberazione 918/2017/R/IDR l'Autorità ha definito le regole e procedure per l'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie, anche in considerazione dell'evoluzione del complessivo quadro regolatorio, con la progressiva attuazione della disciplina relativa alla qualità contrattuale, l'introduzione della regolazione della qualità tecnica, l'approvazione del testo integrato sui corrispettivi e la regolazione del bonus sociale idrico.

Convenzione tipo.

Con la deliberazione 656/2015/R/IDR l'Autorità ha definito la struttura tipo e i contenuti minimi essenziali che devono essere recepiti per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato.

Qualità contrattuale.

Con la deliberazione 655/2015/R/IDR l'Autorità regola i rapporti tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il documento definisce livelli generali e specifici di qualità con standard omogenei sul territorio nazionale con l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità

Separazione contabile.

Con le disposizioni in materia di separazione contabile l'Autorità introduce un monitoraggio puntuale delle grandezze tecniche e contabili rilevanti, articolate per attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e relativi comparti (che costituiscono sottofasi di ciascuna attività), che consentirà di elaborare benchmark affidabili per la valutazione delle performance operative e delle connesse componenti tariffarie.

Servizio di misura.

Con la Deliberazione 218/2016/R/IDR l'Autorità ha approvato il Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura del SII, per assicurare l'efficiente erogazione del servizio nelle fasi di: (a) installazione, manutenzione e verifica dei misuratori e di (b) gestione dei dati di misura.

Riordino dei corrispettivi.

Con la Deliberazione 665/2017/R/IDR l'Autorità ha approvato il *Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)*, recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti. La deliberazione pone in capo agli Enti di governo l'obbligo di riordinare la tassonomia delle utenze. Sono individuate le tipologie domestico (distinto nelle sotto-tipologie: i) residente; ii) non residente; iii) condominiale) e non domestico (distinto in i) industriale; ii) artigianale e commerciale; iii) agricolo e zootecnico; iv) uso pubblico non disalimentabile; v) uso pubblico disalimentabile). La deliberazione stabilisce inoltre delle regole specifiche per la determinazione del corrispettivo da addebitare per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura.
Il riordino dell'articolazione tariffaria prevede una quota variabile di acquedotto (suddivisa in fasce di consumo a partire da una tariffa agevolata, una tariffa base e tre eccedenze) una quota variabile di fognatura; una quota variabile di depurazione e tre quote fisse (per acquedotto, fognatura e depurazione). L'elemento di maggiore rilievo risulta l'introduzione di un tariffa pro-capite, basata sull'effettiva numerosità del nucleo familiare. Laddove già disponibile la tariffazione procapite deve essere applicata già dal 2018. In caso contrario occorre prevederne l'applicazione (entro il 1 gennaio 2022) e applicare un pro-capite standard di 3 persone per ogni domestica residente.

Bonus sociale idrico.

Il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) individua gli utenti domestici residenti con ISEE fino a 8.107,50 euro, ovvero con ISEE non superiore a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico come beneficiari di un sussidio volto ad assicurare l'accesso alla "quantità essenziale" di acqua (individuata a livello nazionale in 18,15 mc abitante/anno). L'agevolazione in argomento non è estesa ai servizi di fognatura e depurazione.
La copertura del bonus è garantita mediante l'istituzione di una componente tariffaria UI3 che alimenta un apposito Conto presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Qualità tecnica.

Il testo per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) definisce livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) *standard specifici,* che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente; ii) *standard generali,* che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio misurate attraverso dei macro-indicatori cui è collegato un meccanismo di premi e penalità; iii) *prerequisiti*, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli *standard* generali. Il sistema prevede un meccanismo di incentivazione della qualità tecnica articolato in fattori premiali e di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance misurata con il sistema di macro-indicatori e di indicatori semplici.

Regolazione del servizio di conciliazione.

L'Autorità ha definito un testo integrato che definisce lo svolgimento del tentativo di conciliazione delle controversie insorte con gli utenti. Dal 1 luglio 2019, secondo le modalità di attuazione nel settore idrico del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati, i gestori che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti sono obbligati a partecipare, con modalità e regole prestabilite, dinanzi al servizio di conciliazione gestito dall'Autorità nazionale.

Contenimento della morosità.

Recentemente ARERA ha sottoposto a consultazione gli orientamenti finali in riguardo alle misure da introdurre per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato; quali, in particolare: le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura nei confronti delle utenze domestiche residenti morose (diverse da quelle vulnerabili), le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza da adottare anche in caso di morosità.

L'Ente di Governo d'Ambito - EGAS

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), subentrato alle precedenti gestioni commissariali succedutesi in seguito alla soppressione dell'Autorità d'Ambito territoriale della Sardegna, è l'Ente regolatore del Servizio idrico integrato, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione.

L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

Tra gli atti che il Comitato Istituzionale d'Ambito è tenuto ad approvare rileva il così detto schema regolatorio di cui il programma degli interventi è un elemento costitutivo e rappresenta lo strumento che l'Ente di governo individua per il superamento delle criticità rilevate nel territorio di competenza.

Sono organi di governo dell'Ente: il Comitato istituzionale d'ambito e le Conferenze territoriali. Il primo ha il compito di approvare con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente. Alle seconde compete invece la formulazione di proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio.

Il 15 aprile 2019 si sono svolte le elezioni del nuovo Comitato Istituzionale d'Ambito, che durerà in carica per tre anni, ed è composto da dieci sindaci nominati in rappresentanza delle varie fasce di popolazione dei comuni e dal presidente della Regione o un suo rappresentante.

Regolazione tariffaria. L'attività svolta di concerto con EGAS dal marzo 2018 ha dato risultati positivi, sebbene l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio per il periodo 2018-2019 previsto dalla deliberazione ARERA 918/2017/R/IDR non sia stato approvato, anche in ragione della mancata condivisione da parte del gestore.

Abbanoa ed EGAS hanno operato con spirito di leale e fattiva collaborazione e la società ha reso disponibili i dati necessari all'aggiornamento della regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019 approvata da EGAS con la deliberazione CIA 32/2017. Tuttavia lo schema regolatorio predisposto dai consulenti dell'Ente di governo non poteva essere condiviso dalla società poiché i risultati di conto economico e rendiconto finanziario prospettavano un disequilibrio.

La struttura tecnica dell'Ente di governo, a fronte delle evidenze documentate dalla società, ha ritenuto di dover procedere con le cautele del caso per verificare che gli obiettivi dell'Ente garantiscano l'equilibrio economico finanziario del gestore, come previsto dalla normativa.

Nondimeno, la società ha espresso il proprio apprezzamento sia per la conferma degli impegni dell'Ente in merito alla salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del gestore relativamente ai contenziosi inerenti le partite pregresse (di cui si è dato conto nello specifico paragrafo) che per la soluzione di questioni quali quella relativa alle vendite all'ingrosso che per troppo tempo sono state colpevolmente trascurate e che nel corso del 2018 hanno trovato soluzione con apposite deliberazioni del Comitato Istituzionale d'Ambito volte a definire il corrispettivo dovuto da ciascuno dei comuni serviti a bocca di serbatoio comunale.

La regolazione delle vendite all'ingrosso. In merito alla vendita di servizi all'ingrosso l'Ente di governo ha portato a soluzione la regolazione del servizio di fornitura di acqua a bocca di serbatoio comunale. L'EGAS è impegnata trovare soluzione anche per la regolazione della vendita di servizi di depurazione del Comune di Cheremule del Comune di Aggius. Quest'ultimo pur conservando lo status di gestione in economia risulta al contempo approvvigionato a bocca di serbatoio e beneficiario del servizio di depurazione.

Approvazione dell'articolazione tariffaria. In attuazione degli adempimenti di cui alla Deliberazione ARERA 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/idr (*TICSI*), l'Ente di governo, con la deliberazione CIA n.64 del 12 dicembre 2018 ha approvato la modifica dell'Articolazione tariffaria da applicare agli utenti.

La regolazione degli acquisti all'ingrosso. La determinazione del corrispettivo per il servizio dai soggetti che svolgono attività del SII (acquedotto, fognatura e depurazione) è di competenza

dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS) che, in applicazione del metodo definito a livello nazionale, regola e quantifica il valore dei rapporti di scambio tra i soggetti operanti nell'Ambito territoriale di sua competenza.
La metodologia di calcolo per quantificare gli importi da riconoscere per il servizio reso dai soggetti che operano in regime di così detto *common carriage* cioè che gestiscono una infrastruttura per fornire acqua e/o servizi di fognatura e depurazione senza essere gestori ne grossisti (es. consorzi industriali che gestiscono depuratori) si basa sul principio del *costo marginale.* In ragione di tale metodo l'Ente di governo deve considerare i soli *costi incrementali* che il consorzio sostiene per effettuare il servizio e che non sosterrebbe qualora non lo effettuasse. Sulla base di tale quantificazione l'Ente di governo stabilisce l'importo che il Gestore unico (Abbanoa) deve riconoscere a tali soggetti a garanzia dell'equilibrio di tutti coloro che operano nel sistema. Inspiegabilmente i Consorzi hanno finora omesso di rendere disponibili i dati dei costi sostenuti. Pertanto l'Ente di governo nei calcoli per la definizione tariffari del gestore unico (Abbanoa) ha stabilito, sulla base dell'articolo 156 del d.lgs. 152/2006, l'importo che deve essere riconosciuto ai Consorzi nelle more della trasmissione dei dati richiesti. Ferma restando la possibilità che, successivamente alla trasmissione delle informazioni da parte dei Consorzi, l'Ente di Governo definisca un eventuale differente importo sulla base dei dati alla cui comunicazione i Consorzi sono tenuti.

Convenzione di Gestione. Con riferimento all'adeguamento della struttura e del contenuto della convenzione esistente alle clausole minime previste dall'Autorità per regolare in modo uniforme a livello nazionale i rapporti tra Enti di governo e Gestori, il procedimento dell'Ente d'ambito non si è perfezionato.
L'aggiornamento del piano d'ambito. Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla risoluzione del problema e al rispetto delle normative. La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna, che risulta in revisione dal 2006, è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) alla quale non sono stati apportati i necessari aggiornamenti se non per il Piano Economico e Finanziario nel 2010. EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società.

Organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017
Ai sensi del Testo unico sull'ambiente e della regolamentazione ARERA le categorie di gestori che possono operare all'interno dell'Ambito Unico sono due: il Gestore unico e i gestori salvaguardati. Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 344 comuni dei 377 comuni della Sardegna. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità della gestione, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art.172, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Nei 29 comuni rimanenti appurata l'assenza dei requisiti stabiliti dall'art.172, comma 2, l'Ente di governo ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis. Tale articolo stabilisce che, come eccezione ai principi di a) unità del bacino idrografico; b)unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, «Sono fatte salve:
a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;

- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti».

L'attività di controllo dei requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 bis prevede in sintesi che l'Ente di governo verifichi la popolazione residente; l'altimetria; l'effettiva gestione dell'intero servizio idrico integrato e l'esistenza di un atto di salvaguardia definito a suo tempo dallo stesso Ente di governo. Possono essere gestiti in economia solo i comuni con meno di mille abitanti situati in zone montane che gestiscono interamente il servizio idrico integrato in base ad un atto di salvaguardia definito ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'articolo147 comma 2 bis, non possono essere gestiti in economia:

- i comuni con più di mille abitanti;
- i comuni con meno di mille abitanti che non sono comuni montani;
- i comuni montani con meno di mille abitanti che non gestiscono l'intero servizio idrico integrato;
- i comuni montani, con meno di mille abitanti che gestiscono l'intero servizio idrico integrato per i quali *illo tempore* l'Ente di governo non ha approvato un atto di salvaguardia ai sensi del 148 comma 5.

Circa metà dei comuni ancora in economia sono riforniti da Abbanoa con acqua addotta al serbatoio comunale.

L'Ente di governo dell'ambito con la delibera n. 34 del 20 settembre 2017, aveva dichiarato concluso, con esito negativo, per mancanza dei requisiti richiesti il procedimento in ordine al riconoscimento delle gestioni autonome di 29 comuni.

A seguito dell'avvio dell'*iter* legislativo, poi perfezionatosi con l'approvazione della legge regionale n. 25 dell'11 dicembre 2017, EGAS ha, in un primo momento, sospeso il provvedimento per 45 giorni con la delibera n. 40 dell'8 novembre 2017 e, successivamente, revocato il medesimo con la delibera n. 42 del 15 novembre 2017, "riservandosi comunque la riproposizione dell'atto all'esito del provvedimento legislativo della RAS".

La legge regionale n.25 dispone che nell'Ambito territoriale ottimale rimangono in ogni caso ferme, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 147, comma 2 bis, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 152 del 2006, le gestioni esistenti svolte in forma autonoma tramite affidamento o in via diretta o attraverso convenzioni stipulate dai comuni con altri enti locali o gestori.

Ai fini della lettera a) del decreto legislativo, si considerano positivamente verificati e assentiti, nel periodo della sua vigenza, i requisiti di cui all'articolo 148, comma 5 del medesimo decreto, quando la gestione sia iniziata prima del decreto legislativo n. 152 del 2006 e sia in corso al momento dell'entrata in vigore della legge di cui sopra.

Ai fini della lettera b) punto secondo, si intende soddisfatto anche per le sorgenti ricadenti in siti individuati in zona urbanistica H di salvaguardia ai sensi del decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica 20 dicembre 1983, n. 2266/U.

La Legge Regionale n. 25/2017 è stata impugnata dal Governo nella parte che ha modificato sia il comma a) che il comma b) dell'art. 147 comma 2-bis.

Con sentenza n. 65/19, la Corte Costituzionale ha dichiarato la legittimità dei primi due punti e l'inammissibilità del terzo. L'EGAS potrà pertanto completare l'attività di verifica in corso.

La legge regionale stabilisce che il controllo analogo secondo il modello delle società *in house* sia svolto dai soggetti partecipanti all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna. Abbanoa attraverso le forme e gli strumenti stabiliti dall'Ente di governo ha sempre provveduto ad adempiere a quanto previsto dalla normativa.

§§

Conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011

Come evidenziato, la cornice regolatoria prevede che la tariffa da applicare per il gestore sia eterodeterminata. Dal 2011 la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo ad ARERA. Precedentemente il metodo tariffario era quello previsto dal DM 1 agosto 1996, il cd Metodo Tariffario Normalizzato (MTN). Quest'ultimo era fondato su una previsione di costi ammissibili in un dato periodo, che l'Ente di governo stimava ex-ante, soggetti ad una verifica ex post per la verifica degli scostamenti rispetto ai costi effettivi e per tener conto dei limiti posti all'incremento annuo ammissibile che imponeva di procrastinare il recupero dei costi. La metodologia previgente prevedeva dunque il recupero dei costi, non contemplati in un dato periodo, nel periodo successivo. Una volta che il sistema tariffario è stato sostituito, mediante l'adozione del nuovo Metodo Tariffario Idrico è accaduto che i costi sostenuti in precedenza dal gestore che ancora dovevano essere considerati ai fini tariffari sono stati inseriti dalla competente Autorità nell'ambito del nuovo sistema regolatorio mediante le cc.dd. partite pregresse con gli articoli 31 e 32 dell'allegato A alla Delibera 643/2013/R/IDR.

L'Autorità ha considerato il trattamento delle partite pregresse prevedendo, tra l'altro, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli da parte dei soggetti gestori, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale. Per la riscossione di tali partite quantificate ed approvate dagli Enti d'Ambito, al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, i gestori si sono attenuti a precise regole, quali l'applicazione in funzione del consumo degli utenti del 2012, l'evidenziazione in bolletta separatamente dalle tariffe approvate e l'esplicitazione del periodo di riferimento dei conguagli.

L'Ente d'Ambito con la Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 ha proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al gestore, per partite precedenti al 2012. Le partite pregresse, che il Commissario ha quantificato in € 106,71 milioni, sono state definite dall'ente di governo in misura inferiore ai calcoli effettuati dal Gestore che risultano pari a € 232 milioni.

In ogni caso, l'inclusione delle partite pregresse fra le voci di costo legittimamente riconoscibili per la quantificazione tariffaria non rappresenta una circostanza limitata alla Sardegna ma costituisce una regola generale pacificamente applicata sull'intero territorio nazionale.

Le partite pregresse, lungi dal rappresentare un conguaglio sui consumi imputabili ai singoli utenti, rappresentano uno specifico elemento delle tariffa approvato dalle competenti Autorità.

Si tratta di una voce riconosciuta nei settori regolamentati, volta a superare, in ossequio ai fondamentali principi del *full cost recovery* e dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, il disallineamento tra i costi efficienti ammissibili previsionali e quelli effettivi verificatisi in un determinato periodo nonché gli scostamenti tra i ricavi previsionali derivanti dall'articolazione tariffaria e i costi stimati rispetto a quelli effettivi.

La correttezza dell'operato di Abbanoa è stata confermata peraltro dalla Autorità nazionale ARERA che con la delibera 188/2015/R/idr ha riconosciuto alla società una anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro per consentire di assicurare agli utenti sardi un maggior termine di 4 anni per il pagamento dei conguagli.

Contenzioso, contenuti tecnico giuridici ed evidenze di interesse

A partire dal 2017, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati

presentati ricorsi formulati dagli utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011. Le azioni legali, intentate da singoli cittadini, associazioni (Adiconsum Sardegna presso il Tribunale di Nuoro) e comitati ("Unidos" class action pendente presso il Tribunale di Cagliari), hanno, in una certa misura e sotto alcuni aspetti, sostenuto l'illegittimità del quadro normativo e regolamentare con conseguente richiesta di disapplicazione per le seguenti argomentazioni, in sintesi:

- le disposizioni regolamentari di rango secondario risulterebbero illegittime per violazione di legge, non sussistendo alcuna disposizione di rango primario che consenta il recupero di costi sostenuti dai Gestori del Servizio Idrico negli anni precedenti;
- l'Autorità di settore (oggi Arera) non avrebbe avuto il potere di individuare, per il periodo antecedente al trasferimento delle funzioni regolatorie nel settore, le componenti di costo computabili in tariffa;
- gli importi, relativi alle partite pregresse, risulterebbero, in ogni caso, prescritti ai sensi dell'art. 2935 cod. civ., in quanto anche il previgente metodo normalizzato consentiva ai gestori, seppure entro determinati limiti, il recupero dei costi sorti in precedenza.

Le argomentazioni di Abbanoa

Nei diversi giudizi Abbanoa ha esposto numerose e pregnanti argomentazioni.

In primis, il difetto di giurisdizione visto che, di fatto, si disapplicano degli atti amministrativi di portata generale per cui vi è la competenza del Giudice Amministrativo che non potrebbe che rigettare gli eventuali ricorsi visto il decorso del termine per l'impugnativa dei suddetti atti regolatori.

Inoltre, vi è una totalmente infondata e illegittima interpretazione delle disposizioni e dei principi che regolano, anche a livello europeo, il sistema tariffario nel settore idrico, tra cui, *in primis*, l'art. 154 del Codice dell'Ambiente e il principio del *full cost recovery*, già contemplato all'art. 9 della Dir. 2000/60/CE. Vengono sovvertiti i principi base su cui si regge l'intero impianto tariffario del settore con gravi ripercussioni sulla sua stessa sostenibilità, verrebbe sindacato e, di fatto, disapplicato l'operato dell'Autorità di settore.

Quanto deciso sinora nei provvedimenti in esame contrasta, fra l'altro, con il parere reso dall'Autorità *ex* art. 27, comma 1-*bis* del Codice del consumo, reso in data 3 settembre 2015, dove, fra l'altro, si precisa che "*La presenza di conguagli tariffari ex post (…) costituisce in generale, senza entrar nel merito della specifica quantificazione caso per caso, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del full cost recovery, inerente non solo al settore idrico ma anche ad altri servizi di pubblica utilità"*. Sempre dal suddetto parere "*è emerso il rispetto, da parte di Abbanoa, delle disposizioni di cui al citato comma 31.1, così come delle altre norme settoriali afferenti alla trasparenza della fatturazione*".

§

Tutto ciò premesso, può dirsi che i giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi (di seguito anche ctp o conguagli) sono classificabili in tre categorie:

- promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace e in misura minore presso tribunali di merito competenti. Ad oggi vi sono state solo sentenze di primo grado con esiti contrastanti;
- promossi da associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria. Ad oggi il giudice collegiale ha modificato la decisione disponendo la ripresa della fatturazione;
- promossi da associazioni di consumatori e altri movimenti per *class action.* Ad oggi non vi è stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto è stata ritenuta non "*manifestamente infondata"*.

Policy di bilancio e informativa agli azionisti

Le azioni giudiziarie di cui sopra sono state descritte ampiamente nel bilancio di esercizio 2017 al fine di dare adeguata informativa agli azionisti e terzi portatori di interesse.
Alla data di redazione del bilancio non sono stati adottati provvedimenti ne sono emersi fatti significativi che potessero indurre a modificare le rilevazioni contabili del precedente esercizio.
In questa sede vengono ribadite, con una rappresentazione abbreviata, le stesse posizioni dello scorso anno.
Sulla base degli approfondimenti svolti con l'associazione nazionale dei gestori del SII, qualificati esperti del settore, come REF Ricerche, e i legali dell'azienda, è stato tenuto un incontro, insieme con EGAS, presso l'Autorità nazionale, ARERA, per esporre la situazione del contenzioso sui conguagli tariffari pregressi e le linee d'azione percorribili. Sono seguite quindi ulteriori riunioni con Egas, assistita dall'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito, per la definizione dei provvedimenti di competenza da adottare.
Ad oggi, anche in ragione della tipologia dei ricorsi, non sono state impugnate le delibere ARERA ed Egas, e della natura del contenzioso in essere, non è possibile il rischio di dichiarazione di illegittimità dei conguagli per il totale importo di 106 milioni di euro. Peraltro le informazioni acquisite e data la regolazione di settore, esposte in questa relazione, consentono di ritenere che, all'esito dei diversi gradi di giudizio, sia possibile, ma non probabile, il rischio di una pronuncia definitiva che dichiari la illegittimità dei conguagli ponendo a carico della società non già l'intero onere ma solo la quota parte agita in giudizio.
In questo momento e con queste evidenze, salvo sviluppi, si è ritenuto di non dover procedere ad accantonamenti al fondo rischi né a svalutazione di crediti per tali specifici contenziosi e di ribadire nella presente relazione l'informativa esposta ampiamente lo scorso anno.
Tale posizione è stata confermata nel 2018 da un autorevole parere richiesto ad un primario studio legale specializzato in problematiche di natura giuridica e contabile.

La portata e l'ambito di applicazione di una qualsiasi eventuale pronuncia negativa resa in sede collettiva andrà attentamente esaminata e valutata ma le pronunce, anche se eventualmente sfavorevoli per la Società, rese nell'ambito della class action pendente presso il Tribunale di Cagliari avranno effetto solo nei confronti degli aderenti all'azione di classe (20 mila adesioni dichiarate dai promotori che andranno verificate puntualmente), gli altri utenti dovranno promuovere autonoma azione giudiziaria per avanzare ogni pretesa in merito ai conguagli regolatori.
Oltre ciò, nella prudente valutazione del rischio, è da considerare che anche qualora, in ipotesi possibile in linea teorica, si addivenisse nei prossimi anni ad una pronuncia della autorità giudicante circa la illegittimità dei cd conguagli partite pregresse e quindi, sostanzialmente, l'accertamento economico patrimoniale di una sopravvenienza passiva, va considerato che il Metodo Tariffario ed il sistema di legge sul quale lo stesso si fonda, impongono alla Autorità territoriale (oggi Egas) di intervenire, per garantire al soggetto gestore l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale dovuto, con l'utilizzo delle leve tariffarie consentite e individuate dall'Autorità nazionale di regolazione.
Laddove gli ulteriori sviluppi giudiziari sostenessero la probabilità della decisione negativa, si andrà a determinare, non appena ne ricorrano le condizioni, l'entità della perdita e altri possibili effetti se non evidenti.

Equilibrio economico-finanziario: scenari percorribili

Gli impatti che potrebbero verificarsi in caso di piena soccombenza in giudizio (quindi ben oltre la attuale fase interlocutoria e di provvedimenti d'urgenza senza esame di merito) sono due, di cui il primo di natura finanziaria (entrate che cessano e uscite che permangono o crescono) e l'altro di natura economico patrimoniale (insussistenza di attivo, debiti per rimborso e adempimenti conseguenti).

Di intesa con Egas sono stati individuati gli strumenti che nell'ambito della regolazione, potranno eventualmente essere attivati per ripristinare in primis l'equilibrio finanziario, rinviando doverosamente e correttamente al momento in cui il fenomeno del venir meno della legittimità delle cd partite pregresse si dovesse verificare o si potesse considerare probabile (impatto economico patrimoniale), la definizione di soluzioni volte al superamento dello squilibrio e della crisi finanziaria conseguente.
Le possibilità di intervento sono diverse, da ispezionare e valutare anche in ragione del reale stato di attuazione degli effetti negativi finanziari ed economico patrimoniali.
La prima possibilità è intervenire nell'ambito della predisposizione tariffaria, purché nel rispetto dei presupposti, delle modalità e dei limiti indicati dal metodo tariffario vigente.
Nel caso in cui non sia possibile o non sia sufficiente intervenire sulla predisposizione tariffaria è consentito rivedere il Programma degli Interventi, riducendo il valore degli investimenti programmati, purché garantiscano il raggiungimento di un livello minimo di servizio e il soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.
In alternativa o in aggiunta a tali interventi il gestore e l'ente di governo d'ambito possono optare per una modifica dell'affidamento, ampliando il perimetro delle attività o estendendone la durata temporale, come già anticipato.
In ultimo ARERA consente di richiedere l'accesso alle misure di perequazione da lei stessa previste e disciplinate, anche in questo caso nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati: uno strumento questo già utilizzato da Abbanoa.
Qualora nessuno degli strumenti indicati siano adatti a riportare l'equilibrio economico finanziario della gestione è possibile far ricorso ad eventuali ulteriori misure stabilite dalle parti interessate.
Tra gli altri strumenti di riequilibrio al momento valutati ma esclusi si ricordano i seguenti.
L'apporto del deposito cauzionale, sia per le attuali utenze sia per i nuovi utenti, considerato il contesto di estensione territoriale e quindi di continua acquisizione. Il valore del deposito cauzionale che, sulla base delle disposizioni ARERA, va calcolato come spesa trimestrale commisurata al consumo medio, è stato valorizzato nel 2013. Un aggiornamento del valore alle tariffe in vigore nel 2017 consentirebbe un aumento di circa 13 euro/utente, se calcolato sulle utenze domestiche, ovvero un gettito complessivo in un'ipotesi prudente, di quasi 10 milioni di euro, a cui andrebbe aggiunto l'importo relativo alle nuove utenze acquisite. Poiché il deposito cauzionale non ha impatto sul VRG, una eventuale rimodulazione non comporta modifiche del moltiplicatore tariffario.

§§

Gestione 2018: Organizzazione e Sviluppo

Il Piano di ristrutturazione aziendale predisposto da Abbanoa nel 2012 e sottoposto dalla Regione Autonoma della Sardegna all'approvazione della Commissione Europea, ottenuta a luglio del 2013 nella decisione C(2013)4986, ha previsto un primo periodo di piano, conclusosi con l'esercizio 2015, volto all'introduzione di misure, innovazioni metodologiche e tecnologiche di esercizio.
Successivamente all'approvazione del piano di ristrutturazione la società *Deloitte,* su richiesta dell'Ente di governo d'ambito, ha svolto un'attività di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e fornito alcune raccomandazioni, cui la società si è attenuta, realizzando completamente le attività richieste.
Nel corso del 2018, la società è stata fortemente impegnata per il consolidamento dei risultati raggiunti e per l'adozione di tutti gli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi posti per il secondo periodo, che si concluderà con l'esercizio 2019.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Struttura Organizzativa - Esercizio 2018

Dopo la conferma avvenuta nel 2016 dell'assetto organizzativo improntato alla metodologia della c.d. Balanced Scorecard adottato nel maggio 2015 e consistente nella collocazione delle strutture aziendali nelle quattro "viste" (Finanza, Cliente, Processi Produttivi e Apprendimento), nel 2017 è stata adottata la nuova struttura organizzativa. La quale oltre che rappresentare un'organizzazione fortemente focalizzata sul cliente e sul risultato operativo, in una logica di miglioramento continuo del servizio (definizione degli standard per processo, esecuzione, verifica degli scostamenti, aggiornamento delle procedure, verifica dei risultati, verifica e aggiornamento degli standard), è stata concepita confermando i principi della metodologia Balance Scorecard, improntata a supportare l' importante fase di change management che l'azienda ha avviato attraverso la introduzione nei processi organizzativi di nuove metodologie e strumenti.
L'attuale struttura, è stata confermata anche nell'esercizio 2018, pur con alcuni adattamenti, dando prova di essere idonea a sostenere le istanze di efficientamento della gestione industriale e di servizio richiesta in primo luogo dall'Autorità Regolatoria ARERA.
Di seguito si riportano le principali modifiche realizzate nel corso dell'anno 2018:

- Costituzione del Settore complesso Piattaforma Logistica e Tecnologica
- Costituzione del Settore complesso Procurement.

Sistema di regole ad impatto sull'organizzazione

Si ritiene utile in questa sede, riferire in merito alle azioni di formalizzazione e sistematizzazione delle regole di funzionamento organizzativo che, in ottemperanza a prescrizioni normative ovvero in risposta ad istanze di ottimizzazione di processo hanno contribuito a favorire il perseguimento di obiettivi di efficienza.
Di seguito si riportano i principali documenti organizzativi adottati:

- Regole per accompagnare il nuovo sistema informatico e il nuovo funzionamento organizzativo (implementazione sw Net@ - GeoCall integrati)
- Regole per la gestione delle ispezioni all'interno dell'azienda
- Regole sull'utilizzo del Sistemi di Qualificazione degli Operatori Economici Lavori Pubblici (categorie attivate OG1 OG5 – OG6 – OS22 – OS35 – OS35 – OS20-13
- Regole e strumenti di presidio dei dati da rendicontare in adempimento alla Delibera ARERA 917/017 "Regolamentazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico"
- Regole di introduzione del Data Base di Monitoraggio dell'avanzamento Gare di Servizi di Ingegneria e Architettura

- Regole di adempimento del Regolamento UE 679/2016 – Nomina del Responsabile Protezione dati (RPD)
- Regole per la verifica del peso secco degli dei fanghi palabili prodotti negli impianti di potabilizzazione
- Regole di implementazione della piattaforma sw Appalti & Contratti
- Adozione del Regolamento per l'Affidamento dei Contratti pubblici di lavori sopra e sotto soglia comunitaria e del Regolamento per l'Affidamento dei Contratti pubblici di Servizi e Forniture sopra e sotto soglia comunitaria
- Rilascio degli Schemi di Contratto
- Adozione della Linea Guida Operativa per le Commissioni Giudicatrici delle procedure di Gara.

Certificazioni ISO 9001:2015

Nel 2018 l'azienda ha confermato la convinzione secondo la quale, attraverso i percorsi di Certificazione Qualità (ISO 9001:2015), l'organizzazione ha modo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei processi produttivi interni e pertanto del servizio finale.

E' esperienza consolidata infatti che permeare il funzionamento organizzativo di principi e regole coerenti alla gestione "in qualità" dei processi permette di definire le responsabilità e le competenze aziendali nonché di intercettare – documentare – gestire le criticità sopraggiunte, riducendo gli sprechi, mitigando/eliminando i rischi di gestione, incrementando l'efficienza dei processi e riducendo così i costi aziendali.

Per questa ragione nell'anno 2018 è stata confermata la Certificazione ISO 9001:2015 nei processi di:

1. Progettazione, coordinamento e Direzione Lavori delle attività di sviluppo infrastrutture;
2. Erogazione del servizio di campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue;
3.Processi di Gestione del Cliente (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale).

Pare importante considerare che il Sistema di Gestione Qualità nei processi di Gestione del Cliente, ritenuto fondamentale nella costituzione di un sistema organizzativo orientato al raggiungimento di elevati standard qualitativi nell'erogazione del Servizio Idrico Integrato, è stato confermato pur in costanza di modifica del software gestionale (infatti in data 7 marzo 2018 è stato spento il precedente software Blu.Acqua ed è stato avviato il software Net@H2O della Suite Net@ - Engineering).

Il Sistema di Gestione Qualità applicato alla gestione del cliente ha comportato:

- Interventi sui processi (1. Mappatura e descrizione tutti i processi di ciclo attivo e loro relazioni interne; 2. Razionalizzazione dei canali e strumenti di comunicazione in entrata/uscita semplificati; 3. Dematerializzazione della documentazione relativa al cliente; 4. Modalità operative uniformate e armonizzate sul territorio; 5. Mappatura dei rischi di processo)
- Interventi sul sistema di regole (1. Sistematizzazione del quadro di regole/disposizioni interne; 2. Revisione documentale organizzativa; 3. Semplificazione della modulistica al cliente)
- Implementazione del nuovo sw (1. Implementazione del nuovo sw gestionale Net@H2O applicabile a tutti i processi di Ciclo Attivo aziendale; 3. Implementazione del Sw WFM come strumento di pianificazione, rendicontazione, scrittura degli esiti su DB attraverso integrazione ERP – tablet)
- Attivazione di nuovi servizi (22 richieste di prestazione presentate con sportello online)

Progetti Area Learning

Il Project Management Office aziendale, costituito nel 2015 per presidiare i processi di verifica di funzionamento organizzativo e di sviluppo organizzativo ha supportato nell'anno 2018, unitamente alle funzioni HCA e ICT, progetti finalizzati a i) garantire la compliance normativa/regolamentare, ii) implementare soluzioni tecnologiche innovative, iii) modificare il funzionamento organizzativo attraverso soluzioni di efficienza incrementale, iv) perseguire la standardizzazione del funzionamento organizzativo anche attraverso la certificazione dei processi attraverso standard internazionali.

Attraverso la sinergia di queste strutture, tutte appartenenti all'Area Apprendimento (Processi Organizzativi Qualità e Programmi, Human Capital e ICT), l'azienda intende sostenere, sviluppare e realizzare la propria capacità adattiva rispetto al contesto di riferimento e più in generale alle sollecitazioni interne ed esterne.

Di seguito si illustrano in breve le principali iniziative assunte.

Implementazione del sistema Net@H2O

Nel mese di marzo 2018 è stato rilasciato il modulo della suite Net@ Engineering "H2O" integrato con il sw GeoCall Work Force Management (già in uso per le attività di campo Misure, pronto intervento Distribuzione, Manutenzione Qualificata e Specialistica degli impianti di Potabilizzazione). Il nuovo sistema sancisce a tutti gli effetti l'ingresso dell'azienda nell'era "digitale", nell'ottica della digitalizzazione dei processi, dematerializzazione dei documenti, interazioni tra strutture tramite work flow di sistema, tracciatura – e riconducibilità- nella esecuzione delle registrazioni, monitoraggio delle attività e disponibilità della c.d. "Cartella cliente" intesa come fascicolo digiale del cliente che archivia tutti gli eventi di interesse per il cliente: 1. Documenti ricevuti o trasmessi da/verso cliente, 2. Richiesta delle prestazioni e relativo stato, 3. Individuazione dell'operatore che ha eseguito le registrazioni a sistema. Al nuovo sistema consegue un nuovo e diverso modo di lavorare in grado di aprirsi a nuove modalità di impiego (es. smart working e telelavoro). Il nuovo sistema ha visto coinvolti oltre 400 risorse aziendali.

In sintesi si rappresentano i principali elementi di novità derivanti dall'entrata in esercizio del nuovo sistema rispetto alla prassi operativa precedente:

- Integrazione tra applicativi CRM - ERP – WFM
- Compliance con la delibera ARERA n. 655/2015
- Tracciatura a sistema di tutte le attività svolte nell'ambito dei processi di Ciclo attivo
- Esecuzione delle attività di campo con GeoCall con conseguente eliminazione dei verbali cartacei
- Interazioni tra strutture garantite mediante il sistema
- Eliminazione dei c.d. Data base "esterni" (fuori sistema)
- Potenziamento della cartella cliente
- Potenziamento del canale web (sportello on line)

Implementazione Sw Appalti&Contratti

Nel corso del 2018 Abbanoa S.p.a. ha acquistato la soluzione software Appalti&Contratti e-Procurement che consente la gestione informatizzata e telematica delle procedure di gara attraverso l'interazione digitale con gli operatori economici.

La gestione informatizzata e telematica è resa possibile grazie alle funzionalità seguenti:

- Gestione delle gare d'appalto di lavori, servizi e forniture sopra e sotto soglia comunitaria
- Predisposizione guidata degli atti preparatori alla gara
- Gestione dei lotti di gara
- Svolgimento guidato delle fasi di gara
- Supporto alla commissione
- Predisposizione e invio delle comunicazioni di gara

- Scadenziario e generazione automatica degli alert
- Adempimenti legge 190/2012
- Gare telematiche e procedure de materializzate
- Formulari europei
- Gestione di uno o più elenchi operatori economici
- Portale telematico per gli operatori economici

La messa in esercizio del software Appalti & Contratti e-Procurement ha consentito di:

- ottenere un aggiornamento continuo all'evolversi della normativa
- ottimizzare il tempo impiegato nell'espletamento della procedura di gara attraverso l'utilizzo di uno strumento unico e la digitalizzazione della documentazione e delle comunicazioni di gara
- ottemperare agli adempimenti di cui al D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), che prevede all'art. 40 l'obbligo di utilizzo dei mezzi di comunicazioni elettronici per le stazioni appaltanti (comma 2)
- garantire la protezione delle informazioni e la segretezza delle operazioni di gara attraverso gli alti standard di sicurezza previsti dalla piattaforma.

Standardizzazione sistema di programmazione e monitoraggio investimenti

Nel corso del 2018 Abbanoa ha sviluppato, sottoposto a test ed introdotto un sistema unitario di programmazione e monitoraggio di avanzamento degli investimenti (progettazione e realizzazione di interventi di costruzione/manutenzione opere del SII) e dei procedimenti ad essi finalizzati (Gare per servizi di ingegneria e architettura, Procedimenti di natura espropriativa), a partire dalla convenzione fino alla chiusura contabile successiva al collaudo dell'opera.

L'analisi della situazione di partenza (pre-2018), mossa dalle risultanze della sorveglianza interna sul sistema qualità di progettazione e paralleli esiti da audit interni effettuati da Internal audit, ha rilevato l'assenza di standard di qualità del dato e di un sistema strutturato ed univoco di registrazione, elaborazione, estrazione e rappresentazione (reportistica) delle informazioni provenienti dall'area "Investimenti". Le conseguenze di questa lacuna si manifestavano in un dispendio di tempo e risorse per registrazioni, aggiornamenti, raccolta, consultazione dati, con risultati insoddisfacenti che si manifestavano in dati ridondati, di aggiornamento incerto, difficile reperibilità, reportistica disomogenea.

L'intervento realizzato è consistito nella realizzazione un sistema tale da rendere i dati certi, disponibili, omogenei, congruenti, utilizzabili da soggetti interni Abbanoa per controllo sull'andamento dei processi e conseguenti decisioni operative/organizzative nonché da shareholders/stakeholders esterni (RAS e Assessorato LLPP, Comuni, Istituti bancari, Enti di certificazione, etc) in report leggibili e coerenti funzionali alle varie attività istituzionali.

Sono state così identificate univocamente fasi e sottofasi di avanzamento, dati da produrre, standard del dato, documenti di riferimento, responsabilità e profili e di produzione e consultazione informazioni. Il sistema progettato è stato concretizzato in un software database unico di programmazione e monitoraggio (sviluppato esclusivamente con risorse ed attività interne e validato con l'uso e test da parte dei Settori utilizzatori) con doppia funzione di standardizzazione e rappresentazione del processo e del suo monitoraggio e misurazione, secondo i requisiti della norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2015. Le attività di programmazione e monitoraggio sono state disciplinate con apposite procedure ed istruzioni ed inserite nella complessiva revisione del sistema aziendale di gestione per la qualità.

Il risultato finale si può sintetizzare in:

- Mappatura delle responsabilità e profili di creazione e accesso al dato;
- Rispetto dei requisiti cogenti in tema di gestione dati derivanti dagli investimenti;

- Drastica riduzione e risparmio di tempi lavorativi dedicati a registrazione e rappresentazione dei dati;
- Univocità e fruibilità dei dati in condizioni controllate per l'intero iter di avanzamento dell'investimento;
- Introduzione di strumenti di rappresentazione della programmazione aggregata;
- Riconducibilità dei dati derivanti da procedimenti di gara ed amministrativi/espropriativi allo specifico investimento/portafoglio cui sono finalizzati;
- Archiviabilità, protezione, rapida trasferibilità dell'intera base dati in formati standardizzati all'interno di sistemi software di futuro sviluppo.

Progetto Acquisizioni

Abbanoa nel 2015 ha strutturato all'interno di un progetto speciale le attività relative alla presa in carico di strutture idriche non ancora inserite nel perimetro d'ambito del SII. Queste riguardano in primo luogo i Consorzi industriali (in particolare le ZIR) il cui passaggio al SII è obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2008.

Scopo del progetto è quello di affrontare tramite un' unica struttura centralizzata i casi di mancate acquisizioni legati a criticità strutturali (opere inadeguate o inaccessibili per verifica e manutenzioni, i casi più comuni) e/o amministrative (opere non comprese nel demanio comunale o regionale, elevata morosità pregressa, ecc.).Questo ha consentito di trattare in modo coerente e unitario le varie casistiche, e ha permesso un efficace coordinamento tra stakeholder interni (Distribuzione, Potabilizzazione, Depurazione, Clients e Billing i principali) ed esterni (EGAS, RAS, Enti locali, ecc.).

Il progetto, inoltre, ha avuto il merito di definire con certezza le condizioni tecniche e amministrative che vincolano il trasferimento di gestione, tra cui l'accettazione da parte di EGAS del piano investimenti presentato dal Gestore.

Tutti i trasferimenti sono preceduti dalla produzione a cura di Abbanoa dello stato di consistenza delle infrastrutture, da cui discende il programma degli interventi eventualmente necessari al raggiungimento dei livelli minimi di servizio previsti dal Regolamento del SII. La mancata accettazione da parte di Egas del piano degli interventi causa il mancato trasferimento di gestione.

Nel giugno 2016, nell'ambito delle procedure inerenti la proposta tariffaria 2016 – 2019 (MTI-2), la Società ha presentato ad EGAS e ARERA (l'attuale ARERA), l'esito della ricognizione delle realtà gestionali escluse dall'ambito gestito.

EGAS, con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito (DCI) N.8 del 22.03.2017 ha approvato lo schema del periodo regolatorio 2016 – 2019, successivamente modificato, e definitivamente approvato con DCI N. 32 del 13.09.2017.

La deliberazione ha sostanzialmente recepito la proposta di Abbanoa riguardo alle aree da includere nell'ambito gestito, pur differenziandosi significativamente per quanto concerne gli aspetti economici (inferiori costi di investimento) e i tempi di inclusione.

La tabella seguente riassume il programma di inclusione nel SII predisposto da EGAS per il quadriennio 2016 -2019

Soggetto	Numero
Comuni	29
Zone Industriali di Interesse Regionale (ZIR)	8
Consorzi industriali provinciali (CIP)	1
Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP)	40
Impianti di depurazione comunali e intercomunali:	3
Borgate marine	34

Il programma originario delle acquisizioni è variato più volte, sia in conseguenza di intervenute modifiche normative (es. L.R. 25/2017, che ha bloccato l'inserimento nell'ambito delle 29 gestioni comunali autonome), sia in risposta a istanze provenienti dai Comuni o da EGAS (es. richiesta di inserimento di borgate marine inizialmente escluse).
Pertanto, nel 2018 Abbanoa ha aggiornato il programma presentato nel 2016, come di seguito rappresentato.
Negli elenchi seguenti non sono compresi gli agglomerati le cui procedure di trasferimento si sono concluse prima del giugno 2018.

Tab. 2a Elenco borgate marine strutture interessate dal trasferimento di gestione

D	Comune	Nome
1	Maracalagonis	Torre Delle Stelle
1	Castiadas	Cala Sinzias (Rete Fognaria)
1	Villasimius	Condominio Is Traias -Porto Luna 2
1	Pula	Condominio Pinus Village
1	Pula	Comunione La Perla Marina
1	Villaputzu	Porto Corallo
1	Pula	Comunione CalaVerde
1	Sinnai	Condominio Villaggio Kala e Moru
5	Siniscola	S'Ena E Sa Chitta
5	San Teodoro	Condominio Porto Coda Cavallo 5
5	San Teodoro	Villaggio Tamerici
6	Stintino	Cala Lupo
6	Stintino	Capo Falcone
6	Stintino	Punta Negra
6	Porto Torres	Asinara
6	Sorso	Condominio Riviera Di Sorso
6	Trinita' D'Agultu - Foranea	Comunita Costa Paradiso
6	Stintino	Country Bagaglino
6	Sorso	Condominio Arboriamar
7	Olbia	Murta Maria
7	S. Teresa Di Gallura	Villaggio Baia S. Reparata
7	Arzachena	Cond.Residenza Mediterranea Cannigione
7	Golfo Aranci	Condominio villaggio Terrata
7	Arzachena	Residence Tanca Manna
7	Palau	Stazzo Pulcheddu
7	Palau - Foranea	Cons. Prop. Di P.Sardegna e P.Rafael
7	Olbia	Consorzio Portisco
7	Olbia	Condominio Cugnana Verde
7	Olbia	Cons. Del Compr. Di Costa Corallina
7	Olbia	Condominio Baja Turchese
7	Palau	Consorzio Volontario Costa Serena
7	S.Teresa Gallura	Condominio La Marmorata
7	S.Teresa Gallura	Porto Quadro
7	La Maddalena	Consorzio Piras
7	Golfo Aranci	Condominio Eucaliptus-Ginepro
8	Cardedu	Marina Di Cardedu (Rete Fog.)

Tab. 2 b - Zone industriali Regionali – Consorzi industriali provinciali – Consorzi intercomunali - altro

D	Comune	Nome
1	Villasimius	Imp. depurazione comunale
2	Iglesias	ZIR Iglesias
3	Serramanna	Imp. Depurazione CISA
4	Macomer	ZIR Macomer
6	Ozieri	ZIR Ozieri
8	Tortolì	Cons. Ind. le provinciale Ogliastra

Tabella 2 c. Aree PIP

D	PIP
1	Maracalagonis
1	Monastir
1	SanVito
2	Carbonia
3	Barrali
3	Barumini
3	Curcuris
3	Sadali
3	Samugheo
3	Un. C. Alta Marmilla
4	Terralba

D	PIP
4	Siamaggiore
4	Bortigali
4	Milis
5	Atzara
5	Dorgali
5	Ovodda
6	Bonnanaro
6	Cargeghe
6	Ittiri
6	Pattada
7	Palau

A questi tre elenchi si aggiungono i comuni di Capoterra, le cui procedure di acquisizione sono in fase avanzata, e di S. Anna Arresi, che hanno deciso di non avvalersi delle prerogative della L.R. 25/2017.
Nel 2018 sono stati sottoscritti cinque atti di trasferimento e sono stati presi in carico quattro agglomerati, tra cui:

- ✓ Villaggio S'Ena e sa Chitta (Siniscola) – È una borgata marina con circa 300 utenze, la cui inclusione nel perimetro d'ambito si è protratta per oltre 5 anni ed è stata caratterizzata da numerosi contenziosi, anche giudiziari, con gli utenti e con il Comune di Siniscola.
- ✓ ZIR Macomer – È la più importante tra le ZIR finora acquisite (170 utenze). La presa in carico è stata accompagnata dall'assunzione dei dipendenti del Consorzio deputati alle gestione del servizio idrico (N. 5 risorse). Tra le opere acquisite in concessione d'uso è compreso l'impianto di depurazione di Tossilo, uno dei maggiori della Sardegna (130.000 abitanti equivalenti).
  Il trasferimento, inizialmente previsto per il 01.06.2018, è stato posticipato al 01.11.2018, per voler di EGAS e dell'Assessorato all'Industria della RAS, a seguito delle contestazioni mosse dagli utenti e motivate dall'apparente aumento tariffario legato al cambio di gestione.

La tabella N. 3 riepiloga il programma acquisizioni dall'inizio del progetto ad oggi.
Le procedure in corso o concluse riguardano N.47 agglomerati, cui si aggiungono una trentina di interlocuzioni in fase iniziale con gli enti locali o altri stakeholder.
I trasferimenti finora conclusi sono N.16 ed un altro (ZIR Predda Niedda) sarà efficace a partire dal 01.08.2019.

Tab. 3 Riepilogo acquisizioni

N.	Agglomerato	Esecuzione rilievi per Sdc	Consegna SdC	Consegna PdI a EGAS	Importo PdI (€)	Data sottoscrizione atto di trasferimento	Data presa in carico
1	ZIR Siniscola	SI	SI	SI	112.649,78	29-dic-16	1-feb-17
2	ZIR Tempio Pausania	SI	SI	SI	503.466,85	28-dic-16	1-feb-17
3	ZIR Predda Niedda – SS	SI	SI	SI	925.533,00	20-mag-19	
4	ZIR Chilivani Ozieri	SI	SI	SI	381.381,00		
5	ZIR Macomer	SI	SI	SI	725.000,00	26-apr-18	1-nov-18
6	ZIR Valle del Tirso – Ulà Tirso	SI	SI	SI	250.000,00	7-dic-17	18-dic-17
7	ZIR Pratosardo - Nuoro	SI	SI	SI	90.000,00	17-nov-2017	30-nov-17
8	ZIR Iglesias	SI	SI	SI	1.000.000,00		
9	Consorzio Prov. Ogliastra - Tortolì	SI	SI	NO			
10	Villaggio S'Ena e Sa Chitta - Siniscola	SI	SI	SI	1.205.805,30	27-giu-18	27-lug-18

N.	Agglomerato	Esecuzione rilievi per Sdc	Consegna SdC	Consegna PdI a EGAS	Importo PdI (€)	Data sottoscrizione atto di trasferimento	Data presa in carico
11	Villaggio Cala Lupo - Stintino	SI	SI	NO			
12	Villaggio Capo Falcone - Stintino	SI	SI	NO			
13	Villaggio Punta Negra - Stintino	SI	NO	NO			
14	Villaggio Torre delle Stelle - Maracalagonis	SI	SI	SI	5.280.000,00	20-nov-18	31-mag-19
15	Imp. Depurazione CISA - Serramanna	NO	NO	NO			
16	Imp. Depurazione UCAG - Tempio	SI	SI	NO	-		16-mag-16
17	Isola dell'Asinara – Porto Torres	SI	SI	NO			
18	Comune di Nuxis	NO	NO	NO			
19	Comune di S. Anna Arresi	NO	NO	NO			
20	Comune di Ulassai	SI	SI	NO	-	10-mag-16	10-giu-16
21	Comune di Capoterra	SI	NO	NO			
22	Murta Maria (Olbia)	SI	SI	NO			
23	Cugnana Fiori	SI	NO	NO			
24	Villaggio Baia S. Reparata	SI	SI	SI	1.629.650,00		
25	Marina di Cardedu(rete fog.)	SI	NO	NO			
26	Cala Sinzias (rete idrica)	SI	SI	SI	-		7-ago-17
27	Cala Sinzias (rete fognaria)	SI	SI	NO	245.064,50		
28	Castiadas rete fog.	SI	SI	SI	2.400.000,00	30-nov-18	30-dic-18
29	Porto Raphael - Palau	SI	NO	NO			
30	Argentiera	NO	NO	NO			
31	Costa Paradiso	SI	NO	NO			
32	PIP Siamaggiore	SI	SI	SI	125.000,00	14-mar-19	15-mag-19
33	PIP Sanluri	SI	SI	SI	-	14-mar-19	14-mar-19
34	Villaggio ex INPS S. G. Suergiu	SI	SI	SI	28.404,80	20-mar-19	20-mag-19
35	PIP Cabras	SI	SI	SI	105.000,00	9-gen-19	8-feb-19
36	PIP Terralba	SI	SI	NO			
37	PIP Cargeghe	SI	SI	NO			
38	PIP Gesico	SI	NO	NO			
39	PIP Maracalagonis	SI	NO	NO			
40	PIP Carbonia	SI	SI	SI	62.000,00	10-ago-18	10-set-18
41	PIP Bortigali (rete fog.)	SI	NO	NO			
42	Porto Corallo - Villaputzu	SI	NO	NO			
43	Rete fognaria Bancali - Sassari	SI	NO	NO			
44	Area portuale Portovesme (r.fogn)	SI	NO	NO			
45	Aree portuali Cagliari	SI	NO	NO			
46	Area industriale Galtellì	SI	NO	NO			
47	Area industriale Sologo	SI	NO	NO			

Ingegnerizzazione delle reti per la riduzione delle perdite idriche

L'Appalto "Servizi Tecnici 30 Comuni" ha ad oggetto prestazioni consistenti in servizi specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione e concorrenti alla riduzione delle perdite attraverso l'esecuzione di interventi gestionali e strutturali. Il valore del progetto corrisponde a oltre 3.5 €/mln.

L'appalto, suddiviso in tre lotti, è stato è stato definitivamente aggiudicato con DAU Abbanoa n. 346 del 24.05.2018 e si è proceduto alla consegna del servizio nelle date 23.07.2018 (lotto A) e 24.07.2018 (lotti B e C).

Il programma delle attività si sviluppa, fino all'autunno del 2019, secondo una successione di 10 fasi, così declinate:

Fase 1 - Ordinamento documentale

Descrizione	Attività di analisi e catalogazione, nonché di aggiornamento e integrazione della documentazione ricevuta da Abbanoa

Fase 2 - Prescrizioni di azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

Sotto-fase 2.1 - Sopralluogo preliminare obbligatorio e interviste

Descrizione	Presa visione dei sistemi idrici oggetto dell'appalto.

Sotto-fase 2.2 - Rilascio prescrizioni per azioni di gestione, dotazioni minime e predisposizioni idrauliche

Descrizione	Prima serie di prescrizioni cosiddette "speditive", cioè di immediata eseguibilità e la cui attuazione concorra alla risoluzione delle macro-criticità rilevate sia in sede di sopralluogo preliminare che durante la prima fase conoscitiva e consenta la corretta e ottimale esecuzione delle campagne di misure idrauliche da parte dell'appaltatore. L'appaltatore garantisce adeguata azione di supporto e supervisione per l'attuazione da parte di Abbanoa delle prescrizioni adottate, tra quelle fornite.

Fase 3 - Rilascio dei documenti di gestione

Descrizione	Predisposizione e rilascio dei cosiddetti "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, previa analisi della struttura e del contenuto della documentazione ricevuta da Abbanoa, con riferimento ai contenuti delle prescrizioni cosiddette "speditive" per quanto concerne le regolazioni, le dotazioni e gli interventi.

Fase 4 - Esecuzione campagna di misure e ispezioni, verifica e validazione della rete

Sotto-fase 4.1 – campagna di misure idrauliche iniziali

Descrizione	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare il livello di perdita idrica esistente. Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.

Sotto-fase 4.2 – campagna delle ispezioni (ricerca perdite)

Descrizione	Ricerca delle perdite occulte su tutta la rete idrica di distribuzione con strumentazione in grado di localizzare i punti di fuga con metodologie non distruttive e senza necessità di effettuare scavi preliminari. Le attività di localizzazione saranno effettuate con apparecchiature elettroacustiche (geofoniche, correlative), oppure con sistemi di efficacia equivalente.

Sotto-fase 4.3 – verifica, validazione e rappresentazione della rete idrica

Descrizione	Messa a punto di uno strumento conoscitivo della rete verificato e validato tramite l'espletamento di specifici accertamenti tecnici, consistente in una rappresentazione dell'intero sistema di distribuzione sufficientemente dettagliata, di semplice lettura e pienamente fruibile sia dal personale tecnico che dagli operatori di rete Abbanoa

Fase 5 – Aggiornamento (I) dei documenti di gestione

Descrizione	Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3: - alla luce delle più approfondite conoscenze acquisite sulla configurazione fisica del sistema di distribuzione a seguito delle prove, ispezioni e accertamenti tecnici effettuati sul campo;

	- sulla base dell'effettivo comportamento idraulico della rete delineato in esito alla campagna di misure; - indicando le più idonee modalità di regolazione e di esercizio della rete atte a gestire le problematiche precedentemente evidenziate.

Fase 6 - Prescrizioni di interventi manutentivi, straordinari ed evolutivi per il miglioramento dell'assetto di rete e per la gestione attiva delle perdite

Descrizione	Elaborazione di un piano di interventi per il miglioramento dell'assetto del sistema di distribuzione, eseguibile nel breve periodo (4 mesi) e ricomprendente: - la suddivisione della rete di distribuzione secondo distretti di misura della portata (DMA) e zone di gestione della pressione (PMZ); - la predisposizione di idonee postazioni per il controllo dell'aria nelle tubazioni e per la protezione dai colpi d'ariete; - l'installazione di dispositivi e/o la configurazione e regolazione di dispositivi e impianti esistenti finalizzate al risparmio idrico o all'ottimizzazione energetica; - i piani di installazione degli organi di intercettazione; - l'ottimizzazione del sistema generale di misura, controllo e automazione; - l'efficientamento degli eventuali sistemi di pompaggio presenti; - ogni altro intervento, sia di natura strutturale che gestionale, utile alla rapida risoluzione delle criticità rilevate sulla rete.

Fase 7 - Esecuzione campagna di misure idrauliche finali

Descrizione	Campagna di misure dei parametri idraulici caratteristici nelle condizioni di funzionamento iniziali al fine di determinare le performance della rete a seguito dell'esecuzione dei cosiddetti interventi di "ingegnerizzazione". Installazione della strumentazione di misura con una squadra composta da almeno 2 persone per postazione.

Fase 8 - Aggiornamento (II) dei documenti di gestione

Descrizione	Aggiornamento ed eventualmente integrazione dei "documenti di gestione" relativi al sistema di distribuzione, già rilasciati nella precedente fase 3 e successivamente aggiornati nella fase 5. L'aggiornamento richiesto nella presente fase è finalizzato a ricomprendere all'interno dei documenti di gestione le variate condizioni infrastrutturali e gestionali dei sistemi idrici di distribuzione interessati dall'appalto a seguito della realizzazione del piano degli interventi.

Fase 9 - Linee guida per interventi strutturali da realizzare nel medio e lungo periodo

Descrizione	Definizione del quadro esigenziale complessivo in termini di interventi strutturali per il mantenimento dei risultati raggiunti a seguito della "ingegnerizzazione" della rete idrica e il progressivo miglioramento delle performance di rete nel medio e lungo periodo (2-5 anni). Le proposte riguarderanno tipicamente eventuali sostituzioni di tratti di rete particolarmente obsoleta, la disattivazione di condotte ridondanti, la realizzazione di brevi tratti di rete e/o interconnessioni e/o disconnessioni, nonché modifiche e/o adeguamenti strutturali delle opere idriche esistenti.

Fase 10 - Rilascio dei documenti di gestione per esercizio di medio e lungo periodo

Descrizione	Ultima revisione dei "documenti di gestione" con riferimento specifico a una configurazione di rete conseguibile "a regime", ottenuta cioè mediante la futura esecuzione di interventi strutturali di medio e lungo periodo (2-5 anni)

Attualmente, per i tre lotti di gara sono state portate a compimento le fasi 1, 2.1, 2.2, 3 e sono in corso di esecuzione le fasi 4.1, 4.2, 4.3, 5 e 6.

La suddivisione territoriale è la seguente:

Lotto d'appalto	Comune	Distretto	Km Rete
A	Cagliari	1	380,103
	Selargius	1	80,241
	Assemini	1	66,171
	Quartu Sant'Elena	1	100,95

Lotto d'appalto	Comune	Distretto	Km Rete
	Sestu	1	50,6761
	Quartucciu	1	35,7209
	Muravera	1	52,268
	Sarroch	1	19,67
B	Iglesias	2	78,6426
	Siniscola	5	41,6387
	Bosa	4	31,1642
	San Teodoro	5	42,967
	Nuoro	5	101,983
	Oristano	4	53,7896
	Budoni	5	39,5242
	Galtellì-Irgoli	5	25,584
	Macomer	4	42,0709
	Terralba	4	54,2044
	Cabras	4	35,9755
	Carbonia	2	100,974
C	Sassari	6	266,745
	Alghero	6	76,5779
	Olbia	7	139,507
	Porto Torres	6	64,41
	Arzachena	7	32,8591
	La Maddalena	7	44,5144
	Ozieri	6	32,8255
	Tempio Pausania	7	52,1177
	Santa Teresa Gallura	7	12,021
	Sorso	6	40,3349

<u>Progetti avviati nel 2018 (in corso 2019)</u>

Si ritiene utile in questa sede dare atto delle iniziative progettuali iniziate nel 2018 ed in corso nell'anno 2019:

- Piattaforma Tecnologica: è in corso di avvio di un progetto finalizzato a completare l'installazione delle apparecchiature di telecontrollo e implementare un sw gestionale che, partendo dalla mappa dati (modello dei dati acquisiti nel corso della gestione e ciclo di vita dei dati stessi) acquisisce le informazioni dalla sensoristica in campo e restituisce informazioni utili a presidiare la gestione stessa (l'appalto è prossimo alla pubblicazione e stima un importo di circa 4 Mil/€.
- Implementazione dei Moduli dell'ERP Net@
  > WFM_GeoCall applicato a tutte le lavorazioni di Campo del Settore Distribuzione
  > WFM_GeoCall applicato a tutte le lavorazioni richieste alle Ditte di Manutenzione Conservativa Reti
  > WFM_GeoCall applicato alle attività di conduzione degli impianti di Potabilizzazione
  > Sw TDox – applicazione mobile impiegata per la gestione e il monitoraggio di tutte le lavorazioni richieste alle Ditte di Manutenzione Reti
  > Protocollo Digitale.
- Reingegnerizzazione del Processo di Bilancio Idrico (responsabilità, strumenti, modalità operative)
- Ottimizzazione dei processi di ciclo attivo mediante analisi degli indicatori di performance.

RISORSE UMANE

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata data piena applicazione al modello organizzativo SO_2017 con la definizione delle posizioni di responsabilità e la rivisitazione generale della pianta organici. Questa attività ha indicato la strada per una migliore distribuzione delle risorse interne. Dal punto di vista economico i risultati di questo lavoro, unito ad una attenta gestione degli istituti contrattuali a maggiore impatto sui costi del personale, come il ricorso all'extra prestazione e la gestione programmata di ferie e permessi, sono stati importanti.

Il costo delle retribuzioni (comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto) nell'anno 2018 ha fatto registrare un decremento pari a circa euro 2.209.000,00 (- 3,85%) rispetto all'anno precedente, nonostante un maggior costo dei minimi tabellari di circa Euro 523.915,00 (0,98%) a seguito di rinnovo del CCNL Gas – Acqua, Utilitalia del 18/05/2017 applicato con decorrenza 04/2018.

Le ragioni di detto decremento sono da attribuire principalmente ai seguenti fattori:

- decremento della forza media pari a 36,30 risorse, come conseguenza degli interventi organizzativi effettuati;
- decremento del ricorso al lavoro somministrato pari al 51,70%;
- importante decremento di altri costi relativi al trattamento accessorio tra cui il costo dello straordinario per circa il 16,70%;
- si è azzerato il costo delle ferie maturate nel corso del 2018 e si è ridotto il costo delle ferie residue degli anni precedenti di circa l'11%.

Tenuto conto anche di un importante accantonamento al fondo rischi pari a 1,384 €/mln, il costo complessivo del personale ha fatto registrare un decremento pari a 1,896 €/mln.

In termini assoluti rispetto al 31/12/2017 è continuato a calare il numero dei Quadri (-3 unità), insieme al numero degli impiegati (-10 unità) e si è ridotto il numero degli operai (- 32 unità). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2018 è pari a 1316 unità, (- 45 unità rispetto al 2017).

Sempre nel corso del 2018 è proseguita l'applicazione del sistema della balance scorecard che ha identificato gli indicatori di performance delle figure "apicali" assicurando l'equilibrio tra le prestazioni dei vari settori aziendali. La metodologia della Balance Scorecard adottata dalla società, declinata nella struttura organizzativa, nella gestione per processi e per progetti, nella direzione per obiettivi, si trova al quarto anno di applicazione (secondo anno a regime). Il sistema delle BSC consente a ciascun responsabile apicale di disporre di un set di informazioni e strumenti idonei e sufficienti alla corretta esecuzione dei programmi annuali assegnati.

Sviluppo delle risorse: nel corso del 2018 sono state "stabilizzate", con contratto a tutele crescenti, 16 delle 47 risorse assunte a tempo determinato. La stabilizzazione delle risorse è avvenuta a seguito di valutazione positiva della performance da parte dei rispettivi Responsabili apicali e a seguito di attività di assessment, svolta da una Società terza specializzata, finalizzata a individuare le risorse con più alto potenziale di sviluppo. Tale attività, è stata portata avanti dalla Società SCS, mantenendo quindi inalterata la metodologia già positivamente utilizzata nel corso del 2015, 2016 e 2017. Nel mese di agosto 2018 è stato avviato un piano di mobilità interno con procedure per mobilità volontaria, considerata l'esigenza aziendale di sostenere efficacemente l'evoluzione delle dinamiche organizzative interne, attraverso la partecipazione volontaria. Il piano, finalizzato ad un migliore e più proficuo impiego delle risorse, volto all'arricchimento e sviluppo delle specifiche professionalità aziendali, in un'ottica di valorizzazione dell'apporto professionale delle risorse umane e dell'apprezzamento delle specificità di ruolo, generate dai processi di innovazione tecnologica, organizzativa e produttiva ha consentito di assegnare n. 10 ruoli di responsabilità ad altrettante risorse interne.

Formazione: le attività hanno fatto registrare un numero complessivo di 20.903. L'anno 2018 si è caratterizzato per la formazione base sulla sicurezza, l'aggiornamento relativo al nuovo codice degli appalti e la formazione sul nuovo gestionale Net@ H2O. La formazione ha interessato il

personale di tutti i settori aziendali, coinvolgendo 1.716 risorse. Di seguito i titoli dei corsi e tutoraggi attivati nel corso dell'anno 2018:

Corsi:

1. Aggiornamento coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e esecuzione lavori
2. Aggiornamento rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
3. Attività UO DB contatori
4. Corso aggiornamento operatori carrelli elevatori semoventi
5. Corso ambienti confinati o sospetti di inquinamento
6. Corso base sicurezza
7. Corso base sicurezza addetti al primo soccorso id 1
8. Corso base sicurezza addetti al primo soccorso id 2
9. Corso base sicurezza addetti alla prevenzione incendi ed emergenze rischio medio
10. Corso base sicurezza aggiornamento addetti al primo soccorso
11. Corso base sicurezza autisti autospurgo
12. Corso base sicurezza dipendenti amministrativi
13. Corso base sicurezza dirigenti
14. Corso base sicurezza impiegati tecnici
15. Corso base sicurezza operatori del settore misure
16. Corso base sicurezza operatori e conduttori di impianti di potabilizzazione
17. Corso base sicurezza operatori reti idriche e fognarie
18. Corso base sicurezza preposti
19. Corso base sicurezza: operatori e conduttori di impianti di potabilizzazione
20. Corso di addestramento per utilizzo scintillatore liquido
21. Corso di formazione funzionalità cruscotto qualità contrattuale
22. Corso di formazione per team leader e formatori di team leader per l'implementazione dei piani di sicurezza dell'acqua nella filiera idrico potabile
23. Corso di formazione sulla comunicazione strategica - contact center, operatori segnalazione guasti
24. Corso formatore per la salute e sicurezza sul lavoro
25. Data Protection Officer: responsabile della protezione dei dati personali
26. Formazione BI AS IS - edizione 1
27. Formazione BI AS IS - edizione 2
28. Formazione BI AS IS - edizione 3
29. Formazione cruscotto riparti
30. Formazione gestione e recupero del credito - 1° edizione
31. Formazione gestione e recupero del credito - 2° edizione
32. Formazione integrativa modulo net@h20 - processi massivi
33. Formazione integrativa modulo net@h20 - processi massivi
34. Formazione integrativa net@h20-blocchi FT
35. Formazione per l'esecuzione delle attività di recupero arretrato UO Contact Center
36. Formazione piattaforma e Procurement
37. Formazione qualità commerciale
38. Formazione rateo
39. Funzionalità NETA rettifiche fatture
40. Funzionalità software per distribuzione
41. Illustrazione degli adempimenti ANAC da eseguirsi sul portale ANAC: moduli SIMOG e AVCPASS
42. Impianti ed equipaggiamenti elettrici. Tecnologie e strumenti normativi 4.0
43. La disciplina in materia di appalti pubblici di forniture, servizi e lavori
44. La disciplina in materia di appalti pubblici di lavori

45. La gestione dei contratti di servizi e forniture dopo le ultime novità negli strumenti del codice dei contratti pubblici
46. Le analisi di risposta sismica locale per la valutazione dell'azione sismica nella progettazione ai sensi delle n.t.c. 2018
47. Le tante novità sul RUP. Compiti, adempimenti e responsabilità
48. Master appalti
49. Odori: valutazione dell'impatto e soluzioni tecniche
50. Progetto formativo modulo NET@H2O
51. Utilizzo data base investimenti

Tutoraggi:

1. Aggiornamento data base contenziosi
2. Attività della UO CONTACT CENTER
3. Attività di conduzione impianti di potabilizzazione
4. Attività di sportello su nuovo software NETA
5. Attività operatore di misure
6. Attività reclami per prescrizione
7. Attività UO reclami
8. Attività UO soluzione negoziata
9. Compilazione indicatori monitoraggio WFM
10. Diagnosi non invasiva stato conservazione condotte
11. Emissione fatture consumi UO reclami
12. Formazione gestione autoparco
13. Formazione NETA: modifica matricola errata e/o incompleta; modifica punto di erogazione
14. Formazione per assegnazione UO servizio ispettivo
15. Funzionalità rettifiche fatture per UO reclami
16. Gestione autoparco - software NILOCAR
17. Gestione fuori ruolo
18. Impiego WFM/GEOCALL potabilizzazione
19. Incontro tecnico TUTTONORMEL 2018
20. Indicatori monitoraggio WFM
21. NETA per bo letture
22. Nozioni preventivi, blocchi/sblocchi fatturazione
23. Nuova assegnazione UO db contatori
24. Nuove funzionalità WFM/GEOCALL potabilizzazione
25. Presentazione delle tecnologie no-dig cipp e degli ambiti di intervento
26. Presentazione nuove tecnologie
27. Presentazione nuove tecnologie - 1° parte
28. Rate web
29. Registrare su NETA i reclami rettifiche fatture
30. Registrazione su NETA dei reclami rettifica fatture
31. Richieste su NETA, gestione contatto del cliente via mail, categorizzazione ticket su crm
32. Tutoraggio attività conduzione
33. Tutoraggio attività di calcolo per richieste di rettifica fatture
34. Tutoraggio attività do conduzione impianto di potabilizzazione
35. Tutoraggio attività UO ingegneria manutentiva potabilizzazione
36. Tutoraggio attività WFM su tablet
37. Tutoraggio gestione piani di rientro su net@
38. Tutoraggio NETA sial
39. Tutoraggio nuova assegnazione UO soluzione negoziata
40. Tutoraggio reclami per prescrizione

41. Tutoraggio reclami_net@
42. Tutoraggio servizio ispettivo - GEOCALL
43. Tutoraggio su attività di verifica dei requisiti su sistema AVCPASS
44. Tutoraggio UO DB CNT - net@
45. Tutoraggio uso db gare sia
46. Utilizzo CRM NETA per richiesta di accesso agli atti
47. Utilizzo dei processi di preventivazione e sulla fatturazione da sportello
48. Utilizzo del software NILOCAR
49. Utilizzo tablet e WFM

Conferenze:

1. Il BIM in Sardegna: una grande opportunità per la pubblica amministrazione
2. Le recenti modifiche alle norme del piano di assetto idrogeologico (PAI)
3. Le terre e rocce da scavo alla luce del nuovo d.p.r. 120/2017"
4. Procedure sotto soglia

Procedure selettive: nel corso del 2018, si sono avviate n. 21 procedure selettive di cui n. 12 concluse nel corso dell'anno in oggetto e n. 9 concluse nei primi mesi dell'anno 2019. Le procedure selettive di cui sopra hanno interessato i seguenti settori aziendali:

- Servizi legali
- Area Operation
- Project, Grandi gare, piattaforma logistica e tecnologica
- ICT
- Procurement
- Contabilità e Bilancio
- Gestione Attiva Perdite
- Progettazione LL.PP
- Potabilizzazione
- Depurazione
- Distribuzione
- Gestione e Recupero del Credito

Attività sindacale: nel corso del 2018, l'attività sindacale si è incentrata sulle tematiche scaturenti dalla riorganizzazione di alcuni settori aziendali, in particolare del Settore Complesso Distribuzione, a seguito della aggiudicazione della gara d'appalto relativa ai lavori di manutenzione conservativa e alla adozione del sistema WFM. Successivamente il confronto con le OO.SS è proseguito sugli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 175/2016 (modificato con D. LGS n. 100/2017), dal DM 09.11.2017 e dalle conseguenti circolari Utilitalia n.984/2017, n.1003/2018 e n. 01035L/2018. Nel corso del mese di aprile si è raggiunta una importante intesa sulla gestione delle ferie correnti e pregresse resa operativa con ODS n. 14/2018 che ha comportato l'azzeramento del costo delle ferie maturate nel corso del 2018 e la riduzione del costo delle ferie residue degli anni precedenti. Inoltre è stato sottoscritto un accordo riguardante il pagamento della produttività (una tantum) a definizione dell'esercizio 2017, in l'applicazione del dettato contrattuale, punto 3 della parte economica dell'Accordo Nazionale del 18 maggio 2017.

§§

Sistemi IT

Il settore ICT, durante l'anno 2018, ha proseguito le iniziative progettuali iniziate negli anni precedenti, in continuità con quanto fatto nell'anno 2017, e ha avviato e completato alcuni nuovi progetti. Di seguito l'elenco delle realizzazioni IT a maggior impatto:

- ERP Siris
- Software Piteco – Match.it
- Reportistica Aziendale

Progetto Siris

In continuità con quanto eseguito durante il 2017, ed in particolare il rilascio in produzione, in data 21 agosto 2017, del software gestionale relativo al ciclo passivo, alla contabilità generale, analitica e alla fiscalità si è proseguito con il cronoprogramma di attività propedeutiche all'installazione in produzione del gestionale Net@H2O, parte integrante della suite Net@, specializzato nel ciclo attivo. Oltre alle attività di installazione, configurazione e collaudo della componente infrastrutturale e software, si è reso necessario definire le logiche di migrazione della base clienti, e dei servizi ad essa associati. Il rilascio in produzione è avvenuto in data 7 marzo 2018, comprensivo della migrazione di tutti i dati necessari alla corretta esecuzione del ciclo attivo, con anche inclusa l'integrazione con il software di Work Force Management (progetto WFM Geocall) per la gestione degli ordini di lavoro sul campo. L'esecuzione delle letture dei consumi massivi attraverso l'applicativo GeoCall è entrata in esercizio nel dicembre 2018.
Le attività post "go-live", inizialmente previste in conclusione nel primo semestre 2018, si sono protratte lungo tutto il corso dell'anno 2018.

I ritardi sono stati determinati dai principali fattori seguenti:

- la necessità di analizzare tutte le fonti dati che si trovavano sia su repository non strutturati, che su database relazionali, non compresi nel progetto SIRIS, in quanto il fornitore precedente (RTI Vitrociset – Citel Group) non era stato in grado di fornire un prodotto che potesse gestire tutte le informazioni del ciclo attivo. Le stesse sono state recuperate e gestite attraverso l'introduzione di una cartella cliente, ossia un repository logico con tutte le informazioni del cliente.
- criticità derivanti dalla disponibilità nel nuovo applicativo dei dati provenienti dal sistema precedente.
- criticità derivanti dalla qualità del dato oggetto di importazione che ha necessitato di una attività straordinaria, imprevista ed imprevedibile di analisi e bonifica, attraverso una condizione di c.d. "quarantena".

La struttura dati sottostante ha evidenziato fin dalle prime prove di migrazione in test la necessità di un Piano di Azione importante di normalizzazione – integrazione al fine di superare le criticità e garantire la certificazione del dato quale condizione imprescindibile per consentire la migrazione in ambiente di produzione.
La numerica dei dati coinvolti dalla migrazione è la seguente:

- 25 Milioni di fatture importate
- 1,1 Milioni di Anagrafiche importate
- 1,2 Milioni di Servizi importati

Oltre ciò, sono state acquisiti n. 9 archivi digitali (es. ricevute raccomandate di ritorno) e n. 15 database esterni.
Tutto il Piano di migrazione è stato suddiviso in step tali da garantire:

i) l'importazione dell'anagrafica (al go-live)
ii) l'importazione dei dati di testata delle fatture (al go- live)
iii) l'importazione dei dettagli delle fatture emesse post 2013.

Le prime due macro attività sono state completate in concomitanza del go-live (7 Marzo 2018), mentre l'importazione dei dettagli delle fatture emesse è stata posticipata al 9 Agosto 2018.
Sebbene l'attività di normalizzazione dei dati funzionali alla certificazione, fosse stata importante ed approfondita, alla data del go-live del modulo Net@H2O utilizzato per il ciclo attivo, sono stati riscontrati oltre 211.000 servizi affetti da varie anomalie che necessitavano di ulteriori analisi di dettaglio.
Per questo motivo, tali servizi, sono stati temporaneamente collocati in uno stato specifico, definito di "quarantena". Per le posizioni appartenenti a questo insieme, sono emerse delle incongruenze del dato originario rispetto alle regole di migrazione condivise.
Le casistiche individuate sono state ventisette (27), tra le quali si elencano le principali:

- Assenza di letture pur in presenza del tipo lettura valorizzato.
- Presenza di forniture attive pur in presenza di lettura di cessazione.
- Presenza di forniture cessate da fatturare senza lettura finale o con lettura finale già fatturata.
- Presenza di servizi in disdetta senza lettura finale valorizzata.
- Incoerenza tra lo stato della fornitura e lo stato del contatore.
- Presenza di più forniture attive sullo stesso punto di erogazione.
- Servizi con data di fine fornitura antecedente la data di bollettazione.
- Forniture con falso giro contatore.

Per le posizioni in "quarantena", a causa delle anomalie di funzionamento riscontrate, non è stato possibile procedere con la fatturazione dei consumi.
Il superamento dello stato di "quarantena", eseguito con bonifiche puntuali, ha comportato una ulteriore necessaria fase di analisi e conseguente intervento da parte di Abbanoa ed Engineering delle singole casistiche al fine di individuare i migliori interventi di certificazione del dato origine iniziata dal maggio 2018 e conclusasi nel mese di novembre 2018.
Dall'analisi eseguita è stata acclarata la non prevedibilità per qualità e quantità dei fenomeni emersi e quindi la non determinatezza a priori dell'effort e della tempistica di risoluzione.
La complessa casistica, affrontata e risolta, non è ripresentabile in quanto il sistema implementato Net@ dispone di controlli interni di coerenza che impediscono la cristallizzazione di dati incoerenti relativi all'anagrafica utente, all'anagrafica contatore, ai dati contrattuali e ai dati di lettura consumi.
Permane una non piena autonomia nella gestione delle azioni oggetto di recupero del credito per cui è in corso di sviluppo il modulo dedicato integrato con il prodotto Net@.

Progetto Piteco

Nel corso del 2018 il software di rendicontazione è stato adeguato al nuovo ERP Net@H2O, con conseguente modifica del tracciato delle partite da abbinare e lo sviluppo di nuove strategie sulla base di nuovi attributi afferenti al nuovo gestionale Net@H2O. Revisione delle strategie già esistenti, con una percentuale di abbinamento automatico che si attesta attorno al 90%.
Da Giugno 2018 Piteco gestisce anche gli abbinamenti dei flussi in ingresso da SISALPAY PAYTIPPER precedentemente gestiti attraverso file di rendicontazione postale.
A conferma di quanto esposto si sottolinea che nel corso del 2018 sono stati completati circa 312,000 abbinamenti automatici, con una conseguente drastica riduzione delle registrazioni di incassi eseguite attraverso attività da operatore di backoffice.
A Dicembre del 2018 è stata avviata una successiva fase del progetto che consente la gestione degli incassi relativi ai piani di rientro, solleciti ed ingiunzioni fiscali.

Sviluppo Business Intelligence

L'attività di sviluppo delle reportistiche è in continuo divenire con l'obiettivo principale di fornire informazioni utili al conseguimento degli obiettivi aziendali, a supporto dei processi decisionali, fornendo dati utili a generare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e strategie d'azione anche attraverso la comprensione ed analisi dei dati di performance aziendali.
Alla luce di ciò, a partire dall'entrata in esercizio della nuova piattaforma gestionale SIRIS, è stata avviata l'attività di sviluppo delle prime reportistiche nel rinnovato ambito funzionale applicativo, con la realizzazione di nuovi estrattori, capaci di fornire nello specifico:

- Dettaglio status delle partite aperte.
- Dettaglio status su piani di rientro, solleciti ed ingiunzioni fiscali.
- Rendicontazione bollettini premarcati.
- Motore di ricerca dettagli bollettini.
- Gestione rendicontazione per compensazioni massive.

I report generati hanno consentito di generare, automatizzandoli, processi di analisi, controllo ed analisi dei risultati incentrati, in questa prima fase, sul processo degli incassi.

§§

Gestione 2018: Organizzazione e Sviluppo

INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE E INVESTIMENTI

Con OdS n. 120/2017 è stata pubblicata la SO (micro) relativa al Settore Complesso Progettazione Lavori Pubblici (PLP), a seguito dell'adozione della Struttura Organizzativa 2017 (SO 2017).
La missione assegnata al Settore Complesso PLP è quella di presidiare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti le infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere), assegnati al Settore.
Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, il Settore è organizzato in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..
Nel corso dell'anno 2018 sono stati conseguiti numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito:

<u>UO Verifica progetti:</u>
La UO provvede, sulla base delle richieste delle UO di Business di PLP e di GAP (Gestione attiva delle perdite), alla messa in atto di tutti gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di verifica di legge (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016) e fornisce assistenza a Responsabile del settore PLP nelle attività di istruttoria tecnica sui progetti sviluppati nell'ambito delle Convenzioni di service coi Comuni, cosiddette "*Convenzioni a Tre*".
Attività svolte nel 2018:
- Verifica di legge conclusa ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016, al fine di verificare che i progetti emessi soddisfino i requisiti previsti dalla normativa vigente, di n. 7 progetti per complessivi € 13.639.204.
- Istruttoria tecnica (Riesame ISO con Validazione ISO) di n.9 fascicoli progettuali emessi nell'ambito delle Convenzioni a Tre per complessivi € 2.639.908.

<u>UB CIPE 60/2012:</u>
Interventi in fase di progettazione:
- 2004-327 - Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n.306 PRRA) - impianto di depurazione (progetto definitivo);
- 2006-1046A - Adeguamento schema fognario depurativo n° 66 – Badesi (progetto definitivo);
- 2006-1050A - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa – Depuratore (progetto definitivo);
- 2006-1050B - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa – Collettori (progetto definitivo);
- 2011-0021 - Spostamento punto di scarico depuratore consortile Sorso per prescrizioni VIA (progetto definitivo);
- 2011-0023 - Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compluvio ovest dell'abitato di Iglesias (progetto esecutivo);
- 2011-0024 - Riordino e razionalizzazione rete fognaria fascia costiera di Quartu Sant'Elena - lotto di completamento estendimento rete Terra Mala – Capitana (progetto definitivo);
- 2007-0027 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 114 – Orosei-Cala Liberotto (progetto esecutivo);

- 2006-1064P - Adeguamento schema fognario depurativo n° 228 – Ilbono (progetto esecutivo);

Fasi progettuali concluse nel 2018**:**

Approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:

- Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compluvio ovest dell'abitato di Iglesias;
- Adeguamento schema fognario depurativo n° 114 - Orosei (Cala Liberotto).

Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- Adeguamento Schemi Fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo;
- Adeguamento schema fognario depurativo n° 223 - Nucleo ind.Tortolì-Arbatax;
- Completamento funzionale del depuratore urbano Olbia.

Avvio progettazione definitiva dei seguenti interventi:

- Lavori di Riordino e razionalizzazione rete fognaria della fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento - Estendimento rete da Terra Mala a Capitana (nuova aggiudicazione dell'appalto in seguito a sentenza del Consiglio di Stato 5944/2017);

Specifiche attività avviate/concluse nel 2018:

Avvio progettazione definitiva dell'intervento:

- Lavori di Riordino e razionalizzazione rete fognaria della fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento - Estendimento rete da Terra Mala a Capitana (nuova aggiudicazione dell'appalto in seguito a sentenza del Consiglio di Stato 5944/2017);

Avvio variante progettuale in progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- Adeguamento schema fognario depurativo n°228 –Ilbono– ID2006-1064P (per prescrizioni impartite dal Comune di Ilbono in sede di conferenza dei servizi con DCC n. 14 del 09/04/18).

Avvio variante progettuale in progettazione definitiva dei seguenti interventi:

- Adeguamento schema fognario depurativo n°135 -Bosa– ID2006-1050B (per prescrizioni impartite dalla Provincia di Oristano in sede di V.I.A. in data 28/09/18).

Stipulato il contratto d'appalto per il seguente intervento:

- Adeguamento schema fognario depurativo n° 114 - Orosei (Cala Liberotto).

Avviato iter di variante urbanistica e istruttoria tecnica per la pratica espropriativa relativi all'intervento:

- 2011-0021 - Spostamento punto di scarico depuratore consortile Sorso per prescrizioni VIA.

UB CIPE 27/2015 (ex Delibera CIPE 62/2011):

Interventi in fase di progettazione:

- Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale – SAID 001 (progettazione definitiva);
- Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale SUD-NORD – SAID 002 (progettazione definitiva);
- Progettazione preliminare e definitiva dell'intervento denominato "Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto hinterland cagliaritano" previa redazione dello studio di fattibilità e di valutazione della convenienza economica dell'intervento"– SAID 003 (progettazione preliminare);
- Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.2 – SAID011 (progettazione esecutiva);
- Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.3 – SAID012 (progettazione esecutiva);
- Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Silì – Oristano – SAIDABB001 (progettazione esecutiva);
- Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru – SAIDABB004 (progettazione definitiva);

Fasi progettuali concluse nel 2018:

Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.4 – SAID006;
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.5 – SAID007;
- Efficientamento reti di distribuzione idrica Distretto 3 - Lotto 3.6 – SAID008;
- Integrazione Efficientamento Reti Di Distribuzione Idrica Distretto 3 "Territorio Comunale" – SAID009;
- Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.1 – SAID010.

UB Depurazione**:**

Di seguito si riporta lo stato degli interventi:

Interventi in fase di progettazione:

- "Schema PRRA n°264 "Monastir" – depuratore" 2004-555 (progetto esecutivo).
- Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu ID 2006-1058" (progetto definitivo).
- Istruttoria del progetto esecutivo dell'intervento "Completamento dell'impianto di depurazione centralizzato al servizio dei Comuni di Milis, Narbolia, S.Vero Milis e Seneghe DEPURATORE".
- Avvio della progettazione esecutiva per l'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n° 182 – Tonara".
- Avvio della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento "Lavori di costruzione dell'impianto di depurazione del comune di Buggerru."

Procedure di affidamento SIA per i seguenti interventi:

- Avvio della procedura di affidamento dei servizi di progettazione di fattibilità tecnica ed economica con opzione per la progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e contabilità, servizi aggiuntivi quali variante urbanistica e procedure espropriative per i lavori di "Delocalizzazione del depuratore a servizio dell'abitato di Ballao" – ID DGR 4711

Interventi in fase di esecuzione:

- "Schema PdTA n.212 "Orosei": Adeguamento impianto di depurazione al D.Lgs. 152/99 e miglioramento funzionale del processo" ID 2004-535.

UB Reti Fognarie:

Interventi in fase di progettazione:

- Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Condotte (2°lotto - 2°stralcio)" ID 2004-547 (progetto esecutivo).
- Realizzazione collettori fognari di adduzione dei reflui del Comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero ID FD_007/2 (progetto preliminare).
- Istruttoria del progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento "Completamento dei collettori fognari di adduzione dei reflui dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai e Settimo San Pietro al depuratore consortile di Is Arenas."
- Chiusura con esito positivo della Conferenza dei Servizi relativa al Progetto definitivo e avvio dell'attività di assistenza per l'espletamento della procedura espropriativa dell'intervento di "Realizzazione rete fognaria fascia costiera – Magomadas" ID 2004-223
- Eseguite istruttorie del progetto esecutivo per l'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma DEPURATORE" ID 2006-1042A. Risoluzione di criticità finanziaria con stanziamento di fondi da tariffa con DAU n.348 del 13.07.2018.
- Affidamento e avvio progettazione esecutiva per l'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma COLLETTORI" ID 2006-1042B.

Fasi progettuali concluse nel 2018:

- Affidamento e redazione del Progetto esecutivo stralcio, conforme al D.lgs. 50/2016 e alla normativa vigente, e coordinamento della sicurezza in progettazione inerenti le opere da eseguirsi nella borgata di Marceddi' dell'intervento di "Adeguamento schema fognario depurativo n.199 e completamento collettori Arborea" ID 2005-1037A. Approvazione del progetto con DD EGAS n. 193 del 09.10.2018

Fasi progettuali in fase di riavvio:

- Chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi relativamente al progetto di "Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n.310 PRRA) - Completamento dello schema con il collettamento di Tratalias e Palmas" ID 2004-486B e definizione dell'intervento di delocalizzazione delle opere.

Procedure di affidamento SIA per i seguenti interventi:

- "Comune di Quartu Sant' Elena - riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I Lotto di completamento - Attivazione Sistema Fognario Zona Musicisti".

UB CIPE 79:

- Eseguita l'istruttoria di 34 interventi del settore idrico e fognario a valere sui fondi FSC 2007/2013 di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012 affidati dall'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna ad Abbanoa spa in qualità di soggetto attuatore con convenzione rep. 14/2016 del 06.07.2016 per complessivi € 24.051.243,00.
- Sono stati trasferiti al Settore Complesso Depurazione n. 21 interventi di esigua entità per esecuzione mediante ditte di conduzione e gestione impianti di depurazione e sollevamenti fognari.
- E' stata richiesta ed ottenuta la rimodulazione economica del CIPE di n. 6 interventi aventi carenza finanziaria ai fini del perseguimento degli obiettivi di servizio previsti.

Di seguito si riporta lo stato degli interventi finanziati con la Delibera CIPE 79/2012:

Interventi in fase di gara lavori/esecuzione:

- S11_005 Adeguamento schema fognario depurativo n. 104 Pattada
- S11_009 Ottimizzazione del sistema di disinfezione in alcuni impianti di depurazione (esecuzione)
- S11_011 Adeguamento dello schema fognario depurativo n. 312 Narcao
- S11_013 Adeguamento schema fognario depurativo n. 301 Carbonia Barbusi
- S11_015 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.280 PTA)
- S11_020 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n. 50 PTA)
- Accordo quadro esecuzione indagini geognostiche (esecuzione)
- S11_001_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.326 PTA).
- S11_001_2 Manutenzione sollevamento Margine Rosso (tubazioni, apparecchiature idrauliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 275 PTA).
- S11_001_3 Manutenzione sollevamenti fognari nel comune di Carloforte (tubazioni, apparecchiature idrauliche, quadri elettrici) per ripristino piena funzionalità (Schema n.303 PTA).
- S11_001_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, quadri elettrici, teleallarme) per ripristino piena funzionalità (Schema n.306 PTA).
- S11_001_5 Adeguamento schema fognario depurativo n. 297 "Gonnesa Nuraxi Figus"

- S11_001_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, impianto elettrico, elettropompe) per ripristino piena funzionalità (Schema n. 302 PTA).
- S11_001_7 Manutenzione sollevamento fognario (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.268 PTA).
- S11_001_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema n.325 PTA).
- S11_001_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche e carpenterie metalliche) per ripristino piena funzionalità (Schema 268 PTA).
- S11_002_1 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.199 PTA).
- S11_002_2 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.114 PTA).
- S11_002_3 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.108 PTA).
- S11_002_4 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).
- S11_002_5 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.1 PTA).
- S11_002_6 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità.
- S11_002_7 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.113 PTA).
- S11_002_8 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.65 PTA).
- S11_002_9 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.80 PTA).
- S11_016 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico, Gruppo Elettrogeno) per ripristino piena funzionalità (Schema n.135 PTA)
- S11_018 Manutenzione sollevamento fognario loc. La Madonnina (vasche, tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.217 PTA)
- S11_019 Manutenzione sollevamento fognario via Salvino (adeguamento impianto elettrico) e lungomare Anglona per ripristino piena funzionalità del servizio (Schema n.12 PTA)

Interventi in fase di progettazione:

- S10_002 Lavori di rifacimento completo della condotta premente Monte Oro serbatoio via Milano al fine del recupero delle perdite idriche in fase di adduzione
- S10_003 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Cagliari
- S10_004 Lavori di completamento rete idrica della frazione di Chilivani

- S10_005 Lavori di sostituzione di parte della condotta adduttrice dell'acquedotto Temo ramo Bosa
- S10_006 Adeguamento impianti di potabilizzazione Siniscola
- S10_007 Sostituzioni condotte e allacci idrici – Villacidro
- S10_008 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Meana Sardo
- S11_003 Adeguamento schema fognario depurativo n.112 Lodè
- S11_004 Adeguamento schema fognario depurativo n.134_01
- S11_006 Adeguamento schema fognario depurativo n. 77 Tempio Pausania
- S11_008 Adeguamento schema fognario depurativo n. 156 Sedilo
- S11_010 Adeguamento schema fognario depurativo n. 316 Giba
- S11_014 Adeguamento schema fognario depurativo n. 314 Perdaxius - San Leonardo
- S11_017 Delocalizzazione sollevamento fognario sito in località S'Archittu e realizzazione col-legamenti idraulici (Schema n.139 PTA)
- S11_021 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Sche-ma n.57 PTA)
- S11_022 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia
- S11_023 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.49 PTA) Comune di Palau
- S11_024 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.47 PTA) Comune Santa Teresa di Gallura
- S11_025 Adeguamento schema fognario depurativo n. 179 Meana Sardo
- S11_026 Adeguamento schema fognario depurativo n. 129 Illorai
- S11_027 Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto
- S11_028 Adeguamento schema fognario depurativo n. 240 Esterzili

Interventi conclusi
- S10_001 per "Manutenzione straordinaria e adeguamenti negli impianti di potabilizzazione di Taddore, Sos Canales, Posada".

<u>UB Delibera 20/2012 e Economie</u>
Con nota Prot. Rep. n.35 del 21.12.2016, è stato sottoscritto con EGAS il "Disciplinare tecnico-amministrativo per la realizzazione con finanziamento pubblico di n. 21 interventi finanziati con delibera ex ATO n.20 del 16 Luglio 2012, di cui al programma stralcio per la rimodulazione del programma interventi ex DCS 20/2012 approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.23 del 20/07/2016,per un importo complessivo di € 23.885.412,25.

Di seguito si riporta lo stato degli interventi:
Interventi in fase di progettazione:
- 2004-RE14-15 - Completamento funzionale Baia Sardinia e Cannigione
- 2005-1051 - Adeguamento schema fognario depurativo. Buddusò
- 2005-1083P - Adeguamento schema fognario depurativo n° 179 - Meana Sardo
- 2005-1104 - Adeguamento impianto depurazione e rete fognaria - Sarule
- 2005-1113 - Manutenzione straordinaria ed estendimento rete fognaria - Tempio Pausania (Tempio e Bassacutena)

- 2005-1143 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Pattada
- 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 - Jerzu
- 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete – Perdasdefogu
- 2006-1106 - Eliminazione anomalie nelle ore di punta e messa in sicurezza in n° 7 nodi – Sassari
- 2006-1111_C - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono - Atzara COLLETTORI
- 2006-1157 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Is Barrocus
- 2006-1159 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Bunnari
- 2011-032 - Adeguamento impianto di depurazione di Salmagi

Interventi con progettazione da avviare:

- 2005-1035P - Adeguamento schemi fognario depurativi gravanti sul lago Omodeo.
- 2005-1047 – Adeguamento schema fognario depurativo n° 130 – Bolotana.
- 2005-1068 - Adeguamento schema fognario depurativo Tonara – Istusile.
- 2005-1093 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 206 – Pabillonis.
- 2006-1063 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 325 Domus De Maria.
- 2006-1111_D - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono – Atzara DEPURATORE.
- 2011-026 - Adeguamento schema fognario depurativo Tresnuraghes.

Interventi in fase di affidamento dei lavori:

- 2005-1040 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 276 - Assemini (A.S.I. Cagliari Macchiareddu).
- 2005-1109 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 113 - Siniscola (La Caletta).

Interventi in fase di esecuzione:

- 2004-518 - "Impianto Frunche Oche- Miglioramento Disinfezione".
- 2005-1076 - "Manutenzione straordinaria fognatura al fine di garantire il servizio - Isili, Nurri, Orroli".

<u>UB Interventi Nuovi/Transito:</u>

Di seguito si riporta lo stato degli interventi:

Interventi in fase di progettazione:

- Sistemazione del Rio Tittiveddu e ripristino della funzionalità del serbatoio-sollevamento di Orune" ID RI_059 (progettazione definitiva).

Interventi in fase di affidamento dei lavori:

- Adeguamento e completamento della progettazione definitiva dell'intervento "Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Impianto di depurazione Primo lotto – ID 2004-482B (appalto integrato).
- Completamento della progettazione esecutiva dell'intervento "Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Collettori" – ID 2004-482° (appalto lavori).

Interventi in fase di esecuzione:

- Adeguamento e completamento della progettazione definitiva-esecutiva dell'intervento "Manutenzione straordinaria e adeguamento dell'impianto elettrico del depuratore di Iglesias" - ID FD_R015E.
- Completamento e approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento "Fornitura di impianti per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile volti al risparmio energetico delle infrastrutture idriche affidate al gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A Fotovoltaico" – ID 2011-001.

UB L. 388/2000:

Interventi in fase di progettazione:

- Realizzazione collettori fognari di adduzione dei reflui del Comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero ID FD_007/2 (progetto preliminare).

§§

Gestione 2018: Ciclo Produttivo

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di forniture ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbanoa si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione Europea e da questa approvato il 31.07.2013.

Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali e le attività svolte.

Con riferimento allo svolgimento delle attività industriali necessarie all'erogazione del servizio idrico integrato, ovvero di captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile e di convogliamento e depurazione delle acque reflue di seguito viene descritto l'andamento della gestione delle strutture organizzative coinvolte.

POTABILIZZAZIONE

Nel 2018 il Settore Complesso Potabilizzazione (di seguito Potabilizzazione) ha proseguito con le attività di ottimizzazione della gestione delle attività di manutentive finalizzate al rinnovo tecnologico e al potenziamento delle infrastrutture produttive.

Gestione Attivita' Manutentive

La gestione sistemica attraverso WFM (Work Force Management) ha permesso il rispetto delle previsioni contenute nei piani e nei programmi di manutenzione in dotazione a ciascun impianto. Sono state gestite, tracciate ed eseguite le operazioni di manutenzione preventiva.

Rinnovo Tecnologico e Potenziamento Infrastrutture

Nel 2018 il Settore Complesso Potabilizzazione ha portato a termine i seguenti interventi di manutenzione straordinaria programmati per l'anno 2018, attraverso la progettazione e affidamento di specifiche procedure per lavori e forniture in opera finanziate con fondi provenienti da bilancio:

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
Agnata, Monte Agnese, Pedra Majore, Truncu Reale, Simbirizzi, Donori, San Michele, Bau Pressiu	Servizio di manutenzione ordinaria specializzata finalizzata al perfetto ripristino funzionale di n.9 generatori di biossido di cloro Marca EKA/AKZO NOBEL installati presso degli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.a.	€ 31.972,50
Agnata	Servizio di riparazione e manutenzione di macchinari destinati alla disidratazione installati presso l'impianto di potabilizzazione dell'Agnata, comune di Arzachena (OT)	€ 50.348,75
Agnata	Rimozione e sostituzione dei pannelli e delle opere di evacuazione delle acque meteoriche della copertura della sezione di disidratazione dell'Impianto di Potabilizzazione di Agnata (OT)	€ 39.893,16
Pattada	Ripristino funzionalità delle vasche n.3 e n.4 dei filtri a sabbia presso l'impianto di potabilizzazione di Monte Lerno (Pattada)	€ 36.250,37
Temo	Impermeabilizzazione del solaio di copertura del locale officina/disidratazione presso l'impianto di potabilizzazione del Temo, comune di Monteleone Rocca Doria (SS)	€ 15.795,66
Bidighinzu	Fornitura di un sistema di puntellamento telescopico per il sostegno di una soletta armata presso l'impianto di potabilizzazione del Bidighinzu (SS) comprensiva	€ 16.207,00

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
	degli oneri per il suo calcolo, dimensionamento e verifica e del servizio tecnico di assistenza e verifica al montaggio	
TOTALE		**190.467,44**

Nel 2018 il Settore Complesso Potabilizzazione ha inoltre portato a completamento l'esecuzione dei seguenti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con fondi pubblici RAS/EGAS:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
2005-1169	Villacidro	Opere di completamento. Fornitura di n.4 serbatoi di stoccaggio reattivi presso impianto di potabilizzazione Villacidro (CA)	€ 16.874,00

Risultano infine consegnati i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento	Importo finanziamento
ID DGR_4123_05B	Castelsardo	Lotto 1 "Schema NPRGA n.3 – Vignola-Castelsardo-Perfugas, Diramazioni per Castelsardo Aglientu".	€ 750.000,00
2006-1151	Monte Agnese	Adeguamento impianto dosaggio/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. – Impianto di potabilizzazione Monte Agnese (Alghero)	€ 700.000,00
2005-1145 e OCGEI 437-15D	Agnata	Potenziamento impianto di potabilizzazione di Arzachena loc. Agnata dell'acquedotto del Liscia – Schema n.2	€ 3.824.000,00
2005 - 1142	Bau Pressiu	Impianto di potabilizzazione di "Bau Pressiu" - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc	€ 4.324.256,78

Di importanza strategica è stato, lo scorso anno, l'avvio dell'appalto misto per la fornitura con posa in opera di impianti fotovoltaici e minieolici, ai fini della riduzione dei gravosi costi sopportati per i trattamenti di potabilizzazione e distribuzione. Gli interventi realizzati nel 2018 riguardano gli impianti di:

Comune	Impianto	Importo
Cagliari	San Michele	€ 791 099,26
Mamoiada	Jann'e Ferru	€ 192 037,40
Nuxis	Bau Pressiu	€ 340 981,28
Isili	Isili	€ 232 219,34
Sanluri	Sanluri	€ 117 719,65
Oristano	Silì	€ 221 642,68
Monteleone Rocca Doria	Temo	€ 356 830,58
Bessude	Bidighinzu	€ 347 390,97
Alghero	Monte Agnese	€ 153 965,83
Pattada	Pattada	€ 350 116,78
Sedini	Pedra Maiore	€ 682 415,51
Sassari	Truncu Reale	€ 509 726,78
Olbia	Colcò	€ 50 741,57
Villagrande Strisaili	Villagrande	€ 64 841,15
Arbus	Sant'Antonio di Santadi	€ 286 075,50
Villacidro	Villacidro	€ 5 372,85
Quartucciu	Simbirizzi	€ 115 771,48

Il totale dei lavori eseguiti ammonta ad € 4.818.948,61.

"Governance" Produzione

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dall'attività di 42 impianti di potabilizzazione (su un totale di 47, di cui 3 con semplice filtrazione). È stato prodotto un volume complessivo di circa 222 milioni di m3 di acqua da matrice grezza di origine superficiale (invasi), al netto della risorsa sottoposta a filtrazione e disinfezione.

Nelle attività di razionalizzazione del processo produttivo sono stati introdotti ulteriori sistemi di misura di portate interne agli impianti.

Nel corso dell'anno è stato attivato l'impianto di Pischinaccia, a Tempio, che ha permesso di eliminare l'annoso problema della non potabilità per eccesso di ferro. Inoltre, il potenziamento del potabilizzatore di Budoni ha permesso la dismissione del piccolo ed inadeguato impianto di San Pietro in territorio di Torpè.

Purtroppo a causa degli eventi atmosferici estremi registratisi nel 2018 sono state registrate non conformità registrate nell'acqua prodotta per lo più nell'area Nord e nell'area Sud. Questi eventi, che hanno avuto il culmine nell'alluvione del mese di ottobre, hanno sottoposto le strutture di potabilizzazione a forti stress, e la produzione è stata qualitativamente meno lineare del 2017.

Tra il 10 e l'11 ottobre 2018 negli impianti di potabilizzazione di Sarroch (Sarroch), San Michele (Cagliari), Simbirizzi (Quartucciu) e Sestu (Sestu) sono stati registrati elevatissimi picchi di torbidità, che, tra l'altro hanno procurato danni alle sezioni di filtrazione, delle quali occorrerà cambiare buona parte del media filtrante.

DIGHE

Nel corso del 2018 è stato garantito l'esercizio degli invasi in gestione autonoma certificato dall'invio dei bollettini mensili e grafici semestrali sul comportamento delle strutture inviati all'ente di controllo (Ufficio Tecnico per le Dighe).

Oltre alla normale gestione è stato necessario gestire le emergenze idrauliche ed idrologiche, del mese di maggio 2018, di concerto con gli enti interessati (Prefetture, Protezione civile ecc.).

Sono state eseguite le manutenzioni su tutti gli invasi (Corongiu, Olai, Govossai).

Nel dettaglio:

Corongiu

- Sostituzione elettrodotti MT alimentazione Corongiu2;
- Manutenzione straordinaria dello scarico di fondo Corongiu3.

Olai

- Ripristino punti di misura perdite;
- Indagini sulla passerella dello sfioratore con l'obiettivo di ricostruire la resistenza strutturale.

Govossai

- Manutenzione e messa a norma del quadro elettrico della casa di guardia;
- Rifacimento delle linee di alimentazione illuminazione di monte e di valle del coronamento diga.

DISTRIBUZIONE

Abbanoa S.p.A. gestisce le infrastrutture del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna.

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di

potabilizzazione, e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.
Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

Fonti di approvvigionamento
L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione, viene approvvigionata a partire da:
- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione
L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 46 schemi acquedottistici gestiti citati in precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura agli utenti.
In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.
Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie
I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.600 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Attività di gestione
Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.
Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:
- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;

- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idriche in budget assegnato a seguito di analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione dispersioni idriche, riduzione interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria in budget assegnato finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete, perseguito dal Piano di Ristrutturazione aziendale, viene attuato con differenti linee di attività:

- interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti;
- attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate.

Principali attività svolte nel 2018

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale sono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e manufatti gestiti.

In linea con gli obiettivi aziendali anche nel 2018 gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti, gli investimenti quindi, hanno superato quelli di manutenzione ordinaria, gli interventi a guasto. Quanto sopra evidenzia una maggiore capacità programmatoria della Società con finalità strategica di operatività in una logica di programmazione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi e di riduzione degli interventi emergenziali a guasto.

Gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2018 sulle reti idriche, consistiti prevalentemente in sostituzione delle tubazioni vetuste e nel rifacimento degli allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche eseguiti hanno interessato diversi comuni fra cui Decimomannu, Sestu, Muravera, Villaputzu, Quartu S. Elena, Quartucciu, Selargius, Calasetta, Gonnesa, Iglesias, Villamassargia, Ballao, Las Plassas, Villamar, Arbus, Gonnosfanadiga, Guasila, Guspini, Villacidro, Segariu, Senorbì, Nuraminis, Siliqua, Gonnosfanadiga, Villasor, Nuraminis, Ghilarza, Tramatza, Santa Giusta, Sindia, Marrubiu, Oristano, Tresnuraghes, Bosa, Orosei, Budoni, Nuoro, Aritzo, Busachi, Benetutti, Silanus, Alghero, Olmedo, Ardara, Berchidda, Santa Maria Coghinas, Ittireddu, Osilo, Ozieri, Luogosanto, Luras, Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa di Gallura, Tempio, Loiri, Baunei, Barisardo.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti fognarie hanno interessato fra gli altri i comuni di Cagliari, Laconi, Orroli, Villanovaforru, Nurri, Mandas, Gonnosfanadiga, Cuglieri, Terralba, Villaurbana, Aritzo, Valledoria, Olbia, Calangianus, Tempio, Lanusei.

Sono stati inoltre eseguiti lavori di riqualificazione su condotte adduttrici al servizio di diversi comuni tra cui Barrali, Olbia, Loiri.

Si è inoltre proseguita l'esecuzione, nei comuni di Sassari, Orosei, Dorgali e Macomer di interventi finalizzati alla gestione attiva delle reti, con obiettivo l'individuazione e l'eliminazione delle cause principali che determinano inefficienze nelle reti idriche, analizzando pressioni di esercizio, monitorando le portate immesse in rete, procedendo con distrettualizzazione fisica della rete. Le attività avevano avuto avvio nel terzo trimestre 2017 e si sono concluse nel primo semestre 2018.

Dal 01.06.2018 ha avuto avvio il nuovo appalto triennale di manutenzione delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato, i "Lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato".
I documenti di cui al suddetto appalto recepiscono una profonda analisi e codifica del processo interno delle attività collegate alla manutenzione delle reti ed all'efficientamento della gestione delle richieste di intervento con una più puntuale descrizione delle prestazioni richieste, delle relative tempistiche e dei sistemi di monitoraggio dell'esecuzione da parte dell'aggiudicatario.
In ciascun lotto d'appalto, configurato come appalto misto con prevalenza di lavori, è inoltre presente una categoria di servizi relativi alla connessa necessità di eseguire campagne estensive di ricerca perdite, dismissione di condotte vetuste e campagne di misure di portate e pressioni in rete e quindi interventi di gestione attiva delle reti medesime.
Nei suddetti appalti è inoltre inserito un importante elemento di innovazione, rispetto ai precedenti, consistente nella previsione d'uso di strumenti multimediali per il monitoraggio e controllo dei lavori da parte della Stazione Appaltante: l'avvio dell'utilizzo degli strumenti multimediali è previsto nel 2019, in fase di regime dell'appalto.
Nel corso dell'anno 2018 è stato inoltre avviato l'appalto finalizzato alla fornitura in opera di misuratori di portata sui serbatoi a servizio delle reti idriche comunali, nei siti in cui gli stessi risultavano assenti o non funzionanti: sono state eseguite oltre 200 installazioni, oltreché le attività preliminari alle installazioni su altrettanti siti, per una spesa nel corso dell'anno di circa 1,0 M€.
Nel corso del secondo semestre 2018 ha inoltre avuto avvio l'appalto dei "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica" come descritto nella sezione specifica dedicata all'ingegnerizzazione delle reti per la riduzione delle perdite idriche.
Ciò premesso, anche per l'annualità 2019 Distribuzione ha programmato l'esecuzione, in diversi comuni della Sardegna, di interventi di manutenzione straordinaria e di gestione attiva delle reti di distribuzione, aventi l'obiettivo di riduzione delle portate disperse con conseguente riduzione dei costi aziendali di produzione, trasporto, sollevamento. Alla programmazione di cui sopra si affianca quella di interventi con finalità di riduzione dei costi di manutenzione, o volti al superamento di problematiche di servizio, anche su condotte fognarie, oltrechè interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza su infrastrutture puntuali.
E' inoltre in fase di completamento l'installazione degli apparati di misura nelle infrastrutture di accumulo gestite, laddove gli stessi sono mancanti o non funzionanti.

DEPURAZIONE

La gestione del servizio idrico integrato include la gestione del sistema depurativo, indispensabile per chiudere il ciclo dell'acqua con la restituzione finale all'ambiente nel rispetto di stringenti vincoli di qualità. I processi sono controllati dal Settore Complesso Depurazione che nel corso dell'anno 2018 procede con le attività assegnate, in conformità delle previsioni del Piano di Ristrutturazione. La razionalizzazione effettuata ha permesso di ottimizzare le attività gestionali e focalizzarle con continue azioni manutentive e di recupero funzionale per la messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che manifestavano criticità.
La rete fognaria attraverso la quale l'acqua utilizzata dai clienti di Abbanoa viene raccolta prima del trattamento della depurazione, si estende per oltre 6.620 km con 337 impianti di depurazione e 910 sollevamenti fognari per un volume complessivo di acque reflue trattate nel 2018 pari a circa 175 milioni di metri cubi. Il dato evidenzia ancora una volta la criticità del sistema fognario isolano che risente significativamente degli apporti delle acque meteoriche. Il valore trattato nei

depuratori, al netto quindi dei volumi sfiorati in linea, è stato superiore ai volumi trattati dal 2014.
Nel 2018 stati raggiunti importanti risultati nel campo del riutilizzo delle acque reflue, a conferma e riprova dell'efficienza depurativa degli impianti che hanno lavorato costantemente nel sostanziale rispetto dei limiti d'emissione previsti dal D.Lgs 152/2006.
Sono stati riutilizzati ad uso irriguo volumi pari a oltre 1.200.000 metri cubi di acque affinate con trattamento terziario, provenienti dai cicli depurativi si cita ad esempio gli impianti di Stintino, Alghero e Curcuris.
È proseguito il conferimento di acque trattate dal depuratore di Cagliari per il mantenimento del delicato equilibrio idrosalino degli stagni del parco naturale del Molentargius.
Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione grazie alle attività in corso su diversi i schemi depurativi.
Sono stati completati i lavori di raddoppio della potenzialità del depuratore di Isili-Gergei e sono in fase di conclusione i lavori di potenziamento e revamping dei depuratori di Palau, di Thiesi e di Orosei. Sono stati inoltre avviati i cantieri di importanti interventi finanziato nell'ambito del programma di interventi CIPE 60 quali San Teodoro, Ghilarza, Olbia.
Gli interventi di manutenzione eseguiti complessivamente, nel 2018, sugli impianti di depurazione e sollevamenti fognari risultano essere oltre 1200, tra manutenzioni a guasto delle apparecchiature elettromeccaniche, manutenzioni di opere civili e interventi di manutenzione straordinaria.
Le azioni gestionali hanno visto il ridursi dei fuori servizio occasionali degli impianti di sollevamento con riduzione dei casi di attivazione degli scarichi di emergenza, fatto che ha contribuito anche l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della regione e il riconoscimento di numerose bandiere blu sulle spiagge delle coste sarde.
Nel 2018, è continuata la campagna di rilevazione delle sostanze odorigine utilizzando tre centraline elettroniche che consentono di monitorare alcune sostanze chimiche presenti nei reflui che possono determinare l'emissione in atmosfera di odori molesti. Attraverso monitoraggi con il "naso elettronico" si è potuto verificare l'andamento fluttuante degli odori presso impianti campione e conseguentemente sono state intraprese delle azioni gestionali per la mitigazione del problema.
Sono stati sperimentati interventi con dosaggio di sostanze ossidanti nei sistemi fognari, dove erano stati rilevati processi degenerativi del refluo, constatando effettivi miglioramenti sull'impatto in ambiente.
La gestione dei fanghi di depurazione
Il trattamento delle acque reflue consente la rimozione di sostanze inquinanti che si accumulano nelle acque per uso civile. La loro rimozione dalle acque reflue generano "fanghi" costituiti da materiali solidi.
Nel 2018 si è registrata una contrazione nella produzione di sostanza secca a causa dell'anomalia climatica che ha portato ad un incremento rilevante dei volumi trattati con diluizione dei reflui in ingresso. Lo smaltimento è avvenuto per la massima parte con il riutilizzo degli stessi, come ammendante agricolo e per la parte residua con il conferimento a discarica autorizzata.

<u>Autorizzazioni allo scarico e riutilizzo</u>
La situazione autorizzativa vede la continua azione di regolarizzazione degli scarichi con autorizzazioni in corso di validità, in fase di rinnovo ed in fase di istruttoria nonché 8 scarichi non autorizzati, per i quali sono già stati attivati progetti di intervento per il superamento delle criticità.
Sono stati risolti i problemi sull'autorizzazione allo scarico che ha permesso di attivare il riutilizzo a scopi irrigui delle acque affinate dell'impianto di Alghero consentendo, di fatto, la possibilità

del riuso delle acque e di San Teodoro che vedrà l'attivazione nel corso del 2019, ed è stato attivato il riuso presso l'impianto di Curcuris.

Scarichi produttivi

Permane una importante criticità costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e denuncia, con messa in mora dei soggetti interessati è continua sia per garantire la piena funzionalità dei depuratori, sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso.

Nel corso dell'anno 2018 sono state effettuate ispezioni nei casi più rappresentativi per le conseguenze ambientali derivanti (caseifici e mattatoi) ispezioni presso le attività produttive atte al rilascio di pareri di competenza per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che hanno permesso l'emissione di 225 pareri di ammissibilità o meno.

BILANCIO IDRICO

Per la predisposizione del Bilancio Idrico viene effettuata la misurazione di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, quella prelevata da fonti e quella, le quantità immesse nei serbatoi comunali). Mensilmente viene rilevata e trasmessa, dai settori Distribuzione e Potabilizzazione, la lettura dei misuratori installati su larga parte delle infrastrutture idriche regionali. Tali misure permettono la determinazione e la categorizzazione dei volumi impegnati nei vari segmenti del comparto idrico che sono alla base della elaborazione del Bilancio Idrico.

Come riportato nella seguente tabella si evidenzia un calo rispetto all'esercizio precedente dei quantitativi immessi in distribuzione (-1,77%; -4,4MMc), che conferma l'impegno dell'azienda nell'attività di monitoraggio e di adozione degli interventi volti alla riduzione delle perdite.

Volumi di bilancio idrico [mc]	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2018	D2018-2017
Volume di risorsa grezza autoprodotta	21.671.396	19.707.915	18.932.136	**24.033.314**	26,94%
Volume di risorsa grezza acquistata	222.412.609	219.839.094	219.749.151	**204.294.958**	-7,03%
Volume prodotto in impianti di trattamento	237.820.699	232.099.600	229.940.076	**220.515.738**	-4,10%
Volume pronto all'uso derivante da fonti locali	58.594.293	51.999.703	48.511.519	**52.883.354**	9,01%
Volume di risorsa potabile acquistata	462.350	608.056	438.163	**354.830**	-19,02%
Volume immesso in rete	263.340.538	251.283.084	250.074.597	**245.657.744**	-1,77%
Volume consegnato a bocca di serbatoio	2.020.668	1.835.834	1.958.855	**1.569.792**	-19,86%

§§

Gestione 2018: Ciclo Attivo

Alla data di chiusura dell'esercizio sono risultate attive 721.996 utenze. Il dato comprende tutte quelle attivate ante 31.12.2018 e non cessate alla stessa data.
Non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che comprendono prevalentemente utenze condominiali) con servizio di riparto. Non risultano incluse neppure le utenze indirette, ovvero le unità immobiliari servite da un contatore unico ad uso condominiale.
Fra le utenze attive non state incluse prudenzialmente quelle (c.d. fuori ruolo) per le quali non sono state completate le attività di regolarizzazione contrattuale. Risultano invece incluse le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità e resi postali).
Rispetto al 2017 si rileva un sensibile incremento delle utenze attive (1,12%). L'aumento è ascrivibile alle attività di bonifica della base dati e alla regolarizzazione di utenze fuori ruolo.

STATO UTENZA	2017	2018	VARIAZIONE
ATTIVA AL 31.12	710.927	718.378	7.451
SOSPESA AL 31.12	3.059	3.618	559
TOTALI	**713.986**	**721.996**	**8.010**

MISURE E FATTURAZIONE

L'anno 2018 è stato caratterizzato, per il Ciclo Attivo, dall'avvio del nuovo sistema informativo Net@H2O che ha determinato un profondo cambiamento nelle procedure aziendali sino ad allora utilizzate sia per ciò che riguarda le attività di campo, sia per ciò che attiene l'aggiornamento dei dati dei misuratori e la relativa fatturazione.
Per guidare in modo più agevole il cambiamento, sono state adottate le Linee Guida che hanno fissato le regole di funzionamento di tutto il Ciclo Attivo.
E' opportuno precisare che preliminarmente all'avvio del nuovo sistema informativo, si è reso necessario redigere un piano di migrazione molto articolato e suddiviso secondo i seguenti step, in ragione dell'elevatissimo quantitativo di anagrafiche e fatture da importare, pari rispettivamente a circa 1,1 e 25 Milioni:

- importazione dell'anagrafica al go-live - 07/03/2018;
- importazione dei dati di testata delle fatture al go-live - 07/03/2018;
- importazione dei dettagli delle fatture emesse ante 2013 al 09/08/2018.

Una volta avviato, il nuovo sistema informativo, ha consentito di svolgere un'importante attività di normalizzazione dei dati che ha riguardato circa 211.000 anagrafiche, oltre che l'acquisizione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, dei codici fiscali mancanti necessari per la corretta fatturazione elettrica dei clienti "B2B" e "B2C" a partire dal 1/1/2019.
Oltre ciò, a partire dal mese di marzo 2018, il Gestore ha internalizzato l'attività di "Layout composition" ovvero l'attività di trasformazione dei dati in documento cartaceo o digitale fiscalmente valido. Precedentemente tale attività veniva eseguita da una società appaltatrice.
Nel corso dell'anno 2018, le attività ordinarie di misurazione dei consumi e fatturazione, sono state quindi affiancate da nuove e rilevanti attività straordinarie come sopra indicate.
Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi dell'Unità Organizzativa "Misure":

Dati principali di prestazione Misure

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Letture consumi con foto	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770	2.048.304	2.398.422	2.243.460	2.041.652
Letture consumi con verbale	623.788	328.390	230.152	162.002	211.713	102.633	101.607	98.816
Nuovi contatori installati	31.378	44.413	64.886	68.361	85.457	96.846	83.987	82.856
Slacci	772	1.919	1.558	1.251	5.576	3.479	8.332	2.391

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Censimenti	30.000	148.823	222.563	160.850	32.659	429	200	105
Fuori ruolo	6.121	16.643	6.461	6.121	16.643	130	80	120
Abusivi rilevati	0	1.917	1.601	708	608	855	1.064	320

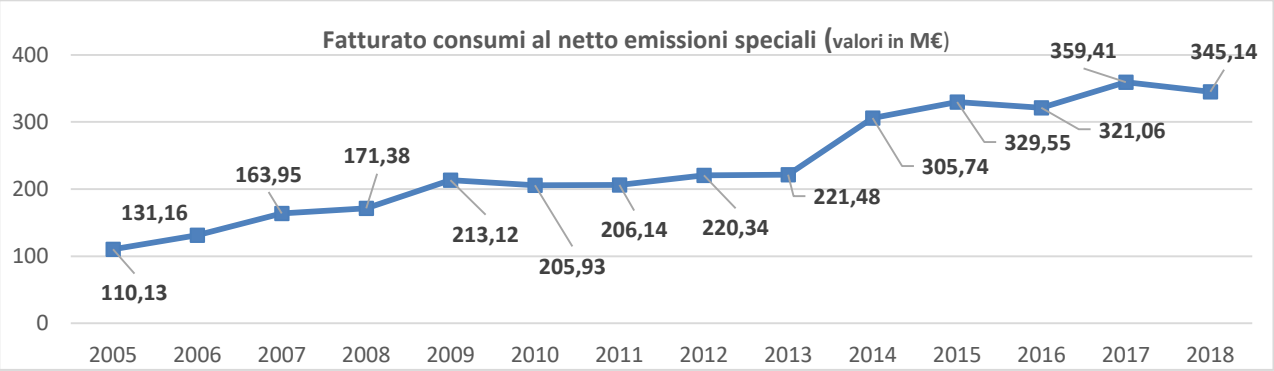
Il quantitativo delle letture dei consumi eseguite mediante fotorilevazione nell'anno 2018 è lievemente inferiore rispetto all'anno precedente in conseguenza delle azioni di efficientamento e di allineamento delle attività di campo alla periodicità delle letture definita da ARERA.
Nella seguente tabella, vengono inoltre indicati i quantitativi della utenze, comprensivi delle utenze divisionali e delle utenze cessate in corso d'anno, lette e delle utenze, invece, non lette a causa di contatori interni o inaccessibili:

	2017	2018
Utenti letti	721.914	763.990
- Di cui Autoletture (clienti già compresi negli utenti letti)	14.740	9.682
Utenti non letti	32.817	12.576
Totali	**754.731**	**776.566**

I dati che precedono dimostrano l'impegno di Abbanoa nello svolgimento sull'attività di lettura delle utenze, al fine di contenere la fatturazione in acconto ed i successivi conguagli.
Nel 2018, infatti, soltanto l'1,6% delle utenze non ha ricevuto una lettura o non ha trasmesso utolettura, ed addirittura il 98,4% delle utenze ha registrato una lettura effettiva.
Per ciò che attiene invece i contatori installati e sostituiti nel corso dell'anno 2018, il quantitativo è in linea con gli obiettivi aziendali, consistenti in 80.000 sostituzioni all'anno.
Infine, il quantitativo delle letture eseguite con verbale, invece, ha subito una lieve contrazione rispetto all'anno 2017.
Di seguito si riportano invece i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di Fatturazione dei consumi strettamente connessi alla normalizzazione dei clienti e quindi all'accelerazione del fatturato:

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali*	110,1	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	329,55	321,06	359,41	**345,14**
Var %		**19%**	**25%**	**5%**	**24%**	**-3%**	**0%**	**7%**	**1%**	**38%**	**8%**	**-2,6%**	**12%**	**-4%**
Fatturato, comprese emissioni speciali	110,1	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	357,55	396,6	359,41	**345,14**



Di seguito, si riporta infine la distribuzione del fatturato, al netto delle note di credito, per tipologia d'uso:

TARIFFA	%
Domestico residente	52,6%
Domestico non residente	15,8%
Non domestico senza impegno	15,1%
Non domestico con impegno annuo	7,3%
Pubblico comune e provinciale	4,0%
Pubblica utilità	3,9%
Domestico residente no tax	0,6%
Promiscuo in agricoltura (riparto)	0,4%
Promiscuo in agricoltura	0,2%
Domestico residente famiglie numerose	0,0%
Acque reflue non domestico	0,0%
Acqua grezza	0,0%
Acque reflue domestico	0,0%
Totale	100,0%

***Numero fatture emesse* e media per Cliente**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
N° Fatture emesse, al netto emissioni speciali	771.441	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.197.575	1.805.492	2.414.727	2.051.476	2.005.038
Variaz %		***0,70%***	***73,90%***	***36,90%***	***-4,30%***	***-6,40%***	***-6,30%***	***-3,80%***	***1,30%***	***50,80%***	***33,70%***	***-15,04%***	***-2,3%***

La contrazione del numero di fatture (- 2,3% rispetto al 2017) è l'effetto della contrazione del numero delle letture e dell'allineamento alla periodicità di fatturazione definito da ARERA.
L'importo medio della fattura, per tutte le tipologie d'utenza, è pari a 172 €.

La gestione dei reclami

Di seguito la situazione relativa ai reclami pervenuti e trattati negli anni:

N. Reclami pervenuti e trattati

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Reclami pervenuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615	20.677	19.472	18.929	**14.382**
Reclami trattati	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538	41.127	**12.814**

I reclami ricevuti nel 2018 subiscono una contrazione del 24% rispetto a quelli del 2017, ed afferiscono per il 52% alle istanze di prescrizione presentate dai clienti su fatture emesse a seguito di bonifiche delle anagrafiche, mentre solamente il 48% riguarda la qualità del servizio erogato ovvero a presunti errori di lettura, di funzionalità del contatore ecc. Ciò dimostra come il Gestore stia progressivamente migliorando la qualità della fatturazione dei consumi.

CONCILIAZIONE PARITETICA

Nel corso dell'anno 2018 sono state ricevute n. 645 domande di Conciliazione Paritetica e n. 58 richieste tramite il Servizio di conciliazione Arera per un totale di n. 703 domande di conciliazione.
La media delle domande ricevute è di circa 59 richieste al mese, con una media di 68 conciliazioni chiuse al mese.
La segreteria di Conciliazione ha infatti tenuto commissioni di conciliazione per 351 Clienti.
Di seguito la distribuzione per Associazione dei consumatori, delle domande di conciliazione pervenute sia nel 2017 che nel 2018 da cui emerge tra i due anni una forte contrazione, pari al 63%, a ulteriore dimostrazione della buona qualità della fatturazione dei consumi.

Domande Pervenute 2017

Associazione	Numero domande 31/12/2017	Numero domande 31/12/2018	Percentuale per associazione 2018
Acu	0	1	0%
Adiconsum	624	184	26%
Adoc	141	58	8%
Altroconsumo	35	3	0%
Cittadinanzattiva	21	18	3%
Codici	11	14	2%
Confconsumatori	0	0	0%
Federconsumatori	547	124	18%
LA casa del Consumatore	21	14	2%
MDC	102	79	11%
UNC	36	62	9%
Utente	347	146	21%
Totale complessivo	**1.885**	**703**	

Di seguito si riporta invece la distribuzione delle commissioni convocate per ogni Associazione dei consumatori.

Commissioni convocate			
Associazione	**Numero convocazioni 2017**	**Numero convocazioni 2018**	**Percentuale per associazione 2018**
Adiconsum	1662	56	16%
Adoc	242	60	17%
Altroconsumo	74	12	3%
Cittadinanzattiva	137	9	3%
Codici	10	8	2%
Confconsumatori	1	0	0%
Federconsumatori	1246	145	41%
LA casa del Consumatore	48	9	3%
MDC	115	44	13%
UNC	82	3	1%
Utente	-	5	1%

SOLUZIONE NEGOZIATA

L'Unità Organizzativa "Soluzione Negoziata", già prevista nella Struttura Organizzativa 2015, ha iniziato la sua piena operatività nel 2017. La nuova struttura nasce per rispondere con maggiore celerità ed efficacia a tutte quelle istanze presentate dai clienti che, per la complessità della pratica e/o per l'elevata morosità richiedono una gestione tempestiva della problematica da parte del Gestore e del cliente o suo delegato (AACC – Legale – terze parti).

La UO Soluzione Negoziata ha la missione di portare "in bonis" dette posizioni, esaminando la problematica e ricercando direttamente con il cliente o suo rappresentate la composizione stragiudiziale della controversia. In tal modo l'attività della nuova struttura è andata ad affiancarsi all'attività della Conciliazione Paritetica, svincolandosi dalle tempistiche dettate dalle Associazioni dei Consumatori e dalle loro difficoltà organizzative.

La UO, infatti, si è dotata di un proprio regolamento e di una procedura di risoluzione amichevole delle controversie, attivabile su base volontaria dal Gestore o dal Cliente in via diretta oppure tramite legale, Associazione dei Consumatori.

Nel corso dell'anno 2018 la struttura di Soluzione Negoziata ha trattato 1765 pratiche, attivate sia d'ufficio, sia su istanza del cliente, dando riscontro in 796 casi.

Mediamente sono state trattate 66 pratiche al mese dando riscontro nel 41 % dei casi.

La UO Soluzione Negoziata ha trattato crediti per oltre 15 Mil di € contribuendo allo sblocco di situazioni con elevata morosità utilizzando l'accordo stragiudiziale quale strumento di composizione bonaria della lite, che ha consentito di evitare lunghi e dispendiosi contenziosi legali.

GESTIONE DEL CREDITO

Come noto, la Società svolge un servizio pubblico essenziale, qualificabile come servizio a rete di rilevanza economica, nel rispetto delle norme pubblicistiche, civilistiche e regolatorie che le si applicano e i cui costi efficienti di gestione e di investimento, compresi i costi ambientali e della risorsa, devono essere coperti dalla relativa tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità per tutte le utenze (art. 149 -bis , comma 1, *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*).
Da ciò deriva che la Società è tenuta alla riscossione dei crediti maturati e fatturati, in assenza di legittime eccezioni.
L'attività di gestione del credito è pertanto un'attività obbligata a fronte di un'inadempimento totale o parziale, da parte dei Clienti, dell'obbligazione di pagare il prezzo per il Servizio Idrico Integrato, quale prestazione resa dal Gestore.
La pretesa della Società alla controprestazione avviene come detto nell'ambito di un contesto regolato e in evoluzione, caratterizzato negli ultimi anni dalla necessità di:

1. adottare misure contenitive del fenomeno della morosità, in quanto fattore di grave criticità della gestione nel SII che mette a rischio l'equilibrio economico finanziario della gestione e la qualità del servizio;
2. distinguere tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole", assicurando tutele per le fasce deboli di utenza.

Il contesto in cui la Società sta operando è pertanto caratterizzato dalla necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, con tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate. Dette tutele, per eplicita previsione del Legislatore, devono riguardare solo le utenze che si trovano in condizioni di disagio economico ("morosità incolpevole") per non minare l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa e non generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate).
Deve infatti essere evidenziato che larga parte della morosità esistente nel S.I.I. è di natura "colpevole" (come rilevato da indagini conoscitive dell'ARERA, *determinazione 5/2014*) e non correlata alla capacità reddituale delle utenze, verso le quali comunque in caso di difficoltà economica sono previsti numerosi strumenti a tutela (tariffe agevolate, bonus sociale idrico, bonus integrativo locale, non disalimentabilità, ampiezza dei piani di rientro), come meglio illustrato a seguire. Gli indicatori utilizzati da ARERA per qualificare la morosità del S.I.I. come "colpevole" sono molteplici: basti considerare il tasso di mancato incasso dei crediti a distanza di due anni dalla bolletta, che risulta marcatamente differenziato per macro area (nel Sud e Isole oltre il 20%; al Nord 2,1%), la maggiore morosità nel settore idrico rispetto al settore elettrico e del gas, soprattutto nelle regioni meridionali (nonostante la spesa media sia significativamente inferiore nel settore idrico), l'utilizzo strumentale della rateizzazione del credito (le utenze in condizioni di temporaneo/strutturale disagio economico tendono a chiedere la rateizzazione della bolletta prima della scadenza; al contrario, le utenze morose "colpevoli" avviano la richiesta successivamente alla scadenza della fattura, perché tendono a sfruttare il meccanismo per allungare i tempi di pagamento).
Oltre a questi indicatori nazionali, occorre considerare anche il numero elevatissimo delle utenze sollecitate e messe in mora, pari a oltre la metà del totale, che evidenzia come sia un fatto culturale della maggioranza delle utenze non procedere al pagamento tempestivo delle bollette e si renda necessario azionare il credito con le procedure di recupero.

<u>Morosità e tariffa</u>
La disciplina tariffaria regola questo aspetto della morosità, attraverso il riconoscimento di una componente a copertura del mancato incasso, utilizzando percentuali parametriche di copertura

dei costi della morosità differenziate per area territoriale (2,1% per il Nord; 3,8% per il Centro e 7,1% nel Sud e Isole).
Stanti le percentuali reali di morosità per la Sardegna (superiori al 20%) appare evidente che la parametrizzazione del costo della morosità (del 7,1%) sia insufficiente a governare il fenomeno, dove i drammatici valori registrati rischiano di minare l'equilibrio economico e finanziario del Gestore. Abbanoa ha presentato istanza di adeguamento al 10,1 % del costo della morosità.
Sempre l'ARERA ha stimato che l'incidenza media pro capite dei crediti non riscossi, pur avendo attivato le procedure di recupero del credito, sia di 31 €/ab al Sud e Isole.
E' di assoluta evidenza pertanto il rischio reale di socializzazione del costo della morosità, i cui oneri ricadrebbero di fatto sui clienti "buoni pagatori".

Procedure adottate

Nel passato la gestione del credito era limitata all'utilizzo di strumenti civilistici e regolamentari basati sul doppio sollecito di pagamento ai fini della sospensione dei servizi per morosità, salvi affidamenti sperimentali di recupero stragiudiziale ad agenzie esterne e recupero coattivo mediante ruolo (DPR 602/1973) ad Equitalia, con risultati non positivi in termini di performances di incasso atteso.
In particolare, sino al 2016 la procedura prevedeva l'invio dei solleciti di pagamento alle utenze morose e in casi assolutamente eccezionali allo slaccio, in aderenza alla disciplina prevista dall'art 21 del Regolamento del S.I.I. quale procedimento di autotutela finalizzato a non aggravare gli oneri contrattuali in capo al Gestore né la stessa posizione di morosità dell'utenza finale. Era inoltre sufficiente una generica e indeterminata contestazione del credito per interrompere le azioni di recupero.
La Società ha pertanto proceduto negli anni a riordinare innanzitutto il processo commerciale (anagrafiche, misurazioni, fatturazione, gestione incassi, gestione contestazioni) dotandosi di strumenti sw adeguati e perfezionati nel tempo, attraverso:

1. Contrattualizzazione e attivazione servizio (sottoscrizione contratto, posizionamento contatore, gestione del contratto);
2. Lettura consumi (misurazione periodica con lettura certificata con coordinate GPS, fotografia e protezione dati blockchain);
3. Fatturazione servizi (emissione fattura periodica a saldo pari al 96% circa delle fatturazioni) e gestione incassi;
4. Gestione dei reclami (con procedura certificata);
5. Gestione del credito.

Dal 2017 la Società ha avviato la riorganizzazione (realizzando una best practice nazionale) del processo di gestione del credito e nel 2018 ha consolidato il processo, che prevede le seguenti fasi:

1. Sollecito 1; messa in mora con emissione del Sollecito 1 (racc. A/R), decorso il tempo per il pagamento della fattura emessa (da 40 a 100 gg)
2. Dunning; recupero stragiudiziale bonario attraverso il Dunning (il Cliente viene contattato con 2 eventuali tentativi, in base all'esito del contatto precedente, per via telefonica, per iscritto, o con visita domiciliare), decorso il tempo per il pagamento della fattura sollecitata (20 gg)
3. Ingiunzione Fiscale; recupero coattivo del credito con emissione dell'ingiunzione fiscale; viene inviata ai Clienti che hanno ricevuto almeno un sollecito di pagamento con esito di postalizzazione positivo, decorso il tempo per il pagamento della fattura azionata con attività bonaria stragiudiziale (40 gg + 40 gg)
4. Esecuzione; affidamento delle ingiunzioni fiscali per l'esecuzione ai Legali per i pignoramenti, decorso il tempo per il pagamento delle fatture ingiunte (30 gg)
5. Sollecito 2; emissione II sollecito di pagamento con raccomandata a/r con preavviso di distacco, decorso il tempo delle azioni esecutive (60 gg).

6. Slaccio; sospensione dei servizi erogati, decorso il tempo per il pagamento delle fatture sollecitate con sollecito II (10 gg).

Di rilievo è stata la modifica dell'attività di recupero del credito coattivo, sostituendo il decreto ingiuntivo con lo strumento dell'Ingiunzione Fiscale e conseguenti Esecuzioni. La Società ha infatti ottenuto nel dicembre 2015 l'autorizzazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di riscossione coattiva, mediante ruolo, dei crediti vantati nei confronti dei Clienti del SII. La procedura è pienamente operativa da settembre 2016, con progressione incrementale dei volumi lavorati nel 2017, 2018 e 2019.

Lo strumento dell'ingiunzione fiscale, cumulando in sé le caratteristiche proprie del titolo esecutivo e quelle del precetto, consente di potenziare ed intensificare le azioni aziendali di recupero del credito, oltre a ridurre notevolmente i costi rispetto a strumenti similari (come il decreto ingiuntivo). Oltre alla riduzione dei costi, anche i tempi di conclusione del procedimento sono notevolmente inferiori (30 gg di tempo per il Cliente per il pagamento e 90 giorni di tempo complessivi per la Società per attivare le procedure esecutive di legge al fine della riscossione coattiva). Condizione per l'attivazione dello strumento ingiunzione fiscale è l'esistenza di un sollecito regolarmente notificato e ricevuto e l'attività è eseguita mediante Studi Legali esterni.

Qualsiasi azione di recupero è tuttavi preceduta da verifiche preliminari per accertare l'assenza di cause ostative all'azione (ad esempio: reclami, procedure conciliative), o piani di rientro in corso rispettati, o tenere conto della natura del soggetto (ad esempio: utenze non disalimentabili).

L'esecuzione della procedura descritta è stata possibile anche in esito all'adozione di un nuovo strumento gestionale, implementato dal II° semestre 2018 (sw Net@H2O prodotto dalla Società leader Engineering S.p.A.) che consente l'informatizzazione globale del processo.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori relativi al numero di utenze coinvolte da azioni di recupero del credito e relativo credito azionato, con evidenza del valore medio del credito azionato ad utenza.

Tabella – Azioni di recupero eseguite nel 2018 e I sem. 2019

	Anno 2018			Anno 2019_Giugno		
Tipo Azione	**N° Utenze**	**Importo €**	**Valore medio del Credito azionato ad Utenza**	**N° Utenze**	**Importo €**	**Valore medio del Credito azionato ad Utenza**
Sollecito 1*	215.621	218.900.432	1.015	461.172	189.199.414	410
Dunning	56.787	60.457.475	1.065	203.954	229.591.024	1.126
Ingiunzioni	9.949	64.166.589	6.450	37.732	141.126.320	3.740
Esecuzioni	860	19.188.407	22.312	4.555	8.573.616	1.882
Sollecito 2	3.507	4.598.801	1.311	22.039	21.709.534	985
Slacci	2.406	24.251.060	10.079	0	0	NA
	289.130	**391.562.764**	**1.354**	**729.452**	**590.199.908**	**809**

**comprende le note interruttive di prescrizione del credito*

Il minor numero di utenze coinvolte da azioni di recupero nel corso dell'anno 2018 rispetto al I sem. 2019 è derivato dal fermo di alcuni mesi generato dalla migrazione dei dati dal precedente sistema gestionale Siris-BluAcqua al sistema Net@H2O della Società Engineering e dalla necessità di consolidamento delle nuove procedure informatiche, avviate solo dal II sem. 2018 e parzialmente a regime nel corso del I sem. 2019.

Nella tabella seguente è illustrato invece l'andamento nel tempo dell'importo medio azionato ad utenza per tipo di azione, con evidenza:

- della riduzione del valore del credito azionato con il Sollecito, in quanto a differenza delle procedure passate viene azionato tutto il credito insoluto se superiore a € 50; nel passato la soglia era infatti superiore a € 300, con la conseguenza che i crediti di importo inferiore non venivano azionati; la nuova modalità adottata, combinata con la funzionalità sw che garantisce l'azionabilità anche solo del mancato pagamento di una rata (senza attendere

che l'intera bolletta non venisse pagata prima di azionare il credito) dovrebbe contribuire a ridurre la percentuale di unpaid ratio a 24 mesi, che come detto attualmente è superiore al 20% a 2 anni dalla scadenza della bolletta;

- della riduzione del valore del credito azionato con Ingiunzione, considerato che è aumentato il numero di utenze coinvolte da ingiunzione in esito all'abbassamento anche in questo caso della soglia di credito azionato (da ca. 7.000 € degli anni precedenti a 1.000 € attuale).

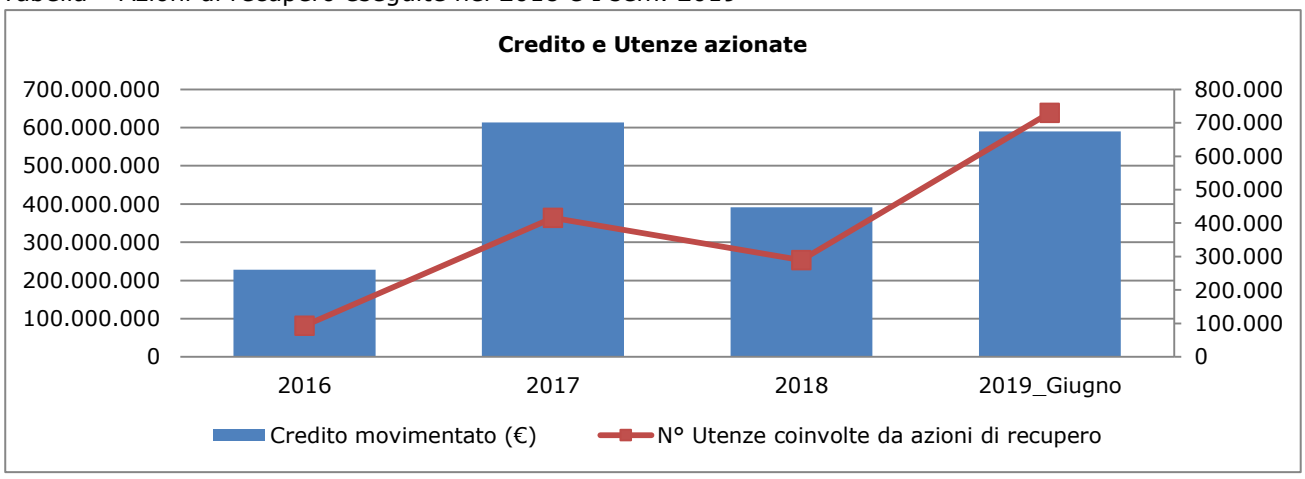
Tabella – Importo medio credito azionato 2016/2019 (€)

Tipo Azione	2016	2017	2018	2019_Giugno
Sollecito 1* e 2	1.843	1.154	1.020	436
Dunning	-	1	1.065	1.126
Ingiunzioni	6.203	9.988	6.450	3.740
Esecuzioni	-	10.449	22.312	1.882
Slacci	8.175	4.250	10.079	-

**comprende le note interruttive di prescrizione del credito*

Nella grafico seguente è invece illustrato in modalità combinata il valore del Credito azionato nel tempo rispetto al numero di utenze coinvolte dalle varie azioni di recupero del credito.
Il dato del numero di utenze coinvolte e del credito movimentato può essere cumulativo per azione, considerato che le stesse utenze e lo stesso credito può essere oggetto di più azioni di recupero nel caso in cui la precedente abbia avuto esito negativo.

Tabella – Azioni di recupero eseguite nel 2018 e I sem. 2019



Evoluzioni normative

E' in corso un importante e ampio riordino a livello nazionale attraverso l'intervento regolatorio dell' ARERA, essendo attesa in coerenza con gli altri settori regolati la disciplina per il contenimento della morosità nel S.I.I., in ottemperanza alle disposizioni della *Legge 221/2015* (c.d. *Collegato Ambientale*) e *d.P.C.M. 29 agosto 2016*, per uniformare a livello nazionale procedure, tempi, requisiti, oneri e diritti reciproci tra utenza e Gestore, contemperando l'esigenza di tutelare fasce deboli di utenza, o particolarmente interessate da esigenze di maggiore tutela, e l'esigenza di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, nel rispetto degli obiettivi di servizio.
Essendosi concluso nel mese di maggio 2019 il procedimento di consultazione degli operatori coinvolti e degli stakeholders, l'ARERA infatti provvederà a pubblicare presumibilmente entro settembre 2019 le direttive per il contenimento della morosità, nel rispetto dei principi fissati dalla norma di rango primario (da un lato, uguaglianza, parità di trattamento, non

discriminazione, trasparenza; dall'altro, rispetto del principio di reciprocità negli obblighi contrattuali, della tutela delle tipologie di utenza, della sostenibilità economico finanziaria della tariffa e della copertura dei costi effi cienti del servizio e degli investimenti e dei costi ambientali e della risorsa).

Tra gli interventi attesi che inciderano sui processi aziendali e sull'organizzazione della Società, oltre che chiaramente sulle utenze, rilevano:

1. la disciplina delle procedure di messa in mora dell'utenza e di recupero del credito, assicurando una congrua tempistica per il rientro della morosità e delle procedure per la disalimentazione degli utenti morosi;
2. l'individuazione delle cc.dd. "utenze non disalimentabili", vale a dire le utenze morose con tariffa domestico residente che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, alle quali è garantito anche il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno e le utenze relative ad attività di servizio pubblico;
3. la previsione nel quadro regolatorio tariffario per tutte le utenze domestiche residenti dell'accesso al quantitativo minimo vitale a tariffa agevolata;
4. la possibilità di sospendere il servizio alle utenze domestiche residenti morose, diverse da quelle non disalimentabili, soltanto successivamente al mancato pagamento di fatture che complessivamente siano superiori ad un importo pari al corrispettivo annuo dovuto relativo al volume della fascia agevolata (che per il 2019 è di 108,42 €) e per tutte le utenze morose, solo successivamente alla regolare messa in mora delle utenze da parte del gestore e all'escussione del deposito cauzionale, ove versato, nei casi in cui lo stesso non consenta la copertura integrale del debito.

A tutela delle fasce deboli di utenza, oltre alla non disalimentabilità dell'utenza, è previsto inoltre:

a. il "bonus sociale idrico", misura volta a ridurre la spesa per il servizio (consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno, fissato in 50 litri giorno a persona, pari a 18,25 mc di acqua all'anno, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali); ne hanno diritto le utenze domestiche residenti che sono in possesso di un indicatore ISEE specificamente definito (*Legge 221/2015, d.P.C.M. 13 ottobre 2016* e attuazione con *Delibera ARERA 897/2017/R/idr* e il relativo allegato A, TIBSI, come integrati e modificati dalla *deliberazione 227/2018/R/idr*);
b. il "bonus integrativo locale", agevolazione migliorativa stabilita a livello locale con riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al "bonus sociale idrico"; i requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono decisi a livello locale dagli Enti d'Ambito e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale (*Delibera EGAS n. 85 del 18/04/2019*);
c. un sistema di rateizzazione del credito, che la Società ha migliorato nel tempo e ampliato con l'accordo delle Associazioni dei Consumatori a favore delle utenze.

Pertanto, fuori dai casi di morosità "incolpevole", tutelata dalla normativa vigente, ai Gestori nell'ambito del quadro regolatorio nazionale e di settore viene richiesto di efficientare la gestione del credito, per mitigare il fenomeno morosità e portarlo a livelli fisiologici, tenendo conto di questa distinzione tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole".

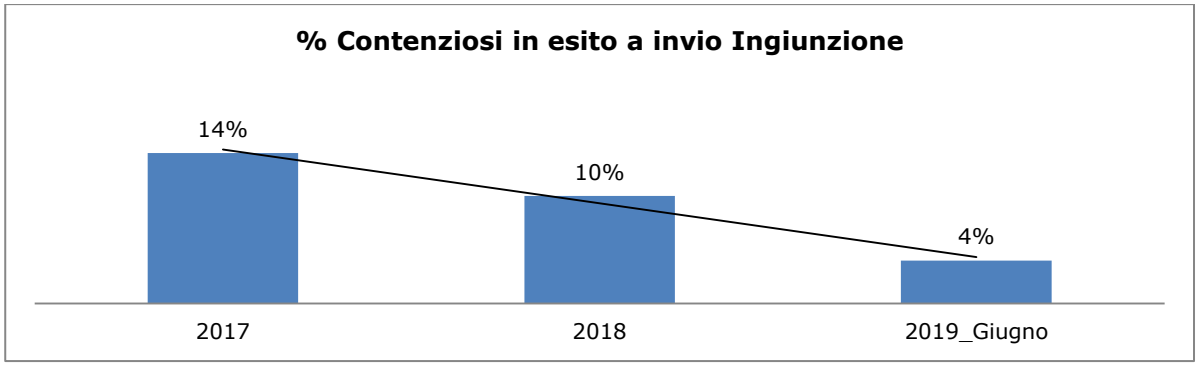
<u>Contenzioso giudiziale commerciale passivo</u>

Ci si riferisce con il termine "contenzioso giudiziale commerciale passivo" alla presentazione di un atto di contestazione, in atti giudiziari, da parte del Cliente sui documenti emessi che di norma attiva un procedimento giudiziario; pertanto deriva da giudizi promossi dai Clienti in cui la Società deve costituirsi a tutela del bene pubblico gestito in contestazione delle normali e doverose procedure di recupero del credito attivate dalla Società.

Rispetto al numero di utenze gestite, il numero dei contenziosi giudiziari ancora pendenti per gli anni 2014/2018 è pari allo **0,5%**.

Nel 2018 sono pervenuti circa 1.000 contenziosi, con una netta riduzione rispetto al periodo precedente, in esito al rallentamento delle azioni di recupero del I sem. 2018, per le motivazioni già espresse ma è comunque evidente un miglioramento dello scenario anche rapportato alle azioni di recupero.
Nella tabella seguente è evidenziata infatti la riduzione in termini percentuali del rapporto tra numero contenziosi e ingiunzioni emesse, con un consolidamento del miglioramento atteso per tutto il 2019. Deve considerarsi infatti che il Cliente ha 30 gg. di tempo per l'opposizione in giudizio dell'Ingiunzione e pertanto le azioni di notifica dell'Ingiunzione al Cliente e notifica dell'atto giudiziario alla Società avvengono in un arco di tempo ridotto.

Tabella – N° contenziosi giudiziali commerciali in esito a invio Ingiunzione – Anni 2017/I sem. 2019



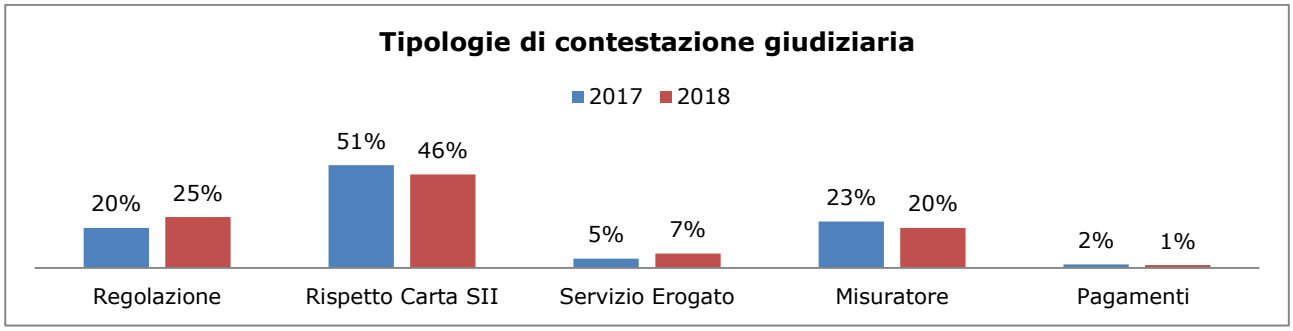
Le motivazioni dei contenziosi giudiziari possono essere divise in 5 grandi categorie, come indicato nella tabella che segue.

Tabella – Tipologie di contestazione dei contenziosi giudiziali comm.li

Tematica	**Tipo Contestazione**
Regolazione	Conguagli Regolatori
	Deposito Cauzionale
	Potabilità
	Quota fissa
	Illegittimità ad emettere IF o altri vizi procedurali
	Credito impignorabile per legge
Rispetto Carta del SII	Prescrizione
	Ritardi LT o FT o ricezione FT
	Ritardi registrazione subentro, cessazione, variazione
	Mancato riscontro a Reclamo, Conciliazione, Sol. Neg, Rett. FT, Atto giud.
	Messa in mora irregolare
	Rifiuto attivazione
	Sostituzioni/Cessazioni non in contradditorio
Servizio erogato	Esenzione servizi (I/F/D)
	Tariffa/Uso errati
	Utenza inesistente
	Doppia fatturazione Condominio o Riparto
Misuratore	Malfunzionamento contatore
	Perdita idrica
	Consumi elevati
	Errate letture: giri ordinari, sostituzioni, cessazioni, ricostruzioni
	Matricola contatore errata
Pagamenti	Mancata registrazione incassi

Nel grafico seguente è illustrato l'andamento dei contenziosi per tipologia di contestazione per il periodo 2017/2018.

Grafico – Tematiche di contestazione Contenziosi commerciali – Anni 2017/2018



Dal grafico risulta evidente:

- l'incremento di contenziosi per tematiche di "regolazione" non strettamente legati alla gestione; pesa in modo significativo la messa in discussione (nonostante l'orientamento maggioritario sia favorevole per la Società) della legittimità per la Società all'emissione delle Ingiunzioni fiscali, la contestazione del conguaglio regolatorio, del deposito cauzionale e della quota fissa e la richiesta di rettifica del credito per periodi di non potabilità pregressi e risalenti nel tempo;
- la riduzione delle contestazioni sul rispetto della Carta dei Servizi (tempi di lettura e fatturazione, prescrizione del credito, ecc)
- la riduzione delle contestazioni sul misuratore, in esito anche alle campagne massive di sostituzione dei misuratori avviata nel 2014 (80.000 contatori anno) e confermata ogni anno.

PIANI DI RATEIZZAZIONE

Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda già nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.

Questa innovazione procedurale ha consentito di soddisfare nel 2017 le richieste di n. 17.160 piani di rientro (superiore a quello emesso nel quadriennio 2013/2016) e nel 2018 di n. 8.900 piani.

§§

La Gestione 2018: nel bilancio di esercizio.

Situazione Economica

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a 4,875 € milioni.
Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente rettificato con i medesimi criteri dettagliati nella nota integrativa.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 292,088 milioni in crescita rispetto al precedente esercizio di 15,743 M€ (5,7%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, sono pari a 270,392 M€. Nel complesso il valore dei ricavi fa registrare un incremento del 7.4%. Per la loro determinazione si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto da ARERA, con la delibera n. 643/2013/R/IDR che ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico, MTI, per gli anni a partire dal 2014. L'impianto regolatorio è stato confermato con le successive delibera 664/2015/R/IDR e 918/2017/R/IDR per il periodo 2016 – 2019 (MTI2). Le deliberazioni sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determinano le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti approvati da realizzare.
Ai sensi dell'art. 29 dell'allegato A alla delibera 664/2015/R/IDR qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti in tariffa nel secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi.
Ai fini delle rilevazioni dei ricavi di competenza 2018 è stato considerato l'aggiornamento del VRG in corso di predisposizione da parte di Egas in quanto i valori di VRG per il 2018 sono più conservativi rispetto allo schema regolatorio approvato con la delibera 32/2017.
Nel bilancio 2018 come illustrato in dettaglio nella sezione specifica della nota integrativa la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio.
Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria vigente MTI2 ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'ARERA. Tali costi così come riconosciuti dall'Ente d'Ambito sono stati rilevati tra le spese per servizi di conduzione.
Ai fini della predisposizione del bilancio 2018 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli di competenza di anni precedenti e tenuto conto che la componente FoNI è assimilata ad un contributo in conto impianti. Il VRG deve essere definito dall'Ente d'Ambito ed è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'ARERA, passaggi che alla data di redazione del bilancio non sono ancora intervenuti.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 1,156 milioni (-15,7%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (20,539 M€) si riferisce a sopravvenienze attive (8,523 M€); alla quota di componente FoNI di competenza (6,797 M€); a rimborsi spese e addebiti di penalità relative al SII (1,4 M€). In tale voce sono inoltre rilevati 0,611 M€ relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 1,007 M€ relativi a rimborsi spese relativi al personale in distacco presso l'amministrazione regionale e per cariche elettive.

Costi della Produzione

I costi della produzione (€ 282,260 milioni) rimangono sostanzialmente fermi, facendo segnare una variazione di 0,395 M€ (+0,1%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (€ 16,818 milioni) diminuisce rispetto all'anno precedente di -1,002 M€ (-5,63%).

Per l'acquisto di acqua (€/mln 7,614) si registra una riduzione del 10% (-0,871 M€) determinata dai minori volumi di acqua grezza acquistata per effetto delle riduzioni delle perdite idriche. L'acquisto di additivi e reagenti (7,625 M€) ha subito un incremento del 2,8% (+0,191 M€) compensato dai minori costi per acquisti di beni e materiali di consumo (-0,090 M€), dai minori costi per acquisti di carburanti e lubrificanti (-0,083 M€) e altri acquisti di beni (-0,220 M€).

Costi per servizi

I costi per servizi (€ 101,154 milioni) aumentano di circa € 2,097 milioni (+2,12%).

Per i costi amministrativi e generali (€/mln 5,406) si registra un incremento del 4% (+0,251 M€). I costi commerciali sono pari a 3,517 M€, diminuiscono di -1,452 M€. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 34,077 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, aumentano di € 1,74 milioni (+5%) a causa dell'aumento dei prezzi unitari di acquisto. Le manutenzioni ordinarie, pari a € 18,73 milioni (+9%) subiscono un incremento di € 1,482 milioni. I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, compresivi di 7,1 milioni dovute agli altri gestori, sono stabili e pari a € 30,29 milioni. Per lo smaltimento fanghi, pari a € 6,696 mln si registra una riduzione di -1,048 M€ (-13%).

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (6,906 M€), rispetto all'anno precedente si registra un incremento del +10% (+0,679 M€). La variazione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 3,24 M€, che diminuiscono del -1% (-0,044 M€) mentre aumentano i costi per locazione di immobili pari a 0,992 M€ (+0,130 M€), e quelli per servizi di nolo, riferiti tipicamente agli automezzi aziendali e al nolo delle autobotti per situazioni emergenziali, pari a 2,595 M€, in aumento di 0,612 M€.

Costo del personale

Per il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, si registra un decremento del -3,2% (1,895 M€). Il valore è pari a 57,451 M€.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, come ricordato in nota integrativa, la vita utile dei cespiti è stata adeguata alla vita utile regolatoria definita dall'Autorità che regola il settore.

Il valore degli ammortamenti (15,735 M€) aumenta di 0,376 M€ (+2,45%). Si rileva un incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (0,545 M€) e un decremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,168 M€).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 61,503 M€, è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, valutata per le imprese insediate nel sud Italia al 7,1% del fatturato con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

L'accantonamento è stato integrato nel complesso per tener conto delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali e a seguito delle verifiche della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti.

In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Variazione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze è pari a -0,907 M€, per effetto dei minori utilizzi delle scorte di magazzino per la maggior parte riferite a contatori e accessori per la loro installazione.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 19,77 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso con fornitori, Consorzi industriali e verso clienti per recupero crediti. Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri.

Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 0,935 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, secondo quanto deciso da EGAS.

Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€/mln 2,894) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un decremento di 0,198 milioni (-5,7%).

Proventi e Oneri Finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è pari a 1,125 €/mln.

Nell'esercizio precedente la numerosità dei piani di rientro predisposti su richiesta degli utenti determinò un valore dei proventi finanziari molto elevato. Nel corso del 2018 il valore degli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII si è riportato ad un valore più in linea con gli esercizi precedenti attestandosi a €/mln 2,01, in netto calo rispetto all'importo di €/mln 8,238 del 2017. Per quanto riguarda gli oneri finanziari diminuiscono gli interessi passivi verso i fornitori (€/mln -0,895), e, a seguito della minore esposizione, diminuiscono quelli verso le banche (€/mln -0,435).

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 6,163 M€, diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 1,005 M€. Le imposte correnti 8,799 M€ sono relative ad Irap per 4,42 M€ e ad Ires per 4,37 M€ e per -0,87 a conguagli di anni precedenti; le imposte anticipate sono pari a 2,101 M€; le imposte differite sono pari a -0,534 M€. Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

§§

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Dati in migliaia di euro	2017	2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	251.687	270.393
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.371	1.156
Altri ricavi e proventi (A5a)	23.255	20.539
Contributi in conto esercizio (A5b)	32	-
VALORE DELLA PRODUZIONE	**276.345**	**292.088**
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	17.821	16.818
Servizi (B7)	99.057	101.154
Godimento beni di terzi (B8)	6.227	6.907
Variazione scorte di materie prime (B11)	584	-907
Oneri Diversi di gestione (B14)	3.092	2.894
Totale costi esterni	126.782	126.866
VALORE AGGIUNTO	**149.563**	**165.222**
Salari e stipendi (B9a)	42.051	40.301
Oneri sociali (B9b)	13.323	12.967
Trattamento di fine rapporto (B9c)	2.004	1.996
Altri costi (B9e)	1.968	2.187
Totale personale	59.346	57.451
M.O.L.	**90.217**	**107.771**
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	12.958	13.503
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	2.401	2.232
Svalutazione crediti (B10d)	60.844	61.503
Accantonamenti per rischi (B12)	13.082	19.770
Altri accantonamenti (B13)	6.453	935
Totale ammortamenti ed accantonamenti	95.737	97.943
E.B.I.T.	**-5.520**	**9.828**
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	13.952	3.644
Rivalutazioni di attività finanziarie	105	85
Totale proventi finanziari	14.057	3.730
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	**8.537**	**13.557**
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	4.463	2.519
Totale oneri finanziari	4.463	2.519
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**4.074**	**11.039**
Imposte nette correnti, anticipate e differite	7.168	6.163
RISULTATO D'ESERCIZIO	**-3.094**	**4.875**

Situazione Patrimoniale

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sullo stato patrimoniale, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente rettificato con i medesimi criteri dettagliati nella nota integrativa.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a € 341,458 M€, aumenta rispetto all'anno precedente di € 4,875 milioni.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 237,809) aumentano di €/mln 11,637. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione di opere di infrastrutturazione e al decremento per la loro l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2018.
Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti il servizio idrico integrato che si incrementano di € 28,283 milioni e si riducono di € 9,093 milioni per effetto del processo di ammortamento.
La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 33,406) cresce di €/mln 1,897, soprattutto per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (€/mln 3,945), tipicamente misuratori, compensati dalla riduzione dovuta agli ammortamenti di periodo.

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 674,095) diminuiscono di un importo pari a 12,904 M€ (-1,88%). Anche nel 2018, si registra una riduzione (-12,735 M€, pari al -2,04%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 347,5 M€, è pari a 612 M€.
In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 837) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 44 mln (+6%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 122) si riducono di -1,2 M€ (-1%).
I crediti vs enti pubblici sono pari a 1,415 M€, sono relativi per la maggior parte a rimborsi del personale per cariche elettive e personale in comando e/o distacco.
I crediti tributari (€/mln 7,203) diminuiscono rispetto al precedente esercizio di €/mln 1,951.
I crediti per imposte anticipate (49,124 M€) aumentano di 1,224 M€. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.
I crediti verso altri (4,324 M€) aumentano di 0,695 M€.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 105,174) diminuiscono del 29,9% (-44,951 M€).
Al 31/12/2018 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 6,817 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (€/mln 104,431) sono aumentati (€/mln +11,538) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (498,726 M€) diminuisce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

• i debiti vs banche nel complesso diminuiscono di €/mln -8,8, quelli a breve termine diminuiscono di €/mln 2,872, mentre quelli a medio lungo termine diminuiscono di €/mln 5,928. La variazione a breve termine dipende dal minore utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'ammortamento dei mutui chirografari e degli altri finanziamenti a medio lungo termine in essere.

• i debiti vs altri finanziatori (149,741 €/mln) diminuiscono di €/mln -42,015. Tale voce contiene il debito verso società di factoring per 1,5 M€ e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Nel 2015 l'ARERA con la delibera n. 188/2015/R/idr ha approvato una misura di perequazione a favore degli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che prevede una dilazione, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari riconosciuti ad Abbanoa, di cui alla delibera n. 18/2014 dell'Ente d'Ambito, pari a 106 M€. Per consentire al gestore di accordare il maggior termine e preservare al contempo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dello stesso è stata accordata dall'ARERA, tramite la CSEA una anticipazione finanziaria di 90 M€, da rimborsare in 8 rate semestrali a partire dal giugno 2016. Nel corso del 2018 la società ha rimborsato le due rate previste, pertanto al 31/12 il debito verso CSEA per l'anticipazione finanziaria ricevuta risulta di euro 225 milioni. Nella voce sono iscritti i finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati per 125,739 M€; l'importo diminuisce rispetto al precedente esercizio di 18,906 M€, per effetto dei maggiori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.

• la voce acconti, inerente gli anticipi per la realizzazione di allacci e per depositi cauzionali da clienti è diminuita di 0,559 €/mln. Nel 2014 a seguito della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (delibere ARERA n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi erano stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora, in virtù delle predette delibere, soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

• l'esposizione verso fornitori (€/mln 109,528) si è ulteriormente ridotta di -20,45 M€ (-15,74%). Dalla fine del 2013 i pagamenti a fornitori, per prestazioni e forniture approvate, sono eseguiti alla scadenza contrattuale o del piano di dilazione concordato (ENAS). Quest'ultimo piano è stato estinto al 31.12.2018. Sono state avviate diverse trattative con gli altri fornitori, in particolare i Consorzi industriali per canoni di depurazione, per trovare una soluzione ai contenziosi in essere e per poter procedere al pagamento concordato secondo le regole previste dal testo unico in materia ambientale e dalla regolazione ARERA.

• i debiti vs enti pubblici (€/mln 94,6) sono diminuiti del 5,81% (-5,831 M€) a seguito dell'incremento per gli oneri di ammortamento mutui maturati nell'anno e per il compenso, fissato da EGAS, spettante ai titolari pubblici per la gestione di alcuni impianti di depurazione, inferiore alle compensazioni delle reciproche partite di credito e debito e ai pagamenti effettuati.

• i debiti tributari (€/mln 4,356) sono diminuiti rispetto all'anno precedente di €/mln -5,984.

• i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 8,590) sono diminuiti di €/mln 0,968 a seguito della regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano pluriennale di rateizzazione, regolarmente onorato nel 2018.

• gli altri debiti sono pari a €/mln 18,545 (€/mln -3,929). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso clienti (€/mln 8,614) dovuti ad incassi non immediatamente riconducibili all'utenza e/o al documento pagato (€/mln -4,751); quelli verso il personale (€/mln 8,290) per ferie maturate e trattamenti accessori da liquidare e per la quota maturata per la quattordicesima mensilità. Sono

compresi in questa voce le altre partite passive da liquidare riferite a debiti diversi da quelli di fornitura, quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti. Tale importo, di €/mln 1,369, aumenta (€/mln +0,246) rispetto al precedente esercizio. Tra gli altri debiti sono rilevati i versamenti che i Comuni di Sanluri e Senorbì hanno effettuato per la sottoscrizione delle azioni per l'aumento del capitale sociale riservato ai comuni non ancora soci ma già gestiti da Abbanoa SpA.

Ratei e risconti passivi

La voce che accoglie il risconto della componente FoNI è pari a €/mln 104,562, subisce incremento rispetto al precedente esercizio pari a €/mln 28,082. Tale componente del VRG è destinata al finanziamento da tariffa delle opere di infrastrutturazione del SII, già realizzate il cui costo sarà ammortizzato negli anni futuri sulla base della vita utile regolatoria. Per un migliore approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

§§

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

IMPIEGHI	2017	2018
Immobilizzazioni immateriali	226.172	237.809
Immobilizzazioni materiali	31.510	33.407
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	415.984	384.118
ATTIVO IMMOBILIZZATO	**673.666**	**655.334**
Crediti commerciali vs. clienti	252.806	258.757
Altri crediti	18.209	31.220
Rimanenze	14	126
Ratei e risconti attivi	363	428
LIQUIDITA' DIFFERITE	**271.392**	**290.531**
Disponibilità liquide	150.126	105.175
LIQUIDITA' IMMEDIATE	**150.126**	**105.175**
FONTI		
Debiti commerciali vs. fornitori	129.984	109.529
Debiti verso banche a breve	24.060	21.187
Debiti finanziari a breve termine	24.612	24.002
Altre passività	45.152	35.049
Ratei e risconti passivi	132	110
PASSIVO CORRENTE	**223.940**	**189.876**
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	53.972	53.308
Debiti verso banche a ML	38.229	32.301
Debiti verso società collegate, controllate	100.430	94.599
Debiti finanziari a ML	167.146	125.740
Altre passività	3.688	3.011
Ratei e risconti passivi pluriennali	76.347	104.452
Fondo quiescienza	-	-
Altri Fondi	92.894	104.431
Fondo TFR	1.956	1.862
PASSIVO CONSOLIDATO	**534.662**	**519.705**
Capitale	281.275	281.275
Riserva legale	5.101	5.522
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	53.300	49.786
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	- 3.094	4.875
PATRIMONIO NETTO	**336.583**	**341.458**

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.913	-5.415
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	48.264	31.377
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.055	85.248
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	51.319	116.625
Totale altre rettifiche	-22.194	-14.834
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	29.125	101.791
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-42.166	-44.664
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-31.910	-20.590
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-44.951	36.536
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	150.126	113.590
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	105.175	150.126

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo in aumento rispetto al precedente esercizio di 16 M€.
Le variazioni del capitale circolante netto sono positive per 2,6 M€ principalmente per effetto della riduzione dei crediti verso clienti (-12 M€) in parte compensata dalla riduzione dei debiti verso fornitori (- 20M€) e dalla riduzione degli altri crediti e debiti a breve. Nella variazione del circolante è compresa la variazione netta del risconto pluriennale per contributi FoNI (+ 28M€). La riduzione rispetto al 2017 è significativa, dipende in larga misura dal cambio del sistema informativo per la gestione della fatturazione e del recupero crediti, a causa della già citata rescissione contrattuale con il precedente fornitore, e dai tempi necessari per la migrazione dei dati e l'avvio a regime del nuovo sistema.
Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 42 M€, in larga parte afferenti le attività di infrastrutturazione del SII.
Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 32 M€ in buona parte ascrivibili al rimborso dei mutui chirografari e della anticipazione CSEA ai sensi della D. 188/2015/R/idr dell'ARERA.

Indici di bilancio

In considerazione della diversa modalità di trattamento contabile del FoNI si riportano di sotto gli indici di bilancio delle sole annualità 2017 rettificato e 2018 in quanto omogenee tra loro.

Indici di solidità

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2017	2018
Margine primario di struttura	- 337.083	- 313.876
Quoziente primario di struttura	0,50	0,52
Margine secondario di struttura	197.579	205.830
Quoziente secondario di struttura	1,29	1,31

Dati in migliaia di euro

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono in miglioramento. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di

infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2017	2018
Capitale circolante netto	197.579	205.830
Quoziente di disponibilità	1,88	2,08
Margine di tesoreria	197.565	205.703
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	1,88	2,08

Dati in migliaia di euro

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi e una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA'	2017	2018
ROE	-0,91%	1,45%
ROI	-0,50%	0,94%
ROS	-2,19%	3,63%

Gli indicatori di redditività mostrano un andamento sostanzialmente stabile. La flessione del 2017 dipende dalla diversa modalità di contabilizzazione del Foni come contributo in conto impianti e non ricavo dell'esercizio.
Rimane la necessità, comunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientare le attività e procedure di gestione.

§§

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
7	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
10	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
11	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
12	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
13	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
14	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
15	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
19	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
21	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso del 2018, alla luce degli scenari innovativi maturati a seguito della messa a regime di ERP, BI e in generale flusso dati, l'assetto organizzativo del Settore Controllo di Gestione è stato oggetto di rivisitazione.
Le attività di controllo di gestione sono state così indirizzate:

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta, con rilasci trimestrali, le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche, monitorando il grado di realizzazione del Budget annuale. Predispone la reportistica interna ed esterna diretta alla verifica dello stato di attuazione del Piano Economico Finanziario e del Piano di Ristrutturazione. Organizza e gestisce la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati e al Fo.N.I., aggiornando i Data Base annuali, valorizzando le ore al costo medio orario ed elaborando i "Report Sintesi Intervento" da trasmettere ai RUP. Rendiconta annualmente agli Enti Finanziatori i costi sostenuti del personale interno dedicato ai diversi interventi finanziati, predisponendo gli appositi prospetti di sintesi per intervento e raccogliendo la documentazione a supporto.

Controllo degli Investimenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso. Nel 2018 sono state lavorate e inviate 172 richieste di rimborso per un valore di circa 48M€. Fornisce inoltre supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Le attività di audit nel corso del 2018 si sono svolte in base al piano annuale, elaborato sulle base delle valutazioni dei rischi disponibili ed in base a specifiche richieste pervenute dalla direzione aziendale.
Sono stati verificati i seguenti processi/strutture organizzative:

- Distribuzione
- Potabilizzazione
- Depurazione
- Gare e servizi di ingegneria
- Progettazione di lavori pubblici
- Gestione del recupero crediti
- sicurezza sul lavoro
- contabilità e bilancio

Per il monitoraggio dell'applicazione del modello organizzativo 231/01 gli ambiti di audit sono stati quelli delle attività sensibili di seguito dettagliate:

- Reati ambientali:
  - Reati ambientali parte D MOG 231;

L'attività di follow-up è stata eseguita con frequenza semestrale per verificare l'avvenuta esecuzione delle misure correttive definite.

Dall'esame complessivo delle risultanze di audit emerge che il sistema di controllo presenta alcune aree da migliorare per le quali la Società sta ponendo in essere le opportune azioni correttive. L'efficacia del sistema di controllo interno è significativamente migliorata con l'adozione del nuovo sistema informativo che riducendo al minimo le possibilità di errore garantisce con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi di controllo e gestione dei rischi.

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
(L. 190/2012 E D. LGS 33/2013)

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata introdotta una normativa tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nell'intento di valorizzare i principi costituzionalmente rilevanti del buon andamento, dell'imparzialità della pubblica amministrazione e della legalità della sua azione.

Il D.Lgs. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile del 2013, riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per una "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza amministrativa è diventata un importante strumento di controllo democratico da parte dei cittadini volto a prevenire il più possibile fenomeni di corruzione.

Nel 2015 la società ha adottato, nell'intento di adeguamento progressivo agli obblighi di Trasparenza e di Anticorruzione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012, il Piano Triennale per la Trasparenza e il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), approvati con Determina dell'Amministratore Unico n.126/2015 del 27/08/2015.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, da un lato è compatibile e complementare con il sistema di controllo interno integrato già esistente, dall'altro fa proprio l'innovativo approccio introdotto dalla Legge, mirante alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano quindi:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito dalla Società;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti della Società e i collaboratori.

Il PNA è stato ampiamente recepito, da tutti i settori aziendali e in particolar modo dai settori più esposti ai rischi corruttivi, al fine di adottare le misure atte a mitigare i rischi aziendali.

Nel corso del 2018 sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo l'architettura dei contenuti prescritta dal legislatore e recepita da ANAC.

La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici.

Nel mese di Gennaio 2018, mediante DAU 53/2018, è stato adottato il Piano Triennale per la Prevenzione alla Corruzione 2018-2020.

Inoltre, con Determina dell'Amministratore Unico 31/2019, la società ha nominato in data 11/01/19 il nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) a seguito dell'interruzione del rapporto di lavoro col precedente RPCT, giunto a naturale scadenza.

- la Società, mediante DAU 63/2019, ha adottato il Piano Triennale per la prevenzione alla corruzione 2019-2021;
- in data 30/04/2019 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dei dati ed informazioni come previsto dalle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2019.

Tutta la documentazione certificante l'assolvimento degli obblighi del RPCT obblighi di trasparenza e pubblicazione è stata pubblicata nella sezione Società Trasparente del sito istituzionale di Abbanoa S.p.A.
Infine, nel corso del 2019, come anticipato nel piano triennale, è programmata l'erogazione della formazione per gli operai e l'aggiornamento e l'adeguamento della procedura del "wistleblowing".

Modello Organizzativo e di Gestione D. Lgs 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 come revisionato e integrato nell'aprile 2017, ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2018.
L'Organismo di Vigilanza rinnovato nel suo secondo mandato, ha operato consuete attività di verifica annuali sull'applicazione del Modello incentrando l'attenzione con priorità sui presidi segnalati come maggiormente critici nella Gap Analysis.
Nell'anno 2018 il lavoro di verifica si è incentrato su due delle quattro parti speciali del modello organizzativo:

- ✓ Parte speciale Art. 25 - septies D. lgs. 231/2001 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
  Processi sensibili: Attribuzione di responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro - Formazione informazione ai lavoratori - Monitoraggio del sistema preventivo - Valutazione dei rischi.
- ✓ Parte speciale Art. 25-undecies del D. lgs. 231/2001 Reati ambientali, Parte D Mog 231
- ✓ Follow up Art 25-undecies del D.lgs. 231/2001 Reati ambientali.
  Processi sensibili: Scarico di acque reflue con superamento dei limiti di legge - Inquinamento di suolo e sottosuolo.

L'approfondimento dell'attività di controllo ha richiesto il coinvolgimento della funzione Internal Auditing per la realizzazione del piano suesposto.
Le verifiche sulla Parte speciale Art. 25 septies hanno evidenziato che risulta avanzata l'emissione dei documenti specifici di legge, mentre sussistono margini di miglioramento per quanto concerne gli aspetti di monitoraggio dell'applicazione delle misure di sicurezza principale.
Tra le prescrizioni definite sono da segnalare: 1) la definizione a cura del Responsabile Sicurezza Protezione Prevenzione delle misure operative per garantire il rispetto del piano di emissione dei DVO da emettere entro la nuova scadenza; 2) l'aggiornamento dell'ODS 45/2017 per la gestione dell'art. 26 dei contratti di appalto (al fine di determinare le modalità di consegna dell'informativa sui rischi anche con previsione di modelli contrattuali standardizzati); 3) la revisione del regolamento conferimento rifiuti liquidi con inserimento delle modalità operative di consegna dell'informativa sui rischi a terzi; 4) la definizione delle modalità di esecuzione di registrazioni dei controlli eseguiti sulla sicurezza da parte di preposti e dirigenti dell'area operations; 5) la definizione a cura del Responsabile Sicurezza Protezione Prevenzione delle misure operative per garnatire il rispetto dei controlli.
Per quanto concerne la verifica della Parte speciale Art. 25-undecies (Reati Ambientali), le risultanze hanno evidenziato che il Sistema di Gestione Ambientale non risulta ancora impostato

dall'azienda e infatti la parte speciale richiede un apparato documentale ed un sistema non ancora adottato. Inoltre, al momento non risulta ancora conseguita la certificazione ISO 14000. In riferimento al Follow up di cui all'Art. 25-undecies (Aree sensibili riferite allo scarico di acque reflue con superamento di limiti di legge e di inquinamento del suolo-sottosuolo), l'Auditor ha riscontrato che è in corso di esecuzione il piano di realizzazione delle azioni individuate, allo stato non ancora completato.
L'ODV ha evidenziato inoltre che, rispetto all'anno precedente, il flusso informativo vs l'Organismo si è pienamente realizzato per quanto concerne i Settori più direttamente implicate nelle parti speciali del modello connesse alle aree di rischio più significativo (Servizi Legali, Depurazione, Sicurezza). In ogni caso l'ODV ha acquisito tutte le informazioni di interesse direttamente a mezzo del componente interno e del responsabile Internal Auditing.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

L'Ufficio Legale gestisce tutti i contenziosi della Società. Per quanto riguarda i giudizi derivanti dalle azioni di recupero del credito intraprese dalla Abbanoa S.pA. verso gli utenti per la prestazione del S.I.I., questi sono gestiti da apposito settore, alla cui relazione si rimanda, sempre con il coordinamento dell'Ufficio Legale che, inoltre, gestisce direttamente i contenziosi derivanti dalle azioni di recupero del credito aventi ad oggetto tematiche strategiche per la Società, quale quella della legittimità dei conguagli regolatori, o, comunque, ritenuti di particolare rilevanza.
I contenziosi gestiti dall'Ufficio Legale sono di svariate tipologie che possono essere così sintetizzate. Contenziosi attivi promossi dalla Società in sede civile verso particolari soggetti diversi dai normali utenti del S.I.I. per il pagamento di forniture o prestazioni effettuate dalla Abbanoa S.p.A., fra questi vanno annoverati i contenziosi verso i Comuni per il pagamento delle forniture all'ingrosso di acqua potabile, c.d a bocca di serbatoio. Va osservato che tali contenziosi risentivano della indeterminatezza del quadro regolamentare e normativo che è, almeno in parte, stata superata grazie ai recenti interventi dell'Autorità di regolazione. Il più chiaro quadro regolamentare favorisce la definizione dei contenziosi esistenti e diminuisce la litigiosità. Sempre in sede civile, vi sono alcuni contenziosi promossi dalla Società contro le controparti per inadempimenti contrattuali e il risarcimento dei danni conseguenti.
Sempre fra i contenziosi attivi, vanno citati quelli promossi dalla Società presso i competenti Tribunali Amministrativi finalizzati all'emanazione da parte delle Autorità competenti dei dovuti atti di regolazione del S.I.I., infatti, ancora ad oggi, vi sono alcune lacune nel quadro normativo e regolamentare del S.I.I. che rendono problematico il corretto ed efficiente espletamento dei compiti del gestore.
Fra i giudizi passivi vanno citati quelli promossi da Consorzi industriali e altri consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del segmento depurazione in alcuni centri abitati della Sardegna. Anche in questo caso, ha fortemente pesato la mancata o incerta regolamentazione che ha favorito il sorgere di controversie con riferimento alla definizione e perimetro dei servizi erogati, alla qualificazione degli stessi e dei soggetti eroganti, alle tariffe applicabili e ai quantitativi di reflui depurati di cui tenere conto. Attualmente, il quadro normativo e regolamentare è maggiormente definito ma vi sono ancora diverse pendenze molte delle quali riferite agli anni passati. Un altro filone di contenziosi passivi riguarda quelli intentati da alcuni Comuni della Sardegna per il rimborso dei costi di gestione del S.I.I. sostenuti dai Comuni nel periodo in cui la gestione del S.I.I. era già stata acquisita da Abbanoa e per il rimborso dei mutui sottoscritti per la costruzione e manutenzione delle opere del S.I.I. Tali contenziosi attengono essenzialmente i primi anni di gestione del S.I.I. e sono, pertanto, in costante diminuzione e in esaurimento. Vi sono poi i contenziosi civili derivanti da problematiche attinenti l'esecuzione di contratti di prestazione di opere e di servizi nelle quali la controparte richiede dei danni alla Società. Sempre in sede civile, vi sono dei contenziosi derivanti dalle richieste di risarcimento

danno extracontrattuale fatta da terzi, la Società ha stipulato apposita copertura assicurativa secondo standard di mercato per cui l'eventuale responsabilità di Abbanoa, qualora dimostrata in giudizio, è limitata alla franchigia contrattuale.
Presso i competenti giudizi amministrativi vi sono dei giudizi aventi ad oggetto lo svolgimento e l'aggiudicazione di procedure ad evidenza pubblica. In questi casi, l'oggetto del giudizio è la procedura di gara o il suo esito mentre, generalmente, non vi sono delle richieste risarcitorie.
Nel normale esercizio delle sue funzioni, la Società riceve, dagli Enti preposti, generalmente l'Arpas, delle contestazioni in materia ambientale spesso riguardanti gli impianti di depurazione dagli Enti preposti. Per talune di queste contestazioni, dopo una fase di contradditorio con la Società, le Province competenti per territorio possono comminare una sanzione che, quando giudicata ingiustificata viene opposta in giudizio dalla Società. Il numero delle contestazioni ambientali e quello delle sanzioni è in diminuzione visti gli investimenti sugli impianti e il miglior presidio della fase di contradditorio precedente la comminazione della sanzione. Inoltre, in taluni casi le violazioni discendono dalla violazione degli obblighi di conduzione con addebito della stessa al società terza conduttrice dell'impianto.
Da ultimo, vi sono alcune passività derivanti dall'ordinaria attività della Abbanoa S.p.A. quali le sanzioni del Codice della Strada, le sanzioni comminate dai Comuni per ripristini stradali non eseguiti a seguito di lavoro o gli avvisi di accertamento catastale relativi a cespiti non di proprietà di Abbanoa per i quali sono state presentate istanze di annullamento.
Per quanto attiene al contenzioso relativo alla gestione del personale, vi è un limitato numero di giudizi relativo all'impugnazione di provvedimenti espulsivi in genere conseguenti a provvedimenti disciplinari o al superamento del periodo di comporto, la maggioranza dei giudizi riguardano l'impugnazione di provvedimenti disciplinari non espulsivi o i provvedimenti che comportano modifiche organizzative (sede e/o mansione). Vi sono dei giudizi per il riconoscimento di un livello più alto in base alle mansioni svolte ed alcuni giudizi per la trasformazione di contratti a tempo indeterminato. Vi sono, in ultimo, dei giudizi ricorrenti riguardanti il riconoscimento di alcune spettanze economiche proprie del precedente contratto di lavoro di alcune categorie di dipendenti confluite in Abbanoa con la sua fusione per incorporazione (principalmente riguardanti i dipendenti ex Esaf).

ACQUISTI E GARE

Sotto il profilo organizzativo, al fine di concentrare in un unica responsabilità organizzativa tutti i processi di acquisto, con ods 21/2018 è stato soppresso il settore operativo Gare Sia e LL.PP. e costituito il Settore Complesso denominato Procurement articolato in:

- UO PF – PDI – Programmazione;
- UO Complessa Procedure, composta dalla UO Gare SIA, dalla UO Gare LL.PP. e dalla UO Gare Servizi e forniture;
- UO Complessa Supporto, composta dalla UO Processi amministrativi e UO Sistemi di Qualifica.

Il suddetto Ods ha anche disposto la soppressione del Settore complesso di Project Financing, Grandi gare e Piattaforma logistica e tecnologica e fatto confluire nel Settore Procurement le UO Projet Financing, UO Grandi Gare MTI e UO Ordini.
Con l'ods n. 113/2018 è stata implementata la piattaforma telematica per la gestione delle gare.
Sono state inoltre adottate diverse disposizioni di carattere organizzativo, tra le quali:

- L'ods n. 04/2018 con cui è stato revisionato il Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria e architettura, per adattarlo alle modifiche organizzative.
- L'ods n. 46/2018 con cui è stato introdotto il data base unico per il monitoraggio delle procedure relative ai servizi di ingegneria.
- L'ods n. 98/2018 con cui è stato adottato il Regolamento per l'affidamento degli appalti di lavori, di servizi e forniture per importi sopra e sotto soglia comunitaria, con l'obiettivo di

definire i presidi di decisione chiarendo ruoli e responsabilità, unitamente alla predisposizione di un set documentale per tipologia di procedura, con adozione di template tipo a supporto dell'espletamento della gara e del funzionamento organizzativo interno. Con il medesimo ODS è stata introdotta la determina a contrarre semplificata.

- L'ods 103/2018 con cui è stata introdotta l'ulteriore semplificazione della determina a contrarre per la microntrattualistica (per acquisti<€ 3.000).
- L' ods n. 111/2018 con cui sono state revisionate le modalità operative di utilizzo del modulo Netasial per la gestione delle PDO ed il caricamento dei contratti.
- L'ods n. 106/2018 con cui sono state approvate le linee guida operative per le Commissioni giudicatrici nelle procedure di gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del rapporto qualità / prezzo.
- L'ods n. 26/2019 di approvazione della nuova Procedura Intersettoriale Espropri.

GARE INDETTE ANNO 2018

	Numero	Importo a base di gara
Servizi di ingegneria		
Procedure aperte	41	€ 5.721.448,93
Procedure negoziate	14	€ 954.943,41
Sommano	55	€ 6.676.392,34
Lavori		
Procedure aperte	3	€ 36.799.821,44
Procedure negoziate	12	€ 8.222.951,11
Sommano	15	€ 45.022.772,55
Servizi e forniture		
Procedure aperte	8	€ 71.841.797,37
Procedure negoziate	31	€ 4.530.233,48
Sommano	39	€ 76.372.030,85
TOTALE	109	€ 128.071.195,74

CONTRATTI AFFIDATI ANNO 2018

	Numero	Importo di aggiudicazione
Servizi di ingegneria		
Procedure aperte	43	€ 4.391.057,39
Procedure negoziate	18	€ 852.240,32
Affidamenti diretti	27	€ 362.566,51
Sommano	88	€ 5.605.864,22
Lavori		
Procedure aperte	2	€ 17.370.448,35
Procedure negoziate	8	€ 4.873.083,14
Affidamenti diretti	4	€ 131.739,19
Sommano	14	€ 22.375.270,68
Servizi e forniture		
Procedure aperte	5	€ 8.257.809,36
Procedure negoziate	20	€ 2.574.292,96
Affidamenti diretti < € 40.000,00	519	€ 2.501.083,08
Convenzioni CONSIP	1	€ 1.732.000,00
Modifiche contrattuali (Rinnovi/ Proroghe/ Servizi Complementari)	42	€ 61.801.881,82
Gare cottimo	2	€ 100.905.000,00
Sommano	589	€ 177.772.067,22
TOTALE	691	€ 205.753.202,12

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società ha svolto attività di ricerca e sviluppo indirizzate principalmente alla gestione attiva delle reti, di cui si è ampiamente dato conto nel paragrafo dedicato ai 30 comuni cui è stato

esteso il così detto modello Oliena, attraverso lo sviluppo di sistemi di ingegnerizzazione delle reti idriche.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2018, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas, e ARERA, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il Comune di Sinnai ha comunicato formalmente di aver intenzione di procedere con l'alienazione della propria partecipazione in Abbanoa nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche. La richiesta è in fase di istruttoria.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni mortali sul lavoro del personale iscritto a libro matricola. Si è verificato un infortunio sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni e n. 19 infortuni, con prognosi iniziale di qualche giorno si sono poi protratti oltre i 40 giorni. I suddetti infortuni non hanno comunque comportato lesioni permanenti al personale iscritto al libro matricola.

Altre informazioni sono riportate nelle diverse sezioni della relazione in particolare in quelle relative alla organizzazione, alla gestione del personale, al contenzioso legale.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.

RISCHI FINANZIARI

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2018 a seguito della rescissione del contratto con la società Vitrociset la società ha proceduto, dopo aver avviato nel precedente esercizio i moduli del ciclo passivo e della contabilità, alla migrazione della base dati del ciclo attivo.

Tale procedura ha determinato fisiologicamente un rallentamento nei processi di fatturazione dei consumi e di recupero del credito che si sono riflessi sulle entrate del servizio idrico integrato, diminuite rispetto al precedente esercizio (- 42 mln di euro).

Nonostante tale evento, di natura non ricorrente, i flussi di cassa generati dalla gestione del ciclo attivo sono stati ampiamente positivi il valore rispetto all'anno 2016, già positivo, è stato superiore di 14 milioni di euro.

La messa a regime, ormai da alcuni anni, del ciclo commerciale di fatturazione e recupero crediti, ha consentito di migliorare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire

gli impegni della gestione corrente e degli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.
I positivi risultati raggiunti hanno consentito di ripristinare la regolarità delle posizioni con gli istituti di credito. Nel corso del 2018 è stata portata a compimento l'istruttoria della Banca Europea degli Investimenti che ha consentito la stipula nel mese di gennaio 2019 di un contratto di finanziamento a medio lungo termine per 200 milioni di euro finalizzata al sostenimento dell'importante piano degli investimenti che la società intende realizzare per il miglioramento delle infrastrutture del servizio idrico integrato.
Le condizioni del prestito sono tra le migliori disponibili sul mercato per una durata complessiva di 16 anni di cui 4 in preammortamento, a partire dalla data di erogazione delle tranche di finanziamento.
Al 31.12.2018 le diponibilità liquide erano pari a euro 105,1 milioni di cui 58,6 milioni a destinazione vincolata, in larga parte per la realizzazione di investimenti, e 46,5 disponibili per la gestione corrente. A tale data erano disponibili finanziamenti nella forma dell'anticipo di cassa per 15 milioni di euro non utilizzati.
Il rischio liquidità è stato inoltre sensibilmente mitigato per l'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro erogata dall'ARERA come misura di perequazione a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna. La misura ha previsto una maggiore dilazione dei termini di pagamento dei conguagli pregressi a carico degli utenti, quattro anni anziché uno, e il rimborso dell'anticipazione in quattro anni.
Nel corso del 2018 sono stati puntualmente eseguiti i pagamenti degli importi in scadenza nell'anno per complessivi 22,5 milioni di euro in conto capitale. Il valore residuo dell'anticipazione a fine esercizio era di euro 22,5 milioni.
In merito ai conguagli tariffari pregressi e ai diversi contenziosi che li interessano si rimanda alla sezione dedicata della relazione, nella quale si informa anche dei rischi di natura finanziaria.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE
La Società ha conseguito, nel 2007, finanziamenti a medio/lungo termine in euro a tasso variabile, concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato; ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi, ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

RISCHIO CAMBI
La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2018, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI
Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine.

RISCHI DI CREDITO
L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti nei seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata incrementata l'attività di recupero crediti, sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza. Il rischio è inoltre ulteriormente mitigato dalla regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).
Dal punto di vista regolatorio tra i fondi per rischi e oneri futuri risulta, inoltre, accantonato un importo di 16,037 M€ destinato ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in condizioni

disagiate, tale importo è stato utilizzato nel 2018 sulla base del regolamento approvato da EGAS e delle comunicazioni pervenute dai comuni per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria.

RISCHI DI MERCATO

È possibile che la situazione economica generale del paese e della regione Sardegna più in particolare possa interessare anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società.
La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare con riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

RISCHI DI PASSIVITÀ POTENZIALI.

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

RISCHI DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.
Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi.
In proposito sono state attivate tutte le tutele giuridiche a disposizione, sono stati inoltre coinvolti nella problematica l'Autorità nazionale e più direttamente l'Ente d'Ambito locale competente, quest'ultimo titolare anche del potere di controllo analogo, per l'adozione degli strumenti di regolazione ordinaria e straordinaria che dovessero essere necessari per la salvaguardia dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del gestore.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364 COMMA 2 C.C.

L'organo amministrativo ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l' approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto sussistendone i presupposti. Le ragioni sono legate in particolar modo all'applicazione delle novità legislative introdotte dal comma 125 della legge 124/2017, la

struttura organizzativa societaria articolata nel territorio, la implementazione del nuovo sistema informativo integrato, le decisioni regolatorie attese ai sensi della delibera ARERA n. 918/2017/R/idr con effetti sull'esercizio 2018 e precedenti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riassumono di seguito gli eventi più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Nel mese di gennaio 2019 è stato sottoscritto il contratto di prestito tra la Società e Banca Europea degli Investimenti (BEI). Dopo una *due diligence* tecnica e finanziaria, durata quasi un anno, BEI ha deciso di sostenere il fabbisogno finanziario della società, con un prestito da erogare (fino a 200 milioni) a partire dal 2019 nella realizzazione del progetto di investimenti in infrastrutture afferenti il Servizio Idrico integrato della Sardegna.

Come rappresentato nel paragrafo dedicato alla organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 65/19 del 6 febbraio 2019, si è pronunciata in merito alla Legge Regionale n. 25/2017 che venne impugnata dal Governo nella parte che ha modificato sia il comma a) che il comma b) dell'art. 147 comma 2-bis.

L'EGAS potrà pertanto completare l'attività di verifica in merito al possesso dei requisiti per la gestione autonoma da parte dei Comuni attualmente fuori dal perimetro di gestione Abbanoa.

La Giunta regionale con la DGR 9/44 del 22.02.2019 ha deciso la distribuzione ai Comuni delle quote sociali in capo a RAS in modo da allineare le quote di rappresentanza dei Comuni in seno all'assemblea dei soci con le quote di partecipazione dei medesimi in EGAS (70% in base alla popolazione residente e 30% in base alla superficie del territorio).

La deliberazione autorizza la dismissione immediata delle azioni in capo alla Regione e la contestuale cessione ai Comuni. La Società Abbanoa è stata incaricata di collocare le azioni dismesse dalla Regione. Il termine per la conclusione delle operazioni indicato dalla DGR è il prossimo 30.9.2019.

Per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale, l'amministratore unico di Abbanoa ha convocato l'assemblea dei soci per il 10 aprile 2019 per la definizione delle linee di indirizzo per l'attuazione della procedura di ampliamento della compagine sociale ai Comuni non soci.

Tuttavia, in considerazione della complessità della materia oggetto e dei termini ristretti per le necessarie valutazioni, la nuova Giunta regionale, con la deliberazione 12/4 del 5.04.2019, ha deciso di sospendere l'efficacia delle disposizioni di cui alla deliberazione n. 9/44 del 22.2.2019 per il tempo necessario ad acquisire gli elementi utili per una compiuta valutazione.

Con DGR n. 19/39 del 17.04. 2018 è stato adottato il nuovo prezzario dei lavori pubblici per la Regione Sardegna ai sensi dell'art. 22 della LR n. 8/2018, alla cui applicazione sono tenute tutte le Stazioni Appaltanti, in riferimento a contratti e investimenti pubblici realizzati nel territorio regionale.

La società ha formalmente rappresentato, all'Ente di governo e a RAS, la propria preoccupazione in merito alla rivalutazione dei prezzi che potrebbe avere impatti fortemente negativi sullo stato di alcuni interventi sui quali sicuramente la modifica avrà un importante impatto.

La DGR n. 29/5 del 2018 recante le modalità applicative in fase transitoria del prezzario dei Lavori Pubblici ha previsto il possibile utilizzo dei preesistenti prezzari fino a giugno 2019 per gli appalti effettuati entro il 30.06.2019. Le gare d'appalto lavori espletate dalla Società nel corso dell'anno 2018 e nei primi mesi del 2019, per le quali si è continuato ad utilizzare il prezzario Abbanoa vigente, non hanno evidenziato alcuna criticità legata all'applicazione del suddetto prezzario, anzi hanno confermato la congruità dei prezzi applicati, consentendo di aggiudicare appalti lavori con ribassi dell'ordine del 26%, senza alcun danno o impedimento ai lavori. Alla data di redazione della presente relazione sono in corso interlocuzioni formali con l'Ente di governo e RAS per assicurare una soluzione volta a consentire che la realizzazione dei lavori in capo al Gestore possa avvenire speditamente.

In data 4 luglio 2019 Abbanoa ha ricevuto il provvedimento sanzionatorio di conclusione della istruttoria relativa alla verifica ispettiva che l'AGCM ha effettuato nel 2018 avente a oggetto la gestione dell'accertamento della prescrizione dei crediti da parte degli utenti, delle richieste di rettifiche di fatturazione per i casi di perdite occulte, delle istanze di allaccio individuali nel caso di utenze condominiali morose.
L'AGCM aveva avviato in merito un sub-procedimento cautelare relativo al trattamento delle fatture prescritte, la principale contestazione legata all'apertura del procedimento istruttorio, che si è chiuso nel mese di febbraio con l'archiviazione.

Il provvedimento notificato dall'Autorità è riportato in sintesi di seguito:

1. Prescrizioni.
In relazione al tema della prescrizione, l'AGCM, nel confermare che la Società ha proseguito ed ampliato l'attività di lettura effettiva delle utenze, dalla quale è derivato l'aggiornamento dei dati di fatturazione, ha rilevato che, proprio a seguito dell'emissione dei documenti contabili, pervenivano alla Società una serie di reclami volti ad ottenere la dichiarazione di intervenuta prescrizione dei crediti maturati antecedentemente al quinquennio di effettivo consumo.
In particolare, l'AGCM ha ritenuto che il criterio adottato dalla Società ai fini dell'individuazione del termine di decorrenza della prescrizione, coincidente con la data di emissione della fattura, non fosse conforme alle previsioni normative.
L'Autorità ha comminato una sanzione di € 3.300.000,00. Sul punto, si segnala che a, tutt'oggi, la legislazione nazionale, come confermato dalla recente Legge 205/2017, non è univoca ed è in attesa che ARERA adotti i necessari provvedimenti attuativi ai fini della individuazione della esatta disciplina della materia della prescrizione dei contratti di fornitura del SII.
Nonostante ciò, come accertato dalla stessa AGCM, Abbanoa, nel mese febbraio 2019, ha adottato un nuovo criterio ai fini della decorrenza della prescrizione che è stato ritenuto pienamente legittimo.
Si osserva, inoltre, che il numero di reclami che sono stati oggetto di accertamento e valutazione da parte dell'AGCM conferma l'esiguità dell'incidenza di tale fattispecie rispetto al ben più ampio numero di utenze gestite e servite da Abbanoa, tale da poter escludere il configurarsi di una pratica scorretta nel senso indicato dall'AGCM.

2. Perdite occulte.
Con riguardo al tema del rigetto dei reclami e delle istanza di rettifica di fatture aventi ad oggetto le cc.dd perdite occulte, l'Autorità ha ritenuto di dover irrogare alla Società la sanzione pecuniaria di € 550.000,00 sulla base dell'assunto che, dal ritardo nell'effettuazione delle letture periodiche dei consumi, sarebbe stata preclusa agli utenti la possibilità di venire a conoscenza della presenza di perdite all'interno del proprio impianto idrico.
Sul punto, si osserva che, diversamente da quanto ritenuto dalla AGCM, il Regolamento del SII pone espressamente a carico dell'utente l'onere di verificare il funzionamento del proprio impianto, prevedendo, altresì, a tutela dello stesso, la facoltà di chiedere la rettifica della fatturazione e lo storno del canone fognario e depurativo.
Altresì, si segnala che la Società, sempre nell'ottica di tutela dell'interesse dell'utente, ha previsto l'invio di comunicazioni periodiche nelle quali informa l'utente della rilevazione di consumi anomali rispetto alle medie registrate, nonché l'invio, in fattura di grafici rappresentanti l'andamento dei consumi medi giornalieri degli ultimi quattro periodi fatturati.

3. Condomini.
Con riguardo alla contestazione avente ad oggetto le istanze di attivazione delle utenze individuali in presenza di utenze condominiali gravate da debiti, l'AGCM ha ritenuto legittima la procedura aziendale rilevando che, nei casi oggetto di accertamento, non potesse porsi a carico del Gestore un obbligo di frazionamento delle utenze condominiali in presenza di criticità anche amministrative, involgenti i territori considerati.
Difatti, in molteplici casi, si è rilevata l'assenza dei necessari atti prodromici all'assunzione della gestione, da parte di Abbanoa, dell'infrastruttura idrica, a causa della incertezza in ordine alla titolarità della rete, dovuta anche alla pendenza di contenziosi con gli Enti Locali interessati. Pertanto, alcuna sanzione è stata comminata alla Società.

La legge n. 58 del 28.06.2019 ha convertito il D.L. 34/2019 (CD. Decreto Crescita) con il quale viene espressamente riconosciuta la natura interpretativa e l'applicazione retroattiva delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 935, L. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) che prevedono "in caso di applicazione dell'imposta in misura superiore a quella effettiva, erroneamente assolta dal cedente o prestatore, fermo restando il diritto del cessionario o committente alla detrazione ai sensi degli articoli 19 e seguenti del decreto dei Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, il cessionario o il committente anzidetto è punito con la sanzione amministrativa compresa fra 250 euro e 10.000 euro. La restituzione dell'imposta è esclusa qualora il versamento sia avvenuto in un contesto di frode fiscale. Tale disposizione sancisce, con portata retroattiva, la legittimità della detrazione operata da Abbanoa che sarebbe eventualmente gravata dalle sole sanzioni nella misura massima di euro 10.000.
La disposizione avrà effetto positivo sui contenziosi tributari in tema di Iva attualmente pendenti in Cassazione e Commissione Tributaria Regionale e sullo sblocco di crediti iva relativi a precedenti esercizi il cui rimborso è stato sospeso.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Proseguirà l'attività di riequilibrio economico patrimoniale e finanziario secondo le linee strategiche definite nel Piano di ristrutturazione 2012 – 2019 approvato dalla Commissione Europea e nell'aggiornamento di maggior dettaglio definito per il periodo 2015 – 2019.
Nel corso del 2019 sarà ampliato il perimetro della gestione secondo le decisioni adottate dall'Egas, che si auspica siano riviste nel senso di un più celere e completo percorso di trasferimento delle gestioni non assentite al gestore unico della Sardegna.
La società si attende che venga completato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, reiteratamente richiesto dal Gestore e solo in parte realizzato nel 2010; con tale documento e le altre decisioni regolatorie saranno chiariti i livelli di servizio richiesti, ulteriori rispetto a quelli regolati dall'ARERA, il ruolo e le regole che devono essere osservate dagli altri operatori del SII nell'Ambito Ottimale della Sardegna, e i programmi degli investimenti che permetteranno di meglio definire le strategie di medio lungo termine della società.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Abbanoa SpA - Nuoro, 08/07/2019

L'Amministratore Unico
F.to Abramo Garau

RELAZIONE
DEL REVISORE

Abbanoa S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Protocollo RC051172018BD2743

Tel: +39 070657545
Fax: +39 070657493
www.bdo.it

Piazza Martiri d'Italia, 7
09124 Cagliari

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Abbanoa S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

BDO Italia S.p.A. – Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della Abbanoa S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 9 luglio 2019

BDO Italia S.p.A.

Felice Duca
Socio

RELAZIONE
COLLEGIO SINDACALE

ABBANOA S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della Società Abbanoa S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del c.c..

Il Collegio nella sua attuale composizione è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 26 luglio 2018 unitamente al nuovo Amministratore Unico. I predetti organi rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2020.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Unico, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo tenuto riunioni periodiche con il soggetto incaricato della Revisione Legale e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti o fatti censurabili che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione, ad eccezione di quanto segnalato nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e di cui si dirà in appresso.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e abbiamo preso visione della relazione annuale dalla quale continuano a permanere alcune criticità riguardanti reati ambientali, per i quali pendono procedimenti giudiziari e di cui si è data adeguata informativa in Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Inoltre l'Organismo di Vigilanza segnala delle criticità in ordine alla non applicazione di alcune prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs 231/2001 (M.O.G.).

Si dà atto che il M.O.G. ex D.lgs. 231/2001 è stato revisionato nel corso del 2017 (Determina AU n. 407 del 26 aprile 2017) con l'aggiornamento delle attività a rischio di reato, i cui effetti si sono pienamente dispiegati nel corso del 2018. Durante l'esercizio si sono intensificati, da parte dei servizi con le aree di rischio più significative, i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Il piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2019 – 2021 è stato di recente approvato dall'Amministratore Unico in data 28 gennaio 2019 (Determina AU 63 del 28.01.2019). Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge anche la funzione di responsabile della trasparenza, in sostituzione del precedente responsabile, è stato nominato con Determina dell'Amministratore Unico, n. 31/2019.

Dalla Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2018, regolarmente pubblicata nel sito istituzionale della Società, emerge che le misure adottate dalla stessa e i conseguenti monitoraggi hanno dato esito positivo e non si sono verificati eventi corruttivi.

La Società inoltre ha dato corso nel 2018 agli adempimenti previsti dal regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati, entrato in vigore il 25 maggio 2018, nominando il responsabile della protezione dati (Determina AU n. 347 del 24 maggio 2018).

Il Collegio Sindacale dà atto che nel mese di marzo 2018 è iniziata una verifica fiscale ai fini dell'imposizione diretta e dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'anno fiscale 2014. La verifica fiscale si è conclusa senza rilievi in data 9 ottobre 2018 come da verbale agli atti della società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con riferimento alla struttura organizzativa, è data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "gestione del personale".

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci *ex* art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio, come già peraltro evidenziato nelle proprie relazioni ai precedenti bilanci, rimarca il persistere del ritardo nell'adozione, da parte dell'Ente d'Ambito, di atti fondamentali per la completa e corretta organizzazione del sistema del Servizio Idrico Integrato che garantisca l'economicità ed efficienza dello stesso. A tal proposito il Collegio prende atto che sono ancora in corso di definizione da parte di EGAS, secondo procedure partecipate con la Società, le seguenti attività:

- L'aggiornamento del Piano d'Ambito e il riordino del perimetro di gestione;
- La regolazione degli acquisti e delle vendite all'ingrosso;
- L'aggiornamento dello schema regolatorio.

E' stato invece definito nel corso del 2018 da parte di Egas il riordino dei corrispettivi agli utenti e della tariffa per gli scarichi industriali convogliati in pubblica fognatura.
L'EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la Società. Le implicazioni derivanti dalla mancata adozione dei citati atti sono descritte dall'Amministratore nella Relazione sulla Gestione.
Per quanto riguarda l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna che svolge le funzioni di controllo analogo, il Collegio prende atto che nel corso del 2018 è iniziato il percorso di riforma dell'ente stesso per il quale sono stati nominati i nuovi organi nel corso del 2019.

Il Collegio da atto che la Società ha adottato uno specifico programma di valutazione dei rischi di crisi aziendale ex art. 6 del D. Lgs 175/2016. Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi, sottoposti anche all'attenzione del Collegio, l'Amministratore Unico ritiene che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente, fatta eccezione per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi di cui si dirà in appresso nelle osservazioni del Collegio Sindacale in ordine al bilancio di esercizio.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 del c.c. non è stato necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento e di costi di avviamento in quanto non presenti in bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio richiama all'attenzione dei soci l'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione riguardante i conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011 e il relativo contenzioso in essere. A tal riguardo la società, non essendo intervenuti durante l'esercizio accadimenti significativi, ha confermato le posizioni assunte precedentemente.

Il Collegio condivide inoltre la scelta della società di uniformarsi agli indirizzi dell'Autorità nazionale ARERA in merito al trattamento contabile della componente FoNI del VRG (vincolo

ai ricavi garantito) quale contributo in conto impianti. Tale diversa contabilizzazione ha trovato ampia e diffusa informativa nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Si evidenzia, tra gli accadimenti successivi alla chiusura dell'esercizio, che nel corso del 2019 la società ha stipulato un contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti BEI di 200milioni di euro, a supporto del piano degli investimenti del periodo 2018 – 2023.

Da ultimo si segnala che in data 4 luglio 2019 la società ha ricevuta una sanzione da parte dell'AGCM per asserite pratiche commerciali scorrette. La società a seguito del ricevimento di detta comunicazione ha provveduto ad apportare le opportune variazioni al bilancio d'esercizio, accantonando in apposito fondo rischi un importo pari alla sanzione ricevuta, oltreché dare adeguata informativa nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale, propone alla Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dall'Amministratore Unico.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Amministratore Unico in nota integrativa.

Cagliari, 10 luglio 2019

Il Collegio Sindacale

Il Presidente
dott. Franco Pinna

Il Sindaco effettivo
dott.ssa Maria Laura Vacca

Il Sindaco effettivo
dott. Francesco Salaris